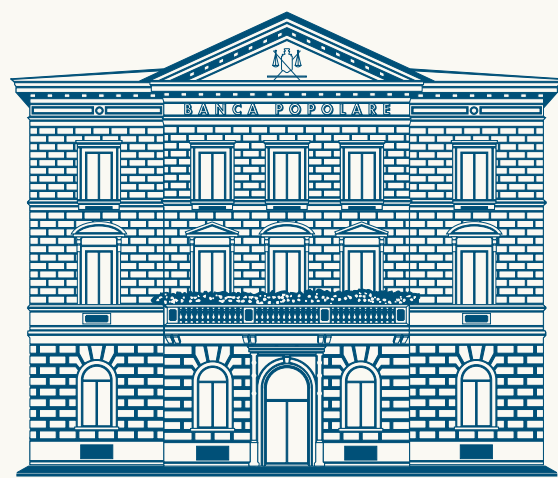


**BOZZA  
DI STAMPA**



# **Banca Popolare di Sondrio**



## **ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI**

**29 APRILE 2023**







Il presente documento, predisposto in formato PDF per agevolare la lettura del Bilancio d'esercizio, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la «Direttiva Transparency») e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il «Regolamento ESEF» - European Single Electronic Format). A tali fini, è stato elaborato apposito formato XHTML, disponibile sul sito istituzionale della Banca Popolare di Sondrio <https://istituzionale.popso.it/>

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	VENOSTA cav.prof.avv. FRANCESCO
Vicepresidente	STOPPANI dott. LINO ENRICO*
Consigliere delegato	PEDRANZINI cav.uff.rag.dott. MARIO ALBERTO**
Consiglieri	BIGLIOLI dott.prof. PAOLO CARRETTA dott.prof. ALESSANDRO CORDONE dott.ing. NICOLA CORRADINI dott.ssa CECILIA CREDARO LORETTA* DEPPERU dott.ssa.prof.ssa DONATELLA DORO avv. ANNA FALCK dott.ing. FEDERICO* FERRARI dott. ATTILIO PIERO* MOLLA dott. PIERLUIGI RAINOLDI dott.ssa ANNALISA* ROSSI dott.ssa.prof.ssa SERENELLA

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	ROSSANO dott.ssa SERENELLA
Sindaci effettivi	DE BUGLIO dott. MASSIMO VITALI dott.ssa LAURA
Sindaci supplenti	MELLARINI dott. ALESSANDRO VIDO dott. PAOLO

## **DIREZIONE GENERALE**

Direttore generale	PEDRANZINI cav.uff.rag.dott. MARIO ALBERTO
Vicedirettori generali	RUFFINI rag. GIOVANNI ERBA rag. MARIO GUSMEROLI rag. MILO POLETTI rag.dott. CESARE

## **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

BERTOLETTI rag.dott. MAURIZIO

\* Membri del Comitato esecutivo

\*\* Membro del Comitato esecutivo e Segretario del Consiglio di amministrazione



# BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società per azioni – Fondata nel 1871 – Iscritta all’Albo delle Banche al n. 842,  
all’Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0,  
al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 – Capitale sociale € 1.360.157.331  
costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie – Riserve € 1.380.852.212.

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L’Assemblea della Banca Popolare di Sondrio spa (la «Banca») è convocata in sede straordinaria e ordinaria presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le ore 10.00 di sabato 29 aprile 2023 in unica convocazione, per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

#### **Parte straordinaria**

- 1) Proposta di modifica dell’articolo 24 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

#### **Parte ordinaria**

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2022:
  - a) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2022: relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022;
  - b) Destinazione dell’utile dell’esercizio 2022 e distribuzione del dividendo; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Deliberazioni in tema di remunerazione:
  - a) Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:
    - a1) approvazione delle Politiche di remunerazione 2023 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio;
    - a2) approvazione con deliberazione non vincolante dei compensi corrisposti nell’esercizio 2022;
  - b) Approvazione del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;



- c) Approvazione del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;
- 3) Deliberazioni in tema di azioni proprie:
  - a) Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 8 dello statuto sociale e degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'articolo 132 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e dell'articolo 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999;
  - b) Autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e/o al servizio del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;
- 4) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 5) Nomina per il triennio 2023-2025 di cinque amministratori;
- 6) Nomina di un amministratore per il residuo del triennio 2021-2023 ai sensi dell'articolo 25, comma 3, dello Statuto in sostituzione di un amministratore anticipatamente cessato dalla carica.

## Capitale sociale

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, ammonta a € 1.360.157.331, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie. Ogni azione attribuisce il diritto a un voto. La Banca detiene n. 3.641.718 azioni proprie.

## Partecipazione all'Assemblea

Ai sensi dell'articolo 83-sexies del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, sono legittimati a intervenire in Assemblea, esclusivamente per il tramite del Rappresentante designato con le modalità infra precisate, i soggetti che risulteranno titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea (20 aprile 2023 - «record date»), e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Banca solo successivamente a tale data non avranno diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 26 aprile 2023). In ogni caso, si applica il disposto dell'articolo 83-sexies, comma 4, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e pertanto resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il termine del 26 aprile 2023 sopra indicato, purché entro l'inizio dei lavori.

Si precisa che anche i Soci le cui azioni risultano depositate presso la

Banca o presso la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA devono richiedere ai sensi dell'articolo 42 del Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018, l'emissione della comunicazione attestante la legittimazione all'esercizio del diritto di voto.

Tenuto conto della proroga delle misure di contenimento adottate durante la situazione di emergenza pandemica, in ossequio a fondamentali principi di tutela della salute, ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, comma 4, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, così come successivamente modificato e integrato (da ultimo dal D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con L. 24 febbraio 2023 n. 14), l'intervento in Assemblea degli aventi diritto si svolgerà, senza accesso ai locali assembleari, **esclusivamente tramite il Rappresentante designato ex art. 135-undecies del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza**, con le modalità di cui infra.

Non è previsto l'utilizzo di procedure di voto a distanza o per corrispondenza.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione, del Rappresentante della società di revisione e del Rappresentante designato avverrà anche, se del caso, mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, nel rispetto delle disposizioni vigenti ed applicabili.

### **Intervento tramite il Rappresentante designato.**

In conformità all'art. 106, comma 4, D.L. 17 marzo 2020 n. 18, così come successivamente modificato e integrato, l'intervento in Assemblea di coloro ai quali spetta il diritto di voto è consentito esclusivamente per il tramite del Rappresentante designato ex articolo 135-undecies del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, (il «Rappresentante designato») mediante conferimento, senza spese per il delegante (eccezion fatta per le eventuali spese di spedizione), di apposita delega contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La Banca ha individuato, quale Rappresentante designato, Computershare S.p.A., con sede in Milano e con uffici in Torino, via Nizza 262/73.

La delega al Rappresentante designato, con le istruzioni di voto, dovrà essere conferita entro la fine del secondo giorno di mercato precedente la data dell'Assemblea (ossia entro il 27 aprile 2023), utilizzando lo specifico modulo che sarà disponibile sul sito internet della Banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> recante altresì le modalità che gli aventi diritto potranno utilizzare per conferire la delega, nonché per revocare, entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto conferite. In alternativa, la delega potrà essere trasmessa, entro il medesimo termine, utilizzando l'apposito applicativo web, disponibile nel sito internet della Banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>, predisposto e gestito direttamente da Computershare S.p.A. e attraverso il quale sarà possibile procedere alla compilazione guidata del modulo di delega e delle istruzioni di voto.

Al Rappresentante designato potranno altresì essere conferite deleghe o subdeleghe ai sensi dell'art. 135-novies del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, in deroga all'art. 135-undecies del medesimo Decreto, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno, potendo a tal fine essere utilizzato il modulo di delega/subdelega disponibile sul sito internet della Banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> da inviare a Computershare S.p.A. nei termini e con le modalità indicati nel modulo stesso. La delega/subdelega potrà essere conferita anche mediante documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e notificata a Computershare S.p.A. via posta elettronica all'indirizzo [popso@pecserviziotitoli.it](mailto:popso@pecserviziotitoli.it).

### **Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera**

Secondo quanto previsto dall'articolo 13 dello statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino una quota di partecipazione complessiva non inferiore al 2,5% del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, secondo i termini e le modalità fissati dall'articolo 126-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Le domande dovranno indicare gli ulteriori argomenti proposti, ovvero le proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno e dovranno essere presentate per iscritto, oppure trasmesse a mezzo raccomandata a.r., presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio spa in Sondrio, piazza Garibaldi 16, ovvero inviate via posta elettronica certificata all'indirizzo [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it), con indicazione, nell'oggetto della e-mail, della dicitura «Assemblea 2023 – integrazione odg/proposte di deliberazione».

I richiedenti dovranno far pervenire alla Banca - tramite il proprio intermediario – le comunicazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto ai sensi dell'articolo 43 del Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018.

Entro il medesimo termine e con le medesime modalità, i soci che richiedono l'integrazione dovranno predisporre e trasmettere al Consiglio di amministrazione della Banca una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui propongono la trattazione ovvero la motivazione delle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Delle eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o della eventuale presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea (ovvero entro il 14 aprile 2023). Contestualmente, saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le relazioni predisposte dai richiedenti l'integrazione

e/o le ulteriori proposte di deliberazione presentate, accompagnate dalle eventuali valutazioni del Consiglio di amministrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

I soggetti cui spetta il diritto di voto, anche se rappresentano meno di un quarantesimo del capitale sociale, possono presentare individualmente proposte di deliberazione e/o votazione sugli argomenti all'ordine del giorno. In relazione al fatto che l'intervento in Assemblea è consentito esclusivamente tramite il Rappresentante designato, tali proposte dovranno essere presentate con le modalità sopra richiamate entro il 10 aprile 2023. Le proposte – previa verifica della loro pertinenza rispetto agli argomenti all'ordine del giorno, nonché della loro correttezza e completezza rispetto alla normativa applicabile – saranno pubblicate entro il 14 aprile 2023 sul sito internet della Banca, al fine di mettere in grado gli aventi diritto al voto di esprimersi consapevolmente, anche tenendo conto di tali nuove proposte e, pertanto, consentire al Rappresentante designato di raccogliere eventuali istruzioni di voto anche sulle medesime.

La legittimazione a formulare le proposte dovrà essere attestata dalla comunicazione prevista dall'art. 83-sexies TUF effettuata dall'intermediario ai fini dell'intervento in Assemblea e dell'esercizio del diritto di voto.

## **Diritto di porre domande prima dell'Assemblea sulle materie all'ordine del giorno**

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono proporre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea, presentandole entro il 20 aprile 2023 per iscritto, oppure trasmettendole a mezzo raccomandata a.r., presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio spa in Sondrio, piazza Garibaldi 16, ovvero inviandole tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it), con indicazione, nell'oggetto della e-mail, della dicitura «Assemblea 2023 – domande sulle materie all'ordine del giorno».

I richiedenti dovranno far pervenire alla Banca – tramite il proprio intermediario – le comunicazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto ai sensi dell'articolo 43 del Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018 o la comunicazione per l'intervento in assemblea ai sensi dell'articolo 83-sexies del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, anche successivamente all'invio delle domande, purché entro il terzo giorno successivo alla record date (ossia entro il 23 aprile 2023).

In considerazione del fatto che l'intervento in Assemblea è consentito esclusivamente tramite il Rappresentante designato, alle domande che risulteranno pertinenti con le materie all'ordine del giorno sarà data risposta entro il 27 aprile 2023 in apposita sezione del sito internet della Banca. La Banca potrà fornire risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

La Banca non darà riscontro alle domande che non rispettino le modalità, i termini e le condizioni sopra indicati.

### **Proposta di modifica dell'articolo 24 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria - Proposta di modifica dell'articolo 24 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti -, si precisa che verrà in particolare sottoposta all'Assemblea l'eliminazione del decimo comma della citata norma. Ciò permetterà che a ogni rinnovo annuale di un terzo dei componenti del Consiglio di amministrazione venga tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti il candidato indicato al primo posto, sempre che tale lista abbia ottenuto in assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà della percentuale di capitale necessaria per la presentazione delle liste (ossia almeno lo 0,5%). Sarà così possibile dare più ampia rappresentanza all'interno del Consiglio di amministrazione alle componenti del corpo sociale.

Sempre che la proposta sia approvata, il nuovo meccanismo di elezione troverà applicazione immediata nell'Assemblea in sede ordinaria che seguirà l'Assemblea straordinaria e provvederà alla nomina per il triennio 2023-2025 di cinque amministratori.

Più ampie informazioni al riguardo sono contenute nel documento «Relazioni sulle proposte concernenti le materie all'ordine del giorno» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

### **Nomina per il triennio 2023-2025 di cinque amministratori**

Con riferimento al punto 5) all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria - Nomina per il triennio 2023-2025 di cinque amministratori – si ricorda che il Consiglio di amministrazione si rinnova per un terzo ogni esercizio in base all'anzianità di carica.

Hanno il diritto di presentare una lista soltanto i soci che, alla data di presentazione della lista medesima, siano titolari, da soli o insieme ad altri, di azioni con diritto di voto complessivamente rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale. Ogni socio non può presentare, o concorrere a presentare, né votare, neppure per interposta persona o tramite società fiduciaria, più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, avente a oggetto azioni dell'emittente, non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Si rammenta che le liste dei candidati alla carica di consiglieri devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, ossia entro il 4 aprile 2023.

I soci presentatori hanno l'onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto mediante apposita comunicazione ai sensi dell'articolo 43 del Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018 rilasciata da un intermediario abilitato in osservanza della normativa vigente, avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a loro favore nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Banca; ove non disponibile al momento del deposito delle liste, tale comunicazione dovrà pervenire alla Banca entro il ventunesimo giorno prima della data fissata per l'Assemblea, ossia entro l'8 aprile 2023.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante un indirizzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it).

Per tutto quanto non specificato sopra riguardo al meccanismo del voto di lista, si rimanda alla relazione degli amministratori e all'articolo 23 dello statuto sociale, che di seguito si riporta.

\*\*\*\*\*

## **Articolo 23**

### **Presentazione delle liste dei candidati**

1. I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti fino al numero massimo di Consiglieri di amministrazione da eleggere, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva.
2. Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte in modo da assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa tempo per tempo vigente nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 24.
3. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
4. Possono presentare una lista il Consiglio di amministrazione e i soci che da soli o congiuntamente rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, salvo che la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, stabilisca una percentuale inferiore, da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.
5. Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una lista mediante sottoscrizione apposta in calce alla stessa. Un socio non può presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente, non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. In caso di inosservanza la sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.

6. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, anche attraverso mezzi di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero nel diverso termine eventualmente previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.
7. Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e della corrispondente percentuale complessivamente detenuta dai soci presentatori e, nei termini stabiliti dalla normativa tempo per tempo vigente, da una comunicazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla detta normativa. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa tempo per tempo vigente.
8. La titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo legittimato, ovvero del gruppo di legittimati presentanti la lista, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. Per comprovare la titolarità del numero di azioni idoneo alla presentazione di liste, i soggetti legittimati devono depositare, insieme alla lista, anche l'apposita comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge attestante la titolarità del relativo numero di azioni. La comunicazione richiesta al fine di comprovare la titolarità delle azioni può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente.
9. Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità, si dichiarano idonei allo svolgimento dell'incarico attestando, in particolare, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente statuto per ricoprire la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente, e tale qualità è indicata nelle liste.
10. La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati ai quali si riferiscono le irregolarità.

»»»»»»»»

Si richiamano le raccomandazioni formulate dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 riguardo ai rapporti di collegamento tra liste di cui all'articolo 147-ter, comma 3, D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, ed all'articolo 144-quinquies del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, al cui contenuto si rinvia.

Si ricorda inoltre che l'articolo 20 dello statuto, al comma 2, prevede che:

«La composizione del Consiglio di amministrazione assicura l'adeguatezza collegiale, nonché la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi secondo la normativa tempo per tempo vigente.»

Per la presentazione delle liste, i soci sono richiesti di tener conto del documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

In tale documento il Consiglio di amministrazione ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di consigliere. Esso è reso noto ai soci della Banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

Le liste saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato «eMarket STORAGE» ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)) e sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> entro il ventesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, ossia entro l'8 aprile 2023.

### **Nomina di un amministratore per il residuo del triennio 2021-2023 ai sensi dell'articolo 25, comma 3, dello Statuto in sostituzione di un amministratore anticipatamente cessato dalla carica.**

Con riferimento al punto 6) all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria - Nomina di un amministratore per il residuo del triennio 2021-2023 ai sensi dell'articolo 25, comma 3, dello Statuto in sostituzione di un amministratore anticipatamente cessato dalla carica - si segnala che, a seguito delle dimissioni del professor Adriano Propersi (cfr. Comunicato Stampa emesso dalla Banca il 28 luglio 2022 e pubblicato sul sito aziendale) si pone l'esigenza di procedere alla sua sostituzione.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 25, comma 1, dello statuto, il Consiglio di amministrazione ha provveduto, con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, alla cooptazione del dottor Attilio Piero Ferrari, unico candidato non eletto presente nella lista a cui apparteneva l'amministratore anticipatamente cessato dalla carica.

A termini di legge e di statuto, la nomina consiliare del dottor Attilio



Piero Ferrari scade in corrispondenza della prima riunione assembleare e, pertanto, si rende necessaria l'assunzione da parte dell'Assemblea ordinaria di una delibera di nomina per la sostituzione dell'amministratore anticipatamente cessato.

Al riguardo si ricorda che il professor Adriano Propersi era stato da ultimo nominato dall'Assemblea dei soci dell'11 maggio 2021 e tratto dalla lista di maggioranza «Lista n. 1», dei candidati per l'elezione di cinque amministratori per il triennio 2021/2023 e, pertanto, la sua sostituzione risulta disciplinata dall'articolo 25, comma 3, dello Statuto, di cui si riporta di seguito il testo:

\*\*\*\*\*

## **Articolo 25**

### **Sostituzione dei consiglieri**

1. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli, con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, scegliendoli, ove possibile, tra i non eletti delle liste di appartenenza dei consiglieri cessati, in conformità a quanto previsto dall'art. 20, comma 2, nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.
2. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.
3. Qualora l'Assemblea debba provvedere alla sostituzione di consiglieri tratti dall'unica lista presentata ovvero, nel caso di più liste, tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, o comunque eletti ai sensi dell'articolo 24, comma 3, oppure a maggioranza relativa, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati senza obbligo di lista.
4. Qualora l'Assemblea debba provvedere alla sostituzione del consigliere tratto da altra lista a norma del precedente articolo 24, comma 2, lettera b), l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati scegliendoli, ove possibile, tra i non eletti della lista di appartenenza del consigliere cessato, o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza, ovvero sempre a maggioranza relativa, ma senza tener conto del voto dei soci che hanno presentato la lista di maggioranza in occasione dell'ultima elezione del Consiglio di amministrazione o che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della disciplina tempo per tempo vigente, detengono, anche indirettamente, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea e dei voti dei soci a essi collegati, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.
5. In ogni caso, la sostituzione di consiglieri deve avvenire nel rispetto dell'art. 20, comma 2, del presente statuto, ferma l'osservanza della normativa

tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.

6. Almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria, devono essere depositati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente statuto per la carica di consigliere di amministrazione.
7. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente.
8. I consiglieri eletti dall'Assemblea assumono il posto e, ai fini della rotazione di cui all' articolo 22, comma 2, l'anzianità di carica di quelli in sostituzione dei quali sono stati nominati. Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spettano agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età.

””””””””””

La presentazione delle candidature prevista dall'articolo 25, comma 6, può avvenire, oltre che presso la sede sociale, anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it)

Si ricordano, inoltre, il contenuto dell'articolo 20 dello statuto, comma 2, già in precedenza riportato, e il documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» già in precedenza richiamato.

## **Documentazione**

Le relazioni illustrative del Consiglio di amministrazione contenenti le proposte deliberative e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione, presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato «eMarket STORAGE» ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)) e sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> nei termini previsti dalla vigente normativa. I soci hanno facoltà di prenderne visione e di ottenerne copia a proprie spese.

Sondrio, 17 marzo 2023

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Il Presidente  
(Francesco Venosta)

L'avviso di convocazione è stato pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> e, per estratto, sul quotidiano «Il Sole 24Ore» del giorno 18 marzo 2023.





**Banca Popolare  
di Sondrio**

FONDATA NEL 1871

## **ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 APRILE 2023**

Società per azioni

Sede sociale e Direzione generale: I - 23100 Sondrio SO - Piazza Garibaldi 16

Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204

Indirizzi Internet: <http://www.popso.it> - <https://istituzionale.popso.it>

E-mail: [info@popso.it](mailto:info@popso.it) - Indirizzo PEC: [postacertificata@pec.popso.it](mailto:postacertificata@pec.popso.it)

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,

iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale: € 1.360.157.331 - Riserve: € 1.380.852.212 (Dati approvati dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2022)

Rating:

- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da Fitch Ratings in data 27 luglio 2022:
  - Long-term Issuer Default Rating (IDR): BB+
  - Short-term Issuer Default Rating (IDR): B
  - Viability Rating: bb+
  - Government Support Rating: ns
  - Long-term Deposit Rating: BBB-
  - Short-term Deposit Rating: F3
  - Senior Preferred Debt: BB+
  - Subordinated Tier 2 Debt: BB-
  - Outlook: Stabile.
  
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da DBRS Morningstar in data 14 novembre 2022:
  - Long-Term Issuer Rating: BBB (low)
  - Short-Term Issuer Rating: R-2 (middle)
  - Intrinsic Assessment: BBB (low)
  - Support Assessment: SA3
  - Trend: Stabile
  - Long-Term Deposit Rating: BBB
  - Short-Term Deposit Rating: R-2 (high)
  - Long-term Senior Debt: BBB (low)
  - Short-term Debt: R-2 (middle)
  - Subordinated Debt: BB
  
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da Scope Ratings in data 14 marzo 2023:
  - Issuer rating: BBB
  - Outlook: Stabile



## **PARTE STRAORDINARIA**



# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

PARTE STRAORDINARIA

**Punto 1) all'ordine del giorno:** Proposta di modifica dell'articolo 24 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

**Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio spa redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e successive modifiche, e dell'articolo 72 e dello schema n. 3 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche (Regolamento Emittenti)**

Signori Soci,

con la presente Relazione (di seguito, la «**Relazione**»), redatta ai sensi degli articoli 125-ter D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 («**TUF**») e 72, nonché dello schema n. 3 dell'Allegato 3A, del Regolamento Emittenti, s'intende fornire un'illustrazione della proposta di modifica dello Statuto sociale di Banca Popolare di Sondrio – società per azioni («**BPS**» o la «**Banca**») che il Consiglio di amministrazione della Vostra Banca ha inteso sottoporre alla Vostra approvazione.

\* \* \*

## **1. Motivazione della modifica statutaria proposta**

La proposta di modifica statutaria che si sottopone all'approvazione dei Soci riguarda l'articolo 24, commi 2 e 10, dello Statuto di BPS.

\* \* \*

**Articolo 24 dello Statuto: proposta di abrogazione del comma 10, con conseguente eliminazione del rimando allo stesso contenuto nel comma 2, al fine di dare più ampia rappresentanza all'interno del Consiglio di amministrazione delle componenti della compagine sociale**

La proposta modifica dello Statuto sociale riguarda l'articolo 24, di cui si propone l'abrogazione del vigente comma 10, con conseguente eliminazione del rimando allo stesso contenuto al comma 2.

Per effetto di tale modifica, il meccanismo previsto all'articolo 24, comma 2, dello Statuto troverebbe applicazione a ogni rinnovo annuale di un terzo dei componenti del Consiglio di amministrazione e, conseguentemente, in ciascuna di tali occasioni, fermo il rispetto di quanto previsto in via generale, risulterebbe nominato quale amministratore della Banca un componente tratto dalla lista che risulti aver ottenuto il secondo maggior numero di voti (c.d. «amministratore di minoranza»).



In altri termini, in ciascuna occasione di rinnovo secondo il meccanismo previsto dall'articolo 22, comma 2, dello Statuto, troverà generale applicazione la regola secondo cui dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo, mentre dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti (e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati, secondo la normativa tempo per tempo vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti) è tratto il candidato indicato al primo posto. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 4, dello Statuto, secondo cui potranno essere prese in considerazione ai fini dell'elezione degli amministratori solo le liste che abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà della percentuale di capitale necessaria per la presentazione delle liste stesse.

La modificazione statutaria proposta offre pertanto l'opportunità di dare più ampia rappresentanza all'interno del Consiglio di amministrazione delle componenti della compagine sociale, rendendo possibile un incremento del numero degli amministratori di minoranza.

### **Approvazione della modifica statutaria e sua prima attuazione**

La proposta modifica statutaria verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata per il prossimo 29 aprile, che si terrà immediatamente prima dello svolgimento dell'Assemblea ordinaria, convocata per la medesima data, stessa ora e stesso luogo, e chiamata, fra l'altro, a pronunciarsi sulla nomina di cinque amministratori per il triennio 2023-2025.

Si segnala, al riguardo, che il Consiglio di amministrazione ha valutato la piena legittimità a procedere contestualmente, in un'unica Assemblea, alla modifica dello Statuto sociale e al conseguente rinnovo degli organi sociali sulla base delle regole oggetto della proposta di modifica, con efficacia subordinata all'iscrizione della delibera di modifica dello Statuto nel competente Registro delle Imprese.

Nel caso in cui la proposta di modifica statutaria dovesse essere approvata, pertanto, ferma la necessità di procedere all'iscrizione della delibera di modifica dello Statuto nel competente Registro delle Imprese ai fini dell'efficacia della delibera di nomina degli amministratori, per il triennio 2023-2025 sarebbero tratti dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, i primi quattro candidati indicati, mentre dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti (e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati, secondo la normativa tempo per tempo vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti) sarebbe tratto il candidato indicato al primo posto, a condizione che risulti rispettato quanto previsto dall'articolo 24, comma 4, dello Statuto.

Nel caso in cui la proposta di modifica statutaria non dovesse essere approvata, per il triennio 2023-2025 gli amministratori sarebbero tratti unicamente dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, risultando eletti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, i primi cinque candidati

indicati, a condizione che risulti rispettato quanto previsto dall'articolo 24, comma 4, dello Statuto.

\* \* \*

## **2. Esposizione a confronto dell'articolo dello Statuto sociale di cui si propone la modifica nel testo vigente e in quello proposto, con relativa illustrazione delle variazioni apportate.**

Di seguito è riportato l'articolo statutario con evidenza delle modifiche proposte rispetto al testo del vigente Statuto.

Testo vigente

### **Articolo 24 Elezione dei consiglieri**

1. Un socio non può votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente non possono votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.
2. Salvo quanto previsto dal successivo comma 10 del presente articolo, all'elezione dei consiglieri si procede come segue:
  - a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo;
  - b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati, secondo la normativa tempo per tempo vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il candidato indicato al primo posto.
3. Qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio per eventuale insufficienza dei candidati presenti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a questo si provvede prelevando dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare la disciplina tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
4. Non saranno prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà della percentuale di capitale necessaria per la presentazione delle liste stesse.
5. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri, fermo il rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
6. Se due o più liste tra quelle da cui devono essere tratti i candidati hanno

ottenuto il medesimo numero di voti, le stesse saranno nuovamente sottoposte a votazione di ballottaggio sino a che il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

7. Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non assicuri la nomina di amministratori indipendenti nel numero minimo richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, il candidato non indipendente eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente i requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente. Qualora, anche applicando tale criterio, non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati dotati dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.
8. Inoltre, nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, l'amministratore, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati appartenenti al genere meno rappresentato, su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.
9. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista si procede all'elezione a maggioranza relativa nell'ambito di candidature presentate in assemblea unitamente al deposito della prescritta documentazione, fermo il possesso dei requisiti di indipendenza nel numero richiesto dal presente statuto e il rispetto della disciplina tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.
10. Per tutti i rinnovi parziali del Consiglio, anche secondo quanto previsto al precedente articolo 22, comma 2, fino a quando risulti in carica il consigliere tratto da una lista che in una precedente elezione abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti (e pertanto non occorra nominare per la prima volta oppure per scadenza di mandato o per altra causa di cessazione detto consigliere), risulteranno eletti tutti i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Proposte di modifica

**Articolo 24**  
**Elezione dei consiglieri**

1. Un socio non può votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente non possono votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.
2. ~~Salvo quanto previsto dal successivo comma 10 del presente articolo,~~ All'elezione dei consiglieri si procede come segue:
  - a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo;
  - b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati, secondo la normativa tempo per tempo vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il candidato indicato al primo posto.
3. Qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio per eventuale insufficienza dei candidati presenti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a questo si provvede prelevando dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare la disciplina tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
4. Non saranno prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà della percentuale di capitale necessaria per la presentazione delle liste stesse.
5. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri, fermo il rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
6. Se due o più liste tra quelle da cui devono essere tratti i candidati hanno ottenuto il medesimo numero di voti, le stesse saranno nuovamente sottoposte a votazione di ballottaggio sino a che il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.
7. Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non assicuri la nomina di amministratori indipendenti nel numero minimo richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, il candidato non indipendente eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente i requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente. Qualora, anche applicando tale criterio, non si individuino sostituti idonei, il crite-

- rio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati dotati dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.
8. Inoltre, nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, l'amministratore, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati appartenenti al genere meno rappresentato, su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.
  9. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista si procede all'elezione a maggioranza relativa nell'ambito di candidature presentate in assemblea unitamente al deposito della prescritta documentazione, fermo il possesso dei requisiti di indipendenza nel numero richiesto dal presente statuto e il rispetto della disciplina tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.
  10. ~~Per tutti i rinnovi parziali del Consiglio, anche secondo quanto previsto al precedente articolo 22, comma 2, fino a quando risulti in carica il consigliere tratto da una lista che in una precedente elezione abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti (e pertanto non occorra nominare per la prima volta oppure per scadenza di mandato o per altra causa di cessazione detto consigliere), risulteranno eletti tutti i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.~~

### Commento

L'abrogazione del comma 10, con conseguente eliminazione del rimando allo stesso contenuto al comma 2, è volta a dare più ampia rappresentanza all'interno del Consiglio di amministrazione delle componenti della compagine sociale, consentendo l'incremento del numero dei c.d. amministratori di minoranza. Troverà, infatti, generale applicazione, in ciascun rinnovo, il meccanismo di elezione dei consiglieri secondo cui dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo, mentre dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti è tratto il candidato indicato al primo posto.

\* \* \*

### **3. Informazioni circa la ricorrenza del diritto di recesso: inesistenza di fattispecie di recesso in relazione alla modifica statutaria proposta**

Ai sensi dell'articolo 72, comma 1, del Regolamento Emittenti e di quanto indicato dallo schema 3 dell'allegato 3A al medesimo Regolamento Emittenti, si segnala che la proposta di modifica di cui all'articolo 24, commi 2 e 10, dello Statuto sociale della Banca non comporta l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile.

\* \* \*

### **4. Autorizzazioni**

La modifica statutaria proposta è stata sottoposta, ai sensi degli articoli 56 e 61 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 («TUB»), alla Banca Centrale Europea, che con provvedimento del 17 febbraio 2023 ha comunicato che essa non contrasta con la sana e prudente gestione.

\* \* \*

### **5. Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria**

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio sottopone all'Assemblea Straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

«L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Popolare di Sondrio società per azioni, preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sulla proposta di modifica statutaria e della proposta ivi formulata,

DELIBERA

- A. di modificare l'articolo 24 dello Statuto sociale, approvando tale variazione nel testo riportato nella Relazione illustrativa, per le motivazioni in essa rappresentate;
- B. di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Presidente e al Consigliere delegato, anche in via tra loro disgiunta, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e per la completa esecuzione della presente delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alla presente deliberazione quelle modificazioni, aggiunte o soppressioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel registro delle Imprese, inclusa ogni modifica necessaria ovvero opportuna per motivi tecnico-giuridici o richiesta dalle competenti Autorità, dichiarando fin d'ora per rato e valido l'operato».

*Sondrio, 17 marzo 2023*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## **PARTE ORDINARIA**



*Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.*

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

come consuetudine, in premessa alla Relazione desideriamo rivolgere un grato pensiero, con qualche considerazione, a chi è deceduto dopo l'assemblea ordinaria dello scorso anno e che in vita era particolarmente vicino alla nostra banca.

Iniziamo con il collaboratore dottor Alessandro Rossi di Casciago, nato a Varese il 4 gennaio 1975, venuto a mancare a soli 48 anni l'11 marzo 2023.

Assunto presso questa banca il 3 settembre 2001, era stato destinato alla succursale di Como e successivamente trasferito all'agenzia n. 1 di Milano, rimanendovi fino a marzo 2006. Aveva poi preso servizio presso l'agenzia n. 23 di Milano.

Nel giugno 2007 era passato all'agenzia di Gallarate e due anni dopo era stato assegnato a quella di Marchirolo con il ruolo di sostituto del responsabile della dipendenza stessa. Era inquadrato nella terza area, quarto livello.

La sua prematura dipartita ci ha particolarmente rattristato e ha lasciato un vuoto in tutti coloro che lo conoscevano e apprezzavano.

Lavoratore instancabile, sempre disponibile, preparato, affabile. Lo ricordiamo con schietto rimpianto.

Il signor Paolo Sironi di Morbegno, dipendente in quiescenza, nato a Chiavenna il 2 marzo 1940, è morto ottantaduenne il 27 giugno 2022.

Assunto il 1° marzo 1965, era stato destinato alla succursale di Chiavenna e vi era rimasto fino a metà maggio 1968, dopodiché era stato trasferito presso la succursale di Morbegno, dove aveva terminato il servizio a fine dicembre 1993 per porsi in quiescenza. Aveva la qualifica di vicecapufficio.

Persona dai modi gentili e rispettosa delle istituzioni, anche da pensionato non stava in ozio: dedicava con entusiasmo parte del suo tempo alla comunità, con particolare attenzione alle realtà associative morbegnesi.

Del signor Paolo Sironi ricordiamo la lunga, scrupolosa collaborazione.

Il ragioniere Giuliano Bresesti di Teglio, frazione San Giacomo, era nato il 4 dicembre 1956. È deceduto sessantacinquenne il 9 novembre 2022.

Era entrato a far parte di questa banca il 7 novembre 1978 e assegnato all'Ufficio enti e tesorerie della sede centrale.

Dopo l'inserimento, a settembre '79 e fino a dicembre '81, nella sede di Sondrio, è un susseguirsi di destinazioni presso altre dipendenze e servizi, che hanno arricchito la sua esperienza lavorativa: succursale di Tirano, rientro alla sede centrale presso l'ufficio coordinamento filiali e ufficio ispettorato, ritorno alla succursale di Tirano, in seguito agenzie di Teglio e Tresenda, e poi (16 dicembre '91– 21 agosto '94) aveva diretto l'agenzia di Primaluna in provincia di Lecco. Rientrato in Valtellina presso la

succursale di Sondalo, nell'ottobre '94 è nuovamente a Tirano e dal 18 ottobre 2007 fino al 31 dicembre 2021, vigilia del suo pensionamento, presta servizio presso l'agenzia di Villa di Tirano. Aveva il grado di quadro direttivo di primo livello.

Era laborioso e di poche parole. Del ragioniere Bresesti ricordiamo la disponibilità a eseguire le varie incombenze affidategli.

Il geometra Maurizio Bettini di Sernio, nato a Tirano l'11 settembre 1956, è morto il 24 gennaio 2023.

Assunto nella nostra banca il 2 gennaio 1979, aveva preso servizio presso l'agenzia di Aprica. Il 25 gennaio dello stesso anno era stato trasferito all'agenzia di Tresenda in qualità di vice responsabile e, con la stessa incombenza, aveva in seguito preso servizio presso l'agenzia di Grosotto. Negli anni successivi era stato responsabile di filiale a Tresenda, Mazzo, Villa di Tirano, Grosio e Teglio. Il 25 giugno 2007 era stato trasferito alla succursale di Tirano con l'incarico di vicedirettore, mansione ricoperta fino al 31 maggio 2019, data in cui aveva cessato di prestare servizio presso questa banca, collocandosi in pensione per raggiunti limiti di età. Aveva la qualifica di quadro direttivo di secondo livello.

Il geometra Bettini ha dato il proprio fruttuoso apporto operando con diligenza.

Passiamo alla signora Angela Fagioli di Sondrio, dipendente in quiescenza, nata il 29 maggio 1952 e venuta a mancare il 19 febbraio 2023.

Era stata assunta il 15 giugno 1970 e assegnata al CED–Centro Elaborazione Dati del Centro Servizi.

Il suo impegno per questa banca è cessato il 30 settembre 2010 per pensionamento. Era inquadrata nella terza area, terzo livello.

Attaccata alla famiglia e ai valori che la rendono solida e unita, era di buon carattere, aperta, garbata.

Della signora Fagioli rammentiamo la lunga, apprezzata collaborazione e la fedeltà all'azienda.

Il 17 aprile 2022 è morto il cavaliere di gran croce professor Antonio La Torre, nato a Messina il 1° marzo 1928, uno dei più eminenti magistrati, giuristi e intellettuali della storia della sua città.

Sottolineiamo con piacere che il professor Antonio La Torre è stato membro del Collegio dei probiviri di questa Popolare dal marzo 2002 alla fine del 2021.

Nel giugno '49, a 21 anni, si laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Messina, con 110 e lode e pubblicazione della tesi.

Nel '50 entra in Magistratura, classificandosi al primo posto nella graduatoria dei 200 vincitori del concorso per esami. Nel '64, ammesso come «Magistrato di eccezionali capacità» allo speciale concorso per esami a magistrato d'appello, diventa il più giovane consigliere di Corte d'Appello d'Italia.

Nel '71 vince il concorso per esami a magistrato di Cassazione con il massimo dei voti.

È un susseguirsi di incarichi di prestigio e di successi professionali.

Va in quiescenza nel marzo 2000 con la qualifica di Primo Presidente Onorario della Corte Suprema di Cassazione.

Aveva parole di stima per la nostra banca, alla quale riservava particolare attenzione, sia a riguardo dell'attività istituzionale vera e propria, sia in riferimento agli aspetti culturali, tant'è che era venuto da noi a Sondrio come conferenziere il 6 dicembre 1996 e il 10 giugno 2005. In ambedue le circostanze aveva intrattenuto il

folto uditorio in sala con elevate elocuzioni su argomenti riconducibili al diritto. Inoltre era un'apprezzata firma del nostro Notiziario.

All'insigne giurista va il nostro commosso ricordo insieme con rinnovata riconoscenza.

Il 9 settembre 2022 è morto il professor avvocato Alberto Crespi, giurista e penalista di fama, nato nel 1923 a Milano da una famiglia di imprenditori.

È stato docente all'Università degli Studi di Cagliari, all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e all'Università degli Studi di Milano.

Nella sua veste professionale di avvocato ha assistito diverse personalità legate alle principali vicende finanziarie italiane della seconda metà del secolo scorso.

Tra le sue passioni, spiccano l'arte e la musica classica, in primis quella per organo.

Il professor Crespi era un gentiluomo e galantuomo d'altri tempi, di animo nobile e di eccezionale cultura.

Con piacere e orgoglio ricordiamo che egli è stato proboviro della nostra banca dal marzo 1994 a tutto il 2021, svolgendo la delicata incombenza con la capacità e la saggezza che lo contraddistinguevano, valori accompagnati da premurosa disponibilità.

Il ragioniere Alfredo Valgoi di Bormio, nato il 29 marzo 1932, è morto il 18 febbraio 2023.

Persona di talento e buon carattere, era benvenuto in Alta Valle e apprezzato anche in riferimento alla sua attività di libero professionista. Conosceva a fondo i suoi concittadini, con i quali intratteneva gioviali relazioni interpersonali, che coltivava con spontaneità.

Amava Bormio, suo paese, e si spendeva con passione a beneficio della comunità e del suo sviluppo.

Era affezionato alla nostra banca, di cui, anno dopo anno, seguiva andamento e novità. Nell'aprile 1975 era stato nominato commissario di vigilanza e sconto della nostra succursale di Bormio, ruolo mantenuto fino al 31 maggio 2016 e sempre svolto con passione e ponderazione.

Il 10 dicembre 2022 è morto l'avvocato Corrado Sforza Fogliani di Piacenza, nato il 15 dicembre 1938, quindi quasi ottantaquattrenne.

Si laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano e per più anni svolge l'incarico di pretore di Piacenza. In seguito, è presidente di Sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Piacenza.

Dall'ottobre '86 e per 25 anni è presidente della Banca di Piacenza, alla quale rimane legato, entrando nel Consiglio di amministrazione e nel Comitato esecutivo.

Dopo essere stato vicepresidente di Confedilizia, mansione iniziata a maggio 1983, nel gennaio 1991 ne diviene presidente nazionale e lascia la carica nel 2016.

Nel 2000 è eletto componente del Consiglio nazionale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), di cui autorevolmente assume la vicepresidenza.

Dal 2012 al 2014 è consigliere della Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza.

L'8 luglio 2015 assume il gravoso Ufficio di presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari (Assopopolari).

Tra il tanto che vi sarebbe da aggiungere, balzano alla mente le sue molte pubblicazioni, che, di lui, rivelano facilità di penna, profonda preparazione e vasta cultura.

Era molto legato al mondo delle banche popolari, della cui autonomia e indipendenza era strenuo difensore, nella convinzione che tali istituzioni creditizie, conoscendo a fondo, per loro natura, i territori presidiati, l'imprenditoria locale e i residenti, sono in grado di distinguersi quanto a efficienza e a efficacia nell'operatività, limitando al massimo i rischi di insolvenze.

Ricordiamo volentieri la nobile figura del lungimirante e illuminato banchiere Corrado Sforza Fogliani, punto di riferimento anche per la Banca Popolare di Sondrio.

Il 10 aprile 2022 è deceduta la professoressa Chiara Frugoni, storica e scrittrice, nata a Pisa il 4 febbraio 1940.

Si laurea nel '64 presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza e nel '74 approda all'insegnamento universitario. Dall'80 all'88 è docente di Storia medievale all'Università di Pisa e poi si trasferisce all'Università di Roma Tor Vergata come insegnante fino al 2000.

Appassionata studiosa del periodo medievale, la professoressa Frugoni ha realizzato numerose opere di valore.

Fa piacere ricordare che, nonostante i suoi tanti impegni, ha riservato spazio e tempo anche al nostro Notiziario, del quale era apprezzata collaboratrice.

Il 28 luglio 2022 il professor Pietro Citati, nato a Firenze il 20 febbraio 1930, è deceduto a Roccamare di Castiglione della Pescaia, provincia di Grosseto. Era scrittore, giornalista e critico letterario.

Trascorre infanzia e giovinezza a Torino, dove frequenta con profitto il liceo classico Massimo d'Azeglio. Nel '42 si trasferisce con la famiglia in Liguria e, finita la guerra, torna in Toscana, sua terra natia.

Si laurea in Lettere moderne presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e inizia la carriera di critico letterario attraverso le riviste *Il Punto*, *L'Approdo* e *Paragone*.

Dal 1954 al 1959 è insegnante di lettere nelle scuole professionali di Frascati e della periferia romana. Più avanti collabora con i quotidiani *Il Giorno*, *Corriere della Sera*, *la Repubblica*.

Prolifico saggista dall'elegante penna, amava scrivere su grandi autori letterari del passato, in cui si immedesimava a tal punto che, inesorabilmente, parlando di essi parlava della sua stessa esistenza.

Tra le sue tante fatiche letterarie, ricordiamo «La caduta di Messico», opera su cui il 18 aprile 1997 aveva intrattenuto un folto pubblico nella nostra sala Fabio Besta a Sondrio. In particolare, aveva preso in considerazione un capitolo del libro dove si parla dell'imperatore azteco Montezuma II.

Il professor Pietro Citati fu per anni anche collaboratore del nostro Notiziario. Lo diciamo con orgoglio e riconoscenza.

La morte dell'ultimo segretario del Partito Comunista dell'ex Unione Sovietica Mikhail Gorbaciov, avvenuta il 30 agosto scorso, ha messo in moto, in un baleno, i mass-media del mondo, che hanno momentaneamente interrotto i programmi per dare spazio alla notizia.

Quando si parla di Gorbaciov, il primo pensiero corre ai complicati anni in cui la cosiddetta «Guerra Fredda» era una realtà di grande rischio per il mondo occidentale, il quale da un giorno all'altro si sarebbe potuto risvegliare al frastuono di missili e bombardamenti. Riecheggia nella memoria la locuzione «Cortina di Ferro», che stava a indicare la separazione dell'Europa in due blocchi, quello orientale dall'occidentale, in base rispettivamente all'influenza sovietica e angloamericana.

Il 1985 è l'anno dell'avvento, sullo scranno del Cremlino, di Mikhail Gorbaciov, che lì rimarrà fino al 1991. Il nuovo arrivato è il propugnatore delle riforme legate alla «Perestrojka» e alla «Glasnost». Tali riforme hanno per sempre cambiato la storia, avendo favorito la dissoluzione dell'URSS – Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche – e promosso la riunificazione della Germania dell'Est con quella dell'Ovest e la fine della Guerra Fredda.

Gorbaciov, classe 1931, figlio di contadini, Premio Nobel per la Pace 1991, è stato l'uomo sognatore che, dialogando con i grandi della terra, in primis il presidente USA Ronald Reagan, ha messo solide fondamenta per una convivenza pacifica fra i popoli, vera e propria rivoluzione a beneficio della limitazione delle armi nucleari, del progresso e della serenità delle genti.

La nostra banca, attenta, allora come ora, anche alle vicende politiche nel mondo e ai suoi protagonisti, invitò a Sondrio il prestigioso statista sovietico, il quale accettò la proposta e dedicò la giornata del 15 novembre 1994 a questa città.

L'illustre ospite parlò con calore nella sala delle conferenze della nostra sede centrale a numerosi rappresentanti del mondo economico-imprenditoriale valtelinese e valchiavennasco, intervenuti nella circostanza. In seguito, nella gremita sala del Teatro Pedretti, ora Teatro Sociale, Gorbaciov pronunciò un intenso discorso sulle generali problematiche mondiali politiche ed economiche e su come intervenire per cercare di risolverle. In chi era presente all'evento, rimane indelebile il ricordo della potenza verbale del carismatico personaggio e della sua onestà intellettuale.

A fine settembre 2022 è venuto a mancare il professor Alberto Papuzzi, giornalista, scrittore e docente, nato a Bolzano nel 1942.

La sua attività di giornalista inizia a vent'anni a Venezia Notte, l'edizione locale del quotidiano La Notte di Milano.

Arriva poi a La Stampa, prestigioso quotidiano nazionale che lascia a metà degli anni Settanta per approdare a l'Unità, edizione di Torino. Dopo poco, passa alla Gazzetta del Popolo, storica testata torinese.

Alla fine degli anni Settanta abbandona l'attività giornalistica e lavora nella Casa Editrice Einaudi come responsabile dell'ufficio stampa, rimanendovi fino alla fine degli anni Ottanta. In seguito, torna a La Stampa, di cui nel 2001 diviene responsabile culturale.

Nonostante i suoi impegni, ha riservato tempo pure alla Popolare di Sondrio, di cui apprezzava l'attività culturale e non solo, accettando di scrivere articoli per il Notiziario aziendale. La sua elevata collaborazione alla rivista, iniziata nel 2004, si è protratta a tutto il 2018.

Lo ricordiamo con schietto rimpianto e gli rinnoviamo viva gratitudine per l'attenzione riservata a questa banca e alle persone che vi operano.

La morte, misterioso seguito della vita, ha ispirato artisti e poeti d'ogni epoca e luogo. Uno fra i tanti, Vincenzo Cardarelli, che nella poesia «Alla morte», tra l'altro, esprime il seguente auspicio: «Morire persuasi che un siffatto viaggio sia il migliore. E in quell'ultimo istante essere allegri come quando si contano i minuti dell'orologio della stazione e ognuno vale un secolo.». E poi una preghiera: «Sul punto di varcare in un attimo il tempo, quando pur la memoria di noi s'involerà, lasciaci, o Morte, dire al mondo addio, concedici ancora un indugio. L'immane passo non sia precipitoso.».

## SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

l'anno che ci siamo lasciati alle spalle rimarrà indubbiamente impresso nella memoria collettiva per il ritorno della guerra nel cuore dell'Europa. Un evento tanto impreveduto e tragico quanto lo era stato a inizio 2020 lo scoppio della pandemia da Covid-19. Senza voler fare similitudini o confronti, si tratta senza dubbio di avvenimenti che hanno drammaticamente contrassegnato le vicende mondiali, con ripercussioni sociali ed economiche estese al globo intero.

Il rischio di un allargamento del conflitto è parso in alcuni momenti reale e il pericolo nucleare – legato a possibili incidenti nelle centrali di produzione o all'uso di armi atomiche – si è riaffacciato, ricordandoci gli scenari più bui della guerra fredda. Le conseguenze del conflitto in corso hanno toccato un po' tutti i Paesi, da quelli dipendenti dalla Russia per le fonti energetiche a quelli che ricevevano dall'Ucraina vitali forniture di grano.

La speranza che l'anno in corso possa riportare la pace dipende non solo dalla volontà dei belligeranti, ma anche dall'impegno che i principali attori della scena internazionale vorranno assicurare.

Nel 2022 l'economia internazionale ha registrato un significativo rallentamento, mentre la spirale inflazionistica ha raggiunto livelli davvero preoccupanti, sospinta in particolare dai relevantissimi rincari del gas, che si sono poi trasmessi ad altri settori. Al riguardo si fa rimando al capitolo dedicato ai richiami internazionali.

In uno scenario generale complesso, la nostra banca si è impegnata per dare continuità a un'importante azione di sviluppo al fianco di imprese e famiglie, sostenuta da un eccellente livello di patrimonializzazione e dall'efficace politica di salvaguardia della qualità degli attivi. Alla creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo termine si è accompagnato l'impegno dedicato al processo di adattamento della governance aziendale alla nuova veste giuridica di società per azioni.

I dati contabili offrono la rappresentazione di un esercizio intenso e profittevole: l'utile si è attestato a 212,902 milioni, in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, +0,38%. Un risultato di piena soddisfazione, ottenuto in un contesto estremamente difficile e frutto dell'impegno del nostro personale, costituito da 2.916 unità, in aumento di 50. Il dato reddituale, che ha potuto contare in particolare sull'ottimo andamento della gestione caratteristica, è avvalorato dalla solidità patrimoniale, testimoniata da ratios che ci pongono su livelli di vertice a livello nazionale.

Esponiamo quindi i principali dati di bilancio.

Il totale dell'attivo si è portato a 52.519 milioni, +5,81%. Il patrimonio, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.873 milioni, +1,44%.

La raccolta diretta è salita del 6,44% a 38.159 milioni, mentre i finanziamenti a clientela sono ammontati a 26.712 milioni, +6,68%.

Il margine d'interesse è stato pari a 582,209 milioni, +30,29%; le com-

## I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)

<b>Dati patrimoniali</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Var. %</b>
Finanziamenti verso clientela	26.712	25.040	6,68
Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato	26.324	24.606	6,98
Finanziamenti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	388	434	-10,68
Finanziamenti verso banche	3.842	4.846	-20,72
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	13.655	13.707	-0,38
Partecipazioni	696	613	13,52
Totale dell'attivo	52.519	49.636	5,81
Raccolta diretta da clientela	38.159	35.850	6,44
Raccolta indiretta da clientela	37.109	38.970	-4,78
Raccolta assicurativa	1.958	1.909	2,54
Massa amministrata della clientela	77.226	76.730	0,65
Altra provvista diretta e indiretta	19.147	18.574	3,08
Patrimonio netto	2.873	2.832	1,44

<b>Dati economici</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Var. %</b>
Margine di interesse	582	447	30,29
Margine di intermediazione*	942	903	4,42
Risultato dell'operatività corrente	299	302	-0,78
Utile (Perdita) di periodo	213	212	0,38

### Coefficienti patrimoniali

CET1 Capital ratio	16,46%	17,53%
Total Capital ratio	19,70%	21,27%
Eccedenza Patrimoniale	1.926	2.050

### Altre informazioni Gruppo Bancario

Numero dipendenti	2.916	2.866
Numero filiali	352	350

\* Il margine di intermediazione è rappresentato come da riclassifica effettuata nella tabella a commento del conto economico

### INDICI DI BILANCIO % \*\*

	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
Cost/Income	44,93	46,75
Margine di interesse/Totale attivo	1,11	0,90
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	1,46	1,55
Margine di interesse/Margine di intermediazione	61,78	49,51
Spese amministrative/Margine di intermediazione	45,12	46,24
Utile d'esercizio/Totale attivo	0,41	0,43
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,44	0,75
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	70,00	69,85

\*\* Gli indici indicati sono stati calcolati utilizzando i valori presentati nella tabella a commento del conto economico



missioni nette hanno cifrato 331,191 milioni, +6,90%. Il margine d'intermediazione riclassificato ha sommato 942,466 milioni, +4,42%.

L'azione Banca Popolare di Sondrio ha chiuso l'anno in leggero aumento: +2,22%. La compagine sociale è ammontata a 158.400 soci.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa, Banca della Nuova Terra spa e le altre società del Gruppo Bancario hanno contribuito ad ampliare e qualificare la nostra offerta commerciale, con positivi risultati economici.

## **RICHIAMI INTERNAZIONALI**

Il 2022 passerà inevitabilmente agli annali della storia per il ritorno della guerra nel cuore dell'Europa. Dopo che il Covid-19 aveva apposto il marchio della pandemia sugli esercizi precedenti, l'invasione russa dell'Ucraina è stato l'evento che ha condizionato le dinamiche geopolitiche dell'esercizio in commento. Ne sono infatti discese conseguenze che si sono ripercosse a livello mondiale, con effetti differenziati fra i vari Paesi, a seconda del grado di dipendenza delle loro economie da quelle dei belligeranti.

Il conflitto ha fatto venire in superficie fenomeni che si erano mantenuti sottotraccia, innescando una crescita dei costi dell'energia – in particolare del gas naturale –, che ha poi coinvolto numerose altre materie prime. L'inflazione ha raggiunto livelli non più toccati da decenni, costringendo le più importanti banche centrali a politiche monetarie restrittive, mentre di pari passo aumentavano i rischi di un rallentamento economico o addirittura di recessione.

L'economia mondiale ha così segnato nel 2022 un deciso calo rispetto all'esercizio precedente: da una crescita del 5,9% si è infatti passati a un incremento attorno al 3%. Da evidenziare che nell'ultimo trimestre dell'anno sembrano essersi accentuati i segnali di peggioramento del quadro congiunturale, in specie nei Paesi più avanzati e in Cina.

Quest'ultima è stata penalizzata in particolare dal riacutizzarsi della pandemia. Il repentino abbandono delle misure estremamente restrittive adottate per lungo tempo sembra aver creato nuovi problemi, anche in relazione al basso livello di immunizzazione della popolazione. Le difficoltà del gigante asiatico sono del resto attestate dal dato del PIL, cresciuto nei dodici mesi del 3%, al di sotto delle attese governative e ben lontano dall'8% dell'anno precedente. Peraltro, pure l'altra grande economia mondiale, gli Stati Uniti, ha evidenziato un deciso calo rispetto al +5,9% del 2021. La dinamica del PIL si è infatti fermata a +2,1%.

Anche il commercio mondiale, dopo i buoni risultati del periodo estivo, ha registrato una frenata, con una crescita annua attorno al 5,5%.

Il rallentamento del ciclo economico ha infine avuto qualche effetto sui prezzi del petrolio e del gas naturale. Quest'ultima fonte energetica, particolarmente importante per l'Europa che si è scoperta gravemente dipendente dalla Russia per i propri approvvigionamenti, ha iniziato a segnare in autunno un deciso calo, favorito dalla presenza di afflussi sostanzialmente stabili, dalla flessione della domanda industriale e dal clima assai mite.

Un panorama geopolitico e macroeconomico estremamente complesso, nel quale le borse internazionali hanno visto prendere progressivamente corpo – in una spirale alimentata da inflazione, politiche monetarie restrittive, rallentamento economico – lo spettro della stagflazione. Ciò si è tradotto sui mercati nell’impennata della volatilità e dell’avversione al rischio, che ha fortemente penalizzato le performance.

Negli Stati Uniti l’indice Standard&Poor 500 ha segnato una flessione del 19,44%, mentre in Europa l’Euro Stoxx 50 ha archiviato l’anno con una correzione pari a -11,74%. Anche le borse dei Paesi emergenti hanno subito pesanti perdite. Spicca, oltre al crollo del mercato russo di oltre il 50%, la flessione della Cina, nell’ordine del 22%.

L’area dell’euro è divenuta l’attore internazionale più direttamente esposto alle conseguenze del conflitto in Ucraina. La già accennata fortissima dipendenza dalla Russia per le forniture energetiche ha in effetti esposto il suo sistema economico a una vera e propria esplosione dei costi del gas naturale e a gravi rischi quanto alla stabilità degli approvvigionamenti. Se questi ultimi si sono almeno in parte attenuati, l’aumento dei prezzi ha contribuito in modo determinante alla corsa dell’inflazione, che a fine anno ha segnato +9,2%. Il programma REPowerUE è la nuova iniziativa posta in essere dall’Unione Europea per diversificare l’approvvigionamento energetico e imprimere un’accelerazione nell’uso delle fonti rinnovabili.

La trasmissione dell’inflazione ai salari è risultata ancora limitata e si confida possa mantenersi sotto controllo, evitando l’avvio di un ciclo in grado di autoalimentarsi. Evidenti le difficoltà per le famiglie, che vedono progressivamente erodersi la propria capacità reale di spesa. Molti analisti hanno inoltre evidenziato come a essere più colpiti siano i soggetti economicamente più deboli, su cui maggiormente pesano gli aumenti dei beni di prima necessità.

La Banca Centrale Europea ha progressivamente innalzato i tassi ufficiali e ha pure adottato misure per una graduale riduzione della dimensione del bilancio dell’Eurosistema.

Il PIL dell’area euro, scontate le difficoltà sopra cennate, ha comunque segnato a fine anno un aumento del 3,5%, al di sopra di Cina e Stati Uniti. Ciò, nonostante gli ultimi mesi del 2022 siano stati caratterizzati da una sostanziale stagnazione.

La Confederazione Elvetica ha chiuso il 2022 con una crescita del PIL attorno al 2%, un risultato cui ha contribuito in particolare la sostenuta dinamica dei consumi privati. Positivi anche i risultati del commercio estero, con un andamento che però è andato in calando sul fine anno.

L’aumento dei prezzi è rimasto assai contenuto, attorno al 2,8% a dicembre, grazie anche all’apprezzamento del franco svizzero, la cui forza ha costituito un vallo contro l’inflazione importata.

La Banca Nazionale Svizzera, in coerenza con le altre Autorità monetarie, ha provveduto al progressivo rialzo dei tassi, con tre interventi nel secondo semestre dell’anno volti a contrastare la pressione inflazionistica.

## Euro

La moneta europea – che ha festeggiato, il primo gennaio scorso, l'ingresso della Croazia quale ventesimo paese tra quelli che ne condividono l'uso – ha presentato, nell'esercizio in rassegna, un andamento fatto di luci e ombre.

Alle rivalutazioni nei confronti della sterlina britannica (+5,55%), dello yen giapponese (+7,88%) e del renminbi cinese (+2,27%) si sono contrapposti gli scivolamenti verso il dollaro americano (-5,83%) e il franco svizzero (-4,68%). Il cambio con quest'ultima valuta a fine anno si è attestato sotto la parità, precisamente a 0,9847.

La BCE, portando gradualmente il tasso d'interesse di riferimento, a far tempo da luglio, dallo zero al 2,50%, ha, di fatto, seguito la Riserva Federale americana – che, muovendo già a marzo, ha cumulativamente rialzato per 4,25 punti percentuali – con un ritardo temporale motivato, tra l'altro, dalla diversa natura dell'inflazione sulle due sponde dell'Atlantico: più correlata alla domanda interna, nel contesto di una congiuntura economica allora maggiormente vivace, negli Stati Uniti; principalmente innescata, in Europa, da fattori di offerta, in primis quella delle materie prime energetiche.

Tuttavia, proprio l'asincronia delle politiche monetarie, contribuendo all'apprezzamento del dollaro verso l'euro, ha congiurato – rendendo viepiù onerose le importazioni dei beni fatturati in valuta americana, come appunto è la gran parte dei beni energetici – nel soffiare sul fuoco dell'inflazione europea, e per di più sulla componente che, tenuto anche conto che il tasso di cambio non rientra tra gli obiettivi dichiarati della BCE, maggiormente sfugge alle capacità di controllo.

La forza del franco svizzero, a fronte di un incremento totale del tasso ufficiale di soli 175 punti base, è probabilmente da ricondursi, in un anno di guerra, a un riaffermato ruolo di bene rifugio.

## SITUAZIONE ITALIANA

La combinazione congiunturale venutasi a configurare nel 2022 – guerra, inflazione, aumento dei tassi d'interesse – ha colpito particolarmente, data la sua morfologia economica, il nostro Paese, che, pur beneficiando di un prezzo del gas calmierato soprattutto da un autunno/inverno assai mite, risulta gravato da un debito viepiù oneroso.

Dal lato della crescita, dove la tradizione italiana è sfavorevole, un'inaspettata resilienza si è tuttavia riflessa in un PIL che, sebbene con tendenza al rallentamento, ha centrato un consuntivo annuo di +3,7%, inatteso fin nelle previsioni immediatamente precedenti. Aggiungendosi al +7% con cui il 2021 era rimbalzato dopo il -9% del 2020 del coronavirus, ciò ha permesso di recuperare, anzi di sopravanzare di un'1%, il Prodotto del 2019.

Il dettaglio delle componenti evidenzia il ruolo esclusivo della domanda interna: i consumi privati, saliti del 4,6%, non hanno però riguadagnato il livello pre-pandemico; al contrario, gli investimenti, incrementati del 9,7%,

l'hanno superato quasi del 20%. Il contributo negativo del canale estero è stato determinato da una crescita delle importazioni (+12,5%) più robusta di quella dell'export (+10,2%), il che, unitamente al fatto che le prime sono state ulteriormente gonfiate, in valore, dai rincari dei prodotti energetici, concorre a spiegare il primo saldo negativo di bilancia commerciale da molti anni: 31 miliardi di deficit contro l'avanzo di 40 del 2021.

Pure la disoccupazione risulta migliorata rispetto alla vigilia della pandemia: l'indice generale è nuovamente sceso, dal 9,1% dell'ultimo trimestre del 2021 al 7,7% del terzo del 2022, quello riferito ai giovani tra i 15 e i 24 anni addirittura dal 28 al 22,5%, oltre 15 punti percentuali al di sotto del picco di gennaio 2021. Nel quarto trimestre si sarebbero registrati solo lievi rialzi, rispettivamente al 7,9% e al 23,9%.

L'aggravamento nella dinamica italiana dei prezzi, ricordando che a fine 2020 si era ancora in deflazione (-0,3%) e che, dodici mesi dopo, ci si allarmava per un massimo locale del +4,2%, peraltro inferiore alla media dell'area euro, si legge dapprima nell'approdo, ad agosto, a un 9,1% perfettamente riallineato a quello del resto d'Europa e poi, quando quest'ultimo, a ottobre, si collocava al 10,6%, nel balzo al 12,6%, che si sarebbe confermato a novembre. La rilevazione conclusiva, rientrata di soli 3 decimi, ha denunciato un'ampliata divaricazione nei confronti del dato comunitario, ripiegato nel frattempo al 9,2%.

I principali parametri di finanza pubblica avrebbero invece conseguito rinnovati progressi: in rapporto al PIL, l'indebitamento netto sarebbe sceso dal 7,2 al 5,6%, il debito dal 150,3 al 145,7%. Un ulteriore riassorbimento, al 144,6% (con un obiettivo per il 2025 del 141,2%) ha consentito alla legge di bilancio per il 2023 di adottare misure espansive per una quarantina di miliardi.

L'orientamento prudente alla gestione dei conti pare abbia riscosso credibilità sui mercati: se lo spread, partendo attorno ai 140 punti base, era risalito in area 250 a seguito delle dimissioni del Governo Draghi (a luglio, innescando pure la revisione dell'*outlook*, da stabile a negativo, da parte dell'agenzia di rating Moody's) e, di nuovo, ai successivi esiti delle votazioni di settembre, ha però terminato l'esercizio non molto sopra i 200, avviandosi a ridiscendere, agli inizi di quest'anno, abbondantemente sotto detta soglia.

## MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

Il 2022 ha segnato il ritorno dei rialzi nei tassi ufficiali della BCE, il principale dei quali, inchiodato a zero dal 2016, è stato portato, con una rapida sequenza iniziata a luglio scorso (e destinata a continuare nel 2023), fino al 2,50% dello svoltare d'anno.

In tale contesto, il rendimento dell'attivo fruttifero, per le banche italiane, è aumentato assai meno, dall'1,72% di dicembre 2021 al 2,95% di dodici mesi dopo. Ma poiché, al contempo, il costo della raccolta (da famiglie e società non finanziarie) è salito solo dallo 0,44 allo 0,61%, il conseguente differenziale si è ampliato in una misura che non si registrava da lunga data, dall'1,28 al 2,34%.

Non tanto per un'insufficiente remunerazione, quanto per l'erosione apportata dal crescente costo della vita, il volume della citata raccolta è passato a una variazione annua negativa, seppur limitata allo 0,3%: se il calo delle obbligazioni, da tempo in atto, si è stavolta azzerato, inedito è il recedere dei depositi, a un -0,4% che racchiude il -1,5% della componente, quella dei conti correnti, che negli ultimi esercizi aveva invece rappresentato il parcheggio privilegiato del montante risparmio degli italiani.

Un travaso all'indiretta è invero testimoniato dal valore nominale dei titoli di debito a custodia, cresciuto del 12,2%, mentre il portafoglio in gestione patrimoniale presso le banche si è ridotto – qui i dati sono al terzo trimestre – del 3,1%, peraltro in un contesto che, includendovi pure le SIM e le SGR, è complessivamente arretrato addirittura del 12,4%.

D'altronde, il cedimento rilevato, tornando a dicembre, riguardo al patrimonio dei fondi comuni d'investimento (di diritto italiano ed estero), a 1.075 miliardi rispetto ai 1.273 di fine 2021, è da imputarsi a ingenti perdite in conto capitale, 207 miliardi, non già a deflussi di sottoscrizioni che, pur affliggendo effettivamente l'obbligazionario, sono stati sopravanzati dagli afflussi, concentrati su azionari e bilanciati, per un netto positivo attorno ai 9 miliardi.

Più confortante l'andamento degli impieghi a famiglie e imprese: un +0,3% che diverrebbe +1,6% una volta rettificato per fenomeni tecnici quali le cartolarizzazioni.

Attenendoci al dato grezzo, esso è la risultante, come in passato, di una più favorevole dinamica – rispetto a quella delle imprese, a -2,1% – da parte delle famiglie (+2,7%). Nel cui ambito, a fronte di un credito al consumo in coerenza con questo dato, si sono confermati più vivaci i prestiti per acquisto abitazioni (+4,2%).

Rovesciata invece, in raffronto ai precedenti esercizi, la contribuzione relativa dei finanziamenti oltre l'anno, ulteriormente rallentati allo 0,2%, e di quelli a breve, usciti da una protratta stagione in negativo e attestatisi a +0,8%.

Quanto al tema cruciale della qualità del credito, se il 2022 era stato preconizzato come il momento in cui si sarebbero manifestati i peggiori effetti della pandemia (dopo il temporaneo respiro fornito da moratorie e altre misure di sostegno), il più recente irrompere della guerra, dell'inflazione, del rialzo dei tassi e delle pressioni recessive hanno indotto a prevedere ulteriori inasprimenti nel biennio successivo. Tuttavia, il nuovo picco, ora appunto posticipato al 2024, è atteso su valori inferiori non solo a quelli originariamente previsti per il '22, ma, probabilmente, anche a quelli pre-pandemici.

L'esercizio in commento, infatti, ha marcato un nuovo miglioramento nei principali indicatori. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi è ripiegato fino allo 0,81%. Analogamente, l'incidenza su capitale e riserve è declinata al 4,14%. Il cosiddetto NPL ratio, sempre al netto delle rettifiche, che nel 2020 del coronavirus era inaspettatamente sceso d'oltre un punto, al 2,2%, dovrebbe aver chiuso all'1,6%.

L'essere entrate nella turbolenta situazione degli ultimi anni – evocati-

vamente ribattezzata «permacrisi» – in condizioni assai più solide di quelle della vigilia del biennio 2007-2008, conferisce alle banche una capacità di resilienza che si riflette pure nell’attinente redditività.

Per di più, il rialzo dei tassi di interesse è sempre una buona notizia per il relativo margine, il cui previsto ampliamento, già nel 2022, non verrà in ogni caso azzerato dagli impatti, al contrario negativi, su quella parte dei ricavi diversi costituita dalle commissioni di negoziazione e di gestione di valori mobiliari.

Prefigurandosi un incremento dei costi più contenuto di quello complessivo dei ricavi, il risultato dell’attività ordinaria sarà principalmente posto a rischio dall’entità crescente, seppur temperata dalle considerazioni sopra esposte, delle rettifiche su crediti.

## **ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO**

La Banca Popolare di Sondrio è da sempre particolarmente attenta al territorio dov’è stata costituita e ha mosso i primi passi. È il motivo per il quale, anno dopo anno, riserviamo, nel fascicolo del Resoconto, uno spazio all’economia della provincia di Sondrio.

Iniziamo con il settore primario. Un esercizio difficile per il comparto, dovuto alla generale inclemenza del clima e alla marcata siccità, che hanno messo a dura prova gli addetti agli specifici rami.

Quanto all’annata viticola, se da un lato l’anomalo caldo e la scarsità di pioggia si sono tradotti in una limitata incidenza di infezioni da peronospora, dall’altro i fenomeni hanno determinato uno stress idrico e termico, soprattutto a carico dei vigneti terrazzati esposti al vento e con poco terreno. A ogni buon conto la qualità delle uve da vinificare è risultata buona, sia per gli opportuni interventi operati dagli agricoltori, sia perché le giornate serene del periodo a ridosso della vendemmia hanno giovato non poco alla finale maturazione dei grappoli. I quintali di prodotto conferiti alle case vinicole per la vinificazione sono stati 40.748 complessivamente, di cui 5.688 di Sforzato di Valtellina DOCG, 24.893 di Valtellina Superiore DOCG, 4.887 di Rosso di Valtellina DOC e 5.280 di Alpi Retiche IGT.

La coltura delle mele in provincia di Sondrio, come la conosciamo oggi, ha avuto un determinante impulso negli anni Sessanta del secolo scorso. Da agosto a metà ottobre vengono raccolte le varie qualità che le oltre 300 aziende socie della cooperativa Melavì di Ponte in Valtellina conferiscono alla stessa per la commercializzazione. Trattasi di un prodotto IGP, contrassegnato con il marchio «Melavì».

Nonostante le già cennate difficili condizioni determinate dalla siccità, la quantità di prodotto conferito a Melavì è stata buona, pari a complessivi quintali 103.210. Pure la qualità è risultata in linea con le annate precedenti, con mele succose e aromatiche anche se di pezzatura un po’ ridotta. Il quantitativo riguardante le varietà maggiormente apprezzate e commercializzate è stato pari a quintali 39.087 di Red Delicious, 32.377 di Golden Delicious, 12.149 di Gala, 7.213 di Rockit e 3.429 di Fuji.

Quanto ai piccoli frutti, entrati ormai a pieno titolo a far parte dell’e-

conomia della provincia, si osserva come tanti giovani ogni anno si indirizzino a questa attività. I 100 ettari riservati alla coltura del mirtillo americano sono destinati nel tempo ad aumentare. Nel 2022 la produzione è stata buona, con un discreto quantitativo esportato nella confinante Confederazione Svizzera. Ottima, come al solito, la qualità del prodotto.

L'agricoltura un tempo era molto frammentata in Valtellina e Valchiavenna e consentiva allevamenti singolarmente di poca entità. Oggi sono subentrate aziende più o meno grandi, ciascuna delle quali è in grado di allevare un buon numero di capi di bestiame, principalmente bovini. La passione per questo lavoro è rimasta quella degli agricoltori del passato. Si privilegia la qualità alla quantità, a favore della tradizione contadina, garanzia della conservazione e valorizzazione dei luoghi.

La prolungata inclemenza climatica ha significativamente pesato: la fienagione nel fondovalle è risultata penalizzata con perdite di prodotto, in talune zone, fino al 40%. Anche la coltura del mais da foraggio è stata colpita, ma in misura minore.

In alta montagna l'assenza di precipitazioni primaverili ha causato un avvio stentato della vegetazione. Si è dovuto quindi posticipare la monticazione di diversi giorni. In seguito, il manto erboso si è rimpinguato, per cui la permanenza in quota del bestiame si è potuta protrarre fino a metà settembre e oltre.

In provincia di Sondrio, dei tanti formaggi locali, due si fregiano del marchio DOP: il Valtellina Casera, semigrasso realizzato nel fondovalle tutto l'anno, e il Bitto, formaggio grasso di alta qualità, prodotto in estate sugli alpeggi. Il Consorzio Tutela Valtellina Casera e Bitto ha riferito che le forme marchiate a fuoco di Valtellina Casera nel 2022 sono state oltre 200.000, numero leggermente inferiore rispetto all'anno prima; e quelle di Bitto 16.140, contro le 17.300 del 2021.

I cambiamenti climatici stanno influenzando enormemente anche sulla vita delle api e sulla produzione di miele. Notoriamente la siccità penalizza le fioriture, limitando la disponibilità del polline, e il caldo eccessivo riduce l'attività dei laboriosi insetti. Ambedue i fenomeni si sono verificati nell'anno in esame con conseguente produzione di miele letteralmente in picchiata. Ai 670 apicoltori di Valtellina e Valchiavenna è rimasto l'amaro in bocca, analogamente all'anno prima, se non di più. Ciò nonostante, il numero degli apicoltori in provincia di Sondrio è destinato a crescere, in quanto diversi giovani laureati in agraria o biologia, animati di buona volontà e passione, scelgono di dedicarsi a questo settore. L'aggiunta di «nuove leve», professionalmente preparate, potrà imprimere al comparto uno slancio ancora più marcato; naturalmente, clima e giusta umidità permettendo.

Quanto al settore secondario, che, contrariamente alla denominazione, riveste primaria importanza per l'economia della provincia, va detto che le aziende che operano in Valtellina e Valchiavenna, le cui vivacità ed efficienza sono di dominio pubblico, sono di medie, piccole e piccolissime dimensioni. Alla fine del terzo trimestre 2022 esse erano complessivamente 13.731, di cui 4.230 artigiane, includenti, tra le altre, 1.759 imprese di costruzione.

L'economia della provincia di Sondrio si è rivelata positiva. Nel primo, secondo e terzo trimestre la produzione industriale è aumentata rispettivamente del 6,1%, 4,2% e 1,7%, in confronto agli stessi periodi del 2021, e il fatturato del 12,6%, 9,5% e 6,5%. L'occupazione non ha subito scostamenti di rilievo. Bene l'export.

Relativamente all'artigianato, i dati dei primi tre trimestri, raffrontati con quelli dell'anno prima, rivelano un incremento della produzione manifatturiera rispettivamente del 9,4%, 5,7% e 3,9%; e un fatturato di più 14,2%, 10,8% e 6,2%. L'occupazione è invece diminuita dell'1,6% il primo trimestre, dell'1,3% il secondo e dell'1,4% il terzo.

L'edilizia, favorita dalle numerose richieste di interventi su edifici con fruizioni di agevolazioni fiscali, soprattutto quelle rientranti nel cosiddetto bonus 110%, ha marciato bene.

Passiamo al terziario privato, che comprende commercio e turismo.

La frase «negozi in crisi», che viene spesso pronunciata, riassume lo stato in cui versa il comparto del commercio, delle vendite al minuto, con un significativo aggravamento: oltre alla lievitazione dei costi dei prodotti, la nuova moda di acquistare online, sempre più diffusa e in costante crescita, non consente di contrastarne gli effetti. Nel 2022 i commercianti hanno patito questo stato di difficoltà. Molte le saracinesche abbassate per sempre, poche quelle aperte ex novo. Vi è però da rimarcare che, sul finire dell'anno, i negozianti hanno potuto tirare il fiato, registrando vendite al di là delle aspettative nella generalità dei settori. Il fenomeno ha contribuito a infondere speranza e, quel che maggiormente conta, a rimediare, sia pure solo parzialmente, ai mancati guadagni dell'anno.

Per ciò che concerne il turismo, l'assenza di neve e la temperatura troppo mite dei primi mesi dell'anno hanno penalizzato il comparto, con pochi arrivi anche di stranieri. Nel periodo pasquale le località turistiche si sono abbastanza riempite, invero un po' a macchia di leopardo.

In estate la provincia di Sondrio è stata meta di un elevato numero di vacanzieri, provenienti anche dall'estero. Molto bene il fine anno, con tutte le stazioni turistiche strapiene; e ciò, nonostante lo scarso manto nevoso da precipitazioni, cui hanno sopperito in modo ottimale i gestori degli impianti tramite l'innervamento artificiale. Ancora una volta ribadiamo il ruolo di infrastruttura degli stessi, a beneficio dell'economia turistica locale. La voglia di montagna, peraltro mai sopita, ha avuto la meglio. Alla bellezza dei luoghi occorre affiancare un'offerta adeguata per stare al passo con la domanda e contrastare la concorrenza italiana ed estera.

A riguardo della viabilità, attualmente l'attenzione è principalmente riservata all'attraversamento di Tirano, in vista delle Olimpiadi invernali del 2026 che prevedono lo svolgimento di talune gare sciistiche sulle piste di Bormio e Livigno. Per la provincia di Sondrio è importante, anche dal punto di vista viabilistico, non arrivare impreparati all'appuntamento. Fa dunque piacere poter affermare che i lavori per la realizzazione della tangenziale della citata cittadina abduana sono iniziati e stanno proseguendo secondo programma per rispettare la scadenza.

Nota dolente, purtroppo, il servizio ferroviario, con la tratta Milano-



Sondrio-Tirano che necessita di interventi di miglioramento, sia in ottica Olimpiadi invernali e sia per quel che riguarda i servizi prestati agli utenti quotidiani.

\* \* \*

Signori soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2022 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda ha visto la luce e si è sviluppata, possiamo a illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 152° esercizio sociale.

## **ESPANSIONE TERRITORIALE**

La rinnovata volontà di essere banca dei territori ha la sua più evidente e immediata espressione nel ruolo primario esercitato dalle filiali nel costruttivo dialogo da sempre intrattenuto con le comunità locali e le realtà produttive che ne costituiscono il tessuto economico.

Nel far ciò, le dipendenze concorrono a definire e consolidare il profilo identitario della Banca Popolare di Sondrio, che pure nell'importante e delicato passaggio dal mondo delle cooperative a quello delle società per azioni ha saputo consolidare il forte apprezzamento presso la clientela in ragione dei fattori distintivi che da sempre ne caratterizzano l'azione e, conseguentemente, l'immagine.

L'efficace e puntuale interazione con i territori è garantita dal patrimonio di rapporti di lavoro e di conoscenza delle dinamiche economiche locali che le dipendenze presidiano e valorizzano. L'immediatezza delle relazioni e la preparazione del personale permettono un dialogo snello con le controparti, a tutto vantaggio della comprensione delle loro esigenze e della conseguente messa a disposizione di adeguati prodotti e servizi, avvalorati da un'assistenza personalizzata e professionale. La prontezza dei processi decisionali, assicurata da una catena decisionale corta, è garanzia di interventi tempestivi a favore di famiglie, imprese ed enti presenti nelle aree servite.

Tutto ciò va di pari passo con il costante rafforzamento della multicanalità, vale a dire l'implementazione degli strumenti di accesso telematico ai servizi e ai prodotti bancari. Spetta al cliente, sulla base delle proprie esigenze, conoscenze e competenze in campo informatico, scegliere in piena autonomia la via di accesso per lui più immediata e agevole alla banca, sapendo che in ogni caso – varchi la porta d'ingresso di una filiale o acceda al nostro portale informatico – avrà una risposta all'altezza delle attese.

Nel 2022 hanno preso avvio due nuove unità: la nostra prima filiale a Napoli e l'agenzia n. 40 di Roma, che hanno portato a 352 il numero totale delle dipendenze, cui si aggiungono i 132 sportelli specializzati soprattutto nell'erogazione di servizi di tesoreria a favore di enti e istituzioni. La struttura commerciale ha inoltre beneficiato di interventi di miglioramento, tra cui il trasferimento di alcuni sportelli in ambienti più confacenti e in posizioni commercialmente più valide.

La nuova agenzia partenopea costituisce la prima presenza della banca nella Regione Campania ed è stata istituita all'interno del prestigioso palazzo Mannajuolo, presso la sede del Gruppo Azimut di Napoli.

L'iniziativa fa seguito all'avvio delle dipendenze presso le sedi Azimut di Milano e Roma nel settembre del 2019, dando continuità alla collaborazione con Azimut Capital Management Sgr spa e Azimut Financial Insurance spa.

Con l'agenzia n. 40 è ripresa l'intensificazione della nostra azione nella Capitale, che ha fin qui permesso di costituire una rete solida ed estesa a buona parte delle principali aree cittadine.

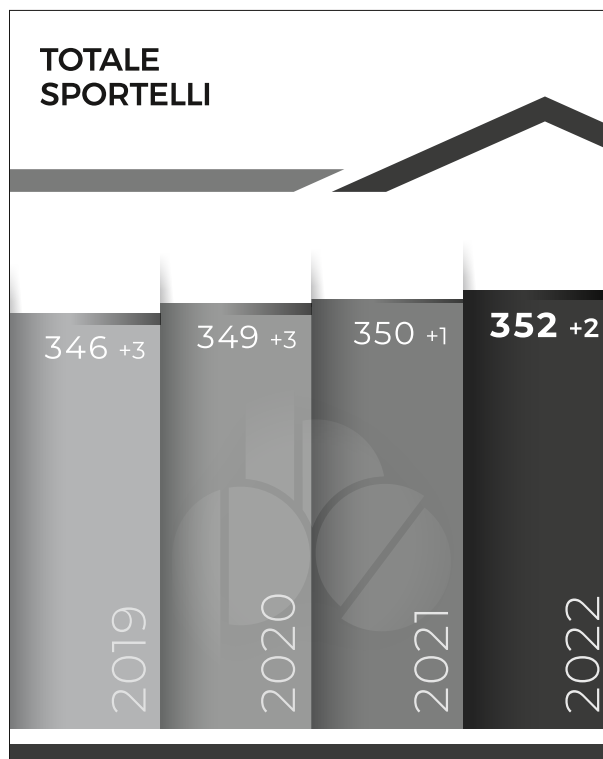
La nuova unità è a disposizione della Balduina, tranquillo quartiere residenziale della zona Nord-Ovest di Roma che conta circa quarantamila abitanti, non molto lontano da S. Pietro e dal centro della città, che «domina», essendo collocato sul versante meridionale di Monte Mario, il punto più alto di Roma. L'animata Piazza della Balduina è fiancheggiata da negozi, bar e ristoranti, mentre la riserva naturale di Monte Mario offre una vasta area verde. Il quartiere, che ospita ville e casali storici, sovente affiancati a edifici religiosi, è stato spesso lo sfondo di opere cinematografiche e letterarie.

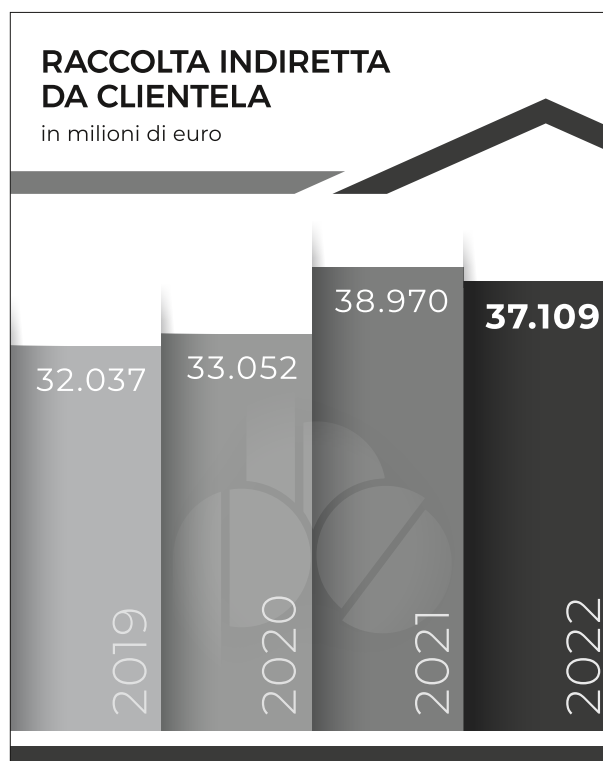
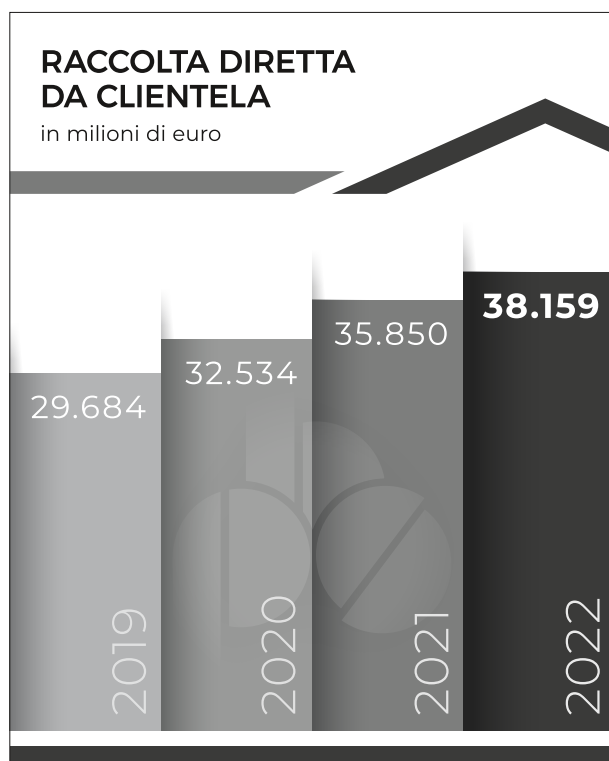
Alla presenza territoriale concorrono infine i 547 bancomat, in aumento nell'anno di 4 unità.

## RACCOLTA

Dopo anni di crescita, la raccolta bancaria ha segnato a dicembre dello scorso anno un leggero arretramento, segnale di un cambiamento che ha interessato in particolare le imprese. Al contrario, ha registrato una significativa salita l'ammontare della raccolta indiretta. Andamenti contrapposti che trovano naturalmente nelle dinamiche dei tassi – determinate dal cambio nelle politiche monetarie da parte delle banche centrali, che hanno provveduto a ripetuti interventi finalizzati a contrastare l'inflazione – una delle principali motivazioni.

Moltissimi soggetti, dai singoli risparmiatori agli operatori professionali, si sono in effetti trovati nella necessità di ricercare forme di allocazione delle risorse finanziarie che – al netto della correlazione rischio/rendimento – fossero in grado di tutelare il risparmio nell'ambito di uno scenario macroeconomico nel quale l'inflazione e il progressivo inasprirsi della guerra in Ucraina hanno comportato effetti dirompenti. Ne hanno subito immediate conseguenze i mercati, che hanno vissuto nel 2022 periodi di grande tensio-





## RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti e depositi a vista	30.387.299	79,63	31.578.608	88,08	-3,77
Depositi a scadenza	2.362.448	6,19	352.795	1,00	569,64
Pronti contro termine	1.576.069	4,13	-	-	-
Passività Leasing	174.170	0,46	186.304	0,52	-6,51
Obbligazioni	3.501.215	9,18	3.546.867	9,89	-1,29
Assegni circolari e altri	116.749	0,31	126.836	0,35	-7,95
Altri debiti	41.023	0,10	58.795	0,16	-30,23
<b>Totale</b>	<b>38.158.973</b>	<b>100,00</b>	<b>35.850.205</b>	<b>100,00</b>	<b>6,44</b>

## RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	38.158.973	39,60	35.850.205	37,62	6,44
Totale raccolta assicurativa	1.957.819	2,03	1.909.353	2,00	2,54
Totale raccolta indiretta da clientela	37.109.143	38,50	38.970.336	40,89	-4,78
- Risparmio gestito	5.774.727	15,56	6.113.341	15,69	-5,54
- Risparmio amministrato	31.334.416	84,44	32.856.995	84,31	-4,63
<b>Totale</b>	<b>77.225.935</b>	<b>80,13</b>	<b>76.729.894</b>	<b>80,51</b>	<b>0,65</b>
Debiti verso banche	10.350.931	10,74	9.689.126	10,17	6,83
Raccolta indiretta da banche	8.795.626	9,13	8.884.756	9,32	-1,00
<b>Totale generale</b>	<b>96.372.492</b>	<b>100,00</b>	<b>95.303.776</b>	<b>100,00</b>	<b>1,12</b>

ne e volatilità, con pressioni crescenti sul livello dei rendimenti che in ambito obbligazionario hanno messo a segno rialzi straordinari per entità e per rapidità.

Uno scenario estremamente complesso, nel quale la nostra banca ha rapidamente adeguato la propria offerta commerciale al mutato contesto di mercato, valorizzando ulteriormente le relazioni già in essere con la clientela e facendo pure valere la solidità attestata da ratios patrimoniali di assoluto rilievo. È stato così possibile dare continuità alle politiche di raccolta che da sempre ci contraddistinguono a tutela del risparmio delle famiglie e che trovano riscontro nella crescita dell'aggregato.

La raccolta diretta, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione», si è attestata a 38.159 milioni, +6,44%. Un andamento assai positivo e in controtendenza rispetto al sistema.

L'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 37.109 milioni, -4,78%. La contrazione è da attribuire all'andamento estremamente negativo dei mercati nel corso dell'anno. La raccolta assicurativa si è portata a 1.958 milioni, +2,54%.

La raccolta globale da clientela si è posizionata a 77.226 milioni, +0,65%.

I depositi da banche sono ammontati a 10.351 milioni, rispetto a 9.689 milioni, +6,83%. Detta esposizione è legata in buona parte alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine in essere con la Banca Centrale Europea per complessivi 8.874 milioni, di cui si dà conto nel capitolo dedicato all'attività in titoli e tesoreria. I titoli in amministrazione affidatici dalle banche sono scesi da 8.885 a 8.796 milioni, -1%.

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 96.372 milioni, +1,12%.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti e i depositi a vista, in calo del 3,77% a 30.387 milioni, hanno costituito il 79,63% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un leggero calo, -1,29% a 3.501 milioni. I depositi a scadenza sono ammontati a 2.362 milioni, +569,64%. I pronti contro termine, che non erano presenti al 31 dicembre 2021, hanno segnato 1.576 milioni. Gli assegni circolari hanno cifrato 117 milioni, -7,95%. La voce rappresentata dalle passività per leasing, derivante dalla modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS16, è ammontata a 174 milioni, -6,51%, mentre le altre forme di raccolta sono scese da 59 a 41 milioni, -30,23%.

Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

## **FINANZIAMENTI A CLIENTELA**

Nel corso dell'anno la dinamica dei prestiti bancari ha progressivamente risentito da un lato dell'indebolimento della domanda delle imprese per scopi di investimento, dall'altro del calo delle richieste di mutui da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Su tale dinamica ha influito anche il rialzo dei tassi ufficiali avviato a luglio e che si è via via trasmesso sul costo per i prenditori.

In tema di finanziamenti a clientela, si ribadisce il rilevante supporto fornito a famiglie e imprese nella situazione di crisi economico-finanziaria iniziata con la pandemia da Covid-19 e proseguita con le tensioni geopolitiche in Ucraina e con la contestuale spirale inflazionistica, originata in particolare dagli aumenti dei prezzi di materie prime ed energia.

In relazione all'emergenza Covid, la banca ha tempestivamente attivato, a partire dal marzo 2020, una serie di interventi a beneficio della clientela e dei territori presidiati, sia in ottemperanza alle misure di matrice pubblica e promosse da ABI, sia su base volontaria. Si rimarca la regolare ripresa del pagamento delle rate da parte dei clienti che hanno beneficiato di moratorie, a valere di oltre 24 mila concessioni perfezionate. Rilevante anche la produzione creditizia correlata in primis al Decreto Liquidità dell'aprile 2020, con un erogato totale a beneficio di imprese pari a circa 3 miliardi (si tratta di linee a medio termine che beneficiano di garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia PMI o da SACE).

Sono state inoltre condotte differenti analisi tese a individuare i settori economici maggiormente impattati dalla complessa situazione macro-economica in corso, con approfondimenti anche a livello di portafoglio creditizio di singola area territoriale, oltre che promosse delle valutazioni inerenti alla qualità del portafoglio creditizio della banca e alla capacità della clientela di far fronte agli impegni rivenienti dai propri debiti finanziari. In particolar modo, in conseguenza della situazione contingente legata al conflitto russo-ucraino, rilevate le esposizioni marginali nei confronti dei Paesi coinvolti e di società oggetto di sanzione, che avvalorano l'ottimo standing del portafoglio crediti della banca, sono state condotte valutazioni critiche circa i segmenti d'impresa (e.g. attività energivore) e i settori economici maggiormente coinvolti in correlazione all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia elettrica. Risultano nel contempo promosse iniziative di monitoraggio di singole posizioni affidate al fine di verificare puntualmente l'eventuale presenza di criticità correlate al conflitto e alla repentina crescita dell'inflazione, costi energetici in particolare. Preme sottolineare, in linea generale, che la banca ha continuato a erogare credito ordinario a supporto delle esigenze finanziarie di imprese e famiglie, a testimonianza di una confermata vicinanza ai territori di insediamento, senza dimenticare l'attenzione e il rafforzamento nella gestione delle tematiche ESG volte a favorire uno sviluppo economico sostenibile.

I finanziamenti a clientela, di cui alla tabella che segue, costituiscono una riesposizione di quelli riportati negli schemi di stato patrimoniale e sono rappresentati solo dai finanziamenti, con esclusione dei titoli, fatta eccezione per quei titoli che per loro natura non rappresentano un investimento finanziario. Sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce «40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -b) crediti verso clientela» e nella voce «20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico -c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value». Complessivamente i finanziamenti a clientela sono ammontati a 26.712 milioni, +6,68%.

## FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Conti Correnti	3.605.369	13,50	3.132.933	12,51	15,08
Mutui	15.188.591	56,86	14.420.552	57,59	5,33
Prestiti personali e cessioni del quinto	253.068	0,95	240.452	0,96	5,25
Altri finanziamenti	6.876.100	25,74	6.496.521	25,95	5,84
Titoli di Debito	788.830	2,95	749.179	2,99	5,29
<b>Totale</b>	<b>26.711.958</b>	<b>100,00</b>	<b>25.039.637</b>	<b>100,00</b>	<b>6,68</b>

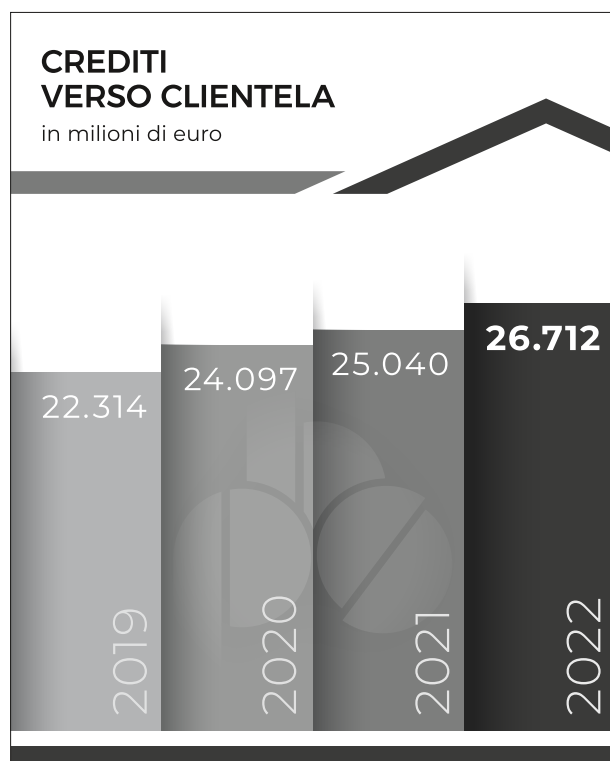
Al totale dei finanziamenti a clientela le varie voci hanno contribuito in misura diversa.

La voce principale è costituita dai mutui che, con un aumento del 5,33% a 15.189 milioni, sono risultati pari al 56,86% dell'intero monte finanziamenti. In questa voce sono ricomprese anche le attività cedute non cancellate in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond). Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS39 per la così detta derecognition. A loro volta, gli altri finanziamenti hanno sommato 6.876 milioni, +5,84%. Buona la crescita dei conti correnti, che si sono attestati a 3.605 milioni, +15,08%. In aumento a 253 milioni i prestiti personali, +5,25%. I titoli di debito, pari a 789 milioni +5,29%, derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalla controllata Banca della Nuova Terra spa e dalla partecipata Alba Leasing spa e ricomprendono anche i titoli emessi nell'ambito delle quattro operazioni di cessione di crediti NPL dagli SPV Diana, POP NPLS 2020, POP NPLS 2021 e POP NPLS 2022 detenuti dalla banca. Il rapporto finanziamenti/raccolta diretta da clientela si è così portato al 70%, rispetto al 69,85%.

L'aggregato crediti deteriorati netti è diminuito a 554 milioni, rispetto a 776 milioni del 2021, con una riduzione del 28,58%, che segue quella del 24,78% dell'anno precedente. Tale aggregato è pari al 2,07% (3,10%) della voce finanziamenti verso clientela. La contrazione è dovuta in buona parte all'operazione di cessione di crediti NPL perfezionata nell'anno, ma riflette anche i positivi effetti della politica di rafforzamento delle strutture aziendali preposte all'erogazione, gestione e monitoraggio del credito.

L'ammontare delle rettifiche complessive riferite ai crediti deteriorati è stato pari a 817 milioni, -18,02%, corrispondenti al 59,59% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 56,23% dell'anno precedente e al 52,77% del 2020, dato quest'ultimo che riflette l'effetto fisiologico, se così possiamo definirlo, della cessione massiva effettuata. Le rettifiche di periodo, ricomprendendo anche le perdite da cessione, sono in aumento pure per le criticità del momento a livello globale che impongono l'adozione di comportamenti prudenziali; i crediti deteriorati lordi scendono da 1.773 milioni a 1.372 milioni, -22,64%. A sua volta l'NPL Ratio scende dal 6,78% al 4,96%. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti deteriorati e in bonis, con il raffronto ai dati del 31 dicembre 2021.

Le sofferenze nette, depurate dalle svalutazioni, sono ammontate a 118 milioni, -37,64% (-44,77% nel periodo di confronto), corrispondenti



allo 0,44% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte dello 0,75% del 31 dicembre 2021. È un importante risultato che consegue, in buona parte, alle operazioni di cessione massive effettuate negli ultimi tre anni. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze, le rettifiche di valore sono passate a 376 milioni, -28,14%, pari al 76,14% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 73,47% dell'anno precedente. È un grado di copertura che permane tra i più elevati a livello di sistema.

Se si tiene conto degli importi girati a conto economico su posizioni già a sofferenza per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta al 93,16%.

Le inadempienze probabili sono scese, al netto delle svalutazioni, a 411 milioni, -27,81%, corrispondenti all'1,54% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 2,28%

dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono state pari a 439 milioni,

## FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021	Variazioni assolute	Variazioni %
<b>Crediti Deteriorati</b>	Esposizione lorda	1.371.750	1.773.228	-401.479	-22,64
	Rettifiche di valore	817.382	997.021	-179.640	-18,02
	<b>Esposizione netta</b>	<b>554.368</b>	<b>776.207</b>	<b>-221.839</b>	<b>-28,58</b>
- Sofferenze	Esposizione lorda	493.762	712.064	-218.302	-30,66
	Rettifiche di valore	375.949	523.143	-147.194	-28,14
	<b>Esposizione netta</b>	<b>117.813</b>	<b>188.922</b>	<b>-71.108</b>	<b>-37,64</b>
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	849.927	1.041.451	-191.524	-18,39
	Rettifiche di valore	438.680	471.796	-33.116	-7,02
	<b>Esposizione netta</b>	<b>411.247</b>	<b>569.655</b>	<b>-158.408</b>	<b>-27,81</b>
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	28.061	19.713	8.348	42,35
	Rettifiche di valore	2.753	2.082	670	32,18
	<b>Esposizione netta</b>	<b>25.308</b>	<b>17.631</b>	<b>7.678</b>	<b>43,55</b>
- Crediti in bonis	Esposizione lorda	26.290.323	24.368.921	1.921.402	7,88
	Rettifiche di valore	132.734	105.491	27.242	25,82
	<b>Esposizione netta</b>	<b>26.157.590</b>	<b>24.263.430</b>	<b>1.894.159</b>	<b>7,81</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	Esposizione lorda	27.662.073	26.142.149	1.519.923	5,81
	Rettifiche di valore	950.115	1.102.513	-152.397	-13,82
	<b>Esposizione netta</b>	<b>26.711.958</b>	<b>25.039.637</b>	<b>1.672.321</b>	<b>6,68</b>

-7,02% sul periodo di confronto, quando ammontavano a 472 milioni. L'attuale grado di copertura del 51,61% è superiore al 45,30% dello scorso esercizio. La riduzione dell'accantonamento è collegata sia al trasferimento a sofferenza di posizioni con un grado di copertura già elevato, sia alla chiusura di operazioni di cessione.

I crediti scaduti deteriorati, determinati secondo la normativa di Vigilanza, sono stati pari a 25 milioni, +43,55%, e rappresentano lo 0,09% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,07% dell'anno precedente.

Gli accantonamenti a fronte dei crediti in bonis hanno sommato 133 milioni, in aumento di 28 milioni (+25,82%) sul dato dell'esercizio precedente, e sono pari allo 0,50% degli stessi, rispetto allo 0,43%. Incremento che tiene conto il peggioramento del contesto macroeconomico e geopolitico e, in particolare, il livello ancora alto dell'inflazione, il conseguente possibile peggioramento delle condizioni finanziarie e le incertezze legate al conflitto russo-ucraino. Gli accantonamenti sulle posizioni in *stage 2* per 100 milioni rappresentano il 75,01% delle rettifiche e sono aumentati nell'esercizio di 39 milioni.

L'ammontare complessivo delle rettifiche ha cifrato 950 milioni, -13,82%.

## ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Il 2022 è stato definito da molti analisti come uno dei peggiori di sempre sui mercati finanziari. Le borse hanno registrato performance eccezionalmente negative, in numerosi casi nell'ordine delle due cifre, frutto di uno scenario geopolitico e macroeconomico caratterizzato da profondi sconvolgimenti. Alla persistente minaccia della pandemia in alcune aree, tra le quali la Cina, si è aggiunta la guerra in Ucraina, che ha prodotto straordinarie ripercussioni pure sulla congiuntura mondiale. Da un lato, si sono acuite le difficoltà nelle catene di approvvigionamento del commercio internazionale e si è assistito a un'impennata dei prezzi delle commodity (gas e petrolio, in primis), con nuovi record pluriennali dell'inflazione, che hanno reso necessarie politiche monetarie restrittive; dall'altro, sono aumentate le probabilità di rallentamento economico o addirittura di recessione. Conseguentemente, le prospettive sempre più concrete di uno scenario di stagflazione si sono tradotte sui mercati finanziari in un'impennata della volatilità e dell'avversione al rischio che ha fortemente penalizzato le borse.

Negli Stati Uniti il mercato azionario ha archiviato l'anno con una flessione che non si vedeva dal 2008 (-19,44% per lo Standard&Poor's 500), evidenziando performance spiccatamente negative per il settore tecnologico, penalizzato dalla crisi del comparto dei chip e dai ripetuti rialzi dei tassi di interesse.

In Europa i consolidati legami commerciali con la Russia hanno reso i mercati particolarmente vulnerabili al nuovo quadro internazionale. L'indice Euro Stoxx 50 ha archiviato l'anno con una correzione pari a -11,74%. A Milano, Piazza Affari ha segnato -13,31%.

---

### Mercati borsistici



La borsa giapponese si è distinta per una dinamica priva di direzionalità e relativamente migliore rispetto alle altre piazze mondiali (Nikkei a -9,37%). Il mercato ha tratto giovamento dalla debolezza dello yen (in area 130 contro dollaro), che rappresenta strutturalmente un importante stimolo per un'economia fortemente orientata all'*export* come quella nipponica, nonché dalla condotta ultra-accomodante della banca centrale.

Anche i Paesi emergenti hanno accusato pesanti perdite, complici le prospettive di rallentamento dell'attività economica globale, il rialzo dei tassi di interesse e il rafforzamento del dollaro, fattori che incidono sull'equilibrio finanziario di quelli più indebitati. Nel dettaglio, è da rilevare il crollo del mercato russo di oltre il 50% dai massimi dell'anno, prima dell'interruzione delle contrattazioni, e la pesante flessione della Cina (nell'ordine del 22%), su cui hanno inciso la recrudescenza della pandemia, con i conseguenti ripetuti lockdown, e la perdurante crisi del settore immobiliare. L'indice MSCI Emerging Markets local ha così evidenziato nel 2022 un calo del 17,95%.

Il 2022 si è configurato come un annus horribilis per i mercati obbligazionari internazionali. Il tema dominante è stato quello dell'inflazione. In tutte le principali aree mondiali il ritmo di accelerazione dei prezzi ha raggiunto livelli massimi pluriennali.

In questo quadro, le Autorità monetarie hanno dato corso a una svolta nettamente restrittiva, che si è concretizzata in ripetuti aggiustamenti dei tassi di interesse dopo anni di politiche stabilmente ultra-espansive. Negli Stati Uniti i Fed Fund sono stati ritoccati nel corso dell'anno gradualmente, ma in misura sostenuta, per un rialzo cumulativo di 425 centesimi (ora nel corridoio 4,25%-4,50%); analogamente, nell'Eurozona il tasso di rifinanziamento principale (MRO) è stato incrementato di 250 bp (ora al 2,50%).

In Italia, al quadro di fondo già particolarmente gravido di incognite, si sono aggiunte la crisi di Governo e le elezioni anticipate, generando incertezze che peraltro sono via via parzialmente rientrate. Infatti, la misura del rischio Paese Italia, lo spread Btp-Bund decennale, è balzato a un livello massimo in area 300 bp, per poi scendere a circa 215 bp, con il rendimento del Btp italiano passato dall'1,17% di fine 2021 al 4,72% di fine 2022.

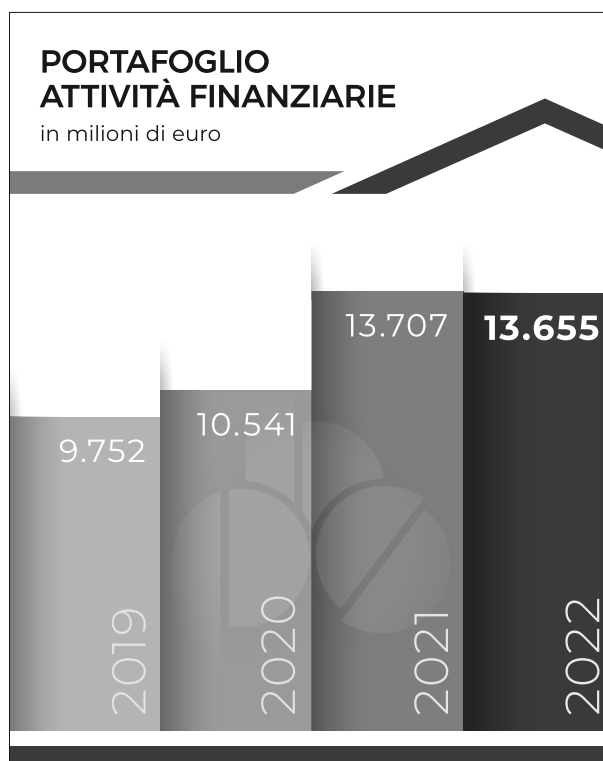
Al 31 dicembre 2022 la banca aveva in essere tre operazioni T-LTRO con la BCE per complessivi 8.874 milioni. La prima operazione è stata accesa per 4.368 milioni il 24 giugno 2020, con scadenza 28 giugno 2023 e con facoltà di rimborso anticipato dal 29 settembre 2021. La seconda, per l'importo di 806 milioni, è stata perfezionata il 24 marzo 2021, con scadenza 27 marzo 2024 e facoltà di rimborso anticipato dal 30 marzo 2022. La terza è stata accesa il 29 settembre 2021 (contestualmente al rimborso anticipato di due tranche rispettivamente di 1.600 milioni, in scadenza a dicembre 2022, e di 2.100 milioni, in scadenza a marzo 2023) per 3.700 milioni, con scadenza 25 settembre 2024 e facoltà di rimborso anticipato dal 29 giugno 2022. Visto il rispetto dei target assegnati da BCE sui crediti netti erogati, tutte le operazioni in essere prevedono un tasso di finanziamento indicizzato alla media del Deposit Facility dalla data di apertura fino al 22 novembre 2022 (per il periodo dal 24/6/2020 al 23/6/2022 il tasso è

invece fisso a -1%). Dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse sulle operazioni ancora in essere è indicizzato al tasso di interesse del Deposit Facility puntuale, fermo restando il rispetto dei requisiti sopra esposti.

La liquidità, seppur in calo, è rimasta abbondante per tutto il periodo in esame. L'esposizione a tale rischio viene monitorata avuto riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo stock di attività finanziarie di elevata qualità rifinanziabili presso la BCE, al netto degli haircut applicati, si è mantenuto consistente.

Nel periodo in esame l'operatività della tesoreria ha ancora privilegiato, anche se in misura inferiore rispetto allo scorso esercizio a causa delle progressive diminuzioni delle giacenze, il ricorso alla Deposit Facility presso la BCE, remunerata al 2% (dato al 31 dicembre). Parte della liquidità è stata raccolta sul mercato telematico dei pronti contro termine con controparti istituzionali (MMF Money Market Facility), tramite Cassa di Compensazione e Garanzia, e sul mercato OTC, tramite operazioni bilaterali di reverse repo con primarie controparti finanziarie.

Al 31 dicembre 2022 i portafogli di attività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, escluse le cartolarizzazioni, ammontavano complessivamente a 13.655 milioni, con un decremento dello 0,38% rispetto al 31 dicembre 2021.



### ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167.092	202.413	-17,45
<i>di cui prodotti derivati</i>	50.788	27.399	85,36
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	710.545	822.687	-13,63
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.552.451	3.098.860	-17,63
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.225.277	9.582.964	6,70
<b>Totale</b>	<b>13.655.365</b>	<b>13.706.924</b>	<b>-0,38</b>

Il portafoglio ha registrato nel suo complesso una leggera diminuzione rispetto a fine 2021, -0,38%, da imputarsi prevalentemente alle vendite del comparto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, -17,63%, e a quelle detenute per la negoziazione, -17,45%. Anche le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono diminuite, -13,63%, a seguito soprattutto delle minori valutazioni. Per contro, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono aumentate del 6,70%.

L'operatività ha ancora privilegiato la componente a tasso variabile dei titoli di Stato italiani, oltre a titoli di Stato esteri e obbligazioni corporate, in prevalenza ESG.

L'ammontare complessivo di titoli di Stato a tasso variabile e indicizzati all'inflazione è pari a circa 6,3 miliardi, in aumento rispetto ai 5,7 miliardi di fine 2021.

La durata finanziaria del portafoglio obbligazionario governativo, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2021, si attesta poco sopra i 4 anni (4,1), mentre la modified duration, in diminuzione per effetto dell'elevata componente a tasso variabile, si attesta all'1,56%.

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio di trading, che costituisce una parte poco significativa del complessivo portafoglio titoli, è ammontato a 167 milioni, in calo del 17,45% rispetto ai 202 milioni di fine 2021. L'operatività si è focalizzata prevalentemente sui titoli di capitale e sulle quote di O.I.C.R. (Etf), oltre che sui titoli di Stato italiani e statunitensi in dollari. Al 31 dicembre 2022 il saldo dei titoli di Stato italiani e dei titoli di Stato esteri in divisa risulta azzerato, in quanto le esposizioni prudenzialmente vengono chiuse a fine giornata.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso fisso	-	24.255	-100,00
Titoli di capitale	50.856	65.378	-22,21
Quote di O.I.C.R.	65.448	85.381	-23,35
Valore netto contratti derivati	50.788	27.399	85,36
<b>Totale</b>	<b>167.092</b>	<b>202.413</b>	<b>-17,45</b>

### Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono ammontate a 711 milioni, in diminuzione del 13,63% rispetto agli 823 milioni di fine 2021.

Il portafoglio rimane principalmente concentrato sugli O.I.C.R. in euro e, in misura minore, in valuta. La quota in O.I.C.R. obbligazionari risulta prevalente, anche se in diminuzione in ottica di derisking; sono inoltre presenti quote in O.I.C.R. azionari, immobiliari, bilanciati e flessibili.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Obbligazioni bancarie	6.246	-	100,00
Obbligazioni altre	1.259	3.159	-60,15
Quote di O.I.C.R. in euro	685.710	787.491	-12,92
Quote di O.I.C.R. in divisa (USD-CHF)	17.330	32.037	-45,91
<b>Totale</b>	<b>710.545</b>	<b>822.687</b>	<b>-13,63</b>

## Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Held To Collect and Sell) ha evidenziato nel complesso un sensibile calo rispetto a fine 2021, attestandosi a 2.552 milioni, -17,63%. Nel periodo il comparto non è stato particolarmente utilizzato a ragione dell'elevata volatilità dei mercati.

Nel complesso, è stata mantenuta l'esposizione in titoli di Stato italiani a tasso variabile che, seppur in calo rispetto al 31 dicembre 2021, -16,69%, si attesta a 1.493 milioni e rappresenta il 58,49% del comparto, mentre è ulteriormente diminuita la componente a tasso fisso, soprattutto con riguardo ai titoli di Stato italiani (-40,22%). Il peso complessivo dei titoli di Stato italiani sul comparto si attesta al 66,48%.

Le obbligazioni bancarie (-11,65%) e i titoli di Stato esteri (-9,15%) evidenziano variazioni in termini assoluti non particolarmente elevate; in diminuzione, (-19,90%), anche le obbligazioni corporate. Poco variati i titoli di capitale.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	1.492.991	1.792.012	-16,69
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	203.978	341.230	-40,22
Titoli di Stato esteri	338.768	372.902	-9,15
Obbligazioni bancarie	295.117	334.019	-11,65
Obbligazioni altre	129.192	161.284	-19,90
Titoli di capitale	92.405	97.413	-5,14
<b>Totale</b>	<b>2.552.451</b>	<b>3.098.860</b>	<b>-17,63</b>

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I titoli valutati al costo ammortizzato, che sono allocati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Held To Collect), sono ammontati a 10.225 milioni, in crescita del 6,70% rispetto ai 9.583 milioni di dicembre 2021.

Riguardo alla composizione del portafoglio si evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2021, l'ulteriore netto aumento dei titoli di Stato italiani a tasso variabile (+47,22%), la diminuzione dei titoli di Stato italiani a tasso fisso (-44,97%), e il buon incremento dei titoli di Stato esteri (+24,76%), effettuato al fine di diminuire gradualmente la concentrazione dei titoli sovrani dome-

stici. L'operatività svolta nel periodo ha privilegiato la componente dei titoli di Stato a tasso variabile con l'obiettivo di contenere gli effetti derivanti dagli aumenti generalizzati della curva dei rendimenti. Inoltre, sono stati ancora preferiti gli investimenti in obbligazioni che soddisfano i cosiddetti criteri ESG (Environmental, Social e Governance): green bond, social bond e sustainability bond.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
<b>CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>872.396</b>	<b>787.249</b>	<b>10,82</b>
Obbligazioni bancarie Italia	662.648	572.117	15,82
Obbligazioni bancarie estere	209.748	215.132	-2,50
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>9.352.881</b>	<b>8.795.715</b>	<b>6,33</b>
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	4.413.601	2.997.901	47,22
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	1.669.131	3.032.885	-44,97
Titoli di Stato esteri	2.329.482	1.867.113	24,76
Obbligazioni altre amministrazioni pubbliche	315.996	144.227	119,10
Obbligazioni altre	624.671	753.589	-17,11
<b>Totale</b>	<b>10.225.277</b>	<b>9.582.964</b>	<b>6,70</b>

## Risparmio gestito

Nel 2022 l'industria del risparmio gestito ha subito il pesante effetto legato all'andamento negativo dei mercati, caratterizzato dalla contemporanea flessione di azioni e obbligazioni. Il controvalore delle masse gestite, sulla base dei primi dati disponibili, è calato notevolmente rispetto al record storico toccato nel 2021. Nel dettaglio dei comparti, la favorevole dinamica dei prodotti azionari e bilanciati è stata compensata dal negativo andamento di quelli obbligazionari e flessibili. Viceversa, lo scenario di rendimenti obbligazionari in aumento ha attratto la raccolta verso gli asset monetari. Da sottolineare il crescente interesse verso gli strumenti caratterizzati da un'impronta ESG.

Le cennate dinamiche generali hanno condizionato i risultati aziendali. Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme dalla nostra banca ha segnato 5.775 milioni, -5,54%, di cui 4.430 milioni -6%, fondi comuni di investimento e SICAV tra cui Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.345 milioni -3,98%, gestioni patrimoniali della banca.

## PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipazioni ha mantenuto nell'esercizio in rassegna la consolidata configurazione. Oltre alle altre componenti del Gruppo bancario, i possessi attengono principalmente a società fornitrici di prodotti e servizi che integrano funzionalmente l'offerta commerciale tipica. I commenti che seguono sono riferiti alle società controllate.

Al 31 dicembre 2022 le partecipazioni ammontavano a 696 milioni,

+13,52%, a seguito dell'acquisizione della totalità del capitale di Factorit spa e Rent2Go srl.

**Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA** (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995.

In una situazione economica generale non facile, in ragione delle vicende internazionali più volte richiamate, la nostra controllata elvetica ha anzi tutto registrato un positivo andamento dei crediti alla clientela, che hanno raggiunto l'importo di CHF 5.371 milioni (+6%), di cui CHF 4.781 milioni (+6%) con garanzia ipotecaria quasi interamente riferita a edilizia abitativa.

Riflessivo, invece, l'andamento della raccolta da clientela, che ha cifrato CHF 5.422 milioni (-3%). I nuovi afflussi hanno solo in parte compensato gli effetti dell'eccezionale flessione dei corsi sia azionari e sia obbligazionari dei portafogli, oltre che della rivalutazione del franco svizzero per i depositi in valuta estera.

L'utile netto è ammontato CHF 16,4 milioni, in calo del 27%. La riduzione è principalmente dovuta al risultato (-30%) riveniente da attività di negoziazione e dalla valorizzazione negativa a bilancio delle operazioni di swap su divise, resesi necessarie a motivo della forte componente in euro della raccolta. In applicazione dei criteri *mark to market*, l'allargamento dello spread di tasso d'interesse, in particolare fra euro e franco svizzero, ha comportato un aggravio dell'esercizio in esame a beneficio di quello successivo.

La controllata ha continuato nell'azione volta a consolidare il proprio ruolo di banca del territorio, pronta a rispondere in modo diretto ai bisogni della clientela. La struttura conta a oggi 21 sportelli operativi: 20 dislocati in otto Cantoni svizzeri, più la succursale estera di Monaco nell'omonimo Principato. Si aggiungono l'unità virtuale Direct Banking di Lugano e la rappresentanza di Verbier (Canton Vallese).

**Factorit spa** (100%). La società è operativa nei settori del factoring e del confirming; finanzia e gestisce, anche con garanzia, crediti commerciali, domestici e internazionali.

Il 1° marzo 2022 si è perfezionato l'acquisto delle quote di minoranza della controllata, così che l'interessenza detenuta dalla Banca Popolare di Sondrio è salita dal 60,5% al 100%, contro un corrispettivo di 75 milioni di euro.

Nel problematico contesto macro-economico che ha caratterizzato il 2022, coerentemente con gli obiettivi fissati e con il piano di sviluppo approvato, l'attività della controllata si è concentrata, innanzi tutto, nell'incrementare il volume d'affari e gli impieghi, senza perdere di vista la qualità dei crediti e la redditività. Sotto il profilo commerciale l'azione è stata condotta rivolgendo le attività verso la clientela corporate; espandendo la presenza nel comparto dei crediti commerciali vantati verso la Pubblica Amministrazione; attivando efficaci azioni di sviluppo nell'ambito del credito di filiera, specie con riguardo al settore agro-alimentare. Tutto ciò, tenendo conto della presenza territoriale della rete della Capogruppo e delle Banche Convenzionate e concentrando l'azione commerciale nelle aree economicamente più rilevanti (Lombardia, Nord Italia e Lazio). L'attività commerciale continua a benefi-

ciare degli investimenti effettuati in capacità distributiva, specializzazione dell'offerta e tecnologia, con particolare riguardo alla piattaforma di «Reverse Factoring» destinata alla clientela Corporate per garantire i propri fornitori, dilazionando e posticipando i tempi di pagamento.

Factorit si colloca tra le principali società del settore, confermandosi il 4° operatore italiano (il 1° tra i suoi competitor diretti, rappresentati dai factor appartenenti a gruppi bancari di medie dimensioni), con una quota del 6,49% in termini di turnover.

L'esercizio, il quarantaquattresimo, ha chiuso con un utile di 23,9 milioni, in crescita rispetto al 2021 grazie agli aumentati volumi, all'incremento degli impieghi e alla qualità del credito erogato.

**Banca della Nuova Terra spa - BNT spa (100%).** Costituisce la «fabbrica prodotto» del Gruppo per la concessione di finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio (CQS), della pensione (CQP) e delegazione di pagamento (DEL).

L'attività della controllata si concentra sull'incremento dell'operatività nel settore delle cessioni del quinto, un comparto del credito al consumo che, nel 2022, a livello nazionale ha registrato una crescita del 5% dei volumi finanziati.

In tale scenario BNT, in deciso miglioramento rispetto alla tendenza del mercato nazionale, ha continuato il suo percorso di crescita superando gli 86 milioni netti erogati con un incremento del 40% sul precedente esercizio.

È proseguita incessantemente l'attività di miglioramento dei processi e delle procedure sottostanti al collocamento dei prodotti.

Importanti anche gli investimenti dedicati alla digitalizzazione dei processi, che hanno permesso di attivare modalità evolute nella vendita a distanza, riuscendo a ben presidiare il mercato anche in un contesto complicato come quello dell'esercizio in esame.

Accanto alla rete tradizionale, consistente in filiali bancarie e uffici territoriali, nel 2022 è decollato il terzo canale distributivo BNT, costituito da mediatori e agenti, tra i quali spicca PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria, controllata al 100% da BNT, che oggi conta 22 collaboratori. Tali operatori sono selezionati tra i migliori accreditati all'OAM, distinguendosi per capacità ed etica professionale.

BNT ha chiuso l'esercizio con un utile pari a 681 mila euro.

**Pirovano Stelvio spa (100%)** opera nel settore alberghiero al Passo dello Stelvio e a Bormio e Valdidentro dove gestisce delle case vacanze.

Pirovano Stelvio spa, da sempre conosciuta quale «L'Università dello sci», sta ampliando il suo core business basato sullo sci estivo con proposte alternative che abbracciano l'offerta del Parco Nazionale dello Stelvio, del trekking, del ciclismo e del motociclismo, dell'eno-gastronomia d'eccellenza, insomma della montagna a tutto tondo. Ciò, per tener conto dei repentini mutamenti climatici che toccano anche i ghiacciai di alta quota.

Causa la mancanza di neve e le elevate temperature l'area sciistica dello Stelvio è stata chiusa dal 20 luglio al 19 settembre compreso, con conse-

guenti effetti negativi sulle risultanze della nostra partecipata. Anche la difficile situazione internazionale legata alla guerra in Ucraina non ha certo giovato. Positivi, invece, i riscontri avuti nella gestione delle case vacanze ubicate a Bormio e a Valdidentro.

Diventa più che mai strategico valorizzare e comunicare la nuova «veste» di Pirovano per rilanciarne il ruolo nel comprensorio dell'Alta Valle e dello Stelvio in particolare.

**Sinergia Seconda srl** (100%). Società immobiliare. La controllata svolge in prevalenza funzioni strumentali correlate a esigenze immobiliari della Banca Popolare di Sondrio e del suo Gruppo bancario. Nell'esercizio in esame sono continuate le attività sia di acquisizione di asset immobiliari anche nell'ambito della gestione dei crediti deteriorati della Capogruppo, sia di alienazione e di locazione di altri immobili rivenienti da operazioni similari, perfezionate in esercizi passati, per i quali si sono trovati soggetti interessati, anche attraverso proposte di riqualificazione degli stabili o l'elaborazione di progetti per la conversione delle loro destinazioni d'uso.

I fabbricati funzionali all'attività bancaria riconducibili a Sinergia Seconda srl sono destinati alla locazione, a condizioni di mercato, a componenti del Gruppo stesso. In presenza di accordi contrattuali, Sinergia Seconda srl provvede altresì alla gestione e alla manutenzione delle unità diversamente locate.

Nell'esercizio 2022 le positive risultanze economiche di bilancio sono in linea con quelle registrate nel 2021. Le partecipate Immobiliare Borgo Palazzo srl e Immobiliare San Paolo srl svolgono attività finalizzate a facilitare la commercializzazione degli immobili da queste ultime acquisiti negli anni.

**Rent2Go srl** (100%). Società di noleggio veicoli. Nel mese di aprile del 2022 è stato acquisito il controllo totalitario della società, fino ad allora partecipata in quota paritetica con altre due aziende del settore automotive.

La controllata svolge attività di noleggio veicoli a medio e lungo termine, ambito che ha un ruolo sempre più rilevante per la mobilità turistica, aziendale e cittadina del Paese, oltre che per l'industria automobilistica, alla quale nell'anno ha garantito quasi il 30% delle immatricolazioni, in buona parte di veicoli a basso impatto ambientale.

Nell'esercizio in esame, chiuso con risultanze economiche negative, l'andamento ha risentito anche della perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dei lunghi tempi di consegna, fattori che hanno frenato la crescita dei veicoli noleggiati, pur in presenza di una buona ripresa del numero di ordini nella seconda parte dell'anno.

**Popso Covered Bond srl** (60%). Società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) attuato dalla banca nel rispetto della vigente normativa, la partecipata, che svolge il ruolo di società veicolo (cessionaria), ha per oggetto l'acquisto a titolo oneroso di crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco, che costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società stessa. Per quanto di propria competenza, provvede



alla gestione della relativa attività, a garanzia dei sottoscrittori dei titoli. Il conto economico rassegna risultanze in pareggio.

**Rajna Immobiliare srl** (50%). Società immobiliare controllata congiuntamente con Crédit Agricole.

È intestata di porzione condominiale a Sondrio, in zona centrale e con ampie superfici al piano terra. L'intero immobile è locato a due conduttori.

Le risultanze economiche sono positive.

## Operazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal «Regolamento operazioni con parti correlate», di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, a norma del quale si forniscono, di seguito, le previste informazioni. Inoltre, dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, emanate con la Circolare n. 285/2013 e successive modificazioni, parte terza, capitolo 11, *Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*.

Entrambe le normative prevedono, tra l'altro, l'approvazione e la pubblicazione di Regolamenti interni, disponibili sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari>.

Le operazioni con parti correlate, individuate secondo il disposto dello IAS24 e del predetto Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Detti rapporti sono pari al 14,52% dell'ammontare totale dei crediti verso clientela e banche e delle attività finanziarie e allo 0,42% della raccolta diretta verso clientela e banche e delle passività finanziarie.

Nel rispetto degli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del citato Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2022, sono state deliberate dai competenti Organi della banca le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate:

- Factorit spa, società controllata; concessione castelletto anticipi finanziari di € 600.000.000 a revoca; delibera del 28/6/2022;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione mutuo chirografario in valuta di € 900.000.000 con scadenza 27/5/2023; rinnovo affidamenti per complessivi € 2.220.922.000 a revoca; delibere del 30/6/2022;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 420.348.500 a revoca; delibera dell'11/10/2022;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 11.500 a revoca ed € 320.000.000 con scadenza 25/9/2024; delibera dell'8/11/2022;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione mutuo chirografario in valuta di € 900.000.000 con scadenza 17/10/2023; delibera del 24/11/2022;
- Factorit spa, società controllata; concessione castelletto fidejussioni finan-

ziarie a favore residenti euro di € 130.000.000 a revoca; rinnovo affidamenti per complessivi € 3.920.101.500 a revoca; delibere del 6/12/2022.

Si informa inoltre che il 22/12/2022 la Banca ha sottoscritto il rinnovo degli accordi di bancassicurazione con Arca Vita spa, società sottoposta a influenza notevole, e con la controllata Arca Assicurazioni spa.

Nessuna operazione con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza perfezionata nel periodo in esame ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della banca. Inoltre, non si registrano modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2021 – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della banca nell'esercizio 2022.

Quanto alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti con parti correlate, che espone pure i crediti e le garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Direzione generale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Non si segnalano, nell'esercizio 2022 e in quello in corso, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Relativamente ai compensi corrisposti, dalla banca e dalle società controllate e collegate, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche e alle partecipazioni dai medesimi detenute nella banca e nelle società da questa controllate, si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Consob emanato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

## **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

La «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari» prevista dall'articolo 123-bis del Decreto legislativo 58/98, Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito internet della banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/governance/relazioni-sul-governo-societario>. In tale documento si dà fra l'altro conto che questa banca a oggi non aderisce al Codice di Corporate Governance promosso dal «Comitato per la corporate governance».

A tale riguardo, si informa che è all'attenzione dei competenti organi sociali la possibile adesione al citato Codice di Corporate Governance.

## SERVIZIO INTERNAZIONALE

Dopo la pandemia, che aveva notevolmente inciso sul livello degli scambi commerciali a livello mondiale, la guerra scatenata dalla Russia in Ucraina ha avuto, oltre alle immediate e tragiche conseguenze per le popolazioni coinvolte, rilevanti e perniciosi effetti pure sulle relazioni internazionali.

D'altro canto, il Covid-19 ha continuato a pesare significativamente anche nell'anno in commento, in specie in Cina, dove le severe misure di contenimento a lungo imposte hanno condizionato negativamente l'andamento economico. Anche in ragione di ciò, sono continuate le difficoltà determinate dalle strozzature nelle catene produttive, con ripercussioni estese a svariati ambiti di attività. Lo abbiamo detto, anche più volte in precedenza, ma riteniamo utile ripeterci per contestualizzare, nel caso di specie, l'attività del servizio internazionale.

Il commercio mondiale, che nonostante tutto aveva messo a segno importanti risultati durante il periodo estivo, ha registrato una frenata sul finire dell'anno, chiudendo comunque l'esercizio con una crescita stimata al 5,5%.

A livello globale la congiuntura economica è stata fortemente condizionata dalla corsa dell'inflazione, arrivata a vette non più toccate da decenni. Innescata dal rialzo, a momenti senza freni, delle quotazioni del gas naturale, la dinamica inflattiva ha costretto le banche centrali a politiche monetarie sempre più restrittive, nonostante le temute ricadute sulla dinamicità del ciclo economico.

Nel mercato dei cambi, l'euro è stato penalizzato nei confronti del dollaro, pure in ragione del più veloce rialzo dei tassi attuato dalla Federal Reserve. Anche il franco svizzero, bene rifugio per eccellenza, si è rafforzato rispetto alla moneta unica, valicando il muro della parità.

In un contesto generale difficile, caratterizzato da rilevanti elementi di incertezza e da un'acuita rischiosità, la nostra banca, che riserva da sempre costante attenzione allo sviluppo dei servizi per l'internazionalizzazione delle imprese, ha dato continuità all'azione volta alla formazione, informazione e assistenza nei confronti della clientela. Al contempo, si è rafforzata l'azione di supporto alle filiali che costituiscono il primo e più immediato punto di diretto contatto con gli operatori delle aree servite.

Nel corso del 2022 sono stati organizzati ben 35 eventi, cui hanno preso parte mediamente circa 100 partecipanti. Si è trattato, fra l'altro, di incontri a supporto dello sviluppo commerciale sul territorio; di country presentation relative ai Paesi con maggiori opportunità di business; di corsi di formazione tecnica sulle metodologie del commercio estero.

La possibilità di contare su figure professionali che cumulano competenze specialistiche con una profonda conoscenza dei mercati internazionali e dei loro protagonisti ci ha permesso di prestare alle aziende un'apprezzata assistenza, che ha potuto altresì avvalersi di un catalogo di prodotti e

servizi completo e all'altezza delle esigenze della clientela, anche la più evoluta.

Quanto sopra è andato di pari passo con un'intensa e innovativa attività promozionale, che si è focalizzata in particolare sul mondo delle imprese.

È proseguita la preziosa interazione con il Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) *Coopération Bancaire pour l'Europe* (CBE) con sede a Bruxelles, che dal 1992 supporta le aziende e gli operatori economici in particolare nell'azione volta a cogliere le opportunità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea.

La fondamentale attenzione alla qualità dei servizi erogati ha trovato conferma nell'ambito dell'annuale audit svolto dai funzionari di *Det Norske Veritas*. Le verifiche hanno riguardato la conformità del Sistema di Gestione della Qualità relativamente a sei settori di attività particolarmente rilevanti. I risultati di tali audit sono stati di piena soddisfazione.

Altrettanto positivo l'esito dell'indagine sull'appagamento della clientela, che nell'anno in commento è stata focalizzata sull'azione svolta dalle filiali della banca nella messa a disposizione dei prodotti e nell'erogazione dei servizi prestati dal Servizio Internazionale.

Sono state ulteriormente sviluppate le relazioni con controparti bancarie italiane che si affidano a noi per lo svolgimento di tutte o alcune delle loro transazioni sull'estero. Abbiamo inoltre intrattenuto relazioni di conto multi-divisa con 152 banche in 71 Paesi e 1.552 scambi di chiavi Swift con altrettante banche in 162 Paesi. Una proiezione a livello globale che ogni giorno siamo in grado di mettere efficacemente a disposizione della nostra clientela.

## **SERVIZI E INIZIATIVE COMMERCIALI**

Il 2022 ha visto concretizzarsi la trasformazione della banca da storica popolare a società per azioni. Ciò è stato vissuto da una parte della clientela con un velato senso di apprensione, nel timore che l'istituto potesse modificare le proprie strategie commerciali. Nella realtà dei fatti, la variazione della ragione sociale non ha distolto la Popolare di Sondrio dalla sua tradizionale missione diretta a favorire la creazione di valore nel tempo, tenendo precipuamente in considerazione le esigenze delle famiglie, delle piccole e medie imprese e dei territori serviti. Ciò si è tradotto in continuità costruttiva, fatta di tanti nuovi tasselli diretti a offrire una completa serie di servizi e prodotti pienamente rispondenti alle diversificate esigenze e aspettative dei nostri clienti o, meglio, per usare un linguaggio più di mercato, dei nostri shareholder e stakeholder.

Lo stretto legame con le aree ove la banca è attiva non è un limite alla qualità o all'apertura verso nuovi prodotti e servizi, ma una connotazione di serietà e responsabilità, per assicurare a chi si affida a noi un approccio di relazione teso a offrire valore aggiunto, riservatezza e sicurezza.

Diamo conto delle principali iniziative nell'anno.

L'erogazione dei servizi bancari attraverso i diversi canali, sia fisici e sia digitali, è da anni perseguita con convinzione. In base alle proprie esigenze, il cliente può usufruire della banca digitale, degli ATM o ricorrere alla filiale.

Lo sviluppo delle varie soluzioni è incessante e direttamente connesso all'evoluzione tecnologica. Negli ultimi mesi del 2022, in particolare, sono state rese disponibili in alcune filiali nuove postazioni di self banking. Queste consentono al cliente di effettuare le principali operazioni bancarie in autonomia, senza ricorrere al personale, in linea con il trend di mercato secondo il quale il consumatore manifesta spesso la preferenza per operare da sé, sia nel comparto bancario e sia in altri ambiti.

È questa la proposizione che, presentando il nostro Piano industriale, abbiamo identificato con Phygital, per dare ampia scelta al cliente, che non si deve sentire obbligato a fare solo ciò che la banca gli impone.

---

#### **SCRIGNOapp**

SCRIGNOapp, la nostra soluzione di mobile banking, è in grado di semplificare molte operazioni consentendo, per determinati pagamenti, di acquisire i dati con la medesima facilità dello scatto di una fotografia. Ciò significa migliorare l'esperienza d'uso e ridurre i tempi per eseguire la transazione ma, soprattutto, azzerare i rischi di errata digitazione degli estremi di pagamento. Tale opzione è disponibile per i versamenti tramite bollettini postali, pagoPA e M.Av.. La centralità del *mobile* è attestata pure dall'introduzione di due nuovi servizi: il giroconto, per trasferire denaro tra due conti correnti intestati allo stesso soggetto, e le notifiche Push informative, che permettono di ricevere comodamente e in modo gratuito sullo *smartphone* degli avvisi in merito all'operatività sui rapporti, sulle carte e sugli utilizzi dell'utenza SCRIGNO. Nel 2022 è stata infine predisposta la piattaforma tecnologica di SCRIGNO in grado di abilitare nuove opportunità che si dischiuderanno nel corrente anno.

---

#### **SCRIGNOInternet Banking**

SCRIGNOInternet Banking garantisce un'operatività ancora più estesa rispetto a quanto offerto dall'applicazione per *smartphone*. Menzioniamo alcuni dei servizi distintivi che vengono erogati solo tramite l'accesso da *web*: il pagamento F24 per i versamenti di tasse, IMU, Tari, Tasi e accise, la funzionalità di impostare bonifici ricorrenti. Ricordiamo infine SCRIGNObudget, il servizio rivolto alla clientela privata per analizzare e classificare in automatico le spese nelle categorie tipiche di una famiglia. Il tutto con l'obiettivo di tenere agevolmente sotto controllo le proprie uscite ed entrate.

Anche sul fronte della sicurezza online vi sono state novità che hanno facilitato e reso più sicura l'autenticazione sulla banca digitale. Nello specifico si tratta della modalità di fruizione dell'app SCRIGNOIdentiTel tramite *QR code* che, affiancandosi alla modalità *Push IdentiTel*, permette di autenticare le operazioni semplicemente inquadrando sullo schermo dello *smartphone* il codice bidimensionale (*QR IdentiTel*) che appare nelle pagine SCRIGNO.

---

#### **Arca Fondi Sgr**

Nel contesto di prolungata incertezza geopolitica e volatilità finanziaria che ha contraddistinto il 2022, Arca Fondi SGR ha ampliato e arricchito la propria offerta per meglio rispondere alle esigenze degli investitori con la commercializzazione dei nuovi fondi «Arca Cedola Attiva 2023 I-II-III», «Arca Reddito Valore Reale 2027 I-II-III», «Arca Allocazione Prudente 2027», «Arca Opportunità *Green* 2027 V-VI-VII-VIII» e «Arca Difesa Attiva 2027». L'attenzione della Sgr alla tematica ambientale ha trovato conferma, da un lato, nell'offerta del fondo «Arca *Blue Leaders*», che investe nei settori che traggono beneficio dalla salvaguardia delle risorse marine e costiere, e, dall'al-

tro, nel collocamento del fondo «Arca *Oxygen Plus*», cui la banca e la partecipata hanno abbinato una concreta iniziativa di piantumazione, dando vita a una «oasi verde» frutto della trasformazione di un'area dismessa nel comune di Seregno (Mb).

Pure la gamma delle innovative soluzioni di investimento offerte da Sidera Funds SICAV è stata aggiornata mediante modifiche apportate alla politica di investimento dei comparti «*Euro Credit Alpha*» e «*Global Opportunities*», ora qualificati come prodotti che promuovono i principi ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

Quanto a Etica Sgr, merita menzione l'avvio del collocamento di «Etica Obiettivo Sociale», il nuovo fondo della Linea «Futuri Responsabili» che si focalizza sui temi legati all'inclusione, alle pari opportunità, ai diritti umani dei lavoratori e alla giustizia sociale.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativo di Arca Vita e Arca Vita International, è proseguito il collocamento delle soluzioni *unit linked* («*AVI Take Care*», «*Private Selecta Plus*», «Obiettivo 2.0» e «Obiettivo PUR 2.0») e multiramo («Cromia 2.0» e «Ingegno»). Con riguardo a queste ultime, si evidenzia come siano apprezzati i cosiddetti portafogli di investimento, ovvero i portafogli costituiti da fondi selezionati tra le primarie case di gestione, che vengono periodicamente ribilanciati dalle Compagnie al fine di cogliere al meglio le opportunità di mercato. Ai prodotti citati è stata affiancata la polizza rivalutabile «Piano Cassaforte Special», collegata alla gestione separata Oscar 100%; gestione che nel 2022 ha conseguito un rendimento lordo pari al 2,50%.

Grazie all'attivazione dell'accordo distributivo con UniSalute, Compagnia del Gruppo Unipol, leader di mercato nel ramo malattia, è stata messa a disposizione della clientela la polizza sanitaria «UniSalute Ac cuore». La soluzione assicurativa va ad ampliare la gamma prodotti Rami Elementari, dedicati alla tutela della casa, della famiglia e della salute.

Il sito commerciale «popso.it» presenta sul web i nostri servizi e prodotti ed è affiancato dal sito «istituzionale.popso.it» che racchiude le informative aziendali, fra cui la sezione per i soci e gli investitori, nonché informazioni chiare e immediate su aspetti gestionali e l'impegno della banca in tema di sostenibilità.

L'ecosistema dei siti proposti dalla banca spazia anche su altri fronti quali «popsoimmobili.it», che presenta gli immobili in vendita da parte della banca e di terzi, e il portale delle iniziative culturali e ricreative «nonsolobanca.popso.it».

Ricordiamo infine che è presente nel noto social network Instagram l'account «nonsolobanca POPSO», che mira a diffondere eventi, iniziative culturali e ricreative promosse dalla banca stessa.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

Una sana cultura del rischio è parte centrale di un buon governo societario; assume un ruolo ancora più importante in presenza di cambiamenti di contesto rapidi e rilevanti.

---

Sidera Funds SICAV

---

Etica Sgr

---

Arca Vita

---

UniSalute

---

[www.popso.it](http://www.popso.it)

La lunga pandemia, la guerra ai confini dell'Europa, il razionamento energetico, l'inflazione più alta della crescita economica e la conclusione di un lungo periodo di politica monetaria accomodante – elementi imprevedibili solo tre anni or sono – hanno esposto gli intermediari a nuovi rischi e hanno accresciuto l'esposizione alle fattispecie già note. Fenomeni, questi, che normalmente possono ripetersi, nella medesima forma o sotto altre vesti.

In particolare, la decisione della Russia di avviare un'invasione militare su larga scala dell'Ucraina ha determinato una situazione di profonda incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche e sul costo del debito. L'impatto è stato particolarmente evidente nel mercato del gas naturale e dell'energia, in ragione dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico.

In tale difficile contesto il nostro Gruppo Bancario ha provveduto, fin da subito, ad avviare una olistica attività di monitoraggio delle principali fattispecie di rischio che ha pervaso diversi ambiti, come meglio illustrato nel prosieguo dell'informativa.

Il persistente quadro d'incertezza non ha poi distolto l'attenzione dell'opinione pubblica, dei mercati e delle Autorità regolatorie dai temi legati alla «sostenibilità» di carattere economico, sociale e ambientale (ESG). I rischi climatici e ambientali sono entrati con sempre maggiore decisione nel novero di quelli da presidiare efficacemente, a cura *in primis* degli intermediari finanziari. L'imponenza degli investimenti diretti a favorire la transizione energetica ed ecologica attraverso serie politiche di decarbonizzazione dei cicli di produzione ha richiesto e sta tuttora richiedendo un forte coinvolgimento dell'industria creditizia, sia per accrescere la consapevolezza dei rischi a essa associati, sia per assicurare che non si frappongano ostacoli all'obiettivo di convogliare risorse adeguate a finanziare quelle attività economiche che maggiormente contribuiscono a una visione di futuro sostenibile.

Assicurare la continua capacità di tenuta del sistema bancario è un obiettivo irrinunciabile per gli Organi di settore. Preoccupazioni prioritarie sono costituite dal possibile deteriorarsi della qualità degli attivi, legato alla graduale revoca delle misure di sostegno monetario e di bilancio, oltre che dalle potenziali correzioni nelle quotazioni degli *asset* oggetto di scambio sui mercati finanziari, esposte a maggiore volatilità e agli incrementi nei premi al rischio.

Pur in una cornice complessa, la Popolare di Sondrio ha mostrato, come di consueto a fronte delle avversità, notevole resilienza, facilitata da un modello di *business* dalle basi solide, da una stretta relazione con la comunità e la clientela di riferimento e grazie al continuo perfezionamento delle prassi procedurali e organizzative di gestione delle varie tipologie di rischio, specie in ordine alla capacità di individuazione tempestiva, misurazione prospettica e attenuazione degli impatti.

Cruciale sarà inoltre tenere il passo con lo sviluppo delle nuove tecnologie applicate al settore finanziario e con la crescente pressione concorrenziale esercitata dai cosiddetti «nativi digitali», quali gli operatori *fintech* e

*bigtech*. Il meditato ricorso all'innovazione tecnologica, oltre che volano per il raggiungimento dei futuri obiettivi strategici, sarà un ulteriore scudo alla tenuta e alla sostenibilità del nostro modello imprenditoriale.

## Rischi di credito e controparte

In ambito creditizio, particolare attenzione è stata riservata nell'ultimo anno al monitoraggio delle potenziali dimensioni di rischio derivanti dapprima dal conflitto russo-ucraino e successivamente dalle conseguenze economiche dell'incremento dei prezzi delle fonti energetiche.

Relativamente al primo aspetto, si conferma minimale il quantitativo di esposizioni dirette nei confronti di soggetti residenti nei Paesi (Russia, Bielorussia, Ucraina) maggiormente coinvolti nello scontro militare. Sull'insieme di esposizioni indirette, relative cioè a imprese caratterizzate da relazioni commerciali rilevanti con quei Paesi oppure operanti in settori considerati più vulnerabili agli effetti economici dell'operazione militare, anch'esse di ammontare contenuto, sono state condotte specifiche azioni di revisione del credito in seguito alle quali il Gruppo ha identificato le posizioni a rischio accresciuto, per le quali potrebbero ancora sussistere elementi di criticità. Dette esposizioni, rientranti in specifiche *watchlist* di monitoraggio, sono soggette ad approfondite attività di valutazione su base analitica.

Con il perdurare delle tensioni geo-politiche e l'acuirsi della crisi energetica, si sono rafforzati gli strumenti di analisi rivolti alle imprese prenditrici appartenenti a settori le cui attività produttive richiedono un elevato impiego di energia elettrica o gas (cosiddetti settori energivori e gasivori) e che, proprio per questa loro dipendenza, presentano maggiori probabilità di ritrovarsi in difficoltà. Le analisi condotte, frutto di accurati *screening* delle controparti, hanno portato all'identificazione prudenziale di un insieme di aziende caratterizzate da un più elevato profilo di rischio; le stesse vengono sottoposte alle opportune valutazioni nel calcolo di accantonamenti e rettifiche di bilancio.

Anche nell'attuale complesso quadro operativo si è provveduto ad ampliare e a rafforzare i meccanismi tecnici per il riconoscimento delle difficoltà finanziarie delle controparti nonché per il monitoraggio in ottica prospettica degli andamenti della rischiosità dei singoli prenditori come dell'intero portafoglio di impieghi. Si è a esempio introdotto l'uso di nuovi indicatori qualitativi, cosiddetti di «*early warning*», tesi ad accrescere l'incisività nell'individuazione di possibili segnali precoci del deterioramento creditizio legati al contesto di crisi.

Nel corso dell'ultimo anno non sono altresì cessate le attività di presidio sulle esposizioni verso soggetti che, durante le fasi più critiche dell'ondata pandemica, hanno usufruito di moratorie nei pagamenti e/o sono stati assistiti da garanzia pubblica. Puntuale sorveglianza viene posta sulle operazioni di rilevante entità e il cui debitore presenti un giudizio di rating al di sotto della media.

Dal punto di vista della gestione, sono proseguiti gli sforzi di ottimizzazione dei processi di concessione e monitoraggio dei nostri crediti secondo



una logica di progressiva adozione di criteri improntati a maggiore specializzazione e oggettività, in attuazione degli orientamenti dettati dall'Autorità Bancaria Europea («*Guidelines on loan origination and monitoring*»). In sede di valutazione di un nuovo affidamento o di revisione di crediti già erogati, la banca promuove un'indagine istruttoria rigorosa sul grado di solvibilità della controparte (sia essa impresa, privato o altro intermediario finanziario) a cui si aggiungono, per le pratiche di fido di maggiore spessore dimensionale, una verifica della disponibilità di capitale allocabile e un esame dei livelli di concentrazione della rischiosità di portafoglio sia in ottica *single name* sia settoriale. Analogo schema di processo viene seguito per le operazioni di finanziamento cosiddette «a leva» («*leverage transactions*») col fine di appurare, mediante dedicati supplementi di analisi, la congruità dei flussi di cassa prospettici generati da un'azienda già gravata da significativo indebitamento.

L'impianto procedurale dei controlli di secondo livello sui processi del credito, volti a tagliare l'efficienza e la qualità dell'azione di monitoraggio, la coerenza della classificazione dei prestiti, l'adeguatezza delle coperture tramite accantonamenti e svalutazioni e l'efficacia dell'azione di recupero delle esposizioni non più esigibili, è stato anch'esso oggetto di alcuni interventi evolutivi che hanno consentito di incrementare il numero di controlli effettuati oltre che di efficientare le modalità di conduzione degli stessi.

L'attività di *derisking*, portata avanti con fermezza, ha permesso di ridurre in maniera significativa l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi; a ciò si abbinano livelli medi di copertura che permangono tra i più elevati del sistema. Occorre non demordere e proseguire con decisione su questa strada, tenendo ben presente che l'attuale contesto economico potrebbe comportare peggioramenti futuri nella qualità creditizia della clientela. Nel dare compimento agli interventi strategici pianificati dall'Amministrazione, è continuata l'opera di revisione delle procedure organizzative e operative per la gestione dei crediti problematici e l'azione di rafforzamento, in termini sia dimensionali sia qualitativi, delle strutture aziendali a ciò dedicate. Lo scorso dicembre la banca ha inoltre concluso, insieme a un *pool* di altri 14 istituti partecipanti, una nuova operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di sofferenze per un valore lordo contabile complessivo di € 545 milioni, liberando così spazio per lo sviluppo di nuovi volumi d'impiego di buona qualità.

Con riguardo al sistema di rating, sono proseguite le azioni di vigilanza della BCE finalizzate all'ottenimento della validazione regolamentare all'aggiornamento dei modelli *LGD* ed *EAD Corporate* sviluppati dalla banca. I controlli disposti dal Supervisore, assai approfonditi e severi, sono stati in particolare rivolti ad accertare il corretto grado di recepimento di specifiche linee guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), oltre che a verificare l'adeguata adozione delle misure correttive previste per far fronte a osservazioni sollevate in precedenti ispezioni.

Al riguardo si informa che la Banca Centrale Europea sta conducendo dal 17 ottobre dello scorso anno una visita ispettiva sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con ri-

ferimento ai portafogli Corporate&Large SME. L'ispezione rientra nell'ambito degli ordinari processi che la Vigilanza europea attua con la finalità di effettuare una revisione della qualità degli attivi su portafogli selezionati e valutare i processi e le procedure di gestione del rischio di credito, ivi compresa l'implementazione del principio contabile IFRS9 e qualsiasi altro aspetto accessorio relativo a tale scopo e argomento. Alla data della presente relazione, le attività ispettive sono ancora in corso e ci si attende che si concludano entro la fine del primo semestre. Al termine delle medesime, la Vigilanza, tramite un predefinito percorso che è atteso completarsi entro fine anno attraverso la cosiddetta «Final Follow-up letter», provvederà a rendere noti gli esiti delle verifiche alla banca.

Le ricognizioni effettuate dalla vigilanza contribuiscono all'accrescimento delle *performance* statistiche dei nostri modelli interni e fungono da stimolo per la continua ottimizzazione delle procedure gestionali e di controllo: un lavoro che vede impegnata la banca «nel durante», per dare puntuale riscontro alle diverse richieste dei gruppi ispettivi, come «nel post», per porre rimedio entro scadenze prescrittive alle aree di miglioramento rilevate. Il tutto, vi è da dire, trova adeguata gratificazione nel conseguimento di una maggiore efficacia complessiva del sistema di misurazione, da cui discende altresì una più accurata capacità di valutazione del rischio. Alle suddette attività straordinarie si sono poi unite quelle, di natura più fisiologica, di ordinaria manutenzione e aggiornamento del sistema AIRB.

Rispetto ai procedimenti di calcolo su base collettiva degli accantonamenti, sono stati attuati alcuni correttivi prudenziali (cd. «*management overlay*») alle stime puramente *model-based* delle svalutazioni contabili, atti a garantire un più adeguato presidio dei risultati finali dei modelli e a introdurre maggiore reattività al contesto nei sistemi di quantificazione degli accantonamenti su crediti. Si segnala al riguardo la determinazione di uno specifico «*prudential add-on*» correlato al conflitto bellico tra Russia e Ucraina e alle conseguenze della crisi energetica, unitamente alla riclassifica a *Stage 2* delle esposizioni giudicate potenzialmente ad alto rischio (cd. «*high risk positions*») per effetto dei menzionati fattori sistemici.

Da ultimo si significano gli apprezzabili avanzamenti compiuti nei processi e nelle tecniche di presidio, quantificazione e analisi interna del rischio di controparte, caratterizzati dallo sviluppo di metriche gestionali e approcci metodologici conformi alle *best practice* di settore, aggiuntivi al *framework* già esistente per finalità regolamentari e di segnalazione periodica alla Vigilanza.

## Rischi di mercato

Sono proseguite le quotidiane attività di monitoraggio dell'esposizione ai rischi di mercato, condotte distintamente, date le diverse caratteristiche degli investimenti in portafoglio, per l'insieme dei titoli detenuti con finalità di *trading* («portafoglio di negoziazione») e per le restanti tipologie di attività finanziarie possedute, non destinate a essere compravendute per scopi speculativi, rientranti nel cosiddetto «portafoglio bancario», a loro volta ca-

tegorizzate in base al criterio di valutazione contabile (*fair value* o costo ammortizzato).

Il quadro di maggiore volatilità osservato rispetto all'anno precedente ha comportato un generale incremento delle grandezze di rischio sui titoli di proprietà al *fair value*, rappresentate dalle stime statistiche giornaliere di Valore a Rischio (VaR). Sono stati penalizzati dalla situazione di elevata instabilità dei mercati, benché nel complesso rimasti positivi, anche i risultati dell'attività finanziaria registrati a conto economico e l'entità delle riserve patrimoniali da valutazione.

Le quotazioni azionarie, specie quelle del comparto bancario, sono diminuite in connessione con l'avvio della guerra. Le decisioni di politica monetaria delle principali banche centrali e le aspettative riguardo tali scelte hanno subito una crescita imponente e inattesa fino a pochi trimestri prima. In Italia, pure lo *spread* sovrano e i costi di finanziamento delle imprese e degli istituti bancari sono risultati in risalita.

Quanto sopra spiega l'incremento del complessivo profilo di rischio degli strumenti finanziari in portafoglio che, ciononostante, si è sempre mantenuto entro i livelli di tolleranza stabiliti; alcune episodiche tensioni nel sistema di indicatori di *early warning* si sono registrate soprattutto a partire dalla seconda metà di giugno, a seguito dell'erosione dei massimali di rischio da parte delle crescenti minusvalenze connesse anche al concretizzarsi della decisione della Banca Centrale Europea di avviare una politica di rialzo dei tassi, per la prima volta dopo un lungo periodo di stabilità.

La banca ha provveduto a un costante e rafforzato monitoraggio della situazione ingeneratasi, affiancando alle quotidiane misurazioni dei livelli di rischio e alle periodiche analisi di stress pure ulteriori indagini focalizzate sulla stima dei potenziali impatti di medio termine del conflitto.

Nell'esercizio si è infine provveduto ad assolvere ai periodici obblighi di rendicontazione alla Vigilanza del nuovo requisito alternativo di capitale per i rischi di mercato secondo approccio standardizzato (cd. «*Alternative Standardised Approach*») previsto dal regolamento europeo «CRR 2» (*Capital Requirements Regulation 2*), misura di assorbimento patrimoniale maggiormente prudentiale e sensibile al rischio rispetto a quella ancora oggi in vigore.

## **Rischio di tasso di interesse**

In un contesto di graduale crescita soprattutto per i tassi di interesse a medio e lungo termine, è proseguito l'attento monitoraggio dall'alea ricollegabile a potenziali oscillazioni nei livelli dei tassi di mercato, attuato tramite analisi mensili di sensibilità del valore economico aziendale a variazioni dei tassi e di sensibilità degli utili e del solo reddito da interessi generati dai volumi di operazioni attive e passive in bilancio, integrate all'occorrenza da mirati studi d'impatto.

Le attività interne connesse all'affinamento dei cd. «modelli comportamentali» in uso per la determinazione dell'esposizione al rischio sono continuate nel corso dell'ultimo esercizio. In particolare, i parametri statistici-

ci su cui si basano i cd. modelli delle «poste a vista» – modelli che quantificano la persistenza delle giacenze attive e passive prive di scadenza e la loro elasticità di adattamento ai movimenti delle curve di mercato – sono stati ricalibrati nel secondo semestre prevedendo l’inclusione di più estesi campioni di dati storici. Parimenti oggetto di aggiornamento sono stati i parametri afferenti al modello di «*pre-payment*», volto invece a simulare il profilo di rientro dei finanziamenti a medio-lungo termine tenendo conto dei fenomeni di chiusura anticipata dei rapporti creditizi, di pre-pagamento parziale e di modifica di condizioni contrattuali (tasso nominale, *spread* sul tasso base, opzionalità).

L’adeguatezza di tutti i modelli di natura comportamentale presenti nei sistemi di misurazione del rischio di tasso viene testata attraverso regolari processi di verifica retrospettiva dell’efficacia dei modelli statistici (cd. «*backtesting*»). Vengono altresì quantificati dedicati indicatori in grado di segnalare la necessità di ristime dei parametri di rischio per motivazioni differenti dalla mera obsolescenza temporale dei modelli o dalla mancata riuscita delle prove di «*backtesting*».

Ulteriori migliorie nel presidio del rischio hanno infine riguardato l’ampliamento della gamma di report informativi prodotti dagli uffici preposti al monitoraggio, in particolare all’indirizzo degli organi apicali.

## Rischio di liquidità

Pure in un periodo caratterizzato dai noti stress di natura sistemica, la dotazione di liquidità della banca si è mantenuta su livelli rilevanti; il monitoraggio costante, condotto in ottica sia di breve sia di medio-lungo periodo, ha consentito di mitigare con tempestività un potenziale inasprimento delle misure di rischio, attivando precocemente opportuni interventi di natura gestionale.

Circa la posizione di liquidità di breve termine (cosiddetta «operativa»), dedicate rilevazioni assicurano la quotidiana sorveglianza sulle dinamiche dei flussi di cassa tipici dell’operatività di tesoreria, così come sull’entità delle disponibilità di riserva a pronti costituite dai fondi depositati presso banche centrali e dagli introiti potenzialmente ottenibili dalle attività in portafoglio in quanto prontamente cedibili sul mercato ovvero conferibili, all’occorrenza, in forma di collaterale in operazioni di rifinanziamento centrale.

Con frequenza mensile viene presidiato lo stato della liquidità di medio-lungo termine (cosiddetta «strutturale») tesa a verificare il mantenimento di un’armonica combinazione tra il *funding* e gli impieghi aziendali; più in particolare, vengono condotte rilevazioni sull’equilibrio strutturale di bilancio, con focalizzazione su aspetti di rischio quali, a esempio, il profilo di concentrazione della raccolta. Sono inoltre costantemente monitorate l’evoluzione della liquidità infra-giornaliera, con quantificazione ogni fine mese di apposite metriche di sintesi definite dal Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, e la situazione dei rapporti di finanziamento infragruppo.

Circa gli indici regolamentari di liquidità, di breve come di lungo periodo – il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), quantificato mensilmente, e il *Net*

*Stable Funding Ratio* (NSFR), misurato trimestralmente – non sono stati rilevati nel corso del 2022 significativi segnali di tensione, registrando valori pienamente conformi ai livelli minimi di tolleranza; a una circoscritta flessione degli indicatori in questione rilevata in corso d’anno hanno fatto seguito specifici interventi di ottimizzazione che ne hanno consentito la risalita oltre i valori medi dell’esercizio.

Ogni mese viene inoltre determinato l’impatto di una gamma di ipotesi di stress test sulla situazione generale di liquidità della banca (operativa, infragiornaliera e strutturale) rilevata a consuntivo con parametri sia gestionali e sia regolamentari; detti scenari sono oggetto di periodica revisione per verificare l’efficacia e la robustezza delle simulazioni svolte e aggiornarli ove appropriato.

## **Rischi operativi e informatici**

Tra le nefaste conseguenze dell’invasione dell’Ucraina da parte della Federazione Russa, l’ambito del cosiddetto «ciberspazio» si è rivelato un obiettivo particolarmente esposto. *Hacker* di entrambe le parti hanno avviato una vera e propria guerra parallela, caratterizzata da diverse forme di attacco, con l’obiettivo di minare componenti tecnologiche rilevanti e di generare forti tensioni mediatiche orientate a seminare incertezza e indebolire le iniziative di contrasto, anche nei confronti delle istituzioni bancarie e finanziarie delle nazioni promotrici di misure sanzionatorie.

La situazione ha indotto le agenzie di *cyber*-sicurezza internazionali, operanti in un clima di solida collaborazione e scambio informativo in ordine alle vulnerabilità e alle nuove tipologie di minacce emergenti, a innalzare lo stato di allerta a massimi livelli e a promuovere la diversificazione delle tecnologie adottate per i sistemi di sicurezza informatica, specie laddove fornite da terze parti insediate in economie governate da sistemi politici antidemocratici, nel tentativo di mitigare gli effetti di potenziali gravi compromissioni dolose derivanti da tensioni geo-politiche non controllabili.

La banca e le altre componenti del Gruppo si sono pertanto prontamente attivate, pure attraverso interessamento dei principali fornitori di componenti critiche di sistemi e servizi ICT, allo scopo di rafforzare i livelli interni di attenzione e così assicurare un monitoraggio rafforzato dei rischi rivenienti da potenziali attacchi di origine cibernetica finalizzati all’esecuzione di ordinativi di pagamento fraudolenti ovvero a scopi estorsivi connessi a ventilate minacce di divulgazione di dati di natura riservata. In armonia con le raccomandazioni ricevute da fonte governativa, è stato inoltre predisposto un piano per la diversificazione e la progressiva sostituzione di soluzioni tecnologiche presenti in azienda riconducibili alle sopracitate categorie.

Anche in virtù dei rafforzati presidi adottati, nell’esercizio non sono state registrate reali e dirette criticità riconducibili al conflitto russo-ucraino: i sistemi informatici interni, pure funzionali all’operatività digitale e alle transazioni *online* della clientela, si sono confermati adeguatamente presidiati e in grado di sostenere i crescenti carichi di utilizzo dei canali da remoto, tenendo sotto controllo schemi di frode in continua evoluzione, nonché ri-

spendendo alle esigenze di riorganizzazione del lavoro emerse durante l'emergenza pandemica.

Per quanto concerne il presidio più generale dei rischi operativi, a seguito di una dedicata attività di ricognizione dei contratti assicurativi in essere per la copertura delle diverse fattispecie rischiose (inclusa una nuova specifica polizza contro i «rischi cibernetici»), è stato definito un processo operativo maggiormente strutturato a supporto dell'analisi dell'efficacia delle coperture sottoscritte rispetto a rischi già assicurati, oltre che funzionale all'identificazione di nuovi profili di rischio potenzialmente assicurabili. In aggiunta, allo scopo di garantire una valutazione maggiormente scientifica degli effetti di fattori climatico-ambientali sull'esposizione ai rischi in argomento, è stato sviluppato un nuovo approccio analitico basato sull'utilizzo di evidenze empiriche raccolte da enti specializzati (es. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) relativamente alle minacce di rischio fisico acuto (es. alluvioni, frane), tale da agevolare la stima delle potenziali manifestazioni economiche riconducibili a danneggiamento / distruzione di immobili aziendali e degli oneri da sostenersi per l'eventuale ripristino della continuità operativa aziendale.

Con riferimento a quest'ultimo ambito, nel mese di dicembre si è effettuato, con esito positivo, il consueto «test globale» annuale del Piano di Continuità Operativa. La verifica, comprendente prove di carattere sia tecnico sia organizzativo, ha contemplato lo svolgimento dei processi cd. «critici» presso uno dei siti aziendali alternativi, attraverso la conduzione di simulazioni di scenari di rischio quali la distruzione o l'inaccessibilità di strutture e stabilimenti in cui sono allocate unità operative o apparecchiature essenziali, ovvero l'indisponibilità di infrastrutture, personale e documentazione rilevante. Verifiche analoghe hanno riguardato specifiche risorse informatiche a mitigazione dei rischi legati all'indisponibilità di sistemi informativi critici, nell'ambito del cosiddetto «*disaster recovery*». Nell'arco degli ultimi dodici mesi si sono eseguite, con successo, apposite prove di ripristino dati e di funzionalità di diverse componenti del nostro sistema informativo.

## **Rischi di reputazione e di riciclaggio**

La realtà in cui le banche si trovano attualmente a operare è contrassegnata da un'importante fase di transizione, figlia di una complessa congiuntura geo-politica e di una pluralità di cambiamenti strutturali in corso, tra cui la costante spinta aggregativa che continua a caratterizzare il settore finanziario, la sempre maggiore centralità di obiettivi di innovazione tecnologica e digitalizzazione, oltre alla rapida affermazione di principi di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG), sia su impulso regolamentare e sia di mercati e opinione pubblica. Alla luce di queste significative sfide, e data l'accresciuta esposizione mediatica e di mercato conseguente alla trasformazione in società per azioni, il nostro istituto ha rafforzato le attività di monitoraggio nel continuo della percezione dell'immagine aziendale. Il presidio si sostanzia nella messa in atto di un processo di identificazione e analisi degli eventi di rischio, attuali e prospettici, potenzialmente rivenienti

dalla deteriorata percezione della reputazione goduta presso i propri principali portatori di interessi, attraverso il ricorso a strumenti di natura qualitativa, integrati, ove possibile, con rilevazioni di tipo quantitativo, nel complesso funzionali all'attivazione degli opportuni interventi di mitigazione.

In quest'ottica si evidenzia l'avvio nel corso dell'anno di dedicati approfondimenti analitici volti a individuare selezionati indicatori gestionali concernenti potenziali profili reputazionali connessi a mancata o carente aderenza a principi e istanze di «sostenibilità», integrando i riferimenti negativi intercettati a livello di *mass media* con le opinioni raccolte tramite sondaggi condotti presso vari *stakeholders* ovvero con le evidenze del processo di gestione operativa dei reclami/ricorsi della clientela. Sono stati altresì messi a punto nuovi strumenti informativi di supporto alle analisi dei profili di rischio reputazionale legati all'erogazione di finanziamenti rilevanti in favore di controparti che presentano aspetti potenzialmente controversi dal punto di vista ESG.

Per quanto attiene al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, la competente funzione aziendale ha proseguito nel monitoraggio dei rischi oggetto di presidio, verificando puntualmente le evoluzioni normative sia in ordine ai pacchetti sanzionatori nei confronti della Federazione Russa e della Bielorussia sia in relazione a nuovi provvedimenti legislativi di rilievo emanati a livello nazionale e comunitario.

Nel corso del mese di ottobre, le componenti italiane del Gruppo Bancario, sotto il coordinamento della capogruppo, sono state interessate da un'indagine campionaria proposta dalla Banca d'Italia mediante un esercizio di collettamento di un'ampia serie di dati e informazioni. Tale *survey*, positivamente terminata e inviata all'Autorità di vigilanza entro la scadenza convenuta, prende origine dai mutati assetti regolamentari e istituzionali europei in materia di lotta al riciclaggio e al sostegno delle attività terroristiche. In tale contesto, giova evidenziare che nel corso del mese di giugno, in ambito nazionale, è stata costituita una nuova Unità di Supervisione e Normativa antiriciclaggio (SNA), avente funzione di coordinamento con le Autorità comunitarie e di supervisione del sistema bancario italiano.

Inoltre, sempre nel mese di giugno dell'anno trascorso, l'Autorità Bancaria Europea ha emanato i nuovi Orientamenti EBA/GL/2022/05 «*Guidelines on policies and procedures in relation to compliance management and the role and responsibilities of the AML/CFT Compliance Officer under Article 8 and Chapter VI of Directive (EU) 2015/849*». Gli Orientamenti introducono dispositivi di riforma soprattutto negli assetti di svolgimento delle attività di presidio sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo da parte di entità capogruppo di gruppi bancari. La Banca d'Italia ha dichiarato l'intenzione di conformarsi a tali linee guida entro il 30 aprile 2023, provvedendo allo stesso tempo alla revisione di parte dell'impianto normativo e regolatorio di vigilanza. La Capogruppo e il resto del Gruppo Bancario sono già impegnati in attività di revisione delle politiche aziendali, pur nelle more dei necessari provvedimenti attuativi.

La Funzione Antiriciclaggio ha infine positivamente portato a compimento una sperimentazione in ordine all'utilizzo di modelli di intelligenza

artificiale (*Machine Learning*) per ottimizzare ed efficientare i propri controlli. La nuova strumentazione permette di prioritizzare le pratiche comportamentali anomale rilevate con cadenza mensile dalle procedure di riferimento, consentendo alla Funzione di concentrare le proprie analisi su quelle che presentino una maggiore probabilità di configurare condotte potenzialmente sospette. Forti della positiva esperienza maturata, saranno previste ulteriori implementazioni nel delicato settore del denaro contante.

## **Rischio di non conformità alle norme**

Nel corso del 2022 è stato consolidato il ruolo centrale dell'unità di *Compliance* in rapporto all'esigenza di promuovere la valorizzazione di una cultura aziendale improntata ai basilari principi di onestà, correttezza e osservanza delle norme nell'ambito di un quadro regolamentare articolato e in continua evoluzione. La Funzione opera tradizionalmente secondo il cosiddetto modello di «*compliance* diffusa», attuato con la collaborazione di presidi specialistici e qualificati referenti deputati al governo di particolari sfere normative non direttamente sovrintese dalla Funzione medesima. Anche l'ultimo esercizio è stato interessato dal progressivo e costante rafforzamento del citato modello operativo in termini di valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. Questo, soprattutto, in relazione agli accresciuti caratteri dimensionali e alla maggiore complessità e specificità operativa raggiunta dal Gruppo nelle sue varie componenti.

La Funzione di Conformità agisce con l'obiettivo di individuare e valutare *ex ante* i rischi potenziali attraverso attività di monitoraggio ed esame delle novità normative con specifici impatti sulle procedure organizzative aziendali, al fine di favorirne il corretto recepimento interno. Nell'esercizio in esame si è registrata un'intensa attività consulenziale che dimostra la sempre più significativa necessità del conseguimento e del consolidamento di adeguati livelli di conformità operativa nello sviluppo di sistemi e nell'adozione di misure organizzative. Rilevanti pure le attività di verifica propeedeutiche allo sviluppo di progettualità innovative, incluso il lancio di nuovi prodotti e servizi.

Particolare attenzione è stata riservata altresì alle attività di controllo *ex post* svolte per valutare l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi organizzativi adottati per rilevare e quindi emendare gli aspetti di mancata conformità alle disposizioni di etero e autoregolamentazione. Sono state oggetto di principale approfondimento aree tematiche di rilievo quali la prestazione di servizi di investimento, il comparto dell'intermediazione assicurativa, le condotte di trasparenza nell'esecuzione di operazioni e nell'erogazione di servizi bancari e finanziari, il trattamento dei dati personali (*privacy*), l'usura, l'esternalizzazione di servizi, la disciplina del *Market Abuse*.

La complessiva attività di *compliance* ha potuto contare su affinate metodologie di analisi e sul supporto di tecnologie digitali per rendere più efficienti alcuni procedimenti di monitoraggio e gestione dei rischi di non conformità normativa, ottimizzando e automatizzando i diversi stadi del controllo.



## Rischi ESG (Environmental, Social & Governance)

I rischi in oggetto, nello specifico quelli climatici e ambientali, costituiscono una delle priorità delle Autorità di vigilanza bancaria. Lo testimoniano l'emanazione di linee guida e aspettative riguardo all'assimilazione di tali fattori nelle strategie e nei sistemi di governo dei rischi, nonché l'organizzazione nel corso del 2022 di un primo esercizio di stress comunitario dedicato al rischio climatico (prova a cui anche il nostro istituto ha preso parte), indetto dalla BCE per valutare su larga scala il grado di preparazione delle banche più significative dell'Unione Europea nell'affrontare i potenziali effetti economici e finanziari derivanti dai cambiamenti del clima.

Il Gruppo è profondamente impegnato nell'integrazione degli elementi ESG in tutti i contesti tipici della propria attività: le strategie e gli schemi di propensione al rischio, i sistemi organizzativi e di governo societario, i processi creditizi e di investimento, il *framework* generale di gestione dei rischi, i meccanismi di informativa interna e di comunicazione esterna. Si stanno approntando nuovi presidi organizzativi e procedurali e sviluppando innovative prassi e metodologie per identificare, misurare e mitigare la possibile materializzazione di tali fonti di rischio, con la volontà di assistere le aziende impegnate nel lungo e tortuoso processo di «transizione verde» mediante l'erogazione di nuova finanza e l'offerta di adeguati servizi finanziari e di consulenza, selezionando in base al rischio i progetti più meritevoli e le controparti più virtuose.

Limitandoci in questa sede all'ambito della gestione dei rischi, si stanno via via perfezionando le tecniche di identificazione e mappatura degli effetti dei rischi climatici e ambientali sul *business* aziendale per valutarne gli impatti sui diversi profili di rischio «tradizionali». I risultati di queste analisi, improntate a maggiore analiticità e granularità rispetto agli anni precedenti, sono alla base dell'introduzione dei rischi di sostenibilità nel *Risk Appetite Framework* (RAF) e nei processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP): nel primo caso, tramite specifici indicatori di rischio; nel secondo caso, mediante dedicate analisi degli impatti di scenari climatici di lungo termine. Fervono in proposito i cantieri progettuali di rafforzamento degli strumenti simulativi e di indagine previsionale dei potenziali effetti della «transizione *green*» delle nostre controparti.

Quale fondamentale tappa verso l'obiettivo della corretta misurazione, gestione e rappresentazione dei rischi ESG, si dà conto dello sviluppo di un sistema interno di *scoring* quantitativo, inizialmente definito a livello settoriale, ora calibrato a livello di singolo debitore, con l'intento di quantificare l'esposizione individuale delle imprese prenditrici alle fonti di rischio connesse ai fattori ambientali e climatici, sia fisici e sia di transizione. Lo *score* sintetico è assegnato in modo automatico grazie al recupero di informazioni acquisite da *database* esterni ma è integrabile dal reperimento di dati tramite diretto contatto con il cliente. Lo *scoring* di classificazione settoriale è stato già implementato fra i parametri delle politiche creditizie e nelle procedure elettroniche di concessione del credito, ponendo le premesse per orientare, in funzione di una maggiore o minore esposizione alle dimensioni

ESG, le scelte di assunzione del rischio nei diversi comparti di attività economica; anche la nuova valutazione individuale di vulnerabilità delle controparti ai rischi ambientali e climatici è in corso di progressiva integrazione nei processi di delibera ed erogazione dei prestiti, con conseguente ridefinizione delle logiche di *escalation* degli organi/soggetti facoltizzati, dei relativi poteri delegati nonché dei modelli di *lending pricing* applicati alle operazioni creditizie con le imprese.

Il presidio dei rischi ESG associati ai portafogli di esposizioni al rischio di credito e di investimenti in strumenti finanziari, oltre che basarsi su sistemi e metodologie interne in via di continuo affinamento, viene supportato da *tool* e servizi informativi esterni (a es. sistemi di rating ESG non proprietari per la valutazione degli emittenti di attività finanziarie acquisite in portafoglio) utili ad assicurare una sistematica determinazione del grado di esposizione ai fattori di rischio legati alla sostenibilità attraverso l'adozione di strumenti, metriche e algoritmi di misurazione dei livelli di rischiosità in grado di alimentare i processi di monitoraggio e reportistica.

Fermo restando i sensibili passi avanti compiuti, il piano di azione per assicurare una piena gestione dei rischi ESG non è tuttavia ancora ultimato. Ulteriori direttrici di intervento sono in corso di attuazione nell'ambito di un percorso di medio periodo per l'allineamento progressivo delle prassi aziendali ai principi stabiliti dalle Autorità di settore.

## **Altri rischi rilevanti**

Completano il novero dei principali controlli quelli relativi ai rischi strategici e di *business*, nonché ai rischi di conflitti di interesse che potrebbero insorgere a fronte di operatività con cd. «soggetti collegati» e ai rischi connessi agli investimenti in partecipazioni societarie, attuati mediante verifica dei livelli aggregati di esposizione in rapporto ai limiti interni e regolamentari vigenti.

Relativamente ai primi, si rammenta che, in applicazione di quanto previsto dal 9° aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*», pubblicato dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011, provvedimento con cui è stato riformulato il Titolo V – Capitolo 5 dedicato alle «*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*», ora trasfuso nella Parte Terza – Capitolo 11 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «*Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*», i controlli svolti trovano riscontro in apposito documento – denominato «*Regolamento generale dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati*» – descrittivo delle politiche e dei processi atti a garantire la mitigazione dei rischi assunti verso tali soggetti a livello di Gruppo Bancario. In aderenza alle previsioni normative, la *policy* viene rivista ove necessario con cadenza triennale e tenuta a disposizione per eventuali richieste da parte dell'Autorità.

Il Regolamento aggiornato viene messo a disposizione dell'Assemblea ed è pubblicato sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

## Adeguatezza del sistema dei controlli interni

I controlli denominati di terzo livello sono diretti a monitorare funzionalità e adeguatezza organizzative, sistemi informativi inclusi. L'incarico del loro espletamento permane affidato alla Funzione di Revisione Interna, struttura che si pone al vertice del sistema delle funzioni aziendali di controllo. Trattasi di un'unità organizzativa autonoma che, in quanto tale, non è coinvolta nello svolgimento di alcun compito operativo anche sulla base di una completa separazione dalle altre funzioni deputate ad attività di controllo, operando alle dirette dipendenze dell'organo consiliare a garanzia di indipendenza del proprio mandato.

L'attività di *audit* interno si concretizza *in primis* nella definizione di un piano pluriennale di accertamenti e si sviluppa attraverso un processo strutturato di verifiche, per concludersi con una regolare attività di monitoraggio dei rilievi formulati, cui si aggiunge un sempre più intenso coinvolgimento in progettualità aziendali di rilievo. Viene quindi a configurarsi un mandato ampio, che si è nel tempo vieppiù esteso ad ambiti innovativi e a crescente specializzazione, cui la Funzione di Revisione Interna ha corrisposto tramite misure di rafforzamento organizzativo che vedono ora nell'operato di dedicate unità specialistiche le modalità tramite cui lo stesso viene perseguito.

Detti compiti vengono condotti a livello di Gruppo Bancario, dal momento che le società prodotto Factorit e Banca della Nuova Terra hanno affidato alla capogruppo, in regime di *outsourcing*, lo svolgimento delle proprie attività di *audit* interno; la partecipata BPS (SUISSE), operando in una giurisdizione straniera, è invece dotata di un'autonoma struttura di terzo livello, sussistendo comunque un raccordo con l'omologa funzione della casa madre sotto un profilo informativo e metodologico. Un simile assetto assicura su base consolidata una supervisione della Funzione di controllo della capogruppo sempre più profonda ed efficace.

Anche nel corso del 2022, l'azione della Funzione di Revisione Interna ha previsto una diretta focalizzazione sull'esame dei processi maggiormente influenzati dalla crisi geo-politica ed energetica; superata la difficile pandemia da Covid-19, la Funzione si è attivata per analizzare i processi aziendali più impattati dal conflitto russo-ucraino e dalla dinamica inflazionistica in atto, ridefinendo le priorità di azione per tenere conto della fase emergenziale attualmente attraversata, ovvero alla luce di un contesto mutevole e soggetto a ulteriori possibili variazioni. Rileva poi come, in piena continuità con quanto sviluppato negli ultimi esercizi, l'unità di Revisione Interna abbia proseguito nel percorso di efficientamento dei propri processi organizzativi e delle metodologie adottate nell'ambito delle verifiche di competenza. Alla stessa stregua sono da interpretarsi tanto l'avvenuta prosecuzione del percorso formativo volto a mantenere costantemente aggiornate le competenze professionali della Funzione, quanto l'avvenuta valorizzazione interna di *team* specialistici di *auditors*, focalizzati sulle principali aree di intervento.

Gli accertamenti svolti nel periodo hanno interessato in misura uniforme la capogruppo e le entità controllate del Gruppo, in aderenza alle linee

programmatiche del Piano di *Audit* Pluriennale 2022-2024, tenendo pienamente conto di uno scenario contraddistinto dalla necessità di presidiare talune fattispecie di rischio emergenti promuovendo al contempo la «cultura del rischio».

Si evidenziano in particolare, in termini di aree interessate dall'azione di *audit*: la filiera di monitoraggio del credito, i presidi di *risk management*, la promozione della *risk culture* aziendale, i modelli di rating AIRB, i processi di pianificazione strategica. A ciò si abbinano le eterogenee progettualità e i differenti cantieri di lavoro nei quali la Revisione Interna è costantemente chiamata in causa, a riprova di un contributo richiesto in misura crescente alla Funzione di terzo livello, e non solo per l'esecuzione *ex post* di verifiche in senso stretto, come testé accennato.

Non sono poi venute meno le attenzioni ai sistemi informativi aziendali, anche a valere delle altre società del Gruppo Bancario, a maggior ragione al cospetto di una situazione contingente che porta a riservare speciale sorveglianza ad aspetti quali la sicurezza informatica, il *cybercrime* e l'efficacia/efficienza dei processi ICT esternalizzati.

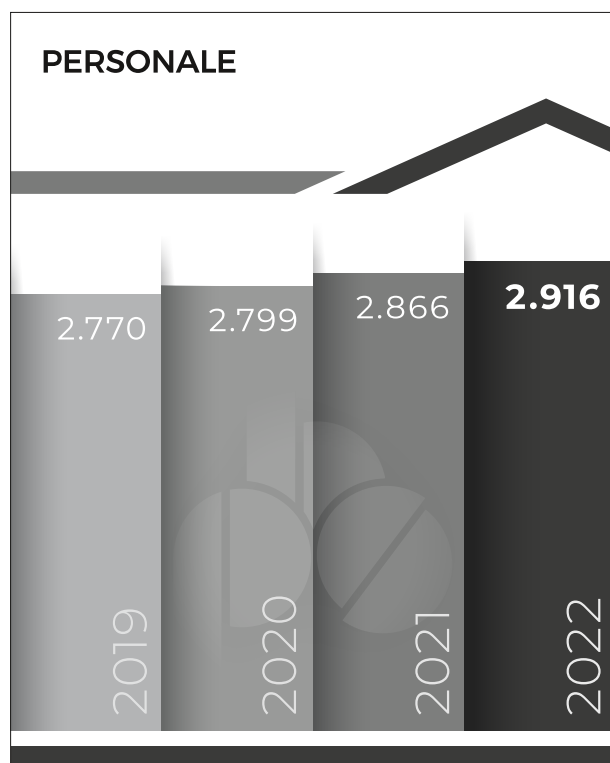
Le tematiche del controllo interno rivestono un ruolo centrale anche ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, motivo per cui una caratteristica specifica della Funzione di Revisione Interna riguarda la diretta partecipazione ai lavori dell'Organismo di Vigilanza istituito in attuazione del citato Decreto, di cui il Responsabile di Funzione è peraltro membro stabile. Continue, inoltre, le interlocuzioni con gli esponenti delle Autorità di controllo e supervisione.

A quanto sopra vanno da ultimo aggiunti i tradizionali controlli riguardanti il corretto operato della rete commerciale e delle unità centrali, che, seppure condizionati dall'impossibilità di condurre per la più parte dell'anno accessi in loco, sono stati sempre indirizzati a riscontare la regolarità operativa della gestione e il rispetto delle direttive aziendali da parte delle unità di *business*.

## RISORSE UMANE

Il 2022 ha fatto seguito a due anni di pandemia che hanno segnato profondamente il tessuto sociale ed economico e ci hanno imposto di fare i conti con tematiche molto forti. L'accelerazione nell'adozione di modalità lavorative e formative a distanza (quali a esempio *smart-working*, aule virtuali, selezione di candidati all'assunzione in *virtual room* ecc.), se da un lato ha consentito di garantire la continuità del funzionamento della macchina operativa, dall'altro ha inciso, forse non del tutto consapevolmente, su una componente significativa di processi lavorativi: dalla modalità di svolgimento della prestazione lavorativa agli stili di direzione e di controllo. In questo contesto, il nostro Personale ha mostrato grande senso di responsabilità e di coesione, confermando altresì, quali elementi distintivi, lo stile nelle relazioni e la capacità di cogliere e soddisfare le esigenze della clientela.

Coesione e forte motivazione che il nostro Personale, a tutti i livelli, ha pure evidenziato nel fare propri gli obiettivi del Piano industriale. Tra le numerose iniziative, quelle finalizzate all'introduzione di figure specialistiche



sul territorio – nei settori bancassicurazione, credito e corporate – e all’incremento di quelle esistenti, dedicate al risparmio gestito sono state colte anche quale opportunità per abilitare nuovi percorsi di crescita professionale. A questo riguardo, la struttura deputata alla gestione del Personale opera avendo tra i propri obiettivi anche quello di offrire ai collaboratori maggiori opportunità per ampliare le proprie competenze. Allo scopo, sono state arricchite le attività di sviluppo del capitale umano, aggiornando e integrando contenuti dei percorsi formativi e dedicando anche specifiche iniziative al management, volte a diffondere valori e comportamenti gestionali efficaci.

Il monitoraggio e lo sviluppo delle competenze professionali sono proseguiti di pari passo con la gestione degli organici dal punto di vista dimensionale, al fine di garantire una crescita equilibrata e coerente.

A fine 2022 l’organico era composto di 2.916 unità – in aumento di 50, +2,34% -, di cui il 75% occupato presso la rete periferica e il rimanente 25% presso le strutture centrali. L’età media dei dipendenti, 42 anni e 3 mesi, e l’anzianità media di servizio, 17 anni e 10 mesi, hanno registrato un incremento rispettivamente di 4 mesi e 3 mesi.

Per quanto attiene alla formazione del personale, durante l’anno è stata parzialmente reintrodotta la partecipazione in presenza, che si è affiancata alla modalità «sincrona», con aula virtuale: complessivamente sono stati coinvolti 2.329 collaboratori, per un totale di 44.443 ore uomo. La formazione mediante strumenti multimediali ha interessato 2.241 dipendenti, per un totale di 67.696 ore uomo.

Quanto alle tematiche cui è stata dedicata particolare attenzione, vanno evidenziati i corsi attinenti a normative di settore, quali l’antiriciclaggio, la MiFID II e l’IVASS, oltre alla formazione relativa alla consulenza in materia di investimenti finanziari e di intermediazione assicurativa, al comparto dei crediti, alla sostenibilità e ai fattori ESG, al trattamento dei dati personali, all’usura, al *market abuse*, al codice del consumo e all’erogazione dei servizi di tesoreria.

I corsi multimediali hanno prevalentemente riguardato aspetti normativi quali trasparenza bancaria, privacy, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa delle banche (D.lgs. 231/2001), oltre a *cybersecurity*, ESG, IVASS e MiFID. 262 neoassunti hanno seguito un percorso formativo dedicato, che ha trattato temi diversificati quali la disciplina del rapporto di lavoro, l’operatività di filiale, la sicurezza aziendale, la normativa e la tecnica bancaria, l’offerta commerciale, l’introduzione ai crediti, ai mercati mobiliari e alle operazioni con l’estero.

I tirocini di orientamento organizzati in collaborazione con istituti tecnici e università attivi in aree presidiate dalla banca sono purtroppo ancora sospesi a causa della pandemia.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di attenzione e reciproco rispetto.

## ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

Discende direttamente dalla nostra natura di banca del territorio l'impegno che abbiamo assunto allo scopo di valorizzare e promuovere l'identità, le bellezze e le tradizioni dei luoghi dove siamo presenti. Ne trae incisività e forza la nostra azione, che nel rapporto di reciproco e vantaggioso scambio con le aree servite ha la sua ragion d'essere.

L'attività culturale della banca ha riguardato molteplici iniziative. Innanzitutto, citiamo il Notiziario, quadrimestrale del quale quest'anno ricorre il cinquantesimo di fondazione. Intendiamo solennizzare la ricorrenza proseguendo nella tradizionale diffusione di contributi di generale interesse su più tematiche. Citiamo, fra le altre, la rubrica del quadrimestrale stesso *Il Pianeta che cambia*, che si è arricchita di ulteriori interessanti articoli, con lo scopo di tenere costantemente desta l'attenzione sulla transizione ecologica in atto. Con il medesimo proposito, alcuni saggi sul tema sono stati raccolti nella pubblicazione *Habitat, una Terra per l'uomo* di nostra realizzazione, donata ai partecipanti alla XXXVI edizione di Sondrio Festival, Mostra Internazionale sui Parchi, svoltasi a fine ottobre/inizio novembre.

Nell'esercizio in commento si sono tenuti incontri di successo, a cominciare da quello del 28 febbraio nella nostra sala conferenze della sede centrale – organizzato dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio, con la fattiva collaborazione di questa Popolare e della partecipata Arca SGR –, in cui l'economista di larga fama professor Carlo Cottarelli ha dissertato sul tema della rinascita sociale ed economica.

Il 5 marzo, con la partecipazione dell'Assessorato alla Cultura di Bormio, abbiamo promosso la presentazione, nella Magnifica Terra, dell'opera di Gabriel Garcia Márquez *Cent'anni di solitudine*, intramontabile capolavoro per il quale nell'82 l'autore ha ricevuto il Premio Nobel per la letteratura.

Il 1° aprile è stata inaugurata la mostra «Paolo Punzo. Montagne di Lombardia» allestita a Lecco. L'artista, vissuto nel secolo scorso, conosceva molto bene la montagna e il suo habitat, avendo a lungo soggiornato in Alta Valtellina, dipingendone con sapienza paesaggi e angoli suggestivi. Questa Popolare, che possiede 20 quadri del pittore bergamasco, di cui 5 sono stati prestati e collocati nella mostra lecchese, ha partecipato al prestigioso evento come *main partner*.

Il convegno *Sviluppo e Sistema bancario*, svoltosi il 2 dicembre presso la nostra Sala Fabio Besta a Sondrio, ideato dal professor Marco Vitale, ha suscitato vastissima eco e innescato numerosi dibattiti ad alto livello. Il qualificato pubblico ha ascoltato con grande interesse le elocuzioni degli illustri relatori, coordinati nel ruolo di moderatore dal professor Gianfranco Fabi. Hanno parlato i professori Stefano Zamagni e Marco Onado, la professor-

sa Rosa Coccozza, l'ingegner Alfonso Scarano, il professor Andrea Calamanti, il dottor Giacomo Pedranzini. Il nostro consigliere delegato e direttore generale ha chiuso il convegno, ricordando, tra l'altro, il pensiero e l'opera del compianto presidente emerito cavaliere del lavoro Piero Melazzini. Un contributo, il nostro, volto a sviluppare pensiero critico e dialettica sul ruolo delle banche – nello specifico quelle di territorio – per far crescere il lavoro e il benessere delle comunità servite.

Tra le iniziative a favore dei giovani, ricordiamo lo spettacolo teatrale, organizzato il 19 novembre 2022 in collaborazione con il mondo della scuola presso il Teatro Sociale cittadino, per onorare la memoria del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, barbaramente ucciso nel 1982, vanto della gloriosa Arma dei Carabinieri. Fu un grande esempio di strenuo difensore della legalità, della libertà costituita.

Sabato 1° ottobre, nell'ambito della ventunesima edizione dell'iniziativa promossa dall'ABI *Invito a palazzo*, a Sondrio abbiamo aperto le porte della sede centrale e della biblioteca Luigi Credaro, consentendo al pubblico di fruire di visite guidate per ammirare le molteplici opere artistiche e letterarie custodite all'interno delle due strutture. La giornata ha riscosso il successo sperato.

Il Rendiconto 2022, esercizio 2021, della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nello spazio riservato alla cultura, ha ospitato una monografia su Dimitri, noto clown svizzero, artista dello spettacolo itinerante, che sapeva trasmettere gioia, voglia di comunicare, di stare insieme in armonia.

Analogamente al passato, questa banca ha elargito contribuzioni per finalità sociali e per sovvenire a taluni casi di grave disagio umano. Inoltre, per effetto del Conto Corrente Solidarietà, ha destinato somme ad AISLA, UNICEF, AVIS, AIRC e ADMO.

## PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.872,857 milioni. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2021 pari a 2.831,987 milioni, con un aumento di 40,870 milioni, +1,44%. La variazione deriva essenzialmente dalla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio in rassegna, nonché, in negativo, dal decremento delle riserve da valutazione e dalla distribuzione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2021.

Il capitale sociale, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Leggermente variati i sovrapprezzi di emissione, pari a 78,978 milioni, -27.000 euro, per differenze negative tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

La voce riserve è salita a 1.276,171 milioni, +10,59%; l'incremento di 122,212 milioni deriva dall'accantonamento di quota parte dell'utile dell'esercizio 2021 e dall'inclusione delle plusvalenze/minusvalenze su titoli di capitale alienati che già, in parte, erano nelle riserve da valutazione.

Al riguardo, si rammenta che l'Assemblea dei Soci tenutasi il 30 aprile

2022, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2021 e la destinazione dell'utile, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, pagato dal 25 maggio 2022, di € 0,20 per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2021.

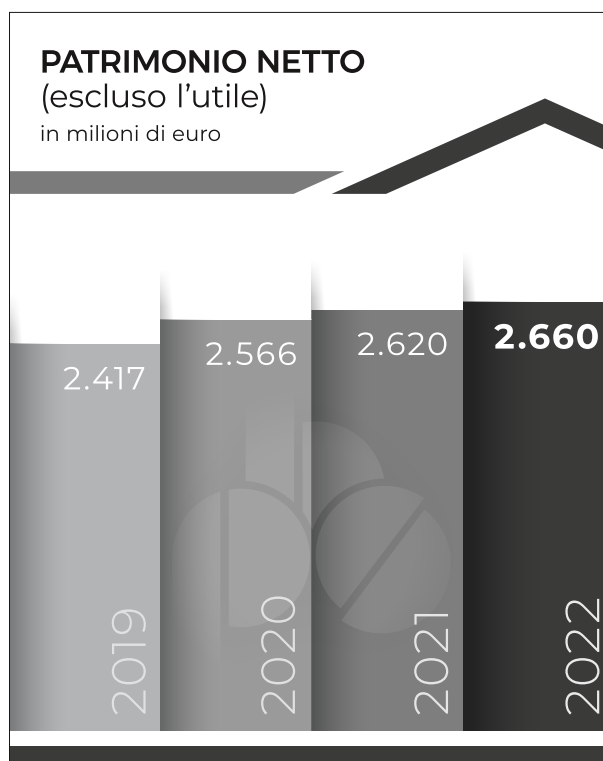
La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), su immobili valutati al *fair value* e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo negativo di 30,086 milioni, in forte peggioramento rispetto a fine 2021, quando era positiva per 52,088 milioni; effetto da ricollegarsi all'andamento negativo dei mercati finanziari. In leggero calo le azioni proprie in portafoglio, pari a 25,264 milioni.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, la normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento è contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che definiscono i limiti generali in materia di coefficienti patrimoniali: 7% per il CET1 Ratio, 8,50% per il Tier1 Capital Ratio e 10,50% per il Total Capital Ratio.

La Banca Centrale Europea, che in virtù dei propri poteri, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale, ha l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, con comunicazione del 3 febbraio 2022 a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP («*Supervisory Review and Evaluation Process*») condotto nel 2021 ha trasmesso alla banca la decisione del *Supervisory Board* riguardo ai coefficienti minimi da rispettare su base consolidata con decorrenza 1° marzo 2022.

I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier1 Ratio pari all'8,56%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,56%);
- un requisito minimo di Tier1 Capital Ratio pari al 10,58% determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%) del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,08%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, pari al 13,27%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,77%).





Mentre i primi due addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

In data 15 dicembre 2022, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2022, è pervenuta dalla Banca Centrale Europea la notifica della nuova decisione di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° gennaio 2023. Il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 Requirement* o «P2R») è pari al 2,66% in riduzione del precedente 2,77%. Il nuovo coefficiente, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%, include una quota pari allo 0,01% a titolo di maggiorazione del requisito di secondo pilastro per le esposizioni deteriorate. Conseguentemente, il livello minimo di Common Equity Tier1 Ratio richiesto è pari all'8,50%, il Tier1 Capital Ratio minimo richiesto è pari al 10,50%, mentre il Total Capital Ratio minimo richiesto è pari al 13,16%.

Dal 2017 la BCE fornisce altresì alla banca una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («*Pillar 2 Guidance*») che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2022, si sono attestati a 3.779,302 milioni (*Phased-in*) e 3.759,569 milioni (*Fully Phased*), mentre le attività di rischio ponderate consolidate sono pari a 21.049,013 milioni.

Per completezza d'informazione, si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento (UE) 2017/2395 che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1, un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del Principio contabile IFRS9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Con Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 sono state apportate modifiche a tali disposizioni transitorie, sia riguardo all'arco temporale e sia alle percentuali di computabilità. Le rettifiche addizionali legate all'entrata in vigore del Principio contabile IFRS9 continueranno a essere computate in ragione delle percentuali già previste (ossia percentuali di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023), mentre per quelle legate all'emergenza Covid-19 si applicheranno al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2022:

Coefficienti patrimoniali Gruppo	Phased-in	Fully Phased
CET1 Ratio	15,39%	15,30%
Tier1 Capital Ratio	15,39%	15,30%
Total Capital Ratio	17,95%	17,86%

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2021:

– *patrimonio/raccolta diretta da clientela*

7,53% rispetto al 7,90%

– *patrimonio/crediti verso clientela*

10,75% rispetto all'11,31%

– *patrimonio/attività finanziarie*

21,04% rispetto al 20,66%

– *patrimonio/totale dell'attivo*

5,47% rispetto al 5,70%

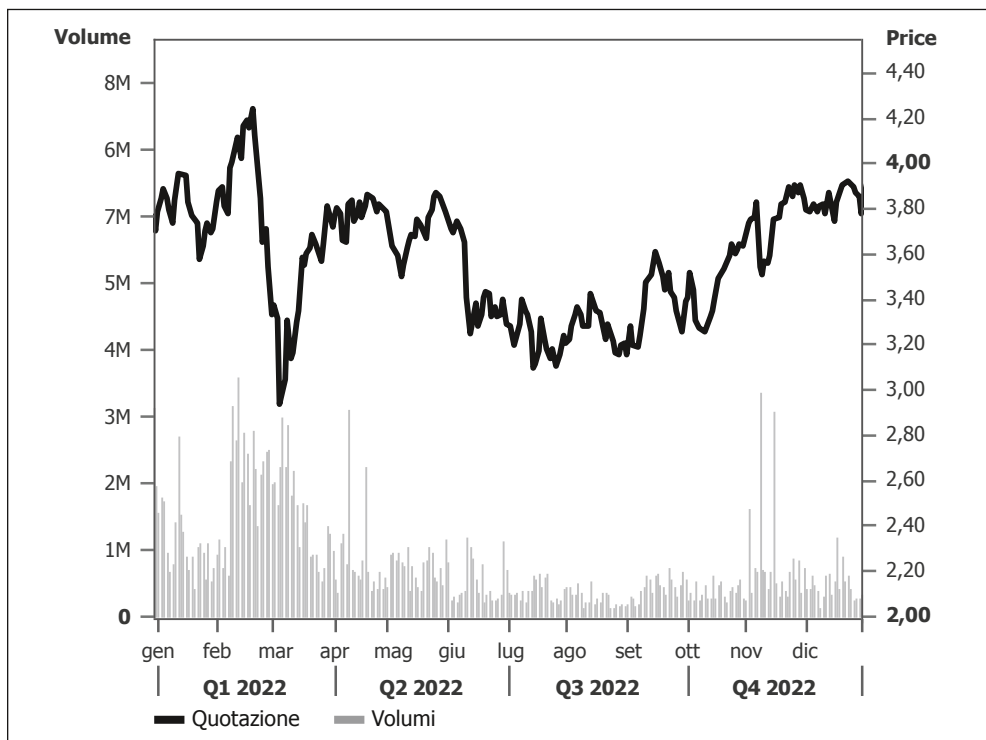
– *sofferenze nette/patrimonio*

4,10% rispetto al 6,67%

## L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha

### Azione BANCA POPOLARE DI SONDRIO – Mercato Euronext Milan di Borsa Italiana



Fonte REFINITIV EIKON

chiuso l'anno 2022 con una performance positiva del 2,22%, segnando un prezzo di riferimento al 30 dicembre 2022 di 3,78 euro, contro i 3,698 euro di fine 2021. L'indice generale Ftse Italia All-Share nello stesso periodo ha registrato un ribasso del 14,10%, mentre l'indice settoriale Ftse Italia All-Share Banks ha avuto una contrazione del 4,55%.

Il volume medio giornaliero dei titoli scambiati sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana nel 2022 è stato pari a 0,813 milioni, in contrazione rispetto a 1,574 milioni del 2021.

Per quanto riguarda le azioni proprie detenute in proprietà, la consistenza al 31 dicembre 2022 era pari a n. 3.641.718 azioni, in diminuzione di n. 8.282 azioni rispetto a fine 2021 per effetto delle assegnazioni eseguite in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio relative all'anno 2021. Il valore di bilancio è di 25,261 milioni.

La compagine sociale al 31 dicembre 2022 risultava costituita da n. 158.400 soci.

## IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, secondo le valutazioni dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings, è dettagliatamente rappresentata nelle tabelle sottostanti.

I giudizi riportati fanno riferimento alla decisione del 27 luglio 2022 per quanto attiene a Fitch Ratings, nonché alle valutazioni espresse da parte di DBRS Morningstar e Scope Ratings rispettivamente in data 14 novembre 2022 e 23 marzo 2022.

## FITCH RATINGS – rilasciato il 27/07/2022

	GIUDIZIO
<b>LONG - TERM (lungo termine)</b>	
È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli obblighi finanziari a medio-lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli.	<b>BB+</b>
<b>SHORT - TERM (breve termine)</b>	
Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).	<b>B</b>
<b>VIABILITY RATING (autosufficienza)</b>	
Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.	<b>bb+</b>
<b>GOVERNMENT SUPPORT (esistenza del supporto statale)</b>	
Esprime la valutazione di Fitch sulla possibilità di un intervento statale a supporto dell'emittente che si trovi in uno stato di crisi. Nel caso delle banche dell'eurozona, la direttiva dell'Unione Europea sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie e il Meccanismo di Risoluzione Unico forniscono un quadro per la risoluzione delle crisi che prevede, se necessario, la partecipazione dei creditori senior alle perdite invece/ prima che una banca riceva il sostegno statale.	<b>No Support</b>
<b>LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)</b>	
È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).	<b>BBB-</b>

---

**SHORT-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a breve termine)**

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati in scadenza nel breve periodo. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

**F3****SENIOR PREFERRED DEBT**

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

**BB+****SUBORDINATED DEBT**

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni subordinate che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

**BB-****OUTLOOK (prospettiva)**

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo da 1 a 2 anni del rating dell'emittente.

**Stabile**

---

**DBRS Morningstar – rilasciato il 14/11/2022**

GIUDIZIO

**LONG - TERM (lungo termine)**

È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli obblighi finanziari a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D.

**BBB (low)****SHORT - TERM (breve termine)**

Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

**R-2 (middle)****INTRINSIC ASSESSMENT (valutazione intrinseca)**

Riflette il parere di DBRS sui fondamentali intrinseci della banca valutati sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. È espresso su una scala da AAA a CCC.

**BBB (low)****SUPPORT ASSESSMENT (valutazione del supporto)**

Riflette l'opinione di DBRS sulla probabilità e sulla prevedibilità di un tempestivo sostegno esterno per la banca in caso di necessità. La scala di misura comprende quattro livelli da SA1 (migliore) a SA4 (peggiore).

**SA3****LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)**

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di medio-lungo termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

**BBB****SHORT-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a breve termine)**

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di breve termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

**R-2 (high)****LONG-TERM SENIOR DEBT**

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

**BBB (low)****SHORT-TERM DEBT**

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni a breve durata che viene espressa utilizzando una scala da R-1 a D.

**R-2 (middle)****SUBORDINATED DEBT**

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Subordinate che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

**BB****TREND (prospettiva)**

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

**Stabile**

## Scope Ratings – rilasciato il 23/03/2022

GIUDIZIO

### ISSUER RATING (rating emittente)

Rappresenta un giudizio sulla capacità della banca di far fronte ai propri impegni finanziari contrattuali, in modo tempestivo e completo. È espresso su una scala da AAA a D.

**BBB-**

### OUTLOOK (prospettiva)

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo di 12-18 mesi, dell'issuer rating assegnato.

**Positivo**

## CONTO ECONOMICO

Il panorama generale nel quale la nostra banca si è trovata a operare è stato senza dubbio difficile ed articolato. La crescita che l'economia italiana ha saputo comunque esprimere ha dovuto fare i conti con la forte risalita dell'inflazione, la crisi energetica e le gravi incertezze legate al conflitto russo-ucraino.

In tale contesto estremamente complicato, la nostra banca ha realizzato un ottimo risultato incrementando, sia pur di poco, l'utile dell'esercizio 2021, che era stato il migliore nei 150 anni della storia della banca. Il 2022 si è infatti chiuso con un utile di 212,902 milioni, in aumento dello 0,38% rispetto ai 212,099 milioni dell'anno precedente.

Il buon risultato deriva in primis dalla dinamica dell'attività «core», trainata dal forte aumento del margine d'interesse e dal positivo andamento delle commissioni, che ha permesso di far fronte a un risultato complessivo negativo dell'attività legata al portafoglio titoli e altre attività finanziarie e a un incremento delle rettifiche su crediti.

I commenti alle varie voci fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Sintesi conto economico», di seguito riportata, che costituiscono una ri-classifica rispetto a quelli rappresentati negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005.

### Margine d'interesse

Il margine d'interesse ha registrato un aumento del 30,29%, attestandosi a 582,209 milioni rispetto a 446,843 milioni. La politica monetaria restrittiva e le aspettative inflazionistiche hanno fatto aumentare i tassi dei titoli di Stato, come pure gli indici interbancari, impattando così significativamente sui finanziamenti a clientela a tasso variabile e sulle nuove erogazioni. Il differenziale complessivo tra tassi attivi e passivi ha registrato un aumento rispetto al periodo di confronto.

La voce interessi attivi ha segnato una buona crescita: da 554,081 a 726,504 milioni, +31,12%. L'aumento è da ricondursi in primo luogo ai proventi del portafoglio titoli riferibili in particolare a quelli di Stato indicizzati, sospinti dai venti inflazionistici e dalle politiche monetarie restrittive della BCE; segue il forte incremento dei proventi relativi ai crediti d'imposta acquisiti connessi ai D.L. «Cura Italia» e «Rilancio» pari a 39,982 milioni rispetto a 5,585 milioni. Buona anche la crescita dei proventi da clientela. In contrazione invece gli interessi negativi relativi alle operazioni di rifinanziamento T-LTRO III in essere con la BCE, a seguito della fine della stagione dei tassi negativi. Gli interessi passivi sono ammontati a 144,295

milioni, +34,56%. L'aumento è conseguente all'andamento dei tassi d'interesse e ha coinvolto sia la raccolta a breve da clientela, sia le emissioni obbligazionarie; in calo gli interessi corrisposti a banche.

Le commissioni nette hanno evidenziato un buon andamento, attestandosi a 331,191 milioni, +6,90%. A fronte di una sostanziale stabilità di quelle legate all'attività in titoli e prodotti finanziari, sono risultate in buon aumento quelle per garanzie rilasciate, per finanziamenti e conti correnti, nonché incassi e pagamenti.

I dividendi incassati sono stati pari a 35,543 milioni rispetto a 22,263 milioni, +59,65%; di rilievo la distribuzione nell'esercizio dei dividendi da parte di Factorit spa, Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Arca Holding spa e Arca Vita spa.

Il risultato dell'attività finanziaria, somma delle voci 80-90-100 del conto economico, è stato positivo per 59,823 milioni rispetto a 99,907 milioni. I mercati finanziari hanno evidenziato nell'anno un'elevata volatilità sia per le politiche monetarie restrittive delle Autorità centrali, sia per la crescita dell'inflazione e sia per le criticità connesse al conflitto russo-ucraino e alla crisi energetica; il risultato ne ha risentito.

Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (voce 80) ha evidenziato un risultato positivo di 18,514 milioni, in riduzione del 63,40% rispetto a 50,590 milioni. A fronte di utili da negoziazione di titoli per 11,485 milioni dell'esercizio precedente, si sono registrati utili per 2,653 milioni, mentre l'utile in cambi da 24,826 milioni è salito a 30,049 milioni, +5,19%. Negativo per 17,630 milioni lo sbilancio netto tra plusvalenze e minusvalenze su titoli, a fronte di +8,517 milioni dell'anno precedente. Il risultato dell'attività in derivati è stato negativo per 0,844 milioni, rispetto a +5,815 milioni. Positive e in notevole crescita a 4,286 milioni, per l'andamento dei tassi, le differenze di cambio, che erano negative per 53 mila euro nel periodo di confronto.

La voce 90 – risultato netto dell'attività di copertura è stata negativa per 32 mila euro e concerne operazioni di copertura del tasso fisso su mutui a clientela.

L'utile da cessione/riacquisto (voce 100), riclassificato, è stato positivo per 41,341 milioni rispetto a 49,318 milioni. L'importo dell'esercizio non comprende 0,517 milioni di perdite da cessione nette su crediti NPL, che sono stati riclassificati nelle rettifiche su crediti e attività finanziarie. Nella sua articolazione, prevista dall'IFRS9, è così composto: risultato da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 29,488 milioni; attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 11,848 milioni; passività finanziarie +0,005 milioni.

Il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto sul conto economico (voce 110) è stato negativo per 66,300 milioni rispetto a uno positivo per 23,753 milioni; risultato che è imputabile per 55,840 milioni a valori mobiliari, in buona parte fondi, mentre per 10,460 milioni a crediti verso clientela.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 942,466 milioni, +4,42%, riflettendo il buon andamento dell'attività «core» – margine d'interesse e

---

**Margine  
d'intermediazione**

commissioni – pur registrando una battuta d’arresto per quanto riguarda l’attività in titoli. Nella sua composizione, il margine d’interesse ha concorso per il 61,77% rispetto al 49,51%.

Nonostante la dinamica dell’economia nel corso dell’anno, risultata superiore alle aspettative, il deterioramento delle previsioni circa il contesto macroeconomico generale e le dinamiche inflazionistiche legate agli shock nell’offerta, con particolare riferimento alla crisi energetica, hanno influito sulle evolutive del framework metodologico e modellistico per il calcolo delle rettifiche su base forfetaria, cui è stato associato anche l’incremento di una componente prudenziale. Il tutto si è tradotto in un aumento delle rettifiche/riprese di valore per rischio di credito riferite sia all’esposizione verso clientela e verso banche e sia ai titoli, che si sono attestate a 175,228 milioni rispetto a 135,154 milioni, +29,65%. Nell’esercizio sono state perfezionate una cessione massiva di crediti NPL denominata POP NPLS 2022 e alcune cessioni Single Name con una riclassifica di perdite nette da cessione per 0,517 milioni e si è registrato un accantonamento di fondi per garanzie e impegni per 19,868 milioni, a fronte di un rilascio, nel periodo di confronto, di 15,397 milioni. Il perfezionamento delle operazioni di cessione di crediti NPL è in linea con la politica della banca in materia di riduzione dei crediti NPL e risponde alle raccomandazioni della BCE.

Nelle sue componenti, la sottovoce rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che sono date dall’esposizione verso clientela e banche sotto forma sia di finanziamenti e sia di titoli, riclassificata per le perdite da cessione di cui sopra, ha segnato 158,565 milioni, +9,01% rispetto a 145,462 milioni; al netto di accantonamenti e riprese di valore nette su titoli e banche per importi modesti, si riferisce a finanziamenti alla clientela. Si è registrato un rallentamento nella dinamica dei crediti deteriorati e, sia pure leggera, anche del tasso di default da ricollegarsi pure alle varie iniziative che la banca ha messo in atto sia per migliorare la qualità del credito e sia per affinare i processi di valutazione dei crediti stessi, in particolare quelli appostati nelle sofferenze, nelle inadempienze probabili, nei crediti scaduti, determinati secondo le normative di vigilanza, oltre a quelli afferenti alle posizioni in bonis.

La sottovoce 130b relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stata negativa per 0,360 milioni a fronte di un dato positivo per 1,009 milioni.

La voce 140, utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che consegue alle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, nel periodo ha registrato utili per 3,565 milioni rispetto a perdite per 6,099 milioni.

È stato contabilizzato, come già riportato, un accantonamento per impegni e garanzie rilasciate di 19,868 milioni, rispetto a rilascio di fondi per 15,397 milioni del periodo di raffronto.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è salito dallo 0,54% allo 0,65%.

Il risultato della gestione finanziaria è pertanto sceso leggermente a 767,238 milioni, -0,03%.

Pur essendo continuati gli sforzi dedicati a migliorare l'efficienza delle strutture e a contenere le spese, i costi operativi sono aumentati lievemente a 423,489 milioni rispetto a 421,940 milioni, +0,37%.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è sceso dal 46,75% al 44,93%, mentre il rapporto costi operativi/totale dell'attivo si è attestato allo 0,81% rispetto allo 0,85%. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 425,234 milioni, +1,89%; di queste, le spese per il personale sono passate da 197,376 a 202,358 milioni, +2,52%, principalmente per le nuove assunzioni, mentre le

## SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	582.209	446.843	135.366	30,29
Dividendi	35.543	22.263	13.280	59,65
Commissioni nette	331.191	309.828	21.363	6,90
Risultato dell'attività finanziaria [a]	59.823	99.907	(40.084)	-40,12
Risultato delle altra attività e passività finanziarie valutate al FVTPL [b]	(66.300)	23.753	(90.052)	n.s.
<i>di cui FINANZIAMENTI</i>	(10.460)	4.198	(14.658)	n.s.
<i>di cui ALTRO</i>	(55.840)	19.554	(75.394)	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>942.466</b>	<b>902.594</b>	<b>39.872</b>	<b>4,42</b>
Rettifiche di valore nette [c]	(175.228)	(135.154)	(40.074)	29,65
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>767.238</b>	<b>767.440</b>	<b>(202)</b>	<b>-0,03</b>
Spese per il personale [d]	(202.358)	(197.376)	(4.982)	2,52
Altre spese amministrative [e]	(222.876)	(219.968)	(2.909)	1,32
Altri oneri/ proventi di gestione [d]	59.451	57.909	1.542	2,66
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [f]	(10.660)	(15.857)	5.198	-32,78
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(47.046)	(46.648)	(398)	0,85
<b>Costi operativi</b>	<b>(423.489)</b>	<b>(421.940)</b>	<b>(1.549)</b>	<b>0,37</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>343.749</b>	<b>345.500</b>	<b>(1.751)</b>	<b>-0,51</b>
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario [e]	(45.878)	(43.066)	(2.812)	6,53
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	1.149	(1.054)	2.202	n.s.
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>299.020</b>	<b>301.380</b>	<b>(2.360)</b>	<b>-0,78</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(86.118)	(89.281)	3.163	-3,54
<b>Risultato netto</b>	<b>212.902</b>	<b>212.099</b>	<b>803</b>	<b>0,38</b>

Note:

[a] Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 del conto economico;

[b] Il risultato delle altre attività finanziarie valutate al FVTPL è costituito dalla voce 110 del conto economico;

[c] Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 170 a) del conto economico comprensive delle perdite da cessione per € 0,517 milioni;

[d] Le spese del personale e gli altri proventi di gestione sono stati nettati della partita di giro rappresentata dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a € 3,185 milioni;

[e] Gli oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario sono stati scorporati dalla voce altre spese amministrative ed evidenziati separatamente;

[f] Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri si riferiscono alla voce 170 b). I risultati al 31/12/2021 sono stati resi omogenei.



altre spese amministrative sono salite da 219,968 a 222,876 milioni, +1,32%. Di rilievo gli aumenti delle spese per noleggio e manutenzione di hardware e software, per l'utilizzo di reti interbancarie, costi informatici, manutenzione immobilizzazioni materiali, vigilanza, informazioni e visure; in riduzione spese legali, per energia e riscaldamento e servizi resi da terzi.

La voce «accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri» ha evidenziato accantonamenti di fondi per 10,660 milioni, rispetto ad accantonamenti per 15,857 milioni.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 47,046 milioni rispetto a 46,648 milioni.

Gli altri proventi, per i quali si è provveduto a una riclassifica, come sopra accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 59,451 milioni, +2,66%. Gli oneri per la stabilizzazione del sistema bancario, esposti separatamente, sono pari a 45,878 milioni rispetto a 43,066 milioni, +6,53%.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo positivo di 1,149 milioni rispetto a uno negativo per 1,054 milioni; sbilancio tra svalutazione di Pirovano Stelvio spa per 0,383 milioni, utile da cessione della partecipazione in Cossi Costruzioni spa per 1,402 milioni, risultato positivo della valutazione al fair value di attività materiali per 0,118 milioni e un importo positivo per 0,012 milioni per cessioni di beni.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 299,020 milioni, -0,78%. Detratte infine le imposte sul reddito per 86,118 milioni, in diminuzione del 3,54% sull'anno precedente, si è determinato un utile netto d'esercizio di 212,902 milioni, +0,38%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato al lordo delle imposte si è attestato al 28,80% rispetto al 29,62%.

**Utile netto  
dell'esercizio**

## **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2022 AI SENSI DEL D.LGS. 254/16**

La «Dichiarazione di carattere non finanziario» relativa all'esercizio 2022, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, viene messa a disposizione dell'Assemblea del 29 aprile 2023 ed è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo [istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci](http://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci).

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Il 14 marzo 2023 l'agenzia di rating Scope Ratings, a conclusione del processo di revisione annuale del giudizio, ha migliorato il rating emittente assegnato alla banca portandolo al livello *investment grade* «BBB» dal prece-

dente livello *investment grade* «BBB-», conseguentemente l'*outlook* è stato rivisto a «stabile» da «positivo».

Riguardo alle recenti turbolenze che hanno caratterizzato i mercati finanziari si evidenzia l'assenza di esposizioni di sorta verso gli istituti di credito americani coinvolti in processi di resolution. Trascurabili le posizioni, sia dirette che indirette, nei confronti di Credit Suisse.

Nel periodo intercorso tra il 31 dicembre 2022 e la data di approvazione della presente relazione di gestione non si sono verificati accadimenti di rilievo tali da determinare conseguenze sui dati rappresentati.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il contesto economico generale continua a risentire delle incertezze legate al conflitto russo-ucraino, delle spinte inflattive, sia pure in riduzione, e di una crescita prevista in calo, anche a causa delle politiche monetarie restrittive. Il rallentamento dell'economia potrebbe influire sulla qualità del credito.

Pur in presenza di tali dinamiche, la redditività della banca dovrebbe ragionevolmente migliorare e mantenersi non inferiore a quanto previsto dal piano industriale approvato nel giugno dello scorso anno, grazie all'ulteriore crescita del margine d'interesse e delle commissioni e all'attenta azione di contenimento dei costi. Tutto ciò, in presenza di elevati livelli di copertura dei crediti.

\* \* \*

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 212.901.668, viene sottoposto a revisione contabile da parte di EY spa.

## STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€ 52.519.296.217
Passività	€ 49.646.438.755	
Riserve da valutazione	€ - 30.086.242	
Capitale	€ 1.360.157.331	
Sovrapprezzi di emissione	€ 78.977.670	
Azioni proprie	€ -25.264.093	
Riserve	€ 1.276.171.128	
Totale del passivo e patrimonio netto escluso l'utile d'esercizio		€ 52.306.394.549
Utile d'esercizio		€ 212.901.668

## RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:



- ai soci € 0,28 per azione	€ 126.948.017,56
- al fondo beneficenza	€ 300.000,00
- alla riserva indisponibile ex D.lgs. 38/2005 (art. 6, comma 1 lettera a)	€ 11.741.126,51
- alla riserva straordinaria	€ 73.912.523,93
<b>Totale</b>	<b>€ 212.901.668,00</b>

## L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€ -30.086.242
- Capitale - n. 453.385.777 azioni	€ 1.360.157.331
- Sovrapprezzi di emissione	€ 78.977.670
- Azioni proprie	€ -25.264.093
- Riserve	€ 1.361.824.778
<b>Totale</b>	<b>€ 2.745.609.444</b>

Signori Soci,

dopo aver constatato come nell'esercizio 2022, oggi esaminato e commentato, la nostra banca abbia conseguito positive risultanze – nonostante la sfavorevole congiuntura in cui l'istituzione stessa si è trovata, suo malgrado, a operare –, ci sentiamo in dovere di rivolgere un pensiero di viva gratitudine a chi, a vario titolo, ha dato il proprio fattivo contributo.

Innanzitutto ringraziamo i Clienti, che, con la loro fiducia, ci hanno consentito di lavorare bene e rafforzare la solidità aziendale. A nostra volta, abbiamo compiuto ogni doveroso sforzo per offrire loro servizi d'avanguardia, a condizioni concorrenziali.

Siamo grati ai Soci, molti dei quali sono pure Clienti. Essi hanno riservato particolare attenzione alle scelte operative della nostra/loro banca, con ciò dimostrando responsabile vicinanza.

Esprimiamo riconoscenza ai componenti del Collegio sindacale per aver svolto con capacità e ponderatezza le loro delicate funzioni.

Siamo riconoscenti alle nostre controllate per aver convenientemente operato a favore del Gruppo. La riconoscenza è estesa ai loro Organi sociali e ai Dipendenti, per essersi adoprati diligentemente.

Ringraziamo gli Organi sociali e gli staff dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e delle Banche corrispondenti italiane ed estere.

Un pensiero di viva gratitudine e di stima è per gli Esponenti della Banca Centrale Europea, per l'autorevole presidente avvocatessa Christine Lagarde, talentuosa banchiera, la quale, per contrastare l'elevata inflazione che stava andando fuori controllo, ha operato scelte impopolari, ma necessarie, con più innalzamenti dei tassi d'interesse di riferimento, a beneficio della solidità dell'intera Eurozona, e per il presidente dell'SSM, dottor Andrea Enria, che vigila sulle banche europee significative.

Ringraziamo gli Esponenti della Banca d'Italia, dal signor Governatore dottor Ignazio Visco ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e suoi Collaboratori, ai Funzionari generali, ai Direttori delle filiali e delle sedi ubicate nelle province di nostro insediamento.

Rivolghiamo analogo ringraziamento, per l'attenzione ricevuta, ai Dirigenti e al Personale di Consob e Borsa Italiana, che soprintende al Mercato Telematico Azionario, presso il quale viene negoziato il nostro titolo.

Ringraziamo la FINMA–Autorità Federale svizzera di Sorveglianza sui Mercati Finanziari di Berna, che con professionalità, unita a spirito di cooperazione, ha attentamente vigilato sull'operato della nostra controllata BPS (SUISSE) SA di Lugano. Pari gratitudine è per l'Organo di vigilanza della Banque de France, al cui controllo soggiace la succursale estera di Monaco, ubicata nell'omonimo Principato, della SUISSE stessa.

Rivolghiamo un pensiero di riconoscenza ai nostri Dipendenti per il buon lavoro svolto anche nel 2022, i quali, tra l'altro, hanno sovente messo in atto un surplus di attenzione nei riguardi dei Clienti meno avvezzi all'utilizzo di mezzi informatici.

Un particolare grazie va ai nostri Dipendenti che sono andati in pensione. Sono la signora Cinzia Arminio e i signori Massimo Matteo Cimbro, Nino Pasquino Delussu, Ferruccio Ghiggi, Giovanni Grottola, Carmelo Ianizzotto, Enrico Mazzoleni, Fulvio Menini, Pierangelo Moleri, Renzo Pedruzzi, Giovanni Giuseppe Perego, Giovanni Poli, Maurizio Sironi, Giampaolo Tessarolo, Carlo Filippo Trabattoni, Andrea Viganò.

Auspichiamo che essi serbino sempre un buon ricordo della Popolare di Sondrio, la banca dove hanno lavorato e trascorso una significativa parte della loro esistenza. Con rinnovata riconoscenza, esprimiamo a ognuno di loro i migliori auguri di una lunga e lieta quiescenza, in buona salute.

Qualora nell'elencazione avessimo ommesso, sia pure involontariamente, di menzionare qualcuno che, nel periodo di riferimento, ci è stato vicino con informazioni, proposte o altro, chiediamo scusa. Anche a loro, ovviamente, va il nostro vivo ringraziamento.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2022 – di cui al punto 1) dell'ordine del giorno dell'odierna Assemblea ordinaria – l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – lette la relazione del Collegio sindacale e quella della Società di revisione – le seguenti deliberazioni:

**Punto 1) all'ordine del giorno:** Bilancio al 31 dicembre 2022:

**lettera a)** Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2022: relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi

riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2022; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2022 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 212.901.668;

prende atto:

- del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022».

**lettera b)** Destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 e distribuzione del dividendo; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 e la distribuzione del dividendo, significhiamo che la Banca ha conseguito, su base individuale, per l'esercizio 2022 un utile netto di € 212.901.668 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- a) ai Soci un dividendo unitario di € 0,28 per ciascuna delle azioni in circolazione al 31/12/2022 e aventi godimento 1/1/2022,
- |                               |                  |
|-------------------------------|------------------|
| per un importo complessivo di | € 126.948.017,56 |
|-------------------------------|------------------|
- b) di destinare l'utile residuo:
- |   |                 |
|---|-----------------|
| – al fondo beneficenza  | € 300.000,00    |
| – alla riserva indisponibile<br>ex D.lgs. 38/2005 (art. 6, comma 1 lettera a) | € 11.741.126,51 |
| – alla riserva straordinaria  | € 73.912.523,93 |

In merito, si informa che la Banca, ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, non ha ritenuto di effettuare accantonamenti alla riserva legale, avendo questa raggiunto una consistenza superiore a un quinto del capitale sociale.

L'amministrazione invita pertanto l'Assemblea ad assumere – lette la relazione del Collegio sindacale e quella della Società di revisione – le seguenti deliberazioni:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, richiamate le determinazioni assunte in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, udita la relazione relativa alla proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione,

approva:

la destinazione dell'utile d'esercizio di € 212.901.668, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:

- a) di determinare in € 0,28 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31/12/2022 e aventi godimento 1/1/2022, con trasferimento a riserva straordinaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di € 126.948.017,56
- b) di destinare l'utile residuo:
- al fondo beneficenza € 300.000,00
  - alla riserva indisponibile ex D.lgs. 38/2005 (art. 6, comma 1 lettera a) € 11.741.126,51
  - alla riserva straordinaria € 73.912.523,93»

Il dividendo, in ottemperanza al calendario di Borsa, verrà posto in pagamento a partire dal 24 maggio 2023, previo stacco della cedola n. 45 in data 22 maggio 2023.

**Punto 2) all'ordine del giorno:** Deliberazioni in tema di remunerazione:

- a) Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:
- a1) approvazione delle Politiche di remunerazione 2023 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio;
  - a2) approvazione con deliberazione non vincolante dei compensi corrisposti nell'esercizio 2022;
- b) Approvazione del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;
- c) Approvazione del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;

**lettera a)** Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:

- a1) approvazione delle Politiche di remunerazione 2023 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio;
- a2) approvazione con deliberazione non vincolante dei compensi corrisposti nell'esercizio 2022.

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione, in adempimento a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di «Po-

litiche e prassi di remunerazione e incentivazione» (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dall'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, Testo Unico della Finanza, e dall'articolo 16 dello statuto, sottopone alla Vostra approvazione la «Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti», che è stata resa disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> ed è allegata al fascicolo contenente la bozza della Relazione finanziaria annuale.

La Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti è così composta:

- la prima sezione contiene l'illustrazione delle Politiche di remunerazione 2023 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio e delle procedure utilizzate per l'adozione e per l'attuazione di tali politiche. La prima sezione viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea con voto vincolante;
- la seconda sezione illustra, con schemi e tabelle, le retribuzioni erogate per l'esercizio di riferimento nelle forme richieste e con riguardo ai soggetti previsti dalla normativa. Questa seconda sezione viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea con voto non vincolante.

Nell'ambito del presente punto all'ordine del giorno l'Assemblea procederà pertanto a due distinte votazioni relative ai sottoposti a1) e a2), la prima di natura vincolante la seconda di natura non vincolante.

Fermo il rinvio alla «Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti», si segnala che le Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, insistendo nel solco della cultura meritocratica e fortemente collaborativa da sempre presente nell'istituto, contribuiscono a incentivare comportamenti coerenti con gli indirizzi definiti nel Piano industriale, rafforzando i meccanismi esistenti di *accountability* del management e di trasparenza nei confronti degli Investitori e dei mercati.

Le Politiche introducono alcune novità volte ad assicurare piena coerenza con il contesto normativo, in evoluzione, con le aspettative delle Autorità di Vigilanza e degli azionisti. Le principali riguardano:

1. il rafforzamento del nesso tra successo sostenibile del Gruppo, misurazione delle performance individuali del management e retribuzioni, in particolare mediante:
  - a. l'ampliamento del perimetro delle metriche quantitative e oggettive considerate nella determinazione della remunerazione variabile (a esclusione dei Responsabili delle Funzioni di controllo);
  - b. la selezione di metriche di performance sia di breve e sia di lungo termine, coerenti con gli obiettivi declinati nel Piano industriale 2022-2025 (risultati attesi e tempistiche);
  - c. il rafforzamento delle metriche volte a sostenere l'impegno del Gruppo sulle tematiche ESG;
2. l'introduzione – in aggiunta agli *entry gate* e alle clausole di *malus* e *claw-back*

regolamentari già previsti – di ulteriori correttivi per il rischio volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto per il tramite dell’assunzione di rischi eccessivi, limitando fortemente o impedendo l’erogazione di componenti variabili al verificarsi di dinamiche ed esiti non pienamente coerenti con l’appetito al rischio definito dal Consiglio di amministrazione (in particolare nel *Risk Appetite Framework*) e con gli obiettivi, che il Gruppo tempo per tempo si pone, di rafforzamento della propria struttura patrimoniale, di liquidità e di governance;

3. l’aumento del peso relativo delle componenti variabili delle retribuzioni rispetto a quelle fisse, con un limite del rapporto accresciuto, per il Direttore generale e le altre figure apicali, al 100% e, per il resto del personale, al 50%, dal 35% delle precedenti Politiche, nel contempo assicurando che un crescente focus sulle retribuzioni variabili non comporti un aggravamento della struttura complessiva di costi;
4. nei limiti delle Politiche, la definizione *ex ante* dei livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni del vertice manageriale si attesteranno come funzione delle performance (*reward*), in particolare nel caso di raggiungimento dei *target* del Piano industriale o di un loro superamento (*overperformance*);
5. un crescente impiego di strumenti finanziari nel corrispondere le remunerazioni variabili, immediate e differite, così allineando ulteriormente l’interesse di medio-lungo termine del Gruppo a quelli del management;
6. un maggior grado di *disclosure* dei meccanismi delle Politiche e delle retribuzioni erogate, a vantaggio dell’*accountability* del management e della trasparenza nei confronti degli Investitori e dei mercati;
7. una definizione più puntuale dei ruoli degli Organi e delle strutture del Gruppo in relazione alla definizione e all’attuazione delle Politiche; dei meccanismi retributivi e/o di indennità in caso di interruzione anticipata del rapporto di lavoro del vertice manageriale.

Gli interventi descritti sono stati svolti in modo da non comportare un appesantimento dell’attuale struttura complessiva dei costi del Gruppo, pure al fine di preservare uno dei principali vantaggi competitivi della banca, ovvero gli elevatissimi livelli di produttività del personale, richiamati nel Piano industriale. In particolare, la revisione dei limiti e dei parametri di *reward* è stata definita in modo da non accrescere significativamente i costi del personale, pur introducendo meccanismi più marcati di incentivo.

Signori Soci,

le citate disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all’Assemblea deve essere assicurata un’informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione analoga a quella fornita al pubblico mediante pubblicazione sul sito web.

Detta Informativa è allegata alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e contiene le notizie e i dati previsti dalle vigenti Disposizioni di vigilanza per le banche, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI.



Signori Soci,

da parte sua, il Comitato remunerazione ha adempiuto ai compiti affidatigli dalla normativa e dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2022 si è riunito 9 volte e, nell'esercizio della sua attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Il Comitato remunerazione ha posto in essere le seguenti attività:

- ha positivamente valutato e quindi sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione il «Regolamento del processo per l'identificazione e/o esclusione del Personale più rilevante della Banca Popolare di Sondrio e del suo Gruppo bancario» e il «Regolamento del processo di definizione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio»;
- ha dato informativa sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea con la relazione approvata dallo stesso nella riunione del 16 marzo 2022;
- ha svolto funzione propositiva per l'adozione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio che, approvate dal Consiglio di amministrazione, sono quindi state deliberate dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2022;
- ha esaminato e approfondito l'analisi predisposta dalle funzioni aziendali competenti in merito alla neutralità delle Politiche di remunerazione rispetto al genere e sottoposto a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo. Detta analisi è quindi stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
- ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti prevista dall'articolo 123-ter del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci, sia dell'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e sia, infine, del Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2022 basato su strumenti finanziari, anch'esso poi approvato dall'Assemblea dei soci;
- ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea delle proposte relative al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso;
- ha formulato le proposte relativamente ai compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di amministrazione. A tal fine ha verificato il raggiungimento degli obiettivi quantitativi, qualitativi e di funzione prefissati;
- successivamente all'approvazione delle Politiche retributive da parte dell'Assemblea, il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relative alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche;
- ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione ai dipendenti appartenenti al personale più rilevante della retribuzione variabile legata agli obiettivi economico-finanziari e qualita-

- tivi e di funzione indicati nelle Politiche retributive;
- ha formulato proposte relativamente ai compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
  - ha dato corso, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali e di consulenti esterni, a un'attività di analisi delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio volta a rivederne la struttura in un'ottica di rafforzamento complessivo e allineamento alle migliori prassi di mercato. L'analisi ha permesso di individuare aree di miglioramento e rafforzare alcuni aspetti fondativi delle Politiche retributive, tra cui il nesso tra successo sostenibile, misurazione delle performance individuali del management e retribuzioni, così contribuendo a un sempre maggiore allineamento del vertice manageriale agli obiettivi di breve e di lungo periodo del Gruppo, in coerenza con quanto statuito nel Piano industriale, ferma restando la prudenza gestionale che contraddistingue il Gruppo bancario.

Il Comitato remunerazione non ha riscontrato nell'esercizio delle proprie funzioni anomalie nell'applicazione delle Politiche retributive.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere le seguenti deliberazioni:

**sul punto 2 a1) all'ordine del giorno:**

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la «Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti» e, in particolare, la prima sezione relativa alle Politiche di remunerazione 2023 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio:

delibera

di approvare, con voto vincolante, le Politiche di remunerazione 2023 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio contenute nella prima sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

e prende atto

dell'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione contenuta in allegato alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, nonché dell'informativa avuta in merito all'attività svolta dal Comitato remunerazione».

**sul punto 2 a2) all'ordine del giorno:**

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi

riunita, esaminata la «Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti» e, in particolare, la seconda sezione relativa compensi corrisposti nell'esercizio 2022:

delibera

di approvare, con voto non vincolante, la seconda sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti relativa ai compensi corrisposti nel 2022».

**lettera b)** Approvazione del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza.

Detto Piano è illustrato nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, che è stato reso disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> ed è allegato al fascicolo contenente la bozza della Relazione finanziaria annuale.

Come indicato nel Documento informativo, il Piano individua quali beneficiari l'Amministratore delegato e Direttore generale, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca Popolare di Sondrio, nonché altri dipendenti del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio individuati quali «personale più rilevante».

Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2023 e il 2029 (periodo di ultima erogazione dell'ultima quota di remunerazione differita).

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione illustrativa e il Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari:

delibera

- di approvare il Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, come descritto nel predetto Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari;
- di attribuire al Consiglio di amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del predetto Piano, da esercitarsi nel rispetto del relativo Documento informativo».

**lettera c)** Approvazione del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Detto Piano è illustrato nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, che è stato reso disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> ed è allegato al fascicolo contenente la bozza della Relazione finanziaria annuale.

Come indicato nel Documento informativo, il Piano individua quali beneficiari l'Amministratore delegato e Direttore generale, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca Popolare di Sondrio, a esclusione dei responsabili delle funzioni di controllo.

Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2025 e il 2031 (periodo di ultima erogazione dell'ultima quota di remunerazione differita).

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione illustrativa e il Documento informativo relativo al Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari:

delibera

- di approvare il Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, come descritto nel predetto Documento informativo relativo al Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari;
- di attribuire al Consiglio di amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del predetto Piano, da esercitarsi nel rispetto del relativo Documento informativo».

**Punto 3) all'ordine del giorno:** Deliberazioni in tema di azioni proprie:

- a) Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 8 dello statuto sociale e degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'articolo 132 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e dell'articolo 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999;
- b) Autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis

del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e/o al servizio del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;

**lettera a)** Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 8 dello statuto sociale e degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'articolo 132 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e dell'articolo 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999.

Signori Soci,

l'articolo 8 dello Statuto prevede che: «La Società può, nei limiti e nelle forme previste dalle disposizioni vigenti, acquistare e disporre di azioni proprie».

La materia è disciplinata dal codice civile, in specie dagli articoli 2357 e seguenti, dall'articolo 132 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e dal Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche («Regolamento Emittenti»), nonché dagli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 e successive modifiche. In particolare, gli articoli 73, 144-bis e 144-bis.2 del Regolamento Emittenti fissano le modalità di informativa all'Assemblea e le modalità per l'effettuazione degli acquisti e delle vendite. Trova inoltre applicazione la disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 596/2014 («MAR»). Si ricorda infine che sulla base di quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS32 «Strumenti finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative», paragrafo 33, le azioni acquistate devono essere dedotte dal patrimonio.

Si propone il rinnovo dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2022 di acquistare e vendere azioni proprie scaduta in data odierna.

#### Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie

L'acquisto, il trading e la vendita di azioni proprie sono finalizzati, e quindi opportuni e utili, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di partnership o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del business tipico della Società, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, nell'interesse degli azionisti e della Società, e a evitare incertezze e oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni. Inoltre, l'acquisto di azioni proprie può essere effettuato in un'ottica di investimento a medio e lungo termine ovvero comunque per cogliere opportunità di mercato ogniqualvolta sia opportuno sia sul mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati over the counter o anche al di fuori di ogni mercato, ferma restando la necessità di tenere comunque conto delle quotazioni del mercato regolamentato. L'acquisto di azioni proprie può anche essere finaliz-

zato, nell'ottica di un'ottimizzazione della struttura del capitale, a operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate, che potranno essere realizzate qualora se ne ravvisasse l'opportunità nell'interesse della Società.

#### Numero massimo, la categoria e il valore delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione

Alla data odierna, il capitale sociale è composto da n. 453.385.777 azioni ordinarie, tutte aventi godimento regolare.

Nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo di euro 30.000.000 (trenta milioni) delle riserve disponibili che ammontano a euro 1.276.171.128, iscritte in bilancio alla voce Riserve, fermo restando che comunque il numero delle azioni in portafoglio non deve eccedere il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale.

La richiesta di autorizzazione prevede la facoltà del Consiglio di amministrazione di compiere ripetute e successive operazioni di acquisto e vendita (o altri atti di disposizione) di azioni proprie su base rotativa, anche per frazioni del quantitativo massimo autorizzato, di modo che, comunque, in ogni tempo, il quantitativo di azioni oggetto del proposto acquisto e nella proprietà della Società non ecceda i limiti previsti dalla legge e dall'autorizzazione dell'Assemblea.

#### Informazioni utili alla verifica del rispetto dei limiti di cui all'art. 2357 del codice civile

Gli acquisti non potranno essere effettuati per importi che non trovino capienza nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

A tal fine si precisa che nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, sottoposto all'approvazione della stessa Assemblea convocata per l'approvazione della presente proposta di autorizzazione e assumendone in questa sede l'approvazione, risultano iscritte riserve disponibili per euro 1.276.171.128.

Si precisa che, alla data della presente relazione, 17 marzo 2023, la Società detiene n. 3.641.718 azioni proprie, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore di riserve impiegate pari a euro 25.264.093. Le società controllate risultano detenere n. 59.558 azioni della Società pari allo 0,013% del capitale sociale della Società.

Atteso che il limite previsto di azioni proprie in portafoglio non può superare, secondo la proposta formulata, il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, risulta verificato il rispetto della soglia limite prevista dal 3° comma dell'art. 2357 del codice civile, pari al 20% del capitale sociale.

Resta inteso che, in caso di alienazione delle azioni acquistate, l'importo corrispondente potrà essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti e le condizioni stabilite dall'Assemblea.

### Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per il periodo intercorrente tra la data della presente Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 e la data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2023.

Il Consiglio di amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate in una o più volte e in ogni momento entro l'arco temporale sopra indicato.

### Corrispettivo minimo e massimo

Le operazioni di acquisto dovranno avvenire a un prezzo non superiore di oltre il 20% a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. Le operazioni di vendita dovranno avvenire a un prezzo non inferiore di oltre il 20% a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione.

Vi proponiamo altresì di autorizzare dalla data della presente Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2023 l'alienazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter del codice civile, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate in base alla presente proposta o in base a precedenti autorizzazioni, per le finalità sopra indicate da intendersi, a ogni buon conto, qui riportate, nonché di autorizzare l'ulteriore utilizzo di tutte le azioni proprie acquistate in coerenza e nell'ambito delle medesime finalità sopra individuate, in tutti i casi, termini e condizioni determinati dal Consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie che dovesse avvenire al di fuori del mercato regolamentato, il Consiglio di amministrazione stabilirà i criteri di determinazione del relativo prezzo e/o delle modalità, termini e condizioni di impiego delle azioni proprie in portafoglio, avuto riguardo alle modalità realizzative in concreto impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse della Società.

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie acquistate in base alla presente proposta o in base a precedenti autorizzazioni dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e prezzo di acquisto.

### Modalità di acquisto e vendita delle azioni

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 132 del Decreto legislativo n. 58/1998 e degli artt. 144-bis e 144-bis.2 del Regolamento Emittenti, anche in più volte, secondo una o più delle seguenti modalità: i) per il tramite di offerta pubblica o di scambio (art. 144-bis,

comma 1, lett. a, Regolamento Emittenti); ii) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite in conformità ai regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita (art. 144-bis, comma 1, lett. b, Regolamento Emittenti); iii) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, a condizione che il regolamento di organizzazione e gestione del mercato stabilisca modalità di compravendita dei predetti strumenti che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e che garantisca un'agevole partecipazione da parte degli investitori alle negoziazioni dei predetti strumenti derivati utilizzati per l'acquisto di azioni proprie (art. 144-bis, comma 1, lett. c, Regolamento Emittenti); iv) nello svolgimento dell'attività di internalizzazione sistematica secondo modalità non discriminatorie e che prevedano l'esecuzione in via automatica e non discrezionale delle operazioni in base a parametri preimpostati (art. 144-bis, comma 1, lett. d-bis, Regolamento Emittenti); v) con le modalità stabilite da prassi di mercato ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 13 MAR (art. 144-bis, comma 1, lett. d-ter, Regolamento Emittenti); vi) alle condizioni indicate dall'art. 5 MAR (art. 144-bis, comma 1-bis, Regolamento Emittenti).

Per quanto riguarda il volume di azioni, gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno in ogni caso superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A.. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le alienazioni delle azioni potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, ivi compresa la vendita fuori dai mercati o ai blocchi e/o l'assegnazione in coerenza e nell'ambito delle finalità sopra individuate, fermo in ogni caso il rispetto della durata dell'autorizzazione assembleare, di quanto stabilito in relazione al corrispettivo minimo e massimo e di tutta la normativa applicabile.

#### Eventuale riduzione del capitale mediante annullamento delle azioni proprie acquistate o possedute

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e prezzo di acquisto.

\* \* \*

In attuazione della predetta norma statutaria e nel rispetto della nor-



mativa di riferimento, il Consiglio di amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita,

- preso atto della proposta del Consiglio di amministrazione;
- avute presenti le vigenti disposizioni di legge e dello Statuto;
- preso atto che alla data odierna la Società detiene n. 3.641.718 azioni proprie, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore di riserve impiegate pari a euro 25.264.093, mentre le società controllate risultano detenere n. 59.558 azioni pari allo 0,013% del capitale sociale della Società

delibera

- di autorizzare il Consiglio di amministrazione ad acquistare e/o disporre di azioni proprie ordinarie e/o annullarle, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto per il periodo di tempo intercorrente tra la data odierna e la data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2023 con le modalità di seguito precisate, fermo restando che l'avvio del programma di acquisto, ovvero la sua sospensione e/o cessazione è deliberato dal Consiglio di amministrazione, con facoltà di delega al Comitato esecutivo, i quali procedono conseguentemente a rendere l'informativa richiesta ai sensi dell'art. 144-bis, comma 3, del Regolamento Emittenti in corrispondenza con l'avvio del programma;

#### Acquisto di azioni proprie

- o l'acquisto potrà essere effettuato entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad euro 30.000.000 (trenta milioni), fermo restando che comunque il numero delle azioni in portafoglio non deve eccedere il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale;
- o le operazioni di acquisto potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2023;
- o il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana spa nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- o gli acquisti dovranno essere effettuati secondo una delle modalità di cui al comma 1, lettere a), b), c), d-bis), d-ter) ovvero di cui al comma 1-bis dell'art. 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

#### Trading e vendita di azioni proprie

- o le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti

- delibere assembleari, potranno formare oggetto di atti di compravendita e disposizione e, quindi, essere cedute anche prima di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società;
- o le operazioni di alienazione o di disposizione potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2023;
  - o le operazioni di alienazioni delle azioni proprie acquistate potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato;
  - o le operazioni di alienazione potranno essere effettuate nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto delle condizioni di autorizzazione e della normativa applicabile;
  - o il prezzo di vendita delle azioni – ove le operazioni di vendita siano effettuate sul mercato – non potrà essere inferiore nel minimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana spa nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

#### Volumi massimi

- o gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana spa, calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singola operazione.

#### Annullamento di azioni proprie

- o le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti delibere assembleari, potranno essere annullate in una o più volte nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società, fermo il rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e il prezzo di acquisto.
- di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o dalle Autorità di gestione del mercato».

**lettera b)** Autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico

al servizio del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e/o al servizio del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Signori Soci,

la banca ha provveduto ad aggiornare le Politiche in materia di remunerazione per il 2023 che sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea, alla quale sono pure sottoposti il Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e il Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Detti Piani sono rispettivamente illustrati nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari e nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, che sono stati resi disponibili secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> e sono allegati al fascicolo contenente la bozza della Relazione finanziaria annuale.

I predetti Piani prevedono il riconoscimento di tutta o parte della retribuzione variabile ai soggetti in essi individuati tramite azioni Banca Popolare di Sondrio.

In considerazione delle stime teoriche di fabbisogno dei citati Piani a copertura della quota variabile della retribuzione da liquidarsi tramite azioni Banca Popolare di Sondrio, pari nel massimo a euro 1.715.000, si sottopone all'approvazione dell'odierna Assemblea il conferimento di un'autorizzazione al Consiglio di amministrazione a utilizzare azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla data della presente delibera fino a un controvalore complessivo massimo di euro 1.715.000 al servizio del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari e/o al servizio del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio dei citati Piani sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Al riguardo, si informa che al 31 dicembre 2022 e così pure alla data attuale la Banca detiene in portafoglio n. 3.641.718 azioni, per un valore di bilancio di 25,264 milioni di euro.

In relazione a quanto sopra e nel rispetto delle norme di legge e statutarie, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di autorizzare il Consiglio di amministrazione a utilizzare, al servizio

del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari e/o al servizio del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari e nei limiti delle loro durate, azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla Banca fino a un controvalore complessivo massimo di euro 1.715.000. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio dei citati Piani sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato».

**Punto 4) all'ordine del giorno:** Determinazione del compenso degli amministratori.

Signori soci,

ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, spetta all'Assemblea determinare il compenso annuo a favore del Consiglio di amministrazione. Secondo le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, tale compenso è storicamente determinato in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio. Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 17 marzo scorso, ha approvato la proposta in tema di compenso annuo degli amministratori, che viene quindi sottoposta all'Assemblea.

Nella determinazione della proposta si è anzi tutto valutato il crescente impegno richiesto all'organo amministrativo per l'adempimento delle proprie importanti e delicate funzioni; inoltre, il rilevante carico di lavoro che grava sui Comitati consiliari, sempre più impegnati in un'attività preparatoria di fondamentale importanza a supporto del Consiglio. Sono pure stati considerati i risultati di un'analisi di benchmarking retributivo relativa ai compensi del Consiglio di amministrazione e dei relativi Comitati eseguita da un qualificato consulente. Al riguardo, va detto che l'avvicinarsi alle retribuzioni medie praticate dai nostri competitori potrebbe permettere alla banca, in prospettiva futura, di poter continuare a disporre di consiglieri adeguatamente qualificati e in grado di dare un fattivo contributo all'organo di governo.

Sulla base di tali elementi, alla luce del contesto economico e sociale generale e della situazione patrimoniale ed economica della banca, è stata quindi approntata la proposta relativa ai compensi degli amministratori qui di seguito riportata, che contempera le esigenze sopra rappresentate con l'impostazione prudenziale contenuta nelle Politiche retributive.

Signori soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione dell'amministrazione sulla determinazione del compenso annuo degli amministratori:

delibera

- compenso degli amministratori: 65.000 euro a favore di ciascun amministratore, per un totale di 975.000 euro;
- compenso ai componenti dei Comitati consiliari:
  - per ciascuno dei componenti del Comitato remunerazione, del Comitato nomine, del Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati: 10.000 euro; per i presidenti del Comitato remunerazione, del Comitato nomine e del Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati: ulteriori 10.000 euro;
  - per ciascuno dei componenti del Comitato controllo e rischi 20.000 euro; per il presidente del Comitato controllo e rischi ulteriori 10.000 euro;
  - per i componenti del Comitato esecutivo nominati ai sensi dell'articolo 34, comma 3, dello statuto in aggiunta al vicepresidente, al consigliere delegato e al consigliere di cui al comma 3 dell'articolo 26 dello statuto: 10.000 euro;
- un compenso pari nel massimo a 40.000 euro da suddividere fra i componenti di ulteriori Comitati consiliari che dovessero essere costituiti in corso d'anno ai sensi dell'articolo 35, comma 3, dello statuto, da determinare e assegnare tenuto conto dell'impegno richiesto dall'incarico e della sua durata;
- medaglie individuali di presenza:
  - 600 euro per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e per la partecipazione alle riunioni del Comitato esecutivo e degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione;
- rimborsi individuali forfetari per spese di viaggio, per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione così differenziati:
  - per i residenti in provincia: 100 euro;
  - per i residenti fuori provincia: 200 euro».

**Punto 5) all'ordine del giorno:** Nomina per il triennio 2023-2025 di cinque amministratori.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato i consiglieri dott. prof.

Paolo Biglioli, dott.ssa Cecilia Corradini, cav. uff. rag. dott. Mario Alberto Pedranzini, dott.ssa Annalisa Rainoldi, dott. Lino Enrico Stoppani.

Trova applicazione la norma dettata dall'articolo 20, comma 2, dello statuto, secondo cui:

«La composizione del Consiglio di amministrazione assicura l'adeguatezza collegiale, nonché la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi secondo la normativa tempo per tempo vigente».

I requisiti degli amministratori e le cause di ineleggibilità sono disciplinati dall'articolo 21 dello statuto, qui di seguito riportato:

\*\*\*\*\*

## **Articolo 21**

### **Idoneità - Cause di ineleggibilità**

1. I componenti del Consiglio di amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente statuto. In particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa per l'espletamento dell'incarico di amministratore di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.
2. Ferma la necessità che l'attività di tutti gli amministratori sia caratterizzata da indipendenza di giudizio, per il numero minimo di amministratori richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente devono sussistere gli specifici requisiti per la qualifica di amministratore indipendente previsti dall'art. 147 ter, quarto comma, del Decreto legislativo n. 58/1998 e dalla normativa attuativa dell'art. 26 del Decreto legislativo n. 385/1993. Il venir meno dei requisiti specifici di indipendenza in capo a un amministratore indipendente non ne determina la decadenza se il numero residuo degli amministratori indipendenti è sufficiente ad assicurare il rispetto del numero minimo richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente. Il venir meno dei requisiti specifici di indipendenza determina comunque la cessazione dell'amministratore dalle cariche per le quali sia richiesta dallo statuto o dalla normativa tempo per tempo vigente la qualifica di amministratore indipendente.
3. Fermo il rispetto dei limiti e dei divieti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente, ivi inclusi, in ogni caso, quelli previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013, n. 36, con apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione possono essere stabiliti i limiti al cumulo degli incarichi in altre società da parte degli amministratori.

\*\*\*\*\*

Sempre in tema di requisiti degli amministratori, si ricordano, inoltre, le norme dettate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169 in tema di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento degli incarichi degli esponenti aziendali delle banche, nonché i criteri

resi noti dalla Banca Centrale Europea per lo svolgimento della valutazione di idoneità da effettuare nell'ambito della procedura di fit and proper alla quale saranno assoggettati gli amministratori che risulteranno eletti (Guida alla verifica dei requisiti di idoneità - Dicembre 2021).

La presentazione delle liste dei candidati è disciplinata dall'articolo 23 dello statuto, qui di seguito riportato:

\*\*\*\*\*

### **Articolo 23** **Presentazione delle liste dei candidati**

1. I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti fino al numero massimo di Consiglieri di amministrazione da eleggere, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva.
2. Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte in modo da assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa tempo per tempo vigente nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 24.
3. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
4. Possono presentare una lista il Consiglio di amministrazione e i soci che da soli o congiuntamente rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, salvo che la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, stabilisca una percentuale inferiore, da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.
5. Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una lista mediante sottoscrizione apposta in calce alla stessa. Un socio non può presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente, non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. In caso di inosservanza la sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.
6. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, anche attraverso mezzi di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero nel diverso termine eventualmente previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.
7. Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e della corrispondente percentuale complessivamente detenuta dai soci

presentatori e, nei termini stabiliti dalla normativa tempo per tempo vigente, da una comunicazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla detta normativa. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa tempo per tempo vigente.

8. La titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo legittimato, ovvero del gruppo di legittimati presentanti la lista, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. Per comprovare la titolarità del numero di azioni idoneo alla presentazione di liste, i soggetti legittimati devono depositare, insieme alla lista, anche l'apposita comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge attestante la titolarità del relativo numero di azioni. La comunicazione richiesta al fine di comprovare la titolarità delle azioni può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente.
9. Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità, si dichiarano idonei allo svolgimento dell'incarico attestando, in particolare, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente statuto per ricoprire la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente, e tale qualità è indicata nelle liste.
10. La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati ai quali si riferiscono le irregolarità.

»»»»»»»»

Hanno il diritto di presentare una lista soltanto i soci che, alla data di presentazione della lista medesima, siano titolari, da soli o insieme ad altri, di azioni con diritto di voto complessivamente rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale.

Le liste dei candidati alla carica di consiglieri devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, ossia entro il 4 aprile 2023.

I soci presentatori hanno l'onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto mediante apposita documentazione rilasciata da un inter-



mediario abilitato in osservanza della normativa vigente, avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a loro favore nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Banca; ove non disponibile al momento del deposito delle liste, tale documentazione dovrà pervenire alla Banca entro il ventunesimo giorno prima della data fissata per l'Assemblea, ossia entro l'8 aprile 2023.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it).

In conformità a quanto previsto dalle vigenti «Disposizioni di Vigilanza per le Banche», Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di amministrazione ha compiuto un'analisi volta a identificare in via preventiva la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consigliere.

I risultati di tale analisi sono contenuti nel documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

Il Consiglio di amministrazione, avvalendosi del disposto dell'art. 23, comma 4, dello statuto sopra riportato, si riserva di presentare una propria lista di candidati, che sarà resa pubblica con congruo anticipo rispetto al termine per il deposito delle liste da parte dei soci.

L'elezione dei consiglieri è disciplinata dall'art. 24 dello statuto. Si riporta di seguito il testo attualmente vigente:

\*\*\*\*\*

## **Articolo 24 Elezione dei consiglieri**

1. Un socio non può votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente non possono votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.
2. Salvo quanto previsto dal successivo comma 10 del presente articolo, all'elezione dei consiglieri si procede come segue:
  - a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo;
  - b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati, secondo la nor-

mativa tempo per tempo vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il candidato indicato al primo posto.

3. Qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio per eventuale insufficienza dei candidati presenti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a questo si provvede prelevando dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare la disciplina tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
4. Non saranno prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà della percentuale di capitale necessaria per la presentazione delle liste stesse.
5. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri, fermo il rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
6. Se due o più liste tra quelle da cui devono essere tratti i candidati hanno ottenuto il medesimo numero di voti, le stesse saranno nuovamente sottoposte a votazione di ballottaggio sino a che il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.
7. Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non assicuri la nomina di amministratori indipendenti nel numero minimo richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, il candidato non indipendente eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente i requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente. Qualora, anche applicando tale criterio, non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati dotati dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.
8. Inoltre, nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, l'amministratore, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino

sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati appartenenti al genere meno rappresentato, su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

9. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista si procede all'elezione a maggioranza relativa nell'ambito di candidature presentate in assemblea unitamente al deposito della prescritta documentazione, fermo il possesso dei requisiti di indipendenza nel numero richiesto dal presente statuto e il rispetto della disciplina tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.
10. Per tutti i rinnovi parziali del Consiglio, anche secondo quanto previsto al precedente articolo 22, comma 2, fino a quando risulti in carica il consigliere tratto da una lista che in una precedente elezione abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti (e pertanto non occorra nominare per la prima volta oppure per scadenza di mandato o per altra causa di cessazione detto consigliere), risulteranno eletti tutti i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

\*\*\*\*\*

Si segnala, tuttavia, che l'Assemblea dei soci del prossimo 29 aprile sarà preventivamente chiamata a pronunciarsi, in sede straordinaria, su una proposta di modifica dell'articolo 24 dello statuto formulata dal Consiglio di amministrazione che, se approvata, troverebbe applicazione anche all'elezione dei consiglieri sulla quale l'Assemblea, in sede ordinaria, è chiamata a pronunciarsi immediatamente di seguito. In particolare, verrà proposta l'abrogazione del comma 10 dell'articolo 24 dello statuto, con conseguente eliminazione del rimando allo stesso contenuto nel comma 2. Di seguito, si riporta il testo dell'articolo 24 quale risulterebbe qualora la proposta di modifica fosse deliberata dall'Assemblea straordinaria.

\*\*\*\*\*

## **Articolo 24** **Elezione dei consiglieri**

1. Un socio non può votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente non possono votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.
2. All'elezione dei consiglieri si procede come segue:
  - a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo;
  - b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati, secondo la normativa tempo per tempo vigente, con i soci che hanno presentato o

votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il candidato indicato al primo posto.

3. Qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio per eventuale insufficienza dei candidati presenti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a questo si provvede prelevando dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare la disciplina tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
4. Non saranno prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà della percentuale di capitale necessaria per la presentazione delle liste stesse.
5. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri, fermo il rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
6. Se due o più liste tra quelle da cui devono essere tratti i candidati hanno ottenuto il medesimo numero di voti, le stesse saranno nuovamente sottoposte a votazione di ballottaggio sino a che il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.
7. Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non assicuri la nomina di amministratori indipendenti nel numero minimo richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, il candidato non indipendente eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente i requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente. Qualora, anche applicando tale criterio, non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati dotati dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.
8. Inoltre, nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, l'amministratore, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del mecca-

nismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati appartenenti al genere meno rappresentato, su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

9. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista si procede all'elezione a maggioranza relativa nell'ambito di candidature presentate in assemblea unitamente al deposito della prescritta documentazione, fermo il possesso dei requisiti di indipendenza nel numero richiesto dal presente statuto e il rispetto della disciplina tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

\*\*\*\*\*

Per effetto di tale modifica, il meccanismo previsto all'articolo 24, comma 2, dello Statuto troverebbe applicazione a ogni rinnovo annuale di un terzo dei componenti del Consiglio di amministrazione e, conseguentemente, in ciascuna di tali occasioni, fermo il rispetto di quanto previsto in via generale, risulterebbe nominato quale amministratore della Banca un componente tratto dalla lista che risulti aver ottenuto il secondo maggior numero di voti (c.d. «amministratore di minoranza»).

Si segnala, al riguardo, che il Consiglio di amministrazione ha valutato la piena legittimità a procedere contestualmente, in un'unica Assemblea, alla modifica dello Statuto sociale e al conseguente rinnovo degli organi sociali sulla base delle regole oggetto della proposta di modifica, con efficacia subordinata all'iscrizione della delibera di modifica dello Statuto nel competente Registro delle Imprese.

Nel caso in cui la proposta di modifica statutaria dovesse essere approvata, pertanto, ferma la necessità di procedere all'iscrizione della delibera di modifica dello Statuto nel competente Registro delle Imprese ai fini dell'efficacia della delibera di nomina degli amministratori, per il triennio 2023-2025 sarebbero tratti dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, i primi quattro candidati indicati, mentre dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti (e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati, secondo la normativa tempo per tempo vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti) sarebbe tratto il candidato indicato al primo posto, a condizione che risulti rispettato quanto previsto dall'art. 24, comma 4, dello Statuto.

Nel caso in cui la proposta di modifica statutaria non dovesse essere approvata, invece, continuerebbe a trovare applicazione la vigente disciplina statutaria e per il triennio 2023-2025 gli amministratori sarebbero tratti unicamente dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, risultando eletti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, i primi cinque candidati indicati, a condizione che risulti rispettato quanto previsto dall'art. 24, comma 4, dello Statuto.

Si richiamano infine le raccomandazioni formulate dalla Consob con

la Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 riguardo ai rapporti di collegamento tra liste di cui all'art. 147-ter, comma 3, D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e all'art. 144-quinquies del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, al cui contenuto si rinvia.

Il Consiglio di amministrazione Vi invita pertanto a procedere alla nomina dei cinque consiglieri in scadenza mediante il voto di lista.

**Punto 6) all'ordine del giorno:** Nomina di un amministratore per il residuo del triennio 2021-2023 ai sensi dell'articolo 25, comma 3, dello Statuto in sostituzione di un amministratore anticipatamente cessato dalla carica.

Signori Soci,

l'Assemblea è chiamata a procedere alla nomina per il residuo del triennio 2021-2023 di un amministratore in sostituzione di un amministratore anticipatamente cessato dalla carica. Ciò a seguito delle dimissioni rassegnate dal dottor professor Adriano Propersi (cfr. Comunicato Stampa emesso dalla Banca il 28 luglio 2022 e pubblicato sul sito aziendale).

Il dottor professor Adriano Propersi era stato da ultimo nominato amministratore dall'Assemblea dei soci dell'11 maggio 2021 e tratto dalla lista di maggioranza «Lista n. 1» dei candidati per l'elezione di cinque amministratori per il triennio 2021/2023 e, pertanto, la sua sostituzione risulta disciplinata dall'articolo 25, comma 3, dello statuto. Il suo mandato triennale si sarebbe concluso alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Il Consiglio di amministrazione, in ottemperanza alla vigente normativa, ha avviato il procedimento di cooptazione per la sostituzione dell'amministratore cessato. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 25, comma 1, dello statuto, il Consiglio di amministrazione ha provveduto, con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, alla cooptazione del dottor Attilio Piero Ferrari, unico candidato non eletto presente nella lista a cui apparteneva l'amministratore anticipatamente cessato dalla carica.

A termini di legge e di statuto, la nomina consiliare del dottor Attilio Piero Ferrari scade in corrispondenza della prima riunione assembleare e, pertanto, si rende necessaria l'assunzione da parte dell'Assemblea ordinaria di una delibera di nomina per la sostituzione dell'amministratore anticipatamente cessato, da prendersi in conformità a quanto previsto dall'articolo 25 dello statuto, qui di seguito riportato:

““““““

## **Articolo 25** **Sostituzione dei consiglieri**

1. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli, con deliberazione appro-

vata dal Collegio sindacale, scegliendoli, ove possibile, tra i non eletti delle liste di appartenenza dei consiglieri cessati, in conformità a quanto previsto dall'art. 20, comma 2, nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

2. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.
3. Qualora l'Assemblea debba provvedere alla sostituzione di consiglieri tratti dall'unica lista presentata ovvero, nel caso di più liste, tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, o comunque eletti ai sensi dell'articolo 24, comma 3, oppure a maggioranza relativa, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati senza obbligo di lista.
4. Qualora l'Assemblea debba provvedere alla sostituzione del consigliere tratto da altra lista a norma del precedente articolo 24, comma 2, lettera b), l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati scegliendoli, ove possibile, tra i non eletti della lista di appartenenza del consigliere cessato, o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza, ovvero sempre a maggioranza relativa, ma senza tener conto del voto dei soci che hanno presentato la lista di maggioranza in occasione dell'ultima elezione del Consiglio di amministrazione o che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della disciplina tempo per tempo vigente, detengono, anche indirettamente, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea e dei voti dei soci a essi collegati, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.
5. In ogni caso, la sostituzione di consiglieri deve avvenire nel rispetto dell'art. 20, comma 2, del presente statuto, ferma l'osservanza della normativa tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
6. Almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria, devono essere depositati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente statuto per la carica di consigliere di amministrazione.
7. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente.
8. I consiglieri eletti dall'Assemblea assumono il posto e, ai fini della rotazione di cui all' articolo 22, comma 2, l'anzianità di carica di quelli in sostituzione dei quali sono stati nominati. Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spettano agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età.

\*\*\*\*\*

Nella fattispecie, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 25, l'elezione dell'amministratore sostituto deve avvenire con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati, senza obbligo di lista.

In ogni caso, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 25, dello Statuto, la sostituzione dei consiglieri deve garantire la presenza all'interno del consiglio del numero minimo di amministratori indipendenti e deve assicurare l'equilibrio tra i generi, nonché l'adeguata composizione collettiva dell'organo consiliare.

I requisiti e le cause di ineleggibilità degli amministratori sono disciplinati dall'articolo 21 dello statuto, il cui testo è riportato nella Relazione degli amministratori all'Assemblea con riferimento al precedente punto 5) all'ordine del giorno: nomina per il triennio 2023-2025 di cinque amministratori, cui si fa rimando.

Si ricordano altresì le norme dettate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169 in tema di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento degli incarichi degli esponenti aziendali delle banche, nonché i criteri resi noti dalla Banca Centrale Europea per lo svolgimento della valutazione di idoneità da effettuare nell'ambito della procedura di fit and proper alla quale saranno assoggettati gli amministratori che risulteranno eletti (Guida alla verifica dei requisiti di idoneità - Dicembre 2021).

In conformità a quanto previsto dalle vigenti «Disposizioni di Vigilanza per le Banche», Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di amministrazione ha compiuto un'analisi volta a identificare in via preventiva la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consigliere.

I risultati di tale analisi sono contenuti nel documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

Esso è reso noto, affinché nella presentazione delle candidature per la nomina di un amministratore per il residuo del triennio 2021-2023 si possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio di amministrazione.

La presentazione delle candidature e il deposito della relativa documentazione disciplinati dal comma 6 del citato articolo 25 dello Statuto, possono avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata [segreteria@postacertificata.popso.it](mailto:segreteria@postacertificata.popso.it).

La Banca provvederà a rendere note le candidature presentate nel rispetto della normativa statutaria.

*Sondrio, 17 marzo 2023*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





# **BANCA POPOLARE DI SONDRIO S.P.A. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022**

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153 del D. lgs 58/1988 («TUF»), in conformità alle previsioni dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, nel rispetto delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e di controllo nazionali ed europee, con la presente Relazione, il Collegio Sindacale (di seguito anche «Collegio») della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (di seguito, anche «Banca» o «Capogruppo») illustra l'attività svolta nel 2022.

## **Attività di vigilanza**

In conformità a quanto previsto dal Codice Civile e dall'articolo 149 del TUF – attenendosi, tra l'altro, ai principi di comportamento del Collegio Sindacale per le società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, oltre che alle indicazioni fornite dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564/2001 e sue successive modifiche e integrazioni – il Collegio Sindacale ha vigilato (I) sull'osservanza della legge e dello Statuto; (II) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulle operazioni con parti correlate; (III) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile; (IV) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla normativa vigente e dai Regolamenti interni della Banca; (V) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società del Gruppo. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato al programma di formazione interna organizzato a beneficio del Consiglio di Amministrazione assistendo alle sessioni dedicate ai processi ICAAP e ILAAP, alla gestione dei rischi ESG, all'internazionalizzazione e Servizio internazionale della Banca ed ai principi generali di Compliance e controlli AML.

### **I) Sull'osservanza della Legge e dello Statuto**

Nel corso dell'esercizio 2022, come previsto dal comma n. 2 del sopra citato articolo del TUF e dall'art. 42 dello Statuto della Banca, il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea annuale dei Soci tenutasi in data 30 aprile 2022, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 16) e a quelle del Comitato Esecutivo (n. 41).

Il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha vigilato sulla

conformità alla Legge e allo Statuto sociale dei processi deliberativi e ha potuto riscontrare che le relative delibere assunte nell'esercizio 2022 sono state adottate con adeguata informativa e sono rispondenti all'interesse della Banca.

La partecipazione sistematica alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ha consentito al Collegio, in accordo a quanto sancito dall'art. 150 del TUF, di assumere informazioni sulle operazioni di maggior rilievo effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle altre società del Gruppo.

Nel corso del 2022, il Collegio ha realizzato un piano di proprie riunioni (n. 48) attuate anche a seguito di programmati e periodici incontri con le Funzioni di controllo, con il Revisore legale dei conti e con l'Organismo di Vigilanza della Banca. Il Collegio ha tenuto altresì frequenti incontri con uffici e Strutture aziendali, nonché con i soggetti apicali della Banca, aventi ad oggetto specifici aspetti o fatti di gestione. Nell'esercizio in corso e fino alla data dell'approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 19 sedute.

Nel corso del 2022 il Collegio ha vigilato, anche prendendo parte alle riunioni del Comitato Nomine convocate per lo scopo, sulla procedura di cooptazione di un Consigliere, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2022, resasi necessaria a seguito delle dimissioni rassegnate dal Prof. Propersi in data 27 luglio 2022; in tale frangente il Collegio ha espresso la specifica approvazione richiesta dall'art. 37 dello Statuto.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha partecipato – su invito – a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi; anche solo tramite un componente ha partecipato, sempre su invito, ad alcune riunioni dei Comitati Parti Correlate, Remunerazione e Nomine.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 dicembre 2022, ha accolto il suggerimento del Collegio e, nell'approvare una versione aggiornata del «Regolamento del Consiglio di amministrazione e dei Comitati consiliari», ha inserito nello stesso, tra le «Disposizioni comuni ai Comitati consiliari», la previsione per cui *«Il Presidente del Collegio sindacale, e/o altri componenti da lui designati, partecipano ai lavori dei Comitati»*, rendendo così sistematica la convocazione e la partecipazione del Collegio alle riunioni di tutti i Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione.

### ***Operazioni e fatti di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio effettuate dalla Banca o dalle società controllate***

Gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, hanno descritto le attività di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno caratterizzato l'esercizio 2022. Il Collegio ha condotto approfondimenti specifici con le Strutture aziendali della Banca circa le progettualità in corso in vari ambiti, sviluppando una dinamica di confronto costante e proficua nell'ambito delle rispettive competenze.

Sulla base delle risultanze acquisite nello svolgimento delle attività di vigilanza e delle informazioni fornite dagli Amministratori ai sensi dell'art. 150 del TUF, il Collegio ritiene opportuno, per quanto di propria competenza, richiamare in modo sintetico gli eventi maggiormente significativi che si sono verificati nel 2022.

- Nel corso del 2022, è avvenuta la contabilizzazione di contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per la stabilizzazione del sistema bancario, pari a un totale di 46 milioni di euro.
- Il 1° marzo 2022, è stato sottoscritto un accordo vincolante con Banco BPM per l'acquisizione del 39,5% del capitale di Factorit S.p.A., di cui la Banca deteneva già la partecipazione residua del 60,5%; il successivo 15 marzo 2022 è stata data esecuzione al predetto accordo di acquisizione della partecipazione e quindi Factorit S.p.A. è ora partecipata al 100% dalla Banca.
- Il 17 marzo 2022, è stato sottoscritto con i soci industriali il contratto di acquisto delle quote di Rent2Go S.r.l., da questi ultimi detenute, pari al 66,66% del capitale della società medesima, ciò comportando, per l'effetto, che Rent2Go S.r.l. è ora partecipata al 100% dalla Banca.
- Il 28 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale «Next Step» 2022-2025, con conseguente allineamento del piano di capitale e del piano NPE.
- In data 3 agosto 2022, si è perfezionata la prima operazione di cessione di crediti classificati a inadempienze probabili. Tenuto conto del valore di iscrizione in Bilancio dei crediti al 1° gennaio 2022, l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 2,4 milioni di euro.
- Nel corso del mese di dicembre 2022, nell'ambito del percorso di *derisking* avviato già nei precedenti esercizi, la Banca ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da quindici banche. Tale operazione, dettagliatamente descritta nella Nota Integrativa, alla quale si rimanda, ha comportato una perdita di cessione pari a 4,2 milioni di euro.
- In data 15 dicembre 2022, la Banca ha ricevuto dalla BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2022, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° gennaio 2023. Sulla base dei dati al 31 dicembre 2022, la Banca presenta *ratios* patrimoniali coerenti con le nuove soglie. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda al successivo paragrafo relativo ai Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processo SREP.
- In data 20 dicembre 2022, si è perfezionata la seconda operazione che ha visto la cessione di crediti classificati a «inadempienze probabili». Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 30 giugno 2022, l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 0,9 milioni di euro.
- Il 22 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di

rinnovare la collaborazione in ambito bancassicurazione con «Arca Vita S.p.A.» e le sue controllate «Arca Assicurazioni S.p.A.» e «Arca Vita International DAC». Contestualmente è stata disciplinata la distribuzione da parte della Banca anche dei prodotti assicurativi «salute» di Unisalute S.p.A. Gli accordi hanno durata quinquennale e decorrono dal 1° gennaio 2023.

### ***Covid-19***

Anche nel corso del 2022, la Banca ha continuato a prestare attenzione ai presidi finalizzati ad affrontare il perdurare dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da Covid-19, soprattutto con riferimento alla prima parte dell'anno. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Relazione degli Amministratori che fornisce adeguata informativa al riguardo. Si rammenta, comunque, a questo proposito, che già a marzo 2022 il Governo italiano aveva revocato la maggior parte delle restrizioni legate al Covid-19, segnando un'accelerazione nel ritorno alla «nuova normalità» post-pandemia.

### ***Conflitto Russia-Ucraina***

Come noto, dalla fine del mese di febbraio 2022 è in corso un conflitto susseguito all'invasione armata della Russia in Ucraina, che ha determinato una situazione di profonda incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi, sui costi dell'energia, del gas e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche e sul costo del debito.

L'Unione Europea ha immediatamente varato sanzioni di notevole rilevanza, applicabili in tutti gli Stati Membri in via diretta, che influiscono anche sull'operatività finanziaria dei cittadini e delle imprese russi. CONSOB, Banca d'Italia, IVASS e UIF hanno congiuntamente raccomandato ai soggetti vigilati di porre particolare attenzione sia al rispetto di tali misure, sia al presidio del rischio di attacchi informatici e di attività di *malware*, con particolare riferimento al piano di continuità. Inoltre, CONSOB, con raccomandazione del 18 marzo 2022, ha espressamente richiesto agli Emittenti di quantificare tempestivamente l'impatto della crisi sui fondamentali, sulle prospettive e sulla situazione finanziaria dei medesimi.

Nel senso auspicato dalle Autorità di Vigilanza, la Banca, allo scopo di rilevare i potenziali profili di rischio derivanti dalla richiamata situazione e individuare le correlate azioni di mitigazione, ha provveduto ad avviare attività di monitoraggio su diversi ambiti, soprattutto concernenti il rischio di credito.

## **TRASFORMAZIONE IN SOCIETÀ PER AZIONI**

Come noto, l'Assemblea dei soci di Banca Popolare di Sondrio – tenuta, in sede straordinaria, in data 29 dicembre 2021 – ha deliberato la trasformazione della Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni, con

conseguente adozione di un nuovo Statuto sociale. L'efficacia della trasformazione è decorsa dal 5 gennaio 2022, data di iscrizione della delibera assembleare nel Registro delle imprese di Sondrio. A seguito di ciò è stata attivata la procedura per assicurare la possibilità di esercizio del diritto di recesso agli Azionisti della Banca, ivi compresi i soci che non avessero concorso all'approvazione della delibera di trasformazione ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. b) del Codice Civile. Le n. 12.676 azioni appartenenti ai soci che hanno esercitato il diritto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437-quater del Codice Civile, a tutti gli Azionisti titolari di azioni per le quali non fosse stato esercitato il diritto di recesso. L'offerta in opzione e la prelazione si sono concluse in data 7 marzo 2022 con la sottoscrizione di tutte le azioni con riferimento a cui era stato esercitato il recesso.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno 2022, ha preso atto dello stato delle attività connesse e conseguenti alla trasformazione in S.p.A., individuate dalla Direzione Generale e condivise dal Consiglio di Amministrazione. L'implementazione delle azioni e degli adempimenti conseguenti alla suddetta trasformazione, ovvero opportuni all'esito della medesima, è tutt'ora in corso ed è stata oggetto di analisi anche da parte delle Autorità di Vigilanza e di discussioni tra queste ultime e il Collegio Sindacale.

### ***Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2022***

Fra gli eventi rilevanti accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ritiene di segnalare principalmente quanto segue.

- In data 17 febbraio 2023, la Banca ha ricevuto dalla BCE notifica della «Decisione relativa a modifiche statutarie del Soggetto vigilato», che ha confermato che le modifiche allo Statuto proposte dal Consiglio di Amministrazione in relazione all'art. 24 dello Statuto non contrastano con la sana e prudente gestione della Banca e che, anzi, le stesse garantiscono una rappresentatività più bilanciata degli azionisti all'interno dell'organo di amministrazione.
- In data 14 marzo 2023, l'agenzia di rating Scope Ratings, a conclusione del processo di revisione annuale del giudizio, ha migliorato il *rating* emittente assegnato alla Banca portandolo al livello *investment grade* «BBB» dal precedente livello *investment grade* «BBB-»; conseguentemente, l'*outlook* è stato rivisto a «stabile» da «positivo».
- In data 31 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di presentare una propria lista di n. 5 candidati in occasione del rinnovo parziale dell'organo amministrativo posto all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 29 aprile 2023. Contestualmente, è stata assunta la delibera di procedere all'attività di sollecitazione di deleghe ex art. 136 e ss. del TUF, con l'ausilio di un Consulente specializzato. In pari data, è stata depositata da n. 13 Azionisti, detentori di una partecipazione complessiva al capitale della Banca pari al 4,62082%, una seconda lista composta da n. 2 candidati.

## II) Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2022, ha raccolto informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca. Sulla base delle informazioni raccolte, si può ragionevolmente escludere che siano state effettuate, anche per il tramite di società controllate, operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere assunte dalla Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della stessa.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Esecutivi, quelle raccolte nel corso dei colloqui periodici con il Presidente, il Consigliere Delegato, il CFO, il Dirigente Preposto, il *Management*, i Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e il Revisore Legale della Banca, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere dalla medesima con parti terze, con società del Gruppo bancario o con altre parti correlate, ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile.

Con riguardo all'operatività con parti correlate e con soggetti collegati, per quanto a conoscenza del Collegio, il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alla disciplina di cui al Regolamento operazioni con parti correlate emanato con delibera CONSOB n. 17221/2010 e successive modificazioni, alla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, contenente la disciplina in materia di «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati», all'art.136 del D.Lgs. 385/1993, nonché allo IAS 24 per le informazioni con parti correlate; ciò nel rispetto degli specifici Regolamenti interni adottati dalla Banca.

Sulla base di quanto rappresentato al Collegio, anche in occasione della partecipazione di quest'ultimo alle riunioni del Comitato Operazioni con parti correlate, le operazioni sono state regolate a normali condizioni di mercato, tenuto conto anche delle valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza e non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca e del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Comitato Operazioni con parti correlate ha avviato, con l'ausilio di un Consulente esterno autorevole e indipendente, un processo di aggiornamento dei Regolamenti interni adottati dalla Banca, al quale il Collegio ha potuto prendere parte. Tale processo si è concluso in data 31 marzo 2023 con delibera del Consiglio di Amministrazione che ha recepito tutte le modifiche proposte, tra le quali spicca la riduzione della soglia di individuazione delle operazioni di importo esiguo che rientrano nei casi di esclusione dall'applicazione della Procedura OPC adottata dalla Banca.

Vi informiamo, infine, che le operazioni di cui all'art. 136 del TUB, nel 2022, in continuità col passato e nel rispetto delle disposizioni normative, sono state valutate dal Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati ed approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, con

il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, astenuto l'esponente aziendale eventualmente interessato.

### **III) Sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile**

#### ***La struttura organizzativa***

La struttura organizzativa della Banca non ha subito variazioni particolarmente sostanziali nel corso del 2022; il Collegio ha esercitato, come in precedenza, l'attività di vigilanza di propria competenza acquisendo le informazioni necessarie sull'assetto organizzativo della Banca e del Gruppo, al fine di valutare l'adeguatezza della struttura e, in particolare, delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Nello specifico, il Collegio ha incontrato più volte i Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, con l'obiettivo di mantenere un costante monitoraggio dei presidi del rischio, dello svolgimento del piano annuale di verifiche dalle stesse programmato, nonché dell'attuazione, nelle scadenze assegnate, delle azioni di rimedio ai rilievi sollevati ad esito delle attività di *audit*.

Con riguardo alle Funzioni di *Compliance*, Antiriciclaggio e Revisione Interna, con le quali il Collegio ha mantenuto un costante flusso informativo nel corso dell'anno (il Collegio ha incontrato n. 4 volte il Responsabile della Funzione Conformità e Antiriciclaggio e n. 6 volte il Responsabile della Funzione Revisione Interna), è stata confermata la positiva autovalutazione da parte dei relativi Responsabili sia in termini qualitativi sia quanto al dimensionamento delle rispettive strutture.

Il Collegio ha esaminato i *report* emessi dalle Funzioni di controllo in attuazione dei piani annuali programmati e le Relazioni annuali delle stesse che evidenziano un giudizio sostanzialmente positivo rispetto alla struttura dei controlli interni ed alla capacità di presidio dei rischi.

Il Collegio ha altresì più volte incontrato il CRO e la sua Funzione, sia al fine di ricevere informazioni rispetto alle attività svolte dall'area in parola, sia al fine di svolgere approfondimenti in relazione al processo SREP ed alle Ispezioni sulla *governance* e sui crediti svolte da BCE.

Quanto alle tematiche ESG, la responsabilità dello sviluppo della cultura della Sostenibilità e la predisposizione della Dichiarazione non Finanziaria sono affidate alla struttura dell'Area CFO e, in particolare, all'Ufficio Sostenibilità.

All'area del Consigliere Delegato è, invece, ricondotta la struttura che fa capo al Dirigente Preposto. Al riguardo, in virtù delle interrelazioni sempre crescenti tra l'area amministrativo-contabile, la pianificazione strategica e l'attività di predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario, il Collegio ritiene che permanga l'opportunità che il Consiglio di Amministrazione valuti il trasferimento sotto la supervisione del CFO anche dell'area del Dirigente Preposto.



## ***Il sistema di controllo interno***

Il sistema di controllo interno della Banca è strutturato su tre livelli: (i) controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello), posti in capo alle Strutture aziendali cui competono le attività di *business/operative*, anche attraverso unità dedicate, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office* o, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche; (ii) controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti controlli di secondo livello), volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Strutture aziendali e la conformità dell'operatività alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in capo alle Funzioni di Conformità, Antiriciclaggio e *Risk Management*, ciascuna per le materie di rispettiva competenza; (iii) Revisione Interna (cosiddetti controlli di terzo livello), posta in capo alla Funzione *Internal Audit*, il cui l'obiettivo è quello di individuare eventuali anomalie nelle procedure, monitorare il rispetto della regolamentazione, nonché valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con scadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, rientra tra le Funzioni aziendali di controllo anche la Funzione di Convalida.

Il Collegio Sindacale – anche considerata la responsabilità specifica allo stesso attribuita dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni, anche avvalendosi delle Funzioni aziendali che svolgono attività di controllo interno – ritiene di poter affermare, per quanto a propria conoscenza, l'adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni e del RAF, che contribuiscono ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione e il rispetto delle norme che disciplinano l'attività della Banca. Dà, altresì, atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti degli Organi Sociali, tra cui il Collegio stesso.

Il Collegio ha preso atto delle richieste contenute nella comunicazione SREP 2022 e nell'ispezione *OSI-Governance* con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, ne ha approfondito contenuti e ha discusso con i Responsabili le azioni di rimedio proposte e le relative scadenze.

Anche nel 2022, soprattutto nella prima parte dell'anno, l'operato delle Funzioni di Controllo è stato impattato dall'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da Covid-19, essendosi mantenuta per esigenze di distanziamento sociale un'impostazione organizzativa che ha incluso il ricorso allo *smart-working*, soluzione che tuttavia non ha limitato l'attività svolta e neppure ne ha condizionato l'efficacia; tant'è che i piani di azione di tutte le citate Funzioni sono stati sostanzialmente rispettati.

I programmi formativi di tutte le Funzioni di controllo varati per il 2022 sono stati sostanzialmente svolti a tutti i livelli, aspetto, quest'ultimo, a cui il Collegio riserva costante attenzione, raccogliendo informazioni nell'ambito degli incontri periodici con i Responsabili.

A livello di Gruppo, le Funzioni di controllo di secondo livello di *Com-*

*pliance* ed Antiriciclaggio sono accentrate presso la Capogruppo per quanto riguarda Banca della Nuova Terra S.p.A.

Factorit S.p.A. ha affidato a primaria società esterna la Funzione di *Compliance*, mentre gestisce al proprio interno la Funzione Antiriciclaggio; tali strutture comunque operano attenendosi alle linee guida e agli *standard* definiti dalla Capogruppo, nell'ottica di sviluppare un approccio globale al rischio secondo criteri metodologici adeguatamente uniformi.

Il *Risk Management* e la Revisione Interna sono affidati in *outsourcing* alla Capogruppo da parte di entrambe le controllate.

BPS (SUISSE) è dotata di autonome funzioni di controllo, che agiscono, seppur nel rispetto delle normative anche regolamentari svizzere, tenendo conto delle *Policy* adottate dalle omologhe funzioni di Capogruppo. Sono state adottate, per quanto possibile, adeguate misure per garantire una continua interazione tra i rispettivi Responsabili di Funzione.

In merito ai controlli di primo livello, il Collegio Sindacale ne ha monitorato l'adeguatezza tramite l'esame delle verifiche condotte dalle competenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello.

In merito ai controlli di secondo livello, prendendo in considerazione l'operato delle singole Funzioni di Controllo, si segnalano in sintesi, nel seguito, gli aspetti di maggior rilevanza che hanno formato oggetto di approfondimenti con i rispettivi Responsabili.

– Nel 2022 si è confermato il progressivo consolidamento del ruolo della Funzione di Conformità in relazione all'esigenza di garantire la «*compliance*» nell'ambito di un quadro regolamentare articolato e in continuo mutamento; anche in regione di tale circostanza, si è registrato un ulteriore rafforzamento della Funzione con l'inserimento di tre nuove risorse.

La Funzione di Conformità, nel 2022, ha proseguito con l'adozione del modello operativo definito di «*compliance* diffusa», realizzato attraverso l'attività diretta della Funzione relativamente alle materie *core* della Banca e la collaborazione della stessa con i presidi specialistici e i referenti di *compliance* per quanto invece attinente alle materie più specifiche. Tale modello consente di avvalersi e di valorizzare determinate professionalità aziendali, diffondendo e consolidando la cultura della conformità alle norme e dei controlli, risultando quindi, anche a parere del Collegio, efficace.

Con la Funzione e, in particolare, con il Responsabile, il Collegio ha avuto un periodico e costruttivo confronto per l'esame e la valutazione delle tematiche scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni degli Organi di Vigilanza nazionali ed europei; particolare attenzione è stata rivolta dalla Funzione, tra l'altro, alla tematica dei servizi di investimento ed alla verifica rispetto agli adempimenti previsti dalla normativa MIFID II e IDD, con particolare riferimento alle aree afferenti ai processi di *product governance* e le procedure per la valutazione di adeguatezza delle operazioni della clientela, anche per quanto conseguito ad un'ispezione di vigilanza da parte di Consob del 2019; anche alla trasparenza bancaria, in continuità col passato, sono stati dedicati diversi interventi come da programma per il 2022. In materia di *Market Abuse*, la Funzione, nel 2022, ha potuto

rafforzare il presidio mediante l'assegnazione di una nuova risorsa nonché finalizzare la revisione generale delle soglie di controllo, così da assicurare la corretta e aggiornata parametrizzazione delle procedure al fine di disporre di meccanismi di monitoraggio efficaci ed in linea con le prassi di mercato; la Funzione ha inoltre interloquuto con Consob sul complessivo funzionamento dell'applicativo informatico, fornendo all'Autorità i chiarimenti da quest'ultima richiesti.

Dalle attività condotte dalla Funzione sono scaturite puntuali indicazioni agli *owners* di riferimento, mirate ad affinare/rafforzare il processo esaminato al fine di ulteriormente mitigare i rischi di non conformità; la tracciatura ed il monitoraggio di tali azioni vengono effettuati con il consolidato impiego del *Compliance Tracking Tool*, strumento utile anche al Collegio ai fini del riscontro degli esiti delle verifiche condotte e delle tempistiche di risoluzione dei rilievi formulati.

Nel mese di maggio 2022, il Servizio Revisione Interna ha sottoposto la Funzione di Conformità ad analisi attinenti all'assetto regolamentare e organizzativo, alla attività svolta nell'anno 2021 e alla pianificazione per il 2022; all'esito dell'*audit* sono state individuate necessità di affinamento rispetto al complessivo impianto e gli interventi correttivi pianificati sono già stati completati.

Alla luce di quanto espresso, ed anche attraverso i periodici incontri intrattenuti direttamente dal Collegio con il Responsabile, in occasione degli approfondimenti riguardanti sia i contenuti dei resoconti annuale e semestrale e dei *Compliance Tracking* a tali date, sia le risultanze relative a specifiche attività di controllo, delle quali la Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio mediante l'invio di tutti i *report*, possiamo confermare la sostanziale adeguatezza del presidio dei rischi di competenza della Funzione.

- Per la Funzione Antiriciclaggio l'anno 2022 si è caratterizzato, tra l'altro, per le attività conseguite all'aggressione armata dell'Ucraina da parte della Federazione russa, avvenuta a partire da febbraio 2022. Il conflitto ha determinato il susseguirsi dell'emanazione di numerosi pacchetti di sanzioni, da parte dell'Unione Europea, dell'OFAC, della SECO (Svizzera) e del Regno Unito. In particolare, per quanto riguarda l'ambito comunitario, l'UE ha imposto alla Russia una serie di nuove sanzioni. In tale contesto, in data 7 marzo 2022 Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF, tramite un comunicato congiunto, hanno richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina; si sono poi susseguiti ulteriori provvedimenti. La Funzione Antiriciclaggio è stata impegnata anche nelle attività connesse a quanto precede, dapprima adeguando il rischio geografico associato a Russia e Bielorussia a livello di procedure ed applicativi, quindi nei periodici *screening* effettuati in occasione della pubblicazione di nuovi pacchetti sanzionatori, al fine di verificare l'eventuale presenza di clienti colpiti da misure restrittive. Si sono inoltre rese necessarie attività di supporto alla rete delle filiali, connesse ai divieti e sanzioni sopra richiamati. È inoltre proseguita l'attenzione dedicata dalla Funzione in tema di rischi

di riciclaggio e finanziamento del terrorismo connessi all'emergenza da Covid-19; in aggiunta, il *focus* è stato esteso alla cessione dei crediti fiscali da bonus edilizi ed all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (cosiddetto PNRR), tenuto anche conto di quanto contenuto nella Comunicazione «Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR» emanata dall'UIF l'11 aprile 2022.

Con riguardo alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), tenuto conto dei limiti esistenti nell'ordinamento elvetico alla condivisione di informazioni, nel 2022 si sono riprese sistematicamente le interlocuzioni, auspicate anche da Banca d'Italia, rese difficoltose negli anni 2020 e 2021 dalle limitazioni imposte dalla pandemia Covid-19, afferenti i rapporti tra la Capogruppo e la controllata, previsti proceduralmente attraverso visite *in loco* bimestrali da parte del Responsabile. Il Collegio ha assistito ad uno dei sei incontri tenutisi nel 2022.

La Funzione, nel 2022, ha portato a termine tutte le attività di competenza e i controlli previsti a piano, con una sola eccezione temporalmente riposizionata per il 2023. L'esercizio di *self assessment* condotto conferma un rischio residuo di riciclaggio basso per tutto il Gruppo.

Nel corso del 2022, la Funzione è stata oggetto dell'ordinaria verifica da parte della Revisione Interna, con particolare riferimento al suo assetto organizzativo e gestionale e con lo scopo di verificarne la struttura, le risultanze dell'attività svolta, i presidi di controllo adottati e i correlati flussi informativi. Sulla base delle analisi svolte, la Revisione Interna ha espresso, in continuità con l'anno precedente, un giudizio complessivo «in prevalenza favorevole», evidenziando taluni elementi oggetto di attenzione, al fine di un efficientamento del complessivo *framework* di controllo; gli interventi finalizzati a porre rimedio a quanto rilevato sono nel piano delle attività da attuare per il 2023.

È stata, inoltre, riservata adeguata attenzione alla formazione del personale in tema di antiriciclaggio, sia rivolta alle dipendenze operative di filiale sia a quelle più specializzate facenti capo alla Funzione in sede centrale; i corsi sono stati svolti sia in modalità «aula virtuale» sia in presenza; il piano formativo predisposto per il 2022 è stato rispettato e analogo impegno è stato riservato alla programmazione per il 2023.

Il Collegio può confermare per il 2022 la sostanziale adeguatezza del presidio dei rischi di competenza della Funzione medesima.

- La Funzione di Convalida, nel corso del 2022, ha proseguito le proprie attività, regolarmente e nel rispetto del piano d'azione, volte alla validazione dei modelli interni di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi (ai fini sia regolamentari, sia non regolamentari) e alla valutazione delle attività aziendali; ciò ha consentito di attribuire un giudizio complessivamente positivo all'insieme dei controlli effettuati, pur nell'evidenza di aspetti che necessiterebbero di miglioramento, per i quali sono state formulate specifiche raccomandazioni. In continuità col passato, la prevalenza di controlli svolti ha dato esiti «adeguati»; le aree di miglioramento identificate sono per la maggior parte riconducibili alle attività di verifica svolte in ambito rischio di credito – AIRB. Le attività della Funzione si

sono principalmente concentrate in tale ambito; inoltre sono state svolte attività di convalida inerenti ai c.d. rischi non regolamentari, tra cui in ambito rischio di credito l'IFRS 9, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di tasso ed i processi interni volti alla determinazione dell'ICAAP e dell'ILAAP.

Dal punto di vista organizzativo, nel 2022 è stato nominato il nuovo Responsabile della Funzione, su proposta del Comitato Controllo e rischi e con parere favorevole del Comitato Nomine.

Il Collegio, tenuto conto del proprio esame dei resoconti annuale e semestrale, può formulare un giudizio di sostanziale adeguatezza della Funzione ad ottemperare ai propri compiti.

- Quanto all'area di governo *Chief Risk Officer*, dal punto di vista della struttura organizzativa, nel 2022 non sono intervenute variazioni significative; è proseguito il processo di rinnovamento e rafforzamento della struttura, con l'ingresso, nell'ultimo anno, di n. 19 nuovi collaboratori e a inizio anno è stato nominato il nuovo responsabile dell'Ufficio Rischio di credito, incarico in precedenza detenuto *ad interim* dal responsabile del Servizio Controllo Rischi. Si rileva come, dal 1° gennaio 2022, a seguito di nulla osta ricevuto da Banca d'Italia, hanno preso avvio le attività funzionali a rendere operativo l'accordo di esternalizzazione in materia di *risk management* stipulato dalla Capogruppo con la controllata Factorit.

La Funzione Controllo Rischi, mediata dalla preposta Funzione Rapporti con la Vigilanza, nel 2022, ha continuato a supportare la Banca nell'attività, ulteriormente intensificatasi, di interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, sia nell'ambito di specifiche ispezioni, sia nelle occasioni di dialogo costante intrattenuto con i Supervisor, tra l'altro, sulle richieste e valutazioni condotte dalla BCE nell'ambito del processo SREP.

Il RAF, nel 2022, è stato interessato da tre mirati aggiornamenti di carattere straordinario, riguardanti, in due casi, alcuni parametri di appetito al rischio relativi ad indici primari mentre, in un altro caso, alcuni valori-soglia relativi a un indice complementare; è inoltre stata approntata una revisione generale dell'impianto, in seguito all'ordinario ciclo di riesame e ricalibrazione annuale dei parametri di rischio e di una serie di interventi evolutivi negli elementi caratteristici e nei processi organizzativi di definizione e monitoraggio del RAF, anche in attuazione di raccomandazioni o aspettative espresse dalla Autorità di Vigilanza nonché dalla Revisione Interna della Banca.

Le attività condotte ai fini dell'ICAAP e ILAAP al 31 dicembre 2022, si sono invece poste in una linea di continuità con il passato, tenendo conto anche delle «*ECB expectations towards banks' ICAAP/ ILAAP packages for SREP 2022*» comunicate dal JST il 25 gennaio 2022 e riguardanti le principali indicazioni di vigilanza per una gestione solida ed efficace del capitale e della liquidità.

Il processo di aggiornamento del Piano di Risanamento è stato condotto tenendo in considerazione sia le aree di miglioramento rappresentate dal Supervisore a seguito della revisione del Piano dell'anno precedente, comunicate alla Banca con formale lettera di «*feedback*» datata 31 marzo

2022, sia dei contenuti della comunicazione «*Information and guidance with respect to banks' 2022 recovery plan submissions*» del 10 maggio 2022, tramite cui la BCE ha esplicitato le proprie aspettative nella predisposizione dei piani di risanamento per il 2022 destinate a tutte le banche significative.

Il Collegio ha riservato particolare attenzione all'attività della Funzione, anche attraverso periodiche riunioni con il Responsabile e i collaboratori referenti dei vari Uffici, alla presenza del CRO: oltre al presidio e al monitoraggio delle diverse tipologie di rischio, specifica attività di vigilanza è stata riservata al processo di definizione del RAF, nonché agli esercizi di determinazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

In merito ai controlli di terzo livello, si segnala il riscontro di verifiche ed approfondimenti condotti nel continuo dalla Funzione di Revisione Interna sui processi *core*, in una logica *risk based*.

Costante attenzione è stata mantenuta in ambito di *governance* dei rischi, sia in relazione a processi primari come ICAAP, RAF e *Resolution Plan*, sia con riferimento a specifiche Funzioni aziendali quali la Conformità, l'Antiriciclaggio e il Dirigente Preposto.

Con riferimento a quest'ultima, sono stati evidenziati dalla Funzione di Revisione Interna alcuni aspetti di miglioramento rispetto all'impianto dei controlli ed è stata raccomandata una valutazione rispetto ad un rafforzamento della struttura in *staff* al Dirigente Preposto. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha condiviso l'opportunità di valutare un ulteriore rafforzamento dell'area contabile amministrativa sia in termini di risorse umane sia in termini di supporto informatico.

La Funzione Revisione Interna ha condotto, nel 2022, una specifica attività, richiesta da BCE, sulla complessa tematica della *risk culture*: è stato individuato un insieme di elementi, diffuso su differenti pilastri valutativi, funzionali ad allineare la Banca alle *best practice* di mercato. L'esito delle attività di *audit* è stato illustrato al Collegio Sindacale e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022.

Specifiche attività sono state condotte sul processo creditizio, che ha continuato a rappresentare una prioritaria area di azione da parte della Funzione: in continuità col passato, sono stati presi in considerazione la *NPE Strategy*, le operazioni a leva, i Gruppi economici e le tematiche afferenti la *New Dod*. Sono poi stati approfonditi alcuni aspetti legati alla gestione dei *forborne* e delle sofferenze; diversi *report* hanno inoltre interessato l'area AI-RB. Dalle attività condotte sono emerse alcune aree che necessiterebbero di miglioramento, a fronte delle quali sono pianificate azioni di rimedio, monitorate nella loro evoluzione con cadenza trimestrale dal Collegio attraverso l'esame dell'apposito *tracking*.

Sono state condotte specifiche attività anche sui processi interni IT e sulle esternalizzazioni FEI e non FEI, che non hanno fatto emergere elementi di criticità; adeguato presidio è stato rivolto anche al rispetto di particolari disposizioni normative e nello specifico con riferimento all'ambito delle politiche di remunerazione, usura, *privacy*, FACTA/CRS e trasparenza ban-

caria. Non sono stati mossi rilievi con *score* elevato e le raccomandazioni formulate sono monitorate dal Collegio.

Importanti verifiche hanno interessato anche l'ambito dei rischi finanziari, dalle quali sono emerse aree di miglioramento su specifici aspetti legati alla consulenza di portafoglio (a causa di ritardi registrati nell'installazione della nuova procedura, in via di risoluzione) e alla tematica degli abusi di mercati (sull'ambito delle informazioni privilegiate).

Il Collegio, destinatario di tutti i *report*, ha monitorato le azioni correttive poste in essere e programmate dalle strutture della Banca conseguentemente ai rilievi formulati nei vari ambiti dalla Revisione Interna.

Al 31.12.2022, non erano presenti rilievi scaduti, ma solo talvolta ripianificati in esito ad una valutazione congiunta condotta dalla Funzione con l'*owner* rispetto all'oggettiva impossibilità di evadere la problematica.

Dal punto di vista organizzativo, si è registrato un ulteriore consolidamento del riassetto interno, in stretta continuità con quanto realizzato negli ultimi esercizi. Rileva, in particolare, come nel primo semestre del 2022 si sia provveduto a reintegrare le responsabilità all'interno delle diverse unità organizzative che compongono il Servizio Revisione Interna; a livello di dimensionamento, alla data del 31.12.2022 l'organico risultava pressoché in linea rispetto ai target dimensionali ritenuti adeguati a seguito dell'analisi di dimensionamento condotta internamente. Le attività formative, comprensive sia di sessioni di taglio specialistico presso società esterne sia attività di interne, si sono svolte regolarmente, essendo ritenute dalla Funzione stessa una leva rilevante di crescita interna, anche a fronte del rafforzamento dell'organico conseguito negli ultimi anni.

Con il Responsabile del Servizio, il Collegio ha condiviso, con spirito di reciproca collaborazione, in fase di progettazione, la pianificazione della propria attività; sono, inoltre, state valutate periodicamente, nel corso dell'anno, gli esiti dell'attività di verifica condotta e delle azioni d'intervento poste in essere dalla Banca sulle aree di miglioramento individuate.

Su tali presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed in corso di attuazione, si ritiene che il sistema dei controlli interni abbia maturato nel corso dell'esercizio un presidio sostanzialmente adeguato dei rischi aziendali.

### ***Il sistema amministrativo e contabile e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari***

Il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle Strutture aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati dell'attività svolta dal Revisore Legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in seguito, anche «Dirigente Preposto»).

Nell'ambito della propria Relazione operativa riferita all'esercizio 2022 ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF, il Dirigente Preposto dà atto, tra l'altro, del fatto che, nei primi mesi del 2022, la funzione di Revisione Interna ha condotto uno specifico *audit* sulle proprie attività. Tale verifica, che si è chiusa con un giudizio «parzialmente favorevole», ha evidenziato i seguenti ambiti di miglioramento: i) rafforzamento della struttura in *staff* al Dirigente Preposto ovvero adozione di soluzioni coerenti con l'impianto di controllo previsto; ii) coinvolgimento delle società controllate ed estensione del modello di controllo dell'impianto metodologico; iii) previsione di *IT General Controls* sia per la Capogruppo sia per le società controllate. Tali rilievi sono condivisi anche dal Collegio Sindacale.

Con riguardo alle specifiche azioni di rimedio poste in essere dalla Banca in relazione ai suddetti punti, si segnala quanto segue: i) a settembre 2022, la struttura del Dirigente Preposto è stata rafforzata mediante l'inserimento di una nuova risorsa a supporto delle attività di controllo previste; ii) nel corso del 2022, sono stati aperti tavoli di dialogo e scambio informativo con le società controllate e, per il 2023, è previsto uno specifico progetto sulle società controllate rilevanti, ai fini di estendere loro il Regolamento Metodologico e prevedere un *reporting* specifico circa le attività di presidio dei rischi amministrativo contabili; iii) nel secondo semestre del 2022, è stata avviata una progettualità specifica con l'ausilio della società di consulenza KPMG volta a rilevare e testare gli *IT General Controls* della Capogruppo.

Dato il compito attribuito al Collegio Sindacale nel processo di informativa finanziaria, anche in qualità di Comitato per il controllo interno, il Collegio ha mantenuto un coordinamento con il Responsabile del Servizio Amministrazione e Contabilità Generale, con il quale ha avuto periodici scambi di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione in conformità ai venti principi contabili internazionali.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio il controllo legale dei conti ex Decreto legislativo 39/2010, essendo questo demandato al Revisore Legale, si ritiene, sulla base delle analisi svolte e delle informazioni raccolte nei colloqui con il Dirigente Preposto e con il Revisore Legale, che il sistema amministrativo-contabile sia nel suo complesso adeguato rispetto a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento, ferme restando le opportunità di rafforzamento già segnalate, principalmente riguardo al dimensionamento della Funzione e all'automazione di processi/procedure per migliorare la produzione dei dati e ridurre tempi e costi delle attività di controllo.

Infine, con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, il Collegio dà atto che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, considerato anche quanto previsto dall'art. 81-*ter* del vigente Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i.



#### **IV) Sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla normativa vigente**

Ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 123-bis del TUF, il Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 17 marzo 2023 ha approvato la «Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari», il cui testo è pubblicato sul sito internet della Banca.

Il Collegio ritiene opportuno che venga riservata particolare attenzione alla materia per assicurare efficaci assetti organizzativi e di governo societario, che costituiscono un'importante condizione per il conseguimento degli obiettivi della Banca.

Come noto, allo stato, la Banca non ha ritenuto di aderire al «Codice di Corporate Governance» approvato dal Comitato per la Corporate Governance, rivolto a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana. In particolare, il Collegio Sindacale, all'esito della trasformazione della Banca in società per azioni, ha espresso l'opportunità di una nuova valutazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'adesione della Banca al suddetto Codice. Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio ha avuto modo di ribadire tale opportunità sia nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia nel corso degli incontri con il Presidente e l'Amministratore Delegato; all'esito del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione condotto nel febbraio 2023, tale raccomandazione del Collegio è risultata condivisa dai Consiglieri di Amministrazione. La valutazione dell'adesione al Codice sopracitato da parte del Consiglio di Amministrazione, inizialmente schedata per il primo trimestre, risulta comunque attualmente programmata per il primo semestre del 2023.

Al riguardo, nella relazione sul Governo Societario e sugli Assetti proprietari, il Consiglio di Amministrazione precisa in ogni caso come l'attuale organizzazione del governo societario della Banca sia in larga misura in linea con il suddetto Codice.

Nella Relazione è anche illustrato l'esito della valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari condotta nel 2022. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consiglieri per l'anno 2023 nel rispetto e in attuazione delle disposizioni della Circolare n. 285 di Banca d'Italia in materia di Governo societario, nonché del Decreto del MEF. Il documento relativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2023 ed è stato reso pubblico, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione potesse tener conto delle competenze e delle professionalità richieste, delle cause di incompatibilità e decadenza, nonché dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare vigente, ivi compreso il divieto di *interlocking*.

Il Collegio, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e in linea anche con quanto raccomandato dalle Norme di comporta-

mento del Collegio Sindacale delle Società Quotate predisposto dal CNDCEC, ha effettuato con esito positivo la propria autovalutazione in merito al permanere dei requisiti necessari per l'esercizio della carica in capo ai singoli componenti.

Nella riunione del 31 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione, in vista del rinnovo parziale dell'Organo amministrativo, ha deliberato la formazione di una propria lista di candidati alla nomina di Consigliere della Banca composta da cinque nominativi, due dei quali attualmente già in carica, l'Amministratore Delegato e il Vice Presidente, resa pubblica ai sensi di legge. La selezione degli altri tre candidati è stata effettuata da un Comitato *ad hoc* con l'ausilio di un Consulente di primario *standing* e tenendo conto delle indicazioni pervenute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, parte del Comitato *ad hoc*, anche in conformità alle linee di comportamento espresse da BCE con propria lettera del 21 marzo 2023 e da CONSOB con lo specifico richiamo di attenzione n. 1/22 del 21 gennaio 2022.

Il Collegio Sindacale ha preso parte alle riunioni del Comitato *ad hoc*, osservando (i) come la decisione sia stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 marzo 2023, ciò comprimendo i tempi per l'attuazione di un ampio processo di selezione, auspicato in più occasioni anche dal Collegio stesso, e (ii) come sia stato in ogni caso possibile avere a disposizione più candidature, anche grazie al supporto di un Consulente specializzato autorevole, tra le quali individuare i profili di maggiore interesse per la Banca. Resta peraltro necessaria l'adozione di una specifica procedura, formalizzata e pubblicata, atta a rendere il processo, che statutariamente si svolge annualmente, maggiormente rispondente alle migliori prassi e regole di Governo delle Società quotate.

Come avvenuto nella precedente occasione, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 31 marzo 2023, ha anche deliberato in ordine alla promozione dell'attività di sollecitazione di deleghe, con l'ausilio di un Consulente specializzato, in vista dell'Assemblea convocata per il 29 aprile 2023; il Collegio, nei propri compiti e funzioni di vigilanza, ha formulato al riguardo raccomandazioni affinché le attività vengano svolte con la massima attenzione, trasparenza e tracciabilità, garantendo, tra l'altro, oggettiva e neutrale informazione agli azionisti finalizzata a creare una parità di condizioni tra le liste in competizione, nonché libertà di espressione delle istruzioni di voto e la tutela della riservatezza delle stesse.

## V) Sulle disposizioni impartite alle società del Gruppo

Il Collegio, nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha svolto incontri con il Collegio Sindacale di Banca della Nuova Terra S.p.A. (BNT), che hanno prodotto uno scambio di informazioni in ottica di governance integrata, con particolare riferimento a temi specifici delle entità stesse, si sono svolti in un clima aperto di confronto.

Lo scambio di informazioni e la vigilanza sulle direttive di Gruppo impartite a Factorit S.p.A. è stato garantito dalla Presidente del Collegio Sin-

dacale della suddetta società controllata che siede anche nel Collegio Sindacale della Banca, quale membro effettivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate, nel rispetto di quanto previsto all'art. 114 del TUF, ritenendole idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ha incontrato, nel mese di maggio 2022, il Direttore Generale ed i referenti delle Funzioni di Controllo della controllata svizzera BPS Suisse, alla presenza della Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio della Capogruppo.

I rapporti intrattenuti dalla Banca con le altre società del Gruppo sono stati altresì oggetto di illustrazione nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione; tale scambio di informazioni risulta altresì agevolato dalla presenza, negli Organi amministrativi delle società controllate, del Direttore generale, di membri del *top management* o di Amministratori della Banca.

Riguardo all'attività di direzione, coordinamento e controllo esercitata dalla Capogruppo nei confronti delle società controllate, il Collegio Sindacale dà atto che:

- per quanto riguarda la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%), l'attività di controllo, non prevedendo la normativa elvetica la presenza del Collegio Sindacale, è esercitata attraverso le costanti interrelazioni del Servizio Revisione Interna e Antiriciclaggio / Compliance della Banca con i Responsabili dell'analogo Servizio presso la controllata. Quest'ultimo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni imposte dalla FINMA, quale Autorità preposta alla vigilanza sulle attività finanziarie della Confederazione Elvetica. Sulla base delle risultanze emerse dalle verifiche effettuate dal Servizio Revisione Interna della Banca, il Collegio osserva che non sono stati evidenziati elementi d'attenzione, né aspetti di criticità riguardo al generale rispetto delle disposizioni normative nell'attività svolta dalla controllata. Considerato quanto esposto nella Relazione rilasciata dalla società EY SA, revisore esterno indipendente, e tenuto conto delle informazioni raccolte nei colloqui con gli Amministratori e con la Direzione della BPS (SUISSE), non si riscontra la presenza di problematiche meritevoli di specifica segnalazione. Anche l'anomalia tecnica verificatasi all'inizio dell'esercizio di cui la controllata svizzera ha informato il Collegio, anche tramite la Funzione Revisione Interna, è stata in larga misura rimediata; la stessa società controllata ha avviato un processo di indagine interna che si è concluso con l'esclusione di coinvolgimenti o responsabilità di dipendenti della banca svizzera;
- per quanto concerne Factorit S.p.A. (100%), l'attività di controllo si è svolta anche attraverso l'interazione con il Servizio Revisione Interna della Capogruppo, incaricato di svolgere in *outsourcing* la funzione di *internal audit* della società controllata stessa, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta, presentati al Consiglio di Amministrazione della Banca. Inoltre, sono state scambiate informazioni con EY S.p.A., Società di Revisione, in merito agli aspetti di natura contabile;
- per Popso Covered Bond S.r.l. (60%), società funzionale all'emissione di

obbligazioni bancarie garantite, il Collegio della Capogruppo prende atto della Relazione emessa dalla società BDO Italia S.p.A., che attualmente svolge l'attività di *asset monitor*, nonché degli interventi svolti dal Servizio Revisione Interna della Banca, che redige la Relazione annuale sul programma di emissione di *covered bond*, come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia sopracitata;

- per Banca della Nuova Terra S.p.A. (100%), l'attività di controllo del Collegio Sindacale nel 2022, come detto, si è svolta principalmente attraverso incontri con il Collegio Sindacale della società controllata, attraverso l'interazione con il Servizio Revisione Interna della Capogruppo, incaricato di svolgere in *outsourcing* la funzione di *internal audit* della società controllata stessa, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta, presentati al Consiglio di Amministrazione della Banca. Inoltre, il Collegio ha potuto confrontarsi con EY S.p.A., Società di Revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria;
- per Sinergia Seconda S.r.l. (100%), Pirovano Stelvio S.p.A. (100%) e Rent2GO S.r.l. (100%) il Collegio ha assunto informazioni nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e negli incontri con EY S.p.A., Società di Revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria.

In relazione a quanto sopra il Collegio non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società del Gruppo al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

## Altre attività

### Politiche retributive

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta formulata dal Comitato Remunerazioni per l'adozione delle «Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio» in attuazione delle «Disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione», emanate in attuazione della Direttiva 2013/36/UE del 23 giugno 2013.

La Relazione sulle Remunerazioni resa disponibile agli Azionisti, così come l'Informativa al pubblico sulla remunerazione, illustrano in maniera esaustiva il processo di formazione ed i destinatari della politica, gli obiettivi per la retribuzione variabile, nonché i criteri per l'applicazione della stessa in relazione all'anno 2022; si rinvia a tali documenti per un esame nel dettaglio.

Il Collegio, preso atto del visto di Conformità alle norme rilasciato dalla omonima Funzione, nonché della coerenza con il RAF attestata dalla Funzione CRO, per quanto di competenza ed all'esito dell'attività svolta anche attraverso la partecipazione alla riunione del Comitato Remunerazione che ha trattato l'argomento, ritiene che il documento sulle politiche retributive

per il 2023 sia, nel suo complesso, coerente con il dettato normativo. Il Collegio ha, con l'occasione, preso atto dell'assenza di comportamenti discriminatori tra generi e, nel contempo, valuta opportuno che sia riservata particolare attenzione alla tematica riguardante la parità di genere, sia in relazione alla presenza nell'organico, sia in relazione all'offerta di percorsi di carriera finalizzati ad accrescere la possibilità di raggiungimento dei più alti livelli di inquadramento, anche in relazione all'auspicata parità di trattamento retributivo tra i generi.

### ***Rapporti con l'Organismo di Vigilanza***

Il Collegio ha, altresì, interagito con l'Organismo di Vigilanza, alle cui riunioni ha sempre partecipato con almeno un suo membro, favorendo in tal modo un costante scambio di informazioni su specifici temi di comune rilevanza e, in particolare, sui presidi dei rischi di commissione degli illeciti previsti nella normativa di riferimento. Nel corso del 2022 è stata tra l'altro condotta dall'Organismo l'attività di aggiornamento del Modello Organizzativo, che sarà oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione nel 2023.

### ***Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processo SREP***

La Banca, in qualità di Capogruppo di Gruppo bancario significativo, da novembre del 2014 è sottoposta al Meccanismo di Supervisione Unica (SSM), con diretta vigilanza esercitata dalla Banca Centrale Europea. Quest'ultima, nell'espletare le proprie attività di controllo, si avvale del JST (*Joint Supervisory Team* – nucleo operativo del SSM incaricato di esercitare nel continuo le attività di vigilanza prudenziale sul Gruppo), con il quale la Banca si mantiene in costante collegamento e confronto, attraverso incontri con il *management*, i responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello e gli uffici centrali, per definire, valutare e aggiornare, di concerto con i responsabili del *Team*, le attività già intraprese e programmate, nonché le nuove progettualità richieste dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è altresì soggetta ad attività di controllo e monitoraggio condotte, per gli aspetti di competenza, da Autorità di controllo quali principalmente la Banca d'Italia, la CONSOB e gli Organismi per la risoluzione delle crisi bancarie.

Nel corso del 2022, il Collegio ha svolto un incontro, tenutosi nel mese di novembre, con il JST. Nei primi mesi del 2023, i Sindaci hanno svolto un ulteriore incontro con il JST, nonché una riunione con CONSOB.

Il Collegio ha monitorato l'attuazione delle iniziative di carattere metodologico ed organizzativo assunte dalla Banca finalizzate a rispondere ai rilievi, alle decisioni, alle osservazioni e ai suggerimenti espressi dalle Autorità di Vigilanza in occasione degli interventi ispettivi e/o degli approfondimenti tematici di maggior rilievo.

Nell'esercizio delle proprie attività, il Collegio si è avvalso dell'apporto fornito dal Servizio Revisione Interna, che ha riservato particolare attenzione

alla completezza della realizzazione dei vari interventi e al rispetto delle relative tempistiche definite.

Con riguardo ai profili di miglioramento emersi, il Collegio Sindacale ha chiesto alla Banca di formalizzare i flussi informativi provenienti dal Responsabile dei Rapporti con le Autorità di Vigilanza, al fine di garantire la tempestività e la completezza dell'informativa al Collegio in merito ai rapporti con tutte le Autorità di Vigilanza. Relativamente a tale richiesta, si precisa che, nel mese di ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un Regolamento teso a disciplinare i flussi informativi dei rapporti con le Autorità di Vigilanza nei riguardi di tutti gli organi e le Funzioni della Banca, recependo le osservazioni e integrazioni formulate dal Collegio.

Nel dettaglio, i principali processi, comunicazioni e accessi ispettivi delle Autorità di Vigilanza in merito ai quali è stato interessato il Collegio Sindacale nel corso del 2022 e nel 2023 fino alla data della presente Relazione, sono i seguenti.

## BCE e Banca d'Italia

- Processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2022, ad esito del quale, in data 15 dicembre 2022, la Banca ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° gennaio 2023. Il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement o «P2R») è pari al 2,66%, in riduzione dal precedente 2,77%. Il nuovo coefficiente, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%, include una quota pari a 0,01% a titolo di maggiorazione del requisito di secondo pilastro per le esposizioni deteriorate. In conseguenza, il livello minimo di Common Equity Tier 1 ratio richiesto è pari all'8,50% (rispetto al precedente 8,56%); il Tier 1 ratio richiesto è pari al 10,50% (rispetto al precedente 10,58%); il Total Capital Ratio minimo è pari al 13,16% (rispetto al precedente 13,27%). Sulla base dei dati al 31 dicembre 2022, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio presenta ratio patrimoniali che si attestano ampiamente oltre le suddette soglie.
- Ispezione di BCE «Credit File Review» sul segmento *Non Financial Corporate* (OSI-NFC), iniziata a ottobre 2022, nel corso della quale sono stati oggetto di disamina diversi aspetti di carattere metodologico legati alla capacità della Banca di individuare in modo tempestivo il deterioramento di tali esposizioni, di contabilizzare su queste congrui accantonamenti e di intraprendere le necessarie azioni gestionali per mitigare il rischio.
- Ispezione di BCE in ambito sistema di rating A-IRB (IMI Model Change), iniziata ad ottobre 2021 e conclusasi a febbraio 2022, per la verifica degli impatti dei cambiamenti determinati dall'entrata in vigore da inizio 2022 delle disposizioni dell'EBA in tema di modelli interni utilizzabili nel quadro degli approcci IRB regolamentari per la misurazione dei requisiti minimi di capitale sul rischio di credito.

- Accertamento ispettivo in tema di *governance* (OSI-Governance), eseguito da un *team* di Banca d'Italia tra novembre 2021 e febbraio 2022. Gli esiti dell'ispezione hanno evidenziato talune debolezze nelle prassi di *governance* della Banca, che sono state presentate e discusse nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2022 e dettagliate nel rapporto finale trasmesso da BCE il 13 settembre 2022, nonché nella riunione di chiusura del 24 ottobre 2022. Conformemente a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha presentato uno specifico piano di azione, indicando le scadenze entro le quali si è impegnata a completare le azioni di rimedio. La funzione di Revisione interna è stata incaricata di procedere ad una valutazione dello stato di attuazione di ciascuna azione di rimedio per ciascuna scadenza; tale valutazione deve essere illustrata al Consiglio di Amministrazione allorché esamina l'implementazione di dette azioni. Il Collegio Sindacale monitora l'esecuzione di tale programma anche tramite informazioni ricevute dalla Funzione Revisione Interna. Alla data di redazione della presente Relazione solo un'azione di rimedio afferente il piano di successione non ha trovato piena attuazione entro la scadenza prevista del 31.3.2023 ed è stata posticipata al 30.6.2023. Al riguardo il Collegio ha programmato una specifica attività per l'anno 2023.
- Con lettera del 9 febbraio 2023, BCE ha fatto pervenire alla Banca gli esiti della valutazione di vigilanza in merito all'informativa sui rischi climatici e ambientali, esprimendo l'aspettativa che la Banca intraprenda specifiche azioni per rimediare alle carenze rilevate. Nella seduta del 17 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno specifico piano di interventi contenente le azioni necessarie al superamento dei *gap* rilevati dal Supervisore.
- Con lettera del 21 marzo 2023, BCE ha fatto pervenire alla Banca osservazioni sulle prassi relative alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, anche alla luce delle problematiche riscontrate negli anni passati. I contenuti della missiva sono stati esaminati e discussi dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato nomine che ne hanno tenuto conto nell'individuazione dei candidati inseriti nella lista presentata dal Consiglio di Amministrazione per il rinnovo annuale di un terzo dei Consiglieri. È stato altresì richiesto al Collegio Sindacale di esaminare le valutazioni della Banca rispetto ai requisiti di indipendenza formale ed indipendenza di giudizio dei Consiglieri.

## CONSOB

- Con lettera del 1° e del 14 aprile 2022, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell'art. 115 del TUF, alla Banca informazioni in merito alla formazione della lista dei candidati al rinnovo parziale dell'organo amministrativo predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed approvata il 31 marzo 2022. La Banca ha fornito i chiarimenti richiesti.
- Con lettera del 25 maggio 2022, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell'art. 115

del TUF, alla Banca informazioni riguardo ad alcune domande pre-assembleari, nonché riguardo ad alcune operazioni con parti correlate. La Banca ha fornito le informazioni richieste.

- Con lettere del 3 agosto 2022 e del 18 ottobre 2022, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell’art. 115 del TUF, alla Banca e al Collegio Sindacale ulteriori informazioni in merito, tra l’altro, ai rapporti con gli azionisti, alla formazione della lista del C.d.A. e alla sollecitazione di deleghe di voto promossa per l’Assemblea 2022. La Banca e il Collegio hanno fornito le informazioni e i chiarimenti richiesti.
- Con lettera del 28 ottobre 2022, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell’art. 115 del TUF, alla Banca ulteriori informazioni in merito, tra l’altro, al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate. La Banca ha fornito le informazioni e i chiarimenti richiesti.
- Con lettera del 27 dicembre 2022, CONSOB, ai sensi dell’art. 115 del TUF ed in relazione alle precedenti comunicazioni, ha richiesto un incontro interlocutorio e informativo con il Collegio Sindacale per il 18 gennaio 2023. L’incontro si è svolto in pari data.
- Con lettera del 19 febbraio 2023, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell’art. 115 del TUF, al Collegio Sindacale informazioni in merito al processo di formazione della c.d. «dichiarazione di carattere non finanziario». Il Collegio ha fornito le informazioni e i chiarimenti richiesti.
- Con lettera del 10 marzo 2023, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell’art. 115 del TUF, alla Banca informazioni in merito alle valutazioni afferenti all’adozione di una procedura per la formazione della lista dei candidati al rinnovo parziale dell’organo amministrativo espressione del Consiglio di Amministrazione nonché afferenti all’adesione al Codice per la Corporate Governance promosso dal Comitato di Borsa Italiana. La Banca ha fornito le informazioni richieste, specificando di non aver adottato una procedura *ad hoc* per la formazione della lista poi approvata il 31 marzo 2023, rinviando la tematica al momento in cui sarà svolta la discussione attinente all’adesione al Codice per la Corporate Governance, discussione – come già riferito in precedenza – già sollecitata anche dal Collegio Sindacale nel corso dell’esercizio 2022 e comunque attualmente programmata entro il primo semestre del 2023.

### ***Continuità operativa e rischio informatico***

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, nella riunione del 31 marzo 2023, il Rapporto sulla situazione del rischio informatico ed ha approvato il Rapporto di autovalutazione del rischio di sicurezza e ICT predisposti dalla Funzione IT della Banca.

I documenti di supporto, che sono stati esaminati anche dal Collegio Sindacale, illustrano i rischi e i relativi presidi adottati dal Gruppo, nonché gli incidenti occorsi nel 2022.

L’analisi dei rischi IT ha riguardato anche le minacce *cyber* ed il presidio organizzato dalla Funzione.



Nel corso del 2022 il Collegio ha svolto una specifica riunione presso il Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi (SOSI), nonché una specifica attività di approfondimento in relazione alla continuità operativa.

### ***Indipendenza dei revisori ed altri incarichi affidati alla Società di Revisione***

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a), del Decreto legislativo n. 39/2010 e dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento CONSOB n. 11971, nonché di quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della Direttiva UE n. 537/2014, il Collegio informa dei corrispettivi complessivi derivanti dai servizi resi al Gruppo BPS nel corso dell'esercizio 2022 da parte della Società di Revisione EY S.p.A. e del *network* di appartenenza, così come riportati anche nella nota integrativa al Bilancio alla quale si rimanda per quanto in questa sede non dettagliatamente segnalato.

Importi in Euro Tipologia di servizi	Capogruppo		Società controllate		Totale	
	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY
Servizi di revisione contabile	346.422	-	180.420	490.842	526.842	490.842
Servizi di attestazione	223.135	-	2.000	-	225.135	-
Altri servizi	60.000	72.500	-	-	60.000	72.500
<b>Totale</b>	<b>629.557</b>	<b>72.500</b>	<b>182.420</b>	<b>490.842</b>	<b>811.977</b>	<b>563.342</b>

I servizi di attestazione sono attività ulteriori rispetto alla revisione legale affidate al revisore *ex lege* oppure da un'Autorità; sono ricomprese tra questi le attività che rappresentano un'estensione rispetto alla revisione legale (tra le quali rientrano anche la revisione limitata della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, l'Attestazione in relazione al deposito e subdeposito dei beni dei clienti e degli intermediari, attestazione ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera e) del Decreto del MEF del 3 agosto 2016 (*Derecognition GACS*), il visto di conformità delle dichiarazioni fiscali).

Con riferimento alle attività e ai relativi corrispettivi riguardanti le voci sopra riportate come «altri servizi» richiesti a EY S.p.A. e alle società del network EY, attestiamo che, ove necessario, sono stati pre-autorizzati dal Collegio ai sensi degli artt. 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione EY S.p.A. in data 5 aprile 2023 e conferma che non sussistono aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10, 10-*bis* e 17 del Decreto legislativo n. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

Il Collegio, come previsto dall'art. 150 del TUF, ha intrattenuto un continuo scambio di informazioni nei periodici incontri organizzati con la Società di revisione.

Il Collegio ha fornito a sua volta alla Società di revisione informazioni sulla propria attività di vigilanza e, per quanto a conoscenza, dei fatti di maggior rilievo riguardanti la Banca.

Il Collegio attesta che non sono emersi fatti ritenuti censurabili e/o meritevoli di segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF.

### ***Altra informativa richiesta dalla legge e dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti***

Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale ha ricevuto una denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c. relativa alla lamentata mancata/incompleta risposta ad alcune domande pre-assembleari formulate da un socio. Il Collegio ha svolto le attività istruttorie, ha condotto le opportune valutazioni e discussioni, ed ha concluso che non vi fossero iniziative da attuare.

Si informa inoltre che, nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti da parte di clienti della Banca meritevoli di segnalazione.

### ***Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.***

Il Collegio Sindacale, con riferimento alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF) e per quanto di propria competenza, osserva che nella stessa viene fornita descrizione (i) del modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività adottato, (ii) delle politiche praticate dalla Banca, dei risultati conseguiti e degli indicatori fondamentali di prestazione, (iii) dei principali rischi generati o subiti.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha preso contezza, anche partecipando alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, dell'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018 con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Banca. La Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2023 come documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

La Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione limitata della DCNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016, nella relazione emessa in data 5 aprile 2023 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DCNF del Gruppo bancario relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai «*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*».

Il Collegio non ha avuto conoscenza di violazioni alle norme che regolano la DCNF.

### ***Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione***

I bilanci della Banca e del Gruppo bancario facente capo a Banca Popolare di Sondrio relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 sono stati

approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2023 e sono stati trasmessi al Collegio, unitamente alla Relazione sulla gestione e agli altri documenti prescritti, nei termini di legge.

Per quanto di propria competenza, il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione e dalla nota integrativa, sottoposto al Vostro esame ed approvazione nonché la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Si ricorda che il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti e della revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato.

Il Collegio attesta altresì che la Società di Revisione ha rilasciato in data 5 aprile 2023 la «Relazione di revisione» di cui all'art. 14 del Decreto legislativo n. 39/2010 e all'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il cui contenuto rispetta, nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita, le disposizioni previste dal Decreto legislativo n. 135/2016.

Nelle relazioni di revisione contabile sul bilancio d'esercizio e consolidato non sono contenuti rilievi e/o richiami di informativa. Inoltre, in accordo con le disposizioni normative, sono riportati i principi di revisione applicati e gli aspetti chiave della revisione.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale, in data 5 aprile 2023, la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 1 del Regolamento (UE) n. 537/2010. Tale Relazione conferma che, a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'articolo 14 comma 1, lett. b) del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono emersi aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di *governance* e agli Organi di controllo. Tale Relazione attesta altresì che nel corso dell'attività di revisione non sono stati rilevati casi di non conformità, non evidenzia criticità in ordine all'appropriatezza dei principi contabili adottati dalla Banca e dal Gruppo e dà conto delle differenze di revisione portate all'attenzione degli Amministratori.

Per quanto riguarda, infine, la Relazione sulla Gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione, Vi attestiamo che la stessa è redatta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 81-ter della Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 («Regolamento Emittenti»).

Il bilancio è inoltre corredato dall'attestazione di cui al comma 5 dell'art. 154-bis del predetto Decreto legislativo n. 58/1998, redatta e sottoscritta dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Pur essendo il controllo contabile demandato alla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale, sia sostanziale.

Abbiamo pertanto verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto

del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla completezza della Relazione sulla gestione.

Al riguardo possiamo attestare che:

- il bilancio dell'esercizio 2022 è stato redatto in conformità ai principi IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea ed applicati come descritto nella nota integrativa;
- la Relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio; in essa sono illustrati i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, sia con riguardo alle informazioni economiche e finanziarie, sia con riguardo alle «altre informazioni» quali, ad esempio, la gestione dei rischi connessi all'attività della Banca, le risorse umane, l'attività promozionale e culturale;
- nella Relazione sono descritti i fatti e le operazioni di maggior rilievo che si sono verificati nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2022.

### ***Bilancio consolidato***

Per quanto inerisce al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che si chiude con un utile netto di 251,321 milioni di euro rispetto a 268,634 milioni di euro dell'esercizio 2021, abbiamo osservato la corretta predisposizione del medesimo in relazione ai principi contabili applicabili nella fattispecie, alla definizione dell'area di consolidamento e all'osservanza della normativa di riferimento. Il bilancio consolidato è inoltre corredato dall'attestazione di cui al comma 5 dell'art. 154-*bis* del predetto Decreto legislativo n. 58/1998, redatta e sottoscritta dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

### **Considerazioni conclusive**

Signori Azionisti,

a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione. Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Banca e delle società controllate, il Collegio ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del D.lgs. 58/1998 (TUF). Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere, nell'esercizio cui si riferisce la presente Relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.



Per tutto quanto sopra esposto, preso anche atto delle relazioni della società EY S.p.A. e delle attestazioni rilasciate dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, per quanto di nostra competenza, attestiamo che nulla osta all'approvazione delle proposte di delibera formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compreso quanto attinente alla ripartizione dell'utile di esercizio, tenuto conto del costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale.

*Sondrio, 5 aprile 2023*

IL COLLEGIO SINDACALE  
*Serenella Rossano, presidente*  
*Laura Vitali, sindaco effettivo*  
*Massimo De Buglio, sindaco effettivo*

**BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2022**



## STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>5.988.587.809</b>	<b>4.703.889.378</b>
20.	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>1.265.271.071</b>	<b>1.458.703.687</b>
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	167.091.231	202.413.061
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.098.179.840	1.256.290.626
30.	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.552.450.859</b>	<b>3.098.860.630</b>
40.	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>39.519.378.873</b>	<b>38.247.794.841</b>
	a) crediti verso banche	3.842.174.996	4.846.046.900
	b) crediti verso clientela	35.677.203.877	33.401.747.941
50.	<b>Derivati di copertura</b>	<b>247.973</b>	-
60.	<b>Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>	<b>(197.821)</b>	-
70.	<b>Partecipazioni</b>	<b>695.768.070</b>	<b>612.881.184</b>
80.	<b>Attività materiali</b>	<b>387.794.652</b>	<b>397.699.575</b>
90.	<b>Attività immateriali</b>	<b>15.241.789</b>	<b>15.705.531</b>
100.	<b>Attività fiscali</b>	<b>307.977.292</b>	<b>289.532.693</b>
	a) correnti	15.588.448	7.046.019
	b) anticipate	292.388.844	282.486.674
120.	<b>Altre attività</b>	<b>1.786.775.650</b>	<b>810.729.046</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>52.519.296.217</b>	<b>49.635.796.565</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10.	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>48.509.904.000</b>	<b>45.539.331.233</b>
	a) debiti verso banche	10.350.930.945	9.689.126.033
	b) debiti verso clientela	34.541.008.874	32.176.500.378
	c) titoli in circolazione	3.617.964.181	3.673.704.822
20.	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>47.579.043</b>	<b>22.795.622</b>
40.	<b>Derivati di copertura</b>	<b>115.899</b>	-
60.	<b>Passività fiscali</b>	<b>19.948.705</b>	<b>28.200.195</b>
	a) correnti	-	-
	b) differite	19.948.705	28.200.195
80.	<b>Altre passività</b>	<b>755.194.523</b>	<b>916.805.041</b>
90.	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>33.238.555</b>	<b>37.821.567</b>
100.	<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>280.458.030</b>	<b>258.856.209</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	62.771.976	42.904.110
	b) quiescenza e obblighi simili	158.507.633	164.886.732
	c) altri fondi per rischi e oneri	59.178.421	51.065.367
110.	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(30.086.242)</b>	<b>52.087.552</b>
140.	<b>Riserve</b>	<b>1.276.171.128</b>	<b>1.153.959.091</b>
150.	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>78.977.670</b>	<b>79.005.128</b>
160.	<b>Capitale</b>	<b>1.360.157.331</b>	<b>1.360.157.331</b>
170.	<b>Azioni proprie (-)</b>	<b>(25.264.093)</b>	<b>(25.321.549)</b>
180.	<b>Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>212.901.668</b>	<b>212.099.145</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>52.519.296.217</b>	<b>49.635.796.565</b>





## CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	726.504.232	554.081.281
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	716.850.823	545.930.738
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(144.295.504)	(107.238.358)
30. <b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>582.208.728</b>	<b>446.842.923</b>
40. COMMISSIONI ATTIVE	346.786.890	322.497.371
50. COMMISSIONI PASSIVE	(15.596.310)	(12.669.722)
60. <b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>331.190.580</b>	<b>309.827.649</b>
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	35.542.567	22.262.886
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	18.514.076	50.590.460
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(32.261)	-
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	40.823.903	46.616.556
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	28.971.501	32.878.373
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	11.847.612	13.756.106
<i>c) passività finanziarie</i>	4.790	(17.923)
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(66.299.580)	23.752.704
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(66.299.580)	23.752.704
120. <b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>941.948.013</b>	<b>899.893.178</b>
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(158.407.824)	(140.242.538)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(158.047.658)	(141.251.457)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(360.166)	1.008.919
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	3.565.479	(6.098.547)
150. <b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>787.105.668</b>	<b>753.552.093</b>
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(474.297.535)	(471.609.050)
<i>a) spese per il personale</i>	(205.543.369)	(208.575.438)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(268.754.166)	(263.033.612)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(30.527.436)	(460.303)
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	(19.867.865)	15.396.891
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(10.659.571)	(15.857.194)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(32.390.758)	(32.145.524)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(14.655.422)	(14.502.720)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	62.636.314	67.599.038
210. <b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(489.234.837)</b>	<b>(451.118.559)</b>
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	1.018.573	(894.887)
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	118.000	(271.952)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	12.328	113.326
260. <b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>299.019.732</b>	<b>301.380.021</b>
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(86.118.064)	(89.280.876)
280. <b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>212.901.668</b>	<b>212.099.145</b>
300. <b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>212.901.668</b>	<b>212.099.145</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

(in euro)

<b>VOCI</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>212.901.668</b>	<b>212.099.145</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.550.430)	266.021
50. Attività materiali	630.732	9.817.730
70. Piani a benefici definiti	7.237.188	4.329.891
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(84.491.284)	(12.232.157)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(82.173.794)</b>	<b>2.181.485</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>130.727.874</b>	<b>214.280.630</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2022
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva 31.12.2022	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale</b>													
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	- 1.360.157.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.360.157.331
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>79.005.128</b>	<b>- 79.005.128</b>	-	-	-	<b>(27.458)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>- 78.977.670</b>
<b>Riserve</b>													
a) di utili	1.153.959.091	- 1.153.959.091	121.851.990	-	360.047	-	-	-	-	-	-	-	- 1.276.171.128
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>52.087.552</b>	<b>- 52.087.552</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(82.173.794)</b>	<b>(30.086.242)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(25.321.549)</b>	<b>- (25.321.549)</b>	-	-	-	<b>57.456</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(25.264.093)</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>212.099.145</b>	<b>- 212.099.145</b>	<b>(121.851.990)</b>	<b>(90.247.155)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>212.901.668</b>	<b>212.901.668</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.831.986.698</b>	<b>- 2.831.986.698</b>	-	<b>(90.247.155)</b>	<b>360.047</b>	<b>29.998</b>	-	-	-	-	-	<b>130.727.874</b>	<b>2.872.857.462</b>

Il 25 maggio 2022 è stato messo in pagamento agli azionisti un dividendo di € 0,20 per azione per complessivi € 90,677 milioni per l'esercizio 2021. Per l'esercizio 2022 gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di € 0,28. Tale dividendo è soggetto all'approvazione dei soci e pertanto non è stato incluso tra le passività di questo bilancio. Il dividendo proposto è pagabile dal 24 maggio. L'importo complessivo da pagare è previsto in € 126,948 milioni.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021	
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale</b>														
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	- 1.360.157.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.360.157.331
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>79.005.128</b>	<b>- 79.005.128</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>- 79.005.128</b>
<b>Riserve</b>														
a) di utili	1.102.256.637	- 1.102.256.637	47.760.931	-	-	3.941.523	-	-	-	-	-	-	-	- 1.153.959.091
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>49.906.067</b>	<b>- 49.906.067</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.181.485</b>	<b>52.087.552</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(25.321.549)</b>	<b>- (25.321.549)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(25.321.549)</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>75.045.078</b>	<b>- 75.045.078</b>	<b>(47.760.931)</b>	<b>(27.284.147)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>212.099.145</b>	<b>212.099.145</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.641.048.692</b>	<b>- 2.641.048.692</b>	<b>- (27.284.147)</b>	<b>3.941.523</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>214.280.630</b>	<b>2.831.986.698</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>706.290.484</b>	<b>555.127.963</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	212.901.668	212.099.145
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	71.046.583	(32.637.347)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	32.261	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	171.770.398	151.443.997
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	46.928.180	46.920.196
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	57.841.310	25.917.992
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	86.118.064	89.280.876
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	59.652.020	62.103.104
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.025.355.789)</b>	<b>(4.445.033.600)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.138.476	(12.163.868)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	103.476.852	(166.072.034)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	464.444.012	(490.154.785)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.416.759.876)	(3.282.324.028)
- altre attività	(1.208.655.253)	(494.318.885)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.775.024.222</b>	<b>4.167.766.944</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.952.387.834	4.131.744.596
- passività finanziarie di negoziazione	15.410.121	(17.551.766)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(192.773.733)	53.574.114
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.455.958.917</b>	<b>277.861.307</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>32.197.719</b>	<b>17.240.331</b>
- vendite di partecipazioni	2.500.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	29.685.391	17.127.439
- vendite di attività materiali	12.328	112.892
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(113.394.798)</b>	<b>(41.620.794)</b>
- acquisti di partecipazioni	(84.568.727)	(288.088)
- acquisti di attività materiali	(14.634.891)	(23.997.012)
- acquisti di attività immateriali	(14.191.180)	(17.335.694)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(81.197.079)</b>	<b>(24.380.463)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(57.456)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(90.462.683)	(26.352.950)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(90.520.139)</b>	<b>(26.352.950)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.284.241.699</b>	<b>227.127.894</b>

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

<b>Riconciliazione</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.703.889.378	4.476.284.059
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.284.241.699	227.127.894
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	456.732	477.425
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>5.988.587.809</b>	<b>4.703.889.378</b>



# NOTA INTEGRATIVA

## **PARTE A** *Politiche contabili*

### *A.1 Parte generale*

#### *Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio, società per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Il bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2023.

#### *Sezione 2 Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e non hanno rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano» nonché dal contesto macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia e del conflitto russo ucraino. Si ritiene al riguardo che la Banca, nonostante possibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito, e la presenza degli elementi di alea e rischiosità di cui al paragrafo «La gestione dei rischi» possa continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile secondo quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2025.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli impor-



ti comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunemente applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF. Tutti i dati contenuti nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

### **Sezione 3** *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 17 marzo 2023 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dei dati patrimoniali ed economici.

### **Sezione 4** *Altri aspetti*

#### **1. Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2022**

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

*Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2022*

- *Regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021* che corregge il regolamento 1126/2008. Tale regolamento introduce una serie di modifiche formali ai principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

Nel dettaglio lo IASB ha pubblicato le seguenti le modifiche agli IFRS:

- amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset sia pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;

- Annual Improvements 2018-2020: modifiche apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame, l'applicazione delle modifiche in esame non ha comportato impatti per la Banca.

*Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2022.*

- *Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. IFRS 17 - Contratti di assicurazione pubblicato il 18 maggio 2017 e le modifiche all'IFRS 17 pubblicate il 25 giugno 2020. Si applica a partire dal 1° gennaio 2023.

- *Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali IAS 1 (Presentazione del bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Con riferimento allo IAS 1 lo IASB ha introdotto modifiche con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. In particolare, le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio dell'entità, è ragionevole attendersi che influenzino le decisioni degli utilizzatori del bilancio. In merito alle modifiche allo IAS 8 lo IASB ha introdotto la definizione di stima contabile. Le stime contabili sono da intendersi come gli «importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione».

Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023, con possibilità di applicazione anticipata.

- *Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 12. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

- *Regolamento (UE) 2022/1491 dell'8 settembre 2022* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. L'emendamento in esame riguarda le attività finanziarie per le quali deve essere presentata un'informativa comparativa alla data di transizione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9, la quale tuttavia non è rideterminata ai sensi dell'IFRS 9, con l'obiettivo di evitare mismatching contabili temporanei tra la valutazione delle attività finanziarie e quelle dei contratti di assicurazione, contribuendo in tal modo a migliorare la rilevanza delle informazioni comparative per gli utilizzatori dei bilanci.

Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

*Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione.*

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 che mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

## 2. Interest Rate Benchmark Reform

La cosiddetta «riforma degli IBOR» segue le raccomandazioni del Financial Stability Board (FSB) a seguito della richiesta del G20 di compiere una radicale revisione dei principali indici di riferimento dei tassi d'interesse. La richiesta è diretta conseguenza della perdita di affidabilità di alcuni benchmark rate esistenti a seguito della presunta manipolazione degli stessi corroborata dalla rarefazione della liquidità nei mercati interbancari nel periodo successivo alla crisi economica.

A livello europeo, tale riforma si è tradotta nel Regolamento dell'Unione Europea 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR) in vigore da gennaio 2018, recepito in Italia dal Decreto Legislativo n. 19 del 13 febbraio 2019. Il regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento, EURIBOR, LIBOR ed EONIA creando incertezza sulla disponibilità nel lungo periodo di alcuni Benchmark. In tale contesto, la Banca Popolare di Sondrio ha avviato un progetto di assessment dal quale è emersa una bassa significatività dell'impatto della riforma avuto riguardo ai seguenti ambiti di indagine: prodotti, contratti, modelli e sistemi informativi.

Con riferimento all'EURIBOR, tasso di riferimento utilizzato per numerose tipologie di operazioni di raccolta e impiego e prodotti derivati, calcolato per diverse scadenze e amministrato dall'ente europeo EMMI (European Money Markets Institute), a partire dal 28 novembre 2019 viene calcolato con una nuova metodologia ai fini dell'adeguamento al regolamento di cui sopra. Tale innovata metodologia non modifica la variabile economica che l'indice rappresenta, che rimane il costo della raccolta per le banche europee contributrici. Ciò che cambia attiene al dato misurato, che ora è costituito dall'effettivo costo della raccolta rilevato dalle operazioni effettivamente concluse e non più, come avveniva in precedenza, da quello relativo alle proposte di acquisto o vendita dichiarato dalle banche contributrici.

A partire dal 1 ottobre 2019 è cessata la pubblicazione del tasso di riferimento EONIA nella sua precedente metodologia di calcolo. A sostituzione di tale parametro, a partire dal 2 ottobre 2019, è iniziata la pubblicazione di €STR (Euro Short-Term Rate). Con riferimento al tasso €STR l'esposizione della Banca risulta essere priva di impatti data la limitata presenza di prodotti indicizzati al nuovo €STR. In ultima analisi, la pubblicazione del LIBOR è cessata a partire dalla fine del 2021 e sono già presenti nelle singole nazioni tassi risk free alternativi che sostituiscono il LIBOR stesso.

Per quanto attiene l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 24 I e 24 J relativa alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, non si sono ravvisati significativi impatti sugli strumenti che hanno già sperimentato la transizione. A partire dal 2021 è applicabile obbligatoriamente e per la prima volta il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 che recepisce il documento «Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16». Dal punto di vista della rappresentazione contabile viene chiarito che le modifiche a seguito della IBOR Reform relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate non debbano costituire un evento di derecognition, ma siano da considerare contabilmente come una modifica (cd. «modification»). In proposito viene introdotto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

In tema di Hedge Accounting, nella seconda fase del progetto, lo IASB ha introdotto alcune eccezioni allo IAS 39, in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza dell'IBOR Reform ed effettuate su basi economiche equivalenti, che consentono di non effettuare il discontinuing a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L'eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico. Si precisa che la Banca non ha registrato significativi impatti dalla riforma.

### 3. TLTRO III

L'operazione di rifinanziamento TLTRO III consiste in un programma di dieci operazioni di rifinanziamento, ciascuna con scadenza a tre anni, a partire da settembre 2019 con frequenza trimestrale, ad un tasso di interesse fissato ad un livello pari al costo medio di rifinanziamento interbancario. Nel corso del 2020, con l'intento di supportare ulteriormente il credito a famiglie e imprese, alcuni dei parametri delle operazioni in essere sono stati rivisti con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e alla relativa remunerazione. Le operazioni di TLTRO III sono indicizzate al tasso di interesse medio sulle operazioni di rifinanziamento principali (MRO - Main Refinancing Operation rate) o in alternativa, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark, al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale (DF - Deposit Facility rate).

A seguito della crisi legata al Covid-19, per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021, è stato previsto un taglio di 50 punti base ai tassi sopracitati e con la decisione BCE di dicembre 2020 la riduzione è stata estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022. Anche in tal caso, le condizioni agevolate sono subordinate al conseguimento di determinati target di crescita misurati al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2021.

Avendo la Banca raggiunto tutti gli obiettivi di crescita richiesti, potrà beneficiare dell'applicazione del Deposit Facility rate, nonché della riduzione di ulteriori 50 b.p. per il periodo dal giugno 2020 al giugno 2022, a valere su tutti i fondi in possesso della Banca, in funzione della loro data di assegnazione. A decorrere dal 27 luglio 2022 le banche non usufruiranno più della riduzione di ulteriori 50 b.p.

Per contrastare l'aumento dell'inflazione la BCE ha dato inizio a partire da luglio ad una serie di aumenti dei tassi a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine.

La BCE è intervenuta modificando le modalità del conteggio del tasso finale applicabile alle operazioni, al fine di normalizzare il costo del funding del settore bancario. Nel dettaglio l'attuale metodologia di calcolo del tasso è mantenuta per il periodo fino al 22 novembre 2022 e dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse applicabile è stato indicizzato ai tassi interbancari medi applicabili da tale data in poi (alzando nella sostanza il tasso applicabile sull'intera vita).

In merito alle modalità di rilevazione contabile tali operazioni presentano delle peculiarità tali da non permettere una immediata riconducibilità ad uno specifico principio contabile.

La Banca ha considerato il funding concesso come non a condizioni di mercato e qualificato le operazioni TLTRO III come un prestito da parte di un governo il cui beneficio è trattato come un contributo pubblico, ai sensi dello IAS 20. In linea con quanto previsto dal paragrafo 8 dello IAS 20, un contributo pubblico non può essere rilevato finché non esiste la ragionevole certezza che l'entità rispetti le condizioni previste. Sulla base di tale impostazione il «premio» corrisposto per il raggiungimento dei livelli previsti di net lending, pari a € 63 milioni, è stato rilevato a conto economico sistematicamente nel periodo a cui si riferiva (24/06/2020-24/06/2022), quindi nell'esercizio 2020 per un importo pari a € 11,5 milioni, nell'esercizio 2021 per € 30,1 milioni e nell'esercizio 2022 per € 21,4 milioni.

Gli interessi ordinari sono rilevati considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato variabili definiti nell'ambito delle misure di politica monetaria

che il Consiglio Direttivo può in qualsiasi momento modificare prospetticamente. Gli interessi vengono quindi rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento definito come media del tasso sui depositi in essere in ciascuno dei periodi di riferimento. Questa componente di interessi nell'esercizio 2022 è ammontata a per € 13,2 milioni, pertanto l'apporto positivo al conto economico dell'esercizio 2022 è stato pari a € 34,6 milioni.

Dal punto di vista contabile, in considerazione del paragrafo 12 dello IAS 20, la rilevazione del beneficio deve essere effettuata negli esercizi in cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contribuiti intendono compensare. Considerato che il beneficio è stato concesso alle banche al fine di sostenere l'offerta di credito nel periodo della pandemia che si è sostanzialmente legato alla pandemia stessa, si può concludere come il «maggiore costo» sostenuto dalla Banca sia riconducibile sia al costo per il nuovo funding per finanziare le nuove erogazioni, sia al mancato cash-flow sulle operazioni oggetto di moratoria per il periodo di sospensione che ha determinato un ulteriore fabbisogno finanziario.

#### **4. Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario**

Nel mese di dicembre 2015 la Banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotto, per la Banca, in un esborso di 5,257 milioni a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Negli esercizi successivi e nell'esercizio in commento non sono stati contabilizzati oneri per altri interventi.

#### **5. Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime**

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili di investimento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime di recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Nello specifico, con riferimento alle stime che potrebbero, potenzialmente, essere maggiormente impattate dal conflitto Russo-Ucraino e dalla Pandemia Covid si rimanda al paragrafo 16 della Sezione A.2 delle presenti note illustrative.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre

2022. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da elevati livelli di incertezza sulle aspettative, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2022.

## **6. Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio**

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio della Banca Popolare di Sondrio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2023 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 29 aprile 2023.

## **7. Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17**

**«Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35**

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall'art. 125-quinquies della legge.

## **8. Revisione legale dei conti**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

## ***A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio***

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi introdotti da alcuni elementi di carattere generale inerenti alla classificazione delle attività finanziarie.

### **Classificazione delle attività finanziarie**

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo legati alla generazione di flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto «SPPI test» - «Solely Payment of Principal and Interest test»).

L'altro fattore che guida la classificazione delle attività finanziarie è il modello di business aziendale adottato che determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

### **Modelli di business**

#### **Held to Collect (HTC)**

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento. Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti oppure se dovute ad un incremento del rischio di credito ed in caso di prossimità alla data di scadenza dell'attività finanziaria. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo. I criteri per definire questi requisiti sono stati inclusi dalla Banca in un apposito Regolamento interno.

La Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto la Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

#### **Held to Collect & Sell (HTC&S)**

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. La Banca ha stabilito di non utilizzare il modello di business HTC&S per i crediti, mentre ha deciso di utilizzarlo per i titoli.

#### **Others (FVTPL)**

Questo modello di business è adottato quando la Banca assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi oppure quando l'obiettivo del Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S). La Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello Others:

- Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading)
- Gli strumenti finanziari detenuti con gestione su base Fair value.

Per l'area crediti la Banca non prevede un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio crediti rispetto al modello di business HTC associato mentre è previsto per l'area titoli, per verificare la coerenza della gestione del portafoglio titoli con i modelli di business HTC e HTC&S.

#### **SPPI Test - Solely Payment Principal Interest Test**

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (basic lending arrangement), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio netto (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per

tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S).

Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato (origination). Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo del c.d. Tool SPPI.

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui), per cui avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto, aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e Benchmark Test, quando questo è necessario.

Contratti non standard, per cui avviene singolarmente per ciascun rapporto.

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun ISIN il risultato del Test SPPI e del Benchmark test da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o del benchmark test dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente alla Banca, attraverso l'utilizzo del tool sopra menzionato.

## **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura viene rilevato nella voce «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Al momento la Banca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato od al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non superano il test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model gestiti su base fair value.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.



### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- Discounted Cash Flow Model (DCF)
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV)
- Modello per gli ABS

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in bonis («performing»).

Nel caso di crediti a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono nella voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva con la distinzione tra quelli con rigiro a conto economico (titoli di debito e finanziamenti) e quelli senza rigiro a conto economico (titoli di capitale). La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e superino il Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente la FVOCI option in sede di iscrizione iniziale.

### **Criteria di iscrizione**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato per acquisirli.

La Banca stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera la Banca. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali la valutazione al costo viene considerata l'espressione migliore del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati in questa voce sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non sono soggette ad impairment e le variazioni di valore, anche relative al deterioramento del merito creditizio, sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo, comprensivo dei costi di transazione, e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Le variazioni di fair value delle attività, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono rilevate in un'apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione, per i titoli di debito, le rettifiche e riprese di valore connesse a variazioni del rischio di credito che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sui titoli di debito sono imputati a conto economico mentre sui titoli di capitale sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono rilevate le attività finanziarie, titoli di debito e finanziamenti, gestite attraverso un modello di business HTC che hanno superato il Test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), diversi da quelli «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide». Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari) e i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai conti correnti e depositi «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide»;
- b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario;
- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

## Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La Banca stabilisce che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione, la quale è limitata a rare circostanze.

## Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale, comprensivo dei costi di transazione, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per aggiornare i flussi di cassa previsti, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto a seguito di misure di forbearance sul rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce «130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in diversi Stadi:

- Stadio 1: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 2: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 3: sono ricomprese le posizioni deteriorate (posizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze)

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo stadio 3 è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nello specifico:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano le prefissate soglie di materialità assoluta (100 € per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio) e relativa (fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti - in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfinato continuativo, presenza di misure di forbearance, POCI e utilizzo della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche - che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based («Probability of Default»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile.

Nel caso in cui si è verificata una variazione significativa del rischio di crediti ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage. Nel caso di posizioni oggetto di misure di forbearance si precisa che in coerenza con i principi prudenziali è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione in uno stage migliore.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2 e stage 3. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Per le posizioni in stage 2, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia statistica di calcolo definita dalla Banca e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile incrementare

l'accantonamento della controparte sino ad un livello considerato come appropriato dalle competenti funzioni aziendali.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base collettiva considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD).

Con riferimento ai rapporti deteriorati, la valutazione può avvenire su base collettiva oppure analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica delle attività finanziarie in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione collettiva viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione collettiva avviene con metodologia simile a quella applicata alle sofferenze forfettarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse – e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità collettiva – si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Si evidenzia come il modello di impairment relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall'IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finanziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti e/o di accordi transattivi. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita o accordi transattivi questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'Expected credit loss verificate determinate condizioni.

La Banca incorpora le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento.

La regolamentazione interna in ambito di calcolo dell'ECL prevede che la stima della perdita attesa e del valore recuperabile dei crediti deteriorati negli scenari di cessione segua uno specifico procedimento, suddiviso in più fasi, che inizia con l'identificazione degli scenari.

In generale, le regole contabili richiedono che la stima della previsione di perdita su crediti «non performing» rifletta una gamma di possibili risultati previsionali connessi al verificarsi di scenari di gestione, a ciascuno dei quali deve essere associata una specifica probabilità di accadimento.

I possibili scenari attualmente identificati, cui si associano modelli e risultati di valutazione tra loro differenti, consistono:

- nella gestione interna delle attività di recupero del credito;
- nell'adozione di accordi transattivi per un selezionato numero di posizioni deteriorate;
- nella cessione a terzi delle posizioni deteriorate.

La fase successiva consiste nell'identificazione del portafoglio oggetto di potenziale cessione, sulla base della conoscenza del medesimo, dell'eventuale esistenza di vincoli interni e/o esterni, del monitoraggio delle condizioni di mercato, nonché tenuto conto dei più complessivi obiettivi strategici e gestionali. L'aggregato è definito sulla base di fattori specifici attribuiti alle singole posizioni, quali le caratteristiche contrattuali (a es. tipologia di garanzia, vetustà, dimensione dell'affidamento, ecc.), informazioni sulla situazione gestionale, quali a esempio la tipologia di procedura di recupero in atto, la geo-localizzazione della controparte, eventuali elementi ostativi o che possano incidere sulla possibilità di cessione della posizione, gli orientamenti strategici, le condizioni di mercato secondo le quali vengono tempo per tempo trattati i crediti, le strategie adottate dai concorrenti nonché eventuali altri fattori endogeni e/o esogeni adeguatamente dettagliati.

A ciascuno scenario gestionale individuato viene attribuita una specifica probabilità di accadimento. Tale probabilità viene determinata su basi sia qualitative che quantitative, queste ultime tengono conto della correlazione tra il portafoglio target ed il portafoglio esteso selezionati per ogni scenario.

Il passo successivo riguarda la stima di perdita attesa per ogni scenario. La stima delle previsioni di perdita sui crediti «non performing» deve riflettere informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili senza costi o sforzi eccessivi, comprese quelle relative agli eventi passati, alle condizioni attuali e alle previsioni delle condizioni economiche future. Nel quantificare la perdita attesa su posizioni «non performing», in linea con la normativa interna, per ogni possibile scenario di gestione individuato, si provvede alla stima dei flussi degli incassi stimati. Per la stima degli incassi futuri in uno scenario di gestione interna del credito, fermo restando quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative, si tiene conto delle informazioni macroeconomiche e di settore, della situazione del debitore, dei flussi di cassa attesi in caso di ristrutturazione del debito a «Inadempienza probabile», delle garanzie reali o personali, dell'anzianità della posizione in stato di recupero e del tempo di recupero atteso.

Per la stima degli incassi attesi in uno scenario di cessione del credito, vengono prese in considerazione sia le transazioni effettuate in passato dalla banca per operazioni simili, sia le informazioni specifiche legate al «sottostante» (situazione del prestatore ed eventuali

garanzie a sostegno del credito) e al mercato delle cessioni di impieghi «non performing» (ad es. prezzi di operazioni analoghe effettuate da altri intermediari e curve di mercato storiche e attese).

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa Singola Posizione	=	Perdita attesa Scenario Cessione* Probabilità di accadimento della Cessione	+	Perdita attesa Scenario Gestione Interna* Probabilità di accadimento della Gestione Interna
-------------------------------------	---	---	---	---

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le rettifiche e riprese per variazioni del rischio di credito, calcolate come sopra specificato, sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'IFRS 9 prevede inoltre le previsioni di seguito riportate su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se l'attività originaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba essere cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria è sostanziale, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25). Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non è sostanziale, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3. Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, la Banca rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale con contropartita il conto economico.

## **3.1 Impegni e garanzie rilasciate**

### **Criteria di classificazione**

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.



### **Criteria di iscrizione e valutazione**

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

## **4. Operazioni di copertura**

### **Criteria di classificazione e iscrizione**

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; vi rientrano anche le coperture generiche di fair value («macro hedge») aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie.
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce «50. Derivati di copertura» o nel passivo patrimoniale alla voce «40. Derivati di copertura».

## **Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al fair value; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura»;
- le posizioni coperte sono valutate includendo le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto. Tali variazioni di valore sono rilevate a conto economico sempre nella voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora l'operazione di copertura non soddisfi più i criteri previsti dal principio per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata a conto economico, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value («macro hedge») le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce «60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica» oppure «50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica». La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di fair value, è la voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al fair value. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza;
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del hedge accounting, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo restano iscritte separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

### **Criteri di cancellazione**

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti di efficacia previsti.

## **5. Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata. Si assume pertanto che sussista controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscono un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

## **Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

## **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

## **6. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito e seguono le regole previste dallo IAS 40.

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari, al momento dell'acquisto, vengono iscritti fra le attività dello stato patrimoniale al costo. In presenza di un cambiamento d'uso dell'immobile da immobile ad uso strumentale a investimento immobiliare il valore iniziale di iscrizione è pari al fair value, desunto da apposita perizia. La differenza tra il fair value e il valore contabile dell'immobile alla data del cambiamento d'uso viene trattata sulla base di quanto previsto dallo IAS 16, ovvero se si riscontra una differenza negativa tra fair value e valore contabile, il decremento viene imputato a conto economico, mentre se si rileva una differenza positiva tra fair value e valore contabile l'incremento di valore va imputato a conto economico come provento per l'ammontare che rettifica un eventuale decremento di valore già rilevato in precedenza a conto economico; qualsiasi eccedenza deve essere accreditata ad una riserva di rivalutazione inclusa nel patrimonio netto.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:

- la passività finanziaria per il leasing;
  - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
  - costi diretti iniziali;
  - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi.
- La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:
- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
  - periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Le attività materiali «rimanenza» a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la Banca adotta il metodo di valutazione del fair value in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capita-

le e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Il metodo del fair value per gli investimenti immobiliari prevede che le variazioni di valore derivanti dalla rideterminazione periodica del fair value debbano essere rilevati a conto economico come proventi od oneri nel «Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali». Per le modalità di determinazione del fair value e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva «Parte A.4 – Informativa sul fair value».

Per quanto riguarda i contratti di leasing, l'ammortamento del Diritto d'uso del bene viene rilevato nella voce «Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali» mentre gli interessi passivi rilevati sulla passività finanziaria riferita al contratto sono inclusi nella voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

In caso di dismissione di un investimento immobiliare, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, come «Utile (perdita) da cessione di investimenti».

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

## **7. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali in essere sono costituite da software, avviamenti e altre attività immateriali.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'am-

mortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «Rettifiche di valore nette su attività immateriali» o Rettifiche di valore dell'avviamento. Per l'avviamento non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

## **8. Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione.

I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico o nella voce «Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte» qualora si tratti di unità operative cessate (Discontinued operations - Gruppi di attività in via di dismissione).

## **9. Fiscalità corrente e differita**

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da

contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché delle eventuali incertezze circa il trattamento fiscale adottato dalla Società data la complessità della normativa fiscale.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/ differita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

La legge n. 214/2011 consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta certe tipologie di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio quali ad esempio quelle correlate alle rettifiche/riprese di valore su crediti.

Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del c.d. «Probability test», sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.



## 10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.
- La sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
  - l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
  - è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
  - può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

## 11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20. «Passività finanziarie di negoziazione» e 30. «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### Criteria di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Nel valore di iscrizione iniziale sono inclusi i costi riferiti alla transazione mentre non sono inclusi tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche econo-

niche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta, calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento, sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiuti gli obblighi sottostanti le passività. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

## **12. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

## **13. Passività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente la Banca non classifica in bilancio passività fra le passività finanziarie valutate al fair value.

## **14. Operazioni in valuta**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

## **15. Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore dell'obbligazione è effettuato utilizzando il «projected unit credit method».

Tale metodologia considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita, La Banca rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

## **16. Altre informazioni**

### **16.1 Pagamenti basati su azioni – Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale**

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finan-

ziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

## 16.2 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le

modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

### **16.3 Riconoscimento dei costi**

I costi sono iscritti contabilmente a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il principio della competenza. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a Conto Economico.

### **16.4 Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari**

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Le voci interessi attivi e interessi passivi comprendono anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:
  - contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 9;
  - contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value» e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora sulle sofferenze sono contabilizzati a conto economico nel momento dell'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento del pagamento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico, o a patrimonio netto nel caso di strumenti di capitale per i quali si è optato per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

### **16.5 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio».**

I Decreti-legge n.18/2020 (c.d. «Decreto Cura Italia») e n.34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») hanno previsto una serie di misure volte a sostenere privati e imprese italiane nel loro rilancio post emergenza Covid-19, tra cui misure fiscali di incentivazione connesse a spese sostenute per specifici interventi fruibili sotto forma di detrazioni d'imposta o crediti d'imposta. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). La Banca, nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, nel secondo semestre 2020 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta.

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione di imposte e contributi secondo le medesime regole previste per l'utilizzazione da parte del Beneficiario originario;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario in caso di mancato utilizzo nelle tempistiche previste.

Sono state apportate modifiche normative dal D.L. del 27 gennaio 2022 n.4 e dal D.L. 25 febbraio 2022 n. 13, e ulteriormente, il Governo è intervenuto ancora sul tema attraverso il D.L. del 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. «Decreto Aiuti»), volto a sbloccare lo stato di paralisi in cui versava il mercato dei crediti d'imposta, che ha esteso alle banche e alle società appartenenti a un gruppo bancario la facoltà di cessione dei crediti d'imposta precedentemente acquisiti a favore di soggetti, diversi dai consumatori, o utenti che abbiano un contratto di c/c con la banca stessa ovvero la banca capogruppo.

La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali e coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/ Consob/ Ivass n. 9 (*«Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio» acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti»*) emanato in data 5 gennaio 2021.

Sulla base del documento emanato i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9.

Tenuto conto della ampliata possibilità di business (acquisto dei crediti fiscali destinati a possibile successiva cessione) la Banca ha optato per affiancare al business model HTC il modello HTCS.

Il business model HTC prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale, mentre il business model HTCS prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al fair value con contropartita la redditività complessiva.

Su questi crediti non è calcolata alcuna perdita attesa poiché non esiste un rischio di credito della controparte considerato che il realizzo del credito avviene in compensazione o in contanti nel caso di cessione.

## **16.6 Azioni proprie**

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

## **16.7 Cassa e disponibilità liquide**

Nella voce Cassa e disponibilità liquide sono rilevati il contante e tutti i crediti «a vista», nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Nello schema di conto economico le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ai suddetti crediti verso banche e Banche Centrali «a vista» sono rilevate nella voce 130. «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

## **16.8 Pronti contro termine, prestito titoli e riporti**

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei

titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce «40. Commissioni attive» e dal prestatario nella voce «50. Commissioni passive».

### **16.9 Strumenti finanziari (valutazioni di attività finanziarie, partecipazione e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)**

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di complessi modelli di valutazione e/o parametri a non osservabili sul mercato. Tali valutazioni sono pertanto caratterizzate da complessità valutative che vengono evidenziate nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - «Informativa sul fair value».

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, alla data di redazione del bilancio, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

### **16.10 Attività per imposte anticipate e valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti**

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti e in misura residuale da perdite fiscali riportabili a nuovo. Nella Sezione 10 - «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitivity relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle DTA, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali. La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata

effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

#### **16.11 Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)**

Come indicato precedentemente l'adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nella situazione annuale e sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella determinazione delle stime contabili la Banca prende in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell'esperienza storica dell'istituto. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione annuale o semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19) unitamente alle evoluzioni collegate al contesto geopolitico e macroeconomico.

In relazione ai riflessi dell'impatto derivante dall'emergenza sanitaria COVID-19 si richiamano le indicazioni fornite dalle Autorità nel corso degli scorsi due esercizi rammentando che già a marzo il Governo italiano aveva revocato la maggior parte delle restrizioni legate al Covid-19, segnando un'accelerazione nel ritorno alla nuova normalità post-pandemia.

In relazione all'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta a fine febbraio 2022, si evidenzia invece che la stessa ha determinato un drastico peggioramento del contesto macroeconomico e delle previsioni di ripresa. In particolare, il conflitto ha avuto un impatto negativo sull'economia globale attraverso l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia. Ciò ha aggiunto pressioni inflazionistiche, imponendo un difficile equilibrio alle banche centrali nel loro tentativo di tenere sotto controllo l'inflazione senza innescare una recessione. Inoltre, nel corso del 2022, la fornitura di gas e petrolio all'Unione Europea dalla Russia si è progressivamente ridotta, con il rischio di ulteriori impatti nei prossimi mesi. In questo contesto, caratterizzato da una crescente incertezza sulle prospettive macroeconomiche, la Banca ha mantenuto i presidi già avviati nei precedenti trimestri rafforzandoli con una ulteriore specifica attività di monitoraggio del rischio di credito.

Sotto questo profilo, infatti, oltre ai presidi già in essere è stata attivata una specifica attività di monitoraggio delle aziende operanti nei settori a maggior consumo di energia e gas naturale allo scopo di identificare quelle con potenziali elementi di incremento del rischio di credito. Ad esito delle analisi e delle valutazioni condotte è stato identificato un portafoglio prudenzialmente definito «high risk» che comprende controparti potenzialmente sensibili alla crisi energetica in atto e con trigger di rischio attivi. Dette controparti sono state prudenzialmente classificate a stage 2.

Nel corso del 2022 non si segnalano novità normative, pertanto le classificazioni e le valutazioni sono avvenute in continuità del Bilancio 2021 a cui si rimanda a cui si rimanda per un'informativa dettagliata degli interventi normativi sia per la modalità di applicazione da parte della Banca.

#### **Risultati economici**

Si riassume qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici della Banca



registrata al 31 dicembre 2022, evidenziando quelli maggiormente influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del COVID-19, dal conflitto russo-ucraino e dall'evoluzione del mercato dell'energia. In particolare, il margine di interesse ha ancora beneficiato degli effetti positivi derivanti dall'espansione dei volumi e dalle operazioni di rifinanziamento TLTRO III oltre che dal rialzo dei tassi. I risultati dell'attività finanziaria hanno invece risentito dell'evoluzione negativa dei mercati finanziari registrando significative minusvalenze rispetto all'esercizio 2021, che era invece stato positivamente impattato dai recuperi registrati rispetto all'esercizio 2020. Il costo del credito è stato influenzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico; si è registrato un aumento del costo del credito complessivo rispetto all'esercizio precedente riconducibile sia ad accantonamenti straordinari e prudenziali connessi al conflitto tra Russia e Ucraina, nonché a quelli relativi ai comparti del portafoglio impieghi più esposti al rincaro delle materie prime energetiche. Sul portafoglio di crediti non performing si sono ulteriormente incrementati i livelli di copertura in relazione anche alla cessione massiva effettuata a fine anno e all'adozione del calendar provisioning in osservanza col quadro regolamentare. Nel successivo paragrafo viene fornito un maggior dettaglio degli impatti sulla quantificazione delle perdite attese, con evidenza anche di quelli quantitativi. Nel complesso tutto ciò ha impattato negativamente sui risultati economici parziali e totali, con conseguente effetto anche sugli indicatori di profittabilità e di qualità creditizia. Si rimanda al capitolo «Risultati di sintesi e indicatori alternativi di performance» contenuto nella relazione sulla gestione consolidata per maggiori dettagli e dati quantitativi.

#### **ECL – Perdite attese su crediti**

Con riferimento al framework metodologico utilizzato dalla Banca per la quantificazione delle perdite attese sui crediti performing nel corso del 2022 sono da segnalare le usuali attività di aggiornamento delle parametrizzazioni degli scenari macroeconomici e dei fattori ponderali ad essi associati in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive sia degli effetti della pandemia COVID-19 che del mutato contesto macroeconomico e geopolitico determinatosi a seguito della deflagrazione del conflitto russo-ucraino.

Con specifico riferimento alla esplicita modellazione delle componenti prospettica e di scenario dependency postulate dal principio contabile, si precisa come si siano adottati, per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2022, una pluralità di scenari macroeconomici:

- uno scenario baseline, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2022 – aggiornamento mensile di novembre 2022);
- uno scenario (lievemente) avverso, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2022);
- uno scenario di natura estrema, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2022);

Per quanto attiene invece i coefficienti probabilistici assegnati ai singoli scenari in sede di ponderazione delle ECL scenario-dependent, allo scenario baseline viene assegnato, in ragione della sua natura, il fattore ponderale prevalente (pari al 60%), laddove gli scenari alternativi entrano con fattori ponderali rispettivamente pari a 35% e 5%.

Infine, considerando il perdurare dell'elevata incertezza circa l'evoluzione dell'attuale contesto macroeconomico e di business nei quali la Banca si trova ad operare, si è proceduto a mantenere e a rendere oggetto di ulteriore perfezionamento l'apposito framework di management overlay, volto a catturare al meglio il profilo di rischio attuale e prospettico del portafoglio della Banca. A tal proposito risulta importante segnalare come oltre alla usuale componente data-driven, resa oggetto della usuale attività di calibrazione sulla base delle dinamiche evolutive di fattori di rischio geosettoriali, si sia provveduto a mantenere il c.d. prudential add-on,

per il quale si è provveduto ad un aggiornamento del livello complessivo, che si sostanzia in un incremento ulteriore del livello di svalutazioni dello stock in stage 2, al fine di recepire adeguatamente nel fondo svalutazione gli effetti diretti e indiretti della profonda crisi energetica e della fornitura di gas manifestatasi a seguito della deflagrazione del conflitto.

Le suddette revisioni hanno comportato, nel complesso, un livello delle svalutazioni collettive dei crediti verso clientela per cassa, pari a 132 milioni di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 105 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

In ogni caso, non è tuttavia da escludersi come l'introduzione di differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie performing della Banca – influenzati peraltro dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento – possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione dei prospetti contabili al 31 dicembre 2022.

Per ulteriori dettagli in merito all'incorporazione degli effetti COVID-19 e del conflitto russo-ucraino nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti e sull'analisi di sensitivity si rinvia ai paragrafi «2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese» e «5 Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 e del conflitto russo-ucraino» contenuti nella sezione dedicata al rischio credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della Nota Integrativa individuale.

Da ultimo per i dettagli in termini di esposizione lorde, rettifiche di valore (complessive e dell'esercizio), trasferimenti tra stadi delle misure di sostegno concesse dalla Banca al 31 dicembre 2022 si rimanda alle seguenti tabelle:

- 4.4a della «Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», contenuta nella «Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale» della presente Nota integrativa;
- 8.1a della «Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito» contenuta nella «Parte C – Informazioni sul conto economico» della presente Nota integrativa;
- A.1.5a e A.1.7a contenute tra le informazioni quantitative della sezione relativa al rischio di credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della presente Nota integrativa.

### ***A.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione***

La Banca come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio 2022, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del «business model» di Banca Popolare di Sondrio, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

### ***A.4 Informativa sul fair value***

#### **Informativa di natura qualitativa**

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma, mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzano l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

L'IFRS 13 richiede la misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

Questi aggiustamenti al prezzo sono ottenuti secondo un approccio model-based derivanti dalla possibilità di default sia delle controparti che della banca stessa, nonché ulteriori componenti rappresentativi di costo/convenienza associati all'operazione. Il Credit Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value dovuto al rischio che la controparte fallisca in un momento in cui la banca vanta un'esposizione positiva verso di essa. Assume quindi segno negativo e rappresenta una componente della valutazione che va pertanto a diminuire il fair value positivo dello strumento. Il Debt Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value che considera le conseguenze sulle controparti di un eventuale fallimento della banca. Contrariamente al CVA, esso rappresenta un aggiustamento di segno positivo che va pertanto a diminuire il fair value negativo dello strumento. Nel caso in cui con la controparte sia stato stipulato uno specifico accordo di CSA (Credit Support Annex) e sia quindi stato dato o preso a garanzia un deposito in contanti, il valore dello strumento non viene rettificato per la componente di CVA/DVA. Il valore di CVA/DVA contabile per gli strumenti derivati viene quindi calcolato come il prodotto tra il fair value della posizione, la probabilità di default cumulata e il complemento a 1 del tasso di recupero (RR). Il calcolo di questi aggiustamenti è effettuato giornalmente direttamente negli applicativi che gestiscono le posizioni in strumenti derivati detenute dalla banca.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 2 comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato. Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 3 sono valori non osservabili sul mercato per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui non siano disponibili gli input osservabili rilevanti. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. I valori di input non osservabili sul mercato derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

#### **Strumenti derivati**

Gli strumenti derivati OTC, per cui non esistono quotazioni formulate pubblicamente da terze parti indipendenti e che sono tipicamente dei contratti siglati bilateralmente tra la banca e un'altra controparte finanziaria, vengono valorizzati attraverso opportuni modelli di pricing e classificati al Livello 2 o al Livello 3 (qualora si debba ricorrere ad assunzioni significative e/o a parametri di mercato non osservabili) della gerarchia del fair value. In particolare, tutti gli strumenti derivati possono essere ricondotti a due categorie:

- Strumenti derivati con profilo simmetrico, che hanno come sottostante una transazione

che avverrà in modo certo alla data (o a più date) di scadenza determinata e che prevedono azioni contemporanee e posizioni identiche (in termini di valore e di rischio) per entrambe le controparti. Fanno parte di questa categoria gli strumenti futures, forward e swap di tipo plain vanilla su tutte le tipologie di sottostanti negoziati. Tali strumenti si valutano tipicamente con il ricorso a un modello Discounted Cash Flow, che prevede lo sconto, a un tasso risk-free, dei flussi di cassa impliciti nel contratto.

- Strumenti derivati con profilo asimmetrico, che hanno come sottostante una transazione che potrà avvenire (o non avvenire) a discrezione di una delle controparti. In particolare, esiste una controparte che acquista il diritto e che potrà discrezionalmente attivare la transazione sottostante alla data (o alle date) di scadenza determinata, mentre l'altra controparte, che vende il diritto, subirà la decisione dell'acquirente.

Tale categoria di strumenti derivati, cui appartengono tutte le tipologie di opzioni, necessita di modelli di calcolo basati sulla volatilità del sottostante con il possibile ricorso a modelli basati su metodi numerici, nel caso di presenza di elementi path-dependent rispetto all'evoluzione attesa del valore del sottostante o elementi di esoticità nella determinazione del payoff.

### **Finanziamenti e crediti**

La modalità di valutazione al fair value dei finanziamenti e crediti, ove non si possano utilizzare parametri relativi al rischio di credito desumibili da quotazioni di mercato, comporta la classificazione dello strumento nel Livello 3 della Gerarchia del fair value. In linea generale, il calcolo del fair value per questi crediti avviene attraverso un modello DCF, dove i singoli flussi di cassa associati alle singole scadenze, depurati della componente non recuperabile correlata al rischio di credito della controparte, sono attualizzati ad un tasso privo di rischio maggiorato di un premio per l'illiquidità dello strumento stesso. I flussi di cassa alla singola data di pagamento vengono determinati partendo dai flussi contrattuali e considerano, ove rilevanti, sia dinamiche previsive di estinzione anticipata, sia la modellazione di eventuali componenti opzionali legate all'indicizzazione dei flussi. Per i crediti a vista o senza scadenza contrattuale il valore di bilancio netto è considerata la migliore approssimazione del fair value. La forma tecnica dei Prestiti Ipotecari Vitalizi (PIV) che, in ragione della loro particolare struttura contrattuale e del profilo di rischio, hanno un modello di valutazione specifico che è maggiormente focalizzato sul valore dell'immobile oggetto di finanziamento.

Per quanto attiene i crediti fiscali classificati nella voce delle Altre Attività di stato patrimoniale, in attesa che si consolidi una prassi di mercato in termini di valutazione, la stima del fair value viene calcolata con una modalità «base», che replica il modello DCF precedentemente esposto, che porta alla sostanziale conferma del valore contabile di carico del credito, in quanto il prezzo di cessione del credito è noto sin dall'origine. Eventuali arricchimenti del modello valutativo potranno dipendere dall'osservazione sul mercato di transazioni comparabili, avendo a riferimento, ad esempio, size, livelli di attività, prossimità temporale agli attivi oggetto di valutazione.

### **Fondi OICR**

Gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) sono intermediari finanziari che raccolgono risparmio privato e lo investono sulla base di specifiche regole di gestione, declinate con riferimento a specifici limiti in termini di rischio, asset allocation, concentrazione ed esposizione.

Gli OICR hanno generalmente un patrimonio segregato che viene usualmente gestito in modo dinamico e la sua composizione è di solito solo parzialmente nota agli investitori. L'Ente Gestore provvede, con una frequenza prevista dal regolamento interno dell'OICR, a pubblicare una stima del valore netto complessivo del patrimonio dell'OICR stesso (deno-

minato Net Asset Value o NAV), da cui viene calcolato il valore teorico di ciascuna quota.

Il profilo di rischio e rendimento di un investimento in OICR è estremamente variabile a seconda delle caratteristiche e della forma dell'OICR stesso, del tipo di legislazione cui è soggetto, del tipo di investimenti che effettua e delle possibilità di smobilizzo delle quote detenute. La maggior parte dei fattori connessi al profilo di rischio e di rendimento delle quote di un OICR è riflessa nella valorizzazione del patrimonio e, conseguentemente, nel valore del NAV prodotto e comunicato dall'Ente Gestore, che costituisce la base di determinazione del fair value delle quote stesse. Tuttavia, ci possono essere degli elementi di rischio non perfettamente o completamente riflessi nel NAV e che, pertanto, richiedono l'esecuzione di opportuni aggiustamenti rispetto al NAV per individuare il fair value. Ciò si riscontra particolarmente negli OICR con le seguenti caratteristiche:

- OICR chiusi – al contrario degli OICR aperti, non consentono agli investitori di ottenere (in qualunque momento) l'immediato smobilizzo delle proprie quote. Pertanto, tale smobilizzo è possibile soltanto rivendendo le proprie quote a terzi, il che comporta tempi normalmente lunghi e costi di transazione elevati.
- OICR il cui NAV non rappresenta il fair value del patrimonio sottostante – alcune tipologie di OICR, sulla base della legislazione di riferimento, possono adottare criteri valutativi del NAV che non corrispondono ai criteri valutativi che verrebbero utilizzati per determinare il fair value degli investimenti sottostanti. A tale categoria appartengono, a esempio, i fondi che investono in private equity (i cui investimenti sono spesso valutati al minore tra costo e mercato), quelli che investono in private debt (normalmente valutati al costo salvo impairment) e i fondi di NPEs che valorizzano talvolta i crediti sottostanti attualizzando i recuperi attesi rispetto a tassi lontani da quelli di mercato. In tutte queste situazioni, può essere opportuno effettuare un aggiustamento rispetto al NAV per riallinearlo al potenziale fair value.
- OICR con pubblicazione del NAV poco frequente – alcune tipologie di OICR, specialmente gli OICR chiusi e con asset sottostanti illiquidi forniscono il calcolo del NAV con una frequenza limitata. Conseguentemente, il valore espresso dall'ultimo NAV disponibile potrebbe essere anche significativamente diverso (in quanto non aggiornato) rispetto al valore effettivo a prezzi correnti del patrimonio dell'OICR stesso. Anche in questo caso, potrebbe essere opportuno procedere ad aggiustamenti del NAV per determinare il fair value.

### **Partecipazioni e altri titoli di capitale**

Qualora non siano disponibili fonti di prezzo di Livello 1 e di Livello 2, la determinazione del fair value avviene attraverso l'utilizzo di un modello di valutazione ad-hoc, definito specificamente rispetto alle caratteristiche dello strumento in oggetto e delle informazioni finanziarie disponibili al momento della valutazione. In tal caso, lo strumento verrà classificato al Livello 3 della Gerarchia del fair value. In tali circostanze si utilizzano specifici approcci e metodologie valutative sviluppati ad-hoc dall'Ufficio Modelli di pricing e di valutazione conformemente alle best practice e alla letteratura di settore in ambito di valuation and financial modelling, che possono essere ricondotti alle due seguenti macro-tipologie di metodi valutativi analitici e empirici. I c.d. metodi analitici vengono solitamente utilizzati come approccio valutativo principale, qualora non siano rilevabili transazioni dirette sulla società oggetto di valutazione aventi a riferimento il trasferimento di una quota significativa del capitale sociale intercorso tra controparti indipendenti di mercato in un arco di tempo ragionevolmente ravvicinato. Tali metodologie stimano il valore di una società attraverso l'analisi dei suoi fondamentali per la determinazione degli input (come flussi di cassa, reddito, patrimonio, etc.) su cui la valutazione è basata. I metodi analitici si differenziano da quelli empirici (descritti in seguito), i quali stimano il valore di una società facendo affidamento ai prezzi di società comparabili sul mercato.

Per i titoli di capitale non quotati per i quali non sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la

miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.

### **Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente**

Per la Banca Popolare di Sondrio le attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà detenuto a scopo d'investimento valutati al fair value sulla base di quanto previsto dal principio IAS 40.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società, professionalmente qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard RICS Valuation.

Tali standard garantiscono che:

- il fair value venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, ossia per gli immobili di valore superiore a 5 milioni, è prevista una perizia di tipo «full», ossia condotta mediante un sopralluogo dell'immobile, oltre che attraverso un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere ad una perizia di tipo «drive-by», ossia basata sull'esame della documentazione oltre che attraverso un sopralluogo esterno dell'unità oggetto di valutazione.

Tenuto conto che per gli immobili destinati a scopo di investimento il criterio di misurazione è il fair value il valore viene determinato sulla base di nuove perizie ogni anno.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3. Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate. Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;

- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie della Banca è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati secondo modelli i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti senza ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza le analisi e valutazioni sono state svolte sulla base del più recente patrimonio informativo disponibile e seguendo per la modellazione dei flussi di cassa dell'operazione di securitization la c.d. waterfall structure. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da giustificare una variazione del fair value delle tranche rispetto ai valori attualmente scritti a bilancio.

Sono inoltre presenti in portafoglio quote di fondi rivenienti da operazioni di ristrutturazione di crediti corporate, la cui misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV, eventualmente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il fair value della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di Discounted Cash Flow o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita per rischio di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni. In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- a) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di PD (Probability of default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value complessivo minore dello 0,01% nello scenario avverso e minore dello 0,12% nello scenario favorevole). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- b) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di LGD (Loss Given default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value minore dello 0,24% nello scenario avverso e maggiore dello 0,06% nello scenario favorevole). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- c) un'analisi di sensitivity alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/-200 basis points. In questi casi le variazioni del fair value sono pari a -1,34% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,21% in

caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo «shock», che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di spread, non è impattato dallo «shock», mentre lo «shock» impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il fair value, con e senza l'applicazione dello «shock», può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limite naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di fair value sono maggiori rispetto alle altre due sensitivity, ma rimangono comunque su livelli contenuti.

- d) un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di illiquidity and funding spread. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del fair value è pari a +1,43%; applicando invece uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/-50 basis points, le variazioni del fair value sono pari a -2,24% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,32% in caso di abbassamento delle medesime.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici della Banca.

L'allocatione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

#### **Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare**

Il fair value degli immobili detenuti a scopo d'investimento è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto è determinato utilizzando tecniche di valutazione per le quali uno degli input significativi non è basato su dati osservabili dal mercato.

#### **A.4.4. Altre informazioni**

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata a quanto richiesto dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.





## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>108.403</b>	<b>584.462</b>	<b>572.406</b>	<b>158.701</b>	<b>716.288</b>	<b>583.714</b>
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.157	64.934	-	158.701	41.561	2.150
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.246	519.528	572.406	-	674.727	581.564
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.461.800</b>	<b>-</b>	<b>90.651</b>	<b>2.992.513</b>	<b>-</b>	<b>106.347</b>
<b>3. Derivati di copertura</b>	<b>-</b>	<b>248</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Attività materiali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.435</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.487</b>
<b>5. Attività immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>2.570.203</b>	<b>584.710</b>	<b>684.492</b>	<b>3.151.214</b>	<b>716.288</b>	<b>709.548</b>
<b>1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>9</b>	<b>47.570</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.796</b>	<b>-</b>
<b>2. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Derivati di copertura</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>47.686</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.796</b>	<b>-</b>

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di strumenti finanziari tra i tre livelli di fair value. L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria- mente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>583.715</b>	<b>2.151</b>	-	<b>581.564</b>	<b>106.347</b>	-	<b>19.487</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>130.623</b>	-	-	<b>130.623</b>	<b>5.949</b>	-	<b>2.038</b>	-
2.1. Acquisti	97.871	-	-	97.871	64	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	19.106	-	-	19.106	5.687	-	1.150	-
2.2.1. Conto Economico	19.106	-	-	19.106	-	-	208	-
- di cui plusvalenze	17.334	-	-	17.334	-	-	208	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	5.687	-	942	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	13.646	-	-	13.646	198	-	888	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>141.931</b>	<b>2.151</b>	-	<b>139.781</b>	<b>21.646</b>	-	<b>90</b>	-
3.1. Vendite	2.151	2.151	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	57.896	-	-	57.896	10.151	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	32.686	-	-	32.686	9.802	-	90	-
3.3.1. Conto Economico	32.686	-	-	32.686	-	-	90	-
- di cui minusvalenze	32.678	-	-	32.678	-	-	90	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	9.802	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	49.199	-	-	49.199	1.693	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>572.406</b>	-	-	<b>572.406</b>	<b>90.650</b>	-	<b>21.435</b>	-

La diminuzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile a strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. Questa stessa voce ricomprende anche le quote di OICR, non detenute ai fini di trading.



#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.519.379	9.510.538	-	29.818.327	38.247.795	9.627.715	-	29.362.141
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>39.519.379</b>	<b>9.510.538</b>	<b>-</b>	<b>29.818.327</b>	<b>38.247.795</b>	<b>9.627.715</b>	<b>-</b>	<b>29.362.141</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.509.904	3.262.887	191.834	44.891.940	45.539.332	3.504.257	214.055	41.865.627
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.509.904</b>	<b>3.262.887</b>	<b>191.834</b>	<b>44.891.940</b>	<b>45.539.332</b>	<b>3.504.257</b>	<b>214.055</b>	<b>41.865.627</b>

#### A.5 Informativa sul c.d. «day one profit/loss»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso. La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

## **PARTE B** *Informazioni sullo stato patrimoniale*

### *Attivo*

#### *Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide - voce 10*

##### **1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
a) Cassa	166.672	126.935
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	5.768.020	4.483.213
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	53.895	93.741
<b>Totale</b>	<b>5.988.587</b>	<b>4.703.889</b>

#### *Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20*

##### **2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	<b>31/12/2022</b>			<b>31/12/2021</b>		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	24.255	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	24.255	-	-
2. Titoli di capitale	50.856	-	-	65.378	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	50.678	14.769	-	68.755	16.626	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>101.534</b>	<b>14.769</b>	<b>-</b>	<b>158.388</b>	<b>16.626</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	623	50.165	-	313	24.935	2.151
1.1 di negoziazione	623	50.165	-	313	24.935	2.151
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>623</b>	<b>50.165</b>	<b>-</b>	<b>313</b>	<b>24.935</b>	<b>2.151</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>102.157</b>	<b>64.934</b>	<b>-</b>	<b>158.701</b>	<b>41.561</b>	<b>2.151</b>



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>24.255</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	24.255
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>50.856</b>	<b>65.378</b>
a) Banche	14.394	14.623
b) Altre società finanziarie	5.426	11.275
di cui: imprese di assicurazione	2.575	5.408
c) Società non finanziarie	31.036	39.480
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>65.447</b>	<b>85.381</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>116.303</b>	<b>175.014</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	50.788	27.399
<b>Totale (B)</b>	<b>50.788</b>	<b>27.399</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>167.091</b>	<b>202.413</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.246</b>	-	<b>26.517</b>	-	-	<b>32.649</b>
1.1 Titoli strutturati	6.246	-	26.517	-	-	32.649
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>519.528</b>	<b>183.512</b>	-	<b>674.727</b>	<b>144.801</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>362.376</b>	-	-	<b>404.114</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	362.376	-	-	404.114
<b>Totale</b>	<b>6.246</b>	<b>519.528</b>	<b>572.405</b>	-	<b>674.727</b>	<b>581.564</b>

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.

Nella voce «Titoli di debito» figurano i titoli Asset Backed Securities (ABS) mezzanine e junior per 0,975 milioni derivanti dalla cessioni Diana, Luzzatti, Luzzatti II e Luzzatti III oltre

alla nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo «C. Operazioni di cartolarizzazione» contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1 Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>32.763</b>	<b>32.649</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.246	-
d) Altre società finanziarie	25.258	29.490
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.259	3.159
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>703.040</b>	<b>819.528</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>362.376</b>	<b>404.114</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	46	68
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.047	12.007
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	239.312	263.012
f) Famiglie	117.971	129.027
<b>Totale</b>	<b>1.098.179</b>	<b>1.256.291</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 58,889 milioni, fondi obbligazionari per € 513,429 milioni, fondi bilanciati e flessibili per € 58,140 milioni e fondi immobiliari per € 72,582 milioni.

In merito ai fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi tra i fondi obbligazionari si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E «Operazioni di Cessione» punto «C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente»).



### Sezione 3 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30*

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.459.705</b>	-	<b>341</b>	<b>2.990.727</b>	-	<b>10.721</b>
1.1 Titoli strutturati	234.855	-	-	409.257	-	10.165
1.2 Altri titoli di debito	2.224.850	-	341	2.581.470	-	556
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.095</b>	-	<b>90.310</b>	<b>1.787</b>	-	<b>95.626</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.461.800</b>	-	<b>90.651</b>	<b>2.992.514</b>	-	<b>106.347</b>

Il portafoglio di titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi dello Stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.460.046</b>	<b>3.001.448</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.040.457	2.511.285
c) Banche	295.117	334.019
d) Altre società finanziarie	69.328	79.940
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	55.144	76.204
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>92.405</b>	<b>97.413</b>
a) Banche	46	52
b) Altri emittenti:	92.359	97.361
- altre società finanziarie	82.747	85.584
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	9.612	11.777
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.552.451</b>	<b>3.098.861</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
		Secondo stadio	Impaired acquisite o originate							
Titoli di debito	2.453.090	360.020	8.274	-	-	1.308	10	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.453.090</b>	<b>360.020</b>	<b>8.274</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.308</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>3.002.406</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>958</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	

### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data del 31 dicembre 2022 non vi sono finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>352.511</b>	-	-	-	-	<b>352.512</b>	<b>2.231.679</b>	-	-	-	-	<b>- 2.231.679</b>
1. Depositi a scadenza	5.011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	347.500	-	-	-	-	-	2.231.679	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.489.664</b>	-	-	<b>741.697</b>	<b>- 2.667.508</b>	<b>2.614.368</b>	<b>2.614.368</b>	-	-	<b>783.387</b>	-	<b>- 1.842.382</b>
1. Finanziamenti	2.617.262	-	-	-	- 2.617.552	1.827.119	1.827.119	-	-	-	-	- 1.827.335
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	1.654.411	-	-	-	-	1.808.589	1.808.589	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	962.851	-	-	-	-	18.530	18.530	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	962.851	-	-	-	-	18.530	18.530	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	872.402	-	-	741.697	-	49.956	787.249	-	-	783.387	-	15.047
2.1 Titoli strutturati	494.300	-	-	424.809	-	32.538	378.339	-	-	387.291	-	-
2.2 Altri titoli di debito	378.102	-	-	316.888	-	17.418	408.910	-	-	396.096	-	15.047
<b>Totale</b>	<b>3.842.175</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>741.697</b>	<b>- 3.020.020</b>	<b>4.846.047</b>	<b>4.846.047</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>783.387</b>	<b>-</b>	<b>- 4.074.061</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.





## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>24.957.359</b>	<b>496.026</b>	<b>107.368</b>	-	<b>-26.022.482</b>	<b>23.083.488</b>	<b>671.122</b>	<b>131.735</b>	-	<b>-24.551.529</b>		
1.1 Conti correnti	3.367.334	167.676	22.942	-	-	2.784.455	240.198	37.704	-	-	-	
1.2 Pronti contro termine attivi	8.293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3 Mutui	14.542.222	280.098	78.097	-	-	13.642.605	387.643	83.694	-	-	-	
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	248.160	2.564	572	-	-	234.201	3.739	637	-	-	-	
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.7 Altri finanziamenti	6.791.350	45.688	5.757	-	-	6.422.227	39.542	9.700	-	-	-	
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>10.116.453</b>	-	-	<b>8.768.840</b>	-	<b>775.827</b>	<b>9.515.403</b>	-	<b>8.844.328</b>	-	<b>736.551</b>	
1. Titoli strutturati	1.573.173	-	-	739.237	-	775.827	1.887.530	-	1.197.303	-	736.551	
2. Altri titoli di debito	8.543.280	-	-	8.029.603	-	7.627.873	-	-	7.647.025	-	-	
<b>Totale</b>	<b>35.073.812</b>	<b>496.026</b>	<b>107.368</b>	<b>8.768.840</b>	<b>-26.798.309</b>	<b>32.598.891</b>	<b>671.122</b>	<b>131.735</b>	<b>8.844.328</b>	<b>-25.288.080</b>		

Nel 2022 la Banca ha posto in essere quattro operazioni di copertura generica (c.d. macrohedging) dal rischio di tasso di interesse su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.238 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere dalla Banca.

L'operazione di covered bond ha comportato la cessione alla società veicolo «POPSO Covered Bond s.r.l.» di un portafoglio di mutui residenziali performing nell'ambito dell'operazione di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinata alla clientela istituzionale. Mantenendo la Banca tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, contemplando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dalla banca.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

Per effetto delle operazioni di derisking intervenute nel corso dell'anno i crediti deteriorati (terzo Stadio) si sono ridotti rispetto allo scorso esercizio. Per maggiori informazioni sulle attività finanziarie deteriorate (terzo stadio), vedasi la parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito. Nella voce 2. Titoli di debito, sono inclusi per 311,815 milioni i titoli senior emessi dal veicolo Diana S.p.V., POP NPLs 2020 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2021 S.p.V. e Luzzatti POP NPLs 2022 S.p.V.; quest'ultima ha provveduto all'emissione nell'ambito dell'operazione di cessione definitiva nell'ultimo trimestre del 2022. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1, «C. Operazioni di cartolarizzazione».

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10.116.452</b>	-	-	<b>9.515.404</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.728.210	-	-	8.194.249	-	-
b) Altre società finanziarie	1.099.167	-	-	1.059.591	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.026	-	-	6.112	-	-
c) Società non finanziarie	289.075	-	-	261.564	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>24.957.357</b>	<b>496.026</b>	<b>107.368</b>	<b>23.083.487</b>	<b>671.122</b>	<b>131.735</b>
a) Amministrazioni pubbliche	201.232	22	-	129.027	19	-
b) Altre società finanziarie	4.676.945	6.063	2	4.165.007	5.337	21
di cui: imprese di assicurazione	3	-	-	36	-	-
c) Società non finanziarie	13.190.234	370.455	64.949	12.512.691	500.979	91.846
d) Famiglie	6.888.946	119.486	42.417	6.276.762	164.787	39.868
<b>Totale</b>	<b>35.073.809</b>	<b>496.026</b>	<b>107.368</b>	<b>32.598.891</b>	<b>671.122</b>	<b>131.735</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	10.850.213	2.558.502	148.637	-	-	6.202	3.793	-	-	-
Finanziamenti	25.382.909	-	2.674.905	1.233.615	172.821	33.438	97.247	737.589	65.453	81.793
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>36.233.122</b>	<b>2.558.502</b>	<b>2.823.542</b>	<b>1.233.615</b>	<b>172.821</b>	<b>39.640</b>	<b>101.040</b>	<b>737.589</b>	<b>65.453</b>	<b>81.793</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>35.606.870</b>	-	<b>1.949.036</b>	<b>1.549.500</b>	<b>240.421</b>	<b>48.557</b>	<b>62.412</b>	<b>878.378</b>	<b>108.686</b>	<b>103.823</b>



#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	875	-	825	189	-	2	74	81	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	51	5.559	111	-	3	2.042	48	-
4. Nuovi finanziamenti	2.030.075	-	212.511	37.212	5.191	268	5.279	14.456	1.870	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.030.950</b>	<b>-</b>	<b>213.387</b>	<b>42.960</b>	<b>5.302</b>	<b>270</b>	<b>5.356</b>	<b>16.579</b>	<b>1.918</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.356.130</b>	<b>-</b>	<b>196.946</b>	<b>40.060</b>	<b>6.561</b>	<b>561</b>	<b>4.261</b>	<b>11.364</b>	<b>1.637</b>	<b>-</b>

### Sezione 5 Derivati di copertura - voce 50

#### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2022				VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/2021				VN 31/12/2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
<b>A. Derivati finanziari</b>										
1) Fair value	-	248	-	11.359	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>										
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>248</b>	<b>-</b>	<b>11.359</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	248	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	<b>248</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2022 la Banca ha posto in essere quattro operazioni di copertura generica (c.d. macrohedging) dal rischio di tasso di interesse su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

### Sezione 6 *Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60*

#### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>47</b>	-
1.1 di specifici portafogli:	47	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(245)</b>	-
2.1 di specifici portafogli:	(245)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(245)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(198)</b>	-

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare le previsioni consentite dallo IAS 39 nella versione «Carve-out».



## Sezione 7 *Le partecipazioni - voce 70*

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti%
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	100,000	100,000
2. FACTORIT S.p.a.	Milano	Milano	100,000	100,000
3. SINERGIA SECONDA S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
4. PIOVANO STELVIO S.p.a.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
5. POPSO COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
6. BNT BANCA S.p.a.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
7. SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
8. RENT2GO S.r.l.	Bolzano	Bolzano	100,000	100,000
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,000	50,000
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. ALBA Leasing S.p.a.	Milano	Milano	19,264	19,264
2. ARCA VITA S.p.a.	Verona	Verona	14,837	14,837
3. UNIONE FIDUCIARIA S.p.a.	Milano	Milano	24,000	24,000
4. POLIS FONDI SGR PA	Milano	Milano	19,600	19,600
5. ARCA HOLDING S.p.a.	Milano	Milano	34,715	34,715
6. BORMIO GOLF S.p.a.	Bormio	Bormio	25,237	25,237
7. LAGO DI COMO GAL S.c.r.l.	Canzo	Canzo	28,953	28,953

Le partecipazioni sopra riportate, con limitate eccezioni, sono detenute in quanto complementari all'attività svolta dalla banca in quanto forniscono servizi aggiuntivi rispetto a quelli forniti dalla stessa o in un'ottica di sostegno al territorio d'insediamento.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>612.882</b>	<b>613.488</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>84.568</b>	<b>288</b>
B.1 Acquisti	84.490	288
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	78	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.682</b>	<b>894</b>
C.1 Vendite	1.299	-
C.2 Rettifiche di valore	383	894
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>695.768</b>	<b>612.882</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>(39.488)</b>	<b>(39.106)</b>

La voce passa da € 612,882 milioni a € 695,768 milioni.

Le variazioni in aumento sono costituite da:

- l'acquisto delle quote di minoranza (39,5%) della controllata Factorit S.p.a. contro un corrispettivo di 75 milioni di euro;
- l'acquisto del 66,7% della società Rent2Go S.r.l. per € 9,49 milioni;
- copertura perdita dell'anno 2021 di Pirovano Stelvio spa per € 0,78 milioni.

Le variazioni in diminuzione sono costituite da:

- vendita del 18,25% di Cossi Costruzioni a Webuild S.p.A. per € 1,299 milioni;
- svalutazione per € 0,383 milioni di Pirovano Stelvio S.p.A.

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

## 7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

## 7.9 Altre informazioni

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.



## Sezione 8 Attività materiali - voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>196.123</b>	<b>194.299</b>
a) terreni	58.712	58.712
b) fabbricati	123.746	121.580
c) mobili	4.688	4.432
d) impianti elettronici	852	736
e) altre	8.125	8.839
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>170.237</b>	<b>183.914</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	170.042	183.696
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	144	158
e) altre	51	60
<b>Totale</b>	<b>366.360</b>	<b>378.213</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. Gli immobili hanno un fair value di € 350,096 milioni determinato da perizia interna. Il valore di bilancio di terreni e immobili di proprietà ammonta a € 182,458 milioni.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	<b>21.435</b>	-	-	<b>19.487</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	21.435	-	-	19.487
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>21.435</b>	-	-	<b>19.487</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>58.712</b>	<b>464.372</b>	<b>31.458</b>	<b>19.130</b>	<b>82.341</b>	<b>656.013</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(159.096)	(27.026)	(18.236)	(73.443)	(277.800)
A.2 Esistenze iniziali nette	58.712	305.276	4.432	894	8.899	378.213
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>14.850</b>	<b>1.332</b>	<b>759</b>	<b>4.485</b>	<b>21.426</b>
B.1 Acquisti	-	1.568	1.332	691	4.471	8.062
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.573	-	-	-	6.573
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	6.709	-	68	14	6.791
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>26.337</b>	<b>1.076</b>	<b>657</b>	<b>5.209</b>	<b>33.279</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	25.449	1.076	657	5.209	32.391
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	888	-	-	-	888
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	888	-	-	-	888
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>58.712</b>	<b>293.789</b>	<b>4.688</b>	<b>996</b>	<b>8.175</b>	<b>366.360</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(183.690)	(28.102)	(18.727)	(76.387)	(306.906)
D.2 Rimanenze finali lorde	58.712	477.479	32.790	19.723	84.562	673.266
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>58.712</b>	<b>293.789</b>	<b>4.688</b>	<b>996</b>	<b>8.175</b>	<b>366.360</b>

Le attività materiali ad uso funzionale sono pari pari a € 366,360 milioni con un decremento di € 11,853 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

- per gli immobili di proprietà: acquisto ad Alassio e lavori in Sondrio, Brescia, San Pietro Berbenno
- per mobili impianti e altre: aumento per apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari per filiali di nuova apertura.

Per quanto riguarda le «Altre variazioni» l'impatto è primariamente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuta principalmente ad adeguamenti ISTAT e alla rinegoziazione di alcuni contratti di locazione.



## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>19.487</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>2.038</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	1.150
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	888
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>90</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	90
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>21.435</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al fair value. Per le modalità di determinazione del fair value di immobili non adibiti all'esercizio d'impresa si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo «Metodologie di determinazione del fair value».

Al riguardo si precisa che la Banca non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
immobili	33
mobili e arredi	7
impianti elettronici	3
macchinari e attrezzature varie	5
automezzi	3
banconi corazzati	3
impianti fotovoltaico	12
casseforti	8

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a € 4,003 milioni rispetto a € 2,553 milioni dell'esercizio precedente e si riferiscono prevalentemente a mobili e arredi, impianti elettronici e hardware.

## Sezione 9 Attività immateriali - voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>15.242</b>	-	<b>15.706</b>	-
di cui: software	15.242	-	15.706	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	15.242	-	15.706	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	15.242	-	15.706	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.242</b>	-	<b>15.706</b>	-

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	31/12/2022	31/12/2021
anno di carico 2020	1	4.150
anno di carico 2021	5.779	11.556
anno di carico 2022	9.462	-
<b>Totale</b>	<b>15.242</b>	<b>15.706</b>



## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale
	Avviamento	Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>197.319</b>	-	<b>197.319</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(181.613)	-	(181.613)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	15.706	-	15.706
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>14.192</b>	-	<b>14.192</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	14.192	-	14.192
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>14.656</b>	-	<b>14.656</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	14.656	-	14.656
- Ammortamenti	-	-	-	14.656	-	14.656
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>15.242</b>	-	<b>15.242</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(196.269)	-	(196.269)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>211.511</b>	-	<b>211.511</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	<b>15.242</b>	-	<b>15.242</b>

### 9.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 6,306 milioni rispetto a € 7,229 milioni dell'esercizio precedente.

## Sezione 10 *Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo*

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
- Rettifiche di valore sui crediti	208.669	223.815
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	33.320	26.349
- Accantonamenti a fondi per il personale	11.650	15.405
- Titoli e partecipazioni	36.025	2.203
- Spese amministrative	1.012	12.986
- Ammortamenti	1.714	1.729
<b>Totale</b>	<b>292.390</b>	<b>282.487</b>

I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto. Le imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi e oneri riguardano gli accantonamenti al Fondo cause passive, Fondo per garanzie rilasciate e Fondo oneri per il personale. Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate. L'iscrizione e il successivo mantenimento in bilancio è legato alla valutazione della loro recuperabilità stimata sulla previsione di redditi futuri derivanti dai piani previsionali approvati dagli organi aziendali. La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) per € 292,390 milioni, in contropartita del patrimonio netto per € 47,675 milioni e in contropartita al conto economico per € 244,715 milioni. Di queste ultime, € 194,187 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta per € 50,528 milioni l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta su un arco temporale di riferimento di sei anni. Sono state utilizzate le proiezioni economiche incluse nell'ultimo piano industriale 2023-2025 denominato «Next Step» stimando poi la redditività attesa degli esercizi 2026 e 2028. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015-2022 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie ritenute non più ripetibili.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Immobili di proprietà e in leasing	8.275	8.347
Rivalutazione immobili al fair value	4.839	4.851
Rivalutazione titoli e plusvalenze	5.579	14.096
Altre spese amministrative	1.256	906
<b>Totale</b>	<b>19.949</b>	<b>28.200</b>

L'importo riguardante gli immobili di proprietà comprende le imposte differite calcolate in sede di applicazione dei principi IAS per storno degli ammortamenti sui terreni e calcolate nell'esercizio 2004 in relazione al c.d. «disinquinamento fiscale».



### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>264.878</b>	<b>318.396</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>19.422</b>	<b>13.828</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.055	13.828
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.055	13.828
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.367	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>39.585</b>	<b>67.346</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	39.585	59.515
a) rigiri	39.585	59.389
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	126
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	7.831
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	7.831
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>244.715</b>	<b>264.878</b>

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>223.652</b>	<b>274.083</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>29.465</b>	<b>50.431</b>
3.1 Rigiri	29.465	42.600
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	7.831
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	7.831
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>194.187</b>	<b>223.652</b>

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9.398</b>	<b>8.584</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.803</b>	<b>905</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.803	905
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.803	905
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>686</b>	<b>91</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	686	91
a) rigiri	686	91
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.515</b>	<b>9.398</b>

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17.608</b>	<b>17.379</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>33.849</b>	<b>1.978</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33.849	1.978
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	33.849	1.978
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.782</b>	<b>1.749</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.782	1.749
a) rigiri	3.782	1.749
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>47.675</b>	<b>17.608</b>

L'importo si riferisce per € 36,025 milioni alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli allocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per € 11,650 milioni a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>18.802</b>	<b>17.594</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>389</b>	<b>6.037</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	389	6.037
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	389	6.037
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>13.757</b>	<b>4.829</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.757	4.829
a) rigiri	13.757	4.829
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.434</b>	<b>18.802</b>

L'importo si riferisce per € 5,434 milioni alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli allocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## Sezione 12 Altre attività - voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Acconti versati al fisco	57.074	56.070
Crediti d'imposta e relativi interessi	1.080	1.133
Crediti d'imposta DL «Cura Italia» e «Rilancio»	1.451.634	447.570
Assegni di c/c tratti su terzi	15.237	19.282
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	685	411
Operazioni in titoli di clientela	23.463	30.479
Anticipi a fornitori	539	667
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	27.221	21.923
Addebiti diversi in corso di esecuzione	21.001	30.952
Liquidità fondo quiescenza	19.310	253
Ratei attivi non riconducibili	52.309	47.051
Risconti attivi non riconducibili	11.242	10.117
Poste residuali	105.981	144.821
<b>Totale</b>	<b>1.786.776</b>	<b>810.729</b>

L'elevato incremento delle voce 120 «Altre attività» è riferibile ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio» acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. In base al «Documento Banca d'Italia/ Consob/IVASS n. 9 del 5 gennaio 2021» in presenza di crediti d'imposta introdotti dai Decreti n. 18/2020 (c.d. «Cura Italia») e n. 34/2020 (c.d. «Rilancio») questi crediti sono stati classificati, nella voce residuale «altre attività» dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 «Presentazione del bilancio». Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nella presente Nota integrativa alla Sezione 16, «Altre informazioni».

Ratei e risconti non riconducibili si riferiscono principalmente a voci di ricavi commissionali e costi non imputabili a specifiche voci patrimoniali.

## Passivo

### Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>9.053.525</b>	-	-	-	<b>8.891.078</b>	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.297.406</b>	-	-	-	<b>798.048</b>	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	384.113	-	-	-	295.740	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	213.259	-	-	-	431.021	-	-	-
2.3 Finanziamenti	680.257	-	-	-	66.743	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	627.940	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	52.317	-	-	-	66.743	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	60	-	-	-
2.6 Altri debiti	19.777	-	-	-	4.484	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.350.931</b>	-	-	<b>-10.350.931</b>	<b>9.689.126</b>	-	-	<b>-9.689.126</b>

I debiti verso banche centrali comprendono tre finanziamenti contratti con la BCE per complessivi 8.874 milioni nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III).

Il primo è stato acceso nel mese di giugno 2020 per € 4.368 milioni con scadenza 28 giugno 2023, il secondo nel corso del primo trimestre 2021 per € 806 milioni con scadenza 27 marzo 2024 e il terzo il 29 settembre 2021 per € 3.700 milioni con scadenza 25 settembre 2024. Tali finanziamenti sono assistiti da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del fair value.





## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore	Fair Value			Valore	Fair Value		
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Conti correnti e depositi a vista</b>	<b>30.387.299</b>	-	-	-	<b>31.578.608</b>	-	-	-
<b>2. Depositi a scadenza</b>	<b>2.362.448</b>	-	-	-	<b>352.795</b>	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>1.576.069</b>	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	1.576.069	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Debiti per leasing</b>	<b>174.169</b>	-	-	-	<b>186.304</b>	-	-	-
<b>6. Altri debiti</b>	<b>41.023</b>	-	-	-	<b>58.794</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.541.008</b>	-	<b>-34.541.008</b>	-	<b>32.176.501</b>	-	<b>-32.176.501</b>	-

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore	Fair Value			Valore	Fair Value		
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	3.501.215	3.262.887	75.085	-	3.546.868	3.504.257	87.219	-
1.1 strutturate	1.588.521	1.387.208	65.101	-	1.591.067	1.540.107	77.107	-
1.2 altre	1.912.694	1.875.679	9.984	-	1.955.801	1.964.150	10.112	-
2. altri titoli	116.749	-	116.749	-	126.837	-	126.837	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	116.749	-	116.749	-	126.837	-	126.837	-
<b>Totale</b>	<b>3.617.964</b>	<b>3.262.887</b>	<b>191.834</b>	-	<b>3.673.705</b>	<b>3.504.257</b>	<b>214.056</b>	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari con durata a breve termine.

I titoli a livello 1 si riferiscono a obbligazioni bancarie garantite e a prestiti obbligazionari quotati sul mercato Hi-mtf (Sistema Multilaterale di negoziazione).

## 1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 513,904 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 309,084 milioni decorrenza dal 25/11/2021 e scadenza al 25/02/2032 con rimborso in un' unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,875%.
- prestito di € 204,820 milioni decorrenza dal 30/07/2019 e scadenza al 30/07/2029 con rimborso in un' unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 6,25%.

## 1.6 Debiti per Leasing

### Flussi finanziari in uscita per i leasing

	31/12/2022			31/12/2021	
	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Valore Lease Liability iniziale	186.151	60	153	186.364	193.761
Flussi finanziari	(21.824)	(24)	(82)	(21.930)	(21.120)
Interessi	3.267	-	1	3.268	3.436
Altre variazioni	6.387	14	67	6.468	10.287
<b>Valore Contabile Finale</b>	<b>173.981</b>	<b>50</b>	<b>139</b>	<b>174.170</b>	<b>186.364</b>

Per quanto concerne le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è dovuto principalmente alla rideterminazione della Lease Liability a seguito delle variazioni degli indici ISTAT e all'apertura e chiusura di contratti.

Alla data del 31.12.2022 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari all'1,86%.

### Analisi scadenze delle passività di leasing

	oltre 1 anno e		oltre 5 anni	
	fino ad 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	22.031	80.336	63.674	25.690
Autovetture	19	18	-	-
Altre tipologie	55	87	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.105</b>	<b>80.441</b>	<b>63.674</b>	<b>25.690</b>

Gli importi rappresentati si riferiscono a flussi finanziari non attualizzati.



## Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	9	47.570	-	-	-	-	22.796	-	-
1.1 Di negoziazione	-	9	47.570	-	-	-	-	22.796	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	<b>9</b>	<b>47.570</b>	-	-	-	-	<b>22.796</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>9</b>	<b>47.570</b>	-	-	-	-	<b>22.796</b>	-	-

FV\* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

## Sezione 4 Derivati di copertura - Voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	Fair value 31/12/2022				VN 31/12/2022	Fair value 31/12/2021				VN 31/12/2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN		Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>116</b>	-	<b>36.925</b>	-	-	-	-		
1) Fair value	-	116	-	36.925	-	-	-	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-		
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totale</b>	-	<b>116</b>	-	<b>36.925</b>	-	-	-	-		

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	116	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	<b>116</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Sezione 6 *Passività fiscali - voce 60*

La voce presenta un saldo di € 19,949 milioni riferito ad imposte differite passive. Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 10». In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che risulta fiscalmente definito il reddito imponibile della Banca fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deffered Tax Assets) in crediti d'imposta. La Banca ha presentato nell'anno 2016 un'istanza per mantenere tale diritto anche in futuro; non è stato versato alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento. La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale che attualmente interessa le controllate Factorit S.p.a., BNT Banca S.p.a. e Pirovano S.p.a.

## Sezione 8 *Altre passività - voce 80*

### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Somme a disposizione di terzi	441.592	419.429
Imposte da versare al fisco c/terzi	83.526	85.130
Imposte da versare al fisco	1.313	3.802
Competenze e contributi relativi al personale	16.922	16.133
Fornitori	20.146	17.984
Transitori enti vari	3.299	6.724
Fatture da ricevere	17.473	18.859
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	5	2.490
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	31.132	223.620
Compenso amministratori e sindaci	1.170	1.168
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	9.750	4.998
Accrediti diversi in corso di esecuzione	45.785	49.305
Ratei passivi non riconducibili	3.765	931
Risconti passivi non riconducibili	14.348	13.016
Poste residuali	64.969	53.216
<b>Totale</b>	<b>755.195</b>	<b>916.805</b>

La voce «scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento.

## Sezione 9 *Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90*

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>37.822</b>	<b>39.854</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.512</b>	<b>7.935</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	8.512	7.935
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>13.095</b>	<b>9.967</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.868	1.760
C.2 Altre variazioni	11.227	8.207
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>33.239</b>	<b>37.822</b>
<b>Totale</b>	<b>33.239</b>	<b>37.822</b>

### 9.2 Altre informazioni

Tra le altre variazioni in diminuzione sono ricompresi gli importi riversati al Fondo Arca Previdenza per € 6,385 milioni rispetto a € 6,183 milioni dell'anno precedente, il riversamento all'INPS per € 1,668 milioni rispetto a € 1,760 milioni e per € 0,371 milioni di imposta sulla rivalutazione dell'anno rispetto a € 0,060 milioni dell'anno precedente. Per la determinazione del tasso tecnico di attualizzazione del fondo si è tenuto conto della raccomandazione dell'ESMA di cui al documento n. 725/2012 del 12 novembre 2012. Si è provveduto ad utilizzare come riferimento titoli «corporate» di alta qualità aventi un rating AA. Si è poi utilizzata una curva dei tassi che tiene conto della durata media prevista dell'obbligazione a carico della banca.

La consistenza, calcolata in base alla normativa nazionale, ammonta a € 33,836 milioni. La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso. Le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici previsti utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2022	31/12/2021
Tasso tecnico di attualizzazione	2,97%	0,31%
Tasso annuo di inflazione:		1,50%
2023	5,90%	
2024	2,30%	
Tasso annuo di incremento del TFR	2,50%	1,50%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Corporates Financial EUR AA 7-10 rilevato al 5 dicembre 2022.

## Sezione 10 *Fondi per rischi e oneri - voce 100*

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>32.151</b>	<b>26.865</b>
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</b>	<b>30.621</b>	<b>16.039</b>
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>158.508</b>	<b>164.887</b>
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>59.178</b>	<b>51.065</b>
4.1 controversie legali e fiscali	40.545	33.253
4.2 oneri per il personale	17.847	17.136
4.3 altri	786	676
<b>Totale</b>	<b>280.458</b>	<b>258.856</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>16.039</b>	<b>164.887</b>	<b>51.065</b>	<b>231.991</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>20.009</b>	<b>4.732</b>	<b>31.267</b>	<b>56.008</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20.009	1.977	31.267	53.253
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.755	-	2.755
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.427</b>	<b>11.111</b>	<b>23.154</b>	<b>39.692</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.276	18.593	22.869
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6.830	1.088	7.918
C.3 Altre variazioni	5.427	5	3.473	8.905
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>30.621</b>	<b>158.508</b>	<b>59.178</b>	<b>248.307</b>



### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	8.678	8.516	106	21	17.321
Garanzie finanziarie rilasciate	1.460	1.112	12.258	-	14.830
<b>Totale</b>	<b>10.138</b>	<b>9.628</b>	<b>12.364</b>	<b>21</b>	<b>32.151</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale della banca è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come fondo con patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/04/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 304 dipendenti e 330 pensionati.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da un attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

#### 10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2022	31/12/2021
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>164.887</b>	<b>162.296</b>
Service cost	2.142	2.404
Interest cost	1.160	528
Utili/perdite attuariali	(6.830)	(4.474)
Prestazioni	(4.276)	(4.050)
Altri accantonamenti	1.425	8.183
<b>Rimanenze finali</b>	<b>158.508</b>	<b>164.887</b>

### 10.5.3 Altre informazioni sul *fair value* delle attività a disposizione del piano

Il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sotto esposta:

	31/12/2022	31/12/2021
titoli di debito	100.551	120.666
titoli di capitale	1.122	3.647
O.I.C.R. obbligazionari	8.811	9.735
O.I.C.R. azionari	11.748	13.614
O.I.C.R. immobiliari	16.966	16.972
Altre attività	19.310	253
<b>Totale</b>	<b>158.508</b>	<b>164.887</b>

La consistenza del fondo si riduce di € 6,379 milioni - 3,87%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 4,275 milioni rispetto a € 4,050 milioni del 2021. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,199 milioni (€ 0,209 milioni dell'esercizio precedente).

### 10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	2022	2021
tasso tecnico di attualizzazione	3,03%	0,82%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,25%	0,25%
tasso annuo di inflazione:		1,50%
- per il 2023	5,90%	
- per il 2024	2,30%	
- per gli anni successivi	2,00%	

Per la valorizzazione del tasso medio di attualizzazione è stato preso come riferimento il valore dell'indice I-Boxx Corporates Financial EUR AA 10+ al 5 dicembre 2022.

### 10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello utilizzato per la valutazione e da quello sono stati modificati i due parametri ritenuti più significativi, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione. Di seguito i risultati ottenuti.

#### Analisi di Sensitività

- variazione +0,25% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 129,231 milioni;
- variazione -0,25% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 138,888 milioni;
- variazione +0,25% del tasso di inflazione, l'importo della passività risulta pari a € 136,678 milioni;
- variazione -0,25% del tasso di inflazione, l'importo della passività risulta pari a € 131,249 milioni.

È stata, inoltre, effettuata una disaggregazione della passività nei prossimi anni; sono quindi state determinate le erogazioni stimate per i successivi cinque esercizi, come riportato nella seguente tabella:



### Pagamenti futuri (dati in milioni di euro)

anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	4,809	4,692	4,577	4,511	4,443

### 10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Fondo controversie legali	40.545	33.253
Fondo oneri personale	17.847	17.136
Altri fondi	786	676
<b>Totale</b>	<b>59.178</b>	<b>51.065</b>

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, di cui € 3,014 milioni a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e € 37,531 milioni a fronte di altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali, dei giudizi civili ed utilizzando i tassi di mercato al 31/12/2022.

Il fondo controversie legali aumenta di € 7,292 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo per € 15,221 milioni e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per € 7,929 milioni.

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti circa 150 vertenze, non di natura fiscale, con un petitum complessivo di circa 504 milioni. Tale importo, riferito all'insieme delle vertenze in essere, prescinde dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e, quindi, include anche il petitum di vertenze che presentano un rischio remoto.

Nei paragrafi che seguono sono fornite sintetiche informazioni sulle vertenze considerate rilevanti - principalmente quelle con petitum superiore a euro 5 milioni e con rischio di esborso ritenuto «possibile» - nonché su casistiche considerate di rilievo.

#### ***Richieste di «indennizzo» relative ai crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate «Diana», «Pop NPLs 2020» e «Pop NPLs 2021»***

Le società cessionarie hanno il diritto contrattuale di avanzare richieste risarcitorie aventi per oggetto asserite violazioni delle garanzie date dalla banca sul portafoglio dei crediti ceduti. Per quanto riguarda l'operazione «Diana» risultano pendenti n. 143 richieste per un ammontare potenziale di euro 44,50 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 9,81 milioni. Per quanto riguarda, invece, l'operazione «PopSo NPLs 2020» risultano pendenti n. 41 richieste per un ammontare potenziale di euro 5,45 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 2,96 milioni, mentre per l'operazione «PopSo NPLs 2021» risultano pendenti n. 11 richieste per un ammontare potenziale di euro 0,5 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 0,39 milioni.

#### ***Contenziosi in materia di anatocismo e in materia di usura***

Le vertenze rientranti in questo filone di contenzioso rappresentano da anni una parte rilevante del contenzioso promosso nei confronti del sistema bancario italiano. Per le controversie in materia di anatocismo il petitum è pari a circa 5,06 milioni, con accantonamenti per 0,48 milioni, mentre per quelle in materia di usura il petitum è pari a 4,57 milioni, con accantonamenti per 0,48 milioni.

### **Azioni revocatorie promosse nell'ambito di procedure concorsuali**

Risultavano pendenti 12 vertenze per un petitum di 8,66 milioni, con un accantonamento di 3,01 milioni. Nessuna con richiesta di restituzione di importo particolarmente rilevante.

#### **AMA - Azienda Municipale Ambiente s.p.a.**

Nel dicembre del 2020 è stato notificato alla banca l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, avente per oggetto le richieste di accertamento e dichiarazione della nullità o dell'annullamento dell'operazione in strumenti finanziari denominata «Interest Rate Swap» stipulata il data 30 settembre 2010 e di restituzione di somme indebitamente percepite dalla banca per euro 20,67 milioni. La banca si è costituita nel giudizio e la causa è chiamata all'udienza del 29 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

#### **Fallimento Interservice s.r.l. in liquidazione**

Nel febbraio del 2015 la procedura fallimentare ha citato la banca avanti il Tribunale di Milano con richiesta di risarcimento del danno provocato alla società dalla condotta illecita del proprio amministratore, quantificato in euro 14,65 milioni. Con sentenza pubblicata il 26 maggio 2020 il citato Tribunale ha respinto la domanda di parte attrice, la quale ha però promosso appello. Depositata memorie conclusionali la Banca è in attesa di sentenza. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

#### **Ginevra s.r.l.**

Nel gennaio del 2019 la società e i soci signori Giuliana Piovan e Gianpiero De Luca hanno citato la banca avanti il Tribunale di Genova con richiesta di risarcimento, quantificato in euro 11,40 milioni, per responsabilità contrattuale per mancata concessione di credito, anatocismo e usura. La causa è chiamata all'udienza del 13 giugno 2023 per la precisazione delle conclusioni. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

#### **Società Italiana per le Condotte d'Acqua s.p.a.**

Nel dicembre del 2022 è stato notificato atto di citazione avente per oggetto il danno derivato alla Società per avere la banca concesso credito nonostante l'asserito stato di crisi conclamata e la mancanza di concrete prospettive di superamento della crisi stessa. L'importo della domanda, svolta in solido con altri Istituti di credito, è pari a euro 389 milioni. La banca si è costituita respingendo l'addebito perché infondato e privo di supporto probatorio. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 0,711 milioni, +4,15%.

Il fondo di beneficenza pari a € 0,786 milioni, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,300 milioni in sede di riparto dell'utile 2021 e diminuisce di € 0,190 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

## Sezione 12 *Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180*

### 12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale, per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2022.

Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio azioni di propria emissione per un valore di carico di € 25,264 milioni.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>449.735.777</b>	-
- interamente liberate	435.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.650.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.735.777	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.282</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	8.282	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>449.744.059</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.641.718	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

### 12.3 Capitale: altre informazioni

#### Sovrapprezzi di emissione

Ammonta a € 78,978 milioni in lieve contrazione per effetto dell'imputazione delle differenze negative tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7-bis del codice civile.

Voci	31/12/2022	Possibilità di utilizzazione*	Quota Disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
<b>Capitale</b>	<b>1.360.157</b>		-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>78.978</b>	A,B,C <sup>(3)</sup>	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(25.264)</b>	-	-	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	-	-	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>1.276.171</b>		-	-	-
Riserva Legale	573.659	B	573.659	-	-
Riserva Statutaria ante trasformazione S.p.a	590.411	A,B,C	590.411	-	-
Riserva per azioni proprie	30.000	-	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	64.103	B <sup>(1)</sup>	64.103	-	-
Riserve da First Time Adoption IAS/IFRS	(63.530)	-	-	-	-
Riserva ex Art.13 D.Lgs n. 124/93	142	-	-	-	-
<b>Altre Riserve</b>	<b>81.386</b>	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>(30.086)</b>	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.978)	-	-	-	-
Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(38.557)	-	-	-	-
Riserve da rivalutazione per adozione FV su immobili IAS 40	10.448	<sup>(2)</sup>	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.659.956</b>	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	212.902	-	-	-	-
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>2.872.858</b>	-	-	-	-

Note:

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 D. Lgs. N. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. N.38/2005

(3) La riserva «sovrapprezzi di emissione» può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.).

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente quelle di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 1.276,171 milioni, + 10,59% sul dato dell'esercizio precedente e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 573,659 milioni, + 26,97%, aumentata di € 121,852 milioni per accantonamento effettuato nell'esercizio in sede di riparto dell'utile 2021.
- Riserva statutaria ante trasformazione S.p.a., che ammonta a € 590,411 milioni.
- Fondo acquisto azioni sociali previsto già dall'art. 60 dello statuto sociale ante trasformazione in S.p.a. a disposizione, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 30 milioni (utilizzato per € 25,264 milioni), invariato rispetto all'esercizio precedente.

- Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 124/93 per € 0,142 milioni.
- Altre riserve per € 81,959 milioni aumentate di € 0,359 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dal capitale e dalle riserve come definiti dallo IAS 32.

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Totale
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>13.031.470</b>	<b>1.166.319</b>	<b>66.754</b>	<b>14.264.543</b>	<b>13.117.684</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	588.977	16.951	-	605.928	616.253
c) Banche	218.194	5.508	-	223.702	66.832
d) Altre società finanziarie	2.137.561	9.208	21	2.146.790	1.859.264
e) Società non finanziarie	8.980.157	973.118	60.461	10.013.736	9.207.807
f) Famiglie	1.106.581	161.534	6.272	1.274.387	1.367.528
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>1.875.610</b>	<b>49.340</b>	<b>16.033</b>	<b>1.940.983</b>	<b>1.700.964</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.389	52	-	6.441	6.766
c) Banche	637.564	3.186	-	640.750	633.531
d) Altre società finanziarie	719.634	6	210	719.850	495.732
e) Società non finanziarie	461.996	39.624	15.110	516.730	506.453
f) Famiglie	50.027	6.472	713	57.212	58.482

#### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>3.979.598</b>	<b>3.524.558</b>
di cui: deteriorati	57.083	33.315
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	68.753	36.915
c) Banche	158.887	144.434
d) Altre società finanziarie	108.696	30.948
e) Società non finanziarie	3.461.803	3.129.207
f) Famiglie	181.459	183.054
<b>Altri impegni</b>	<b>4.121.347</b>	<b>3.356.386</b>
di cui: deteriorati	33.890	48.142
a) Banche Centrali	50.000	-
b) Amministrazioni pubbliche	64.496	61.664
c) Banche	517.183	248.848
d) Altre società finanziarie	69.781	67.967
e) Società non finanziarie	3.332.891	2.907.638
f) Famiglie	86.996	70.269

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	108.722	80.023
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.311.977	615.294
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.739.806	11.532.794
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti da banche centrali (TLTRO) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica.

Inoltre tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO) e mutui residenziali a garanzia di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond).

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>32.077</b>
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	32.077
1. regolate	32.077
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>1.342.274</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>61.961.719</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	5.132.914
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	5.132.914
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	19.582.003
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.991.519
2. altri titoli	17.590.484
c) titoli di terzi depositati presso terzi	22.598.601
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.648.201
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>-</b>



## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	30.549	-	30.549	11.027	17.855	1.667	547
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>30.549</b>	<b>-</b>	<b>30.549</b>	<b>11.027</b>	<b>17.855</b>	<b>1.667</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>11.599</b>	<b>-</b>	<b>11.599</b>	<b>7.311</b>	<b>3.741</b>	<b>-</b>	<b>547</b>

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement».

Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	20.300	-	20.300	11.027	8.246	1.027	122
2. Pronti contro termine	627.940	-	627.940	627.940	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>648.240</b>	<b>-</b>	<b>648.240</b>	<b>638.967</b>	<b>8.246</b>	<b>1.027</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>14.681</b>	<b>-</b>	<b>14.681</b>	<b>7.311</b>	<b>7.248</b>	<b>-</b>	<b>122</b>

Le operazioni di pronti contro termine indicate sono oggetto ad accordi di compensazione regolati da contratti di Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di «Pronti contro termine» sono contabilizzati nella voce 10 a) «Debiti verso Banche»; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

## PARTE C *Informazioni sul conto economico*

### Sezione 1 *Interessi - voci 10 e 20*

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>1.380</b>	<b>8.272</b>	<b>-</b>	<b>9.652</b>	<b>8.151</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	231	-	-	231	115
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.149	8.272	-	9.421	8.036
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>18.234</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.234</b>	<b>10.311</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>130.402</b>	<b>482.927</b>	<b>-</b>	<b>613.329</b>	<b>440.481</b>
3.1 Crediti verso banche	12.213	31.990	-	44.203	13.233
3.2 Crediti verso clientela	118.189	450.937	-	569.126	427.248
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.981</b>	<b>39.981</b>	<b>5.585</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>45.306</b>	<b>89.554</b>
<b>Totale</b>	<b>150.016</b>	<b>491.199</b>	<b>39.983</b>	<b>726.504</b>	<b>554.082</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	24.961	-	24.961	26.143
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi evidenziano un buon incremento, +31,12 % passando da € 554,082 milioni a € 726,504 milioni. Gli interessi maturati sulle passività finanziarie per 45 milioni si riferiscono in prevalenza a tassi d'interesse negativi applicati su operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO III) in essere con la BCE.

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	21.947	9.677



### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(56.410)</b>	<b>(77.977)</b>	-	<b>(134.387)</b>	<b>(79.297)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(354)	-	-	(354)	(4)
1.2 Debiti verso banche	(7.288)	-	-	(7.288)	(692)
1.3 Debiti verso clientela	(48.768)	-	-	(48.768)	(11.476)
1.4 Titoli in circolazione	-	(77.977)	-	(77.977)	(67.125)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	-	-	<b>(170)</b>	<b>(170)</b>	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	-	-	-	<b>(9.739)</b>	<b>(27.941)</b>
<b>Totale</b>	<b>(56.410)</b>	<b>(77.977)</b>	<b>(170)</b>	<b>(144.296)</b>	<b>(107.238)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.268)	-	-	(3.268)	(3.437)

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi passano da € 107,238 milioni a € 144,296 milioni, + 34,56% con un aumento di € 37,058 milioni. L'incremento è conseguente all'aumento dei tassi ed ha interessato sia il costo della raccolta da clientela nelle varie forme di raccolta a breve sia le emissioni obbligazionarie e si riduce la consistenza degli interessi negativi sulle giacenze presso la BCE.

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(6.914)	(629)

#### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2022	31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(170)	-
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(168)</b>	-

## Sezione 2 Commissioni - voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>61.878</b>	<b>61.348</b>
1. Collocamento titoli	38.661	38.340
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	38.661	38.340
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	11.814	11.690
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	11.814	11.690
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	11.403	11.318
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
	11.403	11.318
<b>b) Corporate Finance</b>	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	-	-
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>8.208</b>	<b>8.409</b>
1. Banca depositaria	5.938	6.091
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2.270	2.318
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>	-	-
<b>g) Attività fiduciaria</b>	-	-
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>140.029</b>	<b>130.834</b>
1. Conti correnti	40.720	37.921
2. Carte di credito	20.143	16.395
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	18.549	16.779
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	48.935	48.683
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	11.682	11.056
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>29.636</b>	<b>28.042</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	25.390	24.402
3. Altri prodotti	4.246	3.640
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
<b>j) Finanza strutturata</b>	-	-
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>	-	-
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>32.454</b>	<b>28.340</b>
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	<b>53.091</b>	<b>48.406</b>
di cui: per operazioni di factoring	-	-
<b>o) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>p) Merci</b>	-	-
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>21.491</b>	<b>17.118</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>346.787</b>	<b>322.497</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>79.699</b>	<b>77.700</b>
1. gestioni di portafogli	11.403	11.318
2. collocamento di titoli	38.661	38.340
3. servizi e prodotti di terzi	29.635	28.042
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>(1.675)</b>	<b>(1.805)</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.675)	(1.805)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>(3.074)</b>	<b>(2.942)</b>
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(5.296)</b>	<b>(6.262)</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.569)	(2.689)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>	-	-
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>	<b>(3.677)</b>	<b>(159)</b>
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	-	-
<b>i) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>(1.874)</b>	<b>(1.502)</b>
<b>Totale</b>	<b>(15.596)</b>	<b>(12.670)</b>

## Sezione 3 Dividendi e proventi simili - voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	2.691	308	1.693	171
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.521	-	3.330
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.354	-	2.489	-
D. Partecipazioni	27.669	-	14.580	-
<b>Totale</b>	<b>32.714</b>	<b>2.829</b>	<b>18.762</b>	<b>3.501</b>

I dividendi su partecipazioni sono stati corrisposti per € 11,050 milioni da Factorit Spa, € 3,894 milioni da BPS Suisse, per € 7,468 milioni da Arca Vita spa, per € 5,207 milioni da Arca Holding Spa e per € 0,050 milioni da Rajna Immobiliare S.r.l.

## Sezione 4 Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>827</b>	<b>36.713</b>	<b>(18.379)</b>	<b>(4.089)</b>	<b>15.072</b>
1.1 Titoli di debito	-	444	-	(2.845)	(2.401)
1.2 Titoli di capitale	444	4.462	(8.826)	(748)	(4.668)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.836	(9.248)	(496)	(7.908)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	383	29.971	(305)	-	30.049
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.284</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>10.107</b>	<b>36.451</b>	<b>(9.372)</b>	<b>(38.187)</b>	<b>(842)</b>
4.1 Derivati finanziari:	10.107	36.451	(9.372)	(38.187)	(842)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.659	8.080	(7.224)	(7.199)	1.316
- Su titoli di capitale e indici azionari	881	15.764	(572)	(18.566)	(2.493)
- Su valute e oro	-	-	-	-	159
- Altri	1.567	12.607	(1.576)	(12.422)	176
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.934</b>	<b>73.164</b>	<b>(27.751)</b>	<b>(42.276)</b>	<b>18.514</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per € 18,514 milioni rispetto a un risultato positivo per € 50,590 milioni dell'esercizio precedente. Registra utili complessivi da negoziazione per € 2,653 milioni rispetto a € 11,485 milioni; il risultato netto su attività finanziarie altre per € 30,049 milioni è costituito principalmente dall'utile su cambi. Lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze su titoli e quote di O.I.C.R. è negativo per € 17,630 milioni. Il risultato dell'attività su derivati è negativo per € 0,842 milioni. Sono positive, ed in crescita per l'andamento dei tassi, le differenze di cambio, pari a € 4,284 milioni, rispetto a quelle negative e pari a € 0,052 milioni nel 2021.



## Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	255	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	46	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>301</b>	<b>-</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(89)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(244)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(333)</b>	<b>-</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(32)</b>	<b>-</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

## Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.877	(4.906)	28.971	35.580	(2.702)	32.878
1.1 Crediti verso banche	72	(1)	71	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	33.805	(4.905)	28.900	35.580	(2.702)	32.878
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<b>12.154</b>	<b>(306)</b>	<b>11.848</b>	<b>16.179</b>	<b>(2.423)</b>	<b>13.756</b>
2.1 Titoli di debito	12.154	(94)	12.060	16.179	(2.423)	13.756
2.2 Finanziamenti	-	(212)	(212)	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>46.031</b>	<b>(5.212)</b>	<b>40.819</b>	<b>51.759</b>	<b>(5.125)</b>	<b>46.634</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5	-	5	9	(27)	(18)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>(27)</b>	<b>(18)</b>

Le perdite esposte alla riga «1.2 Crediti verso clientela», complessivamente pari a € 4,905 milioni, si riferiscono principalmente gli effetti delle azioni di derisking effettuate nel corso dell'esercizio 2022 con la cessione di crediti NPL effettuata nel mese di dicembre (€ 4,194 milioni).

Nel corso del 2022 sono state effettuate inoltre operazioni di cessione di esposizione classificate ad inadempienza probabile che hanno comportato la rilevazione di utili da cessione per circa € 3,2 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla parte E della presente nota integrativa sezione «E. Operazioni di cessione» sottoparagrafo «C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente».

## Sezione 7 *Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110*

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>17.334</b>	<b>1.771</b>	<b>(78.463)</b>	<b>(9.557)</b>	<b>(68.915)</b>
1.1 Titoli di debito	-	1.771	(5.366)	-	(3.595)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.384	-	(48.686)	(9.557)	(54.859)
1.4 Finanziamenti	13.950	-	(24.411)	-	(10.461)
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.615</b>
<b>Totale</b>	<b>17.334</b>	<b>1.771</b>	<b>(78.463)</b>	<b>(9.557)</b>	<b>(66.300)</b>

Le plusvalenze, le minusvalenze, gli utili da realizzo contabilizzati riguardano quote di O.I.C.R. e titoli di Stato italiani. La voce comprende anche il risultato delle variazioni di fair value dei finanziamenti che non hanno superato il test SPPI.

## Sezione 8 *Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130*

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Impaired acquisite o originate Write-off Altre		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(901)</b>	<b>(449)</b>	-	-	-	-	<b>5.531</b>	-	-	-	<b>4.181</b>	<b>2.782</b>
- Finanziamenti	(655)	(257)	-	-	-	-	649	-	-	-	(263)	1.326
- Titoli di debito	(246)	(192)	-	-	-	-	4.882	-	-	-	4.444	1.456
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(19.801)</b>	<b>(72.808)</b>	<b>(33.307)</b>	<b>(230.419)</b>	<b>(7.315)</b>	<b>(16.565)</b>	<b>54.913</b>	<b>18.709</b>	<b>122.376</b>	<b>21.988</b>	<b>(162.229)</b>	<b>(144.031)</b>
- Finanziamenti	(15.536)	(69.835)	(33.307)	(230.419)	(7.315)	(16.565)	53.217	18.709	122.376	21.988	(156.687)	(145.013)
- Titoli di debito	(4.265)	(2.973)	-	-	-	-	1.696	-	-	-	(5.542)	982
<b>Totale</b>	<b>(20.702)</b>	<b>(73.257)</b>	<b>(33.307)</b>	<b>(230.419)</b>	<b>(7.315)</b>	<b>(16.565)</b>	<b>60.444</b>	<b>18.709</b>	<b>122.376</b>	<b>21.988</b>	<b>(158.048)</b>	<b>(141.251)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette							Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Impaired acquisite o originate Write-off Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	12	-	-	-	-	12	(11)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1	168	-	(52)	-	-	117	(274)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	2.761	-	2.502	-	235	5.498	(3.745)	
4. Nuovi finanziamenti	290	(4.036)	-	(7.665)	-	(515)	(11.926)	(7.406)	
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>291</b>	<b>(1.095)</b>	<b>-</b>	<b>(5.215)</b>	<b>-</b>	<b>(280)</b>	<b>(6.299)</b>	<b>(11.436)</b>	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>287</b>	<b>(2.813)</b>	<b>-</b>	<b>(8.479)</b>	<b>-</b>	<b>(431)</b>	<b>(11.436)</b>	<b>-</b>	



## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(743)	(9)	-	-	-	-	392	-	-	-	(360)	1.009
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(743)</b>	<b>(9)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>392</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(360)</b>	<b>1.009</b>

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione.

Non ci sono in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

### Sezione 9 *Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140*

Gli utili da modifiche contrattuali senza cancellazione ammontano a € 3,565 milioni, rispetto a una perdita nell'esercizio precedente che ammontava a € 6,099 milioni.

La voce accoglie, per lo più, l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition delle attività finanziarie e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali al tasso interno di rendimento originario.

Il valore complessivo deriva da perdite da modifica per € 3,145 milioni e utili da modifica per € 6,710 milioni.

## Sezione 10 Spese amministrative - voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(202.895)</b>	<b>(206.686)</b>
a) salari e stipendi	(126.160)	(124.028)
b) oneri sociali	(35.695)	(35.484)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.487)	(7.896)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.101)	(14.103)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(6.101)	(14.103)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.386)	(3.291)
- a contribuzione definita	(3.386)	(3.291)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(23.066)	(21.884)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(415)</b>	<b>(278)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(2.058)</b>	<b>(2.100)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>1.009</b>	<b>1.062</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(1.184)</b>	<b>(573)</b>
<b>Totale</b>	<b>(205.543)</b>	<b>(208.575)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>2.876</b>	<b>2.823</b>
a) dirigenti	25	26
b) quadri direttivi	596	574
c) restante personale dipendente	2.255	2.223
<b>2) Altro personale</b>	<b>8</b>	<b>4</b>
<b>Totale</b>	<b>2.884</b>	<b>2.827</b>

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Numero puntuale dei dipendenti	2.916	2.866
- Altro personale	6	5

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Service cost	2.142	2.404
Interest cost	1.160	528
Contributi dipendenti	(199)	(209)
Riduzioni e pagamenti	2.998	11.380
Totale costi c/economico (A)	6.101	14.103
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	3.185	11.199
<b>Onere complessivo (A-B)</b>	<b>2.916</b>	<b>2.904</b>



I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle della parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la banca è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento. Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 3,185 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Una variazione positiva di € 6,830 milioni, corrispondente all'utile attuariale, è stata contabilizzata in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, in contopartita di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

#### 10.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati ad uno specifico fondo, e riferiti a buoni mensa, borse di studio, oneri assicurativi, rimborsi spese, spese di addestramento e provvidenze varie.

#### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(11.427)	(11.446)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(8.000)	(6.944)
Fitti passivi su immobili	(129)	(213)
Vigilanza	(4.290)	(3.877)
Trasporti	(1.589)	(1.624)
Compensi a professionisti	(42.518)	(42.490)
Fornitura materiale uso ufficio	(1.489)	(1.450)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(3.939)	(4.658)
Pubblicità e rappresentanza	(2.500)	(2.237)
Legali	(9.924)	(11.289)
Premi assicurativi	(1.512)	(1.453)
Informazioni e visure	(8.214)	(7.922)
Imposte indirette e tasse	(58.021)	(57.251)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(20.120)	(19.005)
Registrazione dati presso terzi	(3.165)	(2.452)
Pulizia	(6.027)	(5.908)
Associtative	(1.783)	(1.638)
Servizi resi da terzi	(6.261)	(7.591)
Attività in outsourcing	(23.456)	(22.722)
Oneri pluriennali	(1.350)	(1.258)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(745)	(637)
Contributi a fondi di risoluzione e di garanzia	(45.878)	(43.066)
Altre	(6.417)	(5.903)
<b>Totale</b>	<b>(268.754)</b>	<b>(263.034)</b>

### Sezione 11 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è negativa per € 5,286 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e delle riattribuzioni.

## 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce è negativa per € 14,582 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e di riattribuzioni.

## 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è valorizzata per € 10,660 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio per € 15,221 milioni al fondo controversie legali e delle riattribuzioni per € 4,561 milioni.

## Sezione 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(32.391)	-	-	(32.391)
- Di proprietà	(12.427)	-	-	(12.427)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(19.964)	-	-	(19.964)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(32.391)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(32.391)</b>

## Sezione 13 Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(14.655)	-	-	(14.655)
di cui: Software	(14.655)	-	-	(14.655)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(14.655)	-	-	(14.655)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(14.655)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(14.655)</b>

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi software. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valore per le attività immateriali. Pertanto non viene fornita l'informativa prevista dallo IAS 36 paragrafi 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

### Sezione 14 Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

La voce ammonta a € 62,636 milioni ed è data dalla differenza tra € 68,162 milioni di altri proventi di gestione ed € 5,526 milioni di altri oneri di gestione.

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Sopravvenienze passive	(4.987)	(4.200)
Altri	(539)	(1.835)
<b>Totale</b>	<b>(5.526)</b>	<b>(6.035)</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	855	945
Fitti attivi su immobili	1.267	1.234
Recupero di imposte	50.729	50.122
Proventi finanziari fondo quiescenza	3.185	11.199
Sopravvenienze attive - altre	3.109	1.732
Altri	9.017	8.402
<b>Totale</b>	<b>68.162</b>	<b>73.634</b>

Nella sottovoce altri sono compresi € 1,215 milioni relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all'interpretazione dell'Organo di vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.

Nella sottovoce fitti attivi su immobili sono compresi € 0,610 milioni relativi a proventi dei sub-leasing di attività riferite a diritti di utilizzo.

### Sezione 15 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 220

#### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Proventi</b>	<b>1.401</b>	<b>-</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1.401	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>(383)</b>	<b>(895)</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(383)	(895)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>1.018</b>	<b>(895)</b>

Gli utili da cessione si riferiscono alla vendita del 18,25% di Cossi Costruzioni mentre la svalutazione riguarda la controllata Pirovano Stelvio spa per € 0,383 milioni.

**Sezione 16 Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali ed immateriali**

**16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	<b>208</b>	<b>(90)</b>	-	-	<b>118</b>
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	208	(90)	-	-	118
- Di proprietà	208	(90)	-	-	118
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>(90)</b>	-	-	<b>118</b>

**Sezione 18 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 250**

**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	107
- Utili da cessione	-	107
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	12	6
- Utili da cessione	12	6
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>12</b>	<b>113</b>



## Sezione 19 *Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270*

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(66.000)	(47.500)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(20.164)	(40.966)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	46	(815)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(86.118)	(89.281)

Il tax rate inteso come rapporto tra le imposte contabilizzate e l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta al 28,80%.

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>299.020</b>
<b>IRES</b>	
<b>Tasso teorico e imposta teorica</b>	<b>82.230</b>
Dividendi (-)	(7.843)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	(366)
Minusvalenze da valutazione su partecipazioni	105
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	(250)
Maxi ammortamento	(229)
Ace	(3.727)
Altre variazioni (+/-)	(139)
<b>TOTALE IRES</b>	<b>69.781</b>
<b>IRAP</b>	
<b>Tasso teorico e imposta teorica</b>	<b>16.655</b>
Dividendi	(911)
Rettifiche di valore nette	(3.728)
Spese personale	953
Spese amministrative	1.610
Ammortamento beni materiali/immateriali	262
Altri oneri/proventi di gestione	1.152
Utili (perdite) delle partecipazioni	(57)
Altre poste	401
<b>TOTALE IRAP</b>	<b>16.337</b>
<b>TOTALE IMPOSTE</b>	<b>86.118</b>

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

## Sezione 22 *Utile per azione*

Si rinvia all'esposizione presente nell'analoga sezione della nota integrativa consolidata.

## **PARTE D** *Redditività complessiva*

### **Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>212.902</b>	<b>212.099</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>2.317</b>	<b>14.414</b>
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(5.965)</b>	<b>286</b>
a) variazione di fair value	(4.752)	3.460
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(1.213)	(3.174)
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50. Attività materiali</b>	<b>942</b>	<b>14.669</b>
<b>60. Attività immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>10.993</b>	<b>5.982</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(3.653)</b>	<b>(6.523)</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(84.491)</b>	<b>(12.232)</b>
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>120. Differenze di cambio:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(126.416)</b>	<b>(17.778)</b>
a) variazioni di fair value	(116.454)	(1.901)
b) rigiro a conto economico	(9.962)	(15.877)
- rettifiche per rischio di credito	360	(1.009)
- utili/perdite da realizzo	(10.322)	(14.868)
c) altre variazioni	-	-
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>41.925</b>	<b>5.545</b>
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(82.174)</b>	<b>2.181</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>130.728</b>	<b>214.281</b>

## **PARTE E** *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet istituzionale della banca, nella sezione «Investor relations».

### **Premessa**

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di amministrazione compete la fissazione delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi aziendali, tali da assicurare che i principali rischi ai quali la banca è esposta vengano correttamente identificati e gestiti. In relazione, definisce la propensione al rischio e prende conoscenza dell'esposizione tempo per tempo registrata, verificando che i profili di rischio siano monitorati in modo adeguato dalle unità deputate al controllo interno. Inoltre, con il supporto dell'Alta Direzione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una «cultura del rischio» in grado di valorizzare l'importanza di una sana e prudente gestione e di favorire una visione completa, integrata e coerente delle tipologie di rischio rilevanti per la banca.

Il Consigliere delegato e i membri della Direzione generale, sulla base delle rispettive attribuzioni, sovrintendono all'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti definiti dal Consiglio, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio; è rimessa ai Servizi centrali, agli uffici e alle dipendenze sul territorio, a seconda dell'assetto che contraddistingue i vari comparti di operatività, l'applicazione nel concreto delle politiche di rischio rilevanti.

Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione. In proposito, un ruolo di primaria rilevanza è attribuito al Servizio Controllo Rischi che, mediante gli uffici che ne fanno parte, attua una costante sorveglianza sull'andamento dell'operatività aziendale avvalendosi di sistemi, strumenti, procedure e metodologie per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi. Per il tramite del suo responsabile, riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di controllo.

L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione dei rischi, elaborata dal predetto Servizio, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione alle varie fattispecie di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza del capitale detenuto a copertura. L'andamento dei profili di rischio è altresì veicolato alle aree operative attraverso la rendicontazione gestionale, atta a sensibilizzare le risorse a una più intensa attività di prevenzione e attenuazione dei rischi.

## Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

Banca Popolare di Sondrio riconosce che l'integrazione dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. «rischi ESG» - *Environmental, Social, Governance*) nei processi strategici e nei sistemi di gestione dei rischi risulta essenziale per una sempre migliore comprensione del contesto in cui opera, per una più consapevole e ponderata assunzione del rischio e, in definitiva, per una maggiore efficacia di risposta alle esigenze dei clienti e delle comunità.

I fattori di rischio ESG hanno impatto sulle attività economiche, ripercuotendosi tramite diversi canali di trasmissione sul sistema finanziario. In quanto fattori determinanti o di accentuazione di varie categorie di rischio esistenti, la loro manifestazione potrebbe incidere sulla capacità di tenuta del modello imprenditoriale della banca su orizzonti temporali di medio e lungo periodo, compromettendone la stabilità patrimoniale, il potenziale competitivo e la credibilità reputazionale.

Pure tenuto conto della crescente attenzione delle autorità regolatorie e dell'opinione pubblica, la banca sta progressivamente incorporando la valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico e a questioni ambientali, sociali e di governance nella formulazione e nell'attuazione delle proprie politiche creditizie, finanziarie e di investimento nonché nell'offerta di servizi alla clientela, attraverso percorsi strutturati di analisi dell'esposizione verso settori, mercati e controparti più vulnerabili, comprensione dei potenziali impatti nel breve e nel più lungo termine, identificazione e integrazione di questi fattori nelle ordinarie pratiche di gestione del rischio.

Oltre che importante motore e finanziatore del sistema, la banca è consapevole di ricoprire un significativo ruolo di operatore sociale e, in tale veste, si propone di partecipare con le proprie attività d'impresa alla transizione verso un'economia «a misura d'uomo», tesa al raggiungimento di obiettivi di «neutralità carbonica» e rispettosa dei principi di inclusività, equità e sostenibilità sociale, a beneficio delle generazioni future.

Tale consapevolezza si sostanzia primariamente nell'attuazione di opportune politiche interne volte a individuare le modalità di indirizzo dell'operatività in un'ottica di riconversione del credito erogato verso settori *green* e sostenibili, mediante la definizione di elementi di valutazione legati all'impatto dei fattori climatici e ambientali sulla stabilità economica e finanziaria delle controparti.

La banca è parimenti impegnata nel rafforzamento dei canali di comunicazione e delle pubblicazioni di informative sugli aspetti climatici e ambientali e, in generale, sui temi legati ai fattori di sostenibilità e alla gestione dei relativi rischi, per accrescere la trasparenza dei mercati e promuovere la comprensione riguardo alle implicazioni finanziarie di tali fattori.

Nell'ambito delle attività condotte sulle tematiche connesse ai fattori ESG, a seguito alla pubblicazione da parte della Banca Centrale Europea, nel novembre 2020, della propria «Guida sui rischi climatici e ambientali» - documento che ha dettato tredici aspettative riguardanti l'integrazione di tali rischi nei contesti tipici dell'attività bancaria - una dedicata struttura di progetto sta governando le attività esecutive e di monitoraggio dei programmi di adeguamento, in armonia con gli indirizzi strategici della banca in materia di «sostenibilità».

Il Piano d'Azione, messo a punto nel maggio 2021, rappresenta le iniziative programmate per lo sviluppo e l'implementazione di una serie di soluzioni organizzative, procedurali e metodologiche tramite cui addivenire, in orizzonte pluriennale, a un pieno allineamento alle indicazioni non vincolanti della Vigilanza. Dopo la sua stesura, il piano di interventi è stato progressivamente esteso per ricomprendervi tutte le principali iniziative di adeguamento in materia di gestione dei rischi ESG complessivamente considerati, ai fini di un compiuto e coordinato presidio della tematica.

Nel corso del 2022 un'indagine mirata promossa dalla BCE presso gli enti vigilati ha inteso apprezzare il livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali delle banche e valutare i progressi compiuti nell'attuazione dei piani pluriennali di adeguamento. Nell'ambito di tale indagine, gli intermediari sono stati sollecitati a svolgere



una nuova valutazione dello stato dell'arte con riguardo alle seguenti principali aree di verifica del grado di integrazione raggiunto: (i) valutazioni di materialità dei rischi climatico-ambientali; (ii) modello di *business* e strategia; (iii) *governance*, organizzazione e propensione al rischio; (iv) sistema di gestione dei rischi; (v) procedure operative del credito e gestione del rischio di credito.

Di seguito viene riportato un ragguaglio delle principali attività condotte dalla banca nell'ultimo esercizio, riconducendole, per finalità di sintesi, ai cinque ambiti oggetto dell'analisi tematica di Vigilanza.

- A. *Analisi di materialità dei fattori climatici e ambientali*: sono stati definiti nuovi processi per effettuare una più complessa e approfondita valutazione della materialità dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali, corredati da più evolute metodologie e strumenti di analisi nonché da disponibilità di dati più granulari. Accresciuta anche la copertura delle categorie di rischio «tradizionali», dei portafogli e dei segmenti di attività potenzialmente impattati da tali fattori, grazie a una più puntuale opera di mappatura degli eventi di rischio e dei relativi canali di trasmissione e all'utilizzo di metriche rappresentative dei *driver* di rischio cui sono soggette singole controparti o singoli asset fisici.
- B. *Contesto aziendale e strategia*: relativamente a tale filone d'interventi, si segnalano in particolare alcune iniziative. Sotto l'aspetto delle politiche interne, si è provveduto alla stesura di una nuova policy dedicata al credito sostenibile («Policy del credito ESG»). Il documento, in linea con le normative europee di «finanza sostenibile» e con le tendenze di mercato, individua l'approccio e i principi generali per la formulazione di processi di concessione e monitoraggio del credito attenti ai fattori ESG. Dal punto di vista della strategia, sono stati individuati primi target misurabili legati al percorso di *carbon neutrality* intrapreso dalla banca, espressi per mezzo di indicatori di riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas serra (cd. *GHG Scope I* e *Scope II*), con previsione per il 2023 di fissazione di obiettivi e metriche di sostenibilità ambientale relativi anche al contenimento delle emissioni di carbonio generate dai portafogli di attività (cd. *GHG Scope III*). Ci si è altresì adoperati nel lancio di specifici prodotti di credito sostenibile diretti ad assistere i privati, i professionisti e le imprese che intendono investire nella riduzione della propria «impronta carbonica» tramite, ad esempio, l'installazione di impianti di energia rinnovabile, l'acquisto di mezzi di trasporto ecologici o l'efficientamento delle proprie case o dei luoghi di lavoro.
- C. *Governo societario, propensione al rischio, reportistica e data governance*: significative le novità apportate nell'ultimo esercizio agli schemi di definizione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*). Si è provveduto all'integrazione degli obiettivi qualitativi in ambito ESG già presenti, quale indirizzo per la promozione di ulteriori e nuove valutazioni di rischio ESG atte a orientare le scelte strategiche nell'ottica del contenimento degli impatti di tali fattori sulle esposizioni ai rischi creditizi e di investimento, strategici, reputazionali e legali. Si evidenzia inoltre l'introduzione di un nuovo parametro quantitativo di misurazione dei rischi climatici e ambientali nel contesto dell'esposizione al rischio di credito del portafoglio «imprese» sulla base di un sistema di *scoring* di controparte di recente sviluppo. Dal punto di vista delle infrastrutture e dei processi di gestione dei dati, si è ulteriormente arricchito il patrimonio di dati sui rischi di sostenibilità tramite ricorso a *info-provider* specialistici, creando le premesse architetturali affinché i sistemi informativi rispondano sempre meglio alla necessità di raccogliere, elaborare e aggregare in via sistematica i dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai rischi ESG, acquisendo le informazioni in maniera ordinata tramite canali di interscambio e collocandole in ambienti ICT dedicati, disponibili a più processi e utenti. È altresì in corso la definizione di un *data dictionary* di raccolta di tutti i fabbisogni informativi connessi all'integrazione di considerazioni ESG nei processi aziendali per dare modo a qualsiasi utente di comprendere la provenienza e la granularità dei dati disponibili. In tema di *reporting* interno, la banca si è dotata di un apparato di rendicontazione periodica sull'evoluzione della rischioosità ESG, facente ormai parte del sistema di reportistica ai vertici

aziendali sull'andamento generale dei rischi della banca, con cui l'organo di amministrazione viene regolarmente informato circa lo stato dei rischi ESG – e, in particolare, quelli di natura climatica e ambientale – che caratterizzano le esposizioni e le controparti della banca, mediante la misurazione di metriche e la conduzione di analisi quantitative di incidenza di tali peculiari fattori di rischio.

- D. *Sistema di gestione dei rischi*: a tale riguardo, la banca è impegnata nella realizzazione di una sistematica integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di *risk management* aziendale, dal momento che gli stessi – con peculiare attenzione ai fattori climatici e ambientali – sono suscettibili di determinare impatti sull'esposizione ai rischi prudenziali tradizionali (in particolare, credito, mercato, operativo e di liquidità). Il corredo metodologico di quantificazione del livello di esposizione al rischio, anche in termini prospettici, si arricchisce giorno dopo giorno, incorporando in maniera crescente i fattori ESG nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, mediante elaborazione di analisi sul tipo e sul livello di materialità dei rischi di sostenibilità a cui la banca e i propri portafogli risultano più vulnerabili. In aggiunta e in evoluzione ai precedenti strumenti di mappatura e classificazione della rischiosità ESG a livello settoriale (cd. «*Heat Map ESG*»), è stata elaborata una metodologia interna per la costruzione di *score* sintetici rappresentativi della rischiosità in chiave ESG a livello di singole controparti. Tale sistema di *scoring*, sviluppato prioritariamente per misurare la vulnerabilità individuale a fattori di rischio climatico e ambientale, consentirà di stimare in via prospettica gli impatti finanziari potenziali connessi all'esposizione delle controparti creditizie, in un primo momento, ai rischi di transizione e fisici e, in seguito, ai complessivi rischi ESG. Il presidio dei rischi ESG associati ai portafogli di esposizioni al rischio di credito e di investimenti in strumenti finanziari è inoltre supportato da *tool* e servizi informativi esterni (es. sistemi di rating ESG non proprietari per la valutazione della rischiosità degli investimenti e degli emittenti di attività finanziarie in portafoglio) utili ad assicurare una sistematica determinazione del grado di esposizione mediante adozione di strumenti, metriche e algoritmi di misurazione dei livelli di rischio in grado di alimentare i sistemi di monitoraggio e reportistica interna. I rischi climatici e ambientali in particolare, sulla base delle risultanze delle analisi di materialità svolte, saranno incorporati nei prossimi processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) mediante dedicate quantificazioni d'impatto (ad es. sui tradizionali parametri di rischio del portafoglio creditizio e delle garanzie) basate sull'applicazione di scenari prospettici di transizione climatica e/o su ipotesi di severità degli effetti dei rischi fisici rilevanti. Specifiche attività di verifica dell'allineamento dei portafogli creditizi e finanziari di proprietà rispetto a scenari climatici correlati al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni globali di carbonio dettati dagli «Accordi di Parigi sul clima» sono già state effettuate nel corso del passato esercizio. Maggiore attenzione è stata anche rivolta all'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nel presidio dei rischi di mercato e di quelli operativi e reputazionali; sono in corso prime analisi degli impatti sui rischi di liquidità. Da segnalare da ultimo la partecipazione della banca all'esercizio di stress di vigilanza sul rischio climatico (*ECB Climate Stress Test*) promosso dalla Banca Centrale Europea nel primo semestre 2022, prima prova simulativa su larga scala finalizzata a valutare il grado di preparazione degli istituti europei significativi nell'affrontare gli «*shock*» economici e finanziari derivanti dai rischi fisici e di transizione e ad avere prime indicazioni sulle vulnerabilità e le principali sfide che le banche potrebbero fronteggiare nella gestione dei rischi legati al cambiamento del clima. Per informazioni sulla materialità degli impatti finanziari dei rischi legati al cambiamento climatico nel breve, medio e lungo periodo si rimanda al TCFD Report accluso alla Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario 2022.
- E. *Rischio di credito*: le linee guida di vigilanza richiedono di procedere con sempre maggiore decisione all'integrazione dei rischi ESG, e in particolare dei fattori di rischio connessi ad aspetti ambientali e climatici, nell'ambito dei processi del credito e del-

le relative misure di rischiosità. Relativamente allo sviluppo di metodologie per l'analisi e la misurazione dei potenziali impatti dei rischi della specie, la banca ha compiuto significativi avanzamenti. I progressi condotti riguardano principalmente la definizione di sistemi di *scoring* quantitativi ESG che si rendono necessari per valutare la clientela tenendo in considerazione anche i fattori di rischio ESG rilevanti nel contesto dei processi istruttori a supporto delle scelte di affidamento. Un primo strumento matriciale (cd. «*Heat Map*») sviluppato con metodologia proprietaria nel corso del 2021 ha offerto una classificazione settoriale delle attività economiche dal punto di vista della loro rischiosità ESG mediante attribuzione di specifici punteggi e fasce di rischio, utili, oltre che ad analisi di portafoglio, allo svolgimento di preliminari attività di determinazione della significatività dei fattori ESG per l'esposizione ai rischi di credito e di mercato. Durante il 2022 la banca, rispetto al sistema di *scoring* di livello settoriale poc'anzi descritto, ha ulteriormente evoluto le proprie metriche quantitative ESG: a partire dalla mappatura settoriale, è stata infatti elaborata una soluzione modellistica proprietaria diretta all'assegnazione di uno *score* sintetico di valutazione calibrato a livello di singolo debitore, volto a quantificare l'esposizione individuale delle «imprese» prenditrici alle fonti di rischio connesse ai fattori ambientali e climatici (sia fisici che di transizione). Attualmente il modello di calcolo del nuovo *score* si basa sulla combinazione di dati acquisiti principalmente attraverso il ricorso a società esterne specializzate nella fornitura di informazioni finanziarie e di sostenibilità; a tale scopo, la banca ha attivato collaborazioni con qualificati *info-provider* di dati ESG per recuperare tutto il patrimonio informativo necessario (informazioni puntuali e/o adeguate *proxy* o stime in mancanza di dati puntuali affidabili). Tutti gli elementi che compongono lo *scoring* presentano caratteristiche prospettiche che implicano l'utilizzo di scenari rappresentativi dell'evoluzione dei rischi fisici e di transizione climatici e ambientali della controparte su orizzonti di breve, medio e lungo periodo, nonché valutazioni a livello geografico o settoriale. La metodologia messa a punto prevede anche la possibilità di definire uno *scoring* più accurato grazie alla somministrazione alle controparti, in occasione della concessione di nuovo credito così come in altre potenziali occasioni di contatto con le stesse, di specifici questionari funzionali alla raccolta di informazioni ESG integrative o più aggiornate di quelle fornite da *provider* esterni. In relazione, si stanno intraprendendo attività di *engagement* di un primo target di aziende controparti presso cui procedere a un recupero diretto di informazioni di sostenibilità, funzionale anche a collaudare gli strumenti e i processi per la collezione dei dati ESG individuati oltre che a verificare tempi e modalità di risposta delle imprese interpellate.

È previsto che le descritte metriche quantitative di rischio ESG vengano impiegate nei principali processi interni, quali:

- a. *Target di appetito al rischio*: le metriche in oggetto sono state utilizzate per la definizione degli attuali indicatori di rischio ESG sopra citati, ricompresi negli schemi di Risk Appetite Framework della banca;
- b. *Politiche creditizie*: nel corso del 2022, lo *scoring* ESG settoriale è stato incluso negli strumenti di definizione delle politiche del credito, ponderandolo all'interno dell'analisi di attrattività dei settori economici;
- c. *Procedure di concessione e monitoraggio del credito*: lo *scoring* di singola controparte è in corso di progressiva integrazione nei processi deliberativi con la conseguente ridefinizione delle logiche di *escalation* degli organi/soggetti facoltizzati, dei relativi poteri delegati nonché dei modelli di *lending pricing* da applicare alle operazioni creditizie con le imprese.

I rischi connessi al clima e all'ambiente non sono al momento oggetto di modellazione esplicita all'interno del *framework* metodologico IFRS 9 utilizzato dalla banca per la determinazione delle svalutazioni collettive su proprie esposizioni *performing*; vi sono tuttavia elementi nel medesimo – quali ad esempio l'utilizzo di considerazioni geo-settoriali nella

stima dei parametri di rischio e nella quantificazione dei c.d. *management overlay* considerati nel livello finale delle svalutazioni – che consentono di cogliere, anche se in maniera indiretta, alcuni elementi di rischiosità riconducibili a variabili di differenziazione influenzate da fattori climatico-ambientali (es. il settore economico di una controparte e la geo-localizzazione delle sue principali attività).

Il quadro di riferimento per la misurazione, il controllo e il monitoraggio dei rischi legati a fattori climatico-ambientali, sociali e di *governance* e le relative attività di integrazione nei processi strategici e nei sistemi di gestione del rischio saranno via via completate e affinate in coerenza con gli interventi di adeguamento ancora in programma, finalizzati: (i) al perfezionamento dei processi e delle indagini di significatività dei rischi climatici e ambientali rispetto al loro potenziale manifestarsi nell'ambito delle categorie di rischio tradizionali; (ii) a una maggiore integrazione degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico/ambientale nel modello di business aziendale tramite previsione di indicatori e target di performance basati sul contenimento delle emissioni indirette di gas nocivi (*GHG Scope 3*); (iii) a una migliore formalizzazione di ruoli e responsabilità legate alla gestione dei rischi ESG lungo le cd. «tre linee di difesa»; (iv) all'arricchimento dei parametri di propensione al rischio, delle metriche e delle analisi *scenario-based* di quantificazione degli impatti dei fattori climatici e ambientali; (v) al perfezionamento delle tecniche e degli strumenti di valutazione e alla messa a punto delle soluzioni tecnico-architettoniche per la raccolta e la gestione del patrimonio informativo ESG; (vi) a una sempre maggiore integrazione delle valutazioni climatiche e ambientali nell'ambito delle politiche e delle procedure del credito (iter di concessione di nuovi prestiti, monitoraggio dei livelli di concentrazione settoriale e geografico del portafoglio creditizio, valutazione delle garanzie che assistono i finanziamenti, mitigazione dei rischi climatico-ambientali dei prenditori, ecc.) nonché all'ingegnerizzazione delle soluzioni informatiche, infrastrutturali e di *data management* a supporto.

## Sezione 1 **Rischio di credito**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

La politica creditizia della banca è finalizzata al sostegno delle economie locali di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento dell'istituto, e le famiglie. La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Inoltre, non vengono disattese le necessità manifestate dalle controparti di maggiore struttura dimensionale, quali grandi imprese ed enti pubblici, laddove il merito creditizio, accertato attraverso un rigoroso esame istruttorio, sia espressivo di particolare solidità e affidabilità.

In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del

credito è quindi improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati non hanno subito nell'anno in commento modifiche rispetto al precedente esercizio.

Si rinvia, per maggiori dettagli sull'impatto sul rischio di credito della pandemia e delle relative misure di sostegno, all'informativa al pubblico di Terzo Pilastro.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei massimali di rischio stabiliti, definisce l'entità del portafoglio crediti e la relativa composizione al fine di garantire un adeguato connubio tra profilo di rischio assunto e livelli di rendimento conseguiti. Le linee guida si declinano nella definizione dei prodotti, segmenti, settori e categorie di controparti che massimizzano la redditività attesa governando, nel contempo, la qualità del portafoglio e assicurando l'adeguatezza patrimoniale prospettica. A livello di pianificazione aziendale, gli indirizzi si concretizzano in obiettivi, per le strutture operative, di qualità del portafoglio integrati con quelli di crescita e di redditività, da conseguire in coerenza con vincoli patrimoniali e di rischio.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
  - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
  - fissare i criteri per la rilevazione;
  - gestione e valutazione dei rischi;
  - approvare le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti;
  - verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici;
  - che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
  - assumere generale conoscenza dei sistemi di *rating*, proporre l'applicazione nelle fasi

- del processo e, avvalendosi delle strutture di controllo interne, valutarne le funzionalità.
- Il Consigliere delegato. Sovrintende l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione con riferimento alla gestione del credito e del rischio connesso. Inoltre, esercita le facoltà in materia di erogazione di impieghi creditizi a esso attribuite dalla regolamentazione aziendale.
  - *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
    - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito, di un adeguato sistema di *rating* e di un solido impianto di controllo dei rischi;
    - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
    - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate.
- Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* A esse è assegnato il compito precipuo di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia.
  - *Le strutture di coordinamento.* Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di fido di competenza degli organi centrali, esprimono un parere di merito e deliberano quelle di propria autonomia.
  - *Il Servizio Crediti.* Supporta, tramite l'ufficio Istruttoria fidi, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria. Mediante l'intervento dell'ufficio Crediti speciali e medio termine effettua la valutazione tecnico-legale delle operazioni di mutuo, leasing, credito artigiano e agrario, prestiti convenzionati e personali. Attraverso l'ufficio Centro rischi addivene invece al perfezionamento delle garanzie e alla conseguente attivazione del finanziamento.
  - *Il Servizio Finanza d'impresa.* Analizza, struttura, coordina operazioni di finanza straordinaria e individua le forme di finanziamento ottimali per progetti di investimento complessi. Valuta preliminarmente le operazioni di *project financing*, strutturando direttamente l'intervento o proponendo eventualmente la partecipazione della banca al pool dei sottoscrittori del debito.
  - *Il Servizio NPE Unit.* Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. L'attuale articolazione prevede le seguenti unità organizzative:
    - *Gestione credito anomalo.* Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni attuate per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero crediti. Monitora in particolare le posizioni *in bonis* critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della banca. Supporta inoltre la rete nella gestione delle posizioni oggetto di operazioni di ristrutturazione e di procedure concordatarie, finalizzate alla ricerca di soluzioni negoziate di crisi di impresa.
    - *Recupero crediti giudiziale e stragiudiziale e sofferenza.* Svolge, per le posizioni creditizie classificate in sofferenza, le azioni giudiziali ed extragiudiziali finalizzate al recupero delle stesse predisponendo gli interventi necessari in via diretta e/o tramite legali esterni.
    - *Monitoraggio andamentale e supporto.* Monitora il portafoglio NPE a fini gestionali e in

ottica *earlywarning*. Monitora le performance operative e gestionali delle attività di recupero del credito deteriorato. Gestisce i passaggi di stato e gli accantonamenti, l'istruttoria della filiera NPE, la regolamentazione e i processi pertinenti. L'unità organizzativa è inoltre incaricata nel gestire e coordinare i processi di *outsourcing* del credito deteriorato.

- *Il Servizio Controllo Rischi*. Progetta, sviluppa e gestisce sistemi di misurazione di natura regolamentare e gestionale, assicura la piena attuazione delle politiche di assunzione, gestione e monitoraggio dei rischi. Con particolare riferimento al rischio di credito, rilevano le attività svolte dalle seguenti unità organizzative:
- *Ufficio Rischio di credito*. Dal monitoraggio dell'esposizione al rischio creditizio attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti idonei a individuare le criticità dei processi sottostanti e gli interventi atti a superarli, contribuendo a: valutare la coerenza delle strategie di gestione del portafoglio NPL con i parametri RAF, stimare gli impatti degli obiettivi di riduzione e recupero dei crediti problematici sui profili di redditività e di capitale; presidiare e coordinare le attività legate all'evoluzione dei modelli AIRB, provvedendo alle idonee misurazioni; presidiare i controlli di secondo livello attraverso la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti relative alle poste creditizie *in bonis* e deteriorate.
- *Ufficio Sviluppo modelli di credito*. Incaricato di progettare, sviluppare e mantenere i modelli e le metriche quantitative adottate per la misurazione del rischio di credito a fini sia regolamentari e sia gestionali (sistema di rating AIRB), nonché a definire e aggiornare i parametri di rischio creditizio funzionali alla determinazione degli accantonamenti contabili.
- *Ufficio Modelli di pricing e di valutazione*. Incaricato di sviluppare e presidiare metodologie quantitative e modelli di rischio (i.e. *stage allocation* e *impairment* IFRS 9, misurazione del rischio operativo e di controparte, analisi di scenari macroeconomici) e di valutazione (i.e. modelli di *pricing*, metodologie di Independent Price Verification, calcolo del *fair value* e relativi aggiustamenti).
- *Ufficio Gestione dati di rischio*. Presidia il governo dei dati di rischio e dei relativi controlli di qualità (*data quality*) garantendo l'integrazione con i processi di data governance aziendale, pure con compiti di presidio delle architetture informatiche a supporto del sistema di *rating* interno.
- *Ufficio Rischi integrati*. Sovrintende alla definizione e al monitoraggio degli obiettivi di rischio stabiliti dal RAF, adempie agli obblighi di Secondo (ICAAP) e di Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico) e a quelli in tema di Piano di risanamento (*Recovery Plan*), governa l'esecuzione degli esercizi di stress per la verifica della tenuta delle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo in scenari avversi, contribuisce al Piano di risoluzione (*Resolution Plan*) e al monitoraggio dei rischi non presidiati da altre unità specialistiche (Ufficio Rischi integrati).

Rilevano inoltre, le seguenti unità organizzative a riporto del *Chief Risk Officer*:

- *Ufficio Grandi rischi e Rating desk*. Preposto alla valutazione della rischiosità delle esposizioni creditizie di maggiore rilevanza, alla validazione dei giudizi di *rating* interno attribuiti alla clientela appartenente al segmento gestionale dei «grandi clienti» e allo svolgimento di attività di verifica e validazione delle deroghe ai giudizi di *rating* richieste dalle competenti strutture operative.
- *Ufficio Convalida*. Preposto al presidio dei processi di convalida dei modelli interni di misurazione e gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, dei principali sistemi di gestione e monitoraggio del rischio, di valutazione delle attività aziendali e delle ulteriori metodologie di misurazione dei rischi utilizzate a fini gestionali e contabili.
- *Il Servizio Revisione interna*. Verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di *rating* specificatamente sviluppati dalla banca. L'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Piccoli Operatori Economici (famiglie produttrici, ditte individuali e liberi professionisti), Small Business (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo inferiori a € 1 milione), PMI (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato compreso tra € 1,5 milioni e € 100 milioni, oppure con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo maggiori o uguali a € 1 milione), Istituzioni non lucrative *corporate* (enti e associazioni senza finalità di lucro con fatturato maggiore o uguale a € 1,5 milioni o, se inferiore o mancante, con affidamenti uguali o superiori a € 1 milione), Istituzioni non lucrative *retail*, Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a € 100 milioni), Imprese Pubbliche e Società non finanziarie non residenti.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prestatore divenga insolvente entro un anno. Il *rating* dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 14 classi, relative alle controparti *in bonis*, e una classe, relativa a quelle insolventi. I *rating* sono poi mappati su 8 classi di giudizio sintetico di rischio: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo», «Insolvente» e «Non classificato».

Il *rating* viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse, mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Oltre al *rating* ed alla PD la Banca stima e adotta altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure at Default*). Le stime, a livello di rapporto di controparte, derivano anch'esse da modelli interni e sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono infine la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, favorisce una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni pure i giudizi, raccolti in via automatica, rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la banca, per i segmenti non coperti da modelli interni, l'approccio valutativo denominato «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del *rating* assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di *rating* quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, DBRS, Cerved Group).

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio *rating*, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.



Il sistema di *rating* rappresenta un elemento fondamentale dei processi e delle procedure creditizie della banca, pienamente integrato all'interno degli stessi coerentemente ai disposti normativi. Nello specifico, le metriche di rischio IRB trovano utilizzo nei seguenti ambiti: erogazione del credito e determinazione dell'organo deliberante, monitoraggio del credito, qualità del credito, *reporting* direzionale e per la rete di filiali, *pricing* aggiustato per il rischio, politiche creditizie e rettifiche di valore (*impairment*).

Nella fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, si provvede all'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di *rating* interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Inoltre, all'interno del modello di determinazione dell'organo deliberante è integrato il parametro *Loss Given Default* (LGD).

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del *rating*.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori, fra i quali il *rating* assume peso preponderante. I parametri di rischio sono valutati anche in sede di rinnovo/revisione dei fidi in essere, consentendone la revisione automatica in presenza di specifici criteri di solvibilità, inclusivi di soglie massime di probabilità di insolvenza, differenziate per segmento di rischio della posizione.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia. In tali attività le unità operative vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni; relativamente alla Capogruppo, particolare rilievo è annesso alla reportistica che delinea gli andamenti dei fattori di rischio calcolati dal sistema di *rating* a livello di controparte. Specifiche strutture di sede sono dedicate all'analisi delle diverse informazioni disponibili per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato agli utilizzi espressi.

Nella fase di determinazione dello *spread* e della marginalità sugli impieghi la banca

adotta indicatori di creazione di valore *risk-adjusted* (EVA). Tramite apposita applicazione integrata da tempo nella pratica elettronica di fido, è possibile infatti determinare una misura di redditività rettificata per il rischio di credito (perdita attesa determinata sulla base del rating del cliente) e per il costo opportunità del capitale regolamentare assorbito che si annette ai singoli rapporti creditizi pervenendo, così, ad una stima del valore aggiunto sulle esposizioni in essere o potenziali. Il già citato strumento, nel consolidare i presidi per il contenimento dei rischi nelle fasi di selezione, gestione e monitoraggio, consente di individuare con maggiore puntualità i rapporti non performanti, sui quali attuare interventi atti a ripristinare una situazione profittevole.

La banca è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. *forborne* (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo *forborne* è trasversale agli stati amministrativi del credito.

Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio.

Con riguardo al monitoraggio dei crediti che presentano segnali di anomalia, rileva inoltre la puntuale analisi delle situazioni di debordo, finalizzata a intervenire con tempestività sulle posizioni problematiche. Il Servizio Gestione credito anomalo, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di *rating*, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite «deteriorate».

Il monitoraggio e la gestione dei crediti anomali sono affidati ad appositi uffici centrali, che si avvalgono pure di «gestori *corporate*» dislocati sul territorio e che esplicano la loro attività, diretta al ripristino «*in bonis*» della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domicilia-rie dei rapporti problematici.

In seno al Servizio Controllo Rischi, una specifica unità supporta il Servizio crediti identificando la clientela «*in bonis*» manifestante primi segnali di difficoltà e prime anomalie di rapporto, nonché le controparti con sconfinamenti persistenti. Al fine di intervenire con celerità sulle relazioni in decadimento e di presidiare con efficacia la qualità creditizia del complessivo portafoglio crediti, sono adottati processi di monitoraggio che, supportati da strumenti dedicati, promuovono azioni volte alla regolarizzazione dei rapporti.

Con riferimento ai presidi adotta per il presidio e la mitigazione del rischio di concentrazione si precisa che, nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati approfonditi controlli inerenti alla concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico. In particolare, per le pratiche qualificate «di maggiore rilevanza» (OMR), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare della nuova richiesta di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, secondo il dettato normativo. In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto istruttorio dell'Ufficio Istruttoria Fidi, vengono trasmesse all'ufficio Grandi rischi e *rating desk* incaricato di valutare la coerenza dell'operazione, sia a livello individuale sia a livello consolidato, con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (*Risk Appetite Framework*). Per le posizioni che si configurano come grandi rischi è prevista, oltre l'ordinaria analisi dell'ufficio Istruttoria fidi, anche un approfondimento dell'ufficio Grandi rischi e *rating desk*, a supporto degli Organi deliberanti.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'obiettivo del presente paragrafo è di fornire una descrizione del *framework* metodologico implementato dalla Banca relativamente al calcolo della *Expected Credit Loss* (ECL) per

il proprio portafoglio crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

La Banca ha definito uno specifico *framework* metodologico. Tale attività ha previsto, partendo dai modelli già in uso in altri ambiti e processi aziendali, lo sviluppo di svariate metodologie ed aspetti rilevanti per il calcolo degli *impairment*, quali: le metodologie di *stage allocation*, la modellazione specifica degli elementi di *scenario-dependency* e il calcolo della ECL multi-periodale che recepisca nella sua formulazione i citati aspetti caratterizzanti.

Tali metodologie sono state ritenute ottimali rispetto ai razionali del principio (ivi incluso quello di *undue cost and effort*), la tassonomia e complessità - attuali e prospettiche - del portafoglio, la materialità degli impatti derivanti da specifiche scelte in ambito modellistico ed i seguenti *driver* di analisi ritenuti significativi:

- Disclosure e coerenza, con particolare riferimento alla semplicità nella condivisione dell'approccio con varie tipologie di *stakeholders* ed alla coerenza con il *framework* metodologico attualmente in uso per gli *stress test*.
- Conformità con l'attuale normativa, con particolare riferimento all'integrazione della componente *forward looking* ed al passaggio da un'ottica «Through the Cycle» ad una «Point in Time».
- Effort di manutenzione, in particolare in relazione alla manutenibilità della frequenza di ricalibrazione del modello in ottica *point-in-time*.
- Rappresentatività rispetto alla composizione del portafoglio, con riferimento al livello di specializzazione del modello rispetto ai *cluster* del portafoglio, al baricentro della *duration* del portafoglio.
- Adeguatezza rispetto alla profondità e numerosità dei dati disponibili, con specifico riferimento agli aspetti di disponibilità dei dati e necessità rispetto alla metodologia e di stabilità delle stime e numero di parametri da stimare.

Risulta infine importante ricordare come, ai fini della determinazione dell'expected credit loss, gli attuali modelli ricomprendano gli effetti della nuova definizione di default (new DoD), ed al contempo includano overlay di carattere prudenziale volti a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi sia pienamente allineato con il profilo di rischio attuale e prospettico delle controparti ed al contesto macroeconomico, geopolitico e di business nel quale la Banca si trova ad operare.

### Perimetro di calcolo

Le metodologie suddette sono applicate al calcolo delle svalutazioni secondo il principio contabile IFRS9 per il portafoglio crediti della Banca. Più precisamente, il perimetro di applicazione di tali approcci metodologici include i portafogli classificati secondo i modelli di *Business Held To Collect* (tali portafogli sono valutati al Costo Ammortizzato, nel caso in cui passino il test «*Solely Payment of Principal and Interest*» (SPPI), e sono riconducibili alle voci di bilancio «Crediti verso Clientela» e «Crediti verso Banche») e *Held To Collect and Sell* (tali portafogli sono valutati al «*Fair Value Through Other Comprehensive Income*» (FVOCI), per determinare la quota di delta *fair value* imputabile al rischio di credito.

In aggiunta a quanto indicato in precedenza, valido per la componente «*on-balance*», rientrano nel perimetro di applicazione IFRS 9, anche gli strumenti finanziari riconducibili alle categorie dell'«*off-balance*» di margini revocabili, margini irrevocabili e garanzie finanziarie.

### Parametri di rischio di credito in ottica IFRS 9

Il punto di partenza per la modellazione dei parametri di rischio di credito è rappresentato dai modelli interni sviluppati per finalità regolamentari. Su di essi la Banca ha definito un set di raffinamenti metodologici ed aggiustamenti per modellare in modo specifico ed adeguato la componente *point-in-time* e *forward-looking* al fine di garantire una maggiore

corrispondenza dell'impianto metodologico ai razionali del principio. Per la modellistica della componente di *probability of default* (PD) viene utilizzato un adattamento basato sui *default rate* con un approccio a scala variabile. Coerentemente con quanto precedentemente enunciato in relazione alla consistenza interna con le altre metodologie attualmente sviluppate ed utilizzati in altri ambiti aziendali, il punto di partenza nel *framework* metodologico per la modellistica della componente di *Probability of Default* (PD) è rappresentato dal set di modelli A-IRB.

Partendo da questa base, al fine di modellare in modo puntuale e nella massima coerenza con la *ratio* ed i requisiti del nuovo principio contabile, la Banca ha definito una serie di approcci metodologici specifici che riguardano essenzialmente i seguenti aspetti:

- Matrici di transizione, mediante le quali modellare le dinamiche evolutive delle PD necessarie al computo delle ECL IFRS9-*compliant* su orizzonti temporali generalmente pluriennali;
- Modelli econometrici, definiti per differenti segmenti di clientela e settori di attività economica, che consentano di differenziare le suddette dinamiche *forward-looking* sulla base della realizzazione di differenti scenari macro-economici su un orizzonte temporale pluriennale;
- Dinamiche di convergenza a livelli di equilibrio di lungo periodo, che consentano di estendere le dinamiche *forward-looking* e *scenario-dependent* sopra menzionate ad orizzonti temporali superiori a quelli coperti dai modelli econometrici;
- Metodologie di stima del livello di PD di lungo periodo mediante l'adozione di un opportuno *framework* metodologico;
- Metodologie per la definizione di opportune PD per segmenti non coperti da *rating* che comprendono sia i segmenti *corporate* e *retail* per i quali non sono disponibili modelli, sia le esposizioni per quelle tipologie di controparti-e.g. verso banche, amministrazioni pubbliche- che non ricadono nel perimetro della modellistica A-IRB. In tali casistiche si utilizzano approcci che utilizzano le matrici di transizioni ECAI ed i tassi di *default* interni. Al fine di realizzare una modellistica della componente LGD in ambito IFRS9 il più possibile conforme alle richieste del principio contabile, la Banca ha provveduto ad effettuare scelte metodologiche e/o adottare definizioni differenti rispetto a quelle sviluppate in ambito A-IRB, nonché a sviluppare metodologie IFRS9-specifiche che vengono utilizzate per una modellazione più puntuale dell'evoluzione della metrica su orizzonti temporali pluriennali e differenziati a seconda del contesto macro-economico prevalente. Più precisamente, il parametro di LGD che viene utilizzata in ambiti IFRS9 si caratterizza per le seguenti differenze rispetto alle componenti omologhe considerate dai modelli interni:
  - Definizione del parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS). Benché la definizione di LGD per stati di sofferenza (LGS) utilizzi come punto di partenza il concetto omologo utilizzato in ambito A-IRB al fine di massimizzare la coerenza interna tra i modelli utilizzati, la Banca ha provveduto a definire un set differente di scelte metodologiche sottostanti, che vengono utilizzati per il computo di tale metrica al fine di consentire una maggiore aderenza alla *ratio* del principio contabile.
  - Sviluppo di modelli econometrici per LGD per stati di sofferenza. La Banca ha sviluppato uno specifico modulo metodologico che consente di condizionare il parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS) alla realizzazione di differenti scenari macro-economici.
  - Definizione del parametro di *Danger Rate*. La Banca ha provveduto alla definizione di una versione alternativa del parametro di *danger rate* che viene stimato sulla base di un orizzonte temporale più limitato rispetto a quello considerato in ottica A-IRB, la cui adozione si ritiene realizzi un maggiore allineamento alle logiche di calibrazione *point in time* adombrate dal principio.
  - Parametri per segmenti diversi da *Corporate* e *Retail* non coperti da modello A-IRB. La Banca ha provveduto alla definizione di metodologie dedicate per la stima di LGD per quei segmenti di portafoglio i quali, pur ricadendo all'interno del perimetro di simulazione IFRS9, non sono attualmente coperti dai modelli interni di LGD.

La componente di *Exposure at Default* viene modellizzata utilizzando diversi approcci metodologici differenziati a seconda del segmento di appartenenza delle controparti; in particolare:

- per le controparti del segmento *Retail* viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito A-IRB già validato;
- per le controparti del segmento *Corporate* viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito A-IRB gestionale;
- per le controparti non coperte dal modello interno viene utilizzato un valore di CCF standard.

Con specifico riferimento all'esercizio contabile 2022, si segnala l'adozione anche in ambito IFRS 9 dei parametri di rischio di credito (segnatamente PD e Danger Rate) calibrati conformemente alla nuova definizione di default (New DoD) e già utilizzati dalla Banca per finalità regolamentari, e la contestuale introduzione di specifici *in-model adjustments* volti ad assicurare che i nuovi valori risultassero pienamente allineati al profilo di rischio attuale e prospettico delle controparti nel portafoglio.

### Stage allocation

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di *impairment* vengano classificati in tre differenti *stage* in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale:

- posizioni in stage 1: trattasi di posizioni *in bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- posizioni in stage 2: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in *default*.

Il principale elemento di innovazione risiede nella necessità di calcolare, per gli strumenti classificati in stage 2, la perdita attesa lungo tutta la vita residua di uno strumento finanziario sulla base dell'aumentato rischio di *default* rispetto alla «*initial recognition*». Conformemente a quanto richiesto dal principio, la valutazione della variazione del rischio di credito deve essere basata su informazioni qualitative e quantitative.

A tal fine, la Banca ha elaborato un insieme di metodologie che consentano una classificazione delle esposizioni oggetto dell'analisi nei diversi *stage* sopra descritti che contemperano l'utilizzo di informazioni ed approcci qualitative e quantitativi e che prevedono l'utilizzo di criteri di *staging* sia assoluti che relativi.

I criteri assoluti considerati per lo *staging* utilizzati sono:

- *Low Credit Risk Exemption*. La Banca, conformemente al principio, che consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla *initial recognition* qualora un'esposizione presenti un livello di rischio considerata come «basso», ha individuato le seguenti tipologie di operazioni per le quali si è ritenuto opportuno, data la loro natura, adottare tale opzione e procedere con una classificazione automatica a stage 1: operazioni con Banca d'Italia e Banche centrali, operazioni di pronti contro termine dalla scadenza inferiore al mese, titoli sovrani il cui emittente abbia un rating di tipo *investment grade*.
- *Past due* a 30 giorni. Il principio contiene un esplicito riferimento al caso in cui un rapporto manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali, quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.
- Stato di *forbearance*. Le esposizioni *forborne* si identificano con crediti che hanno beneficiato di concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito di un sostanziale cambiamento della condizione econo-

mica, da considerarsi particolarmente compromessa. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation*, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stage 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.

- Crediti deteriorati al momento dell'acquisto o *origination* (POCI - *purchased or originated credit-impaired*). Trattasi di tutte quelle posizioni che rientrano nella definizione di credito deteriorato al momento della rilevazione iniziale, e per le quali sono stabilite norme specifiche circa la misurazione del rischio di credito. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation*, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stage 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Posizioni originate nel mese antecedente alla data di *reporting*. Trattasi di tutte quelle posizioni originate o entrate in portafoglio nel mese antecedente alla data di *reporting* per le quali non sussista nessuno dei criteri assoluti che comporta la classificazione in Stage 02, e che pertanto vengono classificate in Stage 01.
- Posizioni infragruppo. Trattasi di transazioni nelle quali avviene uno scambio tra beni e servizi tra la Capogruppo e le società controllate, che possono essere stipulate per molteplici differenti finalità e che, in ragione della loro natura e del loro peculiare profilo di rischio, vengono conseguentemente classificati in Stage 01.
- *Watchlist*. Afferiscono a tale casistica i criteri volti ad identificare le ulteriori posizioni e/o controparti le quali, in ragione di differenti considerazioni e analisi sia di tipo quantitativo che qualitativo, risultino essere caratterizzate alla data di reporting da un profilo di rischio elevato o in significativo aumento rispetto alla data di *origination* ovvero che, in linea più generale, si ritenga opportuno rendere oggetto di attenzione e monitoraggio particolare, e per le quali, pertanto, si ritenga opportuna la classificazione in Stage 02.

Per quanto attiene invece l'utilizzo di criteri relativi di *staging*, la Banca si è orientata per una metrica basata sulla PD *lifetime* la quale, seppure a fronte di un maggiore *effort* in termini di implementazione, consenta tuttavia di realizzare una maggiore aderenza con i requisiti del principio (in particolare, utilizzo di misure relative per la valutazione ed adozione di una logica *point-in-time*). Infatti, essa prevede la valutazione delle variazioni del merito creditizio di una generica posizione sulla base del confronto di un'opportuna metrica che dipenda dalla probabilità di *default «lifetime»* - relativa alla vita residua del rapporto - valutata alla data di *reporting* con la «PD *lifetime forward»* - relativa allo stesso istante temporale - stimata sulla base della curva alla data di *origination* della posizione.

La metodologia sopra delineata richiede pertanto la disponibilità di un set informativo ed opportune metodologie che consentano la costruzione delle curve di PD cumulate *lifetime* sia alla data di *reporting* che a quella di *origination* per tutte le controparti del portafoglio crediti oggetto del calcolo delle svalutazioni.

Le curve di PD *lifetime* da utilizzarsi alla data di *reporting* vengono calcolate mediante l'applicazione di metodologie markoviane non omogenee a matrici di transizione stimate mediante approccio frequentista per differenti segmenti di portafoglio e rese successivamente *point-in-time* e *scenario-dependent* mediante applicazione di modelli econometrici basati su un *framework* metodologico «à la Merton» ormai consolidato in letteratura.

Le curve di PD *lifetime* alla data di *origination* vengono invece ottenute mediante utilizzo di metodologia markoviana semplice applicata a matrici di transizioni stimate su un orizzonte temporale di lungo periodo qualora essa sia antecedente di quella di prima adozione del principio contabile, mentre per date successive vengono utilizzate le curve di PD *lifetime* calcolate a tale data.

Le curve di PD *lifetime* date di *reporting* ed *origination* per posizioni associate sia a controparti per le quali non risulti disponibile un *rating* calcolato mediante modello interno sia situazioni in cui le controparti appartengono a segmenti non coperti da modello interno vengono costruite utilizzando matrici di transizione stimate da agenzie di *rating* esterne (c.d.

ECAI) opportunamente elaborate per le controparti bancarie per le quali un *rating* ECAI risulta disponibile. A tale *rating* viene applicata una metodologia markoviana omogenea per ottenere delle curve *lifetime* e/o tassi di decadimento interni, opportunamente differenziati per *cluster* di portafoglio e macro-classi di merito creditizio, in tutte le altre situazioni. Più precisamente, sulla base dei tassi di decadimento interni, viene ricostruita una dinamica di transizione semplificata, che viene utilizzata, unitamente ai modelli econometrici ed ai meccanismi di convergenza a valori di lungo periodo descritti nei precedenti paragrafi del documento, per ottenere delle curve di PD cumulata in ottica *lifetime*.

Contestualmente alla scelta dell'approccio da utilizzare nel processo di *stage allocation* ed alla definizione di un'opportuna metrica, la Banca ha provveduto alla formulazione e successiva applicazione di un insieme di metodologie di analisi, mediante le quali risulti possibile dapprima identificare degli opportuni livelli di granularità rispetto ai quali essa debba essere differenziata e, successivamente, effettuare la calibrazione dei corrispettivi livelli di soglia mediante i quali assegnare l'appartenenza di una data posizione allo *Stage 1* ovvero allo *Stage 2*.

In termini generali, la definizione di differenti livelli di granularità, attraverso i quali segmentare le diverse partizioni del portafoglio crediti e la calibrazione di rispettivi livelli di soglia ritenuti, ha comportato l'utilizzo di tecniche di tipo puramente statistico, o più generalmente *data-driven*, analisi di impatto e di *sensitivity* - nelle quali si analizzano, alla luce alcune metriche ritenute di particolare interesse, gli impatti derivanti dall'applicazione di un determinato set di soglie definite su una specifica granularità e/o di una loro specifica variazione - e di *benchmarking*, - che si sostanziano nel calcolare e confrontare un insieme di metriche risultanti dall'applicazione di un determinato set di soglie definite su una specifica granularità con le quantità omologhe che si otterrebbero mediante l'adozione di metodologie di *staging* alternative.

Sulla base delle evidenze acquisite, a seguito delle analisi effettuate in sede di impianto secondo le metodologie sopra descritte, la Banca utilizza per il calcolo delle svalutazioni livelli di soglia differenziati sulla base della seguente granularità:

- per il portafoglio coperto da modello interno si utilizza una segmentazione a livello di *macrosegmento gestionale e classe di rating*. Al fine di considerare in modo opportuno le dinamiche di *flattening* della curva di *PD lifetime* ed i loro effetti sui valori della metrica sono stati identificati, sulla base dei criteri precedentemente descritti, i segmenti in cui tale fenomeno assume rilevanza, per i quali i livelli di soglia vengono ulteriormente differenziati sulla base della vita residuale della posizione segmentati in opportuni *bucket*;
- per il portafoglio non coperto da modello interno viene invece introdotta una differenziazione tra controparti di tipo bancario, la cui metrica *PD-based* viene stimata utilizzando curve di *PD lifetime* generate dalle matrici di transizione ECAI secondo la metodologia precedentemente descritta, ed altre tipologie di clienti, per le quali al contrario la metrica *PD-based* è stata calcolata sulla base di curve di *PD lifetime* ottenute mediante opportuna elaborazione secondo le modalità precedentemente descritte dei corrispondenti tassi di decadimento stimati internamente, che vengono ulteriormente segmentati in opportuni macro-segmenti.

Per quanto attiene invece la calibrazione dei valori soglia per i vari segmenti del portafoglio sopra indicati, essa viene effettuata, nel caso più generale, a livello di *macro-segmento, classe di rating e bucket* di vita residua della posizione, considerando come valore di soglia il valore corrispondente ad un assegnato percentile assunto dalla metrica della distribuzione empirica osservata nel *pool* di stima sottostante. Tale valore viene determinato a partire dalla percentuale di posizioni del segmento oggetto dell'analisi che, sulla base delle dinamiche storiche osservabili, hanno esperito una transizione a classi di merito creditizio inferiore secondo un approccio di tipo *notching-down* a scala variabile; a tale livello possono venire applicati aggiustamenti e correzioni derivanti da arrotondamenti, applicazione di *add-on* prudenziali o considerazioni relative all'impatto di tali valori soglia sui calcoli finali delle svalutazioni.

## Modellazione della componente di scenario-dependency

Uno dei punti caratterizzanti del principio contabile IFRS 9 riguarda l'impiego di previsioni future che contengano al loro interno elementi *forward-looking*, ed in particolare *scenario-dependent*.

Al fine di garantire il massimo allineamento a tali istanze, la Banca ha previsto di considerare in modo esplicito e specifico tale componente in molteplici aspetti del *framework* metodologico; più precisamente, la modellazione della componente di *scenario-dependency* sviluppata dalla Banca si articola nella scelta e definizione degli scenari macro economici, nella loro opportuna parametrizzazione e nelle «modalità di trasmissione» delle loro dinamiche evolutive in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio e nel processo di calcolo della ECL.

In linea generale, la Banca utilizza per l'adozione di tre differenti macro-scenari che consentano di realizzare, conformemente a quanto richiesto dal principio, una stima previsionale sufficientemente articolata, puntuale ed al contempo adeguata alle dimensioni, struttura ed alla complessità della Banca e del suo *business*:

- uno scenario *baseline*, basato sulla tendenza evolutiva «centrale» delle variabili macro-economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima, il quale si dovrebbe configurare pertanto come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile;
- uno scenario moderatamente avverso il quale, pur dovendo innegabilmente rappresentare un'evoluzione sfavorevole ma comunque plausibile del contesto macro-economico, non dovrebbe tuttavia normalmente configurare una situazione di particolare stress;
- uno scenario moderatamente favorevole il quale, dualmente, dovrebbe tradurre un'evoluzione in senso positivo, per quanto sempre plausibile sulla base di quanto osservato al momento della stima, della congiuntura macro-economica.

A tal fine si utilizza un fornitore esterno dotato di riconosciuta esperienza specifica nell'ambito delle previsioni di scenari e di consolidata reputazione in ambito nazionale, mediante fornitura di previsioni di variabili macro-economiche, finanziarie e bancarie, nelle attività che presuppongono, in chiave previsiva o simulativa, l'anticipazione di futuri accadimenti, tanto per finalità strategiche quanto di sana e prudente gestione.

Per quanto attiene la frequenza di tali previsioni macro-economiche, si precisa come esse vengano aggiornate dal fornitore esterno con frequenza trimestrale in condizioni di mercato ritenute standard; tuttavia, suddette stime vengono aggiornate con maggior frequenza qualora il *provider* identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza;.

La parametrizzazione degli scenari sopra menzionati si sostanzia nella fornitura, per ognuno degli scenari considerati, di previsioni per centinaia di variabili di differente natura. Esse comprendono previsioni trimestrali aventi per oggetto sia fattori prettamente macro-economici - ad esempio prodotto interno lordo italiano e dell'Unione europea, tasso di inflazione, livello di disoccupazione, debito pubblico italiano - sia variabili prettamente finanziarie - principali indici azionari, tassi di mercato monetario e tassi *swap*, rendimenti di obbligazioni governative, differenziali di rendimento tra titoli aventi merito creditizio differente, prezzo di materie prime quali oro e petrolio, tassi di cambio tra la valuta EUR e le altre principali divise, che insistono su un orizzonte temporale triennale.

Al fine di essere correttamente considerate all'interno della ECL multi-periodale, le dinamiche evolutive degli scenari macro-economici descritti nei precedenti paragrafi devono essere opportunamente traslate in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio di credito, segnatamente PD e di LGS, mediante l'utilizzo dei già menzionati modelli econometrici. Le relazioni di natura statistica sulle quali essi sono basati risultano differenziate rispettivamente a livello di *cluster* di portafoglio e tipologia di garanzia e si avvalgono di insiemi di variabili esplicative che test statistici ed intuizione economica hanno rivelato come significativi, plausibili e rappresentativi.

Le dinamiche così generate si sviluppano inizialmente su di un orizzonte triennale che, al



fine di potere coprire la vita contrattuale residua di tutte le posizioni in portafoglio, viene successivamente esteso in ottica *lifetime* postulando dinamiche di convergenza di natura geometrica dipendenti da parametri opportunamente calibrati in relazione alla natura e grado di severità degli scenari modellati.

Risulta tuttavia importante rilevare come, stante la natura intrinsecamente aleatoria di tali previsioni e il conseguente potenziale *bias* derivante dall'adozione acritica di stime fornite da un singolo istituto di ricerca per quanto affidabile ed autorevole, la Banca abbia provveduto all'istituzione di un dedicato «Comitato Scenari» di natura manageriale durante il quale si provvede a:

- esaminare i risultati delle analisi svolte internamente al fine di asseverare, secondo logiche di natura sia economico-finanziaria che statistica e/o *data-driven*, la plausibilità, bontà e coerenza degli scenari e dei «fattori ponderali» ad essi associati, anche alla luce di esercizi di *benchmarking* con *provider* alternativi di riconosciuta reputazione ed indipendenza;
- provvedere alla condivisione e discussione critica di tali stime all'interno delle proprie strutture, al fine di valutare quanto il patrimonio informativo ricevuto sia da ritenersi coerente anche alla luce del *sentiment* dei soggetti partecipanti circa il contesto macro-economico e di *business* specifico della Banca, e valutare un eventuale recepimento di tali componenti di tipo *expert-based* in una revisione dei dati macro-economici da utilizzarsi in *input* al processo di calcolo.

### Calcolo della ECL multi-periodale scenario-dependent

L'*impairment* viene calcolato a livello della singola posizione per un assegnato scenario viene come la somma del valore, attualizzato alla data di valutazione, della *expected credit loss* ECL, definita a sua volta dal prodotto tra il parametro di PD (*scenario-dependent*), LGD (*scenario-dependent*) ed EAD, associata ad ogni flusso di cassa contrattuale dello strumento su un orizzonte temporale che risulta dipendere dallo *staging* (i.e. posizioni classificate in *stage 1* vengono svalutate su una durata massima di un anno, mentre quelle classificate in *stage 2* vengono svalutate considerando l'intera vita contrattuale residua).

Tali stime vengono successivamente opportunamente aggregate al fine di pervenire alla miglior stima di un valore finale, che tenga in adeguata considerazione le possibili realizzazioni di vari scenari macro-economici considerati. La Banca utilizza a tal fine un meccanismo di aggregazione da realizzarsi mediante una media ponderata delle ECL precedentemente calcolate, nella quale i fattori ponderali da applicarsi ad ognuno di essi sono legati alle probabilità associate al loro accadimento precedentemente menzionate.

Per la stima di tali fattori la Banca utilizza una metodologia sostanzialmente «ibrida», in grado cioè di contemperare le indicazioni di un approccio puramente macro-economico e/o *data-driven* con considerazioni aventi una natura maggiormente qualitativa ed *expert-based*. Tale approccio si sostanzia nell'acquisire le stime di probabilità di accadimento degli scenari forniti dal *provider*, sottoporle ad analisi di plausibilità ed utilizzarle come punto di partenza di un processo di discussione formale interno alla Banca (Comitato Scenari). In questo contesto, che vede il coinvolgimento di diversi interlocutori provenienti da diverse funzioni aziendali, si provvede a condividere i risultati delle analisi svolte internamente effettuandone una disamina critica e provvedere, qualora ritenuto opportuno, ad eventuali aggiustamenti o correzioni sulla base di componenti decisionali di *tipo judgemental* ed *expert-based*.

### Metodologia IFRS 9 per altri portafogli

Il calcolo delle svalutazioni secondo le logiche adombrate dal nuovo principio contabile IFRS9 viene effettuato anche per il portafoglio titoli, la cui materialità risulta essere tuttavia secondaria rispetto a quello crediti precedentemente discusso.

Il perimetro di calcolo include in tal caso i titoli classificati secondo il nuovo modello di C&M come *Held to Collect* (i.e. classificazione corrispondente alla classificazione IAS «held to maturity») e quelli classificati *Held to Collect & Sell* (classificazione corrispondente alla classificazione IAS «available for sale»). Il calcolo dell'ECL deve essere effettuato sulle esposizioni classificate in una delle suddette categorie, per cui è superato il test «*Solely Payment of Principal and Interest*» (SPPI Test). In particolare, secondo il nuovo modello di C&M rientrano nel perimetro di applicazione i titoli classificati a: Costo Ammortizzato e FVOCI Debito.

Per quanto riguarda il *framework* di calcolo, esso risulta sviluppato in coerenza con le logiche metodologiche precedentemente descritte, fatto salvo alcune differenziazioni (a titolo esemplificativo, stima delle strutture a termine dei parametri di rischio e loro segmentazione, modelli statistico-econometrici e macrofattori usati come predittori) rese necessarie dalla differente tipologia e profilo di rischio delle posizioni in portafoglio.

### **Modifiche dovute all'attuale contesto post-pandemico, geopolitico e macro-economico**

Al fine di recepire in modo adeguato nella quantificazione dei propri accantonamenti gli effetti della crisi indotta dal manifestarsi del contesto pandemico e post-pandemico, soprattutto a seguito della deflagrazione del conflitto russo-ucraino e alla sue conseguenze a livello geopolitico ed economico (con particolare riferimento alla crisi energetica ed alle dinamiche inflazionistiche più recenti) la Banca ha provveduto ad introdurre una serie di specifiche evolutive all'interno del proprio *framework* metodologico.

Più precisamente, nel corso dell'esercizio contabile si è provveduto ad effettuare:

- la periodica calibrazione e fine tuning dei cd. «*management overlay*», elementi di natura correttiva applicati alle stime *model-based* volti a recepire in modo proattivo gli effetti della crisi e a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi risulti pienamente allineato al profilo di rischiosità attuale e prospettico alla luce del contesto macroeconomico, geopolitico e di *business* nei quali la Banca si trova ad operare, con particolare riguardo sia all'asimmetria d'impatto della crisi osservata tra settori economici e aree geografiche mediante un insieme di moltiplicatori (c.d. *ECL multipliers*) calibrati mediante approccio eminentemente *data-driven*, che all'adeguata considerazione degli effetti - diretti ed indiretti - dell'attuale contesto sulle svalutazioni delle esposizioni in Stage 02 ( c.d. *prudential add-on*). In linea generale, i suddetti overlay vengono quantificati sulla base delle dinamiche evolutive di indicatori di rischio geo-settoriali sviluppate in ottica previsiva con riferimento ad una pluralità di scenari macroeconomici opportunamente ponderati, i quali concorrono, per circa 85 milioni (39 milioni nell'esercizio 2021), alla determinazione/quantificazione del fondo collettivo di svalutazioni;
- il periodico aggiornamento delle liste dei clienti ritenuti «ad alto rischio» (*high risk positions*) in ragione sia della loro particolare esposizione al contesto geopolitico ed alla crisi energetica ed inflazionistica attuale per le quali si è valutata, in via temporanea, una riclassificazione prudenziale a Stage 2. Le c.d. high risk position a dicembre 2022 hanno interessato oltre 1.100 posizioni, per una esposizione complessiva di circa 363 milioni con un impatto sulle svalutazioni collettive delle medesime pari a circa 6 milioni;
- la specifica modellazione delle c.d. *forward-looking information* (FLI). Degni di menzione in tale ambito risultano essere la definizione di c.d. *in-model adjustments* per la suite dei modelli statistico-econometrici, sviluppati secondo una metodologia *data-driven*, volti a modellare in modo esplicitamente prospettico le dinamiche evolutive dei parametri di rischio per tutti gli scenari macroeconomici che concorrono al computo delle svalutazioni collettive, nonché l'introduzione di aspetti espliciti di dipendenza da una pluralità di macroscenari sia nella modellazione della componente di prepayment che nella metodologia di stage allocation;
- il periodico svolgimento - ed ulteriore estensione - di un set di analisi quantitative e, più in generale, *data-driven* atte ad asseverare la bontà, plausibilità e accuratezza delle

previsioni macroeconomiche periodicamente fornite alla Banca dal *provider* incaricato, preventivamente al loro impiego nei procedimenti di determinazione delle rettifiche contabili con lo scopo di «condizionare» i fattori di stima dell'*impairment* collettivo all'andamento di scenari macroeconomici tra loro alternativi; rileva altresì, in tale ambito, l'ulteriore estensione della struttura di analisi e reportistica - soggetta ad arricchimenti e migliorie in corso d'esercizio - diretta a rendicontare le risultanze delle analisi svolte in occasione delle periodiche adunanze del dedicato comitato manageriale (Comitato Scenari), alla quale è stata affiancata una periodica e sistematica attività di presidio, analisi e rendicontazione (c.d. *third party data analysis*) delle pubblicazioni dei più autorevoli enti ed istituzione di ricerca nazionali ed internazionali quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea, la Commissione Europea, il Fondo Monetario Internazionale, Confindustria, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), Oxford Economics, l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), il Ministero dell'Economia e della Finanza (MEF), Consensus Forecast;

- il diretto e costante coinvolgimento del *senior management* in relazione alle parametrizzazioni delle componenti di *scenario-dependency* ed ai loro effetti nella quantificazione delle svalutazioni collettive, nonché nelle attività di calibratura dei precedentemente menzionati *managerial overlay* al fine di ottenere un livello di svalutazioni collettive complessive.

### Analisi di sensitivity ECL

In linea generale, gli scenari macro-economici contengono previsioni per le dinamiche evolutive di decine di variabili macro-economiche, sviluppate su orizzonti temporali pluriennali e aggiornate su base generalmente trimestrale in condizioni di mercato ritenute standard<sup>1</sup> e sono rese oggetti di specifiche analisi, discussione e approvazione in comitati manageriali dedicati. Essi risultano caratterizzati da diversi gradi di avversità/favore dell'evoluzione del contesto macro-economico generale.

Ai fini della stima delle svalutazioni vengono normalmente considerati uno scenario base, definito sulla base della tendenza evolutiva «centrale» delle variabili macro-economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima e che si dovrebbe pertanto configurare come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile e futuribile, e due scenari c.d. «alternativi» - scenario «avverso» e «favorevole» - che sottendono invece evoluzioni in senso rispettivamente più sfavorevole/favorevole, entrambe ritenute comunque plausibili e non estreme, del contesto macroeconomico. La rilevanza con la quale detti singoli scenari vengono recepiti nel computo finale delle svalutazioni viene modulata sulla base di un opportuno insieme di coefficienti ponderali, che in linea generale risultano dipendere dalla stima della severità assegnata a ogni scenario dal fornitore esterno, opportunamente elaborati e resi oggetto di specifiche analisi interne.

Tuttavia, la recrudescenza del conflitto russo-ucraino e la preoccupante *escalation* a livello diplomatico internazionale alle quali ci si è trovati ad assistere a partire dalla fine del mese di febbraio 2022, nonché le significative e pervasive ripercussioni delle suddette sul contesto macro-economico e finanziario internazionale, hanno configurato la necessità da parte della Banca di rivedere, in ottica prudenziale, le parametrizzazioni degli scenari utilizzati per il calcolo delle svalutazioni contabili secondo il principio IFRS 9 del proprio portafoglio crediti. A partire da tale data, infatti, lo scenario «favorevole» è stato sostituito con lo scenario «avverso estremo». Al fine di garantire un presidio ottimale di tali aspetti a fronte della particolare rilevanza acquisita dai medesimi alla luce del contesto pandemico, la Banca ha provveduto a mantenere il proprio specifico presidio in tale ambito, nonché all'analisi, benchmarking e utilizzo di aggiornamenti pressoché mensili che sono stati rilasciati dal fornitore con specifico riferimento allo scenario base sviluppato nell'ultimo rapporto di previsione ufficiale.

1. Suddette stime sono tuttavia suscettibili di aggiornamenti *ad-hoc* qualora il *provider* identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

A tale proposito, si precisa come la Banca abbia adottato, per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2022, i seguenti tre differenti macro-scenari e i rispettivi fattori ponderali:

- uno scenario *baseline*, corrispondente all'omologo rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 60%;
- uno scenario (lievemente) avverso, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 35%;
- uno scenario avverso estremo, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 5%.

Per quanto attiene infine la ponderazione con la quale i suddetti scenari concorrono al computo finale delle svalutazioni, allo scenario *baseline* - che, conformemente alla propria denominazione, configura l'evoluzione del contesto macro-economico ritenuta maggiormente plausibile e futuribile al momento della formulazione dei forecast - viene assegnato il più elevato coefficiente probabilistico, laddove ai cosiddetti scenari alternativi, in ragione della loro natura «residuale», vengono assegnati fattori ponderali inferiori.

In Tabella 1 vengono riportate le dinamiche evolutive delle principali variabili macro-economiche per ognuno dei suddetti scenari con riferimento a un orizzonte previsivo triennale.

**Tabella 1 - Forecast annuali per le principali variabili macro-economiche**

Variabile macro-economica	Scen. Base Dic. 2022			Scen. Avv. Dic. 2022			Scen. Estr. Dic. 2022		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
PIL Italia (% su base annuale)	0,3%	1,1%	1,3%	-0,9%	0,5%	1,0%	-2,5%	0,0%	0,7%
Disoccupazione Italia	8,4%	8,3%	8,3%	8,7%	9,3%	9,8%	9,3%	10,7%	12,1%
Inflazione Italia (% su base annuale)	5,1%	1,8%	1,5%	4,9%	1,9%	1,3%	5,9%	2,2%	0,9%
Indice azionario Italia (% su base annuale)	2,9%	6,3%	5,3%	-27,2%	3,6%	4,1%	-31,7%	-4,1%	2,9%
Tasso d'interesse BTP a 10 anni (%)	4,7%	4,7%	4,6%	4,9%	4,8%	4,9%	5,5%	5,5%	5,3%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (% su base annuale)	2,9%	1,9%	1,8%	1,9%	0,9%	0,8%	1,5%	-0,6%	-0,9%
Tasso di cambio euro/dollaro	0,99	1,03	1,05	0,99	1,03	1,05	0,99	1,00	1,01
Petrolio Brent: \$ al barile	90	86	84	100	95	90	125	111	100
Euribor 3 mesi	2,4%	2,5%	2,2%	2,1%	2,1%	1,8%	1,8%	1,8%	1,6%

Per maggiori informazioni circa l'inclusione delle c.d. *forward-looking information* (FLI) nel modello di *impairment* si rinvia ai paragrafi precedenti.

Al fine di quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di scenario-dependency esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, la Banca ha altresì provveduto, conformemente sia alle best practice di settore che alle raccomandazioni più recenti emanate dalle autorità di vigilanza, a effettuare specifiche *sensitivity analysis* circa il livello di svalutazione delle proprie esposizioni *performing*, le cui risultanze risultano compendiate nelle tabelle sottostanti.

In particolare, in Tabella 2 vengono indicati, suddivisi per macro-segmento gestionale e stage, i diversi livelli di svalutazione che corrispondono ai tre singoli scenari - base, avverso ed estremo - utilizzati per il computo del valore ufficiale, oltre che a quello ponderato sulla base coefficienti probabilistici sopra menzionati.

**Tabella 2 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2022 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo associati a differenti scenari macro-economici**

Macro-segmento gestionale	Stage	Scen. base	Scen. avv.	Scen. est.	Scen. pond.
<b>Corporate &amp; Large Corporate</b>	Stage 01	13,0	11,9	13,5	12,7
	Stage 02	55,2	53,4	60,1	54,8
	<b>Totale</b>	<b>68,2</b>	<b>65,3</b>	<b>73,6</b>	<b>67,5</b>
<b>Small Business</b>	Stage 01	4,6	4,2	4,6	4,5
	Stage 02	17,2	17,1	18,8	17,3
	<b>Totale</b>	<b>21,8</b>	<b>21,3</b>	<b>23,4</b>	<b>21,7</b>
<b>Piccoli Operatori Economici</b>	Stage 01	3,5	3,6	4,0	3,6
	Stage 02	12,0	12,6	14,0	12,3
	<b>Totale</b>	<b>15,5</b>	<b>16,2</b>	<b>18,0</b>	<b>15,9</b>
<b>Privati</b>	Stage 01	6,0	6,1	6,8	6,1
	Stage 02	26,0	26,6	29,7	26,4
	<b>Totale</b>	<b>32,0</b>	<b>32,7</b>	<b>36,6</b>	<b>32,5</b>
<b>Altro</b>	Stage 01	16,1	17,1	19,5	16,6
	Stage 02	1,3	1,5	1,8	1,4
	<b>Totale</b>	<b>17,4</b>	<b>18,5</b>	<b>21,3</b>	<b>18,0</b>
<b>Totale</b>	Stage 01	43,2	43,0	48,4	43,4
	Stage 02	111,7	111,1	124,4	112,1
	<b>Totale</b>	<b>154,9</b>	<b>154,0</b>	<b>172,8</b>	<b>155,5</b>

Dualmente, in Tabella 3 viene data rappresentazione del valore di svalutazioni che si otterrebbero in corrispondenza di quattro differenti scelte di coefficienti probabilistici<sup>2</sup> rispetto a quella ufficiale adottata.

**Tabella 3 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2022 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo associati a differenti ponderazioni degli scenari macro-economici**

Macro-segmento gestionale	Stage	Scen. pond. 1	Scen. pond. 2	Scen. pond. 3	Scen. pond. 4
<b>Corporate &amp; Large Corporate</b>	Stage 01	12,9	12,7	12,8	12,8
	Stage 02	55,4	54,5	55,4	55,0
	<b>Totale</b>	<b>68,3</b>	<b>67,2</b>	<b>68,1</b>	<b>67,7</b>
<b>Small Business</b>	Stage 01	4,5	4,5	4,5	4,5
	Stage 02	17,4	17,2	17,4	17,3
	<b>Totale</b>	<b>21,9</b>	<b>21,6</b>	<b>21,9</b>	<b>21,8</b>
<b>Piccoli Operatori Economici</b>	Stage 01	3,6	3,5	3,6	3,6
	Stage 02	12,3	12,2	12,5	12,2
	<b>Totale</b>	<b>15,9</b>	<b>15,8</b>	<b>16,1</b>	<b>15,8</b>
<b>Privati</b>	Stage 01	6,1	6,0	6,2	6,1
	Stage 02	26,4	26,2	26,7	26,3
	<b>Totale</b>	<b>32,5</b>	<b>32,2</b>	<b>32,9</b>	<b>32,4</b>
<b>Altro</b>	Stage 01	16,6	16,4	16,9	16,5
	Stage 02	1,4	1,4	1,4	1,4
	<b>Totale</b>	<b>18,0</b>	<b>17,8</b>	<b>18,3</b>	<b>17,9</b>
<b>Totale</b>	Stage 01	43,7	43,1	43,9	43,4
	Stage 02	112,9	111,5	113,4	112,2
	<b>Totale</b>	<b>156,6</b>	<b>154,6</b>	<b>157,3</b>	<b>155,6</b>

Infine, in Tabella 4, Tabella 5 e Tabella 6 trovano rappresentazione i differenti livelli di

<sup>2</sup> I valori dei fattori ponderali per gli scenari base, avverso e favorevole sono rispettivamente pari a 75%-15%-10% (scenario ponderato alternativo 1), 65%-35%-0% (scenario ponderato alternativo 2), 55%-30%-15% (scenario ponderato alternativo 3) e 70%-25%-5% (scenario ponderato alternativo 4).

svalutazioni collettive corrispondenti rispettivamente agli scenari baseline, avverso e favorevole nel caso le parametrizzazioni di queste ultime venissero utilizzate non solamente per il calcolo della ECL, ma anche nella *stage allocation*.

**Tabella 4 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2022 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo qualora le parametrizzazioni dello scenario baseline venissero utilizzate sia per il computo dell'ECL che per il processo di stage allocation**

Macro-segmento gestionale	Stage_base	Nr. Pos	EAD	Nr. Pos%	EAD%	ECL base
<b>Corporate &amp; Large Corporate</b>	Stage 01	43.705	14.783,2	89,0%	88,2%	13,2
	Stage 02	5.386	1.986,4	11,0%	11,8%	54,6
	<b>Totale</b>	<b>49.091</b>	<b>16.769,7</b>	<b>18,9%</b>	<b>56,0%</b>	<b>67,8</b>
<b>Small Business</b>	Stage 01	45.854	2.081,4	87,6%	80,6%	4,6
	Stage 02	6.519	501,5	12,4%	19,4%	17,0
	<b>Totale</b>	<b>52.373</b>	<b>2.582,9</b>	<b>20,2%</b>	<b>8,6%</b>	<b>21,6</b>
<b>Piccoli Operatori Economici</b>	Stage 01	57.336	2.128,0	91,2%	90,0%	3,6
	Stage 02	5.538	236,5	8,8%	10,0%	11,4
	<b>Totale</b>	<b>62.874</b>	<b>2.364,6</b>	<b>24,2%</b>	<b>7,9%</b>	<b>15,1</b>
<b>Privati</b>	Stage 01	83.012	4.156,4	89,5%	88,2%	6,4
	Stage 02	9.707	555,5	10,5%	11,8%	23,2
	<b>Totale</b>	<b>92.719</b>	<b>4.711,9</b>	<b>35,8%</b>	<b>15,7%</b>	<b>29,5</b>
<b>Altro</b>	Stage 01	1.980	3.462,4	87,2%	98,6%	16,1
	Stage 02	290	48,8	12,8%	1,4%	1,3
	<b>Totale</b>	<b>2.270</b>	<b>3.511,2</b>	<b>0,9%</b>	<b>11,7%</b>	<b>17,4</b>
<b>Totale</b>	Stage 01	231.887	26.611,4	89,4%	88,9%	43,9
	Stage 02	27.440	3.328,8	10,6%	11,1%	107,5
	<b>Totale</b>	<b>259.327</b>	<b>29.940,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>151,5</b>

**Tabella 5 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2022 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo qualora le parametrizzazioni dello scenario avverso venissero utilizzate sia per il computo dell'ECL che per il processo di stage allocation**

Macro-segmento gestionale	Stage_avv	Nr. Pos	EAD	Nr. Pos%	EAD%	ECL avv.
<b>Corporate &amp; Large Corporate</b>	Stage 01	44.268	14.921,7	90,2%	89,0%	15,1
	Stage 02	4.823	1.848,0	9,8%	11,0%	50,2
	<b>Totale</b>	<b>49.091</b>	<b>16.769,7</b>	<b>18,9%</b>	<b>56,0%</b>	<b>65,3</b>
<b>Small Business</b>	Stage 01	45.706	2.104,6	87,3%	81,5%	4,6
	Stage 02	6.667	478,2	12,7%	18,5%	16,4
	<b>Totale</b>	<b>52.373</b>	<b>2.582,9</b>	<b>20,2%</b>	<b>8,6%</b>	<b>21,0</b>
<b>Piccoli Operatori Economici</b>	Stage 01	56.384	2.087,5	89,7%	88,3%	3,6
	Stage 02	6.490	277,1	10,3%	11,7%	12,9
	<b>Totale</b>	<b>62.874</b>	<b>2.364,6</b>	<b>24,2%</b>	<b>7,9%</b>	<b>16,5</b>
<b>Privati</b>	Stage 01	79.965	4.036,4	86,2%	85,7%	6,1
	Stage 02	12.754	675,5	13,8%	14,3%	27,1
	<b>Totale</b>	<b>92.719</b>	<b>4.711,9</b>	<b>35,8%</b>	<b>15,7%</b>	<b>33,2</b>
<b>Altro</b>	Stage 01	1.978	3.462,4	87,1%	98,6%	17,1
	Stage 02	292	48,9	12,9%	1,4%	1,5
	<b>Totale</b>	<b>2.270</b>	<b>3.511,2</b>	<b>0,9%</b>	<b>11,7%</b>	<b>18,5</b>
<b>Totale</b>	Stage 01	228.301	26.612,6	88,0%	88,9%	46,4
	Stage 02	31.026	3.327,6	12,0%	11,1%	108,1
	<b>Totale</b>	<b>259.327</b>	<b>29.940,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>154,5</b>

**Tabella 6 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2022 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo qualora le parametrizzazioni dello scenario estremo venissero utilizzate sia per il computo dell'ECL che per il processo di stage allocation**

Macro-segmento gestionale	Stage_fav	Nr. Pos	EAD	Nr. Pos%	EAD%	ECL fav.
<b>Corporate &amp; Large Corporate</b>	Stage 01	42.918	14.418,6	87,4%	86,0%	13,2
	Stage 02	6.173	2.351,0	12,6%	14,0%	62,3
	<b>Totale</b>	<b>49.091</b>	<b>16.769,7</b>	<b>18,9%</b>	<b>56,0%</b>	<b>75,5</b>
<b>Small Business</b>	Stage 01	44.295	2.030,7	84,6%	78,6%	4,5
	Stage 02	8.078	552,2	15,4%	21,4%	19,1
	<b>Totale</b>	<b>52.373</b>	<b>2.582,9</b>	<b>20,2%</b>	<b>8,6%</b>	<b>23,6</b>
<b>Piccoli Operatori Economici</b>	Stage 01	51.724	1.905,3	82,3%	80,6%	3,5
	Stage 02	11.150	459,2	17,7%	19,4%	16,8
	<b>Totale</b>	<b>62.874</b>	<b>2.364,6</b>	<b>24,2%</b>	<b>7,9%</b>	<b>20,2</b>
<b>Privati</b>	Stage 01	62.880	3.176,3	67,8%	67,4%	5,5
	Stage 02	29.839	1.535,6	32,2%	32,6%	45,4
	<b>Totale</b>	<b>92.719</b>	<b>4.711,9</b>	<b>35,8%</b>	<b>15,7%</b>	<b>50,9</b>
<b>Altro</b>	Stage 01	1.972	3.461,9	86,9%	98,6%	19,5
	Stage 02	298	49,4	13,1%	1,4%	1,8
	<b>Totale</b>	<b>2.270</b>	<b>3.511,2</b>	<b>0,9%</b>	<b>11,7%</b>	<b>21,3</b>
<b>Totale</b>	Stage 01	203.789	24.992,8	78,6%	83,5%	46,2
	Stage 02	55.538	4.947,4	21,4%	16,5%	145,4
	<b>Totale</b>	<b>259.327</b>	<b>29.940,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>191,6</b>

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A - Politiche contabili». In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2022 le perdite attese sui crediti deteriorati sono prevalentemente determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di sensitivity delle perdite attese.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine dell'attenuazione del rischio creditizio vengono acquisite le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale. Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo. Relativamente alle garanzie di natura personale, presupposto fondamentale è infatti l'accertamento della sussistenza della capacità patrimoniale del fideiussore. Questa analisi non viene limitata alla fase iniziale del rapporto, ma viene rinnovata finché esiste la relazione. Nell'ipotesi di sopravvenuta inidoneità economica del garante, la banca provvede a revisionare il rapporto, al fine di accertare la persistenza dei presupposti di affidabilità della controparte affidata.

La presenza delle garanzie è considerata al fine della ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» di natura prudenziale commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura forniti (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Con riferimento alle garanzie ipotecarie, la banca adotta principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili al fine di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia. La banca è inoltre dotata di un processo in grado di assicurare l'ef-

ficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica. Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, ai fini della sorveglianza del valore degli immobili, sia per i cespiti di natura residenziale sia per quelli commerciali/strumentali, viene attuata una valutazione perlomeno annuale. La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili, necessari ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle filiali ed esplicitata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori e degli organi deliberanti.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame da parte delle preposte risorse.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e la piena escutibilità in caso di inadempienza del debitore.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Revisione interna, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

### **3 Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» (Non-Performing Exposures).

A decorrere dal 1° gennaio 2021 sono applicate le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti a default a fini prudenziali. La nuova disciplina, introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepita a livello nazionale dalla Banca d'Italia, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione di un'esposizione creditizia a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della nozione di insolvenza e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento fra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei Paesi dell'UE. Sulla base del vigente quadro regolamentare i crediti deteriorati (non performing exposure) sono classificati dalla Banca, in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate («*past due*»);
- Inadempienze probabili («*unlikely to pay*»);
- Sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:



- Soglia di rilevanza Relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente; tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;
- Soglia di rilevanza Assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i 100€ per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;
- Il cliente evidenzia importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le «Inadempienze probabili» (unlikely to pay, UTP) le esposizioni creditizie per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Infine, sono classificati a sofferenze le esposizioni per cassa e «fuori bilancio» nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte.

Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad unlikely to pay (UTP), invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del Gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di ristrutturazione viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;
- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione

debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Solamente per le operazioni sottosoglia, fissata in euro 10.000 per le sofferenze e in euro 350.000 per le inadempienze probabili, è realizzata una valutazione di tipo forfettario, con la finalità di presidiare prudenzialmente il trattamento di quelle attività deteriorate che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di processi valutativi snelli e di contenuta onerosità prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi.

Con riferimento alle partite scadute e/o sconfinanti deteriorate, la rettifica di valore è determinata sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

Ai fini della gestione dei crediti deteriorati e dei possibili impatti derivanti dall'applicazione dell'«Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate» la Banca ha effettuato un aggiornamento dell'NPL strategy nell'orizzonte 2022-2024 prevedendo l'utilizzo combinato di iniziative ordinarie e straordinarie. La combinazione delle leve indicate consentirà, inoltre, la gestione degli effetti economici e patrimoniali (shortfall) derivanti dall'applicazione dei «meccanismi di calendario».

Si rimanda al precedente paragrafo 2.2 per le informazioni relative alle politiche di gestione dei crediti deteriorati.

### 3.2 Write-off

Il «write-off» è definito, in linea con le previsioni del principio IFRS 9, come un evento che dà luogo a una cancellazione contabile (parziale o totale) quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari rivenienti dall'attività - integralmente o parte di essi -, ivi incluse le casistiche di rinuncia al credito, dovendosi quindi ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività stessa. Tale forma di svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale, di una posizione creditizia.

Il valore contabile lordo di una posizione viene abbattuto a fronte di un'accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti deteriorati e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione, e dello stadio di avanzamento del processo di recupero e della convenienza economica ad esso associata, dell'inserimento di una posizione all'interno di un portafoglio oggetto di cessione e del rischio di decadenza del diritto creditorio. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati write-off per un importo complessivo pari a 107 milioni.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nella categoria attività finanziarie acquisite o originate come deteriorate (c.d. «POCI», Purchased or Originated Credit Impaired) vengono ricompresi tutti gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano essere deteriorati (credit-impaired).

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari iscritte nelle voci di stato patrimoniale attivo 30 «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» o 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», ovvero agli strumenti finanziari che hanno superato il test SPPI (SPPI - Solely Payments

of Principal and Interests) con riferimento ai modelli di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC - «held to collect») o il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie (HTCS - «held to collect and sell»). L'attributo «POCI» rimarrà attribuito per l'intera durata del rapporto e andrà soggetta al calcolo di rettifiche a fronte di previsioni di perdita attese durante l'orizzonte temporale che residua fino all'estinzione.

Si distinguono due fattispecie di categorie di prodotti connessi a rapporti POCI nati a fronte di erogazione di nuova finanza:

- prodotti standard con piani di rimborso rateali: in tal caso la procedura DelFiWeb riconosce l'apertura del nuovo rapporto, conforme al Test SPPI, con una controparte in stato deteriorato e propone in automatico l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente Organo deliberante;
- prodotti standard gestiti nei partitari «Conti Correnti» ed «Estero» e contratti non standard originati dal Servizio Finanza d'impresa: per tali rapporti, la competente Unità deputata al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo propone manualmente l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente all'Organo deliberante.

A prescindere dalla specifica modalità di attribuzione (manuale o automatica) adottata, l'attributo «POCI» deve essere sempre confermato dal competente Organo deliberante e, una volta approvato, mantiene la sua validità per tutta la durata del rapporto.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

##### **Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali**

Vengono ricomprese in questa categoria le rinegoziazioni che prevedono modifiche delle condizioni contrattuali originarie in relazione a esposizioni creditizie per motivi commerciali su controparti che non presentano difficoltà finanziaria. Queste modifiche si differenziano quindi dalle concessioni (forborne) e sono finalizzate a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato vigente.

Inoltre, rientrano nelle rinegoziazioni di tipo commerciale le variazioni delle condizioni economiche applicate ai rapporti creditizi di nuova accensione, ovvero a quelli esistenti da non oltre 6 mesi.

Le rinegoziazioni commerciali vengono accordate principalmente allo scopo di mantenere la relazione commerciale con il cliente (retention degli impieghi).

A differenza delle misure di forbearance, le rinegoziazioni per motivi commerciali riguardano debitori che non versano in situazioni di difficoltà finanziaria, e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto su richiesta del debitore che attiene ad aspetti legati all'onerosità del debito o alla sua durata, con un conseguente beneficio per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogni volta che la banca concede una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso altri istituti e la banca subirebbe una riduzione di ricavi futuri previsti. Tali operazioni sono contabilmente assimilabili ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo contratto.

##### **Esposizioni oggetto di concessioni**

Il Gruppo definisce misure di tolleranza («forbearance») le «concessioni» accordate a qualunque esposizione - sotto forma di prestiti, titoli di debito e impegni, revocabili o irrevocabili, all'erogazione di finanziamenti (a esclusione delle esposizioni detenute con finalità

di negoziazione) - nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Si è in presenza di una concessione in caso di differenza a favore del debitore tra le condizioni modificate del contratto e quelle precedenti. Il Gruppo, in linea con la vigente normativa di riferimento, individua una serie di misure di concessione standardizzate, suddivise tra misure a breve e a medio-lungo termine, e ne monitora periodicamente l'efficacia in termini di regolarizzazione delle esposizioni.

Ai fini della classificazione «forborne» di un rapporto, la concessione deve essere accordata in presenza di un cliente che versi in una situazione di difficoltà finanziaria. Tale situazione risulta oggettivamente verificata in caso di controparte classificata in stato «non performing» mentre è presunta, e deve quindi essere valutata a seguito di approfondite analisi, in caso di clientela in stato «performing» che abbia un *rating* a livello di controparte che sia identificativo di una elevata rischiosità, che sia scaduto o sarebbe scaduto per almeno 30 giorni nel corso dei tre mesi precedenti la modifica contrattuale oppure che abbia avuto un deterioramento del *rating* interno che identifichi un rapido aumento della rischiosità. Nel corso dell'ultimo esercizio è stato introdotto un ulteriore criterio di difficoltà finanziaria corrispondente alla classificazione, negli ultimi 3 mesi, della controparte nel cluster gestionale c.d. «high risk».

Al fine di garantire la qualità delle proprie esposizioni creditizie e di monitorarne efficacemente l'andamento, il Gruppo si dota di processi interni che pure secondo modalità «industrializzate», sono volti a identificare le misure di concessione più idonee da esperirsi verso debitori in difficoltà finanziarie, nonché a gestire la classificazione «forborne» delle relative esposizioni.

A seguito di una richiesta di concessione, l'Unità Operativa domiciliataria del rapporto creditizio ha il compito di determinare la misura più adeguata e sostenibile per il cliente con l'ausilio di appositi strumenti orientativi.

Nell'ambito dell'identificazione deve valutare la natura della difficoltà finanziaria (di breve o di medio-lungo termine) e assicura la coerenza con la durata prevista della misura di concessione anche in relazione alla natura del rapporto oggetto di concessione.

Successivamente conduce un'analisi della sostenibilità economica della misura in funzione della situazione finanziaria del cliente; in particolare, viene verificata l'adeguatezza delle disponibilità del cliente, in ottica corrente e prospettica, secondo criteri di credibilità e prudenza.

All'apertura della pratica di concessione, apposite procedure informatiche verificano la sussistenza dei requisiti per la classificazione «forborne» e, ove presenti, propongono all'Unità Operativa deputata l'assegnazione al rapporto dell'attributo «forborne». La proposta di classificazione può essere derogata solo se supportata da adeguata motivazione.

Una volta approvata la concessione e la proposta di classificazione «forborne» da parte del competente Organo deliberante, vengono stabiliti e integrati nel contratto di credito specifici obiettivi e scadenze che il cliente è tenuto rispettare all'atto del rimborso del debito.

Questi vengono fissati secondo criteri prudenziali e sono oggetto di scrutinio nell'ambito del più generale monitoraggio della posizione.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2022 è pari a € 1.046 milioni in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2022 €/000	Retail Secured	Retail Unsecured	Corporate Secured	Corporate Unsecured	Large Corporate	Altro	Totale
Performing «Forborne» - Primo anno di probation period	63.579	11.431	34.553	9.571	-	1	119.135
Performing «Forborne» - Secondo anno di probation period	123.943	20.492	97.211	31.700	10.074	-	283.421
Non Performing «Forborne»	170.848	87.643	244.310	123.324	16.616	661	643.402
<b>Totale</b>	<b>358.370</b>	<b>119.566</b>	<b>376.074</b>	<b>164.596</b>	<b>26.690</b>	<b>662</b>	<b>1.045.958</b>

Di questo stock circa € 114 milioni si riferiscono a concessioni erogate nel corso del 2022 di cui il 43% riferite a rapporti «performing» il restante 57% a rapporti «non performing». Nel corso dell'anno sono state curate posizioni per circa il 8% dello stock iniziale di «*forborne non performing*», mentre il 37% dello stock di posizioni classificata ad inizio anno come «*forborne performing*» nel corso dell'anno sono tornate «*fully performing*», ovvero hanno perso l'attributo «forborne».

Lo stock di misure di «*forbearance*» associate a clientela classificata in stato «performing» all'inizio del 2022 che è stata classificata tra le attività deteriorate nel corso dell'esercizio corrisponde a circa il 10% in termini di esposizione lorda.

Il principio contabile IFRS 9 prevede che, in caso di modifiche non sostanziali su una posizione, venga determinato l'utile o la perdita derivante dalla modifica stessa. La modifica è considerata non sostanziale quando la stessa non comporta la chiusura del rapporto preesistente e/o quando la modifica non comporta l'inserimento di clausole che possano portare a determinare il fallimento del test SPPI.

L'utile o la perdita derivante dalla modifica non sostanziale per i rapporti *forborne* vanno calcolati quale differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale.

Inoltre, in ottemperanza alle «Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013», tale calcolo (c.d. *Delta Net Present Value*) viene performed in presenza di una posizione oggetto di misura di concessione. In coerenza con il dettame normativo ove il delta NPV risulti superiore all'1% la stessa viene identificata come in stato di difficoltà finanziaria e classificata tra le inadempienze probabili.

Le misure di *forbearance* erogate nel corso dell'esercizio hanno comportato una registrazione a conto economico di perdite nette da modifica pari a circa € 0,7 milioni. Queste perdite determinano una riduzione del valore contabile dell'esposizione lorda, e pertanto una riduzione delle perdite attese.

Tutte le esposizioni classificate come «forborne» *performing* vengono classificate nello stage 2 e con riferimento alle rettifiche di valore queste vengono iscritte per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. La variazione in diminuzione del rischio di credito e l'allocazione a stage 1 del rapporto è legata alla perdita dell'attributo «forborne».

## 5. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino

Con riferimento al rischio di credito, Banca Popolare di Sondrio ha accolto positivamente tutte le iniziative messe in atto dal Governo e dall'UE per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono definite per rispondere allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante/ex post del profilo di rischio del cliente.

Banca Popolare di Sondrio ha definito i principi guida dell'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria, per individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità del credito. Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative che in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Sono state inoltre introdotte linee guida specifiche del *rating* con la richiesta di adottare

un approccio prospettico con l'obiettivo di evitare futuri variazioni significative macro-economiche.

Nel corso del 2022 la maggior parte delle moratorie legate al Covid-19 sono giunte a naturale scadenza; al 31 dicembre 2022 risultano solo 7,6 milioni lordi di esposizione relativa a rapporti con moratorie Covid-19 ancora attive.

In riferimento alle posizioni con moratoria scaduta si osserva una ripresa regolare dei pagamenti; l'esposizione dei rapporti che presentano irregolarità dopo il termine della sospensione è pari al 1,7% rispetto totale dei rapporti con moratoria scaduta.

Oltre all'attività sopra indicata la Funzione di controllo rischi ha effettuato specifici controlli di secondo livello al fine di garantire un efficace monitoraggio del rischio correlato alle moratorie Covid-19 e delle ripercussioni sui processi di riclassificazione e accantonamento prudenziale.

La tabella seguente mostra i volumi dei crediti assoggettati a garanzie pubbliche originati dalla Banca al 31 dicembre 2022.

	Saldo contabile Lordo (milioni di €)	Saldo contabile Netto (milioni di €)
Crediti assoggettati a garanzie pubbliche	2.327	2.304

Sul tema dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), le autorità hanno specificato che le regole IFRS9 non devono essere applicate meccanicamente, ma che la valutazione del SICR dovrebbe differenziare i debitori la cui qualità creditizia è significativamente influenzata dall'attuale situazione nel lungo periodo, da quelli che ragionevolmente ripristineranno il loro merito creditizio anche considerando gli interventi mitigatori nella forma di garanzie pubbliche. Pertanto, le moratorie generate non comporterebbero necessariamente una riclassificazione dei relativi crediti a Stage 2.

La decisione della Russia di avviare un'invasione militare su larga scala dell'Ucraina ha determinato una situazione di profonda incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche e sul costo del debito.

L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale e dell'energia, in ragione dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico.

Il nostro Gruppo, allo scopo di rilevare i potenziali profili di rischio derivanti dalla richiamata situazione e individuare le correlate azioni di mitigazione, ha provveduto, fin da subito, ad avviare una olistica attività di monitoraggio che ha coinvolto diversi ambiti.

Sotto il profilo del rischio di credito, si è sin da subito constatato il contenuto livello delle esposizioni dirette nei confronti dei soggetti residenti in Russia, Bielorussia e Ucraina. Nei confronti di questi soggetti sono comunque state attuate, nel corso dell'anno, attente attività di monitoraggio delle esposizioni al fine di verificare la regolarità dei pagamenti. Contestualmente sono state avviate attività di analisi sulle esposizioni indirette, relative cioè a imprese caratterizzate da relazioni commerciali rilevanti con i Paesi coinvolti nel conflitto o operanti in settori economici considerati più vulnerabili. Su questo insieme di esposizioni, definite «high risk Ukraine», sono state condotte specifiche attività di revisione del credito in ordine alle quali il Gruppo ha identificato le esposizioni per le quali potrebbero sussistere ancora elementi di potenziale criticità.

A partire dall'estate, con il manifestarsi degli effetti economici derivanti dal conflitto collegati in particolare all'incremento del prezzo dell'energia e del gas naturale, il Gruppo ha avviato specifiche attività di analisi tese ad approfondire il rischio di credito correlato alle esposizioni c.d. energivore e gasivore. Le esposizioni con potenziale rischio correlato sono state sottoposte ad un «collective assessment» al fine di verificare la sussistenza di un Significant Increase in Credit Risk (SICR) in ottica di staging delle esposizioni creditizie.

Detta analisi, condotta con riferimento alla Capogruppo stante la prevalenza di esposizioni, ha portato all'identificazione di un insieme di imprese definite «high risk energivore - gasivore».

Il complesso delle esposizioni identificate come «high risk Ukraine» e «high risk energivore - gasivore» sono state sottoposte alle opportune valutazioni in termini di stage allocation.



In particolare, sulla base delle valutazioni effettuate è stata definita prudenzialmente l'applicazione di un collective restaging (classificazione a Stage 2) delle posizioni con potenziali segnali di rischio.

Per quanto attiene il processo di calcolo degli accantonamenti su base collettiva, sono stati attuati, anche in questo trimestre, alcuni correttivi prudenziali (c.d. «management overlay») alle stime puramente model-based delle svalutazioni, funzionali a garantire un più adeguato presidio dei risultati finali dei modelli e introdurre maggiore reattività al contesto nella quantificazione degli accantonamenti su crediti. Si segnalano a tale riguardo la stima di uno specifico prudential add-on correlato al conflitto bellico e alla crisi energetica unitamente alla classificazione a Stage 2 delle già menzionate esposizioni potenzialmente ad alto rischio (c.d. «high risk positions»).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.813	391.173	24.006	442.834	38.543.553	39.519.379
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.460.046	2.460.046
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	21.333	1.303	7.150	365.353	395.139
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>117.813</b>	<b>412.506</b>	<b>25.309</b>	<b>449.984</b>	<b>41.368.952</b>	<b>42.374.564</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>188.922</b>	<b>569.654</b>	<b>17.631</b>	<b>360.294</b>	<b>40.549.504</b>	<b>41.686.005</b>

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.333.696	800.704	532.992	81.793	39.129.404	143.017	38.986.387	39.519.379
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.461.364	1.318	2.460.046	2.460.046
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39.314	16.678	22.636	-	-	-	372.503	395.139
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.373.010</b>	<b>817.382</b>	<b>555.628</b>	<b>81.793</b>	<b>41.590.768</b>	<b>144.335</b>	<b>41.818.936</b>	<b>42.374.564</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.773.228</b>	<b>997.021</b>	<b>776.207</b>	<b>103.823</b>	<b>40.606.532</b>	<b>114.382</b>	<b>40.909.798</b>	<b>41.686.005</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore di bilancio di fine periodo comprensiva della componente di rischio di credito.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi Euro 81,7 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presentano di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	50.786
2. Derivati di copertura	-	-	248
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>51.034</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>35</b>	<b>122</b>	<b>51.531</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da oltre 30		Oltre 90 giorni	Da oltre 30		Oltre 90 giorni	Da oltre 30		Oltre 90 giorni	Da oltre 30		Oltre 90 giorni
	Da 1 giorno a 30 giorni	giorni fino a 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	giorni fino a 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	giorni fino a 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	giorni fino a 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287.453	-	-	110.182	37.993	2.020	29.029	29.364	215.360	5.484	917	16.113
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>287.453</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>110.182</b>	<b>37.993</b>	<b>2.020</b>	<b>29.029</b>	<b>29.364</b>	<b>215.360</b>	<b>5.484</b>	<b>917</b>	<b>16.113</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>279.487</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>50.022</b>	<b>17.280</b>	<b>851</b>	<b>32.778</b>	<b>30.363</b>	<b>351.212</b>	<b>3.177</b>	<b>197</b>	<b>37.985</b>





#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>157</b>	<b>48.558</b>	<b>958</b>	-	-	<b>49.673</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	40	15.485	-	-	-	15.525
Cancellazioni diverse dai write-off	(937)	(7.507)	-	-	-	(8.444)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	897	(16.942)	458	-	-	(15.586)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	-	-	-	(1)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	9	44	(108)	-	-	(55)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>166</b>	<b>39.637</b>	<b>1.308</b>	-	-	<b>41.112</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	<b>878.378</b>	-	-	<b>878.378</b>	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	38.276	-	-	38.276	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(221.981)	-	-	(221.981)	-
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	129.274	-	-	129.274	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(423)	-	-	(423)	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(56.449)	-	-	(56.449)	-
Altre variazioni	-	(29.490)	-	-	(29.490)	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	-	<b>737.587</b>	-	-	<b>737.587</b>	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	17.731	-	-	17.731	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(33.307)	-	-	(33.307)	-

Rettifiche di valore complessive						
Attività rientranti nel secondo stadio						
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
<b>9</b>	<b>62.413</b>	-	-	-	<b>62.422</b>	
-	33.026	-	-	-	33.026	
-	(9.160)	-	-	-	(9.160)	
236	15.088	10	-	-	15.334	
-	(124)	-	-	-	(124)	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	(202)	-	-	-	(202)	
<b>245</b>	<b>101.041</b>	<b>10</b>	-	-	<b>101.296</b>	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	

Attività fin. impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	Totale	
<b>108.686</b>	-	-	<b>108.404</b>	<b>282</b>	<b>12.209</b>	<b>4.587</b>	<b>10.040</b>	<b>28</b>	<b>1.126.025</b>	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.827
(9.666)	-	-	(9.637)	(29)	-	-	-	-	-	(249.251)
(5.272)	-	-	(7.363)	2.091	(2.072)	5.041	2.322	(7)		129.034
(169)	-	-	(162)	(7)	-	-	-	-	-	(717)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(9.720)	-	-	(9.720)	-	-	-	-	-	-	(66.169)
(18.407)	-	-	(18.407)	-	-	-	-	-	-	(48.154)
<b>65.452</b>	-	-	<b>63.115</b>	<b>2.337</b>	<b>10.137</b>	<b>9.628</b>	<b>12.362</b>	<b>21</b>	<b>977.595</b>	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.731
(7.315)	-	-	(7.315)	-	-	-	-	-	-	(40.622)



**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:  
trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.718.369	852.953	116.564	49.497	100.217	9.267
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	309.792	72.484	4.123	1.347	4.533	1.101
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.028.161</b>	<b>925.437</b>	<b>120.687</b>	<b>50.844</b>	<b>104.750</b>	<b>10.368</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>890.336</b>	<b>1.937.864</b>	<b>141.946</b>	<b>36.332</b>	<b>93.518</b>	<b>6.887</b>

### A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>202.926</b>	<b>70.085</b>	<b>25.454</b>	<b>1.504</b>	<b>18.036</b>	<b>1.842</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	12.463	-	20.546	-	648	-
A.4 nuovi finanziamenti	190.463	70.085	4.908	1.504	17.388	1.842
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>202.926</b>	<b>70.085</b>	<b>25.454</b>	<b>1.504</b>	<b>18.036</b>	<b>1.842</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>119.027</b>	<b>93.091</b>	<b>10.374</b>	<b>131</b>	<b>14.949</b>	<b>1.218</b>



### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
<b>A.1 A vista</b>	<b>5.822.327</b>	<b>5.813.516</b>	<b>8.811</b>	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.822.327	5.813.516	8.811	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>4.144.905</b>	<b>4.073.351</b>	<b>71.554</b>	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	955	151	803	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.143.950	4.073.200	70.751	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>9.967.232</b>	<b>9.886.867</b>	<b>80.365</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.697.778	1.548.367	149.410	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.697.778</b>	<b>1.548.367</b>	<b>149.410</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>11.665.010</b>	<b>11.435.234</b>	<b>229.775</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40 a) ed alla voce 10 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20 c), 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
a) Sofferenze	493.762	-	469.100	24.661
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	158.951	-	152.899	6.052
b) Inadempienze probabili	851.186	-	775.613	75.573
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	482.188	-	433.519	48.669
c) Esposizioni scadute deteriorate	28.061	-	28.052	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.243	-	2.243	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	457.785	292.911	160.884	3.991
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.644	-	20.465	179
e) Altre esposizioni non deteriorate	37.360.582	34.622.495	2.669.112	68.975
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	381.819	-	353.080	28.739
<b>Totale (A)</b>	<b>39.191.376</b>	<b>34.915.406</b>	<b>2.829.996</b>	<b>173.208</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	178.133	-	173.760	4.373
b) Non deteriorate	22.567.317	20.070.201	2.493.948	3.168
<b>Totale (B)</b>	<b>22.745.450</b>	<b>20.070.201</b>	<b>2.493.948</b>	<b>7.541</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>61.936.826</b>	<b>54.985.607</b>	<b>5.323.944</b>	<b>180.749</b>

\* valore da esporre a fini informativi

Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	<b>412</b>	<b>167</b>	<b>245</b>	-	<b>5.821.915</b>	-
	-	-	-	-	-	-
	412	167	245	-	5.821.915	-
	<b>1.367</b>	<b>1.137</b>	<b>230</b>	-	<b>4.143.538</b>	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	25	2	22	-	930	-
	-	-	-	-	-	-
	1.342	1.135	208	-	4.142.608	-
	-	-	-	-	-	-
	<b>1.779</b>	<b>1.304</b>	<b>475</b>	-	<b>9.965.453</b>	-
	-	-	-	-	-	-
	1.420	1.232	187	-	1.696.358	-
	<b>1.420</b>	<b>1.232</b>	<b>187</b>	-	<b>1.696.358</b>	-
	<b>3.199</b>	<b>2.536</b>	<b>662</b>	-	<b>11.661.811</b>	-

Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi							
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	375.949	-	-	359.657	16.292	117.813	81.793
	119.603	-	-	114.967	4.636	39.348	9.957
	438.680	-	-	391.792	46.888	412.506	-
	246.438	-	-	219.964	26.474	235.750	-
	2.753	-	-	2.752	1	25.308	-
	262	-	-	262	-	1.981	-
	8.731	1.258	7.324	-	148	449.054	-
	1.152	-	1.143	-	8	19.492	-
	134.238	38.553	93.496	-	2.189	37.226.344	-
	18.663	-	17.356	-	1.307	363.156	-
	<b>960.351</b>	<b>39.811</b>	<b>100.820</b>	<b>754.201</b>	<b>65.518</b>	<b>38.231.025</b>	<b>81.793</b>
	36.676	-	-	36.676	-	141.457	-
	24.677	9.103	15.553	-	21	22.542.640	-
	<b>61.353</b>	<b>9.103</b>	<b>15.553</b>	<b>36.676</b>	<b>21</b>	<b>22.684.097</b>	-
	<b>1.021.704</b>	<b>48.914</b>	<b>116.373</b>	<b>790.877</b>	<b>65.539</b>	<b>60.915.122</b>	<b>81.793</b>



L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c e 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

#### A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. Esposizioni creditizie in sofferenza:</b>	<b>34</b>	-	-	<b>34</b>	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	34	-	-	34	-
<b>B. Esposizioni creditizie a inadempienze probabili:</b>	<b>45.840</b>	-	-	<b>41.568</b>	<b>4.271</b>
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	189	-	-	189	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	5.670	-	-	5.559	111
d) Nuovi finanziamenti	39.981	-	-	35.820	4.160
<b>C. Esposizioni creditizie scaduti deteriorati:</b>	<b>3.551</b>	-	-	<b>3.551</b>	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.551	-	-	3.551	-
<b>D. Esposizioni creditizie scadute non deteriorate:</b>	<b>9.727</b>	<b>3.539</b>	<b>6.188</b>	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	9.727	3.539	6.188	-	-
<b>E. Altre esposizioni creditizie non deteriorate:</b>	<b>2.275.045</b>	<b>2.054.937</b>	<b>219.077</b>	-	<b>1.031</b>
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.700	875	825	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	51	-	51	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.273.294	2.054.062	218.201	-	1.031
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>2.334.197</b>	<b>2.058.476</b>	<b>225.265</b>	<b>45.153</b>	<b>5.302</b>

Rettifiche di valore complessive						Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione netta	
<b>20</b>	-	-	<b>20</b>	-	<b>14</b>	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
20	-	-	20	-	14	-
<b>19.339</b>	-	-	<b>17.443</b>	<b>1.896</b>	<b>26.501</b>	-
-	-	-	-	-	-	-
81	-	-	81	-	108	-
2.089	-	-	2.042	48	3.581	-
17.169	-	-	15.320	1.848	22.812	-
<b>63</b>	-	-	<b>63</b>	-	<b>3.488</b>	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
63	-	-	63	-	3.488	-
<b>126</b>	<b>1</b>	<b>126</b>	-	-	<b>9.601</b>	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
126	1	126	-	-	9.601	-
<b>5.521</b>	<b>269</b>	<b>5.231</b>	-	<b>22</b>	<b>2.269.524</b>	-
-	-	-	-	-	-	-
75	2	74	-	-	1.625	-
3	-	3	-	-	48	-
5.443	267	5.154	-	22	2.267.851	-
<b>25.069</b>	<b>270</b>	<b>5.357</b>	<b>17.526</b>	<b>1.918</b>	<b>2.309.128</b>	-





### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>712.064</b>	<b>1.041.451</b>	<b>19.713</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	11.476	3.062
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>152.921</b>	<b>337.256</b>	<b>18.479</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	16.264	189.534	18.284
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.811	7.950	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	103.046	6.178	195
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	490	-
B.5 altre variazioni in aumento	31.800	133.104	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>371.223</b>	<b>527.521</b>	<b>10.131</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	77.797	3.765
C.2 write-off	61.178	45.612	-
C.3 incassi	57.372	238.499	5.818
C.4 realizzi per cessioni	48.345	26.320	-
C.5 perdite da cessione	28.814	2.940	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.373	103.046	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	2	1.747	30
C.8 altre variazioni in diminuzione	169.139	31.560	518
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>493.762</b>	<b>851.186</b>	<b>28.061</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10.026	707

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>834.539</b>	<b>667.993</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.712	34.862
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>175.507</b>	<b>118.942</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	20.370	33.913
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	61.265	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	60.149
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	48.608	-
B.5 altre variazioni in aumento	45.264	24.880
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>366.664</b>	<b>384.472</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	218.318
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	60.149	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	61.265
C.4 write-off	36.390	-
C.5 incassi	170.400	101.164
C.6 realizzi per cessioni	37.480	-
C.7 perdite da cessione	10.924	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	51.321	3.725
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>643.382</b>	<b>402.463</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.586	27.198



### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>523.143</b>	<b>140.560</b>	<b>471.796</b>	<b>280.441</b>	<b>2.083</b>	<b>315</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3.906	2.312	305	23
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>152.005</b>	<b>56.817</b>	<b>199.314</b>	<b>95.201</b>	<b>2.701</b>	<b>265</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	2.435	-	12.325	-	1	-
B.2 altre rettifiche di valore	72.973	25.176	177.815	90.055	2.038	102
B.3 perdite da cessione	28.814	8.708	2.940	1.998	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.542	22.897	623	195	53	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	159	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	241	36	5.452	2.953	609	163
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>299.198</b>	<b>77.773</b>	<b>232.430</b>	<b>129.205</b>	<b>2.030</b>	<b>319</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	5.619	1.196	19.647	21.475	191	54
C.2 riprese di valore da incasso	13.545	3.502	51.193	10.720	347	-
C.3 utili da cessione	15.581	3.450	4.242	2.615	-	-
C.4 write-off	61.178	7.569	45.612	28.821	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	676	195	47.543	22.896	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	740	-	3	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	202.599	61.861	63.453	42.678	1.489	265
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>375.950</b>	<b>119.604</b>	<b>438.680</b>	<b>246.437</b>	<b>2.754</b>	<b>261</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	4.367	2.398	70	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie vaultate al costo ammortizzato</b>	<b>7.413.323</b>	<b>1.590.038</b>	<b>1.758.172</b>	<b>442.663</b>	<b>59.714</b>	-	<b>29.199.191</b>	<b>40.463.101</b>
- Primo stadio	7.372.967	1.583.499	1.707.529	440.576	22.337	-	25.106.214	36.233.122
- Secondo stadio	40.356	6.539	50.643	2.047	37.377	-	2.686.581	2.823.543
- Terzo stadio	-	-	-	40	-	-	1.233.575	1.233.615
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	172.821	172.821
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>1.746.881</b>	<b>367.092</b>	<b>242.798</b>	<b>84.953</b>	<b>14.677</b>	-	<b>4.964</b>	<b>2.461.365</b>
- Primo stadio	1.742.416	363.283	242.798	84.953	14.677	-	4.964	2.453.091
- Secondo stadio	4.465	3.809	-	-	-	-	-	8.274
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>9.160.204</b>	<b>1.957.130</b>	<b>2.000.970</b>	<b>527.616</b>	<b>74.391</b>	-	<b>29.204.155</b>	<b>42.924.466</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>15.585</b>	<b>44.313</b>	<b>61.587</b>	<b>16.312</b>	<b>103.133</b>	-	<b>15.972.135</b>	<b>16.213.065</b>
- Primo stadio	15.585	43.789	58.194	16.312	102.863	-	14.670.335	14.907.078
- Secondo stadio	-	524	3.393	-	270	-	1.211.472	1.215.659
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	82.787	82.787
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	7.541	7.541
<b>Totale (D)</b>	<b>15.585</b>	<b>44.313</b>	<b>61.587</b>	<b>16.312</b>	<b>103.133</b>	-	<b>15.972.135</b>	<b>16.213.065</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>9.175.789</b>	<b>2.001.443</b>	<b>2.062.557</b>	<b>543.928</b>	<b>177.524</b>	-	<b>45.176.290</b>	<b>59.137.531</b>

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici della banca.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard&Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-



## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

### PRIVATI

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>24.085</b>	<b>39.796</b>	<b>124.946</b>	<b>503.216</b>	<b>1.026.237</b>	<b>872.731</b>	<b>764.767</b>
- Primo stadio	23.674	38.982	121.773	484.887	933.994	782.063	652.863
- Secondo stadio	411	814	3.173	18.329	92.243	90.668	111.904
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>24.085</b>	<b>39.796</b>	<b>124.946</b>	<b>503.216</b>	<b>1.026.237</b>	<b>872.731</b>	<b>764.767</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>25.285</b>	<b>32.634</b>	<b>43.665</b>	<b>62.818</b>	<b>83.908</b>	<b>46.625</b>	<b>70.587</b>
1. Primo stadio	24.901	31.983	42.785	60.429	70.037	43.009	61.791
2. Secondo stadio	384	651	880	2.389	13.871	3.616	8.796
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>25.285</b>	<b>32.634</b>	<b>43.665</b>	<b>62.818</b>	<b>83.908</b>	<b>46.625</b>	<b>70.587</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>49.370</b>	<b>72.430</b>	<b>168.611</b>	<b>566.034</b>	<b>1.110.145</b>	<b>919.356</b>	<b>835.354</b>

### PMI

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>191.845</b>	<b>607.514</b>	<b>1.036.028</b>	<b>1.268.106</b>	<b>1.445.474</b>	<b>1.282.733</b>	<b>1.108.546</b>
- Primo stadio	178.800	600.225	1.013.377	1.165.563	1.325.000	1.115.439	977.097
- Secondo stadio	13.045	7.289	22.651	102.543	120.474	167.294	131.449
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>191.845</b>	<b>607.514</b>	<b>1.036.028</b>	<b>1.268.106</b>	<b>1.445.474</b>	<b>1.282.733</b>	<b>1.108.546</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>363.371</b>	<b>816.268</b>	<b>971.425</b>	<b>683.770</b>	<b>647.265</b>	<b>396.793</b>	<b>366.181</b>
1. Primo stadio	348.824	766.261	865.386	588.050	596.282	340.117	325.702
2. Secondo stadio	14.547	50.007	106.039	95.720	50.983	56.676	40.479
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>363.371</b>	<b>816.268</b>	<b>971.425</b>	<b>683.770</b>	<b>647.265</b>	<b>396.793</b>	<b>366.181</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>555.216</b>	<b>1.423.782</b>	<b>2.007.453</b>	<b>1.951.876</b>	<b>2.092.739</b>	<b>1.679.526</b>	<b>1.474.727</b>

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
<b>373.738</b>	<b>252.291</b>	<b>98.556</b>	<b>101.800</b>	<b>82.266</b>	<b>48.221</b>	<b>168.843</b>	<b>4.481.493</b>
305.279	188.763	62.687	66.890	38.251	4.123	120	3.704.349
68.459	63.528	35.869	34.910	44.015	44.098	104	608.525
-	-	-	-	-	-	168.619	168.619
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>373.738</b>	<b>252.291</b>	<b>98.556</b>	<b>101.800</b>	<b>82.266</b>	<b>48.221</b>	<b>168.843</b>	<b>4.481.493</b>

<b>34.849</b>	<b>14.521</b>	<b>4.023</b>	<b>5.219</b>	<b>2.320</b>	<b>1.333</b>	<b>5.846</b>	<b>433.633</b>
29.811	11.737	2.473	3.863	1.093	100	3.526	387.539
5.038	2.784	1.550	1.356	1.227	1.233	571	44.346
-	-	-	-	-	-	1.748	1.748
<b>34.849</b>	<b>14.522</b>	<b>4.023</b>	<b>5.219</b>	<b>2.321</b>	<b>1.333</b>	<b>5.847</b>	<b>433.633</b>
<b>408.587</b>	<b>266.812</b>	<b>102.579</b>	<b>107.019</b>	<b>84.586</b>	<b>49.554</b>	<b>174.689</b>	<b>4.915.126</b>

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
<b>563.615</b>	<b>255.934</b>	<b>98.746</b>	<b>134.158</b>	<b>16.430</b>	<b>36.527</b>	<b>738.708</b>	<b>8.784.364</b>
464.910	183.922	64.931	20.765	236	-	26.163	7.136.427
98.705	72.012	33.815	113.393	16.194	36.527	5.301	940.692
-	-	-	-	-	-	707.244	707.244
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>563.615</b>	<b>255.934</b>	<b>98.746</b>	<b>134.158</b>	<b>16.430</b>	<b>36.527</b>	<b>738.708</b>	<b>8.784.364</b>

<b>127.805</b>	<b>70.382</b>	<b>94.506</b>	<b>16.540</b>	<b>12.713</b>	<b>2.595</b>	<b>81.687</b>	<b>4.651.301</b>
112.409	51.564	81.855	6.177	7.428	-	24.943	4.114.998
15.396	18.818	12.651	10.363	5.285	2.595	6.734	486.294
-	-	-	-	-	-	50.010	50.010
<b>127.805</b>	<b>70.382</b>	<b>94.506</b>	<b>16.540</b>	<b>12.713</b>	<b>2.595</b>	<b>81.687</b>	<b>4.651.301</b>
<b>691.420</b>	<b>326.316</b>	<b>193.252</b>	<b>150.698</b>	<b>29.143</b>	<b>39.122</b>	<b>820.395</b>	<b>13.435.665</b>



## SMALL BUSINESS

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>93.087</b>	<b>89.467</b>	<b>218.639</b>	<b>335.403</b>	<b>338.865</b>	<b>343.068</b>	<b>214.638</b>
- Primo stadio	91.109	84.393	199.218	277.521	271.462	283.156	157.046
- Secondo stadio	1.978	5.074	19.421	57.882	67.403	59.902	57.592
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	10	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>93.087</b>	<b>89.467</b>	<b>218.639</b>	<b>335.403</b>	<b>338.865</b>	<b>343.068</b>	<b>214.638</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>174.478</b>	<b>93.407</b>	<b>119.259</b>	<b>97.650</b>	<b>78.750</b>	<b>68.602</b>	<b>40.731</b>
1. Primo stadio	172.814	90.250	113.730	82.546	62.424	56.426	33.968
2. Secondo stadio	1.664	3.157	5.529	15.104	16.326	12.176	6.763
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>174.478</b>	<b>93.407</b>	<b>119.259</b>	<b>97.650</b>	<b>78.750</b>	<b>68.602</b>	<b>40.731</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>267.565</b>	<b>182.874</b>	<b>337.898</b>	<b>433.053</b>	<b>417.615</b>	<b>411.670</b>	<b>255.369</b>

## MICRO IMPRESE

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>94.181</b>	<b>142.317</b>	<b>527.746</b>	<b>436.370</b>	<b>97.272</b>	<b>280.371</b>	<b>175.765</b>
- Primo stadio	93.455	138.354	516.103	407.342	83.840	248.011	150.006
- Secondo stadio	726	3.963	11.643	29.028	13.432	32.360	25.759
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>94.181</b>	<b>142.317</b>	<b>527.746</b>	<b>436.370</b>	<b>97.272</b>	<b>280.371</b>	<b>175.765</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>43.845</b>	<b>53.811</b>	<b>70.732</b>	<b>42.370</b>	<b>12.774</b>	<b>37.426</b>	<b>29.279</b>
1. Primo stadio	43.327	53.497	66.910	38.317	10.071	34.351	25.333
2. Secondo stadio	518	314	3.822	4.053	2.703	3.075	3.946
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>43.845</b>	<b>53.811</b>	<b>70.732</b>	<b>42.370</b>	<b>12.774</b>	<b>37.426</b>	<b>29.279</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>138.026</b>	<b>196.128</b>	<b>598.478</b>	<b>478.740</b>	<b>110.046</b>	<b>317.797</b>	<b>205.044</b>

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
<b>135.743</b>	<b>83.107</b>	<b>62.625</b>	<b>33.888</b>	<b>24.132</b>	<b>13.589</b>	<b>246.216</b>	<b>2.232.467</b>
95.226	57.866	36.370	14.398	3.878	295	-	1.571.938
40.517	25.241	26.255	19.490	20.254	13.294	-	414.303
-	-	-	-	-	-	246.216	246.226
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>135.743</b>	<b>83.107</b>	<b>62.625</b>	<b>33.888</b>	<b>24.132</b>	<b>13.589</b>	<b>246.216</b>	<b>2.232.467</b>
<b>19.056</b>	<b>16.272</b>	<b>7.439</b>	<b>3.995</b>	<b>2.143</b>	<b>1.097</b>	<b>28.079</b>	<b>750.958</b>
12.630	11.100	4.535	1.320	594	217	1.229	643.782
6.426	5.172	2.904	2.675	1.549	880	610	80.936
-	-	-	-	-	-	26.240	26.240
<b>19.056</b>	<b>16.272</b>	<b>7.439</b>	<b>3.995</b>	<b>2.142</b>	<b>1.096</b>	<b>28.079</b>	<b>750.958</b>
<b>154.799</b>	<b>99.379</b>	<b>70.064</b>	<b>37.883</b>	<b>26.275</b>	<b>14.686</b>	<b>274.295</b>	<b>2.983.425</b>

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
<b>181.769</b>	<b>93.613</b>	<b>56.330</b>	<b>63.979</b>	<b>36.578</b>	<b>21.153</b>	<b>136.586</b>	<b>2.344.030</b>
152.355	75.340	37.739	28.473	12.363	1.797	308	1.945.486
29.414	18.273	18.591	35.506	24.215	19.356	3	262.269
-	-	-	-	-	-	136.275	136.275
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>181.769</b>	<b>93.613</b>	<b>56.330</b>	<b>63.979</b>	<b>36.578</b>	<b>21.153</b>	<b>136.586</b>	<b>2.344.030</b>
<b>21.712</b>	<b>9.615</b>	<b>5.870</b>	<b>5.584</b>	<b>2.120</b>	<b>1.253</b>	<b>5.870</b>	<b>342.261</b>
16.560	8.135	3.324	2.031	795	575	1.541	304.767
5.152	1.480	2.546	3.553	1.325	678	758	33.923
-	-	-	-	-	-	3.571	3.571
<b>21.712</b>	<b>9.615</b>	<b>5.870</b>	<b>5.584</b>	<b>2.120</b>	<b>1.253</b>	<b>5.870</b>	<b>342.261</b>
<b>203.481</b>	<b>103.228</b>	<b>62.200</b>	<b>69.563</b>	<b>38.698</b>	<b>22.406</b>	<b>142.456</b>	<b>2.686.291</b>





## GRANDI IMPRESE; IMPRESE PUBBLICHE

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>30.086</b>	<b>469.547</b>	<b>662.382</b>	<b>864.393</b>	<b>619.752</b>	<b>411.940</b>	<b>289.288</b>
- Primo stadio	30.086	459.521	550.183	779.321	580.958	381.510	253.680
- Secondo stadio	-	10.026	112.199	85.072	38.794	30.430	35.608
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>30.086</b>	<b>469.547</b>	<b>662.382</b>	<b>864.393</b>	<b>619.752</b>	<b>411.940</b>	<b>289.288</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>174.677</b>	<b>443.373</b>	<b>1.251.440</b>	<b>1.698.506</b>	<b>948.902</b>	<b>251.867</b>	<b>431.479</b>
1. Primo stadio	174.677	416.236	1.059.403	1.480.397	868.546	219.639	384.608
2. Secondo stadio	-	27.137	192.037	218.109	80.356	32.228	46.871
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>174.677</b>	<b>443.373</b>	<b>1.251.440</b>	<b>1.698.506</b>	<b>948.902</b>	<b>251.867</b>	<b>431.479</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>204.763</b>	<b>912.920</b>	<b>1.913.822</b>	<b>2.562.899</b>	<b>1.568.654</b>	<b>663.807</b>	<b>720.767</b>

## ALTRO

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>21.399</b>	<b>7.988</b>	<b>46.803</b>	<b>25.391</b>	<b>83.313</b>	<b>96.035</b>	<b>87.150</b>
- Primo stadio	21.399	7.037	46.803	21.854	62.565	84.929	55.280
- Secondo stadio	-	951	-	3.537	20.748	11.106	31.870
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>21.399</b>	<b>7.988</b>	<b>46.803</b>	<b>25.391</b>	<b>83.313</b>	<b>96.035</b>	<b>87.150</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>26.708</b>	<b>19.645</b>	<b>33.576</b>	<b>157.597</b>	<b>214.268</b>	<b>41.930</b>	<b>115.254</b>
1. Primo stadio	15.541	19.612	33.576	147.942	208.836	23.817	81.912
2. Secondo stadio	11.167	33	-	9.655	5.432	18.113	33.342
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>26.708</b>	<b>19.645</b>	<b>33.576</b>	<b>157.597</b>	<b>214.268</b>	<b>41.930</b>	<b>115.254</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>48.107</b>	<b>27.633</b>	<b>80.379</b>	<b>182.988</b>	<b>297.581</b>	<b>137.965</b>	<b>202.404</b>

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
<b>173.642</b>	<b>63.638</b>	<b>12.052</b>	-	-	-	<b>63.476</b>	<b>3.660.196</b>
114.923	17.783	-	-	-	-	-	3.167.965
58.719	45.855	12.052	-	-	-	-	428.755
-	-	-	-	-	-	63.476	63.476
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>173.642</b>	<b>63.638</b>	<b>12.052</b>	-	-	-	<b>63.476</b>	<b>3.660.196</b>
<b>331.348</b>	<b>93.724</b>	<b>25.020</b>	<b>11.803</b>	-	-	<b>48.402</b>	<b>5.710.541</b>
88.456	72.295	9.825	-	-	-	12.670	4.786.752
242.892	21.429	15.195	11.803	-	-	205	888.262
-	-	-	-	-	-	35.527	35.527
<b>331.348</b>	<b>93.724</b>	<b>25.020</b>	<b>11.803</b>	-	-	<b>48.402</b>	<b>5.710.541</b>
<b>504.990</b>	<b>157.362</b>	<b>37.072</b>	<b>11.803</b>	-	-	<b>111.878</b>	<b>9.370.737</b>

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
<b>120.132</b>	<b>23.775</b>	<b>6.000</b>	<b>15.030</b>	<b>8</b>	-	<b>18.427.525</b>	<b>18.960.549</b>
110.813	19.701	4	1	1	-	18.276.569	18.706.956
9.319	4.074	5.996	15.029	7	-	139.099	241.736
-	-	-	-	-	-	11.857	11.857
-	-	-	-	-	-	<b>2.926.170</b>	<b>2.926.170</b>
-	-	-	-	-	-	2.926.170	2.926.170
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>120.132</b>	<b>23.775</b>	<b>6.000</b>	<b>15.030</b>	<b>8</b>	-	<b>21.353.695</b>	<b>21.886.719</b>
<b>21.602</b>	<b>22.197</b>	-	<b>11</b>	<b>20</b>	-	<b>3.671.560</b>	<b>4.324.368</b>
12.775	22.051	-	11	20	-	3.525.594	4.091.686
8.827	146	-	-	-	-	144.279	230.995
-	-	-	-	-	-	1.687	1.687
<b>21.602</b>	<b>22.197</b>	-	<b>11</b>	<b>20</b>	-	<b>3.671.560</b>	<b>4.324.368</b>
<b>141.734</b>	<b>45.972</b>	<b>6.001</b>	<b>15.041</b>	<b>28</b>	-	<b>25.025.255</b>	<b>26.211.087</b>



Le tabelle riportano, in ordine di rischiosità crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla «Clientela», la scala utilizzata prevede tredici classi di rating relative alle controparti in bonis e una per quelle insolventi. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la tredicesima evidenzia il rischio massimo; allo stato di insolvenza viene attribuita un'ulteriore classe.

I rating interni vengono utilizzati dalla banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la banca ha ricevuto la validazione dei modelli IRB.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie reali (1)					
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>147.819</b>	<b>147.718</b>	-	-	<b>5.011</b>	-
1.1. totalmente garantite	131.144	131.059	-	-	5.011	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	16.675	16.659	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>20.993</b>	<b>20.993</b>	-	-	<b>5.970</b>	<b>1.257</b>
2.1. totalmente garantite	12.039	12.039	-	-	4.522	621
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	8.954	8.954	-	-	1.448	636
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>16.070.121</b>	<b>15.334.992</b>	<b>9.080.838</b>	-	<b>382.366</b>	<b>301.538</b>
1.1. totalmente garantite	13.089.244	12.432.898	9.080.190	-	297.274	201.003
- di cui deteriorate	1.027.855	457.131	383.805	-	2.739	2.752
1.2. parzialmente garantite	2.980.877	2.902.094	648	-	85.092	100.535
- di cui deteriorate	108.120	40.444	370	-	4.620	531
<b>2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:</b>	<b>3.607.219</b>	<b>3.585.481</b>	<b>377.742</b>	-	<b>184.538</b>	<b>102.651</b>
2.1. totalmente garantite	2.773.760	2.756.571	368.887	-	104.936	73.215
- di cui deteriorate	55.682	43.020	4.561	-	622	570
2.2. parzialmente garantite	833.459	828.910	8.855	-	79.602	29.436
- di cui deteriorate	11.930	8.235	-	-	66	605

Garanzie personali (2)					Garanzie personali (2)					
Derivati su crediti			Derivati su crediti		Crediti di firma					
Altri derivati		Altri derivati			Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	<b>Totale (1)+(2)</b>
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie							
-	-	-	-	-	<b>1.997</b>	<b>139.714</b>	-	-	<b>146.722</b>	
-	-	-	-	-	1.872	124.177	-	-	131.060	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	125	15.537	-	-	15.662	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	<b>3.081</b>	<b>7.342</b>	-	-	<b>17.650</b>	
-	-	-	-	-	2.541	4.356	-	-	12.040	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	540	2.986	-	-	5.610	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Garanzie personali (2)					Garanzie personali (2)					
Derivati su crediti			Derivati su crediti		Crediti di firma					
Altri derivati		Altri derivati			Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	<b>Totale (1)+(2)</b>
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie							
-	-	-	-	-	<b>2.765.607</b>	<b>11.687</b>	<b>303.337</b>	<b>1.940.172</b>	<b>14.785.545</b>	
-	-	-	-	-	883.928	7.662	241.701	1.703.933	12.415.691	
-	-	-	-	-	21.153	39	12.050	34.233	456.771	
-	-	-	-	-	1.881.679	4.025	61.636	236.239	2.369.854	
-	-	-	-	-	20.651	-	3.387	8.764	38.323	
-	-	-	-	-	<b>7.710</b>	<b>29.942</b>	<b>129.246</b>	<b>2.420.518</b>	<b>3.252.347</b>	
-	-	-	-	-	2.553	24.586	104.591	1.999.529	2.678.297	
-	-	-	-	-	48	1	4.457	32.698	42.957	
-	-	-	-	-	5.157	5.356	24.655	420.989	574.050	
-	-	-	-	-	320	-	-	6.817	7.808	



#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività</b>	<b>84.126</b>	<b>32.698</b>	-	<b>32.698</b>	<b>32.698</b>
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>84.126</b>	<b>32.698</b>	-	<b>32.698</b>	<b>32.698</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>72.625</b>	<b>32.694</b>	-	<b>32.694</b>	<b>32.694</b>

#### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.6. e A.1.7. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	159	3.552
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	19	21	5.904	14.180
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.415	10.941
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.969.945	8.277	5.875.746	15.341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1	365	12
<b>Totale (A)</b>	<b>10.969.967</b>	<b>8.298</b>	<b>5.881.809</b>	<b>33.073</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.417	21	21	402
B.2 Esposizioni non deteriorate	758.789	301	3.041.526	3.043
<b>Totale (B)</b>	<b>760.206</b>	<b>322</b>	<b>3.041.547</b>	<b>3.445</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>11.730.173</b>	<b>8.620</b>	<b>8.923.356</b>	<b>36.518</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>11.625.534</b>	<b>3.569</b>	<b>7.791.633</b>	<b>41.440</b>

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	96.495	278.032	21.159	94.365
-	-	31.492	78.159	7.855	41.444
-	-	318.159	337.439	88.424	87.040
-	-	174.632	179.303	57.704	56.193
-	-	6.380	644	18.925	2.109
-	-	907	131	1.074	131
2.029	-	13.789.394	67.720	7.040.313	51.631
-	-	222.844	9.952	159.440	9.850
<b>2.029</b>	-	<b>14.210.428</b>	<b>683.835</b>	<b>7.168.821</b>	<b>235.145</b>
-	-	132.719	35.020	7.300	1.233
114.488	21	17.153.492	17.508	1.588.833	3.825
<b>114.488</b>	<b>21</b>	<b>17.286.211</b>	<b>52.528</b>	<b>1.596.133</b>	<b>5.058</b>
<b>116.517</b>	<b>21</b>	<b>31.496.639</b>	<b>736.363</b>	<b>8.764.954</b>	<b>240.203</b>
<b>21.745</b>	<b>2</b>	<b>29.445.267</b>	<b>847.359</b>	<b>8.285.783</b>	<b>255.774</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	117.539	373.742	121	2.092
A.2 Inadempienze probabili	407.837	436.206	4.540	2.392
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	24.814	2.698	459	51
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.559.928	134.670	3.072.794	6.918
<b>Totale (A)</b>	<b>35.110.118</b>	<b>947.316</b>	<b>3.077.914</b>	<b>11.453</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	141.421	36.676	36	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.750.341	23.797	735.198	818
<b>Totale (B)</b>	<b>21.891.762</b>	<b>60.473</b>	<b>735.234</b>	<b>818</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>57.001.880</b>	<b>1.007.789</b>	<b>3.813.148</b>	<b>12.271</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>53.862.113</b>	<b>1.133.768</b>	<b>3.193.087</b>	<b>13.191</b>

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle esposizioni verso controparti residenti in Italia, si specifica che le attività collocate nei «Crediti verso la clientela» sono concentrate nelle aree di tradizionale insediamento dell'istituto, in particolare «Nord Ovest», 58%, e «Centro», 31%. Seguono «Nord Est», 9%, e «Sud e Isole», 2%.

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.629.655	695	2.163.179	834
<b>Totale (A)</b>	<b>7.629.655</b>	<b>695</b>	<b>2.163.179</b>	<b>834</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	223.827	89	1.167.595	1.316
<b>Totale (B)</b>	<b>223.827</b>	<b>89</b>	<b>1.167.595</b>	<b>1.316</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>7.853.482</b>	<b>784</b>	<b>3.330.774</b>	<b>2.150</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>8.157.572</b>	<b>5.732</b>	<b>2.771.443</b>	<b>545</b>

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni netta	Esposizioni/Aree geografiche	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
-	9	153	106	-	-
34	29	95	53	-	-
35	4	-	-	-	-
23.429	301	18.353	1.072	894	8
<b>23.498</b>	<b>343</b>	<b>18.601</b>	<b>1.231</b>	<b>894</b>	<b>8</b>
-	-	-	-	-	-
40.465	57	587	1	16.049	4
<b>40.465</b>	<b>57</b>	<b>587</b>	<b>1</b>	<b>16.049</b>	<b>4</b>
<b>63.963</b>	<b>400</b>	<b>19.188</b>	<b>1.232</b>	<b>16.943</b>	<b>12</b>
<b>52.970</b>	<b>75</b>	<b>19.951</b>	<b>1.106</b>	<b>20.096</b>	<b>2</b>

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni netta	Esposizioni/Aree geografiche	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
17.214	147	127.327	69	28.078	34
<b>17.214</b>	<b>147</b>	<b>127.327</b>	<b>69</b>	<b>28.078</b>	<b>34</b>
-	-	-	-	-	-
28.075	2	183.789	13	14.635	-
<b>28.075</b>	<b>2</b>	<b>183.789</b>	<b>13</b>	<b>14.635</b>	-
<b>45.289</b>	<b>149</b>	<b>311.116</b>	<b>82</b>	<b>42.713</b>	<b>34</b>
<b>23.214</b>	<b>9</b>	<b>73.611</b>	<b>43</b>	<b>38.795</b>	<b>3</b>



## B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2022	31/12/2021
Numero posizioni	30	24
Esposizione	33.597.333	29.225.223
Posizione di rischio	9.314.698	7.750.345

Il limite di esposizione del 10% rispetto al capitale di classe 1 – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 12.676 milioni; Posizione di rischio, 1,3 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Banca d'Italia (Esposizione nominale, 6.135 milioni; Posizione di rischio, 19,4 milioni), principalmente in relazione a depositi vincolati e riserva obbligatoria.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Cartolarizzazioni tradizionali

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha proseguito nel perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione mediante la cessione in blocco di crediti a sofferenza in linea con gli obiettivi aziendali di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi. Come illustrato nella relazione sulla gestione, il Gruppo nell'ultimo trimestre del 2022 ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di crediti a sofferenza denominata Luzzatti III.

Si segnala che il valore di bilancio con riferimento alle cartolarizzazioni originate da società terze, esposte nella successiva tabella C.2, al 31 dicembre 2022 ammonta a 476 milioni di euro.

### Nuove operazioni dell'esercizio

#### Cartolarizzazione Luzzatti III

Nel corso del mese di dicembre 2022, la Banca ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 545,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui 242,5 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte della società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata «Luzzatti POP NPLs 2022 Srl» (l'SPV) è stato finanziato tramite l'emissione di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a 138,5 milioni così ripartiti:

1. una tranche Senior (Class A) per 118 milioni, con rating investment grade (Baa1 assegnato da Moody's e BBB+ assegnato da Arc Ratings). La tranche in questione, trattenuta da Banca Popolare di Sondrio S.p.A., presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS e, qualora tale garanzia statale venisse reintrodotta, le banche partecipanti valuteranno l'opportunità di avvalersene. Tali titoli, prevedono un rendimento fisso pari al 4%;

- una tranche Mezzanine (Class B) per 17,5 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari alla somma algebrica tra uno spread annuo pari a 10% e l'Euribor a 6 mesi;
- una tranche Junior (Class J) per 3 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo del 15% e dell'eventuale rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 29 dicembre 2022, alla data di emissione dei titoli, le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 del CRR ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior. La restante parte dei titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta da investitori terzi.

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9, per effetto del regolamento della cessione del 95% delle suddette notes (Mezzanine e Junior), nel rispetto della «retention rule», ai sensi di quanto previsto nell'Articolo 6, comma 4, del Securitisation Regulation, si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle sofferenze cedute in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Moody's	Arc Ratings
Senior	Gennaio 2042	56.005.000	Baa1	BBB+
Mezzanine	Gennaio 2042	414.406	N/D	N/D
Junior	Gennaio 2042	71.042	N/D	N/D
<b>TOTALE</b>		<b>56.490.448</b>		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» per un valore al netto delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS9 pari a 56,005 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 109.783 euro) e junior (Fair Value 249 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

La perdita da cessione, pari a 4,2 milioni di euro, confluita nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato».

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata dalla Società Veicolo a Prelios Credit Solutions S.p.A. and Fire S.p.A., servicer nominato ai sensi dell'articolo 2 comma terzo e sesto-bis della legge 130/1999.

Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione le banche cedenti hanno concesso al veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. un «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») di Euro 4,730 milioni, destinato, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. Il «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») erogato dalla Banca popolare di Sondrio è pari a 2,520 milioni è iscritto tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior, pertanto non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2022
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Solutions S.p.A. and Fire S.p.A
Data di emissione dei titoli	29/12/2022
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie



Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	2,520 milioni
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 242,5 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 58,2 milioni
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Solutions S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

### Operazioni di cartolarizzazione già in essere

Le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel biennio 2020-2021 hanno previsto:

- la sottoscrizione dei titoli Senior emessi dal veicolo e la cessione a terzi delle tranche Mezzanine e Junior, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale. A fronte di tale detenzione, i crediti ceduti sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio (cosiddetta «derecognition»), avendo il Gruppo trasferito in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute;
- l'ottenimento della garanzia dello Stato sui titoli Senior (cosiddetta Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze - GACS ai sensi del Decreto 18 del 14 febbraio 2016 convertito in legge n. 49 dell'8 aprile 2016 e successivo decreto del MEF del 3 agosto 2016).

Di seguito si fornisce una sintesi delle operazioni perfezionate nei precedenti esercizi.

### Cartolarizzazione Diana

Data di cessione del portafoglio	01/06/2020
Società Veicolo	Diana S.P.V. S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli	17/06/2020
Tipologia operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	10,925 milioni originario, 6,399 milioni residuo al 31.12.2022
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 872 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 274 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.
---	---

### La società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Seniority	Scadenza	Importo emissione	Rating DBRS Morningstar	Rating Moody's	Rating Scope Ratings
Senior	Dicembre 2038	235.000.000	BBB	Baa2	BBB
Mezzanine	Dicembre 2038	35.000.000	N/D	N/D	N/D
Junior	Dicembre 2038	3.651.000	N/D	N/D	N/D
<b>TOTALE</b>		<b>273.651.000</b>			

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 103,600 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 667.940 euro) e junior (Fair Value 528 euro) sono state iscritte invece come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

### Cartolarizzazione Luzzatti

Nel corso del mese di dicembre 2020, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 919,9 milioni in termini di Gross Book Value di cui 371,8 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	03/12/2020
Società Veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Servicer	Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2020
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Il portafoglio oggetto di cessione è prevalentemente costituito da debitori di tipo corporate.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,505 milioni originario, 3,181 milioni residuo al 31.12.2022
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 345 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 112 milioni
Struttura Organizzativa	La società Credito Fondiario S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.
---	---

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio:

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Rating Scope Ratings
Senior	Novembre 2045	109.783.000	BBB	BBB
Mezzanine	Novembre 2045	568.250	CCC	CC
Junior	Novembre 2045	227.400	N/D	N/D
<b>TOTALE</b>		<b>110.578.650</b>		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 70,997 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 102.818 euro) e junior (Fair Value 227 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

### Cartolarizzazione Luzzatti II

Nel corso del mese di dicembre 2021, la Banca ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 11 Banche, per un valore complessivo pari a 789,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui 420,9 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	13/12/2021
Società Veicolo	POP NPLs 2021 S.r.l.
Servicer	Zenith Service S.p.A. e doValue S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2021
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,113 milioni originario, 3,442 milioni residuo al 31.12.2022
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 374 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 99,250 milioni
Struttura Organizzativa	La società Zenith Service S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.
---	---

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Arc Ratings
Senior	Ottobre 2045	97.715.000	BBB	BBB
Mezzanine	Ottobre 2045	665.614	N/D	N/D
Junior	Ottobre 2045	266.246	N/D	N/D
<b>TOTALE</b>		<b>98.646.860</b>		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti nel corso dell'esercizio 2022 e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 81,211 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 93,142 euro) e junior (Fair Value 266 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

### Cartolarizzazioni sintetiche

In data 14 giugno la Banca ha sottoscritto con il Gruppo BEI un'operazione di cartolarizzazione sintetica per un controvalore pari a € 958 milioni di euro a valere di un portafoglio di finanziamenti erogati a controparti «imprese». Sul finanziamento del portafoglio oggetto della transazione è stato mantenuto un interesse economico netto (cd. retention) di almeno il 5%.

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una Controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio della banca.

Mediante la cartolarizzazione sintetica la banca acquisisce, in forma sintetica e dunque aggregata, una copertura a fronte delle «prime perdite» che dovessero manifestarsi in un portafoglio di impieghi identificato. La struttura finanziaria mitiga i rischi creditizi presenti nei crediti oggetto della transazione e libera conseguentemente risorse finanziarie destinabili anche allo sviluppo di nuovi impieghi.

La struttura dell'operazione prevede che il portafoglio venga virtualmente suddiviso in 2 tranche in relazione al grado di rischio: Senior e Junior. Il portafoglio iniziale assoggettato all'operazione è stato così ripartito:

1. Senior: 910,43 milioni;
2. Junior: 47,92 milioni.

In particolare, la quota Senior non gode di alcuna garanzia, mentre la quota Junior è coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e controgarantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI), mediante l'utilizzo dei fondi provenienti dall'European Guarantee Fund (EGF), strumento dell'UE di aiuto alla ripresa, lanciato nel 2020 in risposta alla crisi da Covid-19.

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una Controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio della banca.

Al 31 dicembre 2022 l'esposizione netta della Banca verso la cartolarizzazione è pari a 827,4 milioni, di cui 41,4 milioni rappresentati dalla componente Junior.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	311.815	67	974	-	1	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>785.987</b>	<b>(1.237)</b>	-	-	<b>41.368</b>	<b>(693)</b>
C.1 Prestiti verso imprese (*)	785.987	(1.237)	-	-	41.368	(693)

\* La sottovoce «Prestiti verso imprese» è relativa all'operazione di cartolarizzazione sintetica.

Nella tabella sono evidenziate le esposizioni per cassa assunte dalla Banca Popolare di Sondrio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Diana, Luzzatti, Luzzatti II e Luzzatti III. Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042						
Mutui	24.283	-	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045						
Contratti di leasing	451.757	49	-	-	-	-

La nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl è classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, pertanto è valutata al fair value il cui valore è indicato in corrispondenza della colonna «Valore di bilancio». Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito		Senior	Mezzanine	Junior
				Altre				
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	689.995	-	37.648	451.862	-	143.017
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	131.859	-	14.342	141.016	-	-
Diana SPV	Conegliano (TV)	NO	122.761	-	14.491	103.636	35.009	3.654
Pop Npls 2020 Srl	Roma (RM)	NO	166.630	-	38.561	176.920	25.000	10.000
Pop Npls 2021 Srl	Milano (MI)	NO	157.711	-	19.336	158.789	25.517	10.258
Pop Npls 2022 Srl	Conegliano (TV)	NO	140.378	-	29.382	118.250	17.500	3.000

#### **C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

#### **C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Al 31 dicembre 2022 la Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazioni proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

#### **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia le informazioni di natura qualitativa e quantitativa di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

Si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

#### **E. Operazioni di cessione**

##### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c) nella tabella seguente figura il valore di bilancio relativo ad operazioni di pronti contro termine passivi su titoli di proprietà (in prevalenza classificati nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato») che non hanno comportato l'eliminazione contabile dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie.

La mancata derecognition dei titoli, con riferimento alle operazioni passive di pronti contro termine, è legata al mantenimento in capo alla Banca di tutti i rischi e benefici connessi al titolo, poiché sussiste l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. In funzione della tipologia della controparte il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela, mentre i titoli oggetto di transazione restano iscritti nei portafogli di appartenenza.





## E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>139.142</b>	-	<b>139.142</b>	-	<b>139.314</b>	-	<b>139.314</b>	
1. Titoli di debito	139.142	-	139.142	-	139.314	-	139.314	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>2.127.679</b>	-	<b>2.127.679</b>	-	<b>1.907.270</b>	-	<b>1.907.270</b>	
1. Titoli di debito	2.127.679	-	2.127.679	-	1.907.270	-	1.907.270	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.266.821</b>	-	<b>2.266.821</b>	-	<b>2.046.584</b>	-	<b>2.046.584</b>	
<b>Totale 31/12/2021</b>	-	-	-	-	-	-	-	

## E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha attività finanziarie cedute ma ancora rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>139.142</b>	-	<b>139.142</b>	-
1. Titoli di debito	139.142	-	139.142	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	<b>2.047.815</b>	-	<b>2.047.815</b>	-
1. Titoli di debito	2.047.815	-	2.047.815	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>2.186.957</b>	-	<b>2.186.957</b>	-
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>2.046.584</b>	-	<b>2.046.584</b>	-
<b>Valore netto 31/12/2022</b>	<b>140.373</b>	-	<b>140.373</b>	-
<b>Valore netto 31/12/2021</b>	-	-	-	-

#### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

#### C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi di quanto stabilito dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella seguente sezione vengono fornite le informazioni quali-quantitative in merito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, classificati come «unlikely to pay», effettuate a decorrere dal 2020 di tipo multi-originator a favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

#### Nel corso del 2022 sono state effettuate due operazioni di cessione:

1. Illimity Real Estate Credit Fund (di seguito il «Fondo» o «iREC Fund»)
2. Keystone

#### Operazione iREC Fund

In data 3 agosto 2022 si è perfezionata la prima operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare

di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 15,520 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 15.520.000 quote di classe A, del Fondo «illimity Real Estate Credit Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 1 gennaio 2022 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 2,4 milioni.

Il Fondo «illimity Real Estate Credit Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimenti Alternativi), riservato e monocomparto, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo saranno incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo.

L'organo responsabile della gestione del Fondo è il Consiglio di Amministrazione che si avvale di un Advisory Board che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di qualunque operazione di investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «derecognition» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo iREC, in quanto la Banca Popolare di Sondrio ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 14 milioni.

### **Operazione Keystone**

In data 28 dicembre 2022 si è perfezionata la seconda operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 19,522 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 18.971.969 quote di classe A, del Fondo «Keystone».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 30 giugno 2022 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 0,9 milioni.

Il Fondo «Keystone» è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato a investitori professionali istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo saranno incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo.

L'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «derecognition» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo Keystone, in quanto la Banca Popolare di Sondrio ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa. Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 16 milioni.

## **Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento perfezionata nel biennio 2020-2021**

### **Fondo illimity Credit & Corporate Turnaround Fund**

In data 31 marzo 2021 e 21 ottobre 2021 sono state perfezionate due operazioni Illimity che hanno visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso monocomparto riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A. denominato «illimity Credit & Corporate Turnaround Fund».

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti acquisti e del ritorno degli strumenti finanziari oggetto di investimento e nell'erogazione di nuova finanza nell'ambito di piani di ristrutturazione delle società in portafoglio, attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

Le quote del fondo, con riferimento ad entrambe le cessioni, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 15 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31.12.2021.

### **Fondo IDEA CCR Corporate Credit Recovery II - Comparto Crediti**

In data 7 ottobre 2020 si è perfezionata l'operazione DeA Capital che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso multi-comparto riservato a investitori qualificati, denominato «IDEA CCR (Corporate Credit Recovery) II» (di seguito IDEA CCR II), gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR, che si pone l'obiettivo di contribuire al rilancio di imprese italiane in tensione finanziaria, ma con fondamenti industriali solidi.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 7 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31.12.2021.

#### **D. Operazioni di covered bond**

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 1 giugno 2014 è stata effettuata la cessione pro soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 5 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1° ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Parimenti nel corso dell'anno 2018 è stata effettuata una sesta cessione in data 1° ottobre 2018 per complessivi € 323 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2019, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una settima cessione in data 1° dicembre 2019 per complessivi € 352 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2022, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata un'ottava cessione in data 1° novembre 2022 per complessivi € 167 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione pro soluto secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'obbligazione emessa dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne la prima serie di obbligazioni, avente codice ISIN IT0005039711, si informa che è stata integralmente rimborsata in data 5 agosto 2019.

## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR)

### Sezione 2 *Rischi di mercato*

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione risiede nei titoli classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione». In riduzione il valore delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, riallineandosi al trend osservato negli anni passati (ad eccezione dello scorso anno che era stato interessato da un leggero aumento). A fine anno, le attività finanziarie detenute per la negoziazione, trascurando quelle di pertinenza del fondo quiescenza del personale e i fondi immobiliari, erano composte per il 49,5% da azioni e per la restante parte da quote di O.I.C.R.; nulla la componente obbligazionaria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario, quando presente, connotato da una *duration* contenuta. Circa i titoli di capitale si privilegiano quelli di primarie società, di largo mercato. Al fine di beneficiare di una migliore diversificazione del portafoglio azionario, storicamente molto concentrata sul mercato italiano, è stata incrementata l'esposizione ad altri mercati tramite l'acquisto di ETF.

Il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, si segnala l'assenza di titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su tassi di interesse e in *interest rate swap* (escludendo gli *interest rate swap* utilizzati a fini di copertura del rischio di tasso di interes-

se riveniente dall'erogazione di mutui a tasso fisso «*Macro Fair Value Hedging*») al fine di rispondere a esigenze di copertura della clientela; tali operazioni sono poi pareggiate con operazioni di segno opposto concluse con primarie controparti finanziarie.

La principale fonte del rischio di prezzo è invece costituita dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione»; con riguardo agli strumenti derivati, si segnalano operazioni in *equity option* e *index option* quotate sul mercato *IDEM*.

#### **A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino**

Nel corso del 2022 si è progressivamente instaurata una «convivenza» col Covid-19, con saltuarie tensioni sui mercati legate all'emergere di nuove varianti o a fronte di potenziali nuove azioni di contenimento, soprattutto verso la Cina. L'invasione, lo scorso 24 febbraio, dell'Ucraina da parte della Russia ha travolto i mercati finanziari con un'ondata di vendite e contestuale impennata di volatilità. Il proseguimento delle tensioni generatesi, le connesse sanzioni, la conseguente crisi energetica e il suo impatto sull'inflazione e sulle politiche monetarie hanno creato un contesto vulnerabile sia a livello di mercati borsistici che obbligazionari.

Seppur nel contesto di elevata incertezza, l'attività di *trading* proprietario è proseguita con regolarità nel corso del 2022, nel rispetto delle linee guida deliberate dagli Organi competenti, e in ottica estremamente prudentiale, mantenendo coperture parziali del comparto azionario italiano tramite opzioni su indici.

L'attività in strumenti derivati per conto della clientela, con le relative operazioni di pareggiamento, è proseguita anch'essa con regolarità senza risentire degli eventi in analisi.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

I processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, la banca adotta un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria, in particolare di quelli di mercato (di tasso - nelle componenti *risk-free* e *credit spread* -, da inflazione, di cambio, di prezzo, da merci e da opzionalità). Detto sistema di limiti presenta le seguenti caratteristiche: il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica, quantifica il livello massimo di perdita ritenuto tollerabile («Massima Perdita Accettabile») durante il periodo di riferimento, in coerenza con le politiche di investimento definite e con l'operatività finanziaria attesa nell'orizzonte annuale di fissazione; il Comitato Rischi stabilisce, in armonia con la misura di Massima Perdita Accettabile stabilita dall'organo consiliare, opportuni limiti di esposizione potenziale in termini di Valore a Rischio (VaR); l'ufficio Rischi finanziari, nell'ambito del servizio Controllo rischi, provvede alla misurazione su base giornaliera del rischio, alla produzione della relativa reportistica e al monitoraggio dell'osservanza dei limiti; l'ufficio Tesoreria, nell'ambito del servizio Finanza, e l'ufficio Centro cambi, nell'ambito del servizio Internazionale, assumono il rischio operando sui mercati nel rispetto dei limiti individuati.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti

all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche testé illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse.

In coerenza con la mappa dei rischi della Banca, sono esclusi dal sistema di limiti sopra illustrato i titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari.

Il VaR è una stima probabilistica dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

Il modello utilizzato è di tipo storico. In base a tale metodologia la distribuzione dei profitti e delle perdite di un portafoglio viene desunta dalle effettive osservazioni storiche dei rendimenti degli elementi che lo costituiscono, ottenuti effettuando il riprezzamento di ogni posizione con l'applicazione dei fattori di rischio corrispondenti a ciascuna giornata rientrante nell'intervallo temporale assunto come riferimento, tramite la metodologia di *full revaluation*. Il VaR corrisponde quindi al peggior valore della serie dei profitti e delle perdite così ottenuta, scelto considerando l'intervallo di confidenza desiderato. Alla data di bilancio, sono inclusi nelle relative misurazioni di rischio i seguenti strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione di vigilanza: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito (non presenti a fine 2022) e i contratti a termine su tassi di cambio, oltre che gli altri derivati finanziari (derivati in senso stretto) negoziati dal Centro cambi (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci, opzioni su tassi di interesse, *interest rate swap*); quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale e le opzioni su azioni e indici. Al di fuori degli strumenti inclusi nella successiva tabella 2, sono altresì coperti dal modello VaR gli O.I.C.R.. I contratti a termine su merci negoziati dal Centro cambi rientrano gestionalmente nella categoria dedicata al rischio da merce.

Per gli strumenti dotati di opzionalità viene calcolato un valore di VaR specifico (VaR da opzionalità) finalizzato a cogliere l'impatto sulla serie dei profitti e delle perdite di fluttuazioni nella volatilità del sottostante.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di un anno (corrispondente a circa 252 giorni lavorativi) con fattore di decadimento dello 0,99 e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Le politiche e procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. *back testing*) si estrinsecano in un confronto tra il VaR giornaliero e:

- la variazione di valore di mercato del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (P&L teorico);
- la variazione dell'ipotetico valore attuale dello strumento/portafoglio, calcolato tramite il rispettivo modello di pricing applicato dallo strumento di calcolo dell'esposizione al rischio, del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (P&L teorico da modello);
- la variazione di valore di mercato al giorno successivo sul portafoglio inclusivo delle movimentazioni intercorse (P&L effettivo).

Si specifica che, ai fini del *back testing*, i dati di VaR e di P&L incorporano tutti i fattori di rischio impattanti sulle posizioni in analisi.

Quanto all'esposizione al rischio, misurata in termini di VaR, il VaR globale sul rischio di tasso di fine periodo si è attestato a 0,193 milioni (interamente riconducibile al tasso *risk free*, essendo nullo il rischio da *credit spread*) rispetto ai 0,051 milioni dello scorso anno (0,038 milioni per il tasso *risk free* e 0,018 milioni per il *credit spread*), mentre il VaR globale di prezzo di fine periodo è risultato pari a 2,952 milioni dai 3,890 milioni di fine 2021.

Precisiamo che il modello interno descritto non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza, per la quale si adotta la metodologia standard.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condot-





te attraverso una procedura ALM, si rimanda alla sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario) nella quale sono inoltre descritte le attività di «stress testing». Relativamente ai risultati si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo (Informazioni quantitative).

### **B1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino**

Il contesto di elevata incertezza che ha gravato sui mercati si è riflesso sulle misure di VaR, incrementatesi rispetto allo scorso anno, e sui risultati reddituali del portafoglio. Tuttavia, le misure di rischio si sono mantenute costantemente entro la rispettiva propensione e non si annoverano nell'anno violazioni nel sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti detenuti con finalità di *trading* («portafoglio di negoziazione»).

Nel corso dell'esercizio, in conseguenza delle tensioni generatesi a seguito dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, la banca ha provveduto a un costante e rafforzato monitoraggio della situazione affiancando, tra l'altro, alle quotidiane analisi di VaR e alle periodiche analisi di stress pure ulteriori indagini focalizzate sulla stima dei potenziali impatti di medio termine del conflitto.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8.293</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	8.293	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.860.448</b>	<b>1.112.282</b>	<b>480.656</b>	<b>1.584.199</b>	<b>537.288</b>	<b>17.942</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	58	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	58	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	55	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.860.390	1.112.282	480.656	1.584.199	537.288	17.942	-
- Opzioni	-	131.322	143.802	256.384	1.249.654	503.288	17.942	-
+ Posizioni lunghe	-	65.661	71.901	128.192	624.827	251.644	8.971	-
+ Posizioni corte	-	65.661	71.901	128.192	624.827	251.644	8.971	-
- Altri derivati	-	2.729.068	968.480	224.272	334.545	34.000	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.368.999	477.012	112.202	174.537	17.000	-	-
+ Posizioni corte	-	1.360.069	491.468	112.070	160.008	17.000	-	-

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	Durata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.951.424</b>	<b>271.700</b>	<b>156.183</b>	<b>51.592</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.951.424	271.700	156.183	51.592	-	-	-
- Opzioni	-	28.548	28.564	15.030	3.544	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	14.274	14.282	7.515	1.772	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.274	14.282	7.515	1.772	-	-	-
- Altri derivati	-	1.922.876	243.136	141.153	48.048	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	957.071	121.570	70.578	24.027	-	-	-
+ Posizioni corte	-	965.805	121.566	70.575	24.021	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati							Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI		
<b>A. Titoli di capitale</b>								
- Posizioni lunghe	41.144	5.489	-	852	3.371	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>								
- Posizioni lunghe	261	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>								
- Posizioni lunghe	6	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	
<b>D. Derivati su indici azionari</b>								
- Posizioni lunghe	1.307	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	7.632	-	-	-	-	-	-	



### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste dalle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

#### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-
1.2 Altre attività	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>-</b>
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>193</b>
3.1 Con titolo sottostante	-
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	193
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	94
+ Posizioni corte	94
- Altri derivati	193
+ Posizioni lunghe	174
+ Posizioni corte	272
<b>Globale Rischio di tasso</b>	<b>193</b>
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>1.899</b>
- Posizioni lunghe	1.899
- Posizioni corte	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>13</b>
- Posizioni lunghe	13
- Posizioni corte	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>110</b>
- Posizioni lunghe	113
- Posizioni corte	4
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	<b>50</b>
- Posizioni lunghe	42
- Posizioni corte	155
<b>Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2</b>	<b>1.656</b>
<b>O.I.C.R.</b>	<b>1.438</b>
<b>Globale Rischio di prezzo</b>	<b>2.958</b>
<b>Globale negoziazione (al netto del cambio e delle merci)</b>	<b>3.118</b>

## Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	196
minimo	39
massimo	777

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	61
febbraio	632
marzo	183
aprile	201
maggio	265
giugno	186
luglio	100
agosto	93
settembre	158
ottobre	176
novembre	168
dicembre	152

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 9 su 191 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 9 su 191 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR è stato di 7 su 191 osservazioni totali.

Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza (non presenti a fine 2022), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap*, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 2.2 per il portafoglio bancario. Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nell'«*Annex III - The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi, introdotti sulla rilevazione di fine 2021, volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse					<b>31/12/2021</b>
	<b>dall'01/01/2022 al 31/12/2022</b>					
	di fine periodo	media	minima	massima		
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	543	451	47	769		36
movimento parallelo negativo	-440	-295	-581	-16		-8
movimento <i>parallel shock up</i>	543	451	47	769		36
movimento <i>parallel shock down</i>	-440	-295	-581	-16		-8
movimento <i>steepener shock</i>	-224	-162	-331	-7		-8
movimento <i>flattener shock</i>	359	277	12	488		12
movimento <i>short shock up</i>	502	404	29	694		24
movimento <i>short shock down</i>	-394	-278	-560	-16		-8
movimento <i>ongoing</i>	27	80	4	152		4
movimento storico	501	-20	-116	501		-4
scenario peggiore	-440	-295	-581	-16		-8

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile					<b>31/12/2021</b>
	<b>dall'01/01/2022 al 31/12/2022</b>					
	di fine periodo	media	minima	massima		
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	543	-1.464	-7.185	703		-680
movimento parallelo negativo	-440	1.504	-581	6.375		194
movimento <i>parallel shock up</i>	543	-1.464	-7.185	703		-680
movimento <i>parallel shock down</i>	-440	1.504	-581	6.375		194
movimento <i>steepener shock</i>	-224	108	-331	1.426		194
movimento <i>flattener shock</i>	359	-376	-2.150	488		-406
movimento <i>short shock up</i>	502	-876	-3.876	672		-582
movimento <i>short shock down</i>	-394	954	-560	3.751		194
movimento <i>ongoing</i>	27	-369	-1.474	152		-136
movimento storico	501	642	-116	3.335		143
scenario peggiore	-440	-1.464	-7.185	152		-680

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto					<b>31/12/2021</b>
	<b>dall'01/01/2022 al 31/12/2022</b>					
	di fine periodo	media	minima	massima		
Esposizione al rischio						
movimento parallelo positivo	1.613	24	-6.940	1.959		-461
movimento parallelo negativo	-1.531	168	-1.680	6.406		169
movimento <i>parallel shock up</i>	1.614	25	-6.939	1.959		-459
movimento <i>parallel shock down</i>	-1.532	167	-1.681	6.406		169
movimento <i>steepener shock</i>	-47	262	-135	1.582		323
movimento <i>flattener shock</i>	340	-255	-2.437	461		-491
movimento <i>short shock up</i>	781	-323	-3.924	950		-635
movimento <i>short shock down</i>	-726	391	-881	3.858		195
movimento <i>ongoing</i>	-34	-212	-1.499	194		-164
movimento storico	1.882	249	-603	3.295		79
scenario peggiore	-1.532	-323	-6.940	194		-635

## Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	3.561
minimo	979
massimo	4.959

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di prezzo in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	3.891
febbraio	4.504
marzo	4.254
aprile	3.659
maggio	3.196
giugno	2.121
luglio	3.255
agosto	4.092
settembre	3.112
ottobre	3.422
novembre	4.049
dicembre	3.213

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 1 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 1 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR è stato di 2 su 256 osservazioni totali.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In analogia a quanto descritto nella precedente sezione 2.1, pure i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di Asset & Liability Management (ALM) strategico.

Più specificatamente, il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha per oggetto le attività finanziarie classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza; il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nelle informazioni di natura qualitativa relative a «Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza». Si ricorda che le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» sono monitorate tramite una metrica di rischio di tipo prettamente creditizia maggiormente rappresentativa del profilo di rischio tipico di tale tipologia di investimenti.

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strate-

gico, si distingue tra rischio di tasso di interesse da «*fair value*» e rischio di tasso di interesse da «*cash flow*»: le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente a vista ma con opportuna modellizzazione delle scadenze) e di impiego (principalmente mutui e titoli di debito) a tasso fisso; il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece anche dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse adottano un sistema di indicatori che si impernia su un primo gruppo di metriche di sintesi composto da sei indicatori di rischiosità detti «complementari» i cui rispettivi sistemi di soglie sono definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e su un secondo gruppo di metriche composto da tre indicatori di rischiosità detti «operativi» i cui limiti sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. La prima coppia di indicatori del primo gruppo di metriche monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale dei Fondi Propri. Il numeratore del quoziente è ottenuto per entrambi gli indicatori attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» in condizioni inerziali simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. La seconda coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attribuendo un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. Il denominatore è anch'esso calcolato mediante l'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. La terza coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario calcolando il quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e l'utile atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti per simulare la variazione del margine di interesse derivante da un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base, a cui si somma la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con l'utile atteso dichiarato nel più recente Piano Strategico approvato dal Consiglio di amministrazione riferito al portafoglio bancario. Il primo indicatore del secondo gruppo di metriche è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Il numeratore dell'indicatore è ottenuto attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III - The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. Il secondo indicatore «operativo» è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore è ottenuto attraverso il metodo dell'«*Interactive Simulation*», in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III - The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from*

*non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea; il denominatore è calcolato con il metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. Il terzo indicatore «operativo» è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e l'utile atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti per simulare la variazione del margine di interesse derivante dai movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III - The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, a cui si somma la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con l'utile atteso dichiarato nel più recente Piano Strategico approvato dal Consiglio di amministrazione riferito al portafoglio bancario. Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile. A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato supporta la «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», per l'analisi di sensitività del patrimonio netto, l'«*Interactive Simulation*», per l'analisi di sensitività del margine di interesse, a volumi costanti, sulle operazioni in essere alla data di riferimento e la combinazione di entrambe le metodologie per l'analisi di sensitività degli utili. Nello specifico, attraverso la prima metodologia si determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest'ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Seguentemente si calcolano i «valori attuali» («*Present value*») delle poste attive e passive in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simulano quindi movimenti («*shock*») delle curve di riferimento rappresentativi di altrettanti scenari di evoluzione dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale stressato» di ciascuna attività e passività.

In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale stressato» e il «Valore attuale non stressato».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensitività del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di ciascuno scenario di variazione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Inoltre, le operazioni ricomprese fra i conti correnti in euro attivi e passivi e i depositi a risparmio, caratterizzate da elevata stabilità delle masse e da indicizzazione solitamente non definita a livello contrattuale, vengono rappresentate attraverso modelli comportamentali in grado di cogliere sia la persistenza dei volumi sia l'effettiva elasticità all'andamento dei tassi di mercato.

Un'ulteriore porzione di operatività oggetto di propria modellizzazione attiene i mutui ipotecari e chirografari in euro erogati dalla Capogruppo. In tali operazioni il mutuatario dispone di un'opzione di estinzione anticipata e di un'opzione di rinegoziazione delle condizioni contrattuali del mutuo, entrambe esercitabili in ogni momento.

L'adozione di uno specifico modello comportamentale di tipo «*scenario dependent*» con-



sente di meglio cogliere questo fenomeno, detto di «*prepayment*» caratterizzato dall'essere correlato negativamente con il livello dei tassi di interesse. Il modello in oggetto viene definito utilizzando una serie storica, di opportuna profondità temporale, contenente gli eventi di estinzione anticipata, quelli di rinegoziazione e altre variabili utili alla differenziazione dei comportamenti.

Le precedenti analisi sono integrate dagli esiti dell'«*Interactive Simulation*», metodologia che permette di misurare, assumendo uno «*shock*» delle curve dei tassi di mercato, la sensibilità del margine di interesse dell'esercizio in corso in funzione del posizionamento dei flussi in conto capitale alla data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, composto da poste attive e poste passive generanti il margine di interesse, è suddiviso in operatività parzialmente sensibile e in operatività totalmente sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra ai fini nella determinazione della sensibilità del margine di interesse fino a naturale scadenza dell'operazione ma ne risulta impattata al momento del rinnovo; la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi di interesse negli istanti di revisione del tasso cedolare.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta attiva o passiva in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «*shock*» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensibilità complessiva.

Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensibilità del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato.

Sia nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» che nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» si considera l'eventuale presenza di un limite massimo «*cap*» o minimo «*floor*» sul tasso cedolare delle operazioni del portafoglio bancario.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a esclusione delle azioni proprie. Vi rientrano pertanto i titoli di capitale classificati come partecipazioni e i titoli di capitale e O.I.C.R. classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», esclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari.

Le strategie di governo del rischio di tasso di interesse prevedono che, nell'ambito dello «*stress testing*» annuale sulle principali variabili patrimoniali, reddituali e finanziarie, vengano effettuate simulazioni congiunte per determinare gli impatti degli «*shock*» presi a riferimento per l'individuazione dello scenario avverso su:

- valore economico del patrimonio del portafoglio bancario;
- andamento del margine da interesse, complessivamente riferito alle poste del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Coerentemente ai metodi della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» e dell'«*Interactive Simulation*» sopra esposti, si provvede alla realizzazione di «*stress test*» mediante la conduzione di analisi simulate che prevedono l'inclusione di dinamiche sui volumi e l'utilizzo di un insieme di scenari di andamento dei tassi volti a identificare, in condizioni di mercato particolarmente avverse, l'andamento del profilo di rischio di tasso di interesse. Principale obiettivo delle prove di stress è quello di stimare gli impatti sull'esposizione al rischio causati da cambiamenti improvvisi e non prevedibili nel livello generale dei tassi di interesse indotti dalla variazione di uno o più specifici fattori di rischio.

L'analisi di stress viene effettuata sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» (valore equo) sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» (flussi finanziari).

Si segnala che a partire dall'esercizio 2022, la banca ha inoltre avviato iniziative di copertura del rischio di tasso di interesse riveniente dall'erogazione di mutui a tasso fisso

(cosiddetto «*Macro Fair Value Hedging*») attraverso la sottoscrizione con controparti di mercato di dedicati contratti di *interest rate swap* con specifiche caratteristiche di durata, importo e tasso allineate al pool di prestiti oggetto di copertura.

#### A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino

Con specifico riferimento ai titoli del portafoglio bancario, analogamente a quanto riportato nella precedente sezione 2.1, la movimentazione dei portafogli è stata effettuata nel rispetto delle linee guida deliberate dagli Organi competenti sfruttando le finestre ritenute più opportune.

Anche sui titoli del portafoglio bancario è stato osservato un aumento delle misure di VaR, connesso principalmente alle restrizioni di politica monetaria da parte delle Banche Centrali, al fine di contrastare la corsa dell'inflazione, incrementata altresì dalla crisi energetica conseguente al conflitto, e un deterioramento della dinamica reddituale. Ciononostante, salvo episodi relativi ai limiti di maggiore dettaglio di esposizione potenziale in termini di VaR su una particolare tipologia di fattore di rischio, non si annoverano nell'anno significative violazioni nel sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti finanziari del portafoglio bancario.

In analogia a quanto riportato nella precedente sezione 2.1, anche per i titoli del portafoglio bancario valutati a «*fair value*» sono state condotte ulteriori indagini per stimare i potenziali impatti di medio termine conseguenti alle tensioni generatesi a seguito dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1.554.812</b>	<b>316.797</b>	<b>28.419</b>	<b>39.129</b>	<b>190.981</b>	<b>16.120</b>	<b>15.536</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	30.214	15.225	-	14.841	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	30.214	15.225	-	14.841	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	15.305	-	-	14.841	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.909	15.225	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.554.812	286.583	13.194	39.129	176.140	16.120	15.536	-
- Opzioni	1.554.812	237.417	12.301	37.177	161.620	467	1.152	-
+ Posizioni lunghe	777.406	224.462	605	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	777.406	12.955	11.696	37.177	161.620	467	1.152	-
- Altri derivati	-	49.166	893	1.952	14.520	15.653	14.384	-
+ Posizioni lunghe	-	48.284	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	882	893	1.952	14.520	15.653	14.384	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>929.523</b>	<b>140.673</b>	<b>161.931</b>	<b>4.997</b>	<b>185.324</b>	<b>37</b>	<b>923</b>	-
+ Posizioni lunghe	217.819	140.673	161.931	4.997	185.324	37	923	-
+ Posizioni corte	711.704	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

### Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza (non presenti a fine 2022), dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione - riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di esposizione al rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nell'«Annex III - The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi, introdotti sulla rilevazione di fine 2021, volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («ongoing») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2022, si è provveduto a adottare una versione aggiornata, a seguito di profonda revisione, dei modelli comportamentali afferenti, rispettivamente, alle poste a vista attive e passive nonché ai mutui e prestiti rateali.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro Esposizione al rischio	Variazione del margine di interesse				31/12/2021
	dall'01/01/2022 al 31/12/2022				
	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	30.972	37.700	10.431	68.922	65.938
movimento parallelo negativo	-17.795	-9.139	-31.923	18.721	25.014
movimento <i>parallel shock up</i>	31.647	38.235	11.054	69.370	66.563
movimento <i>parallel shock down</i>	-17.708	-8.758	-31.402	18.716	25.000
movimento <i>steepener shock</i>	25.101	18.859	-2.662	33.713	33.723
movimento <i>flattener shock</i>	-8.158	-1.729	-30.357	26.287	16.902
movimento <i>short shock up</i>	1.601	10.495	-24.834	47.312	40.121
movimento <i>short shock up</i>	13.183	8.560	-17.797	32.519	25.692
movimento <i>ongoing</i>	3.168	16.364	3.168	26.373	-409
movimento storico	102.023	-741	-18.545	102.023	20.517
scenario peggiore	-17.795	-9.139	-31.923	18.716	-409

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile				
	dall'01/01/2022 al 31/12/2022				
	di fine periodo	media	minima	massima	31/12/2021
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	-35.882	-42.489	-78.610	-13.775	-23.207
movimento parallelo negativo	61.709	78.636	46.947	104.751	74.557
movimento <i>parallel shock up</i>	-35.208	-41.953	-77.987	-13.328	-22.582
movimento <i>parallel shock down</i>	61.795	79.018	47.467	105.634	74.543
movimento <i>steepener shock</i>	36.116	26.919	2.291	42.668	47.912
movimento <i>flattener shock</i>	-29.792	-22.018	-54.804	9.020	-8.735
movimento <i>short shock up</i>	-39.676	-33.853	-75.823	2.858	-10.848
movimento <i>short shock down</i>	56.177	55.098	26.255	73.738	73.206
movimento <i>ongoing</i>	-770	6.822	-4.491	18.398	-11.977
movimento storico	31.963	26.568	14.603	52.522	64.776
scenario peggiore	-39.676	-42.489	-78.610	-13.775	-23.207

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2022 al 31/12/2022				
	di fine periodo	media	minima	massima	31/12/2021
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	-101.212	-314.339	-397.695	-101.212	-339.466
movimento parallelo negativo	115.932	370.712	115.932	505.765	180.763
movimento <i>parallel shock up</i>	-99.985	-312.959	-396.452	-99.985	-337.423
movimento <i>parallel shock down</i>	113.642	369.002	113.642	504.027	180.766
movimento <i>steepener shock</i>	97.487	25.835	-6.747	97.487	30.823
movimento <i>flattener shock</i>	-87.868	-48.621	-87.868	-18.192	-31.372
movimento <i>short shock up</i>	-111.315	-144.599	-195.297	-109.679	-133.610
movimento <i>short shock down</i>	138.090	186.996	135.171	228.323	158.943
movimento <i>ongoing</i>	-18.860	-26.496	-39.604	-14.689	-44.076
movimento storico	-64.277	159.431	-64.277	226.858	185.630
scenario peggiore	-111.315	-314.339	-397.695	-109.679	-339.466

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.



### Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	16.185
minimo	7.817
massimo	22.780

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	9.094
febbraio	14.573
marzo	17.173
aprile	14.657
maggio	15.144
giugno	18.999
luglio	21.490
agosto	20.283
settembre	16.929
ottobre	15.224
novembre	14.699
dicembre	14.933

Con riferimento ai titoli di debito rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 4 su 256 osservazioni totali per i titoli di Stato italiani e di 3 su 256 osservazioni per gli altri titoli di debito. Stesso numero di superi è stato osservato per le perdite effettive. Con riferimento alle perdite teoriche da modello, invece, il numero di superi è stato di 6 su 256 osservazioni sia per i titoli di Stato italiani e sia per gli altri titoli di debito.

### Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	3.355
O.I.C.R.	4.797
<b>Globale</b>	<b>7.418</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>22.121</b>

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	8.427
minimo	5.848
massimo	11.289

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di prezzo in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	6.118
febbraio	6.487
marzo	9.992
aprile	9.753
maggio	8.478
giugno	8.388
luglio	8.811
agosto	9.267
settembre	9.533
ottobre	9.397
novembre	7.569
dicembre	6.949

Con riferimento al sopra richiamato perimetro, le perdite teoriche e quelle effettive non hanno mai superato il VaR, mentre c'è stato 1 supero su 256 osservazioni con riferimento a quelle teoriche da modello.

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono: nella partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, denominata in franchi svizzeri, in alcuni altri titoli di capitale, negli eventuali titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta gestiti dal «Centro cambi», derivanti essenzialmente dall'intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi della banca riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, eccetera).

Escludendo quella in titoli, il ruolo svolto dalla banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo eminentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già illustrate nella sopra richiamata sezione 2.1.

Con riferimento alla data di bilancio, risultano coperte le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio: tutte le attività e le passività in valuta riportate nella successiva tabella 1; i saldi utilizzati dal modello interno non comprendono, inoltre, i ratei e i risconti attivi e passivi, la quota interessi delle rate impagate, i differenziali da adozione del principio del costo ammortizzato e le rettifiche di valore su crediti. I derivati finanziari (in senso stretto) negoziati dal Centro cambi, diversi dai contratti a termine su tassi di cambio, comprendono, oltre a quelli previsti dalla suddetta tabella 1 (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci) pure gli *interest rate swap*.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

Precisiamo infine che il modello interno basato sul VaR non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.



### A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino

L'operatività in valuta è proseguita con regolarità, grazie alla normalizzazione delle attività commerciali dei clienti, non particolarmente intaccate dal proseguimento dell'infezione da Covid-19 e dalle conseguenze del conflitto. Il mercato valutario è stato contraddistinto dall'indebolimento dell'euro. Ad esempio, l'euro è sceso sotto la parità con il biglietto verde toccando i minimi storici dal 2002. A pesare l'iniziale cautela della BCE rispetto alle politiche espansive adottate dalle altre banche centrali e anche la crisi energetica innescata dal conflitto.

La rischiosità si è mossa in linea con l'andamento dei cambi, ma con un effetto comunque limitato grazie alla policy di contenimento della posizione aperta in cambi. Non si sono riscontrati episodi di violazione del rispettivo limite nel corso del 2022.

### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni sopra richiamate.

In quest'ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno del «Centro cambi».

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponesi	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre Valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>614.254</b>	<b>92.278</b>	<b>31.106</b>	<b>426.525</b>	<b>34.657</b>	<b>94.461</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	25.940	-	1.271	146.579	-	796
A.3 Finanziamenti a banche	264.733	80.968	28.485	15.083	34.657	91.084
A.4 Finanziamenti a clientela	323.581	11.310	1.350	264.863	-	2.581
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>11.902</b>	<b>1.592</b>	<b>266</b>	<b>6.203</b>	<b>239</b>	<b>1.389</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>594.527</b>	<b>93.898</b>	<b>30.708</b>	<b>295.163</b>	<b>34.756</b>	<b>94.524</b>
C.1 Debiti verso banche	244.636	8.462	3.454	178.824	781	28.797
C.2 Debiti verso clientela	349.891	85.436	27.254	116.339	33.975	65.727
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>931</b>	<b>27</b>		<b>302</b>		
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.098.493</b>	<b>364.695</b>	<b>529.387</b>	<b>14.368</b>	<b>15.288</b>	<b>195.126</b>
- Opzioni	68.888	184	-	-	-	6.614
+ Posizioni lunghe	34.444	92	-	-	-	3.307
+ Posizioni corte	34.444	92	-	-	-	3.307
- Altri derivati	1.029.605	364.511	529.387	14.368	15.288	188.512
+ Posizioni lunghe	511.510	182.097	264.665	6.503	7.518	94.183
+ Posizioni corte	518.095	182.414	264.722	7.865	7.770	94.329
<b>Totale attività</b>	<b>1.172.110</b>	<b>276.059</b>	<b>296.037</b>	<b>439.231</b>	<b>42.414</b>	<b>193.340</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.147.997</b>	<b>276.431</b>	<b>295.430</b>	<b>303.330</b>	<b>42.526</b>	<b>192.160</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>24.113</b>	<b>(372)</b>	<b>607</b>	<b>135.901</b>	<b>(112)</b>	<b>1.180</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	-
Titoli di capitale	1.586
Sbilancio restanti attività e passività	147
Derivati finanziari	99
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	552
+ Posizioni corte	430
- Altri derivati	99
+ Posizioni lunghe	4.884
+ Posizioni corte	4.876
<b>Globale operazioni tab. 1</b>	<b>1.579</b>
- Interest Rate Swap	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
<b>Globale</b>	<b>1.579</b>
<b>Dettaglio delle principali valute</b>	
Dollari USA	419
Sterline	-
Yen giapponesi	12
Franchi svizzeri	1.621
Dollari canadesi	-
Altre valute	5
<b>Globale</b>	<b>1.579</b>

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
medio	2.279
minimo	901
massimo	3.923

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di cambio in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	996
febbraio	3.285
marzo	3.242
aprile	3.254
maggio	2.440
giugno	2.163
luglio	2.062
agosto	1.882
settembre	1.750
ottobre	2.342
novembre	2.215
dicembre	1.719





### Sezione 3 *Gli strumenti derivati e le politiche di copertura*

#### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
<b>d'interesse</b>	-	-	<b>1.574.549</b>	-	-	-	<b>1.775.078</b>	-
a) Opzioni	-	-	46.345	-	-	-	25.531	-
b) Swap	-	-	1.528.204	-	-	-	1.749.547	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
<b>e indici azionari</b>	-	-	<b>108.818</b>	-	-	-	<b>36.313</b>	-
a) Opzioni	-	-	108.818	-	-	-	36.313	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>								
<b>Valute e oro</b>	-	-	<b>1.908.695</b>	-	-	-	<b>2.092.071</b>	-
a) Opzioni	-	-	152.873	-	-	-	184.122	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.755.822	-	-	-	1.907.949	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>								
<b>Mercati</b>	-	-	<b>54.242</b>	-	-	-	<b>89.593</b>	-
<b>5. Altri</b>								
<b>Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>3.646.304</b>	-	-	-	<b>3.993.055</b>	-

Come previsto dalla circolare dell'Organo di Vigilanza 262/05 non sono compresi sulle tabelle di questa sezione le compravendite di titoli, merci o valute con regolamento entro una data prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	4.070	-	-	-	4.767	-
b) Interest rate swap	-	-	15.441	-	-	-	9.266	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	29.505	-	-	-	10.018	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.772	-	-	-	3.348	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>50.788</b>	-	-	-	<b>27.399</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	3.399	-	-	-	2.289	-
b) Interest rate swap	-	-	13.393	-	-	-	7.515	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	29.060	-	-	-	9.696	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.727	-	-	-	3.295	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>47.579</b>	-	-	-	<b>22.795</b>	-

Il *fair value* dei forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.



### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	1.291.708	247	282.594
- fair value positivo	-	16.637	-	65
- fair value negativo	-	1.336	12	13.258
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	108.818	-	-
- fair value positivo	-	623	-	-
- fair value negativo	-	9	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	1.249.273	-	659.422
- fair value positivo	-	25.193	-	6.498
- fair value negativo	-	23.326	-	7.910
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	27.513	-	26.729
- fair value positivo	-	1.155	-	617
- fair value negativo	-	663	-	1.064
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.147.950	369.499	57.100	1.574.549
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	108.818	-	-	108.818
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.860.458	48.237	-	1.908.695
A.4 Derivati finanziari su merci	54.242	-	-	54.242
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.171.468</b>	<b>417.736</b>	<b>57.100</b>	<b>3.646.304</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.501.824</b>	<b>1.428.291</b>	<b>62.940</b>	<b>3.993.055</b>

#### B. Derivati creditizi

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi.

### 3.2 Le coperture contabili

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per ogni tipologia di operazione di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

#### A. Attività di copertura del fair value

Banca Popolare di Sondrio effettua operazioni di copertura del rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse di mercato attraverso la stipula di Interest Rate Swap. I mutui oggetto di copertura sono strumenti a tasso fisso.

La copertura è gestita con un approccio macro (a portafoglio complessivo e aperto), in quanto una copertura specifica del portafoglio mutui in essere, caratterizzati da un basso ammontare unitario e significativa numerosità, comporterebbe una inefficiente gestione delle coperture.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito di circuiti OTC.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

#### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

#### D. Strumenti di copertura

In linea generale, nell'ipotesi di copertura di «tipo fair value hedge», le fonti dell'inefficacia di una relazione di copertura, durante il relativo periodo di validità, sono riconducibili a:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura.



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati elementi che abbiano determinato l'inefficienza delle coperture con conseguente valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha utilizzato coperture dinamiche, così come definite dall'IFRS 7, paragrafo 23C.

## **E. Elementi coperti**

### **Impieghi a tasso fisso**

La Banca Popolare di Sondrio ha attualmente in essere coperture contabili, di tipo macro fair value hedge, su impieghi a tasso fisso tramite l'utilizzo di IRS plain vanilla per la copertura del rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Il portafoglio di impieghi a tasso fisso oggetto di copertura è di tipo aperto, ovvero è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo.

L'efficacia della copertura Macro Fair Value Hedge (MFVH) sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi. Il test prospettico mira a verificare che per ogni intervallo temporale definito dalla banca, la sensitivity delle operazioni di copertura sottoscritte (approssimate dal «meta-mutuo» sviluppato sulla base della gamba fissa del derivato) sia inferiore rispetto alla sensitivity dei mutui coperti. Si intende in tal modo accertare che gli strumenti derivati sottoscritti per finalità di copertura non creino fenomeno di sovra-copertura («overhedging») per specifici intervalli di scadenze. I test retrospettivi invece, da un lato, mirano a verificare che all'interno del perimetro di copertura potenziale si individuino un sottoportafoglio e che questo sottoinsieme presenti un Delta Present Value superiore al Delta Present Value del meta-mutuo, dall'altro lato si verifica periodicamente, durante tutta la vita dell'operazione, che il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>48.284</b>	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	48.284	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>48.284</b>	-	-	-	-	-



## A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali					
Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati			
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	248	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>248</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	116	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	48.284	-	-
- fair value positivo	-	248	-	-
- fair value negativo	-	116	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-





#### **A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	<b>Totale</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.727	14.520	30.037	48.284
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.727</b>	<b>14.520</b>	<b>30.037</b>	<b>48.284</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	-	-	-	-

#### **B. Derivati creditizi di copertura**

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

#### **C. Strumenti non derivati di copertura**

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di copertura diversi dai derivati.

#### **D. Strumenti coperti**

Non sono presenti strumenti coperti a cui si applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9 in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di «hedge accounting» quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

#### **E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**

Non sono presenti operazioni di copertura a patrimonio netto.

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	1.339.992	247	282.595
- fair value netto positivo	-	16.885	-	65
- fair value netto negativo	-	1.452	12	13.258
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	108.818	-	-
- fair value netto positivo	-	623	-	-
- fair value netto negativo	-	9	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	1.249.273	-	659.422
- fair value netto positivo	-	25.193	-	6.498
- fair value netto negativo	-	23.326	-	7.910
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	27.513	-	26.729
- fair value netto positivo	-	1.155	-	617
- fair value netto negativo	-	663	-	1.064
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## Sezione 4 *Rischio di liquidità*

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle citate fonti di rischio, l'impegno della banca è principalmente indirizzato a mantenere una ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori rilevanti fonti di approvvigionamento sono rappresentate da enti e società nazionali e internazionali e da controparti bancarie presso le quali la banca, stante l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato. La banca si avvale inoltre di finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), che ammontano a 8,874 miliardi di euro al 31 dicembre 2022.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene contenuto grazie alla scelta della banca di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità: esso è in massima parte costituito da titoli di stato, oltre che, in misura minore, da titoli di altri emittenti; nel complesso il portafoglio presenta caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto costituito prevalentemente da strumenti facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per la massima parte degli stessi, siano stanziabili.

Ulteriore elemento che contribuisce positivamente alla disponibilità di riserva detta «*counterbalancing capacity*» è rappresentato dai prestiti conferiti alla Banca Centrale Europea, in aggiunta ai titoli di debito ammessi, in forma di collaterale (cosiddetti prestiti A. Ba.Co - Attivi Bancari Collateralizzati).

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività.

Si affianca a esso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzata, tramite una pluralità di indicatori e su differenti orizzonti temporali di analisi, dal Servizio Controllo rischi. Focalizzandosi sui principali indicatori, circa il breve termine, giornalmente si provvede, sulla base dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e assimilabile e la «*counterbalancing capacity*», alla determinazione e alla evidenziazione su specifica tavola del profilo degli sbilanci di liquidità fino a dodici mesi. Analoghi schemi informativi sono resi disponibili settimanalmente alla Vigilanza, focalizzandosi sull'orizzonte temporale fino a 3 mesi. Sono inoltre calcolati giornalmente ulteriori indicatori, detti «di contingency», atti a cogliere tempestivamente eventuali segnali di tensione interni o esterni con riferimento alla posizione di liquidità operativa. Quest'ultima è assoggettata a specifiche prove di stress, condotte mensilmente, volte a testare la capacità della Banca di far fronte, tramite i flussi

di cassa attesi e la «*counterbalancing capacity*», a eventi sfavorevoli di natura endogena o esogena, afferenti a un aumento dei fabbisogni di liquidità connesso all'utilizzo delle linee di credito concesse o ad eventi di *downgrading* della Banca o dello Stato italiano, nonché a potenziali combinazioni di eventi negativi tra loro correlati. La Banca risulta in grado di far fronte autonomamente a tali fattispecie di gravi eventi sfavorevoli garantendo una sopravvivenza oltre l'orizzonte obiettivo stabilito dal Consiglio di amministrazione e il mantenimento di una «*counterbalancing capacity*» che, sebbene ridotta, non viene in ogni caso azzerata.

Con frequenza mensile viene invece monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali, tramite un dedicato scadenziere e un set di metriche atte a monitorare l'equilibrio strutturale del bilancio della banca e misurare specifici aspetti quali la concentrazione della raccolta.

Sono inoltre quantificati gli indicatori regolamentari di breve e lungo periodo *Liquidity Coverage Ratio*, mensilmente, e *Net Stable Funding Ratio*, trimestralmente; le medesime metriche sono pure quantificate in ipotesi di stress, simulando il verificarsi degli eventi sfavorevoli sopra citati, al fine di valutare la rischiosità potenziale che si riscontrerebbe in tali circostanze ed approntare eventuali contromisure. Con frequenza mensile vengono inoltre monitorate, come previsto dalla normativa di vigilanza relativa ai cosiddetti *Additional Liquidity Monitoring Metrics*, ulteriori misure di rischio attinenti, tra l'altro, alla concentrazione della raccolta e al suo costo, oltre che alla composizione della «*counterbalancing capacity*», e sono quantificati gli indicatori relativi al rischio di liquidità infragiornaliera previsti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (questi ultimi pure sottoposti a prove di stress, applicando ipotesi in parte specifiche e in parte corrispondenti a quelle già sopra citate con riferimento alla posizione di liquidità operativa).

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme a quanto previsto dall'IFRS 7.39.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>4.935.404</b>	<b>683.210</b>	<b>555.728</b>	<b>3.635.744</b>	<b>1.199.810</b>	<b>1.607.072</b>	<b>3.008.509</b>	<b>15.918.536</b>	<b>11.232.907</b>	<b>385.891</b>
A.1 Titoli di Stato	14	-	276	225.613	6.096	210.768	289.196	5.253.000	4.631.000	-
A.2 Altri titoli di debito	9.189	-	135	12.969	4.474	86.146	179.911	2.008.608	1.012.112	1.259
A.3 Quote OICR	731.633	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.194.568	683.210	555.317	3.397.162	1.189.240	1.310.158	2.539.402	8.656.928	5.589.795	384.632
- Banche	155.795	525.235	1.022	65.495	11.016	256.123	968.913	310.000	-	347.500
- Clientela	4.038.773	157.975	554.295	3.331.667	1.178.224	1.054.035	1.570.489	8.346.928	5.589.795	37.132
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>30.762.245</b>	<b>1.581.574</b>	<b>310.217</b>	<b>1.069.459</b>	<b>395.795</b>	<b>5.004.155</b>	<b>888.554</b>	<b>6.692.909</b>	<b>726.259</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	30.584.374	999	309.990	1.019.093	282.690	94.614	19.541	77.497	-	-
- Banche	311.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	30.272.431	999	309.990	1.019.093	282.690	94.614	19.541	77.497	-	-
B.2 Titoli di debito	116.766	-	220	894	105.080	535.767	271.964	2.009.997	632.201	-
B.3 Altre passività	61.105	1.580.575	7	49.472	8.025	4.373.774	597.049	4.605.415	94.058	-
<b>C. Operazioni «fuori bilancio»</b>	<b>8.128.601</b>	<b>246.315</b>	<b>340.594</b>	<b>2.297.725</b>	<b>698.841</b>	<b>1.612.678</b>	<b>3.038.404</b>	<b>536.495</b>	<b>798.534</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	236.502	328.578	371.492	217.534	208.539	153.980	71.906	-	-
- Posizioni lunghe	-	122.842	164.296	185.759	108.793	104.301	77.056	35.958	-	-
- Posizioni corte	-	113.660	164.282	185.733	108.741	104.238	76.924	35.948	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	34.651	-	-	-	111	45	122	-	-	-
- Posizioni lunghe	18.583	-	-	-	1	7	122	-	-	-
- Posizioni corte	16.068	-	-	-	110	38	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	8.093.950	9.813	12.016	1.926.233	481.196	1.404.094	2.884.302	464.589	798.534	-
- Posizioni lunghe	56.587	9.813	12.016	1.926.233	481.196	1.404.094	2.884.302	464.589	798.534	-
- Posizioni corte	8.037.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 - Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il de-

posito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali.

Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>95.668</b>	<b>460.256</b>	<b>156.167</b>	<b>30.833</b>	<b>177.725</b>	<b>26.347</b>	<b>21.008</b>	<b>83.598</b>	<b>116.798</b>	<b>922</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	36.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	58.813	460.256	156.167	30.833	177.725	26.347	21.008	83.598	116.798	922
- Banche	30.567	279.401	85.366	9.640	108.740	837	1.439	-	-	-
- Clientela	28.246	180.855	70.801	21.193	68.985	25.510	19.569	83.598	116.798	922
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>726.859</b>	<b>274.077</b>	<b>116.217</b>	<b>9.746</b>	<b>14.783</b>	<b>535</b>	<b>503</b>	<b>574</b>	<b>124</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	726.859	274.018	116.217	9.746	14.783	479	391	-	-	-
- Banche	73.355	271.191	112.851	6.932	352	104	-	-	-	-
- Clientela	653.504	2.827	3.366	2.814	14.431	375	391	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	59	-	-	-	56	112	574	124	-
<b>C. Operazioni «fuori bilancio»</b>	<b>19.430</b>	<b>478.618</b>	<b>453.313</b>	<b>651.027</b>	<b>218.981</b>	<b>210.768</b>	<b>156.183</b>	<b>44.281</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	478.618	453.313	651.027	218.981	210.768	156.183	44.281	-	-
- Posizioni lunghe	-	234.936	226.664	325.513	109.489	105.386	78.093	22.144	-	-
- Posizioni corte	-	243.682	226.649	325.514	109.492	105.382	78.090	22.137	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	568	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	303	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	265	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	5.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	12.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	6.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 5 *Rischi operativi*

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi i rischi legali e di condotta e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Banca, allo scopo di garantire un presidio del rischio il più possibile rispondente alla mutevole realtà aziendale, adotta un sistema di governo e di gestione del rischio operativo, in via di continuo affinamento, finalizzato all'adozione delle soluzioni tecnico-organizzative più idonee a prevenire e/o attenuare le criticità connesse allo svolgimento dell'operatività aziendale.

Con riferimento al governo dei rischi operativi, il Servizio Controllo rischi è responsabile di definire le metodologie e di coordinare l'esecuzione dei processi di gestione e controllo a livello di Gruppo, predisponendo dedicati flussi informativi a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti, con l'obiettivo di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fenomeni rischiosi, anche potenziali, a cui la Banca risulta esposta.

Il sistema di natura quali-quantitativa adottato per la gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti componenti:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection, LDC*), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita (e associati recuperi) e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato;
- un processo di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (*Operational Risk Self-Assessment, RSA*), finalizzato a indagare la percezione di esperti di *business* circa i potenziali rischi in cui la Banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale, nonché a cogliere indicazioni in tema di interventi - proposti, pianificati o implementati - di prevenzione e/o attenuazione dei fenomeni rischiosi;
- un processo di misurazione del rischio operativo con finalità regolamentare, incentrato sull'adozione del metodo «*Traditional Standardised Approach*» (*TSA*), che prevede l'applicazione di coefficienti differenziati per ciascuna delle linee di attività (*business line*) in cui risultano scomponibili le ultime tre osservazioni annuali dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con il disposto normativo previsto dalla regolamentazione comunitaria;
- un processo di misurazione con finalità gestionale dell'esposizione al rischio operativo attraverso l'implementazione di un modello statistico interno finalizzato al calcolo di metriche quantitative di rischio (*Operational VaR, OpVaR*).

Tali processi, in linea con le migliori prassi promosse a livello regolamentare, risultano nel complesso funzionali al monitoraggio del profilo di esposizione storica e prospettica al rischio operativo e della relativa evoluzione temporale, nonché all'identificazione, indirizzamento e controllo di coerenti interventi di prevenzione, mitigazione ed, eventualmente, trasferimento del rischio (ad es. attraverso stipula di coperture assicurative).

#### Rischi legali e di condotta

Tra i fenomeni rientranti nel novero dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta all'analisi delle manifestazioni economiche riconducibili a violazione di leggi e normative e a controversie di natura legale, non direttamente ascrivibili all'ambito del recupero crediti, in cui la Banca è incorsa nello svolgimento dell'operatività ovvero attivate dalla stessa allo

scopo di veder riconosciuto un proprio diritto. Data la peculiarità di tali fenomeni, il processo di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi in parola è svolto in stretta e costante collaborazione con le strutture aziendali responsabili del presidio di specifici ambiti normativi ovvero deputate alla gestione del contenzioso legale.

Il monitoraggio dei rischi in parola si sostanzia nella registrazione e nella valutazione in termini prospettici di esborsi derivanti da cause legali, procedure sanzionatorie ovvero procedimenti stragiudiziali, ivi incluse spese per prestazioni di legali esterni ed eventuali accantonamenti contabili di natura prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri, tempo per tempo adeguati sulla base dell'andamento dell'iter processuale e del pronunciamento di decisioni giurisprudenziali di particolare rilevanza.

Sono inclusi in tale categoria i rischi connessi a condotte intenzionalmente inadeguate o negligenti, specie con riferimento alla prestazione di servizi di investimento, e/o al mancato rispetto di obblighi professionali, codici e norme interne di comportamento a tutela della clientela (rischi di condotta).

### **Rischio informatico**

Le fonti informative rivvenienti dal sistema di gestione del rischio operativo si integrano con le evidenze derivanti dal modello di gestione dei rischi connessi a ricorso a tecnologia dell'informazione e della comunicazione, oggetto di presidio specialistico da parte di dedicato Comitato specialistico, composto da una pluralità di competenze tecniche trasversali con finalità di gestione integrata.

Nello specifico, tale modello è basato su processi dinamici di:

- identificazione del perimetro delle risorse informatiche qualificabili come critiche per lo svolgimento dell'operatività aziendale, tenuto conto delle vulnerabilità intrinseche potenzialmente compromettenti il raggiungimento di obiettivi strategici, l'espletamento di esigenze di *business*, la continuità operativa e/o il rispetto di prescrizioni normative di settore;
- identificazione degli scenari di rischio (e relative minacce) – raccolti in dedicato Registro – potenzialmente insistenti sulle risorse ICT preliminarmente individuate come critiche;
- valutazione esperta degli scenari di rischio, sia in termini di probabilità di accadimento della relativa minaccia, che di impatto su diverse dimensioni di analisi, allo scopo di pervenire a una stima di esposizione residua al rischio, tenuto conto dell'efficacia dei presidi di controllo associati.

La gestione dei rischi in esame beneficia altresì di presidi strutturati di governo del sistema informativo, aventi il compito di indirizzare uno sviluppo coordinato dei sistemi tecnologici aziendali, attraverso la definizione di efficaci ed efficienti modelli architetturali e organizzativi, l'indirizzamento di iniziative progettuali e la proposizione di idonee politiche di esternalizzazione dei servizi ICT, in costante allineamento con le strategie aziendali e in conformità con le normative applicabili.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Anche nel corso del 2022, la Banca – e le società del Gruppo nel loro complesso – hanno prestato particolare attenzione al presidio dei rischi di natura operativa e informatica derivanti dall'adeguamento di prassi gestionali e misure applicative e tecnologiche, allo scopo di assicurare la continuità operativa e preservare la salute e la sicurezza di clientela e dipendenti.

L'obiettivo principale è stato quello di mantenere le condizioni abilitanti per poter assicurare idonei standard di sicurezza e funzionalità dei sistemi informativi aziendali per far fronte a un crescente ricorso a servizi bancari telematici e a modalità di lavoro agile (*smart working*), allo scopo di favorire il distanziamento sociale e così minimizzare i rischi di contagio.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli impatti più significativi in termini assoluti sono in prevalenza rappresentati da manifestazioni di perdita riconducibili a errori/carenze nell'ambito dei rapporti posti in essere con controparti diverse da clientela, contestata violazione di obblighi normativi/contrattuali e adozione di prassi commerciali e di mercato improprie. Tali fattispecie di perdita si configurano prevalentemente quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri a fronte di procedimenti giudiziari/pretese risarcitorie nei confronti della Banca.

Concorrono inoltre all'ammontare complessivo di perdita gli esborsi derivanti da fenomeni di natura esogena, di norma oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative, quali rapine/scassi ATM e frodi su servizi di pagamento (es. carte di pagamento, bonifici), nonché le manifestazioni riconducibili a errori/ritardi nello svolgimento dell'operatività, disfunzioni dei sistemi e interruzioni dell'operatività.

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica delle perdite operative contabilizzate negli ultimi cinque esercizi (2018-2022), nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type*):

- *Frode interna* - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- *Frode esterna* - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni/terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* - Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* - Eventi riconducibili a inadempienze/negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- *Danni da eventi esterni* - Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* - Eventi riconducibili a interruzione della continuità operativa e a indisponibilità/malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* - Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

### Banca Popolare di Sondrio - Fonti di manifestazione delle perdite operative (periodo di contabilizzazione: 01/01/2018 - 31/12/2022)

Event Type	Numerosità degli eventi di perdita operativa (%)	Impatti degli eventi di perdita operativa (%)
- Frode interna	0,13	0,11
- Frode esterna	20,98	4,70
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,45	0,75
- Clientela, prodotti e prassi professionali	24,55	44,81
- Danni da eventi esterni	6,70	0,56
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0,83	2,58
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi	46,36	46,49
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

## Sezione 6 *Rischio Sovrano*

### INFORMATIVA IN MERITO ALL'ESPOSIZIONE VERSO DEBITORI SOVRANI

La Consob con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva della banca al 31 dicembre 2022 ammontava a € 11.868 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di Stato italiano: 7.780 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: 3.456 milioni;
- c) Finanziamenti ad amministrazioni statali e locali: 105 milioni;
- d) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: 431 milioni;
- e) Finanziamenti ad altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: 96 milioni.

Nella Tabella seguente si riporta il valore di bilancio dell'esposizione in titoli di debito, complessivamente detenuta dalla Banca nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2022, per portafoglio.

(in migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore di Bilancio
<b>Titoli di Stato</b>				
Italia	-	1.696.969	6.082.732	7.779.702
Francia	-	-	586.401	586.401
Spagna	-	338.768	1.405.409	1.744.177
Germania	-	-	337.672	337.672
<b>Altri Titoli verso enti pubblici</b>				
- Italia	8.354	36.110	607.062	651.525
- Altri	-	-	136.777	136.777
<b>Totale</b>	<b>8.354</b>	<b>2.071.847</b>	<b>9.156.053</b>	<b>11.236.254</b>

Nella Tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

Con riferimento alle esposizioni in titoli di stato nella tabella seguente vengono fornite informazioni relativamente alla scadenza, per portafoglio:

(in migliaia di euro)	Fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	<b>Totale</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30)	-	1.492.340	543.397	2.035.737
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40)	555.292	3.646.089	4.210.833	8.412.214

## **PARTE F** *Informazioni sul patrimonio*

### *Sezione 1* **Il patrimonio dell'impresa**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere alla banca l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale.

La crisi economico/finanziaria ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi, esigenza resa ancor più attuale dalle tensioni in corso legate alla crescita dell'inflazione, al conflitto russo-ucraino e alla crisi energetica. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa. I recenti avvenimenti che hanno interessato il sistema bancario ne sono la controprova. L'attenzione degli Organi di Vigilanza è sempre più focalizzata sulla adeguatezza patrimoniale delle istituzioni creditizie.

La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria origine di banca popolare, ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, ha permesso di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione.

Con delibera assembleare del 29 dicembre 2021, la Banca, in conformità con quanto previsto dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33, ha provveduto alla trasformazione da società cooperativa per azioni a società per azioni. La trasformazione in Spa non ha fatto venire meno i principi fondanti che sono alla base dell'attività della Banca.

La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come le criticità emerse sui mercati finanziari, soprattutto in materia di crediti verso clientela, hanno influito negativamente sulla redditività delle banche e conseguentemente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le tensioni che hanno caratterizzato in anni recenti il sistema bancario e che hanno interessato vari istituti di credito non hanno ultimamente facilitato i progetti di rafforzamento dei mezzi propri anche per la banca nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale ha visto in questi ultimi anni particolarmente le acquisizioni di Factorit Spa, Banca della Nuova Terra Spa, Prestinuova Spa nonché l'incremento delle interessenze in società complementari a tale disegno. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

L'adeguatezza patrimoniale è costantemente verificata e periodicamente portata all'attenzione della Direzione degli Organi Amministrativi e di controllo. Inoltre, in conformità della normativa CCRR e CRD, è valutata anche in rapporto alla capacità della Banca di resistere in situazioni di ipotetici eventi di stress in condizioni particolarmente avverse.

L'assemblea ordinaria del 30 aprile 2022, chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2021 e la destinazione dell'utile ha deliberato il pagamento di un dividendo complessivo pari a € 90,677 milioni.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della banca nelle sue varie componenti e consistenza.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Capitale</b>	<b>1.360.157</b>	<b>1.360.157</b>
<b>2. Sovraprezzi di emissione</b>	<b>78.978</b>	<b>79.005</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>1.276.172</b>	<b>1.153.960</b>
- di utili	1.276.172	1.153.960
a) legale	573.659	451.807
b) statutaria	590.411	590.411
c) azioni proprie	30.000	30.000
d) altre	82.102	81.742
- altre	-	-
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>(25.264)</b>	<b>(25.322)</b>
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>(30.086)</b>	<b>52.088</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.046	74.598
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(71.024)	13.467
- Attività materiali	10.448	9.817
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(38.557)	(45.794)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>212.902</b>	<b>212.099</b>
<b>Totale</b>	<b>2.872.858</b>	<b>2.831.987</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	71.024	17.461	3.994
2. Titoli di capitale	72.804	3.758	77.675	3.077
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>72.804</b>	<b>74.782</b>	<b>95.136</b>	<b>7.071</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.467</b>	<b>74.598</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.351</b>	<b>5.571</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	-	5.571	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.318	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	33	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(85.842)</b>	<b>(11.123)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(77.942)	(9.995)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(958)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(6.942)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(1.128)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(71.024)</b>	<b>69.046</b>	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 38,557 milioni. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

### Sezione 2 *I fondi propri e i coefficienti di vigilanza*

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento «Informativa al Pubblico - Pillar 3 al 31 dicembre 2022» predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR), e successivi aggiornamenti. Il documento riporta un'informativa consolidata ed è congiuntamente pubblicato con i documenti di bilancio sul sito della Banca.

## **PARTE G** *Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

### *Sezione 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio*

In data 1° aprile 2022 ha avuto efficacia l'acquisizione da parte della capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.a. del 66,67% del capitale sociale di Rent2Go S.r.l. società di noleggio a lungo termine dedicata a professionisti, partite IVA e piccole imprese, di cui la Banca deteneva già una quota pari al 33,33%. Il corrispettivo riconosciuto per l'acquisizione porta il valore di carico della partecipazione a € 13,5 milioni.

In data 28 luglio 2022 ha avuto efficacia l'acquisizione da parte della controllata Immobiliare San Paolo S.r.l. del 100% del capitale sociale di Prima Srl società immobiliare acquisita a seguito di un'operazione tesa a tutelare ragioni di credito della Capogruppo. Il corrispettivo riconosciuto per l'acquisizione del capitale è stato pari a € 0,3 milioni.

Per dettagli si rimanda alla parte G della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2022.

### *Sezione 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio*

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente Bilancio d'esercizio.

### *Sezione 3 Rettifiche retrospettive*

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

## **PARTE H** *Operazioni con parti correlate*

### **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in coerenza di quanto previsto dal Principio contabile IAS 24.

I valori esposti con riferimento agli Amministratori (compreso l'emolumento riferibile all'Amministratore Delegato), ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	1.327	279	-
Benefici non monetari	-	-	184
Bonus e altri incentivi	-	-	405
Altri compensi	206	19	2.552

In conformità a quanto previsto dall'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni), la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti». Per maggiori dettagli in merito ai compensi sopra esposti si rimanda a tale documento.

### **2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

La banca, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate.

Tale regolamento è stato aggiornato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2013, del 29 giugno 2021 ed è pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo [www.istituzionale.popso.it](http://www.istituzionale.popso.it).

Per parte correlata si intende il soggetto che, in considerazione della posizione coperta, potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente, i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate e le loro controllate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Si presume sussistere una situazione di influenza notevole qualora l'azionista detenga

un'interessenza con diritto di voto di almeno il 10% a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati in un'ottica di Gruppo e di norma in linea con le condizioni applicate alla Capogruppo sui mercati di riferimento e che possono discostarsi da quelli che la controllata potrebbe vedersi applicate agendo in modo autonomo.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo per la concessione di affidamenti bancari viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Si riportano di seguito i dati patrimoniali ed economico al 31 dicembre 2022 riferiti a parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24:

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e impegni	Garanzie ricevute
Amministratori	580	10.138	12	54	134	736
Sindaci	714	439	11	0	267	2.186
Direzione	2	1.155	0	15	618	0
Familiari	1.257	6.771	27	41	434	10.774
Controllate	5.515.303	80.082	14.358	218	2.006.453	36.518
Collegate	774.164	103.561	6.170	53	211.318	1.192
Altre	2.231	1.224	39	0	969	1.275
<b>Totali</b>	<b>6.294.251</b>	<b>203.369</b>	<b>20.617</b>	<b>381</b>	<b>2.220.194</b>	<b>52.681</b>

Le attività e passività si riferiscono principalmente alle voci 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela» e 10 «Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela» e hanno un'incidenza percentuale rispettivamente del 17,6% e dello 0,6%. I proventi e gli oneri si riferiscono principalmente alle voci interessi e commissioni ed incidono rispettivamente del 1,92% e dello 0,2%.

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa mentre quella verso società collegate è riferibile per € 341 ad Arca Holding spa e € 308 milioni ad Alba Leasing spa.



## **PARTE M** *Informativa sul Leasing*

### *Sezione 1* **Locatario**

#### **INFORMAZIONI QUALITATIVE**

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in tre distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante;
- b) autovetture;
- c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 - Attività Immateriali.

I contratti di leasing sono relativi in prevalenza ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacita. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

I contratti di leasing di autovetture e di apparecchiature informatiche hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

La verifica dell'esistenza di indicatori di potenziale riduzione di valore dei diritti di utilizzo è effettuata coerentemente con i criteri pervisti per le altre attività materiali (ad esempio esistenza di piani di dismissione o negoziazione delle filiali, presenza di filiali in disuso). Non sono emerse evidenze tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività relativa al diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabili risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dalla banca;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dalla banca prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. Per la locazione aventi ad oggetto le autovetture, in caso di recesso anticipato, la banca è tenuta al pagamento del 35% del monte canoni residuo, mentre per le apparecchiature informative il pagamento dovrà avvenire sino a scadenza del contratto, a prescindere dalla risoluzione anticipata. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere poco rilevante;
- garanzie sul valore residuo: la banca non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: la banca non si è impegnata per leasing di importo rilevante;
- operazioni di vendita e retrolocazione: la banca non ha in essere piani di vendita o contratti di retrolocazione;

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - 8.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 - 1.2 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 170 milioni di Euro mentre i debiti per leasing ammontano a 174 milioni di Euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Come indicato nella parte A del bilancio la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2022 ammontano a 0,106 milioni di euro.

Con il Regolamento (UE) 2021/1421 del 31 agosto 2021, l'UE ha omologato il documento IASB «Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)». La modifica all'International Financial Reporting Standard (IFRS) 16 Leasing introduce quale espediente pratico, la possibilità per il locatario di non trattare i canoni non corrisposti, in conseguenza diretta dal Covid-19, come modifiche al contratto originario e pertanto non implicano una modifica del piano di ammortamento del leasing, con conseguente rideeterminazione della passività.

Tenuto conto di quanto anzidetto, la Banca Popolare di Sondrio, non ha richiesto alcuna sospensione di pagamento delle rate leasing per fronteggiare l'emergenza, inoltre non è stata effettuata alcuna chiusura di filiali che possa aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni: valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività/Valori	2022				2021
	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	183.697	60	157	183.914	191.839
Ammortamenti esercizio	(19.858)	(24)	(82)	(19.964)	(19.703)
Altre variazioni	6.203	15	69	6.287	11.778
<b>Valore Contabile Finale</b>	<b>170.042</b>	<b>51</b>	<b>144</b>	<b>170.237</b>	<b>183.914</b>

Per quanto concerne le «Altre variazioni», l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso per effetto degli adeguamenti ISTAT e all'apertura e chiusura contratti.



## Sezione 2 **Locatore**

### **INFORMAZIONI QUALITATIVE**

La Banca ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

### **INFORMAZIONI QUANTITATIVE**

#### **1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C -Conto Economico, tabella 14.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

#### **3. Leasing operativo**

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

##### **3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere**

	<b>2022</b>	<b>2021</b>
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fasce temporali		
Fino a 1 anno	618	572
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	602	562
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	525	554
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	453	453
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	340	382
Da oltre 5 anni	689	666
<b>Totale</b>	<b>3.227</b>	<b>3.189</b>

##### **3.2 Altre informazioni**

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

## ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10);
- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli emittenti;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA., Factorit spa, Banca della Nuova Terra spa, Sinergia Seconda srl.



## ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

(in euro)

DESCRIZIONE	Valore di carico al netto rivalutazioni	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83, n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91, n. 413	Totale al 31/12/2022	Fondo ammortamento al 31/12/2022	Bilancio al 31/12/2022
ABBADIA LARIANA - VIA NAZIONALE 140/A	813.504	-	-	-	813.504	524.710	288.794
ABBIATEGRASSO-VIA S.MARIA-ANG P.GARIBALDI	2.261.103	-	-	-	2.261.103	612.565	1.648.538
ALASSIO - VIA MAZZINI 55	1.565.499	-	-	-	1.565.499	23.482	1.542.017
ALBIATE - VIA TRENTO 35	661.052	-	-	-	661.052	461.966	199.086
ALBIOLLO - VIA INDEPENDENZA 10	211.151	-	-	-	211.151	9.502	201.649
APRICA - CORSO ROMA 140	450.765	-	356.355	146.929	954.049	696.939	257.110
ARDENNO - VIA LIBERTA' 24	561.355	-	-	-	561.355	446.277	115.078
BERBENNO DI VALTELLINA - VIA RANE' 542	24.206.275	-	-	99.417	24.305.692	8.650.901	15.654.791
BERGAMO - VIA BROSETTA 64/B	3.794.327	-	-	-	3.794.327	1.755.188	2.039.139
BERGAMO - VIA G. D'ALZANO 5	2.324.744	-	-	-	2.324.744	759.248	1.565.496
BERGAMO - VIA GHISLANDI VITTORE 4	1.288.525	-	-	-	1.288.525	328.574	959.951
BERZO DEMO - VIA NAZIONALE 14	149.932	-	-	-	149.932	11.245	138.687
BONATE SOTTO - VIA VITTORIO VENETO 37/A	765.114	-	-	-	765.114	422.112	343.002
BORMIO - VIA ROMA 64	439.238	46.481	573.267	136.524	1.195.510	373.894	821.616
BORMIO - VIA ROMA ANGOLO VIA DON PECCEDI	3.803.773	-	361.520	301.774	4.467.067	1.736.080	2.730.987
BRENO - PIAZZA RONCHI 4	1.529.470	-	-	87.467	1.616.937	1.091.469	525.468
BRESCIA - VIA CROCFISSA DI ROSA 1	1.645.851	-	-	-	1.645.851	161.516	1.484.335
BRESCIA - VIA GRAMSCI 15	5.939.785	-	-	-	5.939.785	130.963	5.808.822
BRESCIA AG.4 - VIA FRATELLI UGONI 2	1.031.619	-	-	-	1.031.619	139.269	892.350
CAMOGLI - VIA CUNEO 9	220.960	-	-	-	220.960	43.087	177.873
CANTU' - VIA MILANO 47	551.416	-	-	-	551.416	24.814	526.602
CHIAVENNA - VIA DOLZINO 67	1.200.578	46.481	1.149.057	1.066.173	3.462.289	2.409.969	1.052.320
CHIESA VALMALENCO - VIA ROMA 138	1.523.025	17.560	664.795	133.250	2.338.630	600.974	1.737.656
COLICO - PIAZZA CAVOUR 11	247.411	-	-	96.488	343.899	207.899	136.000
COLICO - VIA NAZIONALE 27	6.996.045	-	-	-	6.996.045	1.885.706	5.110.339
COMO - VIA GIULINI 12	1.370.193	-	-	-	1.370.193	756.216	613.976
COMO - VIALE INNOCENZO XI 71	4.403.823	-	-	-	4.403.823	1.414.183	2.989.641
DARFO BOARIO TERME - CORSO ITALIA 10/12	1.086.632	-	-	-	1.086.632	856.826	229.806
DARFO BOARIO TERME - CORSO ITALIA 77	559.000	-	-	-	559.000	-	559.000
DELEBIO - PIAZZA S. CARPOFORO 7/9	1.133.580	23.241	645.773	688.773	2.491.367	1.360.486	1.130.881
DERVIO - VIA DON INVERNIZZI 2	1.270.219	-	-	329.276	1.599.495	1.101.979	497.516
DOMASO - VIA STATALE REGINA 71	584.106	-	-	53.817	637.923	261.553	376.370
DONGO - PIAZZA V. MATTERI 14	3.770.381	-	-	415.551	4.185.932	1.423.451	2.762.481
EDOLO - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 16	1.058.736	-	-	509.161	1.567.897	1.567.897	-
GENOVA - VIA XXV APRILE 7	10.239.131	-	-	-	10.239.131	4.099.097	6.140.034
GERA LARIO - VIA STATALE REGINA 14	292.667	-	131.677	227.733	652.077	408.852	243.225
GRAVEDONA - PIAZZA GARIBALDI 10/12	3.494.971	-	-	-	3.494.971	997.387	2.497.584
GRAVEDONA - VIA TAGLIAFERRI 5	85.943	-	-	223.957	309.900	97.619	212.282
GRAVELLONA TOCCE - CORSO MARCONI 95	1.533.857	-	-	-	1.533.857	573.625	960.232
GROSIO - VIA ROMA 67	95.936	7.230	229.791	51.484	384.441	262.318	122.123
GROSOTTO - VIA STATALE 73	521.148	12.911	147.146	42.099	723.304	172.220	551.084
GRUMELLO DEL MONTE - VIA ROMA 133	1.809.670	-	-	-	1.809.670	757.904	1.051.765
ISOLACCIA VALDIDENTRO - VIA NAZIONALE 31	933.532	-	290.229	272.602	1.496.363	526.257	970.106
LECCO - CORSO MARTIRI DELLA LIBERAZIONE 63/65	9.408.936	-	351.191	2.124.557	11.884.684	5.729.498	6.155.186
LECCO - VIA GALANDRA 28	168.623	-	-	41.959	210.582	195.841	14.741
LECCO - VIALE MONTE GRAPPA 18	999.369	-	-	-	999.369	579.877	419.492
LIVIGNO - VIA S.ANTONI 135 - VIA PRESTEFAN	5.946.629	-	345.487	358.828	6.650.944	2.723.223	3.927.721
LODI - VIA GARIBALDI 23/25 - ANGOLO VIA MARSALA	3.685.221	-	-	-	3.685.221	630.945	3.054.276
MADESIMO - VIA CARDUCCI 3	493.542	-	-	203.733	697.275	697.275	1
MANDELLO DEL LARIO - VIA STATALE 87	1.809.143	-	-	-	1.809.143	80.648	1.728.495
MANTOVA - CORSO VITTORIO EMANUELE 26	7.822.343	-	-	-	7.822.343	1.122.165	6.700.178
MANTOVA - PIAZZA BROLETTO 7	1.265.944	-	-	-	1.265.944	208.881	1.057.063
MARCHIROLO - VIA CAV. EMILIO Busetti 7/A	1.089.018	-	-	-	1.089.018	568.271	520.747
MAZZO VALTELLINA - VIA S. STEFANO 18	645.082	16.010	163.550	48.833	873.475	312.355	561.121
MELEGNANO - PIAZZA GARIBALDI 1	3.160.750	-	-	-	3.160.750	639.298	2.521.452
MILANO - PIAZZA DELLA TRIVULZIANA 6	925.400	-	-	-	925.400	427.819	497.581
MILANO - PIAZZA BORROMEO 1	38.217	-	-	213.722	251.939	235.450	16.489
MILANO - PIAZZALE CIMITERO MONUMENTALE 23	1.392.686	-	-	-	1.392.686	229.468	1.163.218
MILANO - VIA CANOVA 39 ANG. CORSO SEMPIONE	1.738.854	-	-	-	1.738.854	1.165.131	573.723
MILANO - VIA COMPAGNONI 9	51.141	-	-	6.842	57.983	57.983	-
MILANO - VIA LIPPI 25	53.970	-	-	1.635	55.605	55.605	-
MILANO - VIA MORIGI 2/A	73.590	-	-	123.930	197.520	197.520	-
MILANO - VIA PORPORA 104	5.318.961	-	-	165.381	5.484.342	2.415.772	3.068.570
MILANO - VIA S.MARIA FULCORINA 1	10.881.110	159.818	3.047.096	2.461.826	16.549.850	6.936.834	9.613.016
MILANO - VIA S.MARIA FULCORINA 11	493.165	-	-	-	493.165	493.165	-
MILANO - VIA SANGALLO 16	4.752	-	-	11.915	16.667	16.667	-
MILANO - VIA SFORZA 48	3.197.671	-	-	-	3.197.671	690.561	2.507.111

DESCRIZIONE	Valore di carico al netto rivalutazioni	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83, n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91, n. 413	Totale al 31/12/2022	Fondo ammortamento al 31/12/2022	Bilancio al 31/12/2022
MILANO - VIA SOLARI 15	422.156	-	-	-	422.156	253.294	168.862
MILANO - VIALE FAENZA 22	864.004	-	-	-	864.004	142.561	721.443
MONTAGNA IN VALTELLINA - VIA STELVIO 30	472.050	-	328.458	398.008	1.198.516	731.095	467.421
MONZA - VIA CAVALLOTTI 5	9.115.304	-	-	-	9.115.304	682.224	8.433.079
MORBEGNO - PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTA' 6	2.202.881	-	1.088.606	704.283	3.995.770	2.144.779	1.850.991
MORBEGNO - VIA GARIBALDI 81	972.127	25.823	-	56.050	1.054.000	-	1.054.000
MORBEGNO - VIA NANI 13	181.261	-	-	17.739	199.000	-	199.000
MORBEGNO - VIA V ALPINI 172	764.418	-	-	-	764.418	557.665	206.753
MOZZO - VIA G. D'ANNUNZIO 4	65.741	-	-	14.259	80.000	-	80.000
NOVATE MEZZOLA - VIA ROMA 13	1.079.527	-	251.282	89.219	1.420.028	506.842	913.186
PASSO DELLO STELVIO	630.416	-	-	296.176	926.592	909.793	16.799
PESCATO	1.336	-	-	-	1.336	220	1.116
PESCATO - VIA ROMA 98/E	494.059	-	-	-	494.059	403.665	90.394
PONTE DI LEGNO - PIAZZALE EUROPA 8	3.670.347	-	-	-	3.670.347	1.912.568	1.757.779
PONTE VALTELLINA - PIAZZA DELLA VITTORIA 1	833.767	12.911	258.098	86.540	1.191.316	396.383	794.934
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - PIAZZA S.MARTINO 14	132.135	-	-	-	132.135	25.766	106.369
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - VIA ROMA 7	511.300	-	-	78.405	589.705	109.705	480.000
ROMA - AG. 10 - VIA LAURENTINA	2.360.894	-	-	-	2.360.894	177.067	2.183.827
ROMA - AG. 2 - VIA GHERARDI 45	2.136.068	-	-	-	2.136.068	224.287	1.911.781
ROMA - PIAZZA FILIPPO IL MACEDONE 75	2.400.000	-	-	-	2.400.000	1.332.000	1.068.000
ROMA - VIA DELLA FARNESINA 154	1.011.345	-	-	-	1.011.345	412.487	598.858
ROMA - VIA DI PROPAGANDA FIDE 27	155.625	-	350.503	88.926	595.054	595.054	-
ROMA AG. 37 - VIA TAGLIAMENTO 37	1.752.535	-	-	-	1.752.535	236.592	1.515.943
ROMA VIA DEL TRITONE 27	7.451.913	-	-	-	7.451.913	1.229.566	6.222.347
S. CASSIANO VALCHIAVENNA - VIA SPLUGA 108	397.672	-	-	103.093	500.765	360.895	139.870
S. PIETRO BERBENNO - VIA NAZIONALE OVEST 110	1.288.307	22.208	328.181	122.795	1.761.491	815.262	946.229
S. SIRO - VIA STATALE REGINA 223	467.692	-	-	-	467.692	293.239	174.453
SALO' - VIALE DE GASPERI 13	1.672.029	-	-	-	1.672.029	772.687	899.342
SEGRATE - VIA ROMA 96	1.070.468	-	-	-	1.070.468	109.877	960.591
SEREGNO - VIA WAGNER 137/A	123.950	-	-	13.282	137.232	137.232	- 0
SESTO CALENDE - PIAZZA MAZZINI 10	443.111	-	-	-	443.111	126.287	316.824
SONDALO - VIA ZUBIANI 2/4/6/8/10	263.671	25.823	312.456	158.005	759.955	220.146	539.809
SONDRIO - CORSO V.VENETO 7	2.406.658	-	-	1.190.813	3.597.471	844.255	2.753.216
SONDRIO - LARGO PEDRINI 8	363.862	-	-	22.527	386.389	269.669	116.720
SONDRIO - LUNGO MALLERO CADORNA 24	3.441.300	-	196.254	451.249	4.088.803	1.889.486	2.199.317
SONDRIO - PIAZZA GARIBALDI 1 - PALAZZO LAMBERTENGHI	16.056.897	-	-	-	16.056.897	4.402.284	11.654.613
SONDRIO - PIAZZA GARIBALDI 16	1.563.598	351.191	7.810.125	3.142.651	12.867.565	8.242.869	4.624.696
SONDRIO - PIAZZALE BERTACCHI 57	2.613.732	-	-	-	2.613.732	1.908.192	705.541
SONDRIO - PIAZZALE TOCALLI - VIA DELLE PRESE	348.608	-	-	-	348.608	339.893	8.715
SONDRIO - VIA BERNINA 1	181.930	-	82.385	45.795	310.110	221.043	89.067
SONDRIO - VIA CAIMI 29	357.915	-	-	46.342	404.257	404.257	-
SONDRIO - VIA CESURA 4	388.303	-	-	64.149	452.452	223.883	228.569
SONDRIO - VIA CESURA 3-7-9-13-15	12.479.636	-	-	-	12.479.636	263.663	12.215.974
SONDRIO - VIA LUSARDI 53	247.506	-	-	-	247.506	230.181	17.325
SONDRIO - VIA PIO RAJNA 1	16.195	-	-	40.221	56.416	56.416	0
SONDRIO - VIA SERTORELLI 2	2.193.892	-	-	-	2.193.892	1.059.400	1.134.492
SONDRIO - VIA TONALE 6	200.035	-	243.248	54.643	497.926	364.938	132.988
TALAMONA - VIA CUSINI 29	223.475	-	313.640	203.691	740.806	586.576	154.230
TEGLIO - PIAZZA S. EUFEMIA 2	40.150	13.944	546.700	148.165	748.959	506.172	242.787
TIRANO - LOCALITA' VALCHIOSA	200.000	-	-	-	200.000	-	200.000
TIRANO - PIAZZA CAVOUR 20	392.572	-	1.736.322	718.576	2.847.470	1.973.760	873.710
TORINO - VIA XX SETTEMBRE 37	6.473.623	-	-	-	6.473.623	2.039.019	4.434.604
TRESCORE BALNEARIO - PIAZZA CAVOUR 6	1.292.789	-	-	-	1.292.789	368.445	924.344
TRESCA DI TEGLIO - VIA NAZIONALE 57	192.524	-	193.671	67.596	453.791	453.791	0
TREVISO - CORSO DEL POPOLO 50	4.883.629	-	-	-	4.883.629	872.274	4.011.355
VALMADRERA - VIA S.ROCCO 31/33	1.440.570	-	-	-	1.440.570	348.098	1.092.472
VARESE - VIALE BELFORTE 151	4.711.611	-	-	-	4.711.611	1.802.541	2.909.070
VERCELLI - PIAZZA MAZZUCHELLI 12	1.648.346	-	-	-	1.648.346	390.238	1.258.108
VERDELLINO - LARGO LUIGI EINAUDI 1/B	336.182	-	-	-	336.182	247.094	89.088
VERONA - CORSO CAVOUR 45/47	2.172.112	-	-	-	2.172.112	327.204	1.844.907
VEZZA D'OGLIO - VIA NAZIONALE 116	715.844	-	-	-	715.844	53.688	662.156
VILLA DI CHIAVENNA - VIA ROMA 39	371.668	-	-	7.639	379.307	141.307	238.000
VILLA DI TIRANO - TRAVERSA FOPPA 25	585.623	-	-	7.651	593.274	242.163	351.111
VILLASANTA - VIA SCIESA 7/9	952.439	-	-	-	952.439	665.629	286.810
VOGHERA - VIA EMILIA 49	2.163.073	-	-	-	2.163.073	509.796	1.653.277
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>276.154.568</b>	<b>781.632</b>	<b>22.496.863</b>	<b>19.084.124</b>	<b>318.517.187</b>	<b>114.623.935</b>	<b>203.893.252</b>

Gli immobili sono esposti per il valore complessivo prescindendo dalle destinazioni d'uso



**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE  
DEI SERVIZI RESI DA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI ART. 149 DUODECIES  
DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI**

Importi in euro Tipologia di servizi	Banca Popolare di Sondrio		Società del Gruppo		Totale		Complessivo
	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	
Servizi di revisione contabile	346.422	-	180.420	490.842	526.842	490.842	1.017.684
Servizi di attestazione	223.135	-	2.000	-	225.135	-	225.135
Altri servizi	60.000	72.500	-	-	60.000	72.500	132.500
<b>Totale</b>	<b>629.557</b>	<b>72.500</b>	<b>182.420</b>	<b>490.842</b>	<b>811.977</b>	<b>563.342</b>	<b>1.375.319</b>

**BILANCI:**

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA  
FACTORIT SPA

BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA

SINERGIA SECONDA SRL





# BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

(in franchi svizzeri)

ATTIVI	2022	2021
Liquidità	888.246.726	867.780.327
Crediti nei confronti di banche	118.376.519	210.159.440
Crediti nei confronti della clientela	589.856.062	556.248.476
Crediti ipotecari	4.781.338.444	4.527.108.524
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	13.135.548	5.107.497
Immobilizzazioni finanziarie	50.774.255	48.213.398
Ratei e risconti	9.621.717	9.002.028
Partecipazioni	2.421.333	2.790.135
Immobilizzazioni materiali	18.552.793	17.649.614
Altri attivi	3.240.465	7.147.110
<b>Totale attivi</b>	<b>6.475.563.862</b>	<b>6.251.206.549</b>
Totale dei crediti postergati	-	-

<b>PASSIVI</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Impegni nei confronti di banche	1.785.437.305	1.584.227.652
Impegni risultanti da depositi della clientela	3.472.039.700	3.508.124.936
Valori di sostituzione negativi di strumenti finanziari derivati	68.076.436	89.708.337
Obbligazioni di cassa	30.232.000	27.397.000
Mutui Presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	644.100.000	579.100.000
Ratei e risconti	24.142.974	21.462.296
Altri passivi	5.124.654	5.937.571
Accantonamenti	3.379.950	4.565.301
Riserve per rischi bancari generali	18.000.000	18.000.000
Capitale sociale	180.000.000	180.000.000
Riserva legale da capitale	-	-
Riserva legale da utili	228.633.456	210.282.571
Riserve facoltative da utili	-	-
Utile d'esercizio	16.397.387	22.400.885
<b>Totale passivi</b>	<b>6.475.563.862</b>	<b>6.251.206.549</b>
Totale degli impegni postergati	-	-

<b>OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Impegni eventuali	294.737.638	313.466.075
Impegni irrevocabili	16.541.633	16.146.986
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	1.092.560	993.440



## CONTO ECONOMICO

(in franchi svizzeri)

	2022	2021
Proventi per interessi:		
- Interessi e sconti	76.510.397	70.986.930
- Interessi e dividendi da investimenti finanziari	-	-
- Interessi e dividendi delle attività di negoziazione	304.526	381.678
Oneri per interessi	-13.851.088	-6.993.736
<b>Risultato lordo da operazioni su interessi</b>	<b>62.963.835</b>	<b>64.374.872</b>
Variazione di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi	3.834.839	-3.640.195
<b>Risultato netto da operazioni su interessi</b>	<b>66.798.674</b>	<b>60.734.677</b>
Proventi per commissioni:		
- su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento	17.981.062	22.106.753
- su operazioni di credito	3.268.416	3.168.339
- su altre prestazioni di servizio	6.807.228	6.502.014
Oneri per commissioni	-3.057.344	-2.995.358
<b>Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio</b>	<b>24.999.362</b>	<b>28.781.748</b>
<b>Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fair value</b>	<b>10.006.546</b>	<b>14.346.143</b>
<b>Risultato da alienazioni di immobilizzazioni finanziari</b>	<b>54.327</b>	<b>1.205.863</b>
Proventi da partecipazioni	39.028	39.028
Risultato da immobili	10.200	50.702
Altri proventi ordinari	2.052.862	2.541.147
Altri oneri ordinari	-3.053.213	-872.652
<b>Altri risultati ordinari</b>	<b>-896.796</b>	<b>2.964.088</b>
Costi d'esercizio		
Costi per il personale	-53.235.756	-51.537.160
Altri costi d'esercizio	-23.250.731	-22.728.074
<b>Costi d'esercizio</b>	<b>-76.486.487</b>	<b>-74.265.234</b>

	2022	2021
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali	-3.755.861	-3.462.266
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite	479.879	-899.969
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>21.145.317</b>	<b>28.199.187</b>
Ricavi straordinari	2.070	1.698
Costi straordinari	-	-
Variazioni di riserve per rischi bancari generali	-	-1.750.000
Imposte	-4.750.000	-4.050.000
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>16.397.387</b>	<b>22.400.885</b>
PROPOSTA D'IMPIEGO DELL'UTILE DI BILANCIO (con comparativo 2021)		
Utile dell'esercizio	16.397.387	22.400.885
Utile riportato	-	-
<b>Utile disponibile</b>	<b>16.397.387</b>	<b>22.400.885</b>
Il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire un dividendo di 4.050.000 CHF e di destinare 12.347.387 alla riserva legale da utili.		
<b>Utile residuo riportato</b>	-	-



# FACTORIT SPA

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.913.848	2.037.431
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	793.216	1.166.554
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.531.993.369	2.925.740.147
	a) Crediti verso banche	10.206.145	5.174.883
	b) Crediti verso clientela	3.521.787.224	2.920.565.264
80.	Attività materiali	17.937.171	17.474.069
90.	Attività immateriali	171.240	411.388
100.	Attività fiscali	17.122.232	18.245.516
	a) correnti	2.046.548	1.049.153
	b) anticipate	15.075.684	17.196.363
120.	Altre attività	14.492.164	1.661.959
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>3.584.423.240</b>	<b>2.966.737.064</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.278.808.584	2.676.529.160
	a) Debiti verso banche	3.206.342.913	2.632.055.060
	b) Debiti verso clientela	72.465.671	44.474.100
60.	Passività fiscali	4.871.665	3.589.562
	a) correnti	2.832.503	1.550.373
	b) differite	2.039.162	2.039.189
80.	Altre passività	20.241.656	18.705.395
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.893.425	2.014.551
100.	Fondi per rischi e oneri	1.185.767	1.143.008
	a) impegni e garanzie rilasciate	340.726	291.388
	c) altri fondi per rischi e oneri	845.041	851.620
110.	Riserve da valutazione	-497.061	-310.385
140.	Riserve	157.985.405	152.868.266
150.	Sovrapprezzi di emissione	11.030.364	11.030.364
160.	Capitale	85.000.002	85.000.002
180.	Utile (perdita) di periodo (+/-)	23.903.433	16.167.141
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.584.423.240</b>	<b>2.966.737.064</b>



VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	interessi attivi e proventi assimilati	33.206.207	16.931.520
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.206.207	16.931.520
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.985.691	-643.373
30.	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>27.220.516</b>	<b>16.288.147</b>
40.	Commissioni attive	29.941.015	25.344.300
50.	Commissioni passive	-4.243.998	-3.450.566
60.	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>25.697.017</b>	<b>21.893.734</b>
70.	Dividendi e proventi simili	29.126	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.152	24.280
120.	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>52.974.811</b>	<b>38.206.161</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	797.510	4.260.434
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	797.510	4.260.434
150.	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>53.772.321</b>	<b>42.466.595</b>
160.	Spese amministrative:	-17.731.056	-18.098.662
	a) spese per il personale	-12.447.609	-13.074.732
	b) altre spese amministrative	-5.283.447	-5.023.930
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-49.338	130.498
	a) impegni per garanzie rilasciate	-49.338	244.855
	b) altri accantonamenti netti	-	-114.357
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.285.911	-1.515.905
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-297.384	-140.268
200.	Altri oneri/proventi di gestione	863.591	629.588
210.	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-18.500.098</b>	<b>-18.994.749</b>
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	8.017	21.526
260.	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>35.280.240</b>	<b>23.493.372</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-11.376.807	-7.326.231
280.	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>23.903.433</b>	<b>16.167.141</b>
300.	<b>UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>23.903.433</b>	<b>16.167.141</b>





# BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.288.861	7.651.105
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	271.908.057	238.560.984
	a) crediti verso banche	1.544	1.773
	b) crediti verso clientela	271.906.513	238.559.211
70.	Partecipazioni	100.000	100.000
80.	Attività materiali	1.112.686	1.289.228
90.	Attività immateriali	8.121	29.662
100.	Attività fiscali	9.884.457	11.393.728
	a) correnti	331.282	1.518.886
	b) anticipate	9.553.175	9.874.842
120.	Altre attività	697.405	829.187
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>297.999.587</b>	<b>259.853.894</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	214.182.811	178.237.565
	a) debiti verso banche	210.959.984	170.978.154
	b) debiti verso clientela	3.222.827	7.259.411
60.	Passività fiscali	5.288	4.017
	a) correnti	-	-
	b) differite	5.288	4.017
80.	Altre passività	4.662.422	3.713.681
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	113.753	86.678
100.	Fondi per rischi e oneri	1.109.212	542.756
	a) impegni e garanzie rilasciate	77	75
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.109.135	542.681
110.	Riserve da valutazione	-34.828	-10.591
140.	Riserve	45.964.466	43.704.142
160.	Rapitale	31.315.321	31.315.321
180.	Utile (perdita) di periodo (+/-)	681.142	2.260.324
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>297.999.587</b>	<b>259.853.894</b>



VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.619.634 9.619.634	10.254.141 10.254.141
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-250.730	-230.981
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>9.368.904</b>	<b>10.023.160</b>
40.	Commissioni attive	83	519
50.	Commissioni passive	-7.246	-13.473
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>-7.163</b>	<b>-12.954</b>
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>9.361.741</b>	<b>10.010.206</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-209.876	-472.167
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-209.876	-472.167
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.151.865</b>	<b>9.538.039</b>
160.	Spese amministrative:	-6.535.823	-6.016.399
	a) spese per il personale	-2.579.961	-2.753.015
	b) altre spese amministrative	-3.955.862	-3.263.384
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-566.456	502.963
	a) impegni per garanzie rilasciate	-2	458
	b) altri accantonamenti netti	-566.454	502.505
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-236.093	-234.925
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-21.541	-21.541
200.	Altri oneri/proventi di gestione	-669.440	-333.774
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>-8.029.353</b>	<b>-6.103.676</b>
260.	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.122.512</b>	<b>3.434.363</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-441.370	-1.174.039
280.	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>681.142</b>	<b>2.260.324</b>
300.	<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>681.142</b>	<b>2.260.324</b>



# SINERGIA SECONDA SRL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

(in euro)

ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>	-	-
Di cui già richiamati €		
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
1 - in proprietà	53.649.741	55.381.847
2) Impianti e macchinario		
1 - in proprietà	-	-
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>53.649.741</b>	<b>55.381.847</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	49.604.650	47.104.650
Totale immobilizzazioni finanziarie	49.604.650	47.104.650
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>103.254.391</b>	<b>102.486.497</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I - Rimanenze	-	-
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	213.514	154.752
2) verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	43.222	37.222
5 bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.779.002	318.270
5 ter) imposte anticipate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	1.430.829
5 quater) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	22.082	7.002
<b>Totale crediti</b>	<b>2.057.820</b>	<b>1.948.075</b>
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		-
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa		-
<b>Totale disponibilità liquide</b>		<b>-</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>2.057.820</b>	<b>1.948.075</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>105.312.211</b>	<b>104.434.572</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I - Capitale	60.000.000	60.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	2.520.127	2.196.554
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve		
d) differenza di quadratura unità euro	-	-1
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VIII - Utili portati a nuovo	1.057.342	1.057.342
IX - Utile d'esercizio	315.781	323.573
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		0
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>63.893.250</b>	<b>63.577.468</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
<b>TOTALE FONDI RISCHI E ONERI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D) DEBITI</b>		
6) acconti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	171.148	127.950
9) debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	2.109.473	1.917.899
11) debiti verso controllanti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	39.107.487	38.692.975
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	8.688	111.089
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	4.760	3.691
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>41.401.556</b>	<b>40.853.604</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		
1) ratei e risconti	17.405	3.500
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>17.405</b>	<b>3.500</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>105.312.211</b>	<b>104.434.572</b>



CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		
d) affitti unità abitative	36.977	35.661
e) affitti unità strumentali	3.747.431	3.596.035
f) rimborsi spese unità abitative	384	362
g) rimborsi spese unità strumentali	64.776	91.559
5) altri ricavi e proventi		
c) altri ricavi	15.625	28.849
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.865.193</b>	<b>3.752.466</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
7) per servizi	767	724
c) spese gestione unità abitative	439.306	458.662
d) spese gestione unità strumentali		
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.758.910	1.762.069
14) oneri diversi di gestione		
a) altri costi e oneri di gestione	85.988	120.019
b) oneri indeducibili	317.946	320.505
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2.602.917</b>	<b>2.661.979</b>
<b>DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.262.276</b>	<b>1.090.487</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
17) interessi e altri oneri finanziari		
c) da imprese controllanti	763.056	561.306
d) altri	-	-
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-763.056</b>	<b>-561.306</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	-	-
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>499.220</b>	<b>529.181</b>
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Ires	120.642	151.459
b) Irap	62.797	54.149
c) Imposte differite	-	-
<b>23) UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>315.781</b>	<b>323.573</b>





# Attestazione del Bilancio d'esercizio 2022 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
  - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa,
  - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 si sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A., che fa riferimento ai principi dell'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting*, generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Sondrio, 16 marzo 2023

Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti





# **Banca Popolare di Sondrio S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.  
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



**Building a better  
working world**

EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della  
Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (Finanziamenti)</b></p>	
<p>I crediti verso la clientela (Finanziamenti) valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dello stato patrimoniale, ammontano a circa Euro 25.561 milioni e rappresentano circa il 49% del totale attivo.</p>	<p>In relazione a tale aspetto le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima considerano specifici elementi volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico caratterizzato dal conflitto russo-ucraino, dall'incremento dei costi dell'energia e dalle dinamiche inflazionistiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'aggiornamento della comprensione delle policies, dei processi e dei controlli posti in essere dalle funzioni competenti della Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;</li> <li>• la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;</li> <li>• la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.</li> </ul>
<p>Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima vi sono:</p>	<p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del network EY in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informatici.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli Stage 1 e Stage 2 (crediti non deteriorati);</li> <li>• la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello Stage 1 e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello Stage 2 sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico;</li> <li>• l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di impairment), con conseguente</li> </ul>	

- classificazione delle esposizioni nello Stage 3 (crediti deteriorati);
  - per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero.
- Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

---

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



## **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (allora Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.) ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

**EY****Building a better  
working world**

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2023

EY S.p.A.

Davide Lisi  
(Revisore Legale)



# **Banca Popolare di Sondrio**

**BILANCIO CONSOLIDATO  
DEL GRUPPO  
BANCA POPOLARE DI SONDRIO**



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il nostro istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio iscritto nell'apposito Albo al n. 5696.0, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

### COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

*Capogruppo:*

Banca Popolare di Sondrio spa - Sondrio;

*Società del Gruppo:*

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Lugano CH.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di 180.000.000 di franchi svizzeri.

Factorit spa - Milano.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Factorit spa, pari a 85.000.002 euro.

Sinergia Seconda srl - Milano

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Sinergia Seconda srl, pari a 60.000.000 di euro.

Banca della Nuova Terra spa - Sondrio

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Banca della Nuova Terra spa, pari a 31.315.321 euro.

PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria - Roma

Banca della Nuova Terra spa detiene totalmente il capitale di PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria, pari a 100.000 euro.

Popso Covered Bond srl - Conegliano (Tv).

La Capogruppo detiene il 60% del capitale di Popso Covered Bond srl, pari a 10.000 euro.



Le partecipazioni sono consolidate come segue:

#### PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	(CHF) 180.000	100
Factorit spa	Milano	85.000	100
Sinergia Seconda srl	Milano	60.000	100
Banca della Nuova Terra spa	Sondrio	31.315	100
Pirovano Stelvio spa*	Sondrio	2.064	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl *	Milano	75	100
Immobiliare San Paolo srl*	Tirano	10 **	100
Immobiliare Borgo Palazzo srl*	Tirano	10 **	100
Prima srl*	Milano	25 ****	100
PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria	Roma	100 ***	100
Rent2Go srl*	Bolzano	12.050	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano V.	10	60

\* partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario

\*\* partecipata da Sinergia Seconda srl

\*\*\* partecipata da Banca della Nuova Terra spa

\*\*\*\* partecipata da Immobiliare San Paolo srl

#### PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing spa	Milano	357.953	19,264
Arca Vita spa	Verona	208.279	14,837
Arca Holding spa	Milano	50.000	34,715
Unione Fiduciaria spa	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi srgpa	Milano	5.200	19,600
Sofipo SA *	Lugano	(CHF) 2.000	30,000
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	20	50,000

\* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

## CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama internazionale in cui il Gruppo ha operato, e così pure per la situazione italiana e svizzera, si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2022.

## ESPANSIONE TERRITORIALE

Le filiali sono il principale strumento grazie al quale si sviluppa il rapporto fra il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio e la sua clientela. Ciò spiega l'attenzione che viene dedicata con costanza alla rete delle dipendenze,

da sempre oggetto di iniziative di rafforzamento e razionalizzazione. Anche nell'anno in esame, la Banca Popolare di Sondrio ha ampliato la propria rete con l'apertura della prima filiale a Napoli e l'agenzia n. 40 di Roma. Da parte sua, la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ha avviato l'agenzia di Manno nel Canton Ticino. Complessivamente, il Gruppo a fine 2022 poteva pertanto contare su 373 dipendenze.

## RACCOLTA

L'esercizio in esame ha visto una decisa inversione di tendenza delle politiche monetarie attuate dalle banche centrali, che hanno provveduto a ripetuti interventi finalizzati a contrastare l'inflazione. Anche la dinamica della raccolta bancaria, dopo anni di accrescimento, ha assistito a un cambio di tendenza, con un arretramento in specie dei depositi delle imprese.

In tale contesto, il nostro Gruppo ha comunque registrato una dinamica positiva nella raccolta diretta che, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione», si è attestata a 41.771 milioni, +6,28%.

L'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 39.058 milioni, -4,69%.

La raccolta assicurativa si è portata a 1.958 milioni, +2,54%.

La raccolta globale da clientela si è pertanto affermata a 82.787 milioni, +0,72%.

I depositi da banche sono ammontati a 11.382 milioni, rispetto a 10.875 milioni. Detta esposizione è legata in buona parte alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine in essere con la Banca Centrale Europea per complessivi 8.874 milioni, di cui si dà conto nel capitolo dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

I titoli in amministrazione affidatici dalle banche sono scesi da 8.885 a 8.796 milioni, -1%.

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 102.965 milioni, +0,99%.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti e i depositi a vista, in calo del 3,48% a 33.617 milioni, hanno costituito l'80,48% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un leggero calo, -1,16% a 3.532 milioni. I depositi a scadenza sono ammontati a 2.662 milioni, +429%. I pronti contro termine, che non erano presenti al 31 dicembre 2021, hanno segnato 1.576 milioni. Gli assegni circolari hanno cifrato 117 milioni, -7,95%. La voce rappresentata dalle passività per leasing, derivante dalla modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS16, è ammontata a 171 milioni, -6,56%, mentre le altre forme di raccolta sono salite da 87 a 96 milioni, +10,86%. Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.





## RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti e depositi a vista	33.616.828	80,48	34.829.814	88,62	-3,48
Depositi a scadenza	2.661.831	6,37	503.572	1,28	428,59
Pronti contro termine	1.576.069	3,77	-	-	-
Passività Leasing	171.146	0,41	183.170	0,47	-6,56
Obbligazioni	3.531.946	8,46	3.573.400	9,09	-1,16
Assegni circolari e altri	116.815	0,28	126.901	0,32	-7,95
Altri debiti	96.372	0,23	86.928	0,22	10,86
<b>Totale</b>	<b>41.771.007</b>	<b>100,00</b>	<b>39.303.785</b>	<b>100,00</b>	<b>6,28</b>

## RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	41.771.007	40,57	39.303.785	38,55	6,28
Totale raccolta assicurativa	1.957.819	1,90	1.909.353	1,87	2,54
Totale raccolta indiretta da clientela	39.058.623	37,93	40.981.667	40,20	-4,69
- Risparmio gestito	6.386.243	16,35	6.796.323	16,58	-6,03
- Risparmio amministrato	32.672.380	83,65	34.185.344	83,42	-4,43
<b>Totale</b>	<b>82.787.449</b>	<b>80,40</b>	<b>82.194.806</b>	<b>80,62</b>	<b>0,72</b>
Debiti verso banche	11.381.703	11,05	10.874.856	10,67	4,66
Raccolta indiretta da banche	8.795.626	8,55	8.884.756	8,71	-1,00
<b>Totale generale</b>	<b>102.964.778</b>	<b>100,00</b>	<b>101.954.418</b>	<b>100,00</b>	<b>0,99</b>

## FINANZIAMENTI A CLIENTELA

Nell'esercizio in esame la dinamica dei prestiti bancari è stata condizionata a livello generale da diversi fattori. Il rialzo dei tassi ufficiali attuato dalle Autorità monetarie si è progressivamente trasmesso al costo del credito. Inoltre, la dinamica dei finanziamenti ha risentito da un lato dell'indebolimento della domanda delle imprese per scopi di investimento, dall'altro del calo delle richieste di mutui da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

I finanziamenti a clientela, di cui alla tabella che segue, costituiscono una riesposizione di quelli riportati negli schemi di stato patrimoniale e sono rappresentati solo dai finanziamenti, con esclusione dei titoli, fatta eccezione per quei titoli che per loro natura non rappresentano un investimento finanziario. Sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce «40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -b) crediti verso clientela» e nella voce «20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico -c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

## FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Conti Correnti	3.601.999	10,91	3.278.239	10,55	9,88
Mutui	19.989.083	60,54	18.804.099	60,55	6,30
Prestiti personali e cessioni del quinto	502.524	1,52	456.903	1,47	9,98
Factoring	3.273.352	9,91	2.736.835	8,81	19,60
Altri finanziamenti	4.864.391	14,73	5.034.062	16,21	-3,37
Titoli di Debito	788.830	2,39	749.180	2,41	5,29
<b>Totale</b>	<b>33.020.179</b>	<b>100,00</b>	<b>31.059.318</b>	<b>100,00</b>	<b>6,31</b>

Complessivamente i finanziamenti a clientela sono ammontati a 33.020 milioni, +6,31%. Il rapporto finanziamenti/raccolta diretta da clientela si è così portato al 79,05%, rispetto al 79,02%.

Al totale dei finanziamenti a clientela le varie voci hanno contribuito in misura diversa.

La voce principale è stata costituita dai mutui, ipotecari e chirografari, che, con un aumento del 6,30% a 19.989 milioni, sono risultati pari al 60,54% dell'intero monte finanziamenti. Ricomprendono anche le attività cedute non cancellate in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) per le quali non si è proceduto alla cancellazione in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS39 per la così detta derecognition. Significativo, come già nell'esercizio di raffronto, l'incremento dei mutui ipotecari residenziali da parte della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA. Seguono gli altri finanziamenti (anticipi, sovvenzioni, ecc.) che si sono attestati a 4.864 milioni, -3,37%, corrispondenti al 14,73% dei finanziamenti. Buona la dinamica delle operazioni di factoring, +19,60% a 3.273 milioni, dei conti correnti, +9,88% a 3.602 milioni, dei prestiti personali, +9,98% a 502 milioni, e dei titoli di debito, pari a 789 milioni, +5,29%. Questi ultimi derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalle partecipate Banca della Nuova Terra spa e Alba Leasing spa e ricomprendono anche i titoli emessi nell'ambito delle quattro operazioni di cessione di crediti NPL dagli SPV Diana, POP NPLS 2020, POP NPLS 2021 e POP NPLS 2022.

L'aggregato crediti deteriorati netti è sceso del 27,27%, portandosi a 609 milioni rispetto a 837 milioni; nel periodo di raffronto si era evidenziata una riduzione del 23,38%. Tale aggregato è pari all'1,84% (2,69%) della voce finanziamenti verso clientela; la sua contrazione è dovuta sia alle cessioni effettuate di crediti NPL, sia alla politica di rafforzamento delle strutture aziendali preposte all'erogazione, gestione e monitoraggio del credito.

L'ammontare delle rettifiche complessive riferite ai crediti deteriorati è stato pari a 852 milioni, -18,05%, corrispondenti al 58,32% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 55,39% dell'anno precedente. Anche qui ha giocato l'effetto delle cessioni di crediti NPL effettuate. Le rettifiche di periodo sono risultate superiori rispetto a quelle dello scorso esercizio. I crediti deteriorati lordi sono scesi da 1.876 milioni a 1.460 milioni, -22,16%.

L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti deteriorati e in bonis.



## FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021	Variazioni assolute	Variazioni %
<b>Crediti Deteriorati</b>	Esposizione lorda	1.460.176	1.875.969	-415.793	-22,16
	Rettifiche di valore	851.580	1.039.163	-187.583	-18,05
	<b>Esposizione netta</b>	<b>608.596</b>	<b>836.806</b>	<b>-228.210</b>	<b>-27,27</b>
Sofferenze	Esposizione lorda	517.931	736.657	-218.726	-29,69
	Rettifiche di valore	396.094	544.367	-148.273	-27,24
	<b>Esposizione netta</b>	<b>121.837</b>	<b>192.290</b>	<b>-70.453</b>	<b>-36,64</b>
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	880.694	1.074.758	-194.064	-18,06
	Rettifiche di valore	450.688	485.596	-34.908	-7,19
	<b>Esposizione netta</b>	<b>430.006</b>	<b>589.162</b>	<b>-159.156</b>	<b>-27,01</b>
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	61.551	64.554	-3.003	-4,65
	Rettifiche di valore	4.798	9.200	-4.402	-47,85
	<b>Esposizione netta</b>	<b>56.753</b>	<b>55.354</b>	<b>1.399</b>	<b>2,53</b>
<b>Crediti in bonis</b>	Esposizione lorda	32.557.337	30.340.809	2.216.528	7,31
	Rettifiche di valore	145.754	118.297	27.457	23,21
	<b>Esposizione netta</b>	<b>32.411.583</b>	<b>30.222.512</b>	<b>2.189.071</b>	<b>7,24</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	Esposizione lorda	34.017.513	32.216.778	1.800.735	5,59
	Rettifiche di valore	997.334	1.157.460	-160.126	-13,83
	<b>Esposizione netta</b>	<b>33.020.179</b>	<b>31.059.318</b>	<b>1.960.861</b>	<b>6,31</b>

Le sofferenze nette, depurate dalle svalutazioni, sono ammontate a 122 milioni, -36,64% (44,39% nel periodo di confronto), e corrispondono allo 0,37% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,62% al 31 dicembre 2021. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono passate da 544 milioni a 396 milioni (-27,24%), pari al 76,48% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 73,90% dell'anno precedente. È una delle percentuali di copertura più elevate a livello nazionale. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze e per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile, a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta al 93%.

Le inadempienze probabili sono diminuite, al netto delle svalutazioni, a 430 milioni, -27,01% (-15,19% nel periodo di confronto), corrispondenti all'1,30% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1,90% dell'anno precedente. Le relative rettifiche con l'attuale grado di copertura del 51,17% sono pari a 451 milioni, -7,19% sul periodo di confronto quando ammontavano a 486 milioni; l'anno precedente il grado di copertura era del 45,18%.

La diminuzione delle inadempienze probabili e dei relativi accantonamenti è da ricollegarsi sia al rigiro a sofferenza delle posizioni maggiormente a rischio, sia alla riduzione dei flussi in entrata rispetto a quelli in uscita, sia alla chiusura di operazioni di cessione.

I crediti scaduti deteriorati netti, determinati secondo la normativa di Vigilanza, sono stati pari a 57 milioni (+2,53%), e rappresentano lo 0,17% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,18%.

Gli accantonamenti, a fronte dei crediti in bonis, hanno sommato 146

milioni, +23,21%, e sono pari allo 0,45% degli stessi rispetto allo 0,39%. Tale incremento sconta il peggioramento del contesto macroeconomico e geopolitico, il livello ancora elevato dell'inflazione, nonché le incertezze legate al conflitto russo-ucraino, scenari prospettici meno favorevoli, ma anche il risultato dell'attività di identificazione di eventuali criticità riguardanti in particolare le posizioni a stage 2, che sono le più esposte agli eventi di crisi.

L'ammontare complessivo delle rettifiche è pervenuto a 997 milioni, -13,83%.

## ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Per quanto attiene all'andamento dei mercati finanziari si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2022 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 9.516 milioni rispetto a un saldo negativo di 7.598 milioni a fine 2021. Le disponibilità di cassa e liquidità ammontavano a 6.991 milioni rispetto a 5.653 milioni.

Al 31 dicembre 2022 la Capogruppo aveva in essere tre operazioni TLTRO con la BCE per complessivi 8.874 milioni. La prima operazione è stata accesa per 4.368 milioni il 24 giugno 2020 con scadenza 28 giugno 2023 e con facoltà di rimborso anticipato dal 29 settembre 2021. La seconda, per l'importo di 806 milioni, decorre dal 24 marzo 2021, ha scadenza 27 marzo 2024 e facoltà di rimborso anticipato dal 30 marzo 2022. La terza è stata accesa il 29 settembre 2021 (contestualmente al rimborso anticipato di due tranches di rispettivamente 1.600 milioni, in scadenza a dicembre 2022, e 2.100 milioni, in scadenza a marzo 2023) per 3.700 milioni con scadenza 25 settembre 2024 e facoltà di rimborso anticipato dal 29 giugno 2022. Visto il rispetto dei target in essere assegnati da BCE sui crediti netti erogati, tutte le operazioni prevedono un tasso di finanziamento indicizzato alla media del Deposit Facility dalla data di apertura fino al 22 novembre 2022 (per il periodo dal 24/6/2020 al 23/6/2022 il tasso è invece fisso a -1%). Dal 23 novembre il tasso d'interesse sulle operazioni ancora in essere è indicizzato al tasso di interesse del Deposit Facility puntuale, fermo restando il rispetto dei requisiti sopra esposti.

La liquidità, seppur in calo, è rimasta abbondante per tutto il periodo in esame. L'esposizione a tale rischio viene monitorata avuto riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo stock di attività finanziarie di elevata qualità rifinanziabili presso la BCE, al netto degli haircut applicati è stato consistente e pari a 16.321 milioni, di cui 5.252 milioni liberi e 11.069 milioni impegnati.

L'operatività della tesoreria ha ancora privilegiato, anche se in misura inferiore rispetto allo scorso esercizio a causa delle progressive diminuzioni

delle giacenze, il ricorso alla Deposit Facility presso la BCE. Parte della liquidità è stata raccolta sul mercato telematico dei pronti contro termine con controparti istituzionali (MMF Money Market Facility), tramite Cassa di Compensazione e Garanzia, e sul mercato OTC, tramite operazioni bilaterali di reverse repo con primarie controparti finanziarie.

Al 31 dicembre 2022 i portafogli di attività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, escluse le cartolarizzazioni, ammontavano complessivamente a 13.667 milioni, con un decremento dello 0,26% rispetto al 31 dicembre 2021. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività e le variazioni percentuali.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179.665	204.294	-12,06
<i>di cui prodotti derivati</i>	63.361	29.280	116,40
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	686.768	794.286	-13,54
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.555.705	3.102.150	-17,62
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.245.242	9.602.860	6,69
<b>Totale</b>	<b>13.667.380</b>	<b>13.703.590</b>	<b>-0,26</b>

Il portafoglio, ben diversificato, evidenzia una costante diminuzione dei titoli di debito sovrano Italia, compensati da investimenti in titoli di Stati esteri. Detto portafoglio ha registrato nel suo complesso una leggera diminuzione rispetto a fine 2021 (-0,26%), da imputarsi prevalentemente alle vendite del comparto delle attività finanziarie valutate al fair value (-17,62%) e a quelle detenute per la negoziazione (-12,06%). Anche le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono diminuite (-13,54%) a seguito soprattutto delle minori valutazioni. Per contro, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono aumentate del 6,69%.

L'operatività ha ancora privilegiato la componente a tasso variabile dei titoli di Stato italiani oltre a titoli di Stato esteri e obbligazioni corporate, in prevalenza ESG.

L'ammontare complessivo di titoli di Stato a tasso variabile e indicizzati all'inflazione è stato pari a circa 6,3 miliardi, in aumento rispetto a 5,7 miliardi di fine 2021.

La durata finanziaria del portafoglio obbligazionario governativo, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2021, si è attestata poco sopra ai 4 anni (4,1), mentre la modified duration, in diminuzione per effetto dell'elevata componente a tasso variabile, è stata pari all'1,56%.

## Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio di trading, che costituisce una parte poco significativa del complessivo portafoglio titoli, è ammontato a 180 milioni, in calo del 12,06% rispetto ai 204 milioni di fine 2021.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso fisso	-	24.255	-100,00
Titoli di capitale	50.856	65.378	-22,21
Quote di O.I.C.R.	65.448	85.381	-23,35
Valore netto contratti derivati	63.361	29.280	116,40
<b>Totale</b>	<b>179.665</b>	<b>204.294</b>	<b>-12,06</b>

L'operatività si è focalizzata prevalentemente sui titoli di capitale e sulle quote di O.I.C.R. (Etf), oltre che sui titoli di Stato italiani e statunitensi in dollari. Al 31 dicembre 2022 il saldo dei titoli di Stato italiani e di Stato esteri in divisa è pari a zero.

## Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono ammontate a 687 milioni, in diminuzione del 13,54% rispetto ai 794 milioni di fine 2021.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Obbligazioni bancarie	17.250	6.433	168,15
Obbligazioni altre	33.100	34.681	-4,56
Quote di O.I.C.R. in euro	617.273	719.286	-14,18
Quote di O.I.C.R. in divisa (USD)	19.145	33.886	-43,50
<b>Totale</b>	<b>686.768</b>	<b>794.286</b>	<b>-13,54</b>

Il portafoglio è rimasto principalmente concentrato sugli O.I.C.R. in euro e, in misura minore, in valuta. La quota in O.I.C.R. obbligazionari risulta prevalente, in diminuzione in ottica di derisking; sono inoltre presenti quote in O.I.C.R. azionari, immobiliari, bilanciati e flessibili.

## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Held To Collect and Sell) ha evidenziato nel complesso una sensibile decrescita rispetto a fine 2021 attestandosi a 2.556 milioni (-17,62%). Nel periodo il comparto non è stato particolarmente utilizzato a ragione dell'elevata volatilità dei mercati.

In generale, è stata mantenuta l'esposizione ai titoli di Stato italiani a tasso variabile che, seppur in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (-16,69%), si è attestata a 1.493 milioni e rappresenta il 58,42% del comparto,

mentre è ulteriormente diminuita la componente a tasso fisso, soprattutto con riguardo ai titoli di Stato italiani (-40,22%). Il peso complessivo dei titoli di Stato italiani sul comparto si è attestato al 66,40%.

Le obbligazioni bancarie (-11,65%) e i titoli di Stato esteri (-9,15%) hanno evidenziato variazioni in termini assoluti non particolarmente elevate; in diminuzione anche le obbligazioni corporate (-19,90%). Poco variati i titoli di capitale.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.492.991	1.792.012	-16,69
Titoli di stato italiani a tasso fisso	203.978	341.230	-40,22
Titoli di stato esteri	338.768	372.902	-9,15
Obbligazioni bancarie	295.117	334.020	-11,65
Obbligazioni altre	129.192	161.284	-19,90
Titoli di capitale	95.659	100.702	-5,01
<b>Totale</b>	<b>2.555.705</b>	<b>3.102.150</b>	<b>-17,62</b>

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I titoli valutati al costo ammortizzato, che sono allocati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Held To Collect), sono ammontati a 10.245 milioni, in crescita del 6,69% rispetto ai 9.603 milioni di dicembre 2021.

Riguardo alla composizione del portafoglio si evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2021, l'ulteriore netto incremento dei titoli di Stato italiani a tasso variabile (+47,22%), la diminuzione dei titoli di Stato italiani a tasso fisso (-44,67%), soprattutto inflation linked, e il buon incremento dei titoli di Stato esteri (+24,76%), effettuato al fine di diminuire gradualmente la concentrazione dei titoli sovrani domestici.

L'operatività svolta nel periodo ha privilegiato la componente di titoli di Stato a tasso variabile con l'obiettivo di contenere gli effetti derivanti dagli aumenti generalizzati della curva dei rendimenti. Inoltre, sono stati ancora privilegiati gli investimenti in obbligazioni che soddisfano i cosiddetti criteri ESG (Environmental, Social e Governance): green bond, social bond e sustainability bond.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
<b>CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>872.396</b>	<b>787.249</b>	<b>10,82</b>
Obbligazioni bancarie italia	662.648	572.117	15,82
Obbligazioni bancarie estere	209.748	215.132	-2,50
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>9.372.846</b>	<b>8.815.611</b>	<b>6,32</b>
Titoli di stato italiani a tasso variabile	4.413.601	2.997.900	47,22
Titoli di stato italiani a tasso fisso	1.689.096	3.052.782	-44,67
Titoli di stato esteri	2.329.482	1.867.113	24,76
Obbligazioni altre amministrazioni pubbliche	315.996	144.227	119,10
Obbligazioni altre	624.671	753.589	-17,11
<b>Totale</b>	<b>10.245.242</b>	<b>9.602.860</b>	<b>6,69</b>

## Risparmio gestito

Nel 2022 l'industria del risparmio gestito ha subito il pesante effetto legato all'andamento negativo dei mercati, caratterizzato dalla contemporanea flessione di azioni e obbligazioni. Il controvalore delle masse gestite, sulla base dei primi dati disponibili, è calato notevolmente rispetto al record storico toccato nel 2021. Nel dettaglio dei comparti, la favorevole dinamica dei prodotti azionari e bilanciati è stata compensata dal negativo andamento di quelli obbligazionari e flessibili. Viceversa, lo scenario di rendimenti obbligazionari in aumento ha attratto la raccolta verso gli asset monetari. Da sottolineare il crescente interesse verso gli strumenti caratterizzati da un'impronta ESG.

Per il nostro Gruppo il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme ha segnato, a fine 2022, 6.386 milioni, in calo del 6,03% sul 31 dicembre 2021, di cui 4.637 milioni, -6,14%, fondi comuni di investimento e Sicav, tra le quali Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.749 milioni, -5,75%, gestioni patrimoniali del Gruppo.

## L'azione Banca Popolare di Sondrio

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso l'anno 2022 con una performance positiva del 2,22%, segnando un prezzo di riferimento al 30 dicembre 2022 di 3,78 euro, contro i 3,698 euro di fine 2021. L'indice generale Ftse Italia All-Share nello stesso periodo ha registrato un ribasso del 14,10%, mentre l'indice settoriale Ftse Italia All-Share Banks ha avuto una contrazione del 4,55%.

In merito alle azioni proprie, la cui operatività è svolta nel rispetto dell'apposita delibera assembleare, si segnala che la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 3.641.718 azioni, in diminuzione di n. 8.282 azioni rispetto a fine 2021 per effetto delle assegnazioni eseguite in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio relative all'anno 2021, cui si aggiungono le n. 36.098 azioni detenute dalla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nell'ambito del piano dei compensi basato su strumenti finanziari previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, per un valore di bilancio di 25,402 milioni.

## PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono ammontate a 323 milioni, con una diminuzione di 16 milioni, principalmente per la variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento integrale a seguito dell'acquisizione totalitaria di Rent2Go srl e in misura minore per la valutazione al patrimonio netto delle partecipate, a eccezione delle meno significative.

Per i relativi commenti, facciamo rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2022 della Capogruppo, nonché alla nota integrativa, parte A sezione 3 e parte B sezione 10.



## Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Con riferimento agli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del predetto Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2022, sono state deliberate dai competenti Organi della Capogruppo le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate (le altre società del Gruppo bancario non hanno perfezionato, nel 2022, operazioni di maggiore rilevanza):

- Factorit spa, società controllata; concessione castelletto anticipi finanziari di € 600.000.000 a revoca; delibera del 28/6/2022;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione mutuo chirografario in valuta di € 900.000.000 con scadenza 27/5/2023; rinnovo affidamenti per complessivi € 2.220.922.000 a revoca; delibere del 30/6/2022;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 420.348.500 a revoca; delibera dell'11/10/2022;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 11.500 a revoca ed € 320.000.000 con scadenza 25/9/2024; delibera dell'8/11/2022;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione mutuo chirografario in valuta di € 900.000.000 con scadenza 17/10/2023; delibera del 24/11/2022;
- Factorit spa, società controllata; concessione castelletto fidejussioni finanziarie a favore residenti euro di € 130.000.000 a revoca; rinnovo affidamenti per complessivi € 3.920.101.500 a revoca; delibere del 6/12/2022.

Si informa inoltre che il 22/12/2022 la Banca ha sottoscritto il rinnovo degli accordi di bancassicurazione con Arca Vita spa, società sottoposta a influenza notevole, e con la controllata Arca Assicurazioni spa.

Nell'esercizio 2022 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo. Non si registrano, inoltre, modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2021 – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo nel 2022.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Durante l'esercizio 2022 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, in relazione al contenuto della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

## RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE NON INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

(in migliaia di euro)	Collegate alla Capogruppo		Collegate alle Controllate	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>701.255</b>	<b>941.788</b>	<b>72.908</b>	<b>73.237</b>
<b>PASSIVITÀ</b>	<b>92.214</b>	<b>164.218</b>	<b>11.347</b>	<b>19.384</b>
<b>GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>210.634</b>	<b>230.963</b>	<b>685</b>	<b>31.783</b>
Garanzie rilasciate	20.402	42.168	364	29.996
Impegni	190.232	188.795	321	1.787

## Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

## AVVIAMENTO

Tra le attività immateriali sono iscritti avviamenti per 16,997 milioni, di cui 7,847 milioni relativo all'acquisizione di Factorit spa avvenuta nel 2010, 4,785 milioni relativi a PrestiNuova spa acquisita nel 2018 e successivamente incorporata da Banca della Nuova Terra spa e 4,365 milioni relativi a Rent2Go srl, società di cui la Capogruppo ha acquisito il controllo totalitario in data 1° aprile 2022. Per detti avviamenti si è proceduto, in conformità a quanto previsto dallo IAS36, ai relativi test di impairment, effettuati al fine di verificare eventuali perdite di valore. Ne è data informativa nella parte B, sezione 10 Attività immateriali, della nota integrativa. L'insieme dei processi valutativi di cui sopra non ha evidenziato la necessità di svalutare gli avviamenti iscritti.

## RISORSE UMANE

A fine 2022 i dipendenti del Gruppo erano n. 3.474 in aumento di n. 79 unità rispetto a n. 3.395 dell'anno precedente.

Le strutture preposte sono state costantemente impegnate nelle attività di selezione, formazione e gestione del personale al fine di garantire la disponibilità delle risorse professionali necessarie allo sviluppo operativo e dimensionale del Gruppo, tenuto pure conto dei processi evolutivi in corso sui mercati di riferimento.

Nella nota integrativa è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

## IL PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 3.387,436 milioni. Si raffronta rispetto al patrimonio al 31 dicembre 2021 pari a 3.270,494 milioni, con un aumento di 116,942 milioni (+3,57%). La variazione deriva dalla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio in rassegna, nonché in negativo dal decremento delle riserve da valutazione e per la distribuzione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2021.

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo tenutasi il 30 aprile 2022, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2021 e la destinazione dell'utile, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, pagato dal 25 maggio 2022, di € 0,20 per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2021.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Leggermente variati i sovrapprezzi di emissione, pari a 78,978 milioni, per differenza negativa tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

La voce riserve è salita a 1.790,468 milioni (+15,09%); l'incremento di 234,750 milioni deriva dall'accantonamento di quota parte dell'utile dell'esercizio 2021 e dall'inclusione delle plusvalenze/minusvalenze su titoli di capitale alienati già nelle riserve da valutazione; un effetto positivo è conseguito sulle riserve anche dall'acquisizione totalitaria di Factorit spa, nonché dalla rivalutazione del franco svizzero in sede di conversione in euro del bilancio della controllata svizzera.

La voce riserve da valutazione rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), su immobili al fair value e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo negativo di 68,086 milioni, in peggioramento rispetto a fine 2021, quando era positivo per 32,437 milioni; tale effetto è da ricollegarsi all'andamento sfavorevole dei mercati finanziari. Leggermente variata le azioni proprie in portafoglio pari a 25,402 milioni.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, la normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento è contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che definiscono i limiti generali in materia di coefficienti patrimoniali che sono pari al 7% per

il CET1 Ratio, all'8,50% per il Tier1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio. La Banca Centrale Europea, in virtù dei propri poteri e sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale, fissa coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria. Con comunicazione del 3 febbraio 2022 a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP («Supervisory Review and Evaluation Process») condotto nel 2021 ha trasmesso alla Capogruppo la decisione del Supervisory Board riguardo ai coefficienti minimi da rispettare su base consolidata.

I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario nel 2022 attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier1 Ratio pari all'8,56%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%, invariato) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,56%);
- un requisito minimo di Tier1 Capital Ratio pari al 10,58% determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%) del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,08%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, pari al 13,27%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,77%).

Mentre i primi due addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

In data 15 dicembre 2022 a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP («Supervisory Review and Evaluation Process») condotto nel 2022 è pervenuta dalla Banca Centrale Europea la notifica della nuova decisione di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° gennaio 2023. Il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement o «P2R2») è pari al 2,66% in riduzione del precedente 2,77%. Il nuovo coefficiente da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75% include una quota pari allo 0,01% a titolo di maggiorazione del requisito di secondo pilastro per le esposizioni deteriorate. Conseguentemente il livello minimo di Common Equity Tier1 Ratio richiesto è pari all'8,50%, il Tier1 Capital Ratio minimo richiesto è pari al 10,50%, mentre il Total Capital Ratio minimo richiesto è pari al 13,16%.

Dal 2017 la BCE fornisce altresì una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance») che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso

noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2022, si sono attestati a 3.779,302 milioni (Phased-in) e a 3.759,569 milioni (Fully Phased), mentre le attività di rischio ponderate sono state pari a 21.049,013 milioni.

Per completezza d'informazione, si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento (UE) 2017/2395 che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1, un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del Principio contabile IFRS9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Con Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 sono state apportate modifiche a tali disposizioni transitorie, sia riguardo all'arco temporale e sia alle percentuali di computabilità. Le rettifiche addizionali legate all'entrata in vigore del Principio contabile IFRS9 continueranno a essere computate in ragione delle percentuali già previste (ossia percentuali di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023), mentre per quelle legate all'emergenza Covid-19 si applicheranno al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2022:

Coefficienti patrimoniali Gruppo	Phased-in	Fully Phased
CET1 Ratio	15,39%	15,30%
Tier1 Capital Ratio	15,39%	15,32%
Total Capital Ratio	17,95%	17,86%

Il Leverage Ratio consolidato è pari al 5,15% applicando i criteri transitori (phased-in) e al 5,12% in funzione dei criteri previsti a regime (fully phased).

La Capogruppo, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al book-value, ha provveduto a un impairment test dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte F «Informazioni sul patrimonio» della Nota integrativa, hanno evidenziato un valore economico del Gruppo superiore al patrimonio netto consolidato.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2021:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*  
8,11% rispetto all'8,32%
- *patrimonio/crediti verso clientela*  
10,26% rispetto al 10,53%

- *patrimonio/attività finanziarie*  
24,78% rispetto al 23,87%
- *patrimonio/totale dell'attivo*  
5,86% rispetto al 5,94%
- *sofferenze nette/patrimonio*  
3,60% rispetto al 5,88%

## RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e quelli consolidati.

### PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(in migliaia di euro)	Patrimonio netto	di cui: Utile di esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2022	2.872.858	212.902
Rettifiche di consolidamento	-29.860	-29.860
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in:		
– società consolidate con il metodo integrale	436.356	38.336
– società valutate con il metodo del patrimonio netto	108.082	29.943
<b>Saldo al 31.12.2022 come da bilancio consolidato di Gruppo</b>	<b>3.387.436</b>	<b>251.321</b>

## IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings. Al riguardo si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2022.

## CONTO ECONOMICO

In una situazione generale senza dubbio difficile, il nostro Gruppo ha saputo mettere a segno un ottimo risultato, sia pure in leggero calo rispetto all'esercizio precedente.

Il 2022 si è chiuso con un utile di 251,321 milioni, in diminuzione del 6,44% rispetto ai 268,634 milioni del 2021. Il risultato deriva, in primis, dall'andamento dell'attività «core», trainata dal forte aumento del margine d'interesse, cui segue un buon andamento delle commissioni, pur scontando una notevole riduzione dell'apporto dell'attività in titoli e un incremento delle rettifiche su crediti.



## SINTESI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	681.067	528.924	152.143	28,76
Dividendi	6.464	5.208	1.256	24,12
Commissioni nette	380.590	357.654	22.936	6,41
Risultato dell'attività finanziaria [a]	69.565	113.211	(43.646)	-38,55
Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL [b]	(67.588)	26.726	(94.314)	n.s.
di cui FINANZIAMENTI	(10.460)	4.198	(14.658)	n.s.
di cui ALTRO	(57.128)	22.528	(79.656)	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.070.098</b>	<b>1.031.723</b>	<b>38.375</b>	<b>3,72</b>
Rettifiche di valore nette [c]	(169.754)	(134.372)	(35.382)	26,33
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>900.344</b>	<b>897.351</b>	<b>2.993</b>	<b>0,33</b>
Spese per il personale [d]	(269.146)	(258.701)	(10.445)	4,04
Altre spese amministrative [e]	(262.003)	(248.007)	(13.996)	5,64
Altri oneri/ proventi di gestione [d]	82.194	61.610	20.584	33,41
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [f]	(14.288)	(15.972)	1.684	-10,54
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(62.480)	(54.034)	(8.446)	15,63
<b>Costi operativi</b>	<b>(525.723)</b>	<b>(515.104)</b>	<b>(10.619)</b>	<b>2,06</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>374.621</b>	<b>382.247</b>	<b>(7.626)</b>	<b>-2,00</b>
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario [e]	(45.909)	(43.105)	(2.804)	6,51
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	25.178	35.403	(10.225)	-28,88
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>353.890</b>	<b>374.545</b>	<b>(20.655)</b>	<b>-5,51</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(102.569)	(99.525)	(3.044)	3,06
<b>Risultato netto</b>	<b>251.321</b>	<b>275.020</b>	<b>(23.699)</b>	<b>-8,62</b>
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	-	(6.386)	6.386	n.s.
<b>Utili (perdite) di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>251.321</b>	<b>268.634</b>	<b>(17.313)</b>	<b>-6,44</b>

Note:

- [a] Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 del conto economico;
- [b] Il risultato delle altre attività finanziarie valutate al FVTPL è costituito dalla voce 110 del conto economico;
- [c] Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 200 a) del conto economico comprensive delle perdite da cessione per € 0,517 milioni;
- [d] Le spese del personale e gli altri proventi di gestione sono stati nettati della partita di giro rappresentata dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a € 3,185 milioni;
- [e] Gli oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario sono stati scorporati dalla voce altre spese amministrative ed evidenziati separatamente;
- [f] Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri si riferiscono alla voce 200 b).
- I risultati al 31/12/2021 sono stati resi omogenei.

I commenti che seguono fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Sintesi di conto economico consolidato», che costituiscono una riclassifica rispetto a quelli riportati negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005. Viene altresì riportata la tabella dell'evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato, che evidenzia la dinamica dell'evoluzione del conto economico nell'arco dell'anno.

Il margine d'interesse, in netta crescita in tutti e quattro i trimestri, ha registrato un aumento del 28,76%, attestandosi a 681,067 milioni. Le politiche monetarie restrittive e le aspettative inflazionistiche hanno fatto aumentare

i tassi dei titoli di Stato, come pure gli indici interbancari, impattando così significativamente sui finanziamenti a clientela a tasso variabile e sulle nuove erogazioni. Il margine d'interesse riflette anche il positivo effetto derivante dalla significativa espansione degli impieghi, dall'ampliamento dello spread commerciale e dalla forte esposizione in titoli a tasso variabile e inflation-linked.

## EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)	2022				2021			
	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre
Margine di interesse	203.815	156.943	164.119	156.190	138.565	126.322	134.776	129.261
Dividendi	365	413	5.448	238	550	452	3.412	794
Commissioni nette	104.231	91.840	93.057	91.462	98.770	87.903	86.193	84.788
Risultato dell'attività finanziaria [a]	24.183	4.029	24.260	17.093	37.621	21.837	24.721	29.032
Risultato delle altra attività e passività finanziarie valutate al FVTPL [b]	6.563	-6.566	-33.999	-33.586	1.628	12.726	9.274	3.098
di cui FINANZIAMENTI	4.708	2.076	-4.279	-12.965	-2.804	7.329	3.637	-3.964
di cui ALTRO	1.855	-8.642	-29.720	-20.621	4.432	5.397	5.637	7.062
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>339.157</b>	<b>246.659</b>	<b>252.885</b>	<b>231.397</b>	<b>277.134</b>	<b>249.240</b>	<b>258.376</b>	<b>246.973</b>
Rettifiche di valore nette [c]	-65.873	-60.483	-16.096	-27.302	-43.136	-41.763	-20.582	-28.891
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>273.284</b>	<b>186.176</b>	<b>236.789</b>	<b>204.095</b>	<b>233.998</b>	<b>207.477</b>	<b>237.794</b>	<b>218.082</b>
Spese per il personale [d]	-69.096	-69.326	-64.247	-66.477	-67.123	-66.535	-61.399	-63.643
Altre spese amministrative [e]	-71.288	-60.059	-68.154	-62.502	-67.157	-57.019	-64.372	-59.459
Altri oneri/ proventi di gestione [d]	20.357	22.887	22.053	16.897	16.348	15.009	15.089	15.164
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [f]	-6.545	-1.495	-6.653	405	-14.469	-1.534	-687	718
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-18.180	-16.778	-15.547	-11.975	-14.714	-13.595	-13.194	-12.531
<b>Costi operativi</b>	<b>-144.752</b>	<b>-124.771</b>	<b>-132.548</b>	<b>-123.652</b>	<b>-147.116</b>	<b>-123.676</b>	<b>-124.564</b>	<b>-119.752</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>128.532</b>	<b>61.405</b>	<b>104.241</b>	<b>80.443</b>	<b>86.882</b>	<b>83.801</b>	<b>113.230</b>	<b>98.330</b>
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario [e]	-2.865	-3.004	-10.040	-30.000	-8.362	-10	-14.732	-20.001
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	10.609	5.331	2.578	6.660	9.821	9.504	7.596	8.482
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>136.276</b>	<b>63.732</b>	<b>96.779</b>	<b>57.103</b>	<b>88.342</b>	<b>93.297</b>	<b>106.095</b>	<b>86.812</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-36.241	-17.507	-32.018	-16.803	-19.442	-26.556	-27.194	-26.333
<b>Risultato netto</b>	<b>100.035</b>	<b>46.225</b>	<b>64.761</b>	<b>40.300</b>	<b>68.900</b>	<b>66.741</b>	<b>78.901</b>	<b>60.479</b>
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-1.737	-1.958	-1.471	-1.220
<b>Utili (perdite) di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>100.035</b>	<b>46.225</b>	<b>64.761</b>	<b>40.300</b>	<b>67.163</b>	<b>64.783</b>	<b>77.430</b>	<b>59.259</b>

Note:

- [a] Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 del conto economico;
- [b] Il risultato delle altre attività finanziarie valutate al FVTPL è costituito dalla voce 110 del conto economico;
- [c] Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 200 a) del conto economico;
- [d], [e] e [f] I dati sono esposti in coerenza con le riclassifiche esposte nel prospetto di sintesi di conto economico consolidato riclassificato.



La voce interessi attivi ha segnato una buona crescita, con un aumento del 29,98% a 834,558 milioni, sospinta dall'aumento dei tassi d'interesse, che si è riflesso sia sul flusso cedolare dei titoli di debito, sia sugli interessi da clientela. In forte incremento anche i proventi sui crediti d'imposta acquisiti connessi ai Decreti-legge «Cura Italia» e «Rilancio» pari a circa 40 milioni. In contrazione gli interessi negativi sui finanziamenti T-LTRO III, per le decisioni della BCE che ha posto fine alla stagione dei tassi negativi, pari a circa 35 milioni, con un tasso medio dello 0,4%. Gli interessi passivi sono ammontati a 153,491 milioni, +35,66%. La dinamica riflette l'aumento dei tassi e ha interessato sia la raccolta a breve e sia le emissioni obbligazionarie; in significativa riduzione gli interessi a banche.

Le commissioni nette si sono attestate a 380,590 milioni, +6,41%; aumenti significativi si sono avuti per quelle legate a garanzie rilasciate, finanziamenti, conti correnti, incassi e pagamenti; sostanzialmente stabili le commissioni relative a raccolta ordini.

I dividendi incassati sono stati pari a 6,464 milioni rispetto a 5,208 milioni dell'anno precedente.

Il risultato dell'attività finanziaria, voci 80-90-100 del conto economico, è stato positivo per 69,565 milioni rispetto a 113,211 milioni, avendo risentito dell'elevata volatilità sui mercati finanziari per le note criticità già sopra menzionate. Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (voce 80) ha evidenziato un risultato positivo di 28,404 milioni, rispetto a 63,650 milioni. Gli utili da negoziazione di titoli da 11,485 milioni sono scesi a 2,652 milioni, mentre l'attività in cambi e valute ha apportato un contributo per 39,987 milioni, rispetto a 37,957 milioni.

Lo sbilancio netto tra plusvalenze e minusvalenze su titoli è stato negativo per 17,630 milioni rispetto a uno positivo per 8,515 milioni. L'attività in derivati è pure risultata negativa per 0,919 milioni rispetto a un dato positivo di 5,729 milioni. Positive e in notevole crescita a 4,314 milioni, per effetto dell'andamento dei tassi, le differenze di cambio, che erano negative per 36 mila euro. La voce 90 – risultato netto dell'attività di copertura – è stata negativa per 0,181 milioni rispetto a un dato positivo per 243 mila euro. L'utile da cessione/riacquisto (voce 100), riclassificato, è stato pari a 41,324 milioni rispetto a 49,318 milioni. L'importo dell'esercizio non ricomprende 0,517 milioni di perdite da cessione di crediti NPL, che sono stati riclassificati nelle rettifiche su crediti e attività finanziarie. Nella sua articolazione, prevista dall'IFRS9, risulta così composto: risultato da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 29,489 milioni; attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 11,848 milioni; passività finanziarie 0,005 milioni. Il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto sul conto economico (voce 110), che nell'esercizio di raffronto era positivo per 26,726 milioni, è stato negativo per 67,588 milioni. Nello specifico è dato dalla somma di 10,460 milioni di minusvalenze su crediti verso clientela valutati al fair value, rispetto a plusvalenze per 4,198 milioni, e da minusvalenze per 57,128 milioni prevalentemente legate a quote di fondi obbligazionari rispetto a plusvalenze per 22,528 milioni.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 1.070,098 milioni, +3,72%,

riflettendo il buon andamento dell'attività «core», margine d'interesse e commissioni. Nella sua composizione, il margine d'interesse ha concorso per il 63,65% rispetto al 51,27%.

Nonostante l'andamento positivo dell'economia nel corso dell'anno, il deterioramento delle previsioni circa il contesto macroeconomico generale, le dinamiche inflazionistiche, la crisi energetica e le incertezze legate al conflitto russo-ucraino hanno influito sulle evolutive del framework metodologico e modellistico per il calcolo delle rettifiche su base forfetaria, mentre le valutazioni analitiche sono state effettuate con il consueto rigore. Pertanto, le rettifiche incorporano pure accantonamenti straordinari e prudenziali connessi al conflitto, fermo restando la limitata esposizione del Gruppo verso l'area geografica coinvolta, nonché quelli per le esposizioni di portafoglio verso imprese operanti in settori ad alto utilizzo di energia.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito riferite sia all'esposizione verso clientela e verso banche e sia ai titoli si sono attestate a 169,754 milioni rispetto a 134,372 milioni, +26,33%. Nell'esercizio in commento sono state perfezionate una cessione massiva di crediti NPL denominata POP NPLS 2022 e alcune cessioni Single Name con una perdita netta di 0,517 milioni riclassificata in questo aggregato. Il perfezionamento delle operazioni di cessione di crediti NPL effettuate nel triennio è in linea con la politica del Gruppo in materia di riduzione dei crediti NPL e risponde alle raccomandazioni della BCE.

Nelle sue componenti, la sottovoce 130a) rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che sono date dall'esposizione verso clientela e banche sia sotto forma di finanziamenti e sia di titoli, riclassificata per le perdite da cessione di cui sopra, ha segnato 152,505 milioni rispetto a 140,195 milioni, +8,78%, che, al netto di accantonamenti e riprese di valore nette su titoli e banche per importi modesti, si riferisce a finanziamenti alla clientela. Va sottolineato il miglioramento della qualità degli attivi, come attestano il rallentamento nella dinamica dei crediti deteriorati e il tasso di default. Ha influito, almeno in parte, quanto posto in atto sia per migliorare la qualità del credito e sia per affinare i processi di valutazione dei crediti stessi, in particolare quelli appostati nelle sofferenze, nelle inadempienze probabili, nei crediti scaduti, oltre naturalmente alle posizioni in bonis.

La sottovoce 130b), relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è stata negativa per 0,360 milioni rispetto un dato positivo per 1,009 milioni.

La voce 140, utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che consegue alle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, nel periodo di riferimento ha registrato utili per 3,565 milioni rispetto a perdite per 6,099 milioni.

Si registra un accantonamento di fondi per impegni e garanzie rilasciate pari a 19,937 milioni rispetto a un rilascio di fondi per 15,124 milioni del periodo di raffronto.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è salito dallo 0,43% allo 0,51%.

Il risultato della gestione finanziaria è pertanto salito a 900,344 milioni, +0,33%.

Estrema attenzione è stata riservata, come sempre, all'efficientamento delle strutture e al contenimento dei costi che tuttavia sono aumentati. I costi operativi sono infatti saliti a 525,723 milioni da 515,104 milioni, +2,06%.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è sceso dal 49,93% al 49,13%, mentre il rapporto costi operativi/totale dell'attivo si è attestato allo 0,91% rispetto allo 0,94%. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 531,149 milioni, +4,82%; di queste, le spese per il personale sono passate da 258,701 a 269,146 milioni, +4,04%, essenzialmente per la crescita degli organici, mentre le altre spese amministrative sono salite da 248,007 a 262,003 milioni, +5,64%. In aumento le spese per noleggio e manutenzione hardware e software, attività in outsourcing, manutenzione su immobilizzazioni materiali, vigilanza, premi assicurativi e registrazione dati presso terzi. In diminuzione le spese legali e quelle per energia e riscaldamento.

La voce «accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri» ha evidenziato accantonamenti per 14,288 milioni rispetto a 15,972 milioni. Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 62,480 milioni rispetto a 54,034 milioni, +15,63%. Gli altri proventi, per i quali si è provveduto alla riclassifica come dianzi accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 82,194 milioni, +33,41%. Gli oneri per la stabilizzazione del sistema bancario, contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al F.I.T.D., sono stati pari a 45,909 milioni rispetto a 43,105 milioni, +6,51%. L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo positivo per 25,178 milioni rispetto a 35,403 milioni, -28,88%.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 353,890 milioni, -5,51%. Detratte infine le imposte sul reddito per 102,569 milioni, in aumento del 3,06% sull'anno precedente, si è determinato un utile netto d'esercizio di 251,321 milioni, -6,44%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato al lordo delle imposte è pari al 28,98%, rispetto al 26,57%.

## RISULTATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali e gli indicatori economico-patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2022, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente.

### I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. %
<b>Dati patrimoniali</b>			
Finanziamenti verso clientela	33.020	31.059	6,31
Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato	32.633	30.625	6,56
Finanziamenti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	387	434	-10,83
Finanziamenti verso banche	1.865	3.276	-43,07
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	13.667	13.704	-0,26
Partecipazioni	323	339	-4,92
Totale dell'attivo	57.854	55.016	5,16
Raccolta diretta da clientela	41.771	39.304	6,28
Raccolta indiretta da clientela	39.059	40.982	-4,69
Raccolta assicurativa	1.958	1.909	2,54
Massa amministrata della clientela	82.787	82.195	0,72
Altra provvista diretta e indiretta	20.177	19.760	2,11
Patrimonio netto	3.387	3.270	3,58

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. %
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	681	529	28,76
Margine di intermediazione*	1.070	1.032	3,72
Risultato dell'operatività corrente	354	375	-5,51
Utile (Perdita) di periodo	251	269	-6,44
<b>Coefficienti patrimoniali</b>			
CET1 Capital ratio	15,39%	15,78%	
Total Capital ratio	17,95%	18,88%	
Eccedenza patrimoniale	2.095	2.181	
<b>Altre informazioni gruppo bancario</b>			
Numero dipendenti	3.456	3.392	
Numero filiali	373	370	

\* Il margine di intermediazione è rappresentato come da riclassifica effettuata nella tabella a commento del conto economico

\*\* Gli indici indicati sono stati calcolati utilizzando i valori presentati nella tabella a commento del conto economico

I valori sono stati calcolati utilizzando i valori esposti come da prospetto di sintesi di conto economico riclassificato.

Finanziamenti verso clientela: l'aggregato comprende la quota di impieghi con clientela detenuta con la finalità di finanziamento inclusa nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività

finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Raccolta diretta: l'aggregato riunisce le poste relative alla provvista da clientela incluse nei debiti verso clientela al costo ammortizzato e ai titoli in circolazione.

Raccolta indiretta: l'aggregato rappresenta l'attività di custodia, amministrazione e gestione - di titoli, fondi comuni, gestioni patrimoniali - svolta dal gruppo per conto terzi o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. La valorizzazione degli stock è a valore di mercato.

Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti: l'aggregato include la quota di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (banche e clientela) che non sono detenute con finalità di finanziamento. Si configurano quindi in titoli di debito, obbligazioni, quote di OICR, derivati e titoli di capitale che non costituiscono partecipazioni.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento «ESMA32\_51\_370 – Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)», pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi Covid-19. Si evidenzia che, per gli IAP non direttamente riconducibili a voci di bilancio, è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle precedenti o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente relazione consolidata sulla gestione. Gli indicatori economici e finanziari presentati sono basati su dati contabili e sono utilizzati nei sistemi gestionali interni e di performance management, in coerenza con le più comuni metriche utilizzate nel settore bancario al fine di garantire la comparabilità dei valori presentati.

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

	31/12/2022	31/12/2021
<b>Indici di Bilancio</b>		
Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	8,11%	8,32%
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	10,26%	10,53%
Patrimonio netto/Attività finanziarie	24,78%	23,87%
Patrimonio netto/Totale attivo	5,86%	5,94%
<b>Indicatori di Profittabilità*</b>		
Cost/Income**	49,13%	49,93%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	63,65%	51,27%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	49,64%	49,11%
Margine di interesse/Totale attivo	1,18%	0,96%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	1,56%	1,63%
Utile d'esercizio/Totale attivo	0,43%	0,49%
<b>Indicatori della Qualità del Credito</b>		
NPL ratio	4,29%	5,82%
Texas ratio	18,16%	25,83%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	3,60%	5,88%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,37%	0,62%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	79,05%	79,02%
Costo del credito	0,51%	0,43%

Gli indicatori sono stati calcolati utilizzando i valori esposti come da prospetto di sintesi di conto economico riclassificato.

Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

Texas ratio: rapporto tra i crediti deteriorati e la differenza, al denominatore, del patrimonio netto e le attività immateriali.

Costo del credito: rapporto delle Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti del Conto Economico sul totale dei crediti verso clientela.

Per quanto riguarda i principali dati patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2022, si evidenziano ottimi livelli di patrimonializzazione e un'importante crescita sia di raccolta che di impieghi, nonché un ottimo risultato economico, sia pure in diminuzione rispetto all'esercizio di raffronto, conseguito in un contesto difficile e sostenuto dal buon andamento dell'attività «core» come margini di interesse e commissioni. I margini crescono per il positivo effetto dell'espansione degli impieghi, ma in particolare per il consistente contributo del flusso cedolare sul portafoglio titoli, sospinto dalle tendenze inflazionistiche, cui segue il forte incremento dei proventi connessi ai crediti d'imposta acquistati, scontando al contempo la forte volatilità dei mercati finanziari e delle conseguenze macroeconomiche dovute al conflitto russo-ucraino. In particolare:

- le commissioni nette hanno evidenziato un aumento, grazie a una crescita delle commissioni su garanzie rilasciate, finanziamenti, conti correnti, incassi e pagamenti, a fronte di una sostanziale stabilità delle commissioni legate all'attività in titoli;
- il risultato dell'attività finanziaria è stato negativamente impattato, come già riportato, dalla volatilità dei mercati finanziari, che hanno risentito

degli aumenti dei tassi di interesse, dall'avverso scenario macroeconomico, dall'incertezza causata dal conflitto russo-ucraino e dalla politica monetaria restrittiva della Banca Centrale Europea;

- il costo del credito evidenzia un aumento. Tale effetto è dovuto anche agli ulteriori accantonamenti straordinari e prudenziali connessi alle conseguenze del conflitto russo-ucraino, nonostante l'esposizione del Gruppo verso l'area geografica coinvolta resti limitata. Per il dettaglio sulla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti si rimanda al paragrafo relativo alle politiche contabili rilevanti e incertezze correlate all'utilizzo di stime della Nota Integrativa consolidata - Parte A;
- i finanziamenti verso clientela si sono incrementati al 31 dicembre 2022. Tale aumento si è registrato in particolare nei primi tre trimestri, in linea con il contesto economico generale e spinto soprattutto dai consumi delle famiglie. Nel quarto trimestre tale crescita si è indebolita fortemente, a causa della contrazione dei consumi delle famiglie che hanno risentito del marcato aumento dei prezzi. Al 31 dicembre 2022, l'incidenza delle sofferenze e dei crediti deteriorati, così come il texas ratio, è scesa in modo significativo, in continuità con quanto sperimentato lo scorso esercizio. Il grado di copertura è cresciuto;
- con riferimento agli altri aggregati patrimoniali, invece, rileva l'aumento della Raccolta Diretta e, in modo marcato, quello dei depositi a scadenza. La raccolta indiretta invece ha registrato una contrazione, attribuibile all'andamento estremamente negativo dei mercati nel corso dell'anno dovuto al conflitto russo-ucraino e alla forte crescita dell'inflazione. Pertanto, ponendo a raffronto il patrimonio netto, che ha anch'esso registrato un incremento in virtù degli utili realizzati, con le principali grandezze patrimoniali, gli indicatori patrimoniali mostrano un generale allineamento rispetto allo scorso esercizio, a eccezione delle attività finanziarie che nel complesso hanno registrato una leggera diminuzione da imputarsi prevalentemente alle vendite del comparto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In sintesi, quindi, gli indicatori di qualità del credito hanno mostrato miglioramenti rispetto allo scorso esercizio. Gli indici di profittabilità legati al margine di interesse hanno mostrato un miglioramento correlato al forte incremento degli interessi attivi, in particolare dei proventi del portafoglio titoli riferibili ai titoli di Stato indicizzati sospinti sia dalla crescita dell'inflazione che dalle politiche restrittive della BCE. Il peggioramento significativo del risultato netto della gestione finanziaria ha invece impattato negativamente sull'indice risultato netto dell'attività finanziaria/totale attivo nonché su quello utile/totale attivo. Gli altri indici di profittabilità non hanno mostrato particolari scostamenti. Gli indicatori di bilancio hanno risentito di un aumento del patrimonio netto non proporzionale a quello della raccolta diretta, dei crediti a clientela e del totale attivo, attestandosi perciò a valori inferiori. La diminuzione delle attività finanziarie complessive, esposta sopra, ha invece portato a un incremento dell'indicatore patrimonio netto/attività finanziarie.

## **FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Relativamente alle controllate non vi è nulla da segnalare.

Quanto al contesto economico generale, continuano a pesare le incertezze legate al conflitto russo-ucraino, le spinte inflattive, sia pure in riduzione, e le previsioni di una crescita in calo, anche a causa delle politiche monetarie restrittive. Il rallentamento dell'economia potrebbe influire sulla qualità del credito.

Pur in presenza di tali dinamiche, la redditività del Gruppo dovrebbe ragionevolmente migliorare e mantenersi comunque non inferiore a quanto previsto dal piano industriale approvato nel giugno dello scorso anno, grazie alla ulteriore crescita del margine d'interesse e delle commissioni e all'attenta azione di contenimento dei costi. Tutto ciò, in presenza di elevati livelli di copertura dei crediti.

*Sondrio, 17 marzo 2023*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





# **BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022**

**Denominazione dell'entità che redige il Bilancio**

Banca Popolare di Sondrio S.p.A

**Sede Legale**

Sondrio (SO)

**Forma giuridica**

Società per azioni

**Paese**

Italia

**Indirizzo della Sede Legale**

Piazza Garibaldi 16 - Sondrio (SO)

**Principale Luogo d'attività**

Sondrio

**Natura dell'attività svolta**

Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle banche centrali

**Ragione sociale dell'entità controllante**

Banca Popolare di Sondrio S.p.A

**Ragione sociale della Capogruppo**

Banca Popolare di Sondrio S.p.A



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>6.990.689</b>	<b>5.652.733</b>
20.	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>1.254.070</b>	<b>1.432.185</b>
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	179.665	204.294
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.074.405	1.227.891
30.	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.555.705</b>	<b>3.102.150</b>
40.	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>43.870.637</b>	<b>42.717.673</b>
	a) Crediti verso banche	1.865.249	3.276.349
	b) Crediti verso clientela	42.005.388	39.441.324
50.	<b>Derivati di copertura</b>	<b>248</b>	-
60.	<b>Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>	<b>(198)</b>	-
70.	<b>Partecipazioni</b>	<b>322.632</b>	<b>339.333</b>
90.	<b>Attività materiali</b>	<b>650.908</b>	<b>579.446</b>
100.	<b>Attività immateriali</b>	<b>36.669</b>	<b>31.013</b>
	di cui:		
	- avviamento	16.997	12.632
110.	<b>Attività fiscali</b>	<b>342.647</b>	<b>330.343</b>
	a) correnti	17.654	8.658
	b) anticipate	324.993	321.685
130.	<b>Altre attività</b>	<b>1.830.354</b>	<b>831.273</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>57.854.361</b>	<b>55.016.149</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10.	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>53.152.710</b>	<b>50.178.641</b>
	a) debiti verso banche	11.381.703	10.874.856
	b) debiti verso clientela	38.122.246	35.603.482
	c) titoli in circolazione	3.648.761	3.700.303
20.	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>115.871</b>	<b>104.339</b>
40.	<b>Derivati di copertura</b>	<b>227</b>	<b>2.446</b>
60.	<b>Passività fiscali</b>	<b>32.359</b>	<b>39.872</b>
	a) correnti	3.160	4.258
	b) differite	29.199	35.614
80.	<b>Altre passività</b>	<b>834.629</b>	<b>986.522</b>
90.	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>35.597</b>	<b>40.190</b>
100.	<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>295.528</b>	<b>289.062</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	63.204	43.225
	b) quiescenza e obblighi simili	167.827	191.565
	c) altri fondi per rischi e oneri	64.497	54.272
120.	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(68.086)</b>	<b>32.437</b>
150.	<b>Riserve</b>	<b>1.790.468</b>	<b>1.555.718</b>
160.	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>78.978</b>	<b>79.005</b>
170.	<b>Capitale</b>	<b>1.360.157</b>	<b>1.360.157</b>
180.	<b>Azioni proprie (-)</b>	<b>(25.402)</b>	<b>(25.457)</b>
190.	<b>Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</b>	<b>4</b>	<b>104.583</b>
200.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>251.321</b>	<b>268.634</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>57.854.361</b>	<b>55.016.149</b>



# CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	834.558	642.068
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	824.601	633.565
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(153.491)	(113.144)
30. <b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>681.067</b>	<b>528.924</b>
40. COMMISSIONI ATTIVE	401.174	374.802
50. COMMISSIONI PASSIVE	(20.584)	(17.148)
60. <b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>380.590</b>	<b>357.654</b>
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6.464	5.208
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	28.404	63.650
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(181)	243
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	40.825	46.616
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	28.972	32.878
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	11.848	13.756
<i>c) passività finanziarie</i>	5	(18)
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(67.588)	26.726
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(67.588)	26.726
120. <b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.069.581</b>	<b>1.029.021</b>
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(152.865)	(139.186)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(152.505)	(140.195)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(360)	1.009
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	3.565	(6.099)
150. <b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>920.281</b>	<b>883.736</b>
180. <b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA</b>	<b>920.281</b>	<b>883.736</b>
190. SPESE AMMINISTRATIVE:	(580.243)	(561.012)
<i>a) spese per il personale</i>	(272.331)	(269.900)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(307.912)	(291.112)
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(34.225)	(848)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(19.937)	15.124
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(14.288)	(15.972)
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(45.268)	(37.359)
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(17.212)	(16.675)
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	85.379	71.300
240. <b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(591.569)</b>	<b>(544.594)</b>
250. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	27.768	35.901
260. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(2.762)	(882)
280. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	172	384
290. <b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>353.890</b>	<b>374.545</b>
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(102.569)	(99.525)
310. <b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>251.321</b>	<b>275.020</b>
330. <b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>251.321</b>	<b>275.020</b>
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	(6.386)
350. <b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>251.321</b>	<b>268.634</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

(in migliaia di euro)

<b>VOCI</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>251.321</b>	<b>275.020</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.822)	506
50. Attività materiali	2.033	9.818
70. Piani a benefici definiti	18.758	2.495
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	349	1.170
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
110. Differenze di cambio	(752)	1.274
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(84.492)	(12.232)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(30.436)	1.661
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(100.362)</b>	<b>4.692</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>150.959</b>	<b>279.712</b>
<b>190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>161</b>	<b>6.481</b>
<b>200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>150.798</b>	<b>273.231</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
<b>Capitale</b>															
a) azioni ordinarie	1.393.736	- 1.393.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.575)	- 1.360.157	4
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>83.363</b>	<b>- 83.363</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(4.358)</b>	<b>- 78.978</b>	<b>-</b>
<b>Riserve</b>															
a) di utili	1.578.288	- 1.578.288	184.773	-	56.363	-	-	-	-	-	-	-	(64.850)	- 1.754.574	-
b) altre	37.851	- 37.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.957)	- 35.894	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>32.276</b>	<b>- 32.276</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>- (100.362)</b>	<b>(68.086)</b>	<b>-</b>
<b>Strumenti di capitale</b>															
<b>Azioni proprie</b>	<b>(25.457)</b>	<b>- (25.457)</b>	-	-	-	69	(14)	-	-	-	-	-	-	<b>- (25.402)</b>	<b>-</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>275.020</b>	<b>- 275.020</b>	<b>(184.773)</b>	<b>(90.247)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>251.321</b>	<b>251.321</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>3.270.494</b>	<b>- 3.270.494</b>	-	<b>(90.247)</b>	<b>56.363</b>	<b>42</b>	<b>(14)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>150.798</b>	<b>3.387.436</b>
<b>Patrimonio netto di Terzi</b>	<b>104.583</b>	<b>- 104.583</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(104.740)</b>	<b>161</b>	<b>4</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto														
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2021						
<b>Capitale</b>																				
a) azioni ordinarie	1.393.736	- 1.393.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.360.157	33.579	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>83.363</b>	<b>- 83.363</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>- 79.005</b>	<b>4.358</b>	
<b>Riserve</b>																				
a) di utili	1.468.785	- 1.468.785	82.459	-	-	27.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.519.824	58.464	
b) altre	37.851	- 37.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 35.894	1.957	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>27.584</b>	<b>- 27.584</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.692</b>	<b>32.437</b>	<b>(161)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(25.388)</b>	<b>- (25.388)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(69)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(25.457)</b>	<b>-</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>109.743</b>	<b>- 109.743</b>	<b>(82.459)</b>	<b>(27.284)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>275.020</b>	<b>268.634</b>	<b>6.386</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.997.571</b>	<b>- 2.997.571</b>	<b>-</b>	<b>(27.284)</b>	<b>-</b>	<b>27.045</b>	<b>-</b>	<b>(69)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>273.231</b>	<b>3.270.494</b>	<b>-</b>
<b>Patrimonio netto di Terzi</b>	<b>98.103</b>	<b>- 98.103</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.481</b>	<b>-</b>	<b>104.583</b>





## RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>769.584</b>	<b>584.945</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	251.321	275.020
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	60.518	(49.289)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	181	(243)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	169.728	147.781
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	65.241	54.915
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	62.517	26.655
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	102.569	99.525
- altri aggiustamenti (+/-)	57.509	30.581
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.676.266)</b>	<b>(4.921.865)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.886	(2.226)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92.890	(142.256)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	464.583	(490.485)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.051.404)	(3.797.532)
- altre attività	(1.222.221)	(489.366)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.485.995</b>	<b>4.681.430</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.681.848	4.569.993
- passività finanziarie di negoziazione	(1.932)	62.166
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(193.921)	49.271
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.579.313</b>	<b>344.510</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>16.209</b>	<b>15.071</b>
- vendite di partecipazioni	2.500	-
- dividendi incassati su partecipazioni	12.765	10.949
- vendite di attività materiali	944	4.122
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(214.655)</b>	<b>(58.393)</b>
- acquisti di partecipazioni	(84.491)	-
- acquisti di attività materiali	(111.901)	(39.091)
- acquisti di attività immateriali	(18.263)	(19.302)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(198.446)</b>	<b>(43.322)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	523	(69)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(90.463)	(26.353)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(89.940)</b>	<b>(26.422)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.290.927</b>	<b>274.766</b>

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.652.733	5.337.880
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.290.927	274.766
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	47.029	40.087
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>6.990.689</b>	<b>5.652.733</b>



# NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

## **PARTE A** *Politiche contabili*

### *A.1 Parte generale*

#### *Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio, società per azioni dichiara che il presente bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio consolidato è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2023.

#### *Sezione 2 Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e non hanno rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano» nonché dal contesto macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia e del conflitto russo ucraino. Si ritiene al riguardo che il Gruppo, nonostante possibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito, e la presenza degli elementi di alea e rischiosità di cui al paragrafo «La gestione dei rischi» possa continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile secondo quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2025.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli impor-



ti comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio consolidato di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF. Tutti i dati contenuti negli schemi e nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro qualora non diversamente specificato.

### Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Il consolidamento integrale riguarda le seguenti società controllate:

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo Rapporto <sup>(1)</sup>	Capitale Sociale (in migliaia)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % <sup>(2)</sup>
					Impresa partecipante	Quota %	
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.	Lugano	Lugano	1 (CHF)	180.000	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Factorit S.p.a.	Milano	Milano	1	85.000	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	Milano	1	60.000	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Sondrio	Sondrio	1	31.315	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Pirovano Stelvio S.p.a. <sup>(3)</sup>	Sondrio	Sondrio	1	2.064	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl <sup>(3)</sup>	Milano	Milano	1	75	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Immobiliare San Paolo S.r.l. <sup>(3)</sup>	Tirano	Tirano	1	10	Sinergia Seconda S.r.l.	100	
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l. <sup>(3)</sup>	Tirano	Tirano	1	10	Sinergia Seconda S.r.l.	100	
PrestiNuova S.r.l. - AAF	Roma	Roma	1	100	Banca della Nuova Terra S.p.a.	100	
Popso Covered Bond S.r.l.	Conegliano V.	Conegliano V.	1	10	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	60	
Rent2Go S.r.l. <sup>(3)</sup>	Bolzano	Bolzano	1	12.050	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Prima S.r.l. <sup>(3)</sup>	Milano	Milano	1	25	Immobiliare San Paolo S.r.l.	100	
Centro delle Alpi Real Estate <sup>(3)</sup>	Milano	Milano	4	69.913	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	

(1) 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali.

(3) Partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario ai fini di vigilanza.

In data 1° marzo 2022 si è perfezionato l'acquisto delle quote di minoranza della controllata Factorit S.p.a., l'interessenza detenuta dalla Capogruppo è salita dal 60,5% al 100% contro un corrispettivo di 75 milioni di euro.

Il perimetro delle società consolidate integralmente si è ampliato rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito dell'acquisto del 66,7% della società Rent2Go S.r.l. in data 1° aprile 2022, di cui ora la Capogruppo detiene il 100% del Capitale Sociale, e dell'acquisto in data 28 luglio 2022 della società Prima S.r.l. da parte della controllata Immobiliare San Paolo S.r.l. a seguito di un'operazione tesa a tutelare ragioni di credito della Capogruppo.

Con riferimento all'acquisizione di Rent2Go S.r.l. e di Prima S.r.l. si rinvia a quanto esposto nell'apposita sezione della presente nota integrativa PARTE G - Operazioni di Aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

## **2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento**

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente; sono comprese le società controllate operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo e le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Il controllo, così come definito dall'IFRS 10, si configura come il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento), l'esposizione o il diritto a risultati variabili derivanti dal coinvolgimento nell'investimento e la capacità di influenzare questi risultati attraverso il potere sull'investimento e può essere ottenuto in vari modi, tra cui l'esposizione ai rischi e ai benefici, e non più solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative.

Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Con il metodo del consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, assumendo la totalità delle attività e passività, delle garanzie, impegni e altri conti d'ordine, nonché dei proventi e degli oneri delle imprese partecipate.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento, salvo eventuali proventi e oneri d'importo irrilevante. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati e ove necessario rettificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Non sono oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali per usufruire dei benefici economici derivanti.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una società, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Per le società per le quali è prevista una forma di controllo congiunto, il principio di riferimento per la contabilizzazione delle operazioni nel bilancio consolidato del Gruppo è l'IFRS 11 «Accordi di compartecipazione». L'operazione posta in essere si configura come una Joint Venture, ossia un accordo attraverso il quale, le parti che hanno il controllo congiunto dello stesso, hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Si ha controllo con-

giunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo. Secondo tale principio, per la corretta implementazione contabile dell'operazione, l'interessenza nella joint venture deve essere rilevata come una partecipazione e deve essere contabilizzata seguendo il metodo del patrimonio netto in conformità allo IAS 28 «Partecipazioni in società collegate e joint venture».

La società a controllo congiunto di seguito indicata è valutata al patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (1)	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	7	20	50	50

(1) 7 = controllo congiunto.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta direttamente o indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%, oppure, pur nel caso di una interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Queste società vengono valutate al patrimonio netto con esclusione di quelle poco significative.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base delle quote di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata a specifica voce del conto economico.

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo.

Nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment). Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione in una società collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce «quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Il 2 maggio 2022 la Capogruppo, avendo portato a termine con successo l'operazione di

ristrutturazione, ha ceduto a Webuild S.p.a. il 18,25% del capitale sociale di Cossi Costruzioni S.p.a.

Le percentuali di possesso in società collegate sono specificate nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing S.p.a.	Milano	357.953	19,264
Arca Vita S.p.a.	Verona	208.279	14,837
Arca Holding S.p.a.	Milano	50.000	34,715
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi S.g.r.p.a.	Milano	5.200	19,600
Bormio Golf S.p.a.	Bormio	317	25,237
Lago di Como GAL S.c.r.l.	Canzo	22	28,953
Sofipo S.A.	Lugano	(CHF) 2.000*	30,000
Acquedotto dello Stelvio S.r.l.	Bormio	21**	27,000
Sifas S.p.a.	Bolzano	1.209**	21,614

\* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

\*\* partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

### Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati

Sulla base delle previsioni dell'IFRS 10, le Società Veicolo Diana S.P.V. S.r.l., Pop Npls 2020 S.r.l., Pop Npls 2021 S.r.l. e Pop Npls 2022 S.r.l. appositamente costituite ai sensi della Legge 130/1999, non rientrano nel perimetro di consolidamento della Banca Popolare di Sondrio, in quanto:

- la Banca Popolare di Sondrio e le altre società del Gruppo non hanno alcun rapporto partecipativo con le SPV né hanno il potere di fatto o di diritto di nominare gli amministratori della società.
- le SPV non sono parti correlate della Banca Popolare di Sondrio o delle altre Società del Gruppo ai sensi dello IAS 24;
- la Banca Popolare di Sondrio e le altre società del Gruppo non hanno alcun potere né di fatto né di diritto di dirigere le attività rilevanti delle SPV (le attività di recupero dei crediti);
- i contratti di servicing prevedono che gli investitori (e quindi anche la Banca Popolare di Sondrio in qualità di Banca Cedente) non abbiano facoltà di revocare il Master Servicer e/o gli Special Servicers; con riferimento al Master Servicer, sono le SPV il soggetto che avrà la facoltà ovvero l'obbligo di revocare l'incarico del Master Servicer e di procedere al conferimento di tale incarico a un diverso soggetto;
- le strutture delle operazioni di cartolarizzazione hanno consentito la «derecognition» dal bilancio di Banca Popolare di Sondrio dei crediti ceduti in quanto sono stati trasferiti alle SPV i diritti a ricevere i flussi finanziari (par. 3.2.4 (a) dell'IFRS 9) e la «sostanzialità dei rischi e dei benefici» ad essi associati (par. 3.2.6 (a) dell'IFRS 9).

Si rimanda alla parte E, sezione 2, C. Operazioni di Cartolarizzazione, della presente nota integrativa, per maggiori dettagli riguardanti le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso dell'anno.

### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2022, non sono presenti società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi ritenute significative per il Gruppo.



#### 4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio non sono presenti restrizioni significative di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

#### 5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono utilizzati i dati riferiti ai bilanci 2022 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile nel rispetto delle indicazioni dello IAS 28.

#### *Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro*

La valorizzazione in euro del bilancio della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura del periodo per attività e passività di stato patrimoniale, mentre costi e ricavi sono stati convertiti sulla base di un cambio medio di periodo. Le differenze da conversione sono rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

#### **Sezione 4** *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 17 marzo 2023 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dei dati patrimoniali ed economici.

#### **Sezione 5** *Altri aspetti*

##### **1. Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2022**

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

*Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2022*

- *Regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021* che corregge il regolamento 1126/2008. Tale regolamento introduce una serie di modifiche formali ai principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

Nel dettaglio lo IASB ha pubblicato le seguenti le modifiche agli IFRS:

- amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che

l'asset sia pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;

- amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
- Annual Improvements 2018-2020: modifiche apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame, l'applicazione delle modifiche in esame non ha comportato impatti per il Gruppo.

*Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2022.*

- *Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. IFRS 17 - Contratti di assicurazione pubblicato il 18 maggio 2017 e le modifiche all'IFRS 17 pubblicate il 25 giugno 2020. Si applica a partire dal 1° gennaio 2023.
- *Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali IAS 1 (Presentazione del bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Con riferimento allo IAS 1 lo IASB ha introdotto modifiche con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. In particolare, le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio dell'entità, è ragionevole attendersi che influenzino le decisioni degli utilizzatori del bilancio. In merito alle modifiche allo IAS 8 lo IASB ha introdotto la definizione di stima contabile. Le stime contabili sono da intendersi come gli «importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione».

Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023, con possibilità di applicazione anticipata.

- *Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 12. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023 o successivamente.
- *Regolamento (UE) 2022/1491 dell'8 settembre 2022* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. L'emendamento in esame riguarda le attività finanziarie per le quali deve essere presentata un'informativa comparativa alla data di transizione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9, la quale tuttavia non è rideterminata ai sensi dell'IFRS 9, con l'obiettivo di evitare mismatching contabili temporanei tra la valutazione delle attività finanziarie e quelle dei contratti di assicurazione, contribuendo in tal modo a migliorare la rilevanza delle informazioni comparative per gli utilizzatori dei bilanci.

Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

*Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione*

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 che mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

## 2. Interest Rate Benchmark Reform

La cosiddetta «riforma degli IBOR» segue le raccomandazioni del Financial Stability Board (FSB) a seguito della richiesta del G20 di compiere una radicale revisione dei principali indici di riferimento dei tassi d'interesse. La richiesta è diretta conseguenza della perdita di affidabilità di alcuni benchmark rate esistenti a seguito della presunta manipolazione degli stessi corroborata dalla rarefazione della liquidità nei mercati interbancari nel periodo successivo alla crisi economica.

A livello europeo, tale riforma si è tradotta nel Regolamento dell'Unione Europea 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR) in vigore da gennaio 2018, recepito in Italia dal Decreto Legislativo n. 19 del 13 febbraio 2019. Il regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento, EURIBOR, LIBOR ed EONIA creando incertezza sulla disponibilità nel lungo periodo di alcuni Benchmark. In tale contesto, il gruppo Banca Popolare di Sondrio ha avviato un progetto di assessment dal quale è emersa una bassa significatività dell'impatto della riforma avuto riguardo ai seguenti ambiti di indagine: prodotti, contratti, modelli e sistemi informativi.

Con riferimento all'EURIBOR, tasso di riferimento utilizzato per numerose tipologie di operazioni di raccolta e impiego e prodotti derivati, calcolato per diverse scadenze e amministrato dall'ente europeo EMMI (European Money Markets Institute), a partire dal 28 novembre 2019 viene calcolato con una nuova metodologia ai fini dell'adeguamento al regolamento di cui sopra. Tale innovata metodologia non modifica la variabile economica che l'indice rappresenta, che rimane il costo della raccolta per le banche europee contributrici. Ciò che cambia attiene al dato misurato, che ora è costituito dall'effettivo costo della raccolta rilevato dalle operazioni effettivamente conclusesi e non più, come avveniva in precedenza, da quello relativo alle proposte di acquisto o vendita dichiarato dalle banche contributrici.

A partire dal 1 ottobre 2019 è cessata la pubblicazione del tasso di riferimento EONIA nella sua precedente metodologia di calcolo. A sostituzione di tale parametro, a partire dal 2 ottobre 2019, è iniziata la pubblicazione di €STR (Euro Short-Term Rate). Con riferimento al tasso €STR l'esposizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta essere priva di impatti data la limitata presenza di prodotti indicizzati al nuovo €STR. In ultima analisi, la pubblicazione del LIBOR è cessata a partire dalla fine del 2021 e sono già presenti nelle singole nazioni tassi risk free alternativi che sostituiscono il LIBOR stesso.

Per quanto attiene l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 24 I e 24 J relativa alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, non si sono ravvisati significativi impatti sugli strumenti che hanno già sperimentato la transizione. A partire dal 2021 è applicabile obbligatoriamente e per la prima volta il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 che recepisce il documento «Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16». Dal punto di vista della rappresentazione contabile viene chiarito

che le modifiche a seguito della IBOR Reform relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate non debbano costituire un evento di derecognition, ma siano da considerare contabilmente come una modifica (cd. «modification»). In proposito viene introdotto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

In tema di Hedge Accounting, nella seconda fase del progetto, lo IASB ha introdotto alcune eccezioni allo IAS 39, in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza dell'IBOR Reform ed effettuate su basi economiche equivalenti, che consentono di non effettuare il discontinuing a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L'eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico. Si precisa che il Gruppo non ha registrato significativi impatti dalla riforma.

Per ulteriori informazioni in merito si rimanda a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte E, 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.3.2 Le coperture contabili.

### 3. TLTRO III

L'operazione di rifinanziamento TLTRO III consiste in un programma di dieci operazioni di rifinanziamento, ciascuna con scadenza a tre anni, a partire da settembre 2019 con frequenza trimestrale, ad un tasso di interesse fissato ad un livello pari al costo medio di rifinanziamento interbancario. Nel corso del 2020, con l'intento di supportare ulteriormente il credito a famiglie e imprese, alcuni dei parametri delle operazioni in essere sono stati rivisti con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e alla relativa remunerazione. Le operazioni di TLTRO III sono indicizzate al tasso di interesse medio sulle operazioni di rifinanziamento principali (MRO – Main Refinancing Operation rate) o in alternativa, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark, al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale (DF – Deposit Facility rate).

A seguito della crisi legata al Covid-19, per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021, è stato previsto un taglio di 50 punti base ai tassi sopracitati e con la decisione BCE di dicembre 2020 la riduzione è stata estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022. Anche in tal caso, le condizioni agevolate sono subordinate al conseguimento di determinati target di crescita misurati al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2021.

Avendo la Capogruppo raggiunto tutti gli obiettivi di crescita richiesti, potrà beneficiare dell'applicazione del Deposit Facility rate, nonché della riduzione di ulteriori 50 b.p. per il periodo dal giugno 2020 al giugno 2022, a valere su tutti i fondi in possesso della Capogruppo, in funzione della loro data di assegnazione. A decorrere dal 27 luglio 2022 le banche non usufruiranno più della riduzione di ulteriori 50 b.p.

Per contrastare l'aumento dell'inflazione la BCE ha dato inizio a partire da luglio ad una serie di aumenti dei tassi a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine.

La BCE è intervenuta modificando le modalità del conteggio del tasso finale applicabile alle operazioni, al fine di normalizzare il costo del funding del settore bancario. Nel dettaglio l'attuale metodologia di calcolo del tasso è mantenuta per il periodo fino al 22 novembre 2022 e dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse applicabile è stato indicizzato ai tassi interbancari medi applicabili da tale data in poi (alzando nella sostanza il tasso applicabile sull'intera vita).

In merito alle modalità di rilevazione contabile tali operazioni presentano delle peculiarità tali da non permettere una immediata riconducibilità ad uno specifico principio contabile.

Il Gruppo ha considerato il funding concesso come non a condizioni di mercato e quali-

ficato le operazioni TLTRO III come un prestito da parte di un governo il cui beneficio è trattato come un contributo pubblico, ai sensi dello IAS 20. In linea con quanto previsto dal paragrafo 8 dello IAS 20, un contributo pubblico non può essere rilevato finché non esiste la ragionevole certezza che l'entità rispetti le condizioni previste.

Sulla base di tale impostazione il «premio» corrisposto per il raggiungimento dei livelli previsti di net lending, pari a € 63 milioni, è stato rilevato a conto economico sistematicamente nel periodo a cui si riferiva (24/06/2020-24/06/2022), quindi nell'esercizio 2020 per un importo pari a € 11,5 milioni, nell'esercizio 2021 per € 30,1 milioni e nell'esercizio 2022 per € 21,4 milioni.

Gli interessi ordinari sono rilevati considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato variabili definiti nell'ambito delle misure di politica monetaria che il Consiglio Direttivo può in qualsiasi momento modificare prospetticamente. Gli interessi vengono quindi rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento definito come media del tasso sui depositi in essere in ciascuno dei periodi di riferimento. Questa componente di interessi nell'esercizio 2022 è ammontata a per € 13,2 milioni, pertanto l'apporto positivo al conto economico dell'esercizio 2022 è stato pari a € 34,6 milioni.

Dal punto di vista contabile, in considerazione del paragrafo 12 dello IAS 20, la rilevazione del beneficio deve essere effettuata negli esercizi in cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare. Considerato che il beneficio è stato concesso alle banche al fine di sostenere l'offerta di credito nel periodo della pandemia che si è sostanzialmente, per la Capogruppo, prevalentemente nella concessione di nuove erogazioni direttamente legate alla pandemia stessa, si può concludere come il «maggiore costo» sostenuto dalla Capogruppo sia riconducibile sia al costo per il nuovo funding per finanziare le nuove erogazioni, sia al mancato cash-flow sulle operazioni oggetto di moratoria per il periodo di sospensione che ha determinato un ulteriore fabbisogno finanziario.

#### **4. Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario**

Nel mese di dicembre 2015 la Capogruppo ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotta, per la Banca, in un esborso di 5,257 milioni a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Negli esercizi successivi e nell'esercizio in commento non sono stati contabilizzati oneri per altri interventi.

#### **5. Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime**

La predisposizione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

- la quantificazione del fair value degli immobili di investimento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime di recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La Capogruppo e le altre società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Nello specifico, con riferimento alle stime che potrebbero, potenzialmente, essere maggiormente impattate dal conflitto Russo-Ucraino e dalla Pandemia Covid si rimanda al paragrafo 16 della Sezione A.2 delle presenti note illustrative.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2022. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da elevati livelli di incertezza sulle aspettative, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2022.

## **6. Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio**

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio della Banca Popolare di Sondrio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2023 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 29 aprile 2023.

## **7. Il formato elettronico unico di comunicazione per la redazione delle relazioni finanziarie annuali**

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. All'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), la Direttiva sulla trasparenza ha assegnato il compito di elaborare norme tecniche per specificare tale formato elettronico di comunicazione. La Commissione europea ha adottato le suddette norme tecniche con il Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento ESEF European Single Electronic Format, d'ora in poi Regolamento), il quale ha stabilito per gli emittenti i seguenti obblighi principali: - gli emittenti redigono e pubblicano la loro relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (eXtensible HyperText Markup Language); - gli emittenti che redigono il bilancio consolidato conformemente agli International Financial Reporting Standard (IFRS) utilizzano il linguaggio iXBRL (Inline eXtensible Business Reporting Language) per la marcatura di tale bilancio consolidato. La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL ha l'obiettivo di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili

tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici, migliorando così l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali. La tecnologia InlineXBRL consente di incorporare i mark-up XBRL nell'XHTML. Il linguaggio XBRL (eXtensible Business Reporting Language) è leggibile da un dispositivo automatico e consente l'utilizzo automatizzato di grandi quantità di informazioni. Il linguaggio XBRL è consolidato e utilizzato in diverse giurisdizioni ed è attualmente l'unico linguaggio di markup appropriato per marcare le informazioni contenute nei bilanci. L'utilizzo del linguaggio di markup XBRL comporta l'applicazione di una tassonomia per convertire il testo leggibile da utenti umani in informazioni leggibili da un dispositivo automatico. La tassonomia IFRS, resa disponibile dalla Fondazione IFRS, è una tassonomia consolidata elaborata per marcare le informazioni presentate secondo gli IFRS. L'utilizzo della tassonomia IFRS facilita la comparabilità a livello mondiale dei markup dei bilanci redatti conformemente agli IFRS. Dal 1° gennaio 2021, a seguito della proroga nel Decreto Milleproroghe (decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 convertito nella Legge 26 febbraio 2021, n. 21), e quindi a partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021, è stato introdotto l'obbligo di marcare le seguenti informazioni: - Anagrafica di base - Schemi di bilancio consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e Rendiconto finanziario consolidato). A partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, l'obbligo di redazione secondo il nuovo formato ESEF è stato esteso anche all'informativa contenuta nella Nota integrativa.

La presente Relazione finanziaria annuale è stata redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento ESEF ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 marzo 2023, e sarà resa pubblica nei termini di legge.

#### **8. Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35**

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall'art. 125-quinquies della legge.

#### **9. Revisione legale dei conti**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

### ***A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio***

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi introdotti da alcuni elementi di carattere generale inerenti alla classificazione delle attività finanziarie.

#### **Classificazione delle attività finanziarie**

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche

contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo legati alla generazione di flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto «SPPI test» - «Solely Payment of Principal and Interest test»).

L'altro fattore che guida la classificazione delle attività finanziarie è il modello di business aziendale adottato che determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

## **Modelli di business**

### ***Held to Collect (HTC)***

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento. Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti oppure se dovute ad un incremento del rischio di credito ed in caso di prossimità alla data di scadenza dell'attività finanziaria. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo. I criteri per definire questi requisiti sono stati inclusi dal Gruppo in un apposito Regolamento interno.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto il Gruppo svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

### ***Held to Collect & Sell (HTC&S)***

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. Il Gruppo ha stabilito di non utilizzare il modello di business HTC&S per i crediti, mentre ha deciso di utilizzarlo per i titoli.

### ***Others (FVTPL)***

Questo modello di business è adottato quando il Gruppo assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi oppure quando l'obiettivo del Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S). Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello Others:

Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading)

Gli strumenti finanziari detenuti con gestione su base Fair value.

Per l'area crediti il Gruppo non prevede un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio crediti rispetto al modello di business HTC associato mentre è previsto per l'area titoli, per verificare la coerenza della gestione del portafoglio titoli con i modelli di business HTC e HTC&S.

### ***SPPI Test - Solely Payment Principal Interest Test***

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (basic lending arrangement), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei



flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio netto (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S).

Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida a livello di Gruppo, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato (origination). Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo del c.d. Tool SPPI.

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui), per cui avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto, aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e Benchmark Test, quando questo è necessario.
- Contratti non standard, per cui avviene singolarmente per ciascun rapporto.

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun ISIN il risultato del Test SPPI e del Benchmark test da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o del benchmark test dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente al Gruppo, attraverso l'utilizzo del tool sopra menzionato.

## **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura viene rilevato nella voce «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Al momento il Gruppo non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato od al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non superano il test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model gestiti su base fair value.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- Discounted Cash Flow Model (DCF)
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV)
- Modello per gli ABS

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in bonis («performing»).

Nel caso di crediti a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono nella voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva con la distinzione tra quelli con rigiro a conto economico (titoli di debito e finanziamenti) e quelli senza rigiro a conto economico (titoli di capitale). La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e superino il Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente la FVOCI option in sede di iscrizione iniziale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato per acquisirli.

Il Gruppo stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione di ciascuna componente del Gruppo, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali la valutazione al costo viene considerata l'espressione migliore del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati in questa voce sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non sono soggette ad impairment e le variazioni di valore, anche relative al deterioramento del merito creditizio, sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo, comprensivo dei costi di transazione, e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Le variazioni di fair value delle attività, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono rilevate in un'apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione, per i titoli di debito, le rettifiche e riprese di valore connesse a variazioni del rischio di credito che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sui titoli di debito sono imputati a conto economico mentre sui titoli di capitale sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteria di classificazione**

In tale voce sono rilevate le attività finanziarie, titoli di debito e finanziamenti, gestite attraverso un modello di business HTC che hanno superato il Test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), diversi da quelli «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide». Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari) e i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai conti correnti e depositi «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide»;
- b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario;

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

### **Criteria di iscrizione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

Il Gruppo stabilisce che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione di ciascuna componente del Gruppo, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione, la quale è limitata a rare circostanze.

### **Criteria di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale, comprensivo dei costi di transazione, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per aggiornare i flussi di cassa previsti, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto a seguito di misure di forbearance sul rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce «130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in diversi Stadi:

- Stadio 1: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 2: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;

- Stadio 3: sono ricomprese le posizioni deteriorate (posizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo stadio 3 è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nello specifico:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano le prefissate soglie di materialità assoluta (100 € per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio) e relativa (fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti - in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfinato continuativo, presenza di misure di forbearance, POCI e utilizzo della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche - che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based («Probability of Default»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile.

Nel caso in cui si è verificata una variazione significativa del rischio di crediti ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage. Nel caso di posizioni oggetto di misure di forbearance si precisa che in coerenza con i principi prudenziali è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione in uno stage migliore.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2 e stage 3. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Per le posizioni in stage 2, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia statistica di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile incrementare l'accantonamento della controparte sino ad un livello considerato come appropriato dalle competenti funzioni aziendali.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base collettiva considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD).

Con riferimento ai rapporti deteriorati, la valutazione può avvenire su base collettiva oppure analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica delle attività finanziarie in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione collettiva viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione collettiva avviene con metodologia simile a quella applicata alle sofferenze forfettarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse – e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità collettiva – si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Si evidenzia come il modello di impairment relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall'IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finanziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti e/o di accordi transattivi. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita o accordi transattivi questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'Expected credit loss verificate determinate condizioni.

Il Gruppo incorpora le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento.

La regolamentazione interna in ambito di calcolo dell'ECL prevede che la stima della perdita attesa e del valore recuperabile dei crediti deteriorati negli scenari di cessione segua uno specifico procedimento, suddiviso in più fasi, che inizia con l'identificazione degli scenari.

In generale, le regole contabili richiedono che la stima della previsione di perdita su crediti «non performing» rifletta una gamma di possibili risultati previsionali connessi al verificarsi di scenari di gestione, a ciascuno dei quali deve essere associata una specifica probabilità di accadimento.

I possibili scenari attualmente identificati, cui si associano modelli e risultati di valutazione tra loro differenti, consistono:

- nella gestione interna delle attività di recupero del credito;
- nell'adozione di accordi transattivi per un selezionato numero di posizioni deteriorate;
- nella cessione a terzi delle posizioni deteriorate.

La fase successiva consiste nell'identificazione del portafoglio oggetto di potenziale cessione, sulla base della conoscenza del medesimo, dell'eventuale esistenza di vincoli interni e/o esterni, del monitoraggio delle condizioni di mercato, nonché tenuto conto dei più complessivi obiettivi strategici e gestionali. L'aggregato è definito sulla base di fattori specifici attribuiti alle singole posizioni, quali le caratteristiche contrattuali (a es. tipologia di garanzia, vetustà, dimensione dell'affidamento, ecc.), informazioni sulla situazione gestionale, quali a esempio la tipologia di procedura di recupero in atto, la geo-localizzazione della controparte, eventuali elementi ostativi o che possano incidere sulla possibilità di cessione della posizione, gli orientamenti strategici di gruppo, le condizioni di mercato secondo le quali vengono tempo per tempo trattati i crediti, le strategie adottate dai concorrenti nonché eventuali altri fattori endogeni e/o esogeni adeguatamente dettagliati.

A ciascuno scenario gestionale individuato viene attribuita una specifica probabilità di accadimento. Tale probabilità viene determinata su basi sia qualitative che quantitative, queste ultime tengono conto della correlazione tra il portafoglio target ed il portafoglio esteso selezionati per ogni scenario.

Il passo successivo riguarda la stima di perdita attesa per ogni scenario. La stima delle previsioni di perdita sui crediti «non performing» deve riflettere informazioni ragionevoli e



sostenibili, disponibili senza costi o sforzi eccessivi, comprese quelle relative agli eventi passati, alle condizioni attuali e alle previsioni delle condizioni economiche future. Nel quantificare la perdita attesa su posizioni «non performing», in linea con la normativa interna, per ogni possibile scenario di gestione individuato, si provvede alla stima dei flussi degli incassi stimati. Per la stima degli incassi futuri in uno scenario di gestione interna del credito, fermo restando quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative, si tiene conto delle informazioni macroeconomiche e di settore, della situazione del debitore, dei flussi di cassa attesi in caso di ristrutturazione del debito a «Inadempienza probabile», delle garanzie reali o personali, dell'anzianità della posizione in stato di recupero e del tempo di recupero atteso.

Per la stima degli incassi attesi in uno scenario di cessione del credito, vengono prese in considerazione sia le transazioni effettuate in passato dal gruppo per operazioni simili, sia le informazioni specifiche legate al «sottostante» (situazione del prestatore ed eventuali garanzie a sostegno del credito) e al mercato delle cessioni di impieghi «non performing» (ad es. prezzi di operazioni analoghe effettuate da altri intermediari e curve di mercato storiche e attese).

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa Singola Posizione	=	Perdita attesa Scenario Cessione * Probabilità di accadimento della Cessione	+	Perdita attesa Scenario Gestione Interna * Probabilità di accadimento della Gestione Interna
-------------------------------------	---	--	---	--

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le rettifiche e riprese per variazioni del rischio di credito, calcolate come sopra specificato, sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'IFRS 9 prevede inoltre le previsioni di seguito riportate su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se l'attività originaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba essere cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria è sostanziale, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25). Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari

contrattuali dell'attività finanziaria non è sostanziale, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere ri-classificata nello stage 3. Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, il Gruppo rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale con contropartita il conto economico.

### **3.1 Impegni e garanzie rilasciate**

#### **Criteri di classificazione**

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

## **4. Operazioni di copertura**

#### **Criteri di classificazione e iscrizione**

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, il Gruppo ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dal Gruppo con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; vi rientrano anche le coperture generiche di fair value («macro hedge») aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie;
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Nel caso il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è

necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce «50. Derivati di copertura» o nel passivo patrimoniale alla voce «40. Derivati di copertura».

### **Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al fair value; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura»;
- le posizioni coperte sono valutate includendo le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto. Tali variazioni di valore sono rilevate a conto economico sempre nella voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora l'operazione di copertura non soddisfi più i criteri previsti dal principio per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata a conto economico, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value («macro hedge») le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce «60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica» oppure «50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica». La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di fair value, è la voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al fair value. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;

- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza;
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del hedge accounting, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo restano iscritte separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

### **Criteri di cancellazione**

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti di l'efficacia previsti.

## **5. Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

### **Criteri di iscrizione**

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

### **Criteri di valutazione**

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

### **Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali**

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

### **Criteri di cancellazione**

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

## **6. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito e seguono le regole previste dallo IAS 40.

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari, al momento dell'acquisto, vengono iscritti fra le attività dello stato patrimoniale al costo. In presenza di un cambiamento d'uso dell'immobile da immobile ad uso strumentale a investimento immobiliare il valore iniziale di iscrizione è pari al fair value, desunto da apposita perizia. La differenza tra il fair value e il valore contabile dell'immobile alla data del cambiamento d'uso viene trattata sulla base di quanto previsto dallo IAS 16, ovvero se si riscontra una differenza negativa tra fair value e valore contabile, il decremento viene imputato a conto economico, mentre se si rileva una differenza positiva tra fair value e valore contabile l'incremento di valore va imputato a conto economico come provento per l'ammontare che rettifica un eventuale decremento di valore già rilevato in precedenza a conto economico; qualsiasi eccedenza deve essere accreditata ad una riserva di rivalutazione inclusa nel patrimonio netto.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
  - la passività finanziaria per il leasing;
  - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
  - costi diretti iniziali;
  - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;

- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Le attività materiali «rimanenza» a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, il Gruppo adotta il metodo di valutazione del fair value in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Il metodo del fair value per gli investimenti immobiliari prevede che le variazioni di valore derivanti dalla rideterminazione periodica del fair value debbano essere rilevati a conto economico come proventi od oneri nel «Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali». Per le modalità di determinazione del fair value e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva «Parte A.4 – Informativa sul fair value».

Per quanto riguarda i contratti di leasing, l'ammortamento del Diritto d'uso del bene viene rilevato nella voce «Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali» mentre gli interessi passivi rilevati sulla passività finanziaria riferita al contratto sono inclusi nella voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

In caso di dismissione di un investimento immobiliare, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, come «Utile (perdita) da cessione di investimenti».

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

## **7. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali in essere sono costituite da software, avviamenti e altre attività immateriali rilevate nel caso di aggregazioni aziendali nell'ambito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione (es. Customer list).

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore ven-

gono allocate a conto economico alla voce «Rettifiche di valore nette su attività immateriali» o «Rettifiche di valore dell'avviamento». Per l'avviamento non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

## **8. Attività non correnti in via di dismissione**

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione.

I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico o nella voce «Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte» qualora si tratti di unità operative cessate (Discontinued operations - Gruppi di attività in via di dismissione).

## **9. Fiscalità corrente e differita**

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché delle eventuali incertezze circa il trattamento fiscale adottato dalla Società e dalle altre società del Gruppo data la complessità della normativa fiscale.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/ differita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili deriva



dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

La legge n. 214/2011 consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta certe tipologie di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio quali ad esempio quelle correlate alle rettifiche/riprese di valore su crediti.

Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del c.d. «Probability test», sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo al Gruppo o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/passività fiscale anticipata/differita sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva e al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

## 10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Tali includono:
  - Fondo di quiescenza della capogruppo. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla banca.
  - Passività attuariale in capo a BPS (Suisse) SA derivante dagli oneri per la previdenza integrativa per i dipendenti della stessa.
- La sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, i fondi accantonati a fronte di passività di

ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

## **11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20. «Passività finanziarie di negoziazione» e 30. «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dal Gruppo presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### **Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Nel valore di iscrizione iniziale sono inclusi i costi riferiti alla transazione mentre non sono inclusi tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta, calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento, sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiti gli obblighi sottostanti le passività. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

### **12. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

### **13. Passività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente in Gruppo non classifica in bilancio passività fra le passività finanziarie valutate al fair value.

### **14. Operazioni in valuta**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

## **Criteria di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

## **15. Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore dell'obbligazione è effettuato utilizzando il «projected unit credit method».

Tale metodologia considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita, Il Gruppo rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

## **16. Altre informazioni**

### **16.1 Pagamenti basati su azioni – Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale**

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del

piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

## **16.2 Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

## **16.3 Riconoscimento dei costi**

I costi sono iscritti contabilmente a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il principio della competenza. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a Conto Economico.

## **16.4 Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari**

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Le voci interessi attivi e interessi passivi comprendono anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:
  - contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 9;
  - contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value» e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora sulle sofferenze sono contabilizzati a conto economico nel momento dell'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento del pagamento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico, o a patrimonio netto nel caso di strumenti di capitale per i quali si è optato per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

### **16.5 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio».**

I Decreti-legge n.18/2020 (c.d. «Decreto Cura Italia») e n.34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») hanno previsto una serie di misure volte a sostenere privati e imprese italiane nel loro rilancio post emergenza Covid-19, tra cui misure fiscali di incentivazione connesse a spese sostenute per specifici interventi fruibili sotto forma di detrazioni d'imposta o crediti d'imposta. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Il Gruppo, nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, nel secondo semestre 2020 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta.

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione di imposte e contributi secondo le medesime regole previste per l'utilizzazione da parte del Beneficiario originario;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario in caso di mancato utilizzo nelle tempistiche previste.

Sono state apportate modifiche normative dal D.L. del 27 gennaio 2022 n.4 e dal D.L. 25 febbraio 2022 n. 13, e ulteriormente, il Governo è intervenuto ancora sul tema attraverso il D.L. del 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. «Decreto Aiuti»), volto a sbloccare lo stato di paralisi in cui versava il mercato dei crediti d'imposta, che ha esteso alle banche e alle società appartenenti a un gruppo bancario la facoltà di cessione dei crediti d'imposta precedentemente acquisiti a favore di soggetti, diversi dai consumatori, o utenti che abbiano un contratto di c/c con la banca stessa ovvero la banca capogruppo.

La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili

internazionali e coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/ Consob/ Ivass n. 9 («*Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio» acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti»*) emanato in data 5 gennaio 2021.

Sulla base del documento emanato i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9.

Tenuto conto della ampliata possibilità di business (acquisto dei crediti fiscali destinati a possibile successiva cessione) il gruppo ha optato per affiancare al business model HTC il modello HTCS.

Il business model HTC prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale, mentre il business model HTCS prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al fair value con contropartita la redditività complessiva.

Su questi crediti non è calcolata alcuna perdita attesa poiché non esiste un rischio di credito della controparte considerato che il realizzo del credito avviene in compensazione o in contanti nel caso di cessione.

## **16.6 Azioni proprie**

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

## **16.7 Cassa e disponibilità liquide**

Nella voce Cassa e disponibilità liquide sono rilevati il contante e tutti i crediti «a vista», nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Nello schema di conto economico le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ai suddetti crediti verso banche e Banche Centrali «a vista» sono rilevate nella voce 130. «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

## **16.8 Pronti contro termine, prestito titoli e riporti**

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il tito-

lo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce «40. Commissioni attive» e dal prestatario nella voce «50. Commissioni passive».

## 16.9 Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita conto economico. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scope dell'IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare l'ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Il test impairment viene predisposto, con cadenza annuale, determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2022 gli avviamenti iscritti relativi a Factorit S.p.A., la cui acquisizione è avvenuta nel 2010, Prestinuova S.p.a. acquisita il 23 luglio 2018 e Rent2Go la cui acquisizione è stata completata il 1° aprile 2022, ammontano complessivamente a 17 milioni. Il test di impairment delle suddette attività non ha evidenziato la necessità di effettuare alcuna svalutazione dei valori di carico. Nella Parte B della presente Nota Integrativa Consolidata, in corrispondenza della «Sezione 10 - «Attività immateriali» - voce 100» viene fornita



l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti ed i relativi risultati.

#### **16.10 Strumenti finanziari (valutazioni di attività finanziarie, partecipazione e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)**

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di complessi modelli di valutazione e/o parametri a non osservabili sul mercato. Tali valutazioni sono pertanto caratterizzate da complessità valutative che vengono evidenziate nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - «Informativa sul fair value».

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi consolidati con il metodo del patrimonio netto, il Gruppo non ha identificato segnali di deterioramento del valore. Si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

#### **16.11 Attività per imposte anticipate e valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti**

Il Gruppo presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti e in misura residuale da perdite fiscali riportabili a nuovo. Nella Sezione 11 - «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitivity relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle DTA, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali. La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

#### **16.12 Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)**

Come indicato precedentemente l'adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nella situazione annuale e sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella determinazione delle stime contabili il Gruppo prende in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell'esperien-

za storica dell'istituto. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione annuale o semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19) unitamente alle evoluzioni collegate al contesto geopolitico e macroeconomico.

In relazione ai riflessi dell'impatto derivante dall'emergenza sanitaria COVID-19 si richiamano le indicazioni fornite dalle Autorità nel corso degli scorsi due esercizi rammentando che già a marzo il Governo italiano aveva revocato la maggior parte delle restrizioni legate al Covid-19, segnando un'accelerazione nel ritorno alla nuova normalità post-pandemia.

In relazione all'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta a fine febbraio 2022, si evidenzia invece che la stessa ha determinato un drastico peggioramento del contesto macroeconomico e delle previsioni di ripresa. In particolare, il conflitto ha avuto un impatto negativo sull'economia globale attraverso l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia. Ciò ha aggiunto pressioni inflazionistiche, imponendo un difficile equilibrio alle banche centrali nel loro tentativo di tenere sotto controllo l'inflazione senza innescare una recessione. Inoltre, nel corso del 2022, la fornitura di gas e petrolio all'Unione Europea dalla Russia si è progressivamente ridotta, con il rischio di ulteriori impatti nei prossimi mesi. In questo contesto, caratterizzato da una crescente incertezza sulle prospettive macroeconomiche, il Gruppo ha mantenuto i presidi già avviati nei precedenti trimestri rafforzandoli con una ulteriore specifica attività di monitoraggio del rischio di credito.

Sotto questo profilo, infatti, oltre ai presidi già in essere è stata attivata una specifica attività di monitoraggio delle aziende operanti nei settori a maggior consumo di energia e gas naturale allo scopo di identificare quelle con potenziali elementi di incremento del rischio di credito. Ad esito delle analisi e delle valutazioni condotte è stato identificato un portafoglio prudenzialmente definito «high risk» che comprende controparti potenzialmente sensibili alla crisi energetica in atto e con trigger di rischio attivi. Dette controparti sono state prudenzialmente classificate a stage 2.

Nel corso del 2022 non si segnalano novità normative, pertanto le classificazioni e le valutazioni sono avvenute in continuità del Bilancio 2021 a cui si rimanda a cui si rimanda per un'informativa dettagliata degli interventi normativi sia per la modalità di applicazione da parte del Gruppo.

## **Risultati economici**

Si riassume qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici del Gruppo registrata al 31 dicembre 2022, evidenziando quelli maggiormente influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del COVID-19, dal conflitto russo-ucraino e dall'evoluzione del mercato dell'energia. In particolare, il margine di interesse ha ancora beneficiato degli effetti positivi derivanti dall'espansione dei volumi e dalle operazioni di rifinanziamento TLTRO III oltre che dal rialzo dei tassi. I risultati dell'attività finanziaria hanno invece risentito dell'evoluzione negativa dei mercati finanziari registrando significative minusvalenze rispetto all'esercizio 2021, che era invece stato positivamente impattato dai recuperi registrati rispetto all'esercizio 2020. Il costo del credito è stato influenzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico; si è registrato un aumento del costo del credito complessivo rispetto all'esercizio precedente riconducibile sia ad accantonamenti straordinari e prudenziali connessi al conflitto tra Russia e Ucraina, nonché a quelli relativi ai comparti del portafoglio impieghi più esposti al rincaro delle materie prime energetiche. Sul portafoglio di crediti non performing si sono ulteriormente incrementati i livelli di copertura in relazione anche alla cessione massiva effettuata a fine anno e all'adozione del

calendar provisioning in osservanza col quadro regolamentare. Nel successivo paragrafo viene fornito un maggior dettaglio degli impatti sulla quantificazione delle perdite attese, con evidenza anche di quelli quantitativi. Nel complesso tutto ciò ha impattato negativamente sui risultati economici parziali e totali, con conseguente effetto anche sugli indicatori di profittabilità e di qualità creditizia. Si rimanda al capitolo «Risultati di sintesi e indicatori alternativi di performance» contenuto nella relazione sulla gestione consolidata per maggiori dettagli e dati quantitativi.

### **ECL – Perdite attese su crediti**

Con riferimento al framework metodologico utilizzato dal Gruppo per la quantificazione delle perdite attese sui crediti performing nel corso del 2022 sono da segnalare le usuali attività di aggiornamento delle parametrizzazioni degli scenari macroeconomici e dei fattori ponderali ad essi associati in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive sia degli effetti della pandemia COVID-19 che del mutato contesto macroeconomico e geopolitico determinatosi a seguito della deflagrazione del conflitto russo-ucraino.

Con specifico riferimento alla esplicita modellazione delle componenti prospettica e di scenario dependency postulate dal principio contabile, si precisa come si siano adottati, per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2022, una pluralità di scenari macroeconomici:

- uno scenario baseline, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2022 - aggiornamento mensile di novembre 2022);
- uno scenario (lievemente) avverso, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2022);
- uno scenario di natura estrema, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2022);

Per quanto attiene invece i coefficienti probabilistici assegnati ai singoli scenari in sede di ponderazione delle ECL scenario-dependent, allo scenario baseline viene assegnato, in ragione della sua natura, il fattore ponderale prevalente (pari al 60%), laddove gli scenari alternativi entrano con fattori ponderali rispettivamente pari a 35% e 5%.

Infine, considerando il perdurare dell'elevata incertezza circa l'evoluzione dell'attuale contesto macroeconomico e di business nei quali il Gruppo si trova ad operare, si è proceduto a mantenere e a rendere oggetto di ulteriore perfezionamento l'apposito framework di management overlay, volto a catturare al meglio il profilo di rischio attuale e prospettico del portafoglio del Gruppo. A tal proposito risulta importante segnalare come oltre alla usuale componente data-driven, resa oggetto della usuale attività di calibrazione sulla base delle dinamiche evolutive di fattori di rischio geosettoriali, si sia provveduto a mantenere il c.d. prudential add-on, per il quale si è provveduto ad un aggiornamento del livello complessivo, che si sostanzia in un incremento ulteriore del livello di svalutazioni dello stock in stage 2, al fine di recepire adeguatamente nel fondo svalutazione gli effetti diretti e indiretti della profonda crisi energetica e della fornitura di gas manifestatasi a seguito della deflagrazione del conflitto.

Le suddette revisioni hanno comportato, nel complesso, un livello delle svalutazioni collettive dei crediti verso clientela per cassa, pari a 146 milioni di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 118 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

In ogni caso, non è tuttavia da escludersi come l'introduzione di differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie performing del Gruppo - influenzati peraltro dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione dei prospetti contabili al 31 dicembre 2022.

Per ulteriori dettagli in merito all'incorporazione degli effetti COVID-19 e del conflitto

russo-ucraino nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti e sull'analisi di sensitivity si rinvia ai paragrafi «2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese» e «5 Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 e del conflitto russo-ucraino» contenuti nella sezione dedicata al rischio credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della Nota Integrativa individuale.

Da ultimo per i dettagli in termini di esposizione lorde, rettifiche di valore (complessive e dell'esercizio), trasferimenti tra stadi delle misure di sostegno concesse dal Gruppo al 31 dicembre 2022 si rimanda alle seguenti tabelle:

- 4.4a della «Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», contenuta nella «Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale» della presente Nota integrativa consolidata;
- 8.1a della «Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito» contenuta nella «Parte C – Informazioni sul conto economico» della presente Nota integrativa consolidata;
- A.1.3a e A.1.5a contenute tra le informazioni quantitative della sezione relativa al rischio di credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della presente Nota integrativa consolidata.

### ***A.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione***

Il Gruppo come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio 2022, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del «business model» del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, ossia delle modalità con le quali il Gruppo gestisce gli strumenti finanziari.

### ***A.4 Informativa sul fair value***

#### **Informativa di natura qualitativa**

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma, mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

L'IFRS 13 richiede la misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

Questi aggiustamenti al prezzo sono ottenuti secondo un approccio model-based derivanti dalla possibilità di default sia delle controparti che della banca stessa, nonché ulte-

riori componenti rappresentativi di costo/convenienza associati all'operazione. Il Credit Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value dovuto al rischio che la controparte fallisca in un momento in cui la banca vanta un'esposizione positiva verso di essa. Assume quindi segno negativo e rappresenta una componente della valutazione che va pertanto a diminuire il fair value positivo dello strumento. Il Debt Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value che considera le conseguenze sulle controparti di un eventuale fallimento della banca. Contrariamente al CVA, esso rappresenta un aggiustamento di segno positivo che va pertanto a diminuire il fair value negativo dello strumento. Nel caso in cui con la controparte sia stato stipulato uno specifico accordo di CSA (Credit Support Annex) e sia quindi stato dato o preso a garanzia un deposito in contanti, il valore dello strumento non viene rettificato per la componente di CVA/DVA. Il valore di CVA/DVA contabile per gli strumenti derivati viene quindi calcolato come il prodotto tra il fair value della posizione, la probabilità di default cumulata e il complemento a 1 del tasso di recupero (RR). Il calcolo di questi aggiustamenti è effettuato giornalmente direttamente negli applicativi che gestiscono le posizioni in strumenti derivati detenute dalla banca.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 2 comprendono: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato. Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 3 sono valori non osservabili sul mercato per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui non siano disponibili gli input osservabili rilevanti. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. I valori di input non osservabili sul mercato derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

#### **Strumenti derivati**

Gli strumenti derivati OTC, per cui non esistono quotazioni formulate pubblicamente da terze parti indipendenti e che sono tipicamente dei contratti siglati bilateralmente tra la banca e un'altra controparte finanziaria, vengono valorizzati attraverso opportuni modelli di pricing e classificati al Livello 2 o al Livello 3 (qualora si debba ricorrere ad assunzioni significative e/o a parametri di mercato non osservabili) della gerarchia del fair value. In particolare, tutti gli strumenti derivati possono essere ricondotti a due categorie:

- Strumenti derivati con profilo simmetrico, che hanno come sottostante una transazione che avverrà in modo certo alla data (o a più date) di scadenza determinata e che prevedono azioni contemporanee e posizioni identiche (in termini di valore e di rischio) per entrambe le controparti. Fanno parte di questa categoria gli strumenti futures, forward e swap di tipo plain vanilla su tutte le tipologie di sottostanti negoziati. Tali strumenti si valutano tipicamente con il ricorso a un modello Discounted Cash Flow, che prevede lo sconto, a un tasso risk-free, dei flussi di cassa impliciti nel contratto.
- Strumenti derivati con profilo asimmetrico, che hanno come sottostante una transazione che potrà avvenire (o non avvenire) a discrezione di una delle controparti. In particolare, esiste una controparte che acquista il diritto e che potrà discrezionalmente attivare la transazione sottostante alla data (o alle date) di scadenza determinata, mentre l'altra controparte, che vende il diritto, subirà la decisione dell'acquirente.

Tale categoria di strumenti derivati, cui appartengono tutte le tipologie di opzioni, necessita di modelli di calcolo basati sulla volatilità del sottostante con il possibile ricorso a modelli basati su metodi numerici, nel caso di presenza di elementi path-dependent rispetto all'evoluzione attesa del valore del sottostante o elementi di esoticità nella determinazione del payoff.

### **Finanziamenti e crediti**

La modalità di valutazione al fair value dei finanziamenti e crediti, ove non si possano utilizzare parametri relativi al rischio di credito desumibili da quotazioni di mercato, comporta la classificazione dello strumento nel Livello 3 della Gerarchia del fair value. In linea generale, il calcolo del fair value per questi crediti avviene attraverso un modello DCF, dove i singoli flussi di cassa associati alle singole scadenze, depurati della componente non recuperabile correlata al rischio di credito della controparte, sono attualizzati ad un tasso privo di rischio maggiorato di un premio per l'illiquidità dello strumento stesso. I flussi di cassa alla singola data di pagamento vengono determinati partendo dai flussi contrattuali e considerano, ove rilevanti, sia dinamiche previsive di estinzione anticipata, sia la modellazione di eventuali componenti opzionali legate all'indicizzazione dei flussi. Per i crediti a vista o senza scadenza contrattuale il valore di bilancio netto è considerata la migliore approssimazione del fair value. La forma tecnica dei Prestiti Ipotecari Vitalizi (PIV) che, in ragione della loro particolare struttura contrattuale e del profilo di rischio, hanno un modello di valutazione specifico che è maggiormente focalizzato sul valore dell'immobile oggetto di finanziamento.

Per quanto attiene i crediti fiscali classificati nella voce delle Altre Attività di stato patrimoniale, in attesa che si consolidi una prassi di mercato in termini di valutazione, la stima del fair value viene calcolata con una modalità «base», che replica il modello DCF precedentemente esposto, che porta alla sostanziale conferma del valore contabile di carico del credito, in quanto il prezzo di cessione del credito è noto sin dall'origine. Eventuali arricchimenti del modello valutativo potranno dipendere dall'osservazione sul mercato di transazioni comparabili, avendo a riferimento, ad esempio, size, livelli di attività, prossimità temporale agli attivi oggetto di valutazione.

### **Fondi OICR**

Gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) sono intermediari finanziari che raccolgono risparmio privato e lo investono sulla base di specifiche regole di gestione, declinate con riferimento a specifici limiti in termini di rischio, asset allocation, concentrazione ed esposizione.

Gli OICR hanno generalmente un patrimonio segregato che viene usualmente gestito in modo dinamico e la sua composizione è di solito solo parzialmente nota agli investitori. L'Ente Gestore provvede, con una frequenza prevista dal regolamento interno dell'OICR, a pubblicare una stima del valore netto complessivo del patrimonio dell'OICR stesso (denominato Net Asset Value o NAV), da cui viene calcolato il valore teorico di ciascuna quota.

Il profilo di rischio e rendimento di un investimento in OICR è estremamente variabile a seconda delle caratteristiche e della forma dell'OICR stesso, del tipo di legislazione cui è soggetto, del tipo di investimenti che effettua e delle possibilità di smobilizzo delle quote detenute. La maggior parte dei fattori connessi al profilo di rischio e di rendimento delle quote di un OICR è riflessa nella valorizzazione del patrimonio e, conseguentemente, nel valore del NAV prodotto e comunicato dall'Ente Gestore, che costituisce la base di determinazione del fair value delle quote stesse. Tuttavia, ci possono essere degli elementi di rischio non perfettamente o completamente riflessi nel NAV e che, pertanto, richiedono l'esecuzione di opportuni aggiustamenti rispetto al NAV per individuare il fair value. Ciò si riscontra particolarmente negli OICR con le seguenti caratteristiche:

- OICR chiusi – al contrario degli OICR aperti, non consentono agli investitori di ottenere

(in qualunque momento) l'immediato smobilizzo delle proprie quote. Pertanto, tale smobilizzo è possibile soltanto rivendendo le proprie quote a terzi, il che comporta tempi normalmente lunghi e costi di transazione elevati.

- OICR il cui NAV non rappresenta il fair value del patrimonio sottostante – alcune tipologie di OICR, sulla base della legislazione di riferimento, possono adottare criteri valutativi del NAV che non corrispondono ai criteri valutativi che verrebbero utilizzati per determinare il fair value degli investimenti sottostanti. A tale categoria appartengono, a esempio, i fondi che investono in private equity (i cui investimenti sono spesso valutati al minore tra costo e mercato), quelli che investono in private debt (normalmente valutati al costo salvo impairment) e i fondi di NPEs che valorizzano talvolta i crediti sottostanti attualizzando i recuperi attesi rispetto a tassi lontani da quelli di mercato. In tutte queste situazioni, può essere opportuno effettuare un aggiustamento rispetto al NAV per riallinearlo al potenziale fair value.
- OICR con pubblicazione del NAV poco frequente – alcune tipologie di OICR, specialmente gli OICR chiusi e con asset sottostanti illiquidi forniscono il calcolo del NAV con una frequenza limitata. Conseguentemente, il valore espresso dall'ultimo NAV disponibile potrebbe essere anche significativamente diverso (in quanto non aggiornato) rispetto al valore effettivo a prezzi correnti del patrimonio dell'OICR stesso. Anche in questo caso, potrebbe essere opportuno procedere ad aggiustamenti del NAV per determinare il fair value.

### **Partecipazioni e altri titoli di capitale**

Qualora non siano disponibili fonti di prezzo di Livello 1 e di Livello 2, la determinazione del fair value avviene attraverso l'utilizzo di un modello di valutazione ad-hoc, definito specificamente rispetto alle caratteristiche dello strumento in oggetto e delle informazioni finanziarie disponibili al momento della valutazione. In tal caso, lo strumento verrà classificato al Livello 3 della Gerarchia del fair value. In tali circostanze si utilizzano specifici approcci e metodologie valutative sviluppati ad-hoc dall'Ufficio Modelli di pricing e di valutazione conformemente alle best practice e alla letteratura di settore in ambito di valuation and financial modelling, che possono essere ricondotti alle due seguenti macro-tipologie di metodi valutativi analitici e empirici. I c.d. metodi analitici vengono solitamente utilizzati come approccio valutativo principale, qualora non siano rilevabili transazioni dirette sulla società oggetto di valutazione aventi a riferimento il trasferimento di una quota significativa del capitale sociale intercorso tra controparti indipendenti di mercato in un arco di tempo ragionevolmente ravvicinato. Tali metodologie stimano il valore di una società attraverso l'analisi dei suoi fondamentali per la determinazione degli input (come flussi di cassa, reddito, patrimonio, etc.) su cui la valutazione è basata. I metodi analitici si differenziano da quelli empirici (descritti in seguito), i quali stimano il valore di una società facendo affidamento ai prezzi di società comparabili sul mercato.

Per i titoli di capitale non quotati per i quali non sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.

### **Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente**

Per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio le attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà detenuto a scopo d'investimento valutati al fair value sulla base di quanto previsto dal principio IAS 40.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società, professionalmente qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard RICS Valuation.

Tali standard garantiscono che:

- il fair value venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, ossia per gli immobili di valore superiore a 5 milioni, è prevista una perizia di tipo «full», ossia condotta mediante un sopralluogo dell'immobile, oltre che attraverso un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere ad una perizia di tipo «drive-by», ossia basata sull'esame della documentazione oltre che attraverso un sopralluogo esterno dell'unità oggetto di valutazione.

Tenuto conto che per gli immobili destinati a scopo di investimento il criterio di misurazione è il fair value il valore viene determinato sulla base di nuove perizie ogni anno.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Il Gruppo determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3. Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate. Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cam-



biamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie del gruppo è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati secondo modelli i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti senza ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza le analisi e valutazioni sono state svolte sulla base del più recente patrimonio informativo disponibile e seguendo per la modellazione dei flussi di cassa dell'operazione di securitization la c.d. waterfall structure. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da giustificare una variazione del fair value delle tranche rispetto ai valori attualmente scritti a bilancio.

Sono inoltre presenti in portafoglio quote di fondi rivenienti da operazioni di ristrutturazione di crediti corporate, la cui misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV, eventualmente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il fair value della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di Discounted Cash Flow o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita per rischio di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni. In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- a) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di PD (Probability of default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value complessivo minore dello 0,01% nello scenario avverso e minore dello 0,12% nello scenario favorevole). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- b) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di LGD (Loss Given default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value minore dello 0,24% nello scenario avverso e maggiore dello 0,06% nello scenario favorevole). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- c) un'analisi di sensitivity alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/-200 basis points. In questi casi le variazioni del fair value sono pari a -1,34% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,21% in caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo «shock», che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di spread, non è impattato dallo «shock», mentre lo «shock» impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il fair value, con e senza l'applicazione dello «shock», può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limi-

te naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di fair value sono maggiori rispetto alle altre due sensitivity, ma rimangono comunque su livelli contenuti.

- d) un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di illiquidity and funding spread. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del fair value è pari a +1,43% applicando invece uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/-50 basis points, le variazioni del fair value sono pari a -2,24% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,32% in caso di abbassamento delle medesime.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici del Gruppo.

L'allocatione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

#### **Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare**

Il fair value degli immobili detenuti a scopo d'investimento è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto è determinato utilizzando tecniche di valutazione per le quali uno degli input significativi non è basato su dati osservabili dal mercato.

#### **A.4.4. Altre informazioni**

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata a quanto richiesto dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.



## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>151.249</b>	<b>600.327</b>	<b>502.492</b>	<b>196.656</b>	<b>721.751</b>	<b>513.777</b>
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.157	77.507	-	158.701	43.442	2.150
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49.092	522.820	502.492	37.955	678.309	511.627
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.462.529</b>	<b>-</b>	<b>93.175</b>	<b>2.993.614</b>	<b>-</b>	<b>108.532</b>
3. Derivati di copertura	-	248	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	84.476	-	-	81.297
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.613.778</b>	<b>600.575</b>	<b>680.143</b>	<b>3.190.270</b>	<b>721.751</b>	<b>703.606</b>
<b>1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>9</b>	<b>115.862</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>104.339</b>	<b>-</b>
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	227	-	-	2.446	-
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>116.089</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>106.785</b>	<b>-</b>

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di strumenti finanziari tra i tre livelli di fair value. L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria-mente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>513.777</b>	<b>2.150</b>	-	<b>511.627</b>	<b>108.532</b>	-	<b>81.297</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>130.621</b>	-	-	<b>130.621</b>	<b>6.288</b>	-	<b>6.489</b>	-
2.1. Acquisti	97.869	-	-	97.869	294	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	19.106	-	-	19.106	5.687	-	3.094	-
2.2.1. Conto Economico	19.106	-	-	19.106	-	-	208	-
- di cui plusvalenze	17.334	-	-	17.334	-	-	208	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	5.687	-	2.886	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	13.646	-	-	13.646	307	-	3.395	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>141.906</b>	<b>2.150</b>	-	<b>139.756</b>	<b>21.645</b>	-	<b>3.310</b>	-
3.1. Vendite	2.150	2.150	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	57.896	-	-	57.896	10.150	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	32.662	-	-	32.662	9.802	-	2.970	-
3.3.1. Conto Economico	32.662	-	-	32.662	-	-	2.970	-
- di cui minusvalenze	32.678	-	-	32.678	-	-	2.970	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	9.802	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	49.198	-	-	49.198	1.693	-	340	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>502.492</b>	-	-	<b>502.492</b>	<b>93.175</b>	-	<b>84.476</b>	-

La diminuzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile a strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. Questa stessa voce ricomprende anche le quote di OICR, non detenute ai fini di trading, precedentemente classificati nelle voci «attività finanziarie valutate al fair value» e «attività finanziarie disponibili per la vendita».



#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.870.637	9.529.803	-	33.414.057	42.717.673	9.647.966	-	33.899.572
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>43.870.637</b>	<b>9.529.803</b>	<b>-</b>	<b>33.414.057</b>	<b>42.717.673</b>	<b>9.647.966</b>	<b>-</b>	<b>33.899.572</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.152.710	3.262.887	222.630	49.503.947	50.178.641	3.504.257	240.653	46.478.339
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>53.152.710</b>	<b>3.262.887</b>	<b>222.630</b>	<b>49.503.947</b>	<b>50.178.641</b>	<b>3.504.257</b>	<b>240.653</b>	<b>46.478.339</b>

#### A.5 Informativa sul c.d. «day one profit/loss»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso. Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

## **PARTE B** *Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato*

### **Attivo**

#### **Sezione 1** *Cassa e disponibilità liquide - voce 10*

##### **1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
a) Cassa	178.649	137.325
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	6.660.416	5.315.110
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	151.624	200.298
<b>Totale</b>	<b>6.990.689</b>	<b>5.652.733</b>

#### **Sezione 2** *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20*

##### **2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	<b>31/12/2022</b>			<b>31/12/2021</b>		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	24.255	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	24.255	-	-
2. Titoli di capitale	50.856	-	-	65.378	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	50.678	14.770	-	68.755	16.626	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>101.534</b>	<b>14.770</b>	-	<b>158.388</b>	<b>16.626</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	623	62.738	-	313	26.816	2.151
1.1 di negoziazione	623	62.738	-	313	26.816	2.151
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>623</b>	<b>62.738</b>	-	<b>313</b>	<b>26.816</b>	<b>2.151</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>102.157</b>	<b>77.508</b>	-	<b>158.701</b>	<b>43.442</b>	<b>2.151</b>



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	-	24.255
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	24.255
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	50.856	65.378
a) Banche	14.394	14.623
b) Altre società finanziarie	5.426	11.275
di cui: imprese di assicurazione	2.575	5.408
c) Società non finanziarie	31.036	39.480
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	65.447	85.381
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>116.303</b>	<b>175.014</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	63.362	29.280
<b>Totale (B)</b>	<b>63.362</b>	<b>29.280</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>179.665</b>	<b>204.294</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>49.093</b>	-	<b>26.517</b>	<b>37.955</b>	-	<b>32.649</b>
1.1 Titoli strutturati	6.246	-	26.517	-	-	32.649
1.2 Altri titoli di debito	42.847	-	-	37.955	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>522.820</b>	<b>113.599</b>	-	<b>678.309</b>	<b>74.864</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>362.376</b>	-	-	<b>404.114</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	362.376	-	-	404.114
<b>Totale</b>	<b>49.093</b>	<b>522.820</b>	<b>502.492</b>	<b>37.955</b>	<b>678.309</b>	<b>511.627</b>

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 60,682 milioni, fondi obbligazionari per € 514,928 milioni, fondi bilanciati e flessibili per € 58,141 milioni e fondi immobiliari per € 2,668 milioni.

In merito ai fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricom-

presi tra i fondi obbligazionari si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione D «Operazioni di Cessione» punto C «Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente»).

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>75.609</b>	<b>70.604</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	31.842	31.522
c) Banche	17.250	6.433
d) Altre società finanziarie	25.258	29.490
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.259	3.159
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>636.419</b>	<b>753.173</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>362.377</b>	<b>404.114</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	46	67
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.047	12.007
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	239.312	263.012
f) Famiglie	117.972	129.028
<b>Totale</b>	<b>1.074.405</b>	<b>1.227.891</b>

## Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.459.705</b>	-	<b>341</b>	<b>2.990.730</b>	-	<b>10.721</b>
1.1 Titoli strutturati	234.855	-	-	409.256	-	10.165
1.2 Altri titoli di debito	2.224.850	-	341	2.581.474	-	556
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.825</b>	-	<b>92.834</b>	<b>2.888</b>	-	<b>97.811</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.462.530</b>	-	<b>93.175</b>	<b>2.993.618</b>	-	<b>108.532</b>

Il portafoglio dei titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi dello Stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi.

Tra i titoli di capitale sono anche classificate partecipazioni detenute in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo.





### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.460.046</b>	<b>3.001.451</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.040.457	2.511.285
c) Banche	295.117	334.019
d) Altre società finanziarie	69.328	79.940
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	55.144	76.207
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>95.659</b>	<b>100.699</b>
a) Banche	2.505	2.172
b) Altri emittenti:	93.154	98.527
- altre società finanziarie	82.747	85.583
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	10.407	12.944
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.555.705</b>	<b>3.102.150</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	2.453.090	360.020	8.274	-	-	1.308	10	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.453.090</b>	<b>360.020</b>	<b>8.274</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.308</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>3.002.406</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>958</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

Alla data del 31 dicembre 2022 non vi sono finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>352.511</b>	-	-	-	-	<b>352.512</b>	<b>2.231.679</b>	-	-	-	-	<b>2.231.679</b>
1. Depositi a scadenza	5.011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	347.500	-	-	-	-	-	2.231.679	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.512.738</b>	-	-	<b>741.697</b>	-	<b>690.583</b>	<b>1.044.670</b>	-	-	<b>783.387</b>	-	<b>272.685</b>
1. Finanziamenti	640.337	-	-	-	-	640.627	257.421	-	-	-	-	257.638
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	568.627	-	-	-	-	-	233.711	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	71.710	-	-	-	-	-	23.710	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	71.710	-	-	-	-	-	23.710	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	872.401	-	-	741.697	-	49.956	787.249	-	-	783.387	-	15.047
2.1 Titoli strutturati	494.300	-	-	424.809	-	32.538	378.339	-	-	387.291	-	-
2.2 Altri titoli di debito	378.101	-	-	316.888	-	17.418	408.910	-	-	396.096	-	15.047
<b>Totale</b>	<b>1.865.249</b>	-	-	<b>741.697</b>	-	<b>1.043.095</b>	<b>3.276.349</b>	-	-	<b>783.387</b>	-	<b>2.504.364</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.



## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>31.211.348</b>	<b>550.253</b>	<b>107.368</b>	-	<b>-31.595.135</b>		<b>29.042.568</b>	<b>731.721</b>	<b>131.735</b>	-	<b>-30.658.657</b>	
1. Conti correnti	3.358.799	172.838	22.942	-	-	-	2.925.101	244.858	37.704	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	8.293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	19.298.777	324.035	78.097	-	-	-	17.977.590	436.205	83.694	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	493.676	6.503	572	-	-	-	445.516	8.873	637	-	-	-
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	3.272.354	998	-	-	-	-	2.735.659	1.176	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	4.779.449	45.879	5.757	-	-	-	4.958.702	40.609	9.700	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>10.136.419</b>	-	-	<b>8.788.106</b>	-	<b>775.827</b>	<b>9.535.300</b>	-	-	<b>8.864.579</b>	-	<b>736.551</b>
1. Titoli strutturati	1.573.173	-	-	739.237	-	775.827	1.887.531	-	-	1.197.303	-	736.551
2. Altri titoli di debito	8.563.246	-	-	8.048.869	-	-	7.647.769	-	-	7.667.276	-	-
<b>Totale</b>	<b>41.347.767</b>	<b>550.253</b>	<b>107.368</b>	<b>8.788.106</b>	<b>-32.370.962</b>		<b>38.577.868</b>	<b>731.721</b>	<b>131.735</b>	<b>8.864.579</b>		<b>-31.395.208</b>

I crediti per una parte non rilevante sono oggetto di copertura specifica e generica.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.238 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere della Capogruppo.

I titoli emessi nell'ambito del programma di covered bond in essere sono stati collocati presso clientela istituzionale.

Mantenendo la Capogruppo tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio. Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, contemperando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dal gruppo.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

Per effetto delle operazioni di derisking intervenute nel corso dell'anno i crediti deteriorati (terzo stadio) si sono ridotti rispetto allo scorso esercizio. Per maggiori informazioni sulle attività finanziarie deteriorate (terzo stadio), vedasi la parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

Nella voce 2. Titoli di debito, sono inclusi per 311,815 milioni i titoli senior emessi dal veicolo Diana S.p.V., POP NPLs 2020 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2021 S.p.V. e Luzzatti POP NPLs 2022 S.p.V.; quest'ultima ha provveduto all'emissione nell'ambito dell'operazione di cessione definita nell'ultimo trimestre del 2022. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1, «C. Operazioni di cartolarizzazione».

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10.136.418</b>	-	-	<b>9.535.301</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.748.176	-	-	8.214.146	-	-
b) Altre società finanziarie	1.099.167	-	-	1.059.591	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.026	-	-	6.112	-	-
c) Società non finanziarie	289.075	-	-	261.564	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>31.211.349</b>	<b>550.253</b>	<b>107.368</b>	<b>29.042.567</b>	<b>731.721</b>	<b>131.735</b>
a) Amministrazioni pubbliche	477.608	27	-	391.172	19	-
b) Altre società finanziarie	2.546.577	12.889	2	2.594.452	11.679	21
di cui: imprese di assicurazione	6.037	-	-	4.427	-	-
c) Società non finanziarie	16.658.736	376.922	64.949	15.595.502	516.353	91.846
d) Famiglie	11.528.428	160.415	42.417	10.461.441	203.670	39.868
<b>Totale</b>	<b>41.347.767</b>	<b>550.253</b>	<b>107.368</b>	<b>38.577.868</b>	<b>731.721</b>	<b>131.735</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	10.870.185	2.558.502	148.637	-	-	6.207	3.793	-	-	-
Finanziamenti	29.434.867	-	2.912.830	1.322.041	172.821	44.513	98.989	771.789	65.453	114.265
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>40.305.052</b>	<b>2.558.502</b>	<b>3.061.467</b>	<b>1.322.041</b>	<b>172.821</b>	<b>50.720</b>	<b>102.782</b>	<b>771.789</b>	<b>65.453</b>	<b>114.265</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>39.827.324</b>	<b>-</b>	<b>2.150.403</b>	<b>1.652.241</b>	<b>240.421</b>	<b>59.548</b>	<b>63.960</b>	<b>920.519</b>	<b>108.686</b>	<b>136.527</b>



#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	875	-	825	189	-	2	74	81	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	51	5.559	111	-	3	2.042	48	-
4. Nuovi finanziamenti	2.059.888	-	213.821	38.038	5.191	268	5.279	14.456	1.870	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.060.763</b>	-	<b>214.697</b>	<b>43.786</b>	<b>5.302</b>	<b>270</b>	<b>5.356</b>	<b>16.579</b>	<b>1.918</b>	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.394.896</b>	-	<b>198.173</b>	<b>40.227</b>	<b>6.561</b>	<b>561</b>	<b>4.261</b>	<b>11.363</b>	<b>1.637</b>	-

### Sezione 5 *Derivati di copertura - voce 50*

#### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	248	-	11.359	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>248</b>	-	<b>11.359</b>	-	-	-	-

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	248	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>248</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha posto in essere quattro operazioni di copertura generica (c.d. macrohedging) dal rischio di tasso di interesse su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

### Sezione 6 *Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60*

#### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>47</b>	<b>-</b>
1.1 di specifici portafogli:	47	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(245)</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	(245)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(245)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(198)</b>	<b>-</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare le previsioni consentite dallo IAS 39 nella versione «Carve-out».



## Sezione 7 Le partecipazioni - voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
RAJNA IMMOBILIARE S.R.L.	Sondrio	Sondrio	7	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	50,000	50,000
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
ALBA LEASING S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	19,264	19,264
ARCA VITA S.p.A.	Verona	Verona	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	14,837	14,837
ARCA HOLDING S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	34,715	34,715
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	24,000	24,000
POLIS FONDI S.G.R.P.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	19,600	19,600
SOFIPO SA	Lugano	Lugano	8	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	30,000	30,000
BORMIO GOLF S.p.A.	Bormio	Bormio	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	25,237	25,237
LAGO DI COMO GAL S.C.R.L.	Canzo	Canzo	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	28,953	28,953
ACQUEDOTTO DELLO STELVIO SRL	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio S.p.A.	27,000	27,000
SIFAS SPA	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio S.p.A.	21,610	21,610

Legenda

7 = controllo congiunto.

8 = impresa associata.

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
1. RAJNA IMMOBILIARE S.R.L.	288	-	50
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. ALBA LEASING S.p.A.	81.687	-	-
2. ARCA VITA S.p.A.	51.765	-	7.468
3. ARCA HOLDING S.p.A.	174.347	-	5.207
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	12.319	-	-
5. POLIS FONDI S.G.R.P.A.	1.407	-	-
<b>Totale</b>	<b>321.813</b>	-	-

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>					
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	87	-	505	-	17
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					
1. ALBA LEASING S.p.A.	240.278	4.953.154	106.707	4.663.585	212.506
2. ARCA VITA S.p.A.	70.686	11.307.817	939.404	2.174.918	9.890.509
3. ARCA HOLDING S.p.A.	103.815	302.277	183.279	57.883	29.271
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	8.506	1.725	69.286	10.000	20.207
5. POLIS FONDI SGR PA	5.383	2.614	2.684	1.027	2.474

Denominazioni	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) reddituali d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	133	-	(37)	65	49	-	49	-	49
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>									
1. ALBA LEASING S.p.A.	86.386	69.237	(1.910)	12.608	8.550	27	8.577	219	8.796
2. ARCA VITA S.p.A.	1.116.447	204.322	-	81.326	52.720	-	52.720	(172.940)	(120.220)
3. ARCA HOLDING S.p.A.	374.047	(687)	(2.277)	78.973	55.092	(46)	55.092	888	55.980
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	21.935	17	(3.070)	443	224	-	224	-	224
5. POLIS FONDI SGR PA	4.858	(15)	339	552	348	-	348	(22)	326

I dati sopra esposti sono desunti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2022 forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati: per Arca Vita S.p.A., Alba Leasing S.p.A. e Polis Fondi SGR PA non avendo ancora approvato il proprio progetto di bilancio, è stata assunta a riferimento la più recente situazione patrimoniale ed economica della società e delle sue controllate riferita al 30 settembre 2022.

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di bilancio	Dividendi
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	575	288	288	50
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
1. ALBA LEASING S.p.A.	424.048	81.687	81.687	-
2. ARCA VITA S.p.A.	348.888	51.765	51.765	7.468
3. ARCA HOLDING S.p.A.	502.216	174.347	174.347	5.207
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	51.328	12.319	12.319	-
5. POLIS FONDI SGR PA	7.180	1.407	1.407	-





## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdite) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
Imprese sottoposte a influenza notevole	819	8.097	4.092	3.290	656	-	656	-	656

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>339.333</b>	<b>305.444</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>16.563</b>	<b>35.307</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	87	60
B.4 Altre variazioni	16.476	35.247
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>33.264</b>	<b>1.418</b>
C.1 Vendite	3.581	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	29.683	1.418
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>322.632</b>	<b>339.333</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>(447)</b>	<b>(447)</b>

La voce passa da € 339,333 milioni a € 322,632 milioni.

Le altre variazioni in aumento derivano dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate. Le vendite riguardano la partecipazione detenuta in Cossi Costruzioni S.p.a.; le altre variazioni in diminuzione derivano dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni nonché dalla variazione del perimetro di consolidamento integrale.

## 7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è presunta come riportato nella parte A – Politiche contabili

### 7.7-7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la Capogruppo ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.

## 7.9 Restrizioni significative

Coerentemente a quanto previsto dall'IFRS 12 paragrafo 13 nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento non sono presenti restrizioni significative.

### Sezione 9 Attività materiali - voce 90

#### 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>317.406</b>	<b>268.176</b>
a) terreni	75.453	75.271
b) fabbricati	173.198	174.773
c) mobili	5.852	5.162
d) impianti elettronici	3.220	2.676
e) altre	59.683	10.294
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>167.522</b>	<b>180.970</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	167.258	180.551
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	144	158
e) altre	120	261
<b>Totale</b>	<b>484.928</b>	<b>449.146</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

#### 9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	<b>84.476</b>	-	-	<b>81.297</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	84.476	-	-	81.297
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>84.476</b>	-	-	<b>81.297</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

#### 9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>	<b>69.569</b>	<b>49.003</b>
a) terreni	2.388	2.445
b) fabbricati	67.181	46.558
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>2. Altre rimanenze di attività materiali</b>	<b>11.935</b>	-
<b>Totale</b>	<b>81.504</b>	<b>49.003</b>
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-



## 9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>75.353</b>	<b>559.704</b>	<b>41.533</b>	<b>35.645</b>	<b>105.663</b>	<b>817.898</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(204.380)	(36.371)	(32.811)	(95.108)	(368.752)
A.2 Esistenze iniziali nette	75.271	355.324	5.162	2.834	10.555	449.146
<b>B. Aumenti:</b>	<b>182</b>	<b>19.952</b>	<b>1.972</b>	<b>1.545</b>	<b>62.750</b>	<b>86.401</b>
B.1 Acquisti	45	6.016	1.902	1.378	62.660	72.001
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	45	590	260	37	57.697	58.629
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.991	-	-	-	6.991
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	137	1.796	37	99	62	2.131
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	5.149	33	68	28	5.278
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>34.820</b>	<b>1.282</b>	<b>1.015</b>	<b>13.502</b>	<b>50.619</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	29.469	1.282	1.015	13.502	45.268
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	3.395	-	-	-	3.395
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	3.395	-	-	-	3.395
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.956	-	-	-	1.956
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>75.453</b>	<b>340.456</b>	<b>5.852</b>	<b>3.364</b>	<b>59.803</b>	<b>484.928</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(234.823)	(38.828)	(34.237)	(122.172)	(430.142)
D.2 Rimanenze finali lorde	75.535	575.279	44.680	37.601	181.975	915.070
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>75.453</b>	<b>340.456</b>	<b>5.852</b>	<b>3.364</b>	<b>59.803</b>	<b>484.928</b>

## 9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>81.297</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>6.489</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	3.094
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	3.395
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>3.310</b>
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	2.970
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	340
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>84.476</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono prevalentemente concesse in locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà (si rimanda alla Parte M, Sezione 2 per maggiori dettagli), sono valutate al fair value. Per le modalità di determinazione del fair value si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo «Metodologie di determinazione del fair value».

Al riguardo si precisa che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Tra le attività materiali detenute a scopo di investimento vi rientrano inoltre gli immobili di proprietà del Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate che è stato consolidato integralmente.



## 9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.445</b>	<b>46.558</b>	-	-	-	-	<b>49.003</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>34</b>	<b>20.939</b>	-	-	-	<b>11.935</b>	<b>32.908</b>
B.1 Acquisti	34	17.744	-	-	-	-	17.778
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3.195	-	-	-	11.935	15.130
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>91</b>	<b>316</b>	-	-	-	-	<b>407</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	91	316	-	-	-	-	407
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.388</b>	<b>67.181</b>	-	-	-	<b>11.935</b>	<b>81.504</b>

## 9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 4,003 milioni.

## Sezione 10 Attività immateriali - voce 100

### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	<b>16.997</b>	-	<b>12.632</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	16.997	-	12.632
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>19.672</b>	-	<b>18.381</b>	-
Di cui: software	18.511	-	18.381	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	19.672	-	18.381	-
a) attività immateriali generate internamente	34	-	222	-
b) altre attività	19.638	-	18.159	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.672</b>	<b>16.997</b>	<b>18.381</b>	<b>12.632</b>

Le attività immateriali a via utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato sono rappresentate da avviamenti rilevati nell'ambito di aggregazioni aziendali a seguito del completamento del processo di allocazione del costo dell'acquisizione effettuato come previsto dall'IFRS 3. In particolare, gli avviamenti iscritti riguardano:

- *Factorit S.p.a* per un importo pari a € 7,847 milioni, la società opera nel settore delle Anticipazioni, garanzie e gestione dei crediti commerciali delle imprese. L'acquisizione del controllo è avvenuto nel 2010, in data 1 marzo 2022 si è perfezionato l'acquisto delle quote di minoranza e l'interessenza detenuta dalla Capogruppo è quindi salita dal 60,5% al 100%;

- *Prestinuova S.p.a.* per un importo pari a € 4,785 milioni, la società è stata acquisita il 23 luglio 2018. Operava nel settore delle concessioni di finanziamento rimborsabile mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione. In data 24 giugno 2019 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di PrestiNuova S.p.A. in Banca della Nuova Terra S.p.A. («BNT») che svolge ora tale attività, società quest'ultima anch'essa interamente posseduta da Banca Popolare di Sondrio;
- *Rent2Go S.r.l.* di cui la Capogruppo ha acquisito la totalità del capitale sociale in data 1° aprile 2022. Come dettagliato nella parte G del bilancio consolidato, il processo di allocazione del costo dell'acquisizione si è concluso con la rilevazione di un avviamento pari a € 4,365 milioni. La società opera nel settore del noleggio autoveicoli a lungo termine dedicato a professionisti, partite IVA e piccole imprese.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36 le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment al fine di verificarne la recuperabilità. Il test viene effettuato al 31 dicembre di ogni anno e, comunque, ogni qualvolta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita di valore.

A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di Unità Generatrice di Flussi di Cassa (Cash Generative Units - CGU). A livello consolidato le CGU sono state individuate nelle singole entità legali di riferimento (CGU Factorit, CGU Rent2Go e CGU Banca della Nuova Terra S.p.A. in considerazione dell'operazione di fusione per incorporazione realizzata). Tali CGU rappresentano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della procedura di impairment è stato utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto, determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. In particolare, per lo svolgimento del test sugli avviamenti allocati alle CGU Factorit e Banca della Nuova Terra S.p.A., è utilizzato il Dividend Discount Model («DDM») secondo cui il valore di un'impresa è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua di un dividendo considerato sostenibile dopo il periodo di pianificazione esplicita.

In considerazione della diversa natura del business di riferimento, il test sull'avviamento allocato alla CGU Rent2Go è stato condotto mediante applicazione del metodo valutativo del Discounted Cash Flow («DCF») secondo il quale il valore economico di una società (pari al valore finanziario del suo capitale investito) è definito come somma di: (i) il valore attuale dei flussi di cassa futuri disponibili per gli azionisti, in un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e (ii) il valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un flusso di cassa disponibile per l'azionista sostenibile nel periodo terminale successivo al periodo di pianificazione esplicita, stimato sulla base di un utile netto di lungo periodo normalizzato.

I flussi di cassa futuri sono stati definiti mediante specifiche proiezioni formulate internamente da parte del management. Si è assunto un tasso di crescita, dopo il periodo di pianificazione esplicita, pari al 2% annuo.

Il valore attuale è stato calcolato utilizzando un tasso di attualizzazione ( $K_e$ ) che corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto

dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Il costo del capitale ( $K_e$ ) è stimato utilizzando la metodologia Capital Asset Pricing Model con un tasso di rendimento delle attività prive di rischio incrementato di un premio per il rischio azionario specifico. Tale premio viene calcolato secondo la seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta(R_m - R_f)$$

Dove:

$R_f$  = Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: rendimento annuo lordo dei titoli di Stato a medio e lungo termine.

$\beta$  = Coefficiente beta, che indica la rischiosità della specifica impresa in termini di correlazione tra il rendimento effettivo del titolo azionario specifico ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

$(R_m - R_f)$  = premio per il rischio richiesto dal mercato: rendimento medio del mercato determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari.

Per Rent2Go è stato inoltre applicato un premio addizionale per il rischio specifico (ARP).

La componente priva di rischio ( $R_f$ ), che ingloba in ogni caso il c.d. «Rischio Paese», è stata determinata utilizzando la media relativa al mese di dicembre 2022 dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani BTP a 10 anni, pari al 4,14%.

Con riferimento al coefficiente beta ( $\beta$ ):

- a) per la CGU Factorit è stato stimato sulla base del valore medio settimanale consuntivato degli ultimi 3 anni su un campione di società comparabili, risultato pari a 0,99;
- b) per la CGU Banca della Nuova Terra S.p.A. è stato stimato sulla base del valore medio settimanale consuntivato negli ultimi 3 anni su un campione di società comparabili, risultato pari 1,15;
- c) per la CGU Rent2Go è stato stimato come valore medio settimanale consuntivato negli ultimi 2 anni da parte di un campione composto da operatori quotati comparabili. Tale valore è risultato pari all'1,05.

Il premio per il rischio richiesto dal mercato azionario ( $R_m - R_f$ ) è stato assunto nella misura pari al 6% valore in linea con la prassi valutativa al momento osservata. Il Premio addizionale per il rischio applicato alla CGU Rent2g è pari al 3,02%.

L'utilizzo di tali parametri ha portato alla determinazione di un  $K_e$  pari al 10,05% per la CGU Factorit, all'11,03% per la CGU Banca della Nuova Terra e al 13,46% per la CGU Rent2Go.

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato non ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento iscritto.

Al riguardo si segnala che i parametri e le ipotesi sottostanti la determinazione del valore d'uso risultano significativamente influenzati dal quadro macroeconomico assunto a riferimento. Come evidenziato nella Parte A della Nota integrativa consolidata, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudenziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. In particolare, l'eventuale peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere negativamente sulle proiezioni dei flussi finanziari stimati, sul costo del capitale e sul fattore di crescita, comportando risultati differenti rispetto a quelli stimati nel presente Bilancio.

Sono state effettuate specifiche analisi di sensitivity al fine di valutare gli effetti prodotti sulle stime dei valori d'uso e, di conseguenza, sui risultati degli esercizi di impairment test delle variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. Le analisi svolte hanno evidenziato dei differenziali tra i valori impiegati nell'esercizio e i valori limite tali da non far emergere particolari criticità «prospettiche» in merito al buon esito delle valutazioni.

In particolare, per CGU Factorit e Banca della Nuova Terra sono stati verificati gli impatti

sui valori d'uso derivanti da un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del costo del capitale e di un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del tasso di crescita di medio/lungo periodo, per tutte le combinazioni ipotizzate i valori d'uso sono risultati superiori ai valori contabile rilevato nel bilancio consolidato. Al fine di non pregiudicare il positivo esito dei predetti esercizi di valutazione è stato quantificato il massimo livello sostenibile in termini di costo del capitale (fattore di attualizzazione). Il margine di tolleranza sul costo del capitale è risultato pari a circa 5 punti percentuali per la CGU Factorit e a circa 3,1 punti percentuali per la CGU Banca della Nuova Terra.

Per la CGU Rent2go sono stati verificati gli impatti sui valori d'uso derivanti da una variazione di +/- 50 punti base del costo del capitale con una variazione di +/- 20 punti base del tasso di crescita di medio/lungo periodo, con una variazione di +/- 10 punti base dell'E-bit margin e con una variazione di +/- 25 punti base della struttura finanziaria target presa a riferimento nello sviluppo dei flussi finanziari. Per tutte le combinazioni ipotizzate i valori d'uso sono risultati superiori al valore contabile rilevato nel bilancio consolidato.

In considerazione dell'attuale contesto economico, che vede il book value di molte società non pienamente riconosciuto dal mercato finanziario, la Capogruppo ha inoltre effettuato un impairment test di secondo livello, applicato all'intero complesso aziendale anziché alla singola attività, confrontando il valore recuperabile complessivo di Gruppo con il valore contabile del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022. Il metodo utilizzato per stimare il valore recuperabile è il Dividend Discount Model (DDM) il quale assume che il valore economico del Gruppo sia pari: alla somma dei dividendi distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto (2023-2025), mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e assumendo un tasso di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 2% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 11,71%. Il test effettuato ha evidenziato un valore economico del Gruppo superiore rispetto al patrimonio netto consolidato.

Sono state pure effettuate specifiche analisi di sensitivity al fine di valutare gli effetti prodotti sulle stime dei valori d'uso e, di conseguenza, sui risultati degli esercizi di impairment test delle variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo (costo del capitale e tasso di crescita di medio-lungo periodo).

In particolare, sono stati verificati gli impatti sul valore d'uso derivanti da variazioni di +/- 25 e 50 punti base del costo del capitale e di variazioni di +/- 25 e 50 punti base del tasso di crescita di medio/lungo periodo, per tutte le combinazioni ipotizzate il valore d'uso risulta superiore al valore di confronto.

Le analisi svolte hanno evidenziato dei differenziali tra i valori impiegati nell'esercizio e i valori limite tali da non far emergere particolari criticità «prospettiche» in merito al buon esito delle valutazioni.

E' stato inoltre quantificato il massimo livello sostenibile in termini di costo del capitale, il margine di tolleranza sul costo del capitale è risultato pari a circa 1,3 punti percentuali.





## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.632</b>	<b>325</b>	-	<b>246.638</b>	-	<b>259.595</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(103)	-	(228.479)	-	(228.582)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.632	222	-	18.159	-	31.013
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.365</b>	<b>38</b>	-	<b>18.383</b>	-	<b>22.786</b>
B.1 Acquisti	4.365	38	-	18.262	-	22.665
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	4.365	38	-	1.896	-	6.299
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	121	-	121
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>226</b>	-	<b>16.904</b>	-	<b>17.130</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	226	-	16.904	-	17.130
- Ammortamenti	-	69	-	16.904	-	16.973
- Svalutazioni	-	157	-	-	-	157
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	157	-	-	-	157
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>16.997</b>	<b>34</b>	-	<b>19.638</b>	-	<b>36.669</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	(174)	-	(245.381)	-	(245.555)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>16.997</b>	<b>208</b>	-	<b>265.019</b>	-	<b>282.224</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>16.997</b>	<b>34</b>	-	<b>19.638</b>	-	<b>36.669</b>

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## 10.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 6,306 milioni.

## Sezione 11 *Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 110 e voce 60 del passivo*

### 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
- Rettifiche di valore sui crediti	224.759	258.650
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	38.390	32.310
- Oneri pluriennali	193	105
- Titoli e partecipazioni	36.100	2.175
- Spese amministrative e ammortamenti	18.692	22.109
- Perdite fiscali	4.596	6.336
- Minusvalenze crediti al FV	2.263	-
<b>Totale</b>	<b>324.993</b>	<b>321.685</b>

Il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) per € 324,993 milioni. Di queste, € 51,999 milioni risultano in contropartita del patrimonio netto, € 212,924 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, pari a € 60,070 milioni, l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi, supportata da un giudizio di probabilità, attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta su un arco temporale di riferimento di sei anni. Sono state utilizzate le proiezioni economiche incluse nell'ultimo piano industriale 2023-2025 denominato «Next Step» stimando poi la redditività attesa per gli esercizi 2026 e 2028. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015-2022 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie ritenute non più ripetibili. Il probability test relativo alle imposte anticipate iscritte è stato svolto separatamente, in ragione delle diverse condizioni di utilizzo delle sottostanti differenze temporanee, per le entità del Gruppo aderenti al consolidato fiscale: capogruppo, BNT Banca SpA, e Factorit SpA.

### 11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
- Immobili di proprietà	8.621	8.659
- Rivalutazione immobili al fair value	5.693	4.851
- Rivalutazioni titoli e plusvalenze	5.975	14.189
- Spese amministrative	944	297
- Crediti	7.966	7.618
<b>Totale</b>	<b>29.199</b>	<b>35.614</b>

### 11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>296.786</b>	<b>352.918</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>21.038</b>	<b>16.707</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.212	14.849
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.212	14.849
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.826	1.858
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>44.830</b>	<b>72.839</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	43.216	65.003
a) rigiri	42.943	64.688
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	273	315
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	1.614	7.836
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	7.831
b) altre	1.614	5
<b>4. Importo finale</b>	<b>272.994</b>	<b>296.786</b>

### 11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>244.901</b>	<b>299.481</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>26</b>	<b>37</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>32.003</b>	<b>54.617</b>
3.1 Rigiri	32.003	46.786
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	7.831
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	7.831
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>212.924</b>	<b>244.901</b>

### 11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.773</b>	<b>14.200</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.584</b>	<b>2.626</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.306	2.389
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.306	2.389
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	278	237
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.545</b>	<b>2.053</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.545	2.053
a) rigiri	1.545	2.053
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>20.812</b>	<b>14.773</b>

### 11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>24.899</b>	<b>24.273</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>34.261</b>	<b>2.468</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33.969	1.978
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	33.969	1.978
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	178
2.3 Altri aumenti	292	312
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7.161</b>	<b>1.842</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.161	1.842
a) rigiri	3.782	1.751
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3.379	91
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>51.999</b>	<b>24.899</b>

L'importo si riferisce alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio come previsto dal principio contabile IAS 19 Rivisto.

### 11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20.841</b>	<b>19.633</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.303</b>	<b>6.037</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.303	6.037
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.303	6.037
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>13.757</b>	<b>4.829</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.757	4.829
a) rigiri	13.757	4.829
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.387</b>	<b>20.841</b>

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e alla rivalutazione degli immobili valutati al fair value.

### Sezione 13 Altre attività - voce 130

#### 13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Acconti versati al fisco	58.772	57.878
Crediti d'imposta DL «Cura Italia» e «Rilancio»	1.451.634	447.570
Crediti d'imposta e relativi interessi	9.255	3.070
Assegni di c/c tratti su terzi	15.237	19.282
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	685	411
Operazioni in titoli di clientela	23.463	30.479
Anticipi a fornitori	1.248	1.080
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	27.222	21.924
Addebiti diversi in corso di esecuzione	29.512	31.104
Liquidità fondo quiescenza	19.310	253
Ratei attivi non riconducibili	52.271	47.446
Risconti attivi non riconducibili	27.893	23.269
Differenze di elisione	5.025	717
Poste residuali	108.827	146.790
<b>Totale</b>	<b>1.830.354</b>	<b>831.273</b>

L'elevato incremento delle voce 130 «Altre attività» è riferibile ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio» pari a € 1.451,634 milioni. In base al «Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9 del 5 gennaio 2021» in presenza di crediti d'imposta introdotti dai Decreti n. 18/2020 (c.d. «Cura Italia») e n. 34/2020 (c.d. «Rilancio») questi crediti sono stati classificati, nella voce residuale «altre attività» dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 «Presentazione del bilancio». Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nella presente Nota integrativa alla Sezione 16. Altre Informazioni.

## Passivo

### Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>9.053.525</b>	-	-	-	<b>8.891.078</b>	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.328.178</b>	-	-	-	<b>1.983.778</b>	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	464.716	-	-	-	478.219	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	858.682	-	-	-	973.555	-	-	-
2.3 Finanziamenti	983.304	-	-	-	528.796	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	627.940	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	355.364	-	-	-	528.796	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	34	-	-	-	116	-	-	-
2.6 Altri debiti	21.442	-	-	-	3.092	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.381.703</b>	-	-	<b>- 11.381.703</b>	<b>10.874.856</b>	-	-	<b>- 10.874.856</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

I debiti verso banche centrali comprendono tre finanziamenti contratti con la BCE per complessivi 8.874 milioni nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III).

Il primo è stato acceso nel mese di giugno 2020 per € 4.368 milioni con scadenza 28 giugno 2023, il secondo nel corso del primo trimestre 2021 per € 806 milioni con scadenza 27 marzo 2024 e il terzo il 29 settembre 2021 per € 3.700 milioni con scadenza 25 settembre 2024. Tali finanziamenti sono assistiti da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del fair value.



## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Conti correnti e depositi a vista</b>	<b>33.616.828</b>	-	-	-	<b>34.829.813</b>	-	-	-
<b>2. Depositi a scadenza</b>	<b>2.661.831</b>	-	-	-	<b>503.572</b>	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>1.576.069</b>	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	1.576.069	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Debiti per leasing</b>	<b>171.145</b>	-	-	-	<b>183.169</b>	-	-	-
<b>6. Altri debiti</b>	<b>96.373</b>	-	-	-	<b>86.928</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>38.122.246</b>	-	-	<b>38.122.246</b>	<b>35.603.482</b>	-	-	<b>35.603.482</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	3.531.946	3.262.887	105.816	-	3.573.401	3.504.257	113.752	-
1.1 strutturate	1.588.521	1.387.208	65.101	-	1.591.067	1.540.107	77.107	-
1.2 altre	1.943.425	1.875.679	40.715	-	1.982.334	1.964.150	36.645	-
2. altri titoli	116.815	-	116.815	-	126.902	-	126.902	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	116.815	-	116.815	-	126.902	-	126.902	-
<b>Totale</b>	<b>3.648.761</b>	<b>3.262.887</b>	<b>222.631</b>	-	<b>3.700.303</b>	<b>3.504.257</b>	<b>240.654</b>	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari con durata a breve termine.

I titoli a livello 1 si riferiscono a obbligazioni bancarie garantite e a prestiti obbligazionari quotati sul mercato Hi-mtf (Sistema Multilaterale di negoziazione).

### 1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 513,904 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 309,084 milioni decorrenza dal 25/11/2021 e scadenza al 25/02/2032 con rimborso in un' unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,875%.
- prestito di € 204,820 milioni decorrenza dal 30/07/2019 e scadenza al 30/07/2029 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 6,25%.

## 1.6 Debiti per leasing

### Flussi finanziari in uscita per i leasing

	2022				2021
	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Valore Lease Liability Iniziale	182.891	241	153	183.285	200.621
Flussi finanziari	(21.462)	(79)	(82)	(21.623)	(23.490)
Interessi	3.033	1	1	3.035	3.225
Altre variazioni	6.498	(83)	67	6.482	2.929
<b>Valore Contabile Finale</b>	<b>170.960</b>	<b>80</b>	<b>139</b>	<b>171.179</b>	<b>183.285</b>

Per quanto concerne le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è dovuto principalmente alla rideterminazione della Lease Liability a seguito delle variazioni degli indici ISTAT e all'apertura e chiusura di contratti.

Alla data del 31.12.2022 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari all'1,76 %.

### Analisi scadenze delle passività di leasing

	oltre 1 anno e			
	fino ad 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	24.636	89.869	73.799	27.519
Autovetture	75	67	-	-
Altre tipologie	127	358	197	50
<b>Totale</b>	<b>24.838</b>	<b>90.294</b>	<b>73.996</b>	<b>27.569</b>

Gli importi rappresentati si riferiscono ai i flussi finanziari non attualizzati.





## Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	9 115.862	-	-	-	-	- 104.339	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	9 115.862	-	-	-	-	- 104.339	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	<b>9 115.862</b>	-	-	-	-	<b>- 104.339</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>9 115.862</b>	-	-	-	-	<b>- 104.339</b>	-	-	-

FV\* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

## Sezione 4 Derivati di copertura - voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Valore Nominale 31/12/2022	Fair value 31/12/2022			Valore Nominale 31/12/2021	Fair value 31/12/2021		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>91.358</b>	-	<b>227</b>	-	<b>143.839</b>	-	<b>2.446</b>	-
1) Fair value	91.358	-	227	-	143.839	-	2.446	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>91.358</b>	-	<b>227</b>	-	<b>143.839</b>	-	<b>2.446</b>	-

## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	116	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>111</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### Sezione 6 *Passività fiscali*

La voce presenta un saldo di € 32,359 milioni riferito per € 3,160 milioni a imposte correnti e per € 29,199 milioni per imposte differite passive. Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 11». In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2016. Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale che attualmente interessa la Banca, Factorit S.p.a., BNT Banca S.p.a. e Pirovano S.p.a. Il Gruppo non dovrà versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento. Il contenzioso che riguarda l'immobiliare Borgo Palazzo in materia di rimborso IVA si è chiuso in senso sfavorevole per la società che al riguardo aveva effettuato specifici accantonamenti in bilancio. Sono in corso le valutazioni per aderire alla definizione agevolata prevista dalla legge 26/12/2022 n. 197 (Legge di Bilancio 2023) che ha introdotto la «tregua fiscale».



## Sezione 8 Altre passività

### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Somme a disposizione di terzi	441.597	419.433
Imposte da versare al fisco c/terzi	84.762	86.247
Imposte da versare al fisco	2.565	4.678
Competenze e contributi relativi al personale	17.900	17.169
Fornitori	30.840	21.099
Transitori enti vari	3.299	6.724
Fatture da ricevere	18.589	19.934
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	5	2.490
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	31.132	223.620
Compenso amministratori e sindaci	1.286	1.357
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	12.351	6.863
Accrediti diversi in corso di esecuzione	49.110	58.124
Ratei passivi non riconducibili	26.882	21.525
Risconti passivi non riconducibili	14.867	13.021
Differenze di elisione	21.410	24.471
Poste residuali	78.034	59.767
<b>Totale</b>	<b>834.629</b>	<b>986.522</b>

La voce evidenzia un decremento del 15,40%.

La voce «scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e che vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento.

## Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>40.190</b>	<b>42.341</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.714</b>	<b>8.033</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	8.596	8.021
B.2 Altre variazioni	118	12
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>13.307</b>	<b>10.184</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.963	1.961
C.2 Altre variazioni	11.344	8.223
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>35.597</b>	<b>40.190</b>
<b>Totale</b>	<b>35.597</b>	<b>40.190</b>

## Sezione 10 *Fondi per rischi e oneri - voce 100*

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>32.583</b>	<b>27.186</b>
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</b>	<b>30.621</b>	<b>16.039</b>
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>167.827</b>	<b>191.565</b>
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>64.497</b>	<b>54.272</b>
4.1 controversie legali e fiscali	42.818	35.435
4.2 oneri per il personale	18.742	18.016
4.3 altri	2.937	821
<b>Totale</b>	<b>295.528</b>	<b>289.062</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono altre passività che possono comportare oneri al gruppo oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano passività potenziali. I dati dei fondi di quiescenza aziendali relativi comprendono, oltre al fondo della capogruppo, la contabilizzazione, in base allo IAS 19, della passività per «Swiss BVG pension».

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>16.039</b>	<b>191.565</b>	<b>54.272</b>	<b>261.876</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>20.009</b>	<b>5.673</b>	<b>34.563</b>	<b>60.245</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20.009	1.977	33.427	55.413
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3.696	1.136	4.832
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	1.085	1.085
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.427</b>	<b>29.411</b>	<b>24.338</b>	<b>59.176</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	22.576	19.766	42.342
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6.830	1.088	7.918
C.3 Altre variazioni	5.427	5	3.484	8.916
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>30.621</b>	<b>167.827</b>	<b>64.497</b>	<b>262.945</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				<b>Totale</b>
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	9.014	8.558	106	21	17.699
Garanzie finanziarie rilasciate	1.514	1.112	12.258	-	14.884
<b>Totale</b>	<b>10.528</b>	<b>9.670</b>	<b>12.364</b>	<b>21</b>	<b>32.583</b>

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

I fondi di quiescenza pari a € 167,827 milioni sono costituiti dal fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo per € 158,508 milioni e dalle passività attuariali legata alla previdenza integrativa per dipendenti della BPS Suisse SA per € 9,319 milioni.

Il fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come fondo con patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/04/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 304 dipendenti e 330 pensionati. Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare.

BPS Suisse SA ha aderito alla Fondazione collettiva LPP della Rentenanstalt che garantisce per il tramite di Swiss Life una previdenza professionale ai proprio dipendenti.

La congruità della consistenza dei fondi rispetto al valore attuale delle obbligazioni alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuari esterni utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

### 10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2022	31/12/2021
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>191.565</b>	<b>189.873</b>
service cost	6.015	5.402
Interest cost	1.339	576
utili/perdite attuariali	(23.013)	(2.365)
prestazioni	(10.993)	(10.307)
altri accantonamenti	2.914	8.386
<b>Rimanenze finali</b>	<b>167.827</b>	<b>191.565</b>

### 10.5.3 Informazioni nel fair value delle attività a servizio del piano

Di seguito viene fornito il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo:

	31/12/2022	31/12/2021
titoli di debito	100.551	120.666
titoli di capitale	1.122	3.647
O.I.C.R. obbligazionari	8.811	9.735
O.I.C.R. azionari	11.748	13.614
O.I.C.R. immobiliari	16.966	16.972
Altre attività	19.310	253
<b>Totale</b>	<b>158.508</b>	<b>164.887</b>

La consistenza del fondo si riduce di € 6,379 milioni, -3,87%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 4,276 milioni rispetto a € 4,050 milioni del 2021. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,199 milioni (€ 0,209 milioni dell'esercizio precedente).

### 10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito vengono fornite separatamente per la Capogruppo e BPS Suisse SA le assunzioni adottate nel calcolo attuariale:

#### Banca Popolare di Sondrio Spa

	2022	2021
tasso tecnico di attualizzazione	3,03%	0,82%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,25%	0,25%
tasso annuo di inflazione		1,50%
- per il 2023	5,90%	
- per il 2024	2,30%	
- per gli anni successivi	2,00%	

Il tasso medio annuo di aumento delle pensioni erogate dal fondo tiene conto della perequazione prevista per i trattamenti pensionistici obbligatori. Sulle modalità di individuazione del tasso tecnico di attualizzazione si rinvia a quanto riportato nel bilancio d'impresa.

#### Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

	31/12/2022	31/12/2021
tasso tecnico di attualizzazione	2,30%	0,30%
tasso atteso degli incrementi salariali	1,50%	0,80%
tasso annuo di inflazione	1,50%	0,80%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,00%	0,00%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato determinato con riferimento a corporate bond di alta qualità sul mercato svizzero con durata tra i 15 e 20 anni.

### 10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello utilizzato per la valutazione e da quello sono stati modificati i due parametri ritenuti più significativi, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione per Banca Popolare di Sondrio Spa e il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso degli incrementi salariali per la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA. Di seguito i risultati ottenuti.

#### Analisi di sensitività

##### Banca Popolare di Sondrio Spa

- variazione +0,25% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 129,231 milioni;
- variazione -0,25% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 138,888 milioni;
- variazione +0,25% del tasso di inflazione, l'importo della passività risulta pari a € 136,678 milioni;
- variazione -0,25% del tasso di inflazione, l'importo della passività risulta pari a € 131,249 milioni.

##### Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

- variazione +0,50% tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 3,717 milioni

- variazione -0,50% tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 15,544 milioni
- variazione +0,50% tasso degli incrementi salariali, l'importo della passività risulta pari a € 9,693 milioni
- variazione -0,50% tasso degli incrementi salariali, l'importo della passività risulta pari a € 8,821 milioni

### 10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Controversie legali	42.818	35.435
Oneri per il personale	18.742	18.016
Altri fondi	2.937	821
<b>Totale</b>	<b>64.497</b>	<b>54.272</b>

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spesate a perdite e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Aumenta di € 10,225 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti numerose vertenze non di natura fiscale, con un petitum complessivo di circa 510 milioni. Tale importo riferito all'insieme delle vertenze in essere, prescinde dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e, quindi, include anche il petitum di vertenze che presentano un rischio remoto.

Nei paragrafi che seguono sono fornite sintetiche informazioni sulle vertenze considerate rilevanti - principalmente quelle con petitum superiore a euro 5 milioni e con rischio di esborso ritenuto «possibile» - nonché su casistiche considerate di rilievo.

#### Richieste di «indennizzo» relative ai crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate «Diana», «Pop NPLs 2020» e «Pop NPLs 2021»

Le società cessionarie hanno il diritto contrattuale di avanzare richieste di indennizzo aventi per oggetto violazioni delle garanzie date dalla banca sul portafoglio dei crediti ceduti. Per quanto riguarda l'operazione «Diana» risultano pendenti n. 143 richieste per un ammontare potenziale di euro 44,50 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 9,81 milioni. Per quanto riguarda, invece, l'operazione «Pop NPLs 2020» risultano pendenti n. 41 richieste per un ammontare potenziale di euro 5,45 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 2,96 milioni, mentre per l'operazione «Pop NPLs 2021» risultano pendenti n. 11 richieste per un ammontare potenziale di euro 0,5 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 0,39 milioni.

#### Contenziosi in materia di anatocismo e in materia di usura

Le vertenze rientranti in questo filone di contenzioso rappresentano da anni una parte rilevante del contenzioso promosso nei confronti del sistema bancario italiano. Per le controversie in materia di anatocismo il petitum è pari a circa 5,06 milioni, con accantonamenti per 0,48 milioni, mentre per quelle in materia di usura il petitum è pari a 5,71 milioni, con accantonamenti per 0,48 milioni.

#### Azioni revocatorie promosse nell'ambito di procedure concorsuali

Risultavano pendenti 12 vertenze per un petitum di 8,66 milioni, con un accantonamento

di 3,01 milioni. Nessuna con richiesta di restituzione di importo particolarmente rilevante.

#### **AMA – Azienda Municipale Ambiente s.p.a.**

Nel dicembre del 2020 è stato notificato alla banca l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, avente per oggetto le richieste di accertamento e dichiarazione della nullità o dell'annullamento dell'operazione in strumenti finanziari denominata «Interest Rate Swap» stipulata il data 30 settembre 2010 e di restituzione di somme indebitamente percepite dalla banca per euro 20,67 milioni. La banca si è costituita nel giudizio e la causa è chiamata all'udienza del 29 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

#### **Fallimento Interservice s.r.l. in liquidazione**

Nel febbraio del 2015 la procedura fallimentare ha citato la banca avanti il Tribunale di Milano con richiesta di risarcimento del danno provocato alla società dalla condotta illecita del proprio amministratore, quantificato in euro 14,65 milioni. Con sentenza pubblicata il 26 maggio 2020 il citato Tribunale ha respinto la domanda di parte attrice, la quale ha però promosso appello. Depositare memorie conclusionali siamo in attesa di sentenza. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

#### **Ginevra s.r.l.**

Nel gennaio del 2019 la società e i soci signori Giuliana Piovan e Gianpiero De Luca hanno citato la banca avanti il Tribunale di Genova con richiesta di risarcimento, quantificato in euro 11,40 milioni, per responsabilità contrattuale per mancata concessione di credito, anatocismo e usura. La causa è chiamata all'udienza del 13 giugno 2023 per la precisazione delle conclusioni. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

#### **Società Italiana per le Condotte d'Acqua s.p.a.**

Nel dicembre del 2022 è stato notificato atto di citazione avente per oggetto il danno derivato alla Società per avere la banca concesso credito nonostante l'asserito stato di crisi conclamata e la mancanza di concrete prospettive di superamento della crisi stessa. L'importo della domanda, svolta in solido con altri Istituti di credito, è pari a euro 389 milioni. La banca si è costituita respingendo l'addebito perché infondato e privo di supporto probatorio. Il rischio di soccombenza appare «possibile».

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 0,726 milioni, +4,03 %.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza della Capogruppo, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare che ammonta a € 0,786 milioni e viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. E' aumentato di € 0,300 milioni in sede di riparto dell'utile 2021 e diminuisce di € 0,190 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

### **Sezione 13 *Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180***

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale, per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2022.

Alla data di chiusura dell'esercizio erano in carico in portafoglio azioni di propria emissione per € 25,402 milioni.





### 13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>453.385.777</b>	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.686.372)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.699.405	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.556</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	8.556	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>449.707.961</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.677.816	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

### 13.3 Capitale: altre informazioni

#### Sovraprezzi di emissione

Ammonta a € 78,978 milioni in lieve contrazione per differenze negative tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce 150 «Riserve» ammonta a € 1.790,468 milioni con un incremento del 15,09%, comprendono anche il fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 60 dello Statuto Sociale ante trasformazione in S.p.a. a disposizione, ai sensi dell'art. 8 dello statuto vigente, degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 30 milioni (utilizzato per € 25,264 milioni).

## Sezione 14 Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

### 14.1 Dettaglio della voce 210 «Patrimonio di pertinenza di terzi»

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 0,004 milioni in riduzione rispetto al precedente esercizio a seguito dell'acquisto delle quote di minoranza (39,5%) della controllata Factorit S.p.a.

## 14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>13.120.001</b>	<b>1.216.000</b>	<b>66.756</b>	<b>7.541</b>	<b>14.410.298</b>	<b>13.004.489</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	591.911	16.951	-	-	608.862	622.002
c) Banche	218.253	5.508	-	-	223.761	67.092
d) Altre società finanziarie	1.600.293	9.208	21	1	1.609.523	1.121.875
e) Società non finanziarie	9.408.439	1.022.799	60.461	7.275	10.498.974	9.690.274
f) Famiglie	1.301.105	161.534	6.274	265	1.469.178	1.503.246
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>841.994</b>	<b>49.340</b>	<b>16.033</b>	<b>-</b>	<b>907.367</b>	<b>886.951</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.389	52	-	-	6.441	6.766
c) Banche	9.845	3.186	-	-	13.031	14.138
d) Altre società finanziarie	128.633	6	210	-	128.849	113.176
e) Società non finanziarie	632.874	39.624	15.110	-	687.608	679.926
f) Famiglie	64.253	6.472	713	-	71.438	72.945

#### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>3.968.248</b>	<b>3.523.870</b>
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	57.083	33.315
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	68.753	36.915
c) Banche	158.050	143.818
d) Altre società finanziarie	108.696	30.948
e) Società non finanziarie	3.451.290	3.129.135
f) Famiglie	181.459	183.054
<b>Altri impegni</b>	<b>4.108.955</b>	<b>3.355.345</b>
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	33.890	48.142
a) Banche Centrali	50.000	-
b) Amministrazioni pubbliche	64.496	61.664
c) Banche	517.098	247.935
d) Altre società finanziarie	69.681	67.867
e) Società non finanziarie	3.320.684	2.907.610
f) Famiglie	86.996	70.269

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	108.722	80.023
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.311.977	615.294
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.739.806	11.532.794
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti da banche centrali (TLTRO) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica.

Inoltre tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO) e mutui residenziali a garanzia di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond).

### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2022
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>1.177.150</b>
a) acquisti	680.672
1. regolati	679.939
2. non regolati	733
b) vendite	496.478
1. regolati	495.841
2. non regolati	637
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>1.738.815</b>
a) individuali	1.738.815
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>63.293.032</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	5.132.914
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	5.132.914
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	19.565.400
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.016.063
2. altri titoli	17.549.337
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.055.101
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.539.617
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>-</b>

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	42.802	-	42.802	23.429	17.706	1.667	386
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>42.802</b>	<b>-</b>	<b>42.802</b>	<b>23.429</b>	<b>17.706</b>	<b>1.667</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>12.752</b>	<b>-</b>	<b>12.752</b>	<b>11.203</b>	<b>1.163</b>	<b>-</b>	<b>386</b>

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement». Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	87.482	-	87.482	23.429	62.895	1.158	4.670
2. Pronti contro termine	627.940	-	627.940	627.940	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>715.422</b>	<b>-</b>	<b>715.422</b>	<b>651.369</b>	<b>62.895</b>	<b>1.158</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>98.516</b>	<b>-</b>	<b>98.516</b>	<b>11.203</b>	<b>82.643</b>	<b>-</b>	<b>4.670</b>

Le operazioni di pronti contro termine indicate sono oggetto ad accordi di compensazione regolati da contratti di Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di «Pronti contro termine» sono contabilizzati nella voce 10 a) «Debiti verso Banche»; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.



## **PARTE C** *Informazioni sul conto economico consolidato*

### *Sezione 1* **Interessi - voci 10 e 20**

#### **1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>1.683</b>	<b>8.272</b>	-	<b>9.955</b>	<b>8.504</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	231	-	-	231	115
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.452	8.272	-	9.724	8.389
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>18.234</b>	-	-	<b>18.234</b>	<b>10.311</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>130.569</b>	<b>590.507</b>	-	<b>721.076</b>	<b>528.114</b>
3.1 Crediti verso banche	12.213	29.319	-	41.532	12.045
3.2 Crediti verso clientela	118.356	561.188	-	679.544	516.069
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	-	<b>2</b>	<b>2</b>	-
<b>5. Altre attività</b>	-	-	<b>39.982</b>	<b>39.982</b>	<b>5.586</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	-	-	-	<b>45.309</b>	<b>89.553</b>
<b>Totale</b>	<b>150.486</b>	<b>598.779</b>	<b>39.984</b>	<b>834.558</b>	<b>642.068</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	26.960	-	26.960	28.207
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi sulle passività finanziarie si riferiscono prevalentemente alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO) per cui si rinvia per maggiori dettagli a quanto esposto nella nota integrativa della Capogruppo.

#### **1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

##### **1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	92.800	70.289

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(63.941)</b>	<b>(78.051)</b>	-	<b>(141.992)</b>	<b>(81.875)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(354)	-	-	(354)	(4)
1.2 Debiti verso banche	(12.795)	-	-	(12.795)	(3.171)
1.3 Debiti verso clientela	(50.792)	-	-	(50.792)	(11.500)
1.4 Titoli in circolazione	-	(78.051)	-	(78.051)	(67.200)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	-	-	-	-	<b>(1)</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	-	-	<b>(1.756)</b>	<b>(1.756)</b>	<b>(3.322)</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	-	-	-	<b>(9.743)</b>	<b>(27.946)</b>
<b>Totale</b>	<b>(63.941)</b>	<b>(78.051)</b>	<b>(1.756)</b>	<b>(153.491)</b>	<b>(113.144)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.038)	-	-	(3.038)	(3.213)

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(20.554)	(12.092)

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.756)	(3.322)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.754)</b>	<b>(3.322)</b>

## Sezione 2 Commissioni - voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>64.941</b>	<b>64.785</b>
1. Collocamento titoli	38.661	38.340
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	38.661	38.340
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	11.814	11.690
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	11.814	11.690
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	14.466	14.755
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	11.403	11.318
<b>b) Corporate Finance</b>	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	-	-
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>e) Gestione di portafogli collettive</b>	-	-
<b>f) Custodia e amministrazione</b>	<b>16.737</b>	<b>16.935</b>
1. Banca depositaria	5.938	6.091
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	10.799	10.844
<b>g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>	-	-
<b>h) Attività fiduciaria</b>	-	-
<b>i) Servizi di pagamento</b>	<b>145.879</b>	<b>135.792</b>
1. Conti correnti	44.448	41.159
2. Carte di credito	20.279	16.492
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	19.576	17.513
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	49.806	49.509
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	11.770	11.119
<b>j) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>28.477</b>	<b>27.557</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	25.611	24.619
3. Altri prodotti	2.866	2.938
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
<b>k) Finanza strutturata</b>	-	-
<b>l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>m) Impegni a erogare fondi</b>	-	-
<b>n) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>31.361</b>	<b>27.604</b>
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>o) Operazioni di finanziamento</b>	<b>86.093</b>	<b>76.676</b>
di cui: per operazioni di factoring	26.687	22.893
<b>p) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>q) Merci</b>	-	-
<b>r) Altre commissioni attive</b>	<b>27.686</b>	<b>25.453</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>401.174</b>	<b>374.802</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>(3.506)</b>	<b>(3.669)</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(3.506)	(3.669)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>c) Gestione di portafogli collettive</b>	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
<b>d) Custodia e amministrazione</b>	<b>(3.329)</b>	<b>(3.196)</b>
<b>e) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(5.833)</b>	<b>(6.745)</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(3.099)	(3.159)
<b>f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>g) Impegni a ricevere fondi</b>	-	-
<b>h) Garanzie finanziarie ricevute</b>	<b>(3.677)</b>	<b>(159)</b>
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	-	-
<b>j) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>k) Altre commissioni passive</b>	<b>(4.239)</b>	<b>(3.379)</b>
<b>Totale</b>	<b>(20.584)</b>	<b>(17.148)</b>

## Sezione 3 *Dividendi e proventi simili - voce 70*

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	2.691	308	1.693	172
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29	994	-	783
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.354	39	2.489	35
D. Partecipazioni	49	-	36	-
<b>Totale</b>	<b>5.123</b>	<b>1.341</b>	<b>4.218</b>	<b>990</b>



## Sezione 4 Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>10.901</b>	<b>36.577</b>	<b>(18.379)</b>	<b>(4.089)</b>	<b>25.010</b>
1.1 Titoli di debito	-	444	-	(2.845)	(2.401)
1.2 Titoli di capitale	444	4.462	(8.826)	(748)	(4.668)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.836	(9.248)	(496)	(7.908)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	10.457	29.835	(305)	-	39.987
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.313</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>7.740</b>	<b>34.736</b>	<b>(6.953)</b>	<b>(36.601)</b>	<b>(919)</b>
4.1 Derivati finanziari:	7.740	34.736	(6.953)	(36.601)	(919)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.292	6.365	(4.805)	(5.613)	1.239
- Su titoli di capitale e indici azionari	881	15.764	(572)	(18.566)	(2.493)
- Su valute e oro	-	-	-	-	159
- Altri	1.567	12.607	(1.576)	(12.422)	176
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.641</b>	<b>71.313</b>	<b>(25.332)</b>	<b>(40.690)</b>	<b>28.404</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da € 63,650 milioni a € 28,404 milioni.

Il risultato netto da negoziazione su attività finanziarie «altre» è costituito principalmente dall'utile su cambi.

## Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.622	3.397
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	47	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.669</b>	<b>3.397</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(89)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.761)	(3.154)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(2.850)</b>	<b>(3.154)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(181)</b>	<b>243</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

I proventi sono dati da € 2,622 milioni di valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati di copertura e da 0,047 milioni per valutazioni al fair value di attività finanziarie coperte a fronte di una valutazione negativa complessiva per € 2,850 milioni del fair value dei finanziamenti oggetto di copertura e dei derivati di copertura. Il risultato netto della valutazione al fair value della struttura di copertura risulta pertanto essere negativo per € 0,181 milioni.

## Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.877	(4.906)	28.971	35.580	(2.702)	32.878
1.1 Crediti verso banche	72	(1)	71	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	33.805	(4.905)	28.900	35.580	(2.702)	32.878
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.155	(306)	11.849	16.179	(2.423)	13.756
2.1 Titoli di debito	12.155	(94)	12.061	16.179	(2.423)	13.756
2.2 Finanziamenti	-	(212)	(212)	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>46.032</b>	<b>(5.212)</b>	<b>40.820</b>	<b>51.759</b>	<b>(5.125)</b>	<b>46.634</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5	-	5	9	(27)	(18)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>(27)</b>	<b>(18)</b>

Le perdite esposte alla riga «1.2 Crediti verso clientela», complessivamente pari a € 4,905 milioni, si riferiscono principalmente agli effetti dell'operazione di derisking effettuata a dicembre 2022 con la cessione massiva di crediti NPL.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato alla parte E della presente nota integrativa consolidata sezione «C. Operazioni di cartolarizzazione».



**Sezione 7 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110**

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>17.335</b>	<b>1.840</b>	<b>(78.579)</b>	<b>(11.289)</b>	<b>(70.693)</b>
1.1 Titoli di debito	-	1.838	(5.395)	(1.480)	(5.037)
1.2 Titoli di capitale	-	2	(9)	(5)	(12)
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.384	-	(48.764)	(9.804)	(55.184)
1.4 Finanziamenti	13.951	-	(24.411)	-	(10.460)
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.105</b>
<b>Totale</b>	<b>17.335</b>	<b>1.840</b>	<b>(78.579)</b>	<b>(11.289)</b>	<b>(67.588)</b>

**Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(943)</b>	<b>(449)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Finanziamenti	(697)	(257)	-	-	-	-
- Titoli di debito	(246)	(192)	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(25.030)</b>	<b>(73.601)</b>	<b>(34.114)</b>	<b>(233.347)</b>	<b>(7.315)</b>	<b>(16.565)</b>
- Finanziamenti	(20.767)	(70.628)	(34.114)	(233.347)	(7.315)	(16.565)
- Titoli di debito	(4.263)	(2.973)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(25.973)</b>	<b>(74.050)</b>	<b>(34.114)</b>	<b>(233.347)</b>	<b>(7.315)</b>	<b>(16.565)</b>

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di valore (2)					
				Impaired acquisite o originate	Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>5.465</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.073</b>	<b>2.860</b>
- Finanziamenti	583	-	-	-	(371)	1.406
- Titoli di debito	4.882	-	-	-	4.444	1.454
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>61.640</b>	<b>19.827</b>	<b>129.939</b>	<b>21.988</b>	<b>(156.578)</b>	<b>(143.055)</b>
- Finanziamenti	59.944	19.827	129.939	21.988	(151.038)	(144.045)
- Titoli di debito	1.696	-	-	-	(5.540)	990
<b>Totale</b>	<b>67.105</b>	<b>19.827</b>	<b>129.939</b>	<b>21.988</b>	<b>(152.505)</b>	<b>(140.195)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	12	-	-	-	-	12	(11)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1	168	-	(52)	-	-	117	(274)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	2.761	-	2.502	-	235	5.498	(3.745)
4. Nuovi finanziamenti	290	(4.036)	-	(7.665)	-	(515)	(11.926)	(7.406)
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>291</b>	<b>(1.095)</b>	<b>-</b>	<b>(5.215)</b>	<b>-</b>	<b>(280)</b>	<b>(6.299)</b>	<b>(11.436)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>287</b>	<b>(2.813)</b>	<b>-</b>	<b>(8.479)</b>	<b>-</b>	<b>(431)</b>	<b>(11.436)</b>	<b>-</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(743)</b>	<b>(9)</b>	-	-	-	-	<b>392</b>	-	-	-	<b>(360)</b>	<b>1.009</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(743)</b>	<b>(9)</b>	-	-	-	-	<b>392</b>	-	-	-	<b>(360)</b>	<b>1.009</b>

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non ci sono in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## Sezione 9 *Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140*

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Gli utili per modifiche contrattuali senza cancellazioni ammontano a € 3,565 milioni.

## Sezione 12 Spese amministrative - voce 190

### 12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(268.771)</b>	<b>(266.499)</b>
a) salari e stipendi	(175.275)	(168.701)
b) oneri sociali	(43.089)	(42.456)
c) indennità di fine rapporto	(13)	(12)
d) spese previdenziali	(6.966)	(6.141)
e) accantonamento al trattamento fine rapporto del personale	(8.603)	(7.983)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.101)	(14.103)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(6.101)	(14.103)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.190)	(4.103)
- a contribuzione definita	(4.166)	(4.083)
- a benefici definiti	(24)	(20)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(24.534)	(23.000)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(525)</b>	<b>(365)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(3.035)</b>	<b>(3.036)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(272.331)</b>	<b>(269.900)</b>

### 12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>3.427</b>	<b>3.355</b>
a) dirigenti	34	35
b) quadri direttivi	842	815
c) restante personale dipendente	2.551	2.505
<b>2) Altro personale</b>	<b>10</b>	<b>5</b>
	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
- Numero puntuale dei dipendenti	3.474	3.395
- Altro personale	9	6

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Service cost	2.142	2.404
Interest cost	1.160	528
Contributi dipendenti	(199)	(209)
Riduzioni e pagamenti	2.998	11.380
<b>Totale costi c/economico (A)</b>	<b>6.101</b>	<b>14.103</b>
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	3.185	11.199
<b>Onere complessivo (A-B)</b>	<b>2.916</b>	<b>2.904</b>

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle della parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la Capogruppo è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento.

Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 3,185 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Una variazione positiva di € 6,830 milioni, corrispondente all'utile attuariale, è stata contabilizzata in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, in contropartita di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

#### 12.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati ad un specifico fondo e riferiti a, buoni mensa, borse di studio, oneri assicurativi, rimborsi spese, spese di addestramento e provvidenze varie.

#### 12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(14.057)	(13.911)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(9.854)	(8.824)
Fitti passivi su immobili	(703)	(301)
Vigilanza	(4.840)	(4.376)
Trasporti	(3.400)	(3.040)
Compensi a professionisti	(44.216)	(44.274)
Fornitura materiale uso ufficio	(2.315)	(1.967)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(4.299)	(5.080)
Pubblicità e rappresentanza	(4.138)	(3.459)
Legali	(10.979)	(12.604)
Premi assicurativi	(3.757)	(1.920)
Informazioni e visure	(8.214)	(7.922)
Imposte indirette e tasse	(62.692)	(60.584)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(28.134)	(25.586)
Registrazione dati presso terzi	(3.294)	(2.606)
Pulizia	(6.603)	(6.550)
Associtative	(2.096)	(1.941)
Servizi resi da terzi	(10.130)	(8.925)
Attività in outsourcing	(25.399)	(24.617)
Oneri pluriennali	(1.350)	(1.263)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.305)	(769)
Contributi a fondi di risoluzione e di garanzia	(45.909)	(43.066)
Altre	(10.228)	(7.527)
<b>Totale</b>	<b>(307.912)</b>	<b>(291.112)</b>

### Sezione 13 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

#### 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è negativa per € 5,355 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

#### 13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: composizione

La voce è negativa per € 14,582 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

### 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è negativa per € 14,288 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

Per maggiori dettagli sugli stanziamenti effettuati si fa rinvio all'informativa contenuta nella «Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri» - Voce 100 della parte B - Passivo della presente Nota integrativa.

## Sezione 14 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

### 14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(45.268)	-	-	(45.268)
- Di proprietà	(23.622)	-	-	(23.622)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(21.646)	-	-	(21.646)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>				
	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(45.268)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(45.268)</b>

## Sezione 15 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

### 15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(16.649)	(157)	-	(16.806)
A.1 Di proprietà	(17.055)	(157)	-	(17.212)
- Generate internamente dall'azienda	(65)	(157)	-	(222)
- Altre	(16.990)	-	-	(16.990)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(17.055)</b>	<b>(157)</b>	<b>-</b>	<b>(17.212)</b>

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita l'informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

## Sezione 16 Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Sopravvenienze passive	(5.965)	(4.508)
Altri	(1.143)	(4.080)
Differenze di consolidamento	(2.194)	(2.240)
<b>Totale</b>	<b>(9.302)</b>	<b>(10.828)</b>

### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	855	945
Recuperi di spese	862	223
Fitti attivi su immobili	6.089	5.959
Recupero di imposte	50.851	50.250
Proventi finanziari fondo quiescenza	2.702	10.399
Sopravvenienze attive - altre	3.650	1.629
Altri	27.564	9.462
Differenze da consolidamento	2.108	3.261
<b>Totale</b>	<b>94.681</b>	<b>82.128</b>

Nella voce «Altri» sono ricompresi i ricavi da noleggio automezzi della controllata Rent2Go Srl e il badwill derivante dall'acquisizione di Prima Srl, per maggiori dettagli si rinvia alla Parte G della presente nota integrativa consolidata.

## Sezione 17 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

### 17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	24	21
1. Rivalutazioni	24	21
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.600)	(332)
1. Svalutazioni	(1.600)	(332)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(1.576)</b>	<b>(311)</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	30.042	36.449
1. Rivalutazioni	30.006	36.449
2. Utili da cessione	36	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(698)	(237)
1. Svalutazioni	(698)	(237)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>29.344</b>	<b>36.212</b>
<b>Totale</b>	<b>27.768</b>	<b>35.901</b>





## Sezione 18 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

### 18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio Positive (c)	Negative (d)	Risultato netto (a-b+c-d)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>208</b>	<b>(2.970)</b>	-	-	<b>(2.762)</b>
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	208	(2.970)	-	-	(2.762)
- Di proprietà	208	(2.970)	-	-	(2.762)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>(2.970)</b>	-	-	<b>(2.762)</b>

## Sezione 20 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

### 20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Immobili</b>	<b>152</b>	<b>356</b>
- Utili da cessione	152	356
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>20</b>	<b>28</b>
- Utili da cessione	20	28
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>172</b>	<b>384</b>

## Sezione 21 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

### 21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(80.290)	(55.396)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(93)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	159	1.740
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(21.963)	(45.438)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(475)	(338)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(102.569)	(99.525)

La voce si è attestata a € 102,569 milioni, con un incremento del 3,06%. Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice raffronto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 28,98% rispetto al 26,57%.

## 21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate per ogni società in base alla specifica normativa del paese di residenza.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato come segue:

<b>Utile al lordo delle imposte</b>	353.890
<b>Imposte Dirette</b>	
Imposta teorica	95.729
Dividendi (-)	(7.851)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	(366)
Maxi ammortamento	(229)
Ace	(4.153)
Spese amministrative parzialmente deducibili	377
Altre variazioni (+/-)	490
<b>Totale imposte dirette</b>	<b>83.997</b>
<b>IRAP</b>	
Imposta teorica	18.471
Dividendi	(911)
Spese personale	974
Spese amministrative	1.662
Ammortamento beni materiali/immateriali	273
Altri oneri/proventi di gestione	1.189
Altre poste	(3.086)
<b>Totale IRAP</b>	<b>18.572</b>
<b>Totale imposte</b>	<b>102.569</b>

## Sezione 23 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – voce 340

### 23.1 Dettaglio della voce 340 «Utile/perdita di pertinenza di terzi»

Denominazione imprese	31/12/2022	31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
- FACTORIT SPA	-	(6.386)
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(6.386)</b>

Dal 1° aprile 2022 la Capogruppo detiene il 100% della partecipazione in Factorit S.p.a.

## Sezione 24 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.



## Sezione 25 *Utile per azione*

### 25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto, il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	31/12/2022	31/12/2021
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

### 25.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

	31/12/2022	31/12/2021
utile per azione - €	0,554	0,593
utile diluito per azione - €	0,554	0,593

## **PARTE D** *Redditività consolidata complessiva*

### **Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>251.321</b>	<b>275.020</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>15.317</b>	<b>13.989</b>
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(6.333)</b>	<b>617</b>
a) variazione di fair value	(4.752)	3.791
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(1.581)	(3.174)
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50. Attività materiali</b>	<b>2.886</b>	<b>14.669</b>
<b>60. Attività immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>25.667</b>	<b>3.657</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>482</b>	<b>1.614</b>
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(7.385)</b>	<b>(6.568)</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(115.679)</b>	<b>(9.297)</b>
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>120. Differenze di cambio:</b>	<b>(752)</b>	<b>1.276</b>
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(752)	1.276
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(126.416)</b>	<b>(17.778)</b>
a) variazioni di fair value	(116.454)	(1.901)
b) rigiro a conto economico	(9.962)	(15.877)
- rettifiche per rischio di credito	360	(1.009)
- utili/perdite da realizzo	(10.322)	(14.868)
c) altre variazioni	-	-
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>(41.981)</b>	<b>2.289</b>
a) variazioni di fair value	(41.981)	2.289
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>53.470</b>	<b>4.916</b>
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(100.362)</b>	<b>4.692</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>150.959</b>	<b>279.712</b>
<b>210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>161</b>	<b>6.481</b>
<b>220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>150.798</b>	<b>273.231</b>

## **PARTE E** *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quanto riportato nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet istituzionale della Capogruppo, nella sezione «Investor relations».

### **Premessa**

La Capogruppo ha il compito di assicurare un'efficace gestione dei rischi attraverso la corretta articolazione di ruoli e responsabilità dei principali centri decisionali nonché l'integrità e la completezza del sistema dei controlli del gruppo. Tale principio si declina, in concreto, attraverso l'accentramento delle scelte essenziali in tema di gestione del rischio, allo scopo di assicurare l'unitarietà dei sistemi di valutazione e controllo dei rischi sviluppati all'interno del gruppo e di realizzare una politica di gestione del rischio il più possibile integrata e coerente.

Gli indirizzi strategici in materia di esposizione ai rischi vengono assunti dagli organi di vertice della Capogruppo, valutando l'operatività complessiva del gruppo e i rischi effettivi cui esso incorre, sulla base delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti. Le decisioni sono supportate da meccanismi di monitoraggio e controllo inerenti all'evoluzione dei vari rischi assunti entro il perimetro di gruppo e alla loro compatibilità rispetto al perseguimento di obiettivi di sana e prudente gestione.

Gli equivalenti organi delle controllate, secondo le competenze proprie di ciascuno, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la realtà aziendale di appartenenza, delle politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo, assicurando il funzionamento di idonee procedure di controllo interno e un flusso informativo costante nei confronti della controllante sulle singole fattispecie di rischio rilevante.

## Sezione 1 Rischi del consolidato contabile

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.838	409.934	55.452	488.975	42.794.439	43.870.638
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.460.046	2.460.046
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	21.333	1.303	7.150	408.199	437.985
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>121.838</b>	<b>431.267</b>	<b>56.755</b>	<b>496.125</b>	<b>45.662.684</b>	<b>46.768.669</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>192.290</b>	<b>589.166</b>	<b>55.355</b>	<b>440.856</b>	<b>44.916.172</b>	<b>46.193.839</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.422.128	834.904	587.224	114.265	43.439.251	155.837	43.283.414	43.870.638
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.461.364	1.318	2.460.046	2.460.046
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39.314	16.678	22.636	-	-	-	415.349	437.985
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.461.442</b>	<b>851.582</b>	<b>609.860</b>	<b>114.265</b>	<b>45.900.615</b>	<b>157.155</b>	<b>46.158.809</b>	<b>46.768.669</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.875.973</b>	<b>1.039.162</b>	<b>836.811</b>	<b>136.527</b>	<b>45.028.343</b>	<b>126.918</b>	<b>45.357.028</b>	<b>46.193.839</b>

\* valore da esporre a fini informativi

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Per le attività finanziarie valutate al *fair value* l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate cancellazioni parziali per complessivi € 12 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	63.361
2. Derivati di copertura	-	-	248
<b>Totale 31/12/2022</b>	-	-	<b>63.609</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>36</b>	<b>122</b>	<b>51.531</b>

## B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non presenta entità strutturate per le quali risulta applicabile la presente informativa.

### B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2022 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, come definite dall'IFRS 12, diverse dalla società cartolarizzate, rientranti nel perimetro del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

### B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

#### B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2022 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

#### B.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio detiene interessenze in OICR (fondi e SICAV) a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading, nel quale sono comprese le quote di fondi detenute a seguito di operazioni di cessione multi-originator di esposizione creditizie deteriorate del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato alla successiva sezione «D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value» e all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle presenti nella Sezione 2: «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20», contenute nella parte B della presente nota integrativa.

## Sezione 2 *Rischi del consolidato prudenziale*

### 1.1 Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti delle controllate, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali e, in particolare, dei piccoli e medi operatori economici e delle famiglie, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti. Gli indirizzi sono declinati dalle controllate nel rispetto delle peculiarità che possono derivare dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

L'assetto organizzativo delle controllate si conforma a quello della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni operative delle società e dall'ambito di azione delle stesse.

###### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Al riguardo, si precisa che la controllata elvetica dispone di un proprio sistema di rating applicato ai finanziamenti alla clientela. Quest'ultimo è fondato sul giudizio esperienziale e statistico espresso dagli addetti del settore: l'approccio metodologico adottato prevede, nel corso dell'istruttoria del credito, a seconda della tipologia di controparte e del credito stesso (immobiliare, lombard o aziendale), la raccolta di definiti indicatori e di informazioni di carattere finanziario, andamentale e qualitativo. L'esame congiunto di tali elementi consente al valutatore finale di attribuire il rating. Factorit invece, pur non disponendo di un proprio sistema di rating, valuta il profilo di rischio di credito nei confronti del singolo soggetto (Cedente e Debitore ceduto) e di quelli ad esso collegati, avvalendosi dei giudizi attribuiti dalla Capogruppo relativamente ai clienti comuni, per i quali può verificare nel continuo lo stato di rischio e la sua evoluzione. Inoltre, per quanto riguarda la componente di rischio di credito di portafoglio, particolare attenzione è stata posta nel tempo al rischio di concentrazione sia in relazione ai principali rapporti in essere sia in rapporto a valutazioni di natura geo-settoriale, che interessa le esposizioni verso i principali Gruppi economici e/o giuridici. Detta analisi viene pure effettuata avuto riguardo delle posizioni condivise con la Capogruppo, per le quali la stessa valuta l'ammontare complessivo delle esposizioni in essere.

###### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La descrizione del *framework* metodologico implementato da Banca Popolare di Sondrio relativamente al calcolo della *Expected Credit Loss* (ECL) per il proprio portafoglio crediti,



sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018, è illustrato nel corrispondente paragrafo della nota integrativa al bilancio d'impresa.

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di metodologie omogenee anche con l'utilizzo dei medesimi strumenti informatici. Presso le Società Controllate, i modelli sviluppati per il computo delle svalutazioni sono stati sviluppati secondo logiche che, nel rispetto di una coerenza con il *framework* metodologico sviluppato presso la Capogruppo rispetto agli aspetti caratterizzanti del principio (e.g. stima di parametri di rischio su orizzonti pluriennali e differenziati per scenari, orizzonte di svalutazione dipendente dallo *staging* della posizione), recepiscono aspetti di peculiarità delle medesime, quali ad esempio il contesto geografico ed economico nelle quali esse si trovano ad operare, la natura e livello di diversificazione del loro core business, la complessità ed il dimensionamento delle loro strutture di controllo.

Per quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di *scenario-dependency* esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, il Gruppo ha provveduto, conformemente sia alle *best practice* di settore che alle raccomandazioni più recenti emanate dalle autorità di vigilanza (Report On the application of the IFRS 7 and IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses - ECL «del 15 dicembre 2021»), ad effettuare specifiche *sensitivity analysis*.

Vista la rilevanza che la Capogruppo ha sulle numeriche del Gruppo (le previsioni di perdita della Capogruppo rappresentano più del 90% di quelle complessive del Gruppo), si rimanda all'informativa già presentata con riferimento al bilancio d'impresa.

Per quanto riguarda le altre controllate rilevanti, anche in considerazione delle caratteristiche dei propri portafogli crediti e dei contesti geografici di riferimento, gli esercizi svolti non mostrano risultati differenti da quelli mostrati per la Capogruppo.

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A - Politiche contabili». In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2022 le perdite attese sui crediti deteriorati sono prevalentemente determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di *sensitivity* delle perdite attese.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate si dotino di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la prudente valutazione delle garanzie acquisite.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito sostanzialmente conformi a quelle della casa madre, queste ultime delineate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa. In particolare, costituisce prassi consolidata l'attività di finanziamento assistito da protezione del credito mediante garanzia immobiliare o finanziaria: a conferma, per oltre l'80% i crediti verso la clientela sono attinenti alla componente ipotecaria, pressoché esclusivamente riferita a edilizia abitativa.

Per quanto riguarda l'operatività di Factorit, di contro, strumenti peculiari di attenuazione dei rischi assunti dal factor sono da ricercarsi nelle tecniche volte a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto e nel frazionamento dello stesso su una pluralità di soggetti, elementi questi che costituiscono connotati essenziali delle operazioni della specie. La più breve scadenza media del credito concesso, e quindi il più rapido turnover, che caratterizza l'attività di fattorizzazione del credito rispetto all'operatività più prettamente bancaria garantisce un apprezzabile grado di flessibilità quanto al rientro delle risorse investite.

In materia di attenuazione del rischio creditizio della controllata Banca della Nuova Terra, il cui portafoglio crediti è composto per la quasi totalità da cessioni del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento e solo in parte residuale dagli Anticipi PAC (Politica Agricola Comune) scaduti e relativi alle campagne 2018 e 2019, si evidenziano le caratteristiche tipiche del prodotto che prevedono l'acquisizione non derogabile di apposite polizze assicurative sul rischio di premorienza e perdita d'impiego sottoscritte direttamente dalla Banca in qualità di contraente/beneficiaria dove il cliente è l'assicurato. Inoltre, la Banca, valutati i requisiti economico giuridici, effettua le interrogazioni banca dati Crif per tutte le richieste di finanziamento (con approccio maggiormente prudenziale rispetto a quanto previsto dal protocollo Assofin (25% delle richieste)) al fine di verificare gli impegni finanziari e la reale capacità economica del cliente garantendo il rispetto del reddito minimo «intangibile», anche questo in conformità con quanto previsto dal citato protocollo Assofin.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

#### **3.2 Write-off**

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e gestione dei *write-off* a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

#### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Anche in tale ambito la Capogruppo dispone che le controllate si uniformino ai principi adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Si rimanda alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa, che illustra le politiche di gestione e di monitoraggio specifiche connesse a tali esposizioni, politiche che la Capogruppo ha esteso alle società controllate.

### **5. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19**

Si rimanda alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

### **6. Impatti derivanti dal conflitto Russo-Ucraino**

Si rimanda alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

##### A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	326.573	-	-	110.206	42.343	4.667
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>326.573</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>110.206</b>	<b>42.343</b>	<b>4.667</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>351.909</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>53.250</b>	<b>18.394</b>	<b>4.649</b>

Portafogli/stadi di rischio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.171	31.008	220.442	5.484	917	16.113
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>29.171</b>	<b>31.008</b>	<b>220.442</b>	<b>5.484</b>	<b>917</b>	<b>16.113</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>66.669</b>	<b>30.455</b>	<b>357.660</b>	<b>3.177</b>	<b>197</b>	<b>37.985</b>

### A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>163</b>	<b>59.546</b>	<b>958</b>	-	-	<b>60.667</b>	<b>9</b>	<b>63.960</b>	-	-	-	<b>63.969</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	40	15.752	-	-	-	15.792	-	33.026	-	-	-	33.026
Cancellazioni diverse dai write-off	(937)	(10.934)	-	-	-	(11.871)	-	(9.170)	-	-	-	(9.170)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	936	(13.939)	458	-	-	(12.545)	237	15.027	10	-	-	15.274
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(90)	-	-	-	(90)	-	74	-	-	-	74
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	9	385	(108)	-	-	286	-	(135)	-	-	-	(135)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>211</b>	<b>50.720</b>	<b>1.308</b>	-	-	<b>52.239</b>	<b>246</b>	<b>102.782</b>	<b>10</b>	-	-	<b>103.038</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e		
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali						di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	<b>920.521</b>	-	-	<b>920.521</b>	-	<b>108.686</b>	-	-	<b>108.404</b>	<b>282</b>	<b>12.499</b>	<b>4.616</b>	<b>10.043</b>	<b>28</b>	<b>1.181.029</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	38.680	-	-	38.680	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.498
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(223.781)	-	-	(223.781)	-	(9.666)	-	-	(9.637)	(29)	(1)	-	-	-	(254.489)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	128.779	-	-	128.779	-	(5.272)	-	-	(7.363)	2.091	(1.985)	5.054	2.321	(7)	131.619
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(5.628)	-	-	(5.628)	-	(169)	-	-	(162)	(7)	-	-	-	-	(5.813)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(58.414)	-	-	(58.414)	-	(9.720)	-	-	(9.720)	-	-	-	-	-	(68.134)
Altre variazioni	-	(28.368)	-	-	(28.368)	-	(18.406)	-	-	(18.406)	-	15	-	-	-	(46.608)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>-</b>	<b>771.789</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>771.789</b>	<b>-</b>	<b>65.453</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>63.116</b>	<b>2.337</b>	<b>10.528</b>	<b>9.670</b>	<b>12.364</b>	<b>21</b>	<b>1.025.102</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	17.785	-	-	17.785	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.785
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(33.317)	-	-	(33.317)	-	(7.315)	-	-	(7.315)	-	-	-	-	-	(40.632)



### A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.851.238	948.664	120.595	53.707	112.795	18.477
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	354.920	76.367	4.123	1.347	4.535	1.101
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.206.158</b>	<b>1.025.031</b>	<b>124.718</b>	<b>55.054</b>	<b>117.330</b>	<b>19.578</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>931.247</b>	<b>1.973.189</b>	<b>150.604</b>	<b>39.478</b>	<b>112.215</b>	<b>12.721</b>

### A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>203.598</b>	<b>70.277</b>	<b>25.454</b>	<b>1.504</b>	<b>18.845</b>	<b>1.859</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	12.463	-	20.546	-	648	-
A.4 nuovi finanziamenti	191.135	70.277	4.908	1.504	18.197	1.859
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>203.598</b>	<b>70.277</b>	<b>25.454</b>	<b>1.504</b>	<b>18.845</b>	<b>1.859</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>119.396</b>	<b>93.093</b>	<b>10.393</b>	<b>189</b>	<b>15.077</b>	<b>1.218</b>

#### A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired o originate	acquisite
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
<b>A.1 A vista</b>	<b>6.812.497</b>	<b>6.803.686</b>	<b>8.811</b>	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	6.812.497	6.803.686	8.811	-	-	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>2.178.777</b>	<b>2.107.221</b>	<b>71.556</b>	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	955	151	804	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.177.822	2.107.070	70.752	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>8.991.274</b>	<b>8.910.907</b>	<b>80.367</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.081.453	932.042	149.411	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.081.453</b>	<b>932.042</b>	<b>149.411</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.072.727</b>	<b>9.842.949</b>	<b>229.778</b>	-	-	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
<b>A.1 A vista</b>	<b>457</b>	<b>212</b>	<b>245</b>	-	-	<b>6.812.040</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	457	212	245	-	-	6.812.040
<b>A.2 Altre</b>	<b>1.160</b>	<b>929</b>	<b>231</b>	-	-	<b>2.177.617</b>
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	25	2	23	-	-	930
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.135	927	208	-	-	2.176.687
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.617</b>	<b>1.141</b>	<b>476</b>	-	-	<b>8.989.657</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.310	1.122	188	-	-	1.080.143
<b>Totale (B)</b>	<b>1.310</b>	<b>1.122</b>	<b>188</b>	-	-	<b>1.080.143</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.927</b>	<b>2.263</b>	<b>664</b>	-	-	<b>10.069.800</b>

\* valore da esporre a fini informativi



L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40a e voce 10 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale).

#### A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	517.931	-	-	493.269	24.661
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	158.798	-	-	152.746	6.052
b) Inadempienze probabili	881.953	-	-	806.380	75.573
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	482.507	-	-	433.838	48.669
c) Esposizioni scadute deteriorate	61.552	-	-	61.543	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.212	-	-	12.212	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	504.013	332.065	167.958	-	3.991
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.644	-	20.465	-	179
e) Altre esposizioni non deteriorate	43.633.181	40.664.241	2.899.964	-	68.975
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	413.815	-	385.076	-	28.739
<b>Totale (A)</b>	<b>45.598.630</b>	<b>40.996.306</b>	<b>3.067.922</b>	<b>1.361.192</b>	<b>173.208</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	178.135	-	-	173.762	4.373
b) Non deteriorate	22.276.753	19.729.957	2.543.629	-	3.168
<b>Totale (B)</b>	<b>22.454.888</b>	<b>19.729.957</b>	<b>2.543.629</b>	<b>173.762</b>	<b>7.541</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>68.053.518</b>	<b>60.726.263</b>	<b>5.611.551</b>	<b>1.534.954</b>	<b>180.749</b>

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
a) Sofferenze	396.095	-	-	379.803	16.292	121.836
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	119.496	-	-	114.860	4.636	39.302
b) Inadempienze probabili	450.688	-	-	403.800	46.888	431.265
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	246.581	-	-	220.108	26.474	235.926
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.799	-	-	4.798	1	56.753
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	801	-	-	801	-	11.411
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.818	1.293	7.376	-	148	495.195
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.152	-	1.143	-	8	19.492
e) Altre esposizioni non deteriorate	147.178	49.804	95.186	-	2.189	43.486.003
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.910	-	17.603	-	1.307	394.905
<b>Totale (A)</b>	<b>1.007.578</b>	<b>51.097</b>	<b>102.562</b>	<b>788.401</b>	<b>65.518</b>	<b>44.591.052</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
a) Deteriorate	36.676	-	-	36.676	-	141.459
b) Non deteriorate	25.220	9.604	15.595	-	21	22.251.533
<b>Totale (B)</b>	<b>61.896</b>	<b>9.604</b>	<b>15.595</b>	<b>36.676</b>	<b>21</b>	<b>22.392.992</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.069.474</b>	<b>60.701</b>	<b>118.157</b>	<b>825.077</b>	<b>65.539</b>	<b>66.984.044</b>

\* valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

**A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. Finanziamenti in sofferenza:</b>	<b>843</b>	-	-	<b>843</b>	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	843	-	-	843	-
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili</b>	<b>45.857</b>	-	-	<b>41.585</b>	<b>4.271</b>
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	189	-	-	189	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	5.670	-	-	5.559	111
d) Nuovi finanziamenti	39.998	-	-	35.837	4.160
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>	<b>3.551</b>	-	-	<b>3.551</b>	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.551	-	-	3.551	-
<b>D. Finanziamenti scaduti non deteriorati</b>	<b>9.727</b>	<b>3.539</b>	<b>6.188</b>	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	9.727	3.539	6.188	-	-
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>	<b>2.306.168</b>	<b>2.084.750</b>	<b>220.387</b>	-	<b>1.031</b>
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.700	875	825	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	51	-	51	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.304.417	2.083.875	219.511	-	1.031
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>2.366.146</b>	<b>2.088.289</b>	<b>226.575</b>	<b>45.979</b>	<b>5.302</b>

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Finanziamenti in sofferenza:</b>	<b>20</b>	-	-	<b>20</b>	-	<b>823</b>	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	20	-	-	20	-	823	-
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili</b>	<b>19.339</b>	-	-	<b>17.443</b>	<b>1.896</b>	<b>26.518</b>	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	81	-	-	81	-	108	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.089	-	-	2.042	48	3.581	-
d) Nuovi finanziamenti	17.169	-	-	15.320	1.848	22.829	-
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>	<b>63</b>	-	-	<b>63</b>	-	<b>3.488</b>	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	63	-	-	63	-	3.488	-
<b>D. Finanziamenti scaduti non deteriorati</b>	<b>126</b>	<b>1</b>	<b>126</b>	-	-	<b>9.601</b>	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	126	1	126	-	-	9.601	-
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>	<b>5.521</b>	<b>269</b>	<b>5.231</b>	-	<b>22</b>	<b>2.300.647</b>	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	75	2	74	-	-	1.625	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	3	-	3	-	-	48	-
d) Nuovi finanziamenti	5.443	267	5.154	-	22	2.298.974	-
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>25.069</b>	<b>270</b>	<b>5.357</b>	<b>17.526</b>	<b>1.918</b>	<b>2.341.077</b>	-





### A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>736.657</b>	<b>1.074.759</b>	<b>64.555</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	11.476	3.063
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>154.593</b>	<b>359.305</b>	<b>34.279</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	18.548	192.499	31.753
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.811	7.950	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	103.970	12.523	961
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	490	-
B.5 altre variazioni in aumento	30.264	145.843	1.565
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>373.319</b>	<b>552.110</b>	<b>37.282</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	80.091	15.531
C.2 write-off	62.002	46.764	-
C.3 incassi	59.274	258.380	15.039
C.4 realizzi per cessioni	48.345	26.320	-
C.5 perdite da cessione	28.814	2.940	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.373	104.399	6.682
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	2	1.747	30
C.8 altre variazioni in diminuzione	168.509	31.469	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>517.931</b>	<b>881.954</b>	<b>61.552</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10.026	707

**A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:  
dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>853.717</b>	<b>697.281</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.712	34.862
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>176.019</b>	<b>125.888</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	20.689	36.572
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	61.583	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	60.149
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	48.608	3.417
B.5 altre variazioni in aumento	45.139	25.750
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>376.219</b>	<b>388.709</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	220.799
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	60.149	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	61.583
C.4 write-off	36.390	-
C.5 incassi	180.639	103.344
C.6 realizzi per cessioni	37.480	-
C.7 perdite da cessione	10.924	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	50.637	2.983
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>653.517</b>	<b>434.460</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.586	27.198



### A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>544.367</b>	<b>140.560</b>	<b>485.595</b>	<b>280.446</b>	<b>9.200</b>	<b>3.557</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3.906	2.312	305	23
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>152.975</b>	<b>56.709</b>	<b>202.824</b>	<b>95.345</b>	<b>3.794</b>	<b>388</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.435	-	12.325	-	1	-
B.2 altre rettifiche di valore	72.838	25.069	179.032	90.199	2.732	121
B.3 perdite da cessione	28.814	8.708	2.940	1.998	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	48.002	22.896	2.570	195	219	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	159	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	886	36	5.798	2.953	842	267
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>301.247</b>	<b>77.773</b>	<b>237.731</b>	<b>129.210</b>	<b>8.196</b>	<b>3.144</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	5.692	1.196	19.959	21.475	438	54
C.2 riprese di valore da incasso	14.448	3.502	54.234	10.725	2.966	1.151
C.3 utili da cessione	15.581	3.450	4.242	2.615	-	-
C.4 write-off	62.002	7.569	46.764	28.821	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	676	195	47.832	22.896	2.284	1.346
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	740	-	3	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	202.848	61.861	63.960	42.678	2.505	593
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>396.095</b>	<b>119.496</b>	<b>450.688</b>	<b>246.581</b>	<b>4.798</b>	<b>801</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	4.367	2.398	70	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>7.480.422</b>	<b>2.115.173</b>	<b>2.099.664</b>	<b>721.398</b>	<b>115.676</b>	<b>197</b>	<b>32.328.849</b>	<b>44.861.379</b>
- Primo stadio	7.440.066	2.108.631	2.049.021	714.359	36.640	-	27.956.332	40.305.049
- Secondo stadio	40.356	6.542	50.643	6.999	79.036	197	2.877.695	3.061.468
- Terzo stadio	-	-	-	40	-	-	1.322.001	1.322.041
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	172.821	172.821
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>1.746.881</b>	<b>367.092</b>	<b>242.798</b>	<b>84.953</b>	<b>14.677</b>	<b>-</b>	<b>4.964</b>	<b>2.461.365</b>
- Primo stadio	1.742.416	363.283	242.798	84.953	14.677	-	4.964	2.453.091
- Secondo stadio	4.465	3.809	-	-	-	-	-	8.274
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>9.227.303</b>	<b>2.482.265</b>	<b>2.342.462</b>	<b>806.351</b>	<b>130.353</b>	<b>197</b>	<b>32.333.813</b>	<b>47.322.744</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>23.901</b>	<b>128.782</b>	<b>174.765</b>	<b>83.700</b>	<b>109.602</b>	<b>2.195</b>	<b>14.794.717</b>	<b>15.317.662</b>
- Primo stadio	23.901	101.355	171.372	70.314	106.709	-	13.488.342	13.961.993
- Secondo stadio	-	27.427	3.393	13.386	2.893	2.195	1.216.045	1.265.339
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	82.789	82.789
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	7.541	7.541
<b>Totale (D)</b>	<b>23.901</b>	<b>128.782</b>	<b>174.765</b>	<b>83.700</b>	<b>109.602</b>	<b>2.195</b>	<b>14.794.717</b>	<b>15.317.662</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>9.251.204</b>	<b>2.611.047</b>	<b>2.517.227</b>	<b>890.051</b>	<b>239.955</b>	<b>2.392</b>	<b>47.128.530</b>	<b>62.640.406</b>

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici delle entità appartenenti al gruppo bancario.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori



## A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

Per quanto attiene alle tavole rappresentative della distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni di pertinenza della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio si fa rimando alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA dispone di un proprio sistema, applicato ai soli crediti verso la clientela, il quale prevede la distribuzione del portafoglio su una scala di 11 classi di rischio. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre le classi da R6 a R8 identificano lo stato di insolvenza, nei diversi livelli di gravità.

Clientela - Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 3G	Rating 4
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	<b>1.083</b>	<b>743.536</b>	<b>929.843</b>	<b>2.487.054</b>
- Primo stadio	-	1.083	743.536	929.843	2.487.054
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività consolidata</b>	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>1.083</b>	<b>743.536</b>	<b>929.843</b>	<b>2.487.054</b>
Di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	242	1.154	188.091
- Primo stadio	-	-	242	1.154	188.091
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
<b>Totale (C)</b>	-	-	<b>242</b>	<b>1.154</b>	<b>188.091</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	<b>1.083</b>	<b>743.778</b>	<b>930.997</b>	<b>2.675.145</b>

Clientela - Esposizioni	Rating 4G	Rating 5	Rating 6	Rating 6G	Rating 7	Rating 8	Senza Rating	Totale 31/12/2022
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.117.754</b>	<b>135.929</b>	<b>23.735</b>	<b>7.497</b>	<b>22.152</b>	<b>17.222</b>	<b>507</b>	<b>5.486.312</b>
- Primo stadio	1.117.754	-	-	-	-	-	507	5.279.777
- Secondo stadio	-	135.929	-	-	-	-	-	135.929
- Terzo stadio	-	-	23.735	7.497	22.152	17.222	-	70.606
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività consolidata</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.117.754</b>	<b>135.929</b>	<b>23.735</b>	<b>7.497</b>	<b>22.152</b>	<b>17.222</b>	<b>507</b>	<b>5.486.312</b>
Di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>3.810</b>	<b>30</b>	<b>9</b>	-	-	-	<b>123.898</b>	<b>317.234</b>
- Primo stadio	3.810	-	-	-	-	-	123.898	317.195
- Secondo stadio	-	30	-	-	-	-	-	30
- Terzo stadio	-	-	9	-	-	-	-	9
<b>Totale (C)</b>	<b>3.810</b>	<b>30</b>	<b>9</b>	-	-	-	<b>123.898</b>	<b>317.234</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>1.121.564</b>	<b>135.959</b>	<b>23.744</b>	<b>7.497</b>	<b>22.152</b>	<b>17.222</b>	<b>124.405</b>	<b>5.803.546</b>

Si segnala che i rating interni vengono utilizzati solo dalla Capogruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la Capogruppo ha ricevuto la validazione dei modelli IRB

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

#### A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda / Esposizione netta		Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>147.854</b>	<b>147.753</b>	-	-	<b>5.011</b>	-
1.1 totalmente garantite	131.179	131.094	-	-	5.011	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	16.675	16.659	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:</b>	<b>20.993</b>	<b>20.993</b>	-	-	<b>5.970</b>	<b>1.257</b>
2.1 totalmente garantite	12.039	12.039	-	-	4.522	621
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	8.954	8.954	-	-	1.448	636
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Altri derivati									
	Controparti CLN	centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-strazioni pubbliche	Banche finanziarie	Altre società		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	-	<b>1.997</b>	<b>139.714</b>	<b>33</b>	-	<b>- 146.755</b>
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	1.872	124.177	33	-	- 131.093
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	125	15.537	-	-	- 15.662
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:</b>	-	-	-	-	-	<b>3.081</b>	<b>7.342</b>	-	-	<b>- 17.650</b>
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.541	4.356	-	-	- 12.040
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	540	2.986	-	-	- 5.610
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



### A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>23.998.025</b>	<b>23.240.339</b>	<b>13.923.844</b>	-	<b>844.916</b>	<b>2.262.894</b>
1.1 totalmente garantite	20.901.290	20.222.657	13.923.196	-	759.824	2.162.359
- di cui deteriorate	1.091.403	508.860	429.356	-	3.818	7.002
1.2 parzialmente garantite	3.096.735	3.017.682	648	-	85.092	100.535
- di cui deteriorate	108.120	40.444	370	-	4.620	531
<b>2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:</b>	<b>4.183.268</b>	<b>4.161.281</b>	<b>685.617</b>	-	<b>184.538</b>	<b>126.922</b>
2.1 totalmente garantite	3.349.809	3.332.371	676.762	-	104.936	97.486
- di cui deteriorate	55.682	43.020	4.561	-	622	570
2.2 parzialmente garantite	833.459	828.910	8.855	-	79.602	29.436
- di cui deteriorate	11.930	8.235	-	-	66	605

	Garanzie personali (2)									
	Derivati su crediti					Crediti di firma				<b>Totale (1)+(2)</b>
	Altri derivati									
	Controparti		Altre società		Altri soggetti	Ammini- strazioni pubbliche	Altre società		Altri soggetti	
CLN	centrali	Banche	finanziarie	Banche			finanziarie			
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	-	<b>2.797.556</b>	<b>525.382</b>	<b>303.547</b>	<b>1.952.238</b>	<b>22.610.377</b>
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	915.877	493.462	241.911	1.715.999	20.212.628
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	21.979	63	12.050	34.233	508.501
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	1.881.679	31.920	61.636	236.239	2.397.749
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	20.651	-	3.387	8.764	38.323
<b>2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:</b>	-	-	-	-	-	<b>7.710</b>	<b>273.596</b>	<b>129.246</b>	<b>2.420.518</b>	<b>3.828.147</b>
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.553	268.240	104.591	1.999.529	3.254.097
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	48	1	4.457	32.698	42.957
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	5.157	5.356	24.655	420.989	574.050
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	320	-	-	6.817	7.808

#### A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	-	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività</b>	<b>91.232</b>	<b>39.804</b>	<b>1.647</b>	<b>38.157</b>	<b>33.629</b>
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>91.232</b>	<b>39.804</b>	<b>1.647</b>	<b>38.157</b>	<b>33.629</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>81.552</b>	<b>41.621</b>	<b>3.396</b>	<b>38.225</b>	<b>35.396</b>

#### B. Distribuzione e concentrazione del credito

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.4. e A.1.5. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.





## B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	397	371	3.596
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	19	24	5.904	14.180
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.415	10.941
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8	-	6.614	385
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.266.287	8.649	3.745.378	15.514
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1	365	12
<b>Totale (A)</b>	<b>11.266.314</b>	<b>9.070</b>	<b>3.758.267</b>	<b>33.675</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.417	21	21	402
B.2 Esposizioni non deteriorate	761.721	303	1.913.174	3.026
<b>Totale (B)</b>	<b>763.138</b>	<b>324</b>	<b>1.913.195</b>	<b>3.428</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>12.029.452</b>	<b>9.394</b>	<b>5.671.462</b>	<b>37.103</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>11.913.317</b>	<b>4.681</b>	<b>5.107.461</b>	<b>42.293</b>

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	99.035	293.457	22.432	98.644
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	31.446	78.052	7.855	41.444
A.2 Inadempienze probabili	-	-	321.756	343.449	103.588	93.034
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	174.808	179.447	57.704	56.193
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	6.712	784	43.420	3.630
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	907	131	10.504	670
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.063	5	17.257.897	73.244	11.711.635	58.589
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	224.430	9.956	189.604	10.093
<b>Totale (A)</b>	<b>8.063</b>	<b>5</b>	<b>17.685.400</b>	<b>710.934</b>	<b>11.881.075</b>	<b>253.897</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	132.719	35.020	7.302	1.233
B.2 Esposizioni non deteriorate	114.498	21	17.615.183	17.889	1.961.464	4.002
<b>Totale (B)</b>	<b>114.498</b>	<b>21</b>	<b>17.747.902</b>	<b>52.909</b>	<b>1.968.766</b>	<b>5.235</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>122.561</b>	<b>26</b>	<b>35.433.302</b>	<b>763.843</b>	<b>13.849.841</b>	<b>259.132</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>26.146</b>	<b>7</b>	<b>33.199.067</b>	<b>880.010</b>	<b>12.691.044</b>	<b>276.617</b>

## B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	117.381	380.875	4.304	15.099
A.2 Inadempienze probabili	410.571	442.062	20.565	8.541
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26.734	3.037	29.985	1.758
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.097.130	138.315	8.716.780	15.855
<b>Totale (A)</b>	<b>35.651.816</b>	<b>964.289</b>	<b>8.771.634</b>	<b>41.253</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	141.423	36.676	36	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.836.032	24.033	1.355.998	1.125
<b>Totale (B)</b>	<b>20.977.455</b>	<b>60.709</b>	<b>1.356.034</b>	<b>1.125</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>56.629.271</b>	<b>1.024.998</b>	<b>10.127.668</b>	<b>42.378</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>53.658.745</b>	<b>1.155.121</b>	<b>8.919.244</b>	<b>47.176</b>

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	14	153	106	-	-
A.2 Inadempienze probabili	36	31	95	53	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	35	4	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	85.146	347	78.512	1.467	3.629	12
<b>Totale (A)</b>	<b>85.217</b>	<b>396</b>	<b>78.760</b>	<b>1.626</b>	<b>3.629</b>	<b>12</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.651	57	2.594	1	16.267	4
<b>Totale (B)</b>	<b>40.651</b>	<b>57</b>	<b>2.594</b>	<b>1</b>	<b>16.267</b>	<b>4</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>125.868</b>	<b>453</b>	<b>81.354</b>	<b>1.627</b>	<b>19.896</b>	<b>16</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>230.573</b>	<b>156</b>	<b>67.874</b>	<b>1.136</b>	<b>34.453</b>	<b>12</b>



### B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.451.040	706	1.366.004	653
<b>Totale (A)</b>	<b>7.451.040</b>	<b>706</b>	<b>1.366.004</b>	<b>653</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	223.886	89	538.914	1.206
<b>Totale (B)</b>	<b>223.886</b>	<b>89</b>	<b>538.914</b>	<b>1.206</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>7.674.926</b>	<b>795</b>	<b>1.904.918</b>	<b>1.859</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>8.938.000</b>	<b>5.690</b>	<b>742.976</b>	<b>134</b>

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.214	147	127.327	69	28.077	36
<b>Totale (A)</b>	<b>17.214</b>	<b>147</b>	<b>127.327</b>	<b>69</b>	<b>28.077</b>	<b>36</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	28.075	2	183.789	13	14.635	-
<b>Totale (B)</b>	<b>28.075</b>	<b>2</b>	<b>183.789</b>	<b>13</b>	<b>14.635</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>45.289</b>	<b>149</b>	<b>311.116</b>	<b>82</b>	<b>42.712</b>	<b>36</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>23.214</b>	<b>9</b>	<b>73.611</b>	<b>43</b>	<b>38.794</b>	<b>7</b>

### B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2022	31/12/2021
Numero posizioni	25	20
Esposizione	32.484.084	28.361.162
Posizione di rischio	8.283.330	6.890.064

Il limite di esposizione del 10% rispetto al capitale di classe 1 – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. Si precisa che

tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 12.706 milioni; Posizione di rischio, 6,2 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Banca d'Italia (Esposizione nominale, 6.135 milioni; Posizione di rischio, 19,4 milioni), principalmente in relazione a depositi vincolati e riserva obbligatoria.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

## **C. Operazioni di cartolarizzazione**

### **1. Cartolarizzazioni tradizionali**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo ha proseguito nel perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione mediante la cessione in blocco di crediti a sofferenza in linea con gli obiettivi aziendali di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi. Come illustrato nella relazione sulla gestione, il Gruppo nell'ultimo trimestre del 2022 ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di crediti a sofferenza denominata Luzzatti III.

Si segnala che il valore di bilancio con riferimento alle cartolarizzazioni originate da società terze, esposte nella successiva tabella C.2, al 31 dicembre 2022 ammonta a 476 milioni di euro.

#### **Nuove operazioni dell'esercizio**

##### **Cartolarizzazione Luzzatti III**

Nel corso del mese di dicembre 2022, il Gruppo ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 545,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui 242,5 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte della società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata «Luzzatti POP NPLs 2022 Srl» (l'SPV) è stato finanziato tramite l'emissione di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a 138,5 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per 118 milioni, con rating investment grade (Baa1 assegnato da Moody's e BBB+ assegnato da Arc Ratings). La tranche in questione, trattenuta da Banca Popolare di Sondrio S.p.A., presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS e, qualora tale garanzia statale venisse reintrodotta, le banche partecipanti valuteranno l'opportunità di avvalersene. Tali titoli, prevedono un rendimento fisso pari al 4%;
- una tranche Mezzanine (Class B) per 17,5 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari alla somma algebrica tra uno spread annuo pari a 10% e l'Euribor a 6 mesi;
- una tranche Junior (Class J) per 3 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo del 15% e dell'eventuale rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 29 dicembre 2022, alla data di emissione dei titoli, le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 del CRR ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior. La restante parte dei titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta da investitori terzi.

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9, per effetto del regolamento della ces-

sione del 95% delle suddette notes (Mezzanine e Junior), nel rispetto della «retention rule», ai sensi di quanto previsto nell'Articolo 6, comma 4, del Securitisation Regulation, si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle sofferenze cedute in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Moody's	Arc Ratings
Senior	Gennaio 2042	56.005.000	Baa1	BBB+
Mezzanine	Gennaio 2042	414.406	N/D	N/D
Junior	Gennaio 2042	71.042	N/D	N/D
<b>TOTALE</b>		<b>56.490.448</b>		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» per un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a 56,005 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 109.783 euro) e junior (Fair Value 249 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

La perdita da cessione, pari a 4,2 milioni di euro, confluita nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato».

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata dalla Società Veicolo a Prelios Credit Solutions S.p.A. and Fire S.p.A., servicer nominato ai sensi dell'articolo 2 commi terzo e sesto-bis della legge 130/1999.

Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione le banche cedenti hanno concesso al veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. un «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») di Euro 4,730 milioni, destinato, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. Il «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») erogato dalla Banca popolare di Sondrio è pari a 2,520 milioni è iscritto tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior, pertanto non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Si ripilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2022
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Solutions S.p.A. and Fire S.p.A
Data di emissione dei titoli	29/12/2022
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	2,520 milioni
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 242,5 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 58,2 milioni

Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Solutions S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

### Operazioni di cartolarizzazione già in essere

Le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel biennio 2020-2021 hanno previsto:

- la sottoscrizione dei titoli Senior emessi dal veicolo e la cessione a terzi delle tranche Mezzanine e Junior, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale. A fronte di tale detenzione, i crediti ceduti sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio (cosiddetta «derecognition»), avendo il Gruppo trasferito in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute;
- l'ottenimento della garanzia dello Stato sui titoli Senior (cosiddetta Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze - GACS ai sensi del Decreto 18 del 14 febbraio 2016 convertito in legge n. 49 dell'8 aprile 2016 e successivo decreto del MEF del 3 agosto 2016).

Di seguito si fornisce una sintesi delle operazioni perfezionate nei precedenti esercizi, per maggiori informazioni in merito si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2021.

### Cartolarizzazione Diana

Data di cessione del portafoglio	01/06/2020
Società Veicolo	Diana S.P.V. S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli	17/06/2020
Tipologia operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie.
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	10,925 milioni originario, 6,399 milioni residuo al 31.12.2022.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse.
Qualità delle attività cedute	Sofferenze.
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 872 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 274 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.



La società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Seniority	Scadenza	Importo emissione	Rating DBRS Morningstar	Rating Moody's	Rating Scope Ratings
Senior	Dicembre 2038	235.000.000	BBB	Baa2	BBB
Mezzanine	Dicembre 2038	35.000.000	N/D	N/D	N/D
Junior	Dicembre 2038	3.651.000	N/D	N/D	N/D
<b>TOTALE</b>		<b>273.651.000</b>			

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato».

In base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a 103,600 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 667.940 euro) e junior (Fair Value 528 euro) sono state iscritte invece come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

### Cartolarizzazione Luzzatti

Nel corso del mese di dicembre 2020, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 919,9 milioni in termini di Gross Book Value di cui 371,8 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	03/12/2020
Società Veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Servicer	Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2020
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie.
Distinzione per settore di attività economica	Il portafoglio oggetto di cessione è prevalentemente costituito da debitori di tipo corporate.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,505 milioni originario, 3,181 milioni residuo al 31.12.2022.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse.
Qualità delle attività cedute	Sofferenze.
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 345 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 112 milioni
Struttura Organizzativa	La società Credito Fondiario S.p.a., predispose un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio:

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Rating Scope Ratings
Senior	Novembre 2045	109.783.000	BBB	BBB
Mezzanine	Novembre 2045	568.250	CCC	CC
Junior	Novembre 2045	227.400	N/D	N/D
<b>TOTALE</b>		<b>110.578.650</b>		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a 70,997 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 102.818 euro) e junior (Fair Value 227 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

### Cartolarizzazione Luzzatti II

Nel corso del mese di dicembre 2021, il Gruppo ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 11 Banche, per un valore complessivo pari a 789,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui 420,9 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	13/12/2021
Società Veicolo	POP NPLs 2021 S.r.l.
Servicer	Zenith Service S.p.A. e doValue S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2021
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie.
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,113 milioni originario, 3,442 milioni residuo al 31.12.2022.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse.
Qualità delle attività cedute	Sofferenze.
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 374 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 99,250 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Zenith Service S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.





Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Arc Ratings
Senior	Ottobre 2045	97.715.000	BBB	BBB
Mezzanine	Ottobre 2045	665.614	N/D	N/D
Junior	Ottobre 2045	266.246	N/D	N/D
<b>TOTALE</b>		<b>98.646.860</b>		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti nel corso dell'esercizio 2022 e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 81,211 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 93.142 euro) e junior (Fair Value 266 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

## 2. Cartolarizzazioni sintetiche

In data 14 giugno il Gruppo ha sottoscritto con il Gruppo BEI un'operazione di cartolarizzazione sintetica per un controvalore pari a € 958 milioni di euro a valere di un portafoglio di finanziamenti erogati a controparti «imprese». Sul finanziamento del portafoglio oggetto della transazione è stato mantenuto un interesse economico netto (cd. retention) di almeno il 5%.

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una Controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio della banca.

Mediante la cartolarizzazione sintetica la banca acquisisce, in forma sintetica e dunque aggregata, una copertura a fronte delle «prime perdite» che dovessero manifestarsi in un portafoglio di impieghi identificato. La struttura finanziaria mitiga i rischi creditizi presenti nei crediti oggetto della transazione e libera conseguentemente risorse finanziarie destinabili anche allo sviluppo di nuovi impieghi.

La struttura dell'operazione prevede che il portafoglio venga virtualmente suddiviso in 2 tranche in relazione al grado di rischio: Senior e Junior. Il portafoglio iniziale assoggettato all'operazione è stato così ripartito:

- Senior: 910,43 milioni;
- Junior: 47,92 milioni.

In particolare, la quota Senior non gode di alcuna garanzia, mentre la quota Junior è coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e controgarantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI), mediante l'utilizzo dei fondi provenienti dall'European Guarantee Fund (EGF), strumento dell'UE di aiuto alla ripresa, lanciato nel 2020 in risposta alla crisi da Covid-19.

Al 31 dicembre 2022 l'esposizione netta della Banca verso la cartolarizzazione è pari a 827,4 milioni, di cui 41,4 milioni rappresentati dalla componente Junior.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	311.815	67	974	-	1	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>785.987</b>	<b>(1.237)</b>	-	-	<b>41.368</b>	<b>(693)</b>
C.1 Prestiti verso imprese (*)	785.987	(1.237)	-	-	41.368	(693)

\* La sottovoce «Prestiti verso imprese» è relativa all'operazione di cartolarizzazione sintetica.

Nella tabella sono evidenziate le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Diana, Luzzatti, Luzzatti II e Luzzatti III. Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

### C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042						
Mutui	24.283	-	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045						
Contratti di leasing	451.757	49	-	-	-	-

La nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl è classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, pertanto è valutata al fair value il cui valore è indicato in corrispondenza della colonna «Valore di bilancio». Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

### C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	689.995	-	37.648	451.862	-	143.017
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	131.859	-	14.342	141.016	-	-
Diana SPV	Conegliano (TV)	NO	122.761	-	14.491	103.636	35.009	3.654
Pop Npls 2020 Srl	Roma (RM)	NO	166.630	-	38.561	176.920	25.000	10.000
Pop Npls 2021 Srl	Milano (MI)	NO	157.711	-	19.336	158.789	25.517	10.258
Pop Npls 2022 Srl	Conegliano (TV)	NO	140.378	-	29.382	118.250	17.500	3.000

#### **C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl, BNT Portfolio Spv Srl, Diana SPV Srl, Pop Npls 2020 Srl, Pop Npls 2021 Srl e Pop Npls 2022 Srl in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10. Si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa.

Nell'ambito delle operazioni Diana, Luzzatti I, Luzzatti II e Luzzatti III il Gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato, alla data del 31 dicembre 2022 il valore è pari a 15,542 milioni, destinati, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli, iscritti tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». L'esposizione massima del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al rischio di perdita è pari alla sommatoria tra il valore di bilancio delle notes (312,8 milioni di euro) e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato. Tenuto conto che la garanzia dello stato assiste le sole tranche senior (salvo per la cessione Luzzatti III) si ritiene che l'esposizione al rischio di perdita si riduca a 72,525 milioni di euro.

#### **C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazioni proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

#### **C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate**

Al 31 dicembre 2022 non si rilevano operazioni che utilizzano società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

### **D. Operazioni di cessione**

#### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c) nella tabella seguente figura il valore di bilancio relativo ad operazioni di pronto contro termine passivi su titoli di proprietà (in prevalenza classificati nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato») che non hanno comportato l'eliminazione contabile dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie.

La mancata *derecognition* dei titoli, con riferimento alle operazioni passive di pronti contro termine, è legata al mantenimento in capo al Gruppo di tutti i rischi e benefici connessi al titolo, poiché sussiste l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. In funzione della tipologia della controparte il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela, mentre i titoli oggetto di transazione restano iscritti nei portafogli di appartenenza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>139.142</b>	-	<b>139.142</b>	-	<b>139.314</b>	-	<b>139.314</b>
1. Titoli di debito	139.142	-	139.142	-	139.314	-	139.314
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>2.127.679</b>	-	<b>2.127.679</b>	-	<b>1.907.270</b>	-	<b>1.907.270</b>
1. Titoli di debito	2.127.679	-	2.127.679	-	1.907.270	-	1.907.270
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.266.821</b>	-	<b>2.266.821</b>	-	<b>2.046.584</b>	-	<b>2.046.584</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	-	-	-	-	-	-	-

### D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute ma ancora rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

### D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>139.142</b>	-	<b>139.142</b>	-
1. Titoli di debito	139.142	-	139.142	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	<b>2.047.815</b>	-	<b>2.047.815</b>	-
1. Titoli di debito	2.047.815	-	2.047.815	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>2.186.957</b>	-	<b>2.186.957</b>	-
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>2.046.584</b>	-	<b>2.046.584</b>	-
<b>Valore netto 31/12/2022</b>	<b>140.373</b>	-	<b>140.373</b>	-
<b>Valore netto 31/12/2021</b>	-	-	-	-

### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

### C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi di quanto stabilito dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella seguente sezione vengono fornite le informazioni quali-quantitative in merito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, classificati come «*unlikely to pay*», effettuate a decorrere dal 2020 di tipo multi-originator a favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Nel corso del 2022 sono state effettuate due operazioni di cessione:

- Illimity Real Estate Credit Fund (di seguito il «Fondo» o «iREC Fund»)
- Keystone

#### Operazione iREC Fund

In data 3 agosto 2022 si è perfezionata la prima operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al

prezzo di 15,520 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 15.520.000 quote di classe A, del Fondo «illimity Real Estate Credit Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 1 gennaio 2022 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 2,4 milioni.

Il Fondo «illimity Real Estate Credit Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato e monocomparto, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo saranno incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo.

L'organo responsabile della gestione del Fondo è il Consiglio di Amministrazione che si avvale di un Advisory Board che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di qualunque operazione di investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «*derecognition*» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo iREC, in quanto la Banca Popolare di Sondrio ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 14 milioni.

### **Operazione Keystone**

In data 28 dicembre 2022 si è perfezionata la seconda operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 19,522 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 18.971.969 quote di classe A, del Fondo «Keystone».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 30 giugno 2022 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 0,9 milioni.

Il Fondo «Keystone» è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato a investitori professionali istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo saranno incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo.

L'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «*derecognition*» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo Keystone, in quanto la Banca Popolare di Sondrio ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa. Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 16 milioni.

### **Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento perfezionata nel biennio 2020-2021**

#### **Fondo illimity Credit & Corporate Turnaround Fund**

In data 31 marzo 2021 e 21 ottobre 2021 sono state perfezionate due operazioni Illimity che hanno visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso monocomparto riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A. denominato «illimity Credit & Corporate Turnaround Fund».

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti acquistati e del ritorno degli strumenti finanziari oggetto di investimento e nell'erogazione di nuova finanza nell'ambito di piani di ristrutturazione delle società in portafoglio, attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

Le quote del fondo, con riferimento ad entrambe le cessioni, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 15 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31.12.2021.

#### **Fondo IDEA CCR Corporate Credit Recovery II – Comparto Crediti**

In data 7 ottobre 2020 si è perfezionata l'operazione DeA Capital che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso multi-comparto riservato a investitori qualificati, denominato «IDEA CCR (Corporate Credit Recovery) II» (di seguito IDEA CCR II), gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR, che si pone l'obiettivo di contribuire al rilancio di imprese italiane in tensione finanziaria, ma con fondamenti industriali solidi.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 7 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31.12.2021.

## D. Operazioni di Covered Bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 1 giugno 2014 è stata effettuata la cessione pro soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 5 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1° ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Parimenti nel corso dell'anno 2018 è stata effettuata una sesta cessione in data 1° ottobre 2018 per complessivi € 323 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2019, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una settima cessione in data 1° dicembre 2019 per complessivi € 352 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2022, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata un'ottava cessione in data 1° novembre 2022 per complessivi € 167 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione pro soluto secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'obbligazione emessa dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A per le quali il veicolo, Popsos Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:





Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne la prima serie di obbligazioni, avente codice ISIN IT0005039711, si informa che è stata integralmente rimborsata in data 5 agosto 2019.

## **E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito**

Il Gruppo non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR).

### **1.2 Gruppo bancario – Rischi di mercato**

#### **1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

###### **A. Aspetti generali**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Le società Factorit s.p.a., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a. non sono esposte a rischi di tasso e di prezzo inerenti al portafoglio di negoziazione, mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

La partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA non risulta essere esposta al rischio di tasso di interesse derivante dal portafoglio di negoziazione. Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici della controllata elvetica svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su cambi e su merci al fine di rispondere a esigenze della clientela; tali operazioni sono poi pareggiate con operazioni di segno opposto concluse con primarie controparti finanziarie. Di conseguenza, tali operazioni non generano alcun rischio.

La partecipata elvetica è esposta al rischio di prezzo per le contenute quote di O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

###### **A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino**

Per gli impatti derivanti dalla pandemia si rimanda a quanto indicato per la Capogruppo nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, stante la non materialità dei contributi delle controllate.

###### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello consolidato, analogamente a quanto in essere a livello individuale, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 1.2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, la banca adotta un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria a livello consolidato analogo a quello illustrato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, cui si rimanda anche per le caratteristiche del modello interno per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) in uso.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre agli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo, i contratti a termine su tassi di cambio, i derivati in senso stretto (opzioni su cambi e merci) e le quote di O.I.C.R. della controllata.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma, ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condotte attraverso una procedura per l'*Asset & Liability Management* (ALM) si rimanda alla sezione della nota integrativa dell'impresa nella quale sono inoltre descritte le attività di «*stress testing*». Relativamente ai risultati si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo (Informazioni quantitative).

### **B1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino**

Analogamente a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, la situazione di forte incertezza, innescata in particolar modo dal conflitto russo-ucraino, ha determinato l'incremento delle misure di VaR rispetto allo scorso anno, minando altresì la redditività del comparto. Tuttavia, salvo un episodio di contenuta entità relativo ai limiti di maggiore dettaglio di esposizione potenziale in termini di Valore a Rischio (VaR) su una particolare tipologia di fattore di rischio, non si annoverano nell'anno violazioni nel sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti detenuti con finalità di trading («portafoglio di negoziazione»).



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8.293</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	8.293	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>4.185.063</b>	<b>1.568.083</b>	<b>1.184.379</b>	<b>1.584.199</b>	<b>537.288</b>	<b>17.942</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	58	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	58	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	55	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.185.005	1.568.083	1.184.379	1.584.199	537.288	17.942	-
- Opzioni	-	131.322	143.802	256.384	1.249.654	503.288	17.942	-
+ Posizioni lunghe	-	65.661	71.901	128.192	624.827	251.644	8.971	-
+ Posizioni corte	-	65.661	71.901	128.192	624.827	251.644	8.971	-
- Altri derivati	-	4.053.683	1.424.281	927.995	334.545	34.000	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.652.361	930.231	804.024	174.537	17.000	-	-
+ Posizioni corte	-	1.401.322	494.050	123.971	160.008	17.000	-	-

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	Durata							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>3.422.033</b>	<b>866.459</b>	<b>861.080</b>	<b>44.280</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.422.033	866.459	861.080	44.280	-	-	-
- Opzioni	-	28.548	28.564	15.030	3.544	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	14.274	14.282	7.515	1.772	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.274	14.282	7.515	1.772	-	-	-
- Altri derivati	-	3.393.485	837.895	846.050	40.736	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.054.614	179.302	86.245	20.371	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.338.871	658.593	759.805	20.365	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati							Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI		
<b>A. Titoli di capitale</b>								
- Posizioni lunghe	41.144	5.489	-	852	3.371	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>								
- Posizioni lunghe	261	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>								
- Posizioni lunghe	6	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>								
- Posizioni lunghe	1.307	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7.632	-	-	-	-	-	-	-



### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste nelle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

#### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-
1.2 Altre attività	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>-</b>
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>551</b>
3.1 Con titolo sottostante	-
- Opzioni (su titoli di capitale)	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	1
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	551
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	94
+ Posizioni corte	94
- Altri derivati	551
+ Posizioni lunghe	716
+ Posizioni corte	271
<b>Globale Rischio di tasso</b>	<b>551</b>
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>1.899</b>
- posizioni lunghe	1.899
- posizioni corte	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>13</b>
- posizioni lunghe	13
- posizioni corte	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>110</b>
- posizioni lunghe	113
- posizioni corte	4
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	<b>50</b>
- posizioni lunghe	42
- posizioni corte	155
<b>Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2</b>	<b>1.656</b>
<b>O.I.C.R.</b>	<b>1.439</b>
<b>Globale Rischio di prezzo</b>	<b>2.954</b>
<b>Globale negoziazione (al netto del cambio)</b>	<b>1.435</b>

## Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	961
minimo	112
massimo	3.145

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso totale, generico e specifico in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	144
febbraio	857
marzo	541
aprile	493
maggio	413
giugno	873
luglio	1.158
agosto	1.084
settembre	1.646
ottobre	2.408
novembre	1.210
dicembre	648

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 10 su 191 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 9 su 191 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR è stato di 7 su 191 osservazioni totali.

Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza (non presenti a fine 2022), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* (escludendo gli *interest rate swap* utilizzati dalla Capogruppo a fini di copertura del rischio di tasso di interesse riveniente dall'erogazione di mutui a tasso fisso «*Macro Fair Value Hedging*» e gli *interest rate swap* che la Capogruppo stipula con primarie controparti finanziarie per pareggiare analoghi *interest rate swap* che Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA stipula con la Capogruppo per coprire i crediti erogati della controllata), riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 1.2.2 per il portafoglio bancario. Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nell'«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi, introdotti sulla rilevazione di fine 2021, volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.



Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				<b>31/12/2021</b>
	<b>dall'01/01/2022 al 31/12/2022</b>				
	di fine periodo	media	minima	massima	
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	543	451	47	769	36
movimento parallelo negativo	-440	-295	-581	-16	-8
movimento <i>parallel shock up</i>	543	451	47	769	36
movimento <i>parallel shock down</i>	-440	-295	-581	-16	-8
movimento <i>steepener shock</i>	-224	-162	-331	-7	-8
movimento <i>flattener shock</i>	359	277	12	488	12
movimento <i>short shock up</i>	502	404	29	694	24
movimento <i>short shock down</i>	-394	-278	-560	-16	-8
movimento <i>ongoing</i>	27	80	4	152	4
movimento storico	501	-20	-116	501	-4
scenario peggiore	-440	-295	-581	-16	-8

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile				<b>31/12/2021</b>
	<b>dall'01/01/2022 al 31/12/2022</b>				
	di fine periodo	media	minima	massima	
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	543	-1.464	-7.185	703	-680
movimento parallelo negativo	-440	1.504	-581	6.375	194
movimento <i>parallel shock up</i>	543	-1.464	-7.185	703	-680
movimento <i>parallel shock down</i>	-440	1.504	-581	6.375	194
movimento <i>steepener shock</i>	-224	108	-331	1.426	194
movimento <i>flattener shock</i>	359	-376	-2.150	488	-406
movimento <i>short shock up</i>	502	-876	-3.876	672	-582
movimento <i>short shock down</i>	-394	954	-560	3.751	194
movimento <i>ongoing</i>	27	-369	-1.474	152	-136
movimento storico	501	642	-116	3.355	143
scenario peggiore	-440	-1.464	-7.185	152	-680

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2021
	dall'01/01/2022 al 31/12/2022				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	1.614	26	-6.938	1.960	-458
movimento parallelo negativo	-1.532	167	-1.681	6.406	175
movimento <i>parallel shock up</i>	1.614	26	-6.938	1.960	-472
movimento <i>parallel shock down</i>	-1.532	167	-1.681	6.406	175
movimento <i>steepener shock</i>	-47	262	-135	1.581	330
movimento <i>flattener shock</i>	340	-254	-2.436	461	-505
movimento <i>short shock up</i>	781	-322	-3.923	951	-652
movimento <i>short shock down</i>	-726	391	-882	3.858	201
movimento <i>ongoing</i>	-34	-212	-1.498	194	-171
movimento storico	1.883	248	-603	3.294	80
scenario peggiore	-1.532	-322	-6.938	194	-652

### Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

#### Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	3.562
minimo	981
massimo	4.960

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di prezzo in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	3.892
febbraio	4.504
marzo	4.254
aprile	3.659
maggio	3.196
giugno	2.121
luglio	3.256
agosto	4.093
settembre	3.113
ottobre	3.422
novembre	4.049
dicembre	3.214

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 1 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 1 su 256 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR è stato di 2 su 256 osservazioni totali.



## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina in generale sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio. Si specifica che le caratteristiche dell'attivo e del passivo di Factorit rendono marginale l'impatto di una variazione nei tassi di mercato sul valore corrente delle attività e delle passività. L'elevata velocità di rotazione dei crediti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere le condizioni di impiego e di raccolta allineate alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

Per Banca della Nuova Terra s.p.a. sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse legate all'operatività di impiego a clientela e al, seppur limitato, investimento in titoli, controbilanciate parzialmente dalla raccolta a scadenza presso la Capogruppo.

Per Sinergia Seconda s.r.l. non sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, concorre, sebbene in minima parte, alle esposizioni rientranti nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, la fonte principale del rischio di tasso di interesse è costituita da operazioni di impiego a tasso fisso (mutui ipotecari), da operazioni di raccolta a scadenza da banche e da operazioni di raccolta a vista da clientela dotate di opportuna modellizzazione delle scadenze.

In ottica di Gruppo, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio gestiti dalla Capogruppo servendosi di una base dati integrata a livello consolidato, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico.

Il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha per oggetto le attività finanziarie consolidate classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari; il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Come già indicato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, per le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» è in vigore una metrica di rischio di tipo prettamente creditizia ritenuta maggiormente rappresentativa del profilo di rischio tipico di tale tipologia di investimenti.

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strategico si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Similmente i processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse adottano un sistema di indicatori che si impernia su un primo gruppo di metriche composto da un indicatore su base consolidata detto «primario» con quattro livelli di soglie definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework*; su un secondo gruppo di metriche di sintesi composto da sei indicatori di rischiosità

detti «complementari» i cui rispettivi sistemi di soglie sono definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* su base consolidata e su un terzo gruppo di metriche composto da quattro indicatori di rischio detti «operativi» i cui limiti sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. L'indicatore appartenente al primo gruppo di metriche è rappresentato dal «*Supervisory Outlier Test*» descritto nei paragrafi 113, 115 e 116 delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. La prima coppia di indicatori del secondo gruppo di metriche monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale dei Fondi Propri. Il numeratore del quoziente è ottenuto per entrambi gli indicatori attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» in condizioni inerziali simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. La seconda coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attribuendo un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. Il denominatore è anch'esso calcolato mediante l'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. La terza coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario calcolando il quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e l'utile atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti per simulare la variazione del margine di interesse derivante da un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base, a cui si somma la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con l'utile atteso dichiarato nel più recente Piano Strategico approvato dal Consiglio di amministrazione riferito al portafoglio bancario. Il primo indicatore del terzo gruppo di metriche è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Il numeratore dell'indicatore è ottenuto attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III - The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. Il secondo indicatore «operativo» è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore è ottenuto attraverso il metodo dell'«*Interactive Simulation*», in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III - The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea; il denominatore è calcolato con l'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. Il terzo indicatore «operativo» è calcolato

come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e l'utile atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti per simulare la variazione del margine di interesse derivante dai movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, a cui si somma la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale – titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) – calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con l'utile atteso dichiarato nel più recente Piano Strategico approvato dal Consiglio di amministrazione riferito al portafoglio bancario. Il quarto indicatore «operativo» è rappresentato dal «*Supervisory Outlier Test*» descritto nei paragrafi 114, 115 e 116 delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile fatta eccezione per i due indicatori relativi al «*Supervisory Outlier Test*» per i quali la frequenza di monitoraggio adottata è trimestrale.

A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Relativamente all'attività di «*stress testing*» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La fonte del rischio di prezzo per la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva».

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Quanto al monitoraggio delle partecipazioni, il modello utilizzato copre le partecipazioni della Capogruppo, escluse le partecipazioni nelle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit s.p.a., Popso Covered Bond s.r.l., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a.; inoltre, è compreso il titolo di capitale di proprietà della stessa controllata elvetica classificato tra le «partecipazioni».

#### **A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino**

Analogamente a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa si è registrato un incremento delle misure di rischio rispetto allo scorso anno, principalmente connesso alle tensioni sui mercati finanziari e all'adozione di politiche monetarie restrittive, solo indirettamente riconducibili alla dinamica inflattiva innescata dalla crisi energetica. Ciononostante, salvo episodi relativi ai limiti di maggiore dettaglio di esposizione potenziale in termini di VaR su particolari tipologie di fattori di rischio, non si annoverano nell'anno significative violazioni nel sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti finanziari del portafoglio bancario.

In analogia a quanto riportato nella sezione individuale, anche a livello consolidato sono state condotte ulteriori indagini per stimare i potenziali impatti di medio termine conseguenti alle tensioni generatesi a seguito dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina.

## B. Attività di copertura del fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (*interest rate swap*) per il tramite della Capogruppo.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>74.744</b>	<b>30.466</b>	-	<b>3.656</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	74.744	30.466	-	3.656	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	74.744	30.466	-	3.656	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	44.277	10.156	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	30.467	20.310	-	3.656	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>18.862</b>	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	9.431	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	9.431	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

#### Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza (assenti a fine 2022), dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione - riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di esposizione al rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nell'«Annex III - The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi, introdotti sulla rilevazione di fine 2021, volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («ongoing») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2022 si è provveduto a adottare una versione aggiornata, a seguito di profonda revisione, dei modelli comportamentali afferenti, rispettivamente, alle poste a vista attive e passive nonché ai mutui e prestiti rateali.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro Esposizione al rischio	Variazione del margine di interesse				31/12/2021
	dall'01/01/2022 al 31/12/2022				
	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	41.996	55.012	31.627	91.015	85.602
movimento parallelo negativo	-17.937	-17.825	-45.788	13.046	18.763
movimento <i>parallel shock up</i>	18.849	34.900	9.262	72.190	64.805
movimento <i>parallel shock down</i>	-2.184	-9.843	-30.003	13.042	18.754
movimento <i>steepener shock</i>	34.468	18.846	48	34.468	27.638
movimento <i>flattener shock</i>	-16.781	-3.594	-25.680	30.793	16.833
movimento <i>short shock up</i>	-7.924	9.831	-17.220	54.527	41.752
movimento <i>short shock down</i>	25.291	6.144	-17.994	28.991	19.481
movimento <i>ongoing</i>	894	16.781	894	26.488	3.021
movimento storico	100.489	-1.334	-18.931	100.489	16.365
scenario peggiore	-17.937	-17.825	-45.788	13.042	3.021

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro Esposizione al rischio	Variazione dell'utile				31/12/2021
	dall'01/01/2022 al 31/12/2022				
	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	-25.930	-14.069	-58.493	144.592	-4.473
movimento parallelo negativo	62.699	64.869	-40.453	86.714	69.123
movimento <i>parallel shock up</i>	-48.933	-43.781	-76.512	7.067	-25.263
movimento <i>parallel shock down</i>	78.293	66.822	-96.434	94.263	69.114
movimento <i>steepener shock</i>	45.839	25.505	-15.830	45.839	42.158
movimento <i>flattener shock</i>	-38.960	-16.475	-50.682	92.973	-9.334
movimento <i>short shock up</i>	-50.047	-29.377	-69.108	64.449	-10.065
movimento <i>short shock down</i>	69.167	49.870	-14.526	76.952	67.718
movimento <i>ongoing</i>	-2.920	10.212	-3.858	57.091	-8.846
movimento storico	28.932	26.013	15.332	50.091	60.738
scenario peggiore	-50.047	-43.781	-96.434	7.067	-25.263

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2021
	dall'01/01/2022 al 31/12/2022				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	-104.474	-359.268	-445.127	-104.474	-398.529
movimento parallelo negativo	150.383	431.384	150.383	574.283	196.415
movimento <i>parallel shock up</i>	-104.886	-336.889	-416.813	-104.886	-363.415
movimento <i>parallel shock down</i>	131.642	405.957	131.642	542.366	196.416
movimento <i>steepener shock</i>	129.199	34.211	478	129.199	29.394
movimento <i>flattener shock</i>	-116.647	-59.074	-116.647	-28.916	-36.522
movimento <i>short shock up</i>	-137.922	-167.201	-212622	-136.592	-150.024
movimento <i>short shock down</i>	165.310	210.294	161.457	248.955	179.386
movimento <i>ongoing</i>	-24.255	-33.406	-46.084	-22.049	-54.153
movimento storico	-58.300	185.732	-58.300	260.263	202.378
scenario peggiore	-137.922	-359.268	-445.127	-136.592	-398.529

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

#### Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	16.263
minimo	7.835
massimo	22.938

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	9.111
febbraio	14.620
marzo	17.227
aprile	14.713
maggio	15.191
giugno	19.125
luglio	21.646
agosto	20.411
settembre	17.027
ottobre	15.296
novembre	14.754
dicembre	15.005

#### Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.



### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	3.381
O.I.C.R.	4.863
<b>Globale</b>	<b>6.859</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>8.373</b>

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	8.563
minimo	5.949
massimo	11.455

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	6.231
febbraio	6.631
marzo	10.151
aprile	9.918
maggio	8.634
giugno	8.521
luglio	8.938
agosto	9.408
settembre	9.695
ottobre	9.533
novembre	7.734
dicembre	6.978

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di cambio risulta marginale, data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta. Tale rischio sussiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda: le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro; le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro. Sinergia Seconda s.r.l., Popso Covered Bond s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a. non sono esposte a rischio di cambio, non presentando attività o passività in valuta estera.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, escludendo le posizioni in titoli detenute nel portafoglio di proprietà, l'operatività in divise è svolta in funzione delle esigenze della clientela, salvo sfasamenti transitori di tesoreria.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio – con riferimento alla chiusura dell'esercizio – constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre alle attività ivi elencate in termini di stru-

menti finanziari esposti al rischio di cambio inclusi nel portafoglio di bilancio della Capogruppo, tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro), in bilancio e fuori bilancio, di pertinenza delle controllate, che rientrano nella successiva tabella 1. Eventuali rapporti infragruppo vengono elisi.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

#### A1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino

Considerando che anche l'operatività in cambi delle controllate ha natura prevalentemente commerciale, valgono le considerazioni riportate nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello di rischiosità si confermano gli impatti contenuti degli eventi in analisi, grazie alla *policy* di contenimento della posizione aperta in cambi, e non si sono riscontrati episodi di violazione del rispettivo limite.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata svizzera l'operatività è omogenea con quella svolta dalla Capogruppo. La Sala Cambi della partecipata provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponesi	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>701.007</b>	<b>94.440</b>	<b>32.700</b>	<b>6.306.908</b>	<b>35.452</b>	<b>96.361</b>
A.1 Titoli di debito	21.659	-	-	9.666	-	-
A.2 Titoli di capitale	26.414	-	1.271	12.649	-	796
A.3 Finanziamenti a banche	264.785	81.008	28.485	10.888	34.657	91.081
A.4 Finanziamenti a clientela	380.311	11.867	2.888	5.343.442	2	3.957
A.5 Altre attività finanziarie	7.838	1.565	56	930.263	793	527
<b>B. Altre attività</b>	<b>11.902</b>	<b>1.592</b>	<b>266</b>	<b>78.807</b>	<b>239</b>	<b>1.389</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>873.312</b>	<b>106.400</b>	<b>40.263</b>	<b>3.277.036</b>	<b>35.714</b>	<b>98.265</b>
C.1 Debiti verso banche	300.885	8.301	3.440	799.107	705	29.701
C.2 Debiti verso clientela	572.427	98.099	36.823	2.419.903	35.009	68.564
C.3 Titoli di debito	-	-	-	30.797	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	27.229	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>1.025</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>323.008</b>	<b>-</b>	<b>6</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.354.078</b>	<b>385.772</b>	<b>543.061</b>	<b>2.693.397</b>	<b>16.217</b>	<b>198.214</b>
- Opzioni	69.713	184	-	126	-	6.614
+ Posizioni lunghe	35.269	92	-	126	-	3.307
+ Posizioni corte	34.444	92	-	-	-	3.307
- Altri derivati	1.284.365	385.588	543.061	2.693.271	16.217	191.600
+ Posizioni lunghe	734.565	198.461	274.870	23.329	8.212	96.893
+ Posizioni corte	549.800	187.127	268.191	2.669.942	8.005	94.707
<b>Totale attività</b>	<b>1.482.743</b>	<b>294.585</b>	<b>307.836</b>	<b>6.409.170</b>	<b>43.903</b>	<b>197.950</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.458.581</b>	<b>293.650</b>	<b>308.454</b>	<b>6.269.986</b>	<b>43.719</b>	<b>196.285</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>24.162</b>	<b>935</b>	<b>(618)</b>	<b>139.184</b>	<b>184</b>	<b>1.665</b>



## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

### Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	842
Titoli di capitale	579
Sbilancio restanti attività e passività	32.795
Derivati finanziari	28.892
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	559
+ Posizioni corte	437
- Altri derivati	28.892
+ Posizioni lunghe	32.758
+ Posizioni corte	4.925
<b>Globale operazioni tab. 1</b>	<b>2.706</b>
- Interest Rate Swap	1
+ Posizioni lunghe	1
+ Posizioni corte	-
<b>Globale</b>	<b>2.705</b>

### Dettaglio delle principali valute

Dollari USA	745
Sterline	74
Yen giapponesi	18
Franchi svizzeri	2.741
Dollari canadesi	-
Altre valute	10
<b>Globale</b>	<b>2.705</b>

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

### Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
medio	3.637
minimo	1.241
massimo	5.576

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di cambio in ciascuno dei dodici mesi del 2022.

gennaio	1.696
febbraio	4.725
marzo	5.004
aprile	4.841
maggio	3.951
giugno	3.539
luglio	3.200
agosto	3.241
settembre	2.879
ottobre	3.731
novembre	3.823
dicembre	2.957

### 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

#### 1.3.1. Gli strumenti derivati di negoziazione

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>1.465.683</b>	-	-	-	<b>1.487.400</b>	-
a) Opzioni	-	-	46.345	-	-	-	25.531	-
b) Swap	-	-	1.419.338	-	-	-	1.461.869	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	<b>108.818</b>	-	-	-	<b>36.313</b>	-
a) Opzioni	-	-	108.818	-	-	-	36.313	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>4.615.949</b>	-	-	-	<b>4.421.638</b>	-
a) Opzioni	-	-	155.572	-	-	-	186.014	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4.460.377	-	-	-	4.235.624	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	<b>54.242</b>	-	-	-	<b>89.593</b>	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>6.244.692</b>	-	-	-	<b>6.034.944</b>	-



## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali		Senza accordi di compensazione		Senza controparti centrali		Senza accordi di compensazione	
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione			Controparti centrali	Con accordi di compensazione		
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	4.116	-	-	-	4.800	-
b) Interest rate swap	-	-	15.291	-	-	-	6.663	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	42.182	-	-	-	14.469	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.772	-	-	-	3.348	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>63.361</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29.280</b>	<b>-</b>
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	3.446	-	-	-	2.323	-
b) Interest rate swap	-	-	13.282	-	-	-	5.069	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	97.416	-	-	-	93.651	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.727	-	-	-	3.295	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>115.871</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>104.338</b>	<b>-</b>

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	1.182.842	247	282.595
- fair value positivo	-	16.487	-	65
- fair value negativo	-	1.225	12	13.258
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	108.818	-	-
- fair value positivo	-	623	-	-
- fair value negativo	-	9	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	3.874.928	25.220	715.801
- fair value positivo	-	37.600	72	6.742
- fair value negativo	-	90.551	635	8.452
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	27.513	-	26.729
- fair value positivo	-	1.155	-	617
- fair value negativo	-	665	-	1.064
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.046.396	362.187	57.100	1.465.683
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	108.818	-	-	108.818
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.567.712	48.237	-	4.615.949
A.4 Derivati finanziari su merci	54.242	-	-	54.242
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>5.777.168</b>	<b>410.424</b>	<b>57.100</b>	<b>6.244.692</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>4.647.479</b>	<b>1.330.527</b>	<b>56.938</b>	<b>6.034.944</b>

#### B. Derivati creditizi

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi.

#### 1.3.2 - Le coperture contabili

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per ogni tipologia di operazione di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

#### A. Attività di copertura del fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi non significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (interest rate swap) per il tramite della Capogruppo. L'attività di copertura del rischio tasso di interesse si pone come obiettivo di riallineare le differenze tra il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi verso clientela causati dai movimenti nella curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito di circuiti OTC.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

#### C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

#### D. Strumenti di copertura

In linea generale, nell'ipotesi di copertura di «tipo fair value hedge», le fonti dell'inefficacia di una relazione di copertura, durante il relativo periodo di validità, sono riconducibili a:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;

- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati elementi che abbiano determinato l'inefficienza delle coperture con conseguente valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Nel corso dell'esercizio il gruppo non ha utilizzato coperture dinamiche, così come definite dall'IFRS 7, paragrafo 23C.

## E. Elementi coperti

### Impieghi a tasso fisso

Il gruppo Banca Popolare di Sondrio ha attualmente in essere coperture contabili, di tipo macro fair value hedge, su impieghi a tasso fisso tramite l'utilizzo di IRS plain vanilla per la copertura del rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Il portafoglio di impieghi a tasso fisso oggetto di copertura è di tipo aperto, ovvero è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo.

L'efficacia della copertura Macro Fair Value Hedge (MFVH) sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi. Il test prospettico mira a verificare che per ogni intervallo temporale definito dalla banca, la sensitivity delle operazioni di copertura sottoscritte (approssimate dal «meta-mutuo» sviluppato sulla base della gamba fissa del derivato) sia inferiore rispetto alla sensitivity dei mutui coperti. Si intende in tal modo accertare che gli strumenti derivati sottoscritti per finalità di copertura non creino fenomeno di sovra-copertura («overhedging») per specifici intervalli di scadenze. I test retrospettivi invece da un lato mirano a verificare che all'interno del perimetro di copertura potenziale si individui un sottoportafoglio e che questo sottoinsieme presenti un Delta Present Value superiore al Delta Present Value del meta-mutuo dall'altro lato si verifica periodicamente, durante tutta la vita dell'operazione, che il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%.

Anche per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, i crediti sono coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS.

### Riforma IBOR

Il gruppo, come già evidenziato nella «Parte A - Politiche contabili» della presente nota integrativa, relativamente alla riforma IBOR ha portato avanti le necessarie attività per gestire la transizione in relazione ai contratti esistenti interessati dalla riforma.

Coerentemente con quanto richiesto dall'IFRS 7, paragrafo 24 H, di seguito viene fornita una tabella contenente l'importo nozionale delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. L'esposizione al rischio tasso, gestito dal gruppo attraverso le coperture contabili, può essere correttamente rappresentata dai derivati di copertura. I dati si riferiscono in particolare ai contratti di Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, i quali erano in essere ante riforma.

Tipo strumento	Flusso incassato	Flusso pagato	Nozionale corrente (in migliaia)	Vita media residua (anni)
Interest Rate Swap	LIBOR CHF	Tasso fisso	54.433	0,51

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella «Parte A - Politiche contabili», Altre informazioni.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>102.717</b>	-	-	-	<b>143.839</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	102.717	-	-	-	143.839	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>102.717</b>	-	-	-	<b>143.839</b>	-

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	248	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>248</b>	-	-	-	-	-
<b>Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	227	-	-	-	2.446	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>227</b>	-	-	-	<b>2.446</b>	-





### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	102.717	-	-
- fair value positivo	-	248	-	-
- fair value negativo	-	227	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	54.504	18.176	30.037	102.717
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>54.504</b>	<b>18.176</b>	<b>30.037</b>	<b>102.717</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>91.956</b>	<b>48.882</b>	<b>3.001</b>	<b>143.839</b>

#### B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omettono pertanto le relative tabelle.

#### C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omettono pertanto le relative tabelle.

#### D. Strumenti coperti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omettono pertanto le relative tabelle.

#### E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omettono pertanto le relative tabelle.



### 1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	1.285.559	247	282.595
- fair value netto positivo	-	16.735	-	65
- fair value netto negativo	-	1.452	12	13.258
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	108.818	-	-
- fair value netto positivo	-	623	-	-
- fair value netto negativo	-	9	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	3.874.928	25.220	715.801
- fair value netto positivo	-	37.600	72	6.742
- fair value netto negativo	-	90.551	635	8.452
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	27.513	-	26.729
- fair value netto positivo	-	1.155	-	617
- fair value netto negativo	-	663	-	1.064
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## **1.4 Gruppo bancario – Rischio di liquidità**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle controllate una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

Le riserve di liquidità in forma di attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea sono detenute in parte preponderante presso la Capogruppo; il valore totale delle attività in parola, al netto degli scarti di garanzia, ammonta a 16.321 milioni di Euro, 5.252 erano liberi e 11.069 utilizzati a garanzia o a pegno (tra cui 5.397 milioni di Crediti A.Ba.Co.).

Il portafoglio della controllata Banca della Nuova Terra spa è costituito da titoli emessi dallo stato italiano e caratterizzati da un elevato grado di liquidità. Circa la controllata elvetica, essa detiene un portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la propria Banca Centrale.

La Capogruppo svolge un monitoraggio quotidiano del rischio di liquidità a livello consolidato. Le controllate lo presidiano attraverso l'impiego di strumenti di monitoraggio adeguati in rilevazione all'operatività svolta; per quanto attiene alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA essi sono conformi alle prescrizioni della vigilanza elvetica.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme a quanto previsto dall'IFRS 7.39.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>5.194.706</b>	<b>267.119</b>	<b>691.611</b>	<b>1.995.962</b>	<b>2.428.862</b>	<b>1.694.297</b>	<b>2.386.821</b>	<b>15.986.078</b>	<b>11.389.697</b>	<b>385.891</b>
A.1 Titoli di Stato	14	-	276	225.613	6.114	210.801	299.246	5.267.845	4.631.000	-
A.2 Altri titoli di debito	9.189	-	135	12.969	4.474	86.146	179.911	2.015.284	1.012.112	1.259
A.3 Quote OICR	733.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.452.394	267.119	691.200	1.757.380	2.418.274	1.397.350	1.907.664	8.702.949	5.746.585	384.632
- Banche	203.749	5.139	1.325	65.725	12.964	1.193	62.302	-	-	347.500
- Clientela	4.248.645	261.980	689.875	1.691.655	2.405.310	1.396.157	1.845.362	8.702.949	5.746.585	37.132
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>31.757.467</b>	<b>1.583.615</b>	<b>601.348</b>	<b>1.084.435</b>	<b>455.910</b>	<b>5.013.025</b>	<b>922.823</b>	<b>6.686.729</b>	<b>703.586</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	31.522.507	3.737	351.121	1.034.069	342.802	103.989	54.816	77.497	-	-
- Banche	387.723	-	16.063	10.039	-	-	-	-	-	-
- Clientela	31.134.784	3.737	335.058	1.024.030	342.802	103.989	54.816	77.497	-	-
B.2 Titoli di debito	116.783	-	220	894	105.080	535.767	271.964	2.009.997	632.201	-
B.3 Altre passività	118.177	1.579.878	250.007	49.472	8.028	4.373.269	596.043	4.599.235	71.385	-
<b>C. Operazioni «fuori bilancio»</b>	<b>8.115.398</b>	<b>253.501</b>	<b>635.463</b>	<b>2.688.911</b>	<b>1.521.736</b>	<b>2.137.020</b>	<b>3.785.052</b>	<b>492.493</b>	<b>798.566</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	240.758	613.852	701.459	922.652	664.340	857.703	71.906	-	-
- Posizioni lunghe	-	122.983	428.232	501.806	812.031	557.520	768.878	35.958	-	-
- Posizioni corte	-	117.775	185.620	199.653	110.621	106.820	88.825	35.948	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	34.651	-	-	-	111	45	122	-	-	-
- Posizioni lunghe	18.583	-	-	-	1	7	122	-	-	-
- Posizioni corte	16.068	-	-	-	110	38	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.080.747	12.743	21.611	1.987.452	598.973	1.472.635	2.927.227	420.587	798.566	-
- Posizioni lunghe	56.610	9.813	12.016	1.926.233	481.196	1.394.094	2.884.302	419.996	798.566	-
- Posizioni corte	8.024.137	2.930	9.595	61.219	117.777	78.541	42.925	591	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con

durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dal gruppo ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>321.972</b>	<b>492.489</b>	<b>174.463</b>	<b>153.071</b>	<b>415.789</b>	<b>285.030</b>	<b>442.142</b>	<b>2.811.204</b>	<b>1.283.217</b>	<b>922</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	1.440	4.557	14.939	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	5.169	-	5.220	-	-
A.3 Quote OICR	38.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	283.301	492.489	174.463	153.071	415.789	278.421	437.585	2.791.045	1.283.217	922
- Banche	73.545	275.339	85.366	9.640	108.740	837	1.439	-	-	-
- Clientela	209.756	217.150	89.097	143.431	307.049	277.584	436.146	2.791.045	1.283.217	922
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>3.099.117</b>	<b>238.900</b>	<b>121.162</b>	<b>68.114</b>	<b>106.725</b>	<b>66.817</b>	<b>39.609</b>	<b>231.526</b>	<b>408.444</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	3.098.855	238.841	120.804	53.889	78.859	51.959	38.268	207.017	407.205	-
- Banche	78.175	235.642	112.851	6.932	10.537	5.182	25.392	207.017	407.205	-
- Clientela	3.020.680	3.199	7.953	46.957	68.322	46.777	12.876	-	-	-
B.2 Titoli di debito	48	-	-	15	203	4.204	1.229	23.935	1.115	-
B.3 Altre passività	214	59	358	14.210	27.663	10.654	112	574	124	-
<b>C. Operazioni «fuori bilancio»</b>	<b>20.624</b>	<b>511.610</b>	<b>827.162</b>	<b>1.055.025</b>	<b>1.033.919</b>	<b>866.894</b>	<b>861.115</b>	<b>44.281</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	510.870	827.128	1.053.429	1.032.372	866.573	861.103	44.281	-	-
- Posizioni lunghe	-	252.867	292.983	376.104	147.816	193.642	93.771	22.144	-	-
- Posizioni corte	-	258.003	534.145	677.325	884.556	672.931	767.332	22.137	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	307	-	-	68	16	13	12	-	-	-
- Posizioni lunghe	153	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	154	-	-	68	16	13	12	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	5.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.335	740	34	1.528	1.531	308	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	6.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7.895	740	34	1.528	1.531	308	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.5 Gruppo bancario - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi i rischi legali e di condotta e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nell'ambito della «Sezione 5 – Rischi operativi» del Bilancio Individuale della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio è descritto il sistema di gestione del rischio operativo adottato a livello di Gruppo, il quale è recepito e applicato dalle Società Controllate secondo un principio di proporzionalità rispetto alla natura e tipologia di attività svolta e alle relative caratteristiche dimensionali.

#### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rinvia alla sopracitata Sezione del Bilancio Individuale della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio anche per quanto attiene alle misure messe in atto nel corso dell'esercizio ai fini della gestione dei rischi operativi riconducibili all'emergenza pandemica Covid-19.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli impatti più significativi in termini assoluti sono in prevalenza rappresentati da manifestazioni di perdita riconducibili a errori/carenze nell'ambito dei rapporti posti in essere con controparti diverse da clientela, contestata violazione di obblighi normativi/contrattuali e adozione di prassi commerciali e di mercato improprie. Tali fattispecie di perdita si configurano prevalentemente quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri a fronte di procedimenti giudiziari/pretese risarcitorie nei confronti delle società del Gruppo.

Concorrono inoltre all'ammontare complessivo di perdita gli esborsi derivanti da fenomeni di natura esogena, di norma oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative, quali rapine/scassi ATM e frodi su servizi di pagamento (es. carte di pagamento, bonifici), nonché le perdite riconducibili a errori/ritardi nello svolgimento dell'operatività, disfunzioni dei sistemi e interruzioni dell'operatività.

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica delle perdite operative contabilizzate dal Gruppo negli ultimi cinque esercizi (2018-2022), nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type*):

- *Frode interna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- *Frode esterna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni/terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* – Eventi riconducibili a inadempienze/negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- *Danni da eventi esterni* – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.

- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* – Eventi riconducibili a interruzioni della continuità operativa e a indisponibilità/malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* – Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

**Gruppo Banca Popolare di Sondrio – Fonti di manifestazione delle perdite operative  
(periodo di contabilizzazione: 01/01/2018 – 31/12/2022)**

Event Type	Numerosità degli eventi di perdita operativa (%)	Impatti degli eventi di perdita operativa (%)
- Frode interna	0,10	0,11
- Frode esterna	16,73	4,71
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,45	0,81
- Clientela, prodotti e prassi professionali	33,90	44,56
- Danni da eventi esterni	8,36	0,82
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0,85	4,96
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi	39,61	44,03
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>



## 1.6 Rischio Sovrano

### Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani

La Consob con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva del Gruppo bancario al 31 dicembre 2022 ammontava a € 12.222 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di Stato italiano: 7.800 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: 3.484 milioni;
- c) Finanziamenti ad amministrazioni statali e locali: 107 milioni;
- d) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: 461 milioni;
- e) Finanziamenti ad altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: 370 milioni.

Nella Tabella seguente si riporta il valore di bilancio della sola esposizione in titoli di debito, complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2022, per portafoglio.

(dati in migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore di Bilancio
<b>Titoli di Stato</b>				
Italia	-	1.696.969	6.102.699	7.799.668
Francia	-	-	586.401	586.401
Spagna	-	338.768	1.405.409	1.744.177
Germania	-	-	337.672	337.672
<b>Altri Titoli verso enti pubblici</b>				
- Italia	8.354	36.110	607.062	651.525
- Altri	27.446	-	136.777	164.223
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.283.666</b>

Nella Tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

Con riferimento alle esposizioni in titoli di stato nella tabella seguente vengono fornite informazioni relativamente alla scadenza, per portafoglio:

	Fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30)	-	1.492.341	543.397	2.035.737
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40)	565.276	3.656.072	4.210.833	8.432.181

## **PARTE F** *Informazioni sul patrimonio*

### *Sezione 1* **Il patrimonio consolidato**

#### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere al Gruppo l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale.

La crisi economico/finanziaria ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi, esigenza resa ancor più attuale dalle tensioni in corso legate alla crescita dell'inflazione, al conflitto russo-ucraino e alla crisi energetica. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa. I recenti avvenimenti che hanno interessato il sistema bancario ne sono la controprova. L'attenzione degli Organi di Vigilanza è sempre più focalizzata sulla adeguatezza patrimoniale delle istituzioni creditizie.

Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria origine di banca popolare, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, ha permesso di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione.

Con delibera assembleare del 29 dicembre 2021, la Banca, in conformità con quanto previsto dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33, ha provveduto alla trasformazione da società cooperativa per azioni a società per azioni. La trasformazione in Spa non ha fatto venire meno i principi fondanti che sono alla base dell'attività della Banca.

La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come le criticità emerse sui mercati finanziari, soprattutto in materia di crediti verso clientela, hanno influito negativamente sulla redditività delle banche e conseguentemente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le tensioni che hanno caratterizzato in anni recenti il sistema bancario e che hanno interessato vari istituti di credito non hanno ultimamente facilitato i progetti di rafforzamento dei mezzi propri anche per la banca nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale ha visto in questi ultimi anni particolarmente le acquisizioni di Factorit Spa, Banca della Nuova Terra Spa, Prestinuova Spa nonché l'incremento delle interessenze in società complementari a tale disegno. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.



## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo – sezioni 13 e 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l’informativa sul patrimonio del Gruppo nelle sue varie componenti e consistenza.

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
<b>1. Capitale</b>	<b>1.360.161</b>	-	-	-	<b>1.360.161</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>78.978</b>	-	-	-	<b>78.978</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>1.687.352</b>	-	<b>1.667</b>	<b>101.449</b>	<b>1.790.468</b>
<b>4. Strumenti di capitale</b>					-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>(25.402)</b>		-	-	<b>(25.402)</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(44.621)</b>	-	<b>196</b>	<b>(23.661)</b>	<b>(68.086)</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.849	-	-	-	68.849
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(71.024)	-	-	-	(71.024)
- Attività materiali	11.850				11.850
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					-
- Differenze di cambio	-	-	-	246	246
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(54.296)	-	4	-	(54.292)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	(23.907)	(23.907)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	192	-	192
<b>7. Utile (perdita)</b>	<b>238.357</b>	-	<b>(4.851)</b>	<b>17.815</b>	<b>251.321</b>
<b>Totale</b>	<b>3.294.825</b>	-	<b>(2.988)</b>	<b>95.603</b>	<b>3.387.440</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(71.024)	-	-	-	-	-	-	-	(71.024)
2. Titoli di capitale	72.804	(3.955)	-	-	-	-	-	-	72.804	(3.955)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>72.804</b>	<b>(74.979)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>72.804</b>	<b>(74.979)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>95.212</b>	<b>(7.073)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>95.212</b>	<b>(7.073)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.468</b>	<b>74.671</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.351</b>	<b>5.600</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	-	5.571	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.318	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	33	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	29	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(85.843)</b>	<b>(11.423)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(77.942)	(10.266)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(958)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(6.943)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(1.128)	-
3.5 Altre variazioni	-	(29)	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(71.024)</b>	<b>68.849</b>	-

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 54,292 milioni.

L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

## Sezione 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento «Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2022» predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR), e successivi aggiornamenti. Il documento riporta un'informativa consolidata ed è congiuntamente pubblicato con i documenti di bilancio sul sito della Capogruppo.

## **PARTE G** *Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

### *Sezione 1* **Operazioni realizzate durante l'esercizio**

#### **Operazioni di aggregazione**

(importi in milioni di euro)

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Interessenza acquisita	Totale ricavi (a)	Utile\ (perdita) della Società (b)
Rent2Go S.r.l.	01/04/2022	9,5	66,67%	25,4	(2,386)
Prima S.r.l.	28/07/2022	0,3	100%	0,06	(2,659)

(a) Ricavi riferiti all'intero esercizio 2022. I ricavi rilevati a partire dalla data di acquisizione e inclusi nel risultato consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono pari a 18,9 milioni per Rent2Go S.r.l. e 0,03 milioni per Prima S.r.l.

(b) Utile/Perdita della Società riferito all'intero esercizio 2022. Utile/Perdita d'esercizio risultante dai Bilanci delle società redatti secondo i Principi Contabili Nazionali emanati dall'OIC. Le perdite rilevate a partire dalla data di acquisizione e incluse nel risultato consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono pari a 1,4 milioni per Rent2Go S.r.l. e 2,7 milioni per Prima S.r.l.

#### **L'acquisizione di Rent2Go S.r.l. e Prima S.r.l.**

##### **Descrizione delle operazioni**

In data 1° aprile 2022 ha avuto efficacia l'acquisizione da parte della capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.a. del 66,67% del capitale sociale di Rent2Go S.r.l. (di seguito «Rent2Go»), società di noleggio a lungo termine dedicata a professionisti, partite IVA e piccole imprese, di cui la Banca deteneva già una quota pari al 33,33%.

Il corrispettivo riconosciuto per l'acquisizione del capitale è stato pari ad Euro 9,491 milioni.

In data 28 luglio 2022 ha avuto efficacia l'acquisizione da parte della controllata Immobiliare San Paolo S.r.l. del 100% del capitale sociale di Prima Srl società immobiliare acquisita a seguito di un'operazione tesa a tutelare ragioni di credito della Capogruppo.

Il corrispettivo riconosciuto per l'acquisizione del capitale è stato pari ad Euro 0,3 milioni.

##### **Contabilizzazione dell'operazione di aggregazione secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3**

L'acquisizione del controllo delle due Società si è configurato come una aggregazione aziendale da contabilizzarsi in base alle previsioni dell'IFRS 3, che prevede l'applicazione del metodo dell'acquisizione. In base a tale metodo l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta «Purchase Price Allocation», di seguito «PPA») rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili della società acquisita ai relativi fair value a tale data, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato alle singole attività e passività acquisite deve essere iscritta fra le attività come avviamento («goodwill»); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo («badwill»).

L'IFRS 3 consente che la definitiva contabilizzazione dell'aggregazione aziendale possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Nello specifico il paragrafo

45 dell'IFRS 3 prevede che nel caso in cui «*al termine dell'esercizio in cui ha luogo l'aggregazione, la contabilizzazione iniziale di una aggregazione aziendale è incompleta, l'acquirente deve rilevare nel proprio bilancio gli importi provvisori degli elementi la cui contabilizzazione è incompleta. Durante il periodo di valutazione, l'acquirente deve rilevare attività o passività aggiuntive. Tuttavia, il periodo di valutazione non deve protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione*».

Si segnala che nel presente bilancio si procede alla contabilizzazione definitiva di entrambe le acquisizioni.

### **Identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione e determinazione del costo di acquisizione**

Nell'operazione di acquisizione di Rent2Go il soggetto acquirente è la Banca Popolare di Sondrio mentre nell'acquisizione di Prima S.r.l il soggetto acquirente è identificabile in Immobiliare San Paolo S.r.l.

La data di acquisizione rappresenta un elemento rilevante ai fini della contabilizzazione dell'operazione in quanto è la data di riferimento per la determinazione dei fair value delle attività e delle passività acquisite oltre che la data a partire dalla quale i risultati economici del soggetto acquisito sono recepiti nel conto economico consolidato del soggetto acquirente. Il perfezionamento dell'operazione si è verificato in data 1° aprile 2022, per quanto concerne Rent2Go e il 28 luglio 2022, relativamente a Prima S.r.l.

È pertanto da tali date che Banca Popolare di Sondrio e Immobiliare San Paolo S.r.l., detenevano il 100% del capitale sociale delle due società, ne hanno acquisito il controllo come definito dall'IFRS 10 e che i rispettivi risultati economici sono consolidati integralmente.

Per Prima S.r.l. è stata utilizzata convenzionalmente la situazione al 30 giugno 2022 in considerazione dell'immaterialità degli eventi contabili riferiti al mese di luglio.

Con riferimento alla determinazione del costo di acquisizione, occorre tener conto delle quote di minoranza già possedute da Banca Popolare di Sondrio in Rent2Go prima di assumere il controllo e che pertanto l'operazione in oggetto si è qualificata come aggregazione aziendale realizzata in più fasi; conseguentemente il costo dell'acquisizione è stato determinato tenendo conto della sommatoria del corrispettivo per cassa trasferito per le quote di maggioranza e del fair value delle interessenze già possedute. In sintesi, il costo dell'acquisizione complessivo è risultato pari a 11,6 milioni di cui 2,1 milioni relativa al fair value dell'interessenza già detenuta dalla Banca Popolare di Sondrio, sostanzialmente pari al valore di carico, e 9,5 milioni riferito al corrispettivo per cassa trasferito per l'acquisizione delle quote di maggioranza. Gli aggiustamenti di prezzo definiti contrattualmente sono stati valutati immateriali.

Per quanto riguarda l'acquisizione di Prima S.r.l. il costo dell'acquisizione è stato assunto pari al corrispettivo per cassa trasferito alla data del closing per il 100% del capitale sociale, ovvero 0,3 milioni.

### **Il fair value delle attività e passività acquisite e il Processo di PPA**

Come riportato in precedenza, la contabilizzazione dell'aggregazione richiede la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili ai rispettivi fair value, incluse le passività potenziali e le eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento, valore che rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Con riferimento a Rent2Go, alla data del 30 giugno era stato rilevato un avviamento dell'importo provvisorio di euro 5,4 milioni pari alla differenza fra il costo di acquisto e il patrimonio della società alla data di acquisizione del controllo. L'attività successiva per la determinazione dell'avviamento ha permesso di rilevare l'assenza, alla data di acquisizione,

di differenze significative tra i valori contabili rivenienti dal bilancio ed i relativi valori di fair value. Per quanto attiene invece l'individuazione di specifiche attività intangibili, è stata rilevata un'attività immateriale, precedentemente non rilevata nel bilancio di Rent2Go, la c.d. «Customer Relationship» che riflette il valore dei contratti di noleggio in essere, incluso il fair value del valore residuo dei veicoli a noleggio, al 31 marzo 2022. Dalle valutazioni condotte, con il supporto di un esperto indipendente, è emerso un valore della «Customer Relationship» pari a € 1,5 milioni. Si è inoltre provveduto alla rilevazione della relativa passività fiscale differita per circa € 0,5 milioni.

Per quanto attiene, invece, l'acquisizione di Prima S.r.l., dall'analisi del bilancio e a seguito delle informazioni fornite dalla società, alla data di acquisizione sono emerse alcune differenze tra i valori contabili rivenienti dalla situazione contabile al 30/06/2022 ed i relativi valori di fair value, relativamente all'immobile di proprietà dell'azienda e di alcuni debiti. Non sono emerse specifiche attività intangibili precedentemente non rilevate nel bilancio della società.

### **Sintesi del processo di allocazione del costo di acquisizione e la determinazione finale dell'avviamento**

Alla data di acquisizione l'acquirente deve rilevare la differenza fra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificate, se positiva, fra le attività come goodwill e, se negativa, fra i proventi a conto economico come badwill.

Si riporta nel seguito un prospetto di sintesi del processo di allocazione del costo di acquisizione con l'identificazione del goodwill o badwill risultante per le due società.

(in milioni di euro)		<b>RENT2GO S.R.L.</b>	<b>PRIMA S.R.L.</b>
<b>Costo di acquisizione complessivo alla data di acquisizione</b>	<b>a</b>	<b>11,551</b>	<b>0,325</b>
<b>Patrimonio netto IAS/IFRS alla data di acquisizione</b>	<b>b</b>	<b>6,183</b>	<b>0,908</b>
<b>Effetti di PPA</b>	<b>c</b>	<b>1,004</b>	<b>-0,374</b>
<i>Client Relationship</i>		<i>1,500</i>	
<i>Imposte differite passive su Client Relationship</i>		<i>-0,496</i>	
<i>Attività materiali</i>			<i>-2,684</i>
<i>Debiti</i>			<i>2,310</i>
<b>Patrimonio netto al fair value alla data di acquisizione</b>	<b>f = b + c</b>	<b>7,187</b>	<b>0,534</b>
<b>Goodwill/Negative goodwill rilevati</b>	<b>a - f</b>	<b>4,364</b>	<b>- 0,209</b>

Come esposto nella tabella sopra riportata, dal confronto tra il costo di acquisizione complessivo e il patrimonio netto rivalutato al fair value risultano differenze residue non allocate pari a 4,364 milioni per Rent2Go imputata a goodwill, mentre per la Prima S.r.l. è emerso un badwill rilevato a conto economico nella voce «230 Altri oneri/proventi di gestione» pari a 0,209 milioni.

Per completezza informativa, si riporta di seguito la situazione patrimoniale di Rent2Go S.r.l. alla data di acquisizione:

Stato Patrimoniale (dati in migliaia di euro)	Valore Contabile alla data di acquisizione	Differenze di Fair Value	Fair Value alla data di acquisizione
Cassa e disponibilità liquide	2.858	-	2.858
Attività materiali	70.487	-	70.487
Attività immateriali	428	1.500	1.928
Attività fiscali	76	-	76
Altre attività	13.918	-	13.918
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>87.767</b>	<b>1.500</b>	<b>89.267</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.717	-	56.717
Passività fiscali	5	496	501
Altre passività	23.829	-	23.829
Trattamento di fine rapporto del personale	44	-	44
Fondi per rischi e oneri	989	-	989
Patrimonio netto	6.183	1.004	7.187
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>87.767</b>	<b>1.500</b>	<b>89.267</b>

Nelle altre attività sono ricompresi crediti netti per 6,222 milioni (8,506 milioni lordi).

## **Sezione 2** *Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio*

### **2.1 Operazioni di aggregazione**

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato.

## **Sezione 3** *Rettifiche retrospettive*

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.



## **PARTE H** *Operazioni con parti correlate*

### **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in coerenza di quanto previsto dal Principio contabile IAS 24.

I valori esposti con riferimento agli Amministratori (compreso l'emolumento riferibile all'Amministratore Delegato), ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	1.327	279	-
Benefici non monetari	-	-	184
Bonus e altri incentivi	-	-	405
Altri compensi	206	19	2.552

In conformità a quanto previsto dall'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni), la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti». Per maggiori dettagli in merito ai compensi sopra esposti si rimanda a tale documento.

### **2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

La banca, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate.

Tale regolamento è stato aggiornato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2013, del 29 giugno 2021 ed è pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo [www.istituzionale.popso.it](http://www.istituzionale.popso.it).

Per parte correlata si intende il soggetto che, in considerazione della posizione coperta, potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente, i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate e le loro controllate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Si presume sussistere una situazione di influenza notevole qualora l'azionista detenga

un'interessenza con diritto di voto di almeno il 10% a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati in un'ottica di Gruppo e di norma in linea con le condizioni applicate alla Capogruppo sui mercati di riferimento e che possono discostarsi da quelli che la controllata potrebbe vedersi applicate agendo in modo autonomo.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo per la concessione di affidamenti bancari viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Si riportano di seguito i dati patrimoniali ed economico al 31 dicembre 2022 riferiti a parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24:

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e impegni	Garanzie ricevute
Amministratori	580	10.138	12	54	134	736
Sindaci	714	439	11	0	267	2.186
Direzione	2	1.155	0	15	618	0
Familiari	1.257	6.771	27	41	434	10.774
Collegate	774.164	103.561	6.170	53	211.318	1.192
Altre	2.231	1.224	39	0	969	1.275
<b>Totali</b>	<b>778.948</b>	<b>123.288</b>	<b>6.259</b>	<b>163</b>	<b>213.740</b>	<b>16.163</b>

Le attività e passività si riferiscono principalmente alle voci 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela» e 10 «Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela» e hanno un'incidenza percentuale rispettivamente del 1,85% e dello 0,3%. I proventi e gli oneri si riferiscono principalmente alle voci interessi e commissioni ed incidono rispettivamente del 0,5% e dello 0,1%.

L'esposizione verso società collegate è riferibile per € 341 ad Arca Holding spa e € 308 milioni ad Alba Leasing spa.

## **PARTE L** *Informativa di settore*

L'informativa di settore è stata redatta in conformità al principio contabile IFRS 8 - Settori operativi.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno caratteristiche adeguatamente omogenee sotto il profilo di rischio e di redditività.

La classificazione, pur rifacendosi alle linee di business previste dal metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

La distribuzione geografica si basa sulla distribuzione degli sportelli sul territorio nazionale e sulla Svizzera.

### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi. Nell'ambito assumono particolare rilievo i ricavi connessi all'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- *Privati e altra clientela*: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- *Settore titoli*: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali, alla gestione di patrimoni mobiliari.
- *Struttura centrale*: espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria. Inoltre aggrega alcune attività residuali non allocate nei precedenti settori in quanto, avuto riguardo all'ammontare dei ricavi conseguiti, restano al di sotto dei limiti di rilevanza previsti dalla normativa di riferimento.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2022 e 2021 per ogni singolo settore.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno multiplo («pool di tesoreria»), differenziato in base a divisa e durata, che consente il riequilibrio tra attività e passività e che viene regolato all'interno del settore «struttura centrale».

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2022
Interessi attivi	381.418	322.554	-	368.057	1.072.029	-237.471	834.558
Interessi passivi	-103.237	-181.686	-	-106.039	-390.962	237.471	-153.491
<b>Margine di interesse</b>	<b>278.181</b>	<b>140.868</b>	<b>-</b>	<b>262.018</b>	<b>681.067</b>	<b>-</b>	<b>681.067</b>
Commissioni attive	176.317	87.112	114.470	23.731	401.630	-456	401.174
Commissioni passive	-6.219	-8.201	-6.687	922	-20.185	-399	-20.584
Dividendi e proventi simili	29	-	-	6.435	6.464	-	6.464
Risultato netto attività negoziazione	-	-	-	28.404	28.404	-	28.404
Risultato netto attività copertura	-	-	-	-181	-181	-	-181
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-63	-454	-	41.342	40.825	-	40.825
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-7.443	-3.017	-	-57.128	-67.588	-	-67.588
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>440.802</b>	<b>216.308</b>	<b>107.783</b>	<b>305.543</b>	<b>1.070.436</b>	<b>-855</b>	<b>1.069.581</b>
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-122.885	-27.617	-	1.202	-149.300	-	-149.300
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>317.917</b>	<b>188.691</b>	<b>107.783</b>	<b>306.745</b>	<b>921.136</b>	<b>-855</b>	<b>920.281</b>
Spese amministrative	-125.664	-179.210	-57.107	-163.189	-525.170	-55.073	-580.243
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-21.638	-9.504	-	-3.083	-34.225	-	-34.225
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.094	-14.715	-4.864	-15.595	-45.268	-	-45.268
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.502	-6.382	-2.073	-4.255	-17.212	-	-17.212
Altri oneri/proventi di gestione	3.578	2.657	-181	23.397	29.451	55.928	85.379
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	27.768	27.768	-	27.768
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-2.762	-2.762	-	-2.762
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	172	172	-	172
<b>Risultato lordo</b>	<b>159.597</b>	<b>-18.463</b>	<b>43.558</b>	<b>169.198</b>	<b>353.890</b>	<b>-</b>	<b>353.890</b>



Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2021
Interessi attivi	306.368	252.870	-	197.399	756.637	-114.569	642.068
Interessi passivi	-29.946	-93.218	-	-104.549	-227.713	114.569	-113.144
<b>Margine di interesse</b>	<b>276.422</b>	<b>159.652</b>	<b>-</b>	<b>92.850</b>	<b>528.924</b>	<b>-</b>	<b>528.924</b>
Commissioni attive	155.312	82.945	114.792	22.428	375.477	-675	374.802
Commissioni passive	-5.270	-5.577	-6.482	451	-16.878	-270	-17.148
Dividendi e proventi simili	-	-	-	5.208	5.208	-	5.208
Risultato netto attività negoziazione	-	-	-	63.650	63.650	-	63.650
Risultato netto attività copertura	-	462	-	-219	243	-	243
Utili/perdite da cessione o riacquisto	7.020	-3.344	-	42.940	46.616	-	46.616
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.733	-535	-	22.528	26.726	-	26.726
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>438.217</b>	<b>233.603</b>	<b>108.310</b>	<b>249.836</b>	<b>1.029.966</b>	<b>-945</b>	<b>1.029.021</b>
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-116.070	-26.407	-	-2.808	-145.285	-	-145.285
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>322.147</b>	<b>207.196</b>	<b>108.310</b>	<b>247.028</b>	<b>884.681</b>	<b>-945</b>	<b>883.736</b>
Spese amministrative	-125.359	-174.369	-55.198	-143.765	-498.691	-62.321	-561.012
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	5.109	-4.935	-	-1.022	-848	-	-848
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.184	-14.634	-4.872	-7.669	-37.359	-	-37.359
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.506	-6.267	-2.033	-3.869	-16.675	-	-16.675
Altri oneri/proventi di gestione	3.366	3.424	-58	1.302	8.034	63.266	71.300
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	35.901	35.901	-	35.901
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-882	-882	-	-882
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	384	384	-	384
<b>Risultato lordo</b>	<b>190.573</b>	<b>10.415</b>	<b>46.149</b>	<b>127.408</b>	<b>374.545</b>	<b>-</b>	<b>374.545</b>

Di seguito viene fornito il dettaglio delle commissioni attive disaggregate per in funzione dei servizi prestati, definiti in ottica gestionale, e del settore operativo IFRS 8, in linea con i requisiti informativi introdotti dall'IFRS 15.

Tipologia di servizi	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Riconciliazione	2022	2021
<b>COMMISSIONI ATTIVE</b>	<b>176.317</b>	<b>87.112</b>	<b>114.470</b>	<b>23.731</b>	<b>(456)</b>	<b>401.174</b>	<b>374.802</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>27.563</b>	<b>5.319</b>	-	-	-	<b>32.882</b>	<b>28.811</b>
<b>Gestione, Intermediazione e Consulenza</b>	-	-	<b>114.470</b>	-	-	<b>114.470</b>	<b>114.792</b>
di cui risparmio amministrato	-	-	33.786	-	-	33.786	33.348
di cui risparmio gestito	-	-	55.073	-	-	55.073	56.825
di cui raccolta assicurativa	-	-	25.611	-	-	25.611	24.619
<b>Servizi incasso e pagamento</b>	<b>45.068</b>	<b>38.718</b>	-	<b>17.510</b>	-	<b>101.296</b>	<b>94.536</b>
<b>Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>30.236</b>	<b>11.339</b>	-	-	-	<b>41.575</b>	<b>38.867</b>
<b>Altre commissioni</b>	<b>73.450</b>	<b>31.736</b>	-	<b>6.221</b>	<b>(456)</b>	<b>110.951</b>	<b>97.796</b>
di cui finanziamenti	67.689	18.557	-	-	-	86.246	76.556
di cui prodotti di terzi	2.559	1.686	-	-	-	4.245	3.640
di cui servizi e prodotti estero	2.537	5.568	-	-	-	8.105	7.893
di cui altro	665	5.925	-	6.221	(456)	12.355	9.707
<b>COMMISSIONI PASSIVE</b>	<b>(6.219)</b>	<b>(8.201)</b>	<b>(6.687)</b>	<b>922</b>	<b>(399)</b>	<b>(20.584)</b>	<b>(17.148)</b>
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>170.098</b>	<b>78.911</b>	<b>107.783</b>	<b>24.653</b>	<b>(855)</b>	<b>380.590</b>	<b>357.654</b>

Si precisa che la disaggregazione per servizi è effettuata secondo logiche gestionali e pertanto la suddivisione risulta differente rispetto alle singole voci di bilancio richieste dallo schema 262/2005 per la composizione delle commissioni attive.

## A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2022
Attività finanziarie	19.621.423	16.042.907	-	12.338.764	48.003.094
Altre attività	-	-	-	9.163.690	9.163.690
Attività materiali	119.152	168.887	54.851	308.018	650.908
Attività immateriali	4.784	7.073	2.358	22.454	36.669
Passività finanziarie	11.818.328	30.002.023	-	11.448.457	53.268.808
Altre passività	14.730	5.512	-	846.746	866.988
Fondi	135.086	115.546	25.272	55.221	331.125
Garanzie rilasciate	4.148.632	566.414	-	160.569	4.875.615
Impegni	14.258.167	3.526.854	46.449	687.783	18.519.253

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2021
Attività finanziarie	18.968.148	13.821.782	-	14.801.411	47.591.341
Altre attività	-	-	-	6.814.349	6.814.349
Attività materiali	124.220	174.347	56.989	223.890	579.446
Attività immateriali	4.956	7.074	2.343	16.640	31.013
Passività finanziarie	11.226.840	28.125.591	-	10.932.995	50.285.426
Altre passività	12.906	5.799	-	1.007.689	1.026.394
Fondi	118.222	114.067	26.950	70.013	329.252
Garanzie rilasciate	3.807.439	445.424	-	157.955	4.410.818
Impegni	13.007.170	2.999.902	37.736	315.026	16.359.834

## A.3 Distribuzione per settore di attività: commento

Con riferimento ai risultati conseguiti si rileva quanto segue.

**Settore imprese:** apprezzabile in particolare è il contributo di «Factorit», che presenta in tale ambito un risultato positivo, pari a 33.473 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno

precedente (+17,5%) prevalentemente per la significativa crescita del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 45,1%.

Le attività finanziarie e le passività finanziarie si commisurano rispettivamente a € 19.621 milioni e a € 11.818 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie è pari al 27,9% e quella delle spese amministrative al 28,5%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una significativa contrazione del risultato di settore (-30.976 migliaia di euro), principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- lieve incremento del margine di interesse (0,6%), in un contesto generale di contrazione degli spread di impieghi e raccolta compensati da un'apprezzabile crescita delle masse;
- marcato incremento dei flussi commissionali (+13,4%), dove in particolare si evidenzia una crescita delle commissioni sui finanziamenti e del comparto degli incassi e pagamenti;
- variazione del risultato delle operazioni di cessione di crediti deteriorati (voce «Utile/perdite da cessione»), positivo nel 2021;
- minusvalenza rilevate sui crediti valutati al fair value (-7.443 migliaia di euro);
- crescita delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie (+5,9%);
- sostanziale stabilità delle spese amministrative (+0,2%);
- aumento degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri, negativi per -21,6 milioni di euro.

**Settore privati e altra clientela:** determinante è il contributo della controllata elvetica, che presenta in tale ambito un risultato positivo pari a 44.092 migliaia di euro, in notevole crescita rispetto all'anno precedente (+30,8%), prevalentemente dovuto al miglioramento del margine di interesse e al favorevole andamento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Apprezzabile è inoltre l'apporto di BNT che, grazie al rendimento dell'attività di vendita di prodotti di cessione del quinto dello stipendio o della pensione, consegue un risultato positivo pari a 3.712 migliaia di euro, se pur in contrazione del 35,2% rispetto all'esercizio precedente.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del -5,2%.

Le attività finanziarie e le passività finanziarie si commisurano rispettivamente a € 16.043 milioni e a € 30.002 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie si posiziona al 12,8% e quella delle spese amministrative all'82,8%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una significativa contrazione del risultato di settore (-28.878 migliaia di euro) principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- diminuzione del margine di interesse (-11,8%), dovuta a un generale rialzo dei tassi che ha avuto impatto maggiore sulla raccolta anche in ragione dei maggiori volumi in essere;
- sensibile aumento dei flussi commissionali (+2%), dove in particolare si evidenzia una crescita delle commissioni su conto corrente e finanziamenti;
- incremento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (+4,6%), da attribuirsi prevalentemente all'accrescimento degli accantonamenti sulle posizioni;
- lieve incremento delle spese amministrative (+2,8%);
- significativo aumento degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri, con un apporto negativo pari 9,5 milioni di euro.

**Settore titoli:** Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 12,3%.

Rispetto al margine di intermediazione le spese amministrative incidono nella misura del 53,0%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un sensibile peggioramento del risultato di settore (-5,6%), dovuto principalmente al contributo della controllata elvetica, ove si registra una contrazione pari a -4.238 migliaia di euro.

Apprezzabile la crescita pari a 1.648 migliaia di euro del contributo della Capogruppo, grazie anche al positivo andamento dei comparti relativi ai prodotti assicurativi e previdenziali e ai fondi di investimento.

**Struttura centrale:** il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 47,8%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un marcato incremento del risultato (+32,8%), dovuto principalmente all'apporto della Capogruppo, imputabile essenzialmente alla positiva dinamica del margine di interesse che ha più che compensato le variazioni negative di *fair value* registrate in ragione della negativa dinamica dei mercati finanziari.

## **B. Distribuzione per aree geografiche**

La distribuzione geografica è stata effettuata sulla base all'ubicazione degli sportelli, la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta delle differenze significative.

Gli sportelli, per la Capogruppo, vengono aggregati nelle aree geografiche corrispondenti al «Nord Italia» e al «Centro Italia» in quanto, tra le due zone, a fronte di una completa omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali, è possibile rilevare una significativa difformità nella composizione della clientela di riferimento.

Difatti, in termini di volumi intermediati, nel Nord Italia le quote di mercato maggiormente significative afferiscono alle «società non finanziarie» e alle «famiglie consumatrici e produttrici» mentre nel Centro Italia assume una particolare rilevanza il settore delle «amministrazioni pubbliche».

Le difformità esistenti tra la Capogruppo e la controllata elvetica, in ordine alla tipologia di clientela servita, ai prodotti e ai servizi offerti, alle politiche di vendita e gestionali, rendono significativa la rappresentazione separata dell'area operativa «Svizzera».





## B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2022
Interessi attivi	930.454	72.221	77.054	1.079.729	-245.171	834.558
Interessi passivi	-341.409	-44.376	-14.416	-400.201	246.710	-153.491
<b>Margine di interesse</b>	<b>589.045</b>	<b>27.845</b>	<b>62.638</b>	<b>679.528</b>	<b>1.539</b>	<b>681.067</b>
Commissioni attive	325.249	51.981	27.925	405.155	-3.981	401.174
Commissioni passive	-16.094	-3.550	-3.043	-22.687	2.103	-20.584
Dividendi e proventi simili	35.592	29	39	35.660	-29.196	6.464
Risultato netto attività negoziazione	18.542	-	10.134	28.676	-272	28.404
Risultato netto attività copertura	-32	-	-25	-57	-124	-181
Utili/perdite da cessione o riacquisto	41.924	-1.099	-	40.825	-	40.825
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-64.453	-1.847	-1.306	-67.606	18	-67.588
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>929.773</b>	<b>73.359</b>	<b>96.362</b>	<b>1.099.494</b>	<b>-29.913</b>	<b>1.069.581</b>
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-137.235	-17.020	5.006	-149.249	-51	-149.300
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>792.538</b>	<b>56.339</b>	<b>101.368</b>	<b>950.245</b>	<b>-29.964</b>	<b>920.281</b>
Spese amministrative	-418.536	-38.075	-70.549	-527.160	-53.083	-580.243
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-27.805	-5.911	-997	-34.713	488	-34.225
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-43.028	-2.952	-5.290	-51.270	6.002	-45.268
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-13.817	-1.336	-1.684	-16.837	-375	-17.212
Altri oneri/proventi di gestione	34.295	898	-37	35.156	50.223	85.379
Utile/perdite delle partecipazioni	1.106	-	-	1.106	26.662	27.768
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-2.762	-	-	-2.762	-	-2.762
Utile/perdite da cessione di investimenti	172	-	-	172	-	172
<b>Risultato lordo</b>	<b>322.163</b>	<b>8.963</b>	<b>22.811</b>	<b>353.937</b>	<b>-47</b>	<b>353.890</b>

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2021
Interessi attivi	635.943	56.172	66.464	758.579	-116.511	642.068
Interessi passivi	-212.598	-6.983	-8.046	-227.627	114.483	-113.144
<b>Margine di interesse</b>	<b>423.345</b>	<b>49.189</b>	<b>58.418</b>	<b>530.952</b>	<b>-2.028</b>	<b>528.924</b>
Commissioni attive	300.541	47.976	29.393	377.910	-3.108	374.802
Commissioni passive	-12.310	-3.727	-2.771	-18.808	1.660	-17.148
Dividendi e proventi simili	22.299	-	36	22.335	-17.127	5.208
Risultato netto attività negoziazione	50.606	-	13.340	63.946	-296	63.650
Risultato netto attività copertura	-	-	462	462	-219	243
Utili/perdite da cessione o riacquisto	47.603	-987	-	46.616	-	46.616
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	24.801	-1.048	2.922	26.675	51	26.726
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>856.885</b>	<b>91.403</b>	<b>101.800</b>	<b>1.050.088</b>	<b>-21.067</b>	<b>1.029.021</b>
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-136.469	-6.084	-2.452	-145.005	-280	-145.285
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>720.416</b>	<b>85.319</b>	<b>99.348</b>	<b>905.083</b>	<b>-21.347</b>	<b>883.736</b>
Spese amministrative	-398.301	-39.038	-62.159	-499.498	-61.514	-561.012
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	2.853	-2.679	-853	-679	-169	-848
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-32.829	-2.982	-4.975	-40.786	3.427	-37.359
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-13.321	-1.345	-1.363	-16.029	-646	-16.675
Altri oneri/proventi di gestione	13.299	1.318	-1.604	13.013	58.287	71.300
Utile/perdite delle partecipazioni	-835	-	-	-835	36.736	35.901
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-882	-	-	-882	-	-882
Utile/perdite da cessione di investimenti	384	-	-	384	-	384
<b>Risultato lordo</b>	<b>290.784</b>	<b>40.593</b>	<b>28.394</b>	<b>359.771</b>	<b>14.774</b>	<b>374.545</b>

## B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci	Centro Sud			Totale
	Nord Italia	Italia	Svizzera	31/12/2022
Attività finanziarie	39.020.849	3.428.554	5.553.691	48.003.094
Altre attività	8.151.871	-	1.011.819	9.163.690
Attività materiali	570.927	35.346	44.635	650.908
Attività immateriali	32.410	1.389	2.870	36.669
Passività finanziarie	37.736.905	9.406.554	6.125.349	53.268.808
Altre passività	825.453	5.945	35.590	866.988
Fondi	279.010	41.164	10.951	331.125
Garanzie rilasciate	3.842.674	763.838	269.103	4.875.615
Impegni	14.979.362	3.204.445	335.446	18.519.253

Voci	Centro Sud			Totale
	Nord Italia	Italia	Svizzera	31/12/2021
Attività finanziarie	38.703.503	3.813.267	5.074.571	47.591.341
Altre attività	5.845.428	-	968.921	6.814.349
Attività materiali	498.582	36.896	43.968	579.446
Attività immateriali	27.324	1.457	2.232	31.013
Passività finanziarie	34.944.115	9.707.784	5.633.527	50.285.426
Altre passività	989.035	4.042	33.317	1.026.394
Fondi	264.796	36.576	27.880	329.252
Garanzie rilasciate	3.472.816	675.622	262.380	4.410.818
Impegni	13.771.756	2.276.309	311.769	16.359.834

### Informativa al pubblico stato per stato ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche» 4° aggiornamento del 17 giugno 2014

Tale informativa viene messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo [www.popso.it](http://www.popso.it) nella sezione «Governance» del sito istituzionale.

## **PARTE M** *Informativa sul Leasing*

### *Sezione 1* **Locatario**

#### **INFORMAZIONI QUALITATIVE**

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in tre distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante con le relative pertinenze (es. parcheggi anche se presentano un'incidenza marginale);
- b) autovetture;
- c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 - Attività Immateriali.

I contratti di leasing sono relativi in prevalenza ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacito. Per i contratti con vita utile indefinita, come previsto dalle policy in essere, la vita utile è stata definita sulla base della durata rilevata storicamente per il contratto alla data di prima applicazione dell'IFRS 16. In assenza di tale informazione viene posta pari a quella del contratto a cui è strettamente funzionale, se esistente, oppure a quella di contratti che presentino caratteristiche simili.

L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

I contratti di leasing di autovetture e di apparecchiature informatiche hanno tipicamente durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

La verifica dell'esistenza di indicatori di potenziale riduzione di valore dei diritti di utilizzo è effettuata coerentemente con i criteri pervisti per le altre attività materiali (ad esempio esistenza di piani di dismissione o negoziazione delle filiali, presenza di filiali in disuso). Non sono emerse evidenze tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività relativa al diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabile risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dal gruppo;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dal gruppo prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere poco rilevante;
- garanzie sul valore residuo: il gruppo non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: il gruppo non si è impegnato per leasing di importo rilevante;
- operazioni di vendita e retrolocazione: il gruppo non ha in essere piani di vendita o contratti di retrolocazione.

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 - 9.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso sono pari a circa 168 milioni e i debiti per leasing ammontano a 171 milioni di Euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragra-

fo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Coerentemente a quanto previsto dall'IFRS 16 il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2022 ammontano a 0,118 milioni di euro.

Con il Regolamento (UE) 2021/1421 del 31 agosto 2021, l'UE ha omologato il documento IASB «Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)». La modifica all'International Financial Reporting Standard (IFRS) 16 Leasing introduce quale espediente pratico, la possibilità per il locatario di non trattare i canoni non corrisposti, in conseguenza diretta dal Covid-19, come modifiche al contratto originario e pertanto non implicano una modifica del piano di ammortamento del leasing, con conseguente rideeterminazione della passività.

Tenuto conto di quanto anzidetto, il gruppo Banca Popolare di Sondrio, non ha richiesto alcuna sospensione di pagamento delle rate leasing per fronteggiare l'emergenza, inoltre non è stata effettuata alcuna chiusura di filiali che possa aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni: valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività / Valori	2022			2021	
	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	180.550	261	157	180.968	199.167
Ammortamenti esercizio	(21.484)	(80)	(82)	(21.646)	(21.279)
Altre variazioni	8.192	(61)	69	8.200	3.080
<b>Valore Contabile Finale</b>	<b>167.258</b>	<b>120</b>	<b>144</b>	<b>167.522</b>	<b>180.968</b>

Per quanto concerne le Altre variazioni, nell'esercizio l'impatto è dovuto alla rideterminazione del diritto d'uso a seguito delle variazioni ISTAT e all'apertura/chiusura di contratti.

## Sezione 2 **Locatore**

### **INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

### **INFORMAZIONI QUANTITATIVE**

#### **1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C –Conto Economico, tabella 16.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

#### **3. Leasing operativo**

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

##### **3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere**

Fasce temporali	2022	2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	131	119
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	133	110
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	134	101
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	134	93
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	135	85
Da oltre 5 anni	409	234
<b>Totale</b>	<b>1.076</b>	<b>742</b>

##### **3.2 Altre informazioni**

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

# Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
  - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa,
  - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 si sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A., che fa riferimento ai principi dell'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting*, generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 16 marzo 2023

Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti







# **Banca Popolare di Sondrio S.p.A.**

**Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.  
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



**EY****Building a better  
working world**EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 MilanoTel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della  
Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p data-bbox="186 378 739 442"><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (Finanziamenti)</b></p> <p data-bbox="186 474 739 634">I crediti verso la clientela (Finanziamenti) valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 31.869 milioni e rappresentano circa il 55% del totale attivo.</p> <p data-bbox="186 676 739 1123">La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima considerano specifici elementi volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico caratterizzato dal conflitto russo-ucraino, dall'incremento dei costi dell'energia e dalle dinamiche inflazionistiche.</p> <p data-bbox="186 1166 739 1229">Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima vi sono:</p> <ul data-bbox="186 1251 739 1906" style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati);</li> <li>• la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i> sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico;</li> <li>• l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze</li> </ul>	<p data-bbox="739 474 1345 538">In relazione a tale aspetto le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul data-bbox="739 559 1345 1644" style="list-style-type: none"> <li>• l'aggiornamento della comprensione delle <i>policies</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalle funzioni competenti del Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;</li> <li>• la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;</li> <li>• la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.</li> </ul> <p data-bbox="739 1676 1345 1804">Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del <i>network</i> EY in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informatici.</p> <p data-bbox="739 1815 1345 1879">Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>



Building a better  
working world

di *impairment*), con conseguente classificazione delle esposizioni nello *Stage 3* (crediti deteriorati);

- per i crediti classificati nello *Stage 3*, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

---

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da

frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i

relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (allora Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.) ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Sondrio S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 aprile 2023

EY S.p.A.



Davide Lisi  
(Revisore Legale)



## IL PROGRESSO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO NELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Anno	Impieghi finanziari euro	Crediti verso clientela euro	Massa fiduciaria euro	Patrimonio (capitale e riserve) euro	Utile d'esercizio euro	Dividendo euro
1871	26	93	37	47	1	0,001
1875	109	675	569	181	21	0,002
1880	46	1.024	777	360	33	0,002
1885	213	1.431	1.161	410	42	0,002
1890	459	1.805	1.646	457	49	0,002
1895	840	1.380	1.631	453	36	0,002
1900	860	1.627	1.987	465	43	0,002
1905	940	2.330	2.834	504	53	0,002
1910	1.460	3.717	4.738	563	68	0,003
1915	2.425	3.399	5.178	658	59	0,002
1920	7.906	9.100	22.320	1.232	186	0,005
1925	9.114	35.692	39.924	2.303	523	0,006
1930	12.899	43.587	54.759	3.230	561	0,006
1935	21.402	30.912	53.190	3.543	339	0,004
1940	24.397	32.808	57.064	3.091	312	0,002
1945	112.239	101.840	191.619	6.491	817	0,002
1950	608.460	892.440	1.359.864	50.496	10.834	0,041
1955	1.413.363	2.372.139	3.573.499	262.122	25.998	0,124
1960	3.474.898	5.864.314	9.124.181	495.960	45.997	0,150
1965	6.564.058	9.861.955	18.238.851	670.265	60.044	0,170
1970	11.228.709	21.140.462	34.440.002	1.577.469	86.800	0,196
1975	49.247.998	46.458.454	103.136.018	4.940.413	336.351	0,284
1980	248.877.713	135.350.391	386.128.259	44.618.760	2.298.768	0,620
1981	303.227.605	149.856.755	435.958.220	70.294.839	3.543.126	0,878
1982	434.505.499	168.991.589	564.440.308	93.988.765	5.876.973	0,930
1983	551.731.767	201.889.280	722.876.267	105.498.725	9.795.722	1,394
1984	657.323.707	244.311.938	885.640.690	117.286.747	11.754.271	1,911
1985	669.773.787	327.572.423	985.454.131	123.347.208	13.332.058	2,582
1986	854.978.708	381.346.894	1.108.118.326	129.106.270	13.582.958	2,169
1987	954.429.924	407.643.937	1.205.007.005	134.486.897	13.588.657	2,169
1988	950.465.324	510.164.638	1.285.408.512	139.730.318	13.665.548	2,272
1989	958.277.398	634.760.956	1.431.120.712	145.100.954	13.984.014	2,324
1990	919.261.388	819.877.375	1.567.539.101	170.006.961	14.919.668	1,653
1991	886.480.827	1.014.385.379	1.708.284.250	192.743.654	16.018.859	1,653
1992	1.162.262.510	1.202.265.949	2.151.786.340	198.979.714	16.304.997	1,704
1993	1.675.065.908	1.441.158.530	2.862.510.529	250.913.662	17.860.906	1,136
1994	1.438.251.891	1.701.208.296	2.922.731.483	258.100.923	16.976.601	1,136
1995	1.828.374.994	1.903.530.111	3.401.567.857	335.480.368	18.688.353	0,413
1996	1.817.497.737	2.120.842.006	3.590.238.215	345.127.951	20.685.619	0,439
1997	1.730.940.393	2.485.706.688	3.844.781.082	353.507.281	20.796.084	0,439
1998	2.005.202.039	2.990.333.100	4.343.203.973	535.162.454	24.784.724	0,196
1999	1.993.529.114	3.724.763.745	5.058.960.715	557.555.696	30.555.532	0,232
2000	2.043.141.602	4.443.945.484	5.829.901.035	576.036.331	38.428.768	0,300
2001	2.618.137.267	5.579.546.805	7.374.954.358	731.304.438	46.064.525	0,180
2002	3.218.789.508	6.246.734.925	8.626.473.276	752.369.741	46.703.800	0,190
2003	2.827.584.863	7.117.211.453	9.139.503.657	773.957.639	60.117.119	0,230
2004	3.492.730.224	8.078.424.234	10.498.481.204	1.031.391.991	73.210.556	0,170
2005	4.029.597.013	9.197.849.967	11.928.279.967	1.119.500.111	85.178.406	0,190
2006	4.216.404.673	10.560.504.042	13.316.179.364	1.231.012.722	107.113.135	0,230
2007	5.174.395.815	12.402.268.867	15.844.113.698	1.592.235.650	130.823.404	0,220
2008	5.260.646.663	14.936.103.083	18.469.073.506	1.492.021.195	13.735.247	0,030
2009	4.794.397.579	16.711.080.589	19.779.755.056	1.683.715.881	190.674.454	0,330
2010	5.063.550.816	18.247.861.145	21.243.136.724	1.722.830.035	133.319.754	0,210
2011	5.742.516.051	20.606.382.386	24.261.565.885	1.676.472.699	57.283.707	0,090
2012	7.098.208.844	22.390.051.929	27.490.789.964	1.711.323.846	25.822.369	0,033
2013	8.696.206.457	20.843.577.225	27.752.052.266	1.773.767.299	48.831.672	0,050
2014	11.078.365.152	20.535.826.086	29.329.977.518	2.221.418.922	97.552.111	0,060
2015	10.945.940.157	20.021.406.321	28.704.284.801	2.334.513.952	100.064.082	0,070
2016	11.185.303.807	21.331.910.550	30.252.182.840	2.334.785.742	80.047.620	0,060
2017	15.201.247.408	21.819.028.458	34.664.943.911	2.426.948.619	118.400.102	0,070
2018	14.716.303.975	21.483.735.791	33.770.793.630	2.366.819.712	83.623.117	0,050
2019	12.258.037.925	22.314.013.776	33.139.673.205	2.517.571.741	100.695.191	0,000
2020	15.725.255.450	24.097.378.444	41.392.257.234	2.641.048.692	75.045.078	0,060
2021	18.378.602.771	25.039.636.995	45.539.331.233	2.831.986.698	212.099.145	0,200
2022	17.320.911.729	26.711.957.796	48.509.904.000	2.872.857.462	212.901.668	0,280

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, sono aggregati con criteri diversi a seguito delle variazioni normative intervenute.





## INDICE

2	<i>Organizzazione territoriale</i>	211	Informazioni sullo stato patrimoniale
5	<i>Organi societari</i>	247	Informazioni sul conto economico
7	<i>Convocazione di assemblea</i>	261	Redditività complessiva
21	PARTE STRAORDINARIA	262	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
23	Relazione degli amministratori	370	Informazioni sul patrimonio
31	PARTE ORDINARIA	373	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
33	Relazione degli amministratori sulla gestione	374	Operazioni con parti correlate
38	Sintesi dei risultati	376	Informativa sul Leasing
40	Richiami internazionali	379	<i>Allegati</i>
42	Situazione italiana	380	Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
43	Mercato del credito nazionale	382	Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da Società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
45	Economia della provincia di Sondrio	383	<i>Bilanci delle società controllate</i>
48	Espansione territoriale	384	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA
49	Raccolta	388	Factorit spa
51	Finanziamenti a clientela	392	Banca della Nuova Terra spa
55	Attività in titoli e tesoreria	396	Sinergia Seconda srl
60	Partecipazioni	401	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Reg. Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 sul bilancio d'esercizio</i>
65	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	403	<i>Relazione della Società di revisione</i>
66	Servizio internazionale	411	<i>Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio</i>
67	Servizi e iniziative commerciali	413	Relazione sulla gestione
69	La gestione dei rischi	441	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022
83	Risorse umane	442	Stato patrimoniale
85	Attività promozionali e culturali	444	Conto economico
86	Patrimonio	445	Prospetto della redditività consolidata complessiva
89	L'azione Banca Popolare di Sondrio	446	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
90	Il Rating	448	Rendiconto finanziario consolidato
92	Conto economico	451	Nota integrativa
96	Dichiarazione di carattere non finanziario 2022 ai sensi del D.LGS. 254/16	645	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Reg. Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 sul bilancio consolidato</i>
96	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	647	<i>Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato</i>
97	La prevedibile evoluzione della gestione	655	<i>Il progresso della Banca Popolare di Sondrio nelle principali voci di bilancio</i>
97	Riparto dell'utile d'esercizio		
98	L'assetto patrimoniale		
129	<i>Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti</i>		
157	<i>Bilancio al 31 dicembre 2022</i>		
158	Stato patrimoniale		
160	Conto economico		
161	Prospetto della redditività complessiva		
162	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto		
164	Rendiconto finanziario		
167	<i>Nota integrativa</i>		
167	Politiche contabili		





# Banca Popolare di Sondrio



## RELAZIONE ANNUALE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI



Redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”), dell’art. 450 della CRR (Regolamento EU N.876/2019), dell’art. 123-ter, approvato con D. Lgs 58/1998 e successive modificazioni, dell’art. 84-quater e Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.



**Banca Popolare  
di Sondrio**

Fondata nel 1871

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI  
SOCI DEL 29 APRILE 2023



## INDICE

INDICE .....	5
DEFINIZIONI .....	8
LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO REMUNERAZIONE .....	11
PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	13
SEZIONE I – POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2023 DEL GRUPPO BANCARIO BPS .....	15
1. PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE PER IL 2023.....	15
2. DIALOGO CON LA COMUNITÀ DI INVESTITORI, ANALISTI E AGENZIE DI RATING ....	18
3. GOVERNANCE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	19
3.1 ORGANI SOCIALI .....	19
3.1.1 ASSEMBLEA DEI SOCI .....	19
3.1.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	19
3.1.3 COMITATO REMUNERAZIONE.....	20
3.1.4 COMITATO CONTROLLO E RISCHI .....	22
3.2 FUNZIONI AZIENDALI.....	22
3.2.1 CONSIGLIERE DELEGATO .....	22
3.2.2 DIRETTORE GENERALE .....	22
3.2.3 UNITÀ ORGANIZZATIVE DELL'AREA CFO.....	22
3.2.4 SERVIZIO PERSONALE E MODELLI ORGANIZZATIVI .....	23
3.2.5 UNITÀ ORGANIZZATIVE DELL'AREA CRO .....	23
3.2.6 FUNZIONE DI CONFORMITÀ.....	24
3.2.7 REVISIONE INTERNA .....	24
3.3 SOCIETÀ CONTROLLATE .....	24
4. IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE.....	25
5. PRINCIPI FONDANTI E FINALITÀ DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	28
5.1 LA BANCA POPOLARE DI SONDRIO: LA SUA MISSIONE, IL SUO PERSONALE....	28
5.2 NEUTRALITÀ DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE .....	31
5.3 POLITICHE DI REMUNERAZIONE, PIANO INDUSTRIALE E TEMATICHE ESG .....	32
6. CATEGORIE DI PERSONALE DESTINATARIE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE .....	34
7. REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO .....	35
7.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CAPOGRUPPO .....	35
7.2 COMPENSI PER CARICHE STATUTARIE .....	35



7.3 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE CONTROLLATE .....	36
7.4 IL COLLEGIO SINDACALE .....	36
8. POLITICA DI REMUNERAZIONE 2023.....	37
8.1 COMPONENTI DELLA RETRIBUZIONE PER IL PERSONALE DIPENDENTE .....	39
8.1.1 REMUNERAZIONE FISSA.....	39
8.1.2 REMUNERAZIONE VARIABILE.....	40
8.1.2.1 COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE PER IL PERSONALE DIPENDENTE .....	40
8.1.2.2 RAPPORTO TRA COMPONENTE VARIABILE E FISSA DELLA REMUNERAZIONE.....	41
8.1.2.3 SISTEMA PREMIANTE DI BREVE PERIODO .....	42
8.1.2.4 SISTEMA PREMIANTE DI LUNGO PERIODO FIGURE APICALI.....	46
8.2 REMUNERAZIONE PERSONALE PIU' RILEVANTE.....	52
8.2.1 REMUNERAZIONE DELLE FIGURE APICALI .....	52
8.2.1.1 REMUNERAZIONE DEL CONSIGLIERE DELEGATO.....	52
8.2.1.2 REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE .....	52
8.2.1.3 REMUNERAZIONE VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO.....	56
8.2.1.4 REMUNERAZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA CAPOGRUPPO E/O RESPONSABILI AREE DI GOVERNO .....	57
8.2.2 REMUNERAZIONE RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO .....	62
8.2.3 REMUNERAZIONE RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE .....	62
8.2.4 REMUNERAZIONE ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE DELLA CAPOGRUPPO.....	63
8.2.5 REMUNERAZIONE ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE DELLE CONTROLLATE.....	63
8.3 REMUNERAZIONE DEL PERSONALE NON PIU' RILEVANTE.....	65
8.3.1 REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI NON APPARTENENTI AL PERSONALE PIÙ RILEVANTE .....	65
8.3.2 REMUNERAZIONE DEL PERSONALE GERARCHICAMENTE DIPENDENTE DALLA NPE UNIT DELLA CAPOGRUPPO.....	66
8.3.3 REMUNERAZIONE QUADRI DIRETTIVI E AREE PROFESSIONALI .....	67
8.3.4 REMUNERAZIONE CONSULENTI FINANZIARI E AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA.....	70
8.3.5 REMUNERAZIONE PERSONALE DELLA CONTROLLATA ELVETICA.....	70
8.4 PATTI DI NON CONCORRENZA E DI PROLUNGAMENTO DEL PREAVVISO .....	71
8.5 COMPENSI ACCORDATI IN VISTA O IN OCCASIONE DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE .....	71
8.6 BENEFICI PENSIONISTICI DISCREZIONALI.....	74

9. ATTIVITÀ E VERIFICHE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO.....	75
SEZIONE II – RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2022.....	76
INTRODUZIONE E CONTESTO.....	76
PARTE I.....	78
1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE E MODALITÀ CON CUI LA REMUNERAZIONE CONTRIBUISCE AI RISULTATI DI LUNGO TERMINE DELLA SOCIETÀ.....	78
1.1.1 COMPENSI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO.....	78
1.1.2 COMPENSI DEL DIRETTORE GENERALE E DEI VICE DIRETTORI GENERALI.....	78
1.2 INDENNITÀ PER LA CESSAZIONE DALLA CARICA O PER LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.....	82
1.3 DEROGHE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	82
1.4 EVENTUALE APPLICAZIONE DI MECCANISMI DI CORREZIONE EX POST DELLA COMPONENTE VARIABILE.....	82
1.5 VARIAZIONI ANNUALI.....	82
1.6 VOTAZIONE ESPRESSA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 2022.....	85
PARTE II: COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.....	87
PARTE III: INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.....	93
ALLEGATO: INFORMAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE AI SENSI DELL'ART. 450 DEL CRR – EBA.....	94

## DEFINIZIONI

**Banca:** Banca Popolare di Sondrio S.p.a.;

**Bonus:** parte variabile della retribuzione definita in base alle Politiche di remunerazione di Gruppo;

**Bonus pool:** le risorse economiche previste nel budget di esercizio destinate al pagamento della parte variabile della retribuzione;

**Capogruppo:** Banca Popolare di Sondrio S.p.a.;

**Comitato remunerazione:** il Comitato consiliare della Capogruppo;

**Consiglio di amministrazione:** l'organo con funzione di supervisione strategica di Banca Popolare di Sondrio e delle controllate;

**Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio):** indicatore di Gruppo che riflette l'adeguatezza della dotazione patrimoniale derivante dal rapporto tra i mezzi patrimoniali di maggiore qualità e le attività ponderate per il rischio;

**Correttivi per il rischio:** meccanismi ulteriori di correzione della performance in base al rischio che, in caso di mancato rispetto delle soglie indicate nel *Risk Appetite Framework* per *CET1 Ratio* e LCR, riducono, fino all'azzeramento, l'importo di remunerazione variabile da erogare;

**Cost-income ratio:** indicatore di efficienza operativa calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo: viene misurato come rapporto tra gli oneri operativi e i proventi operativi netti;

**Dirigenti con responsabilità strategiche:** i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato;

**Disposizioni di Banca d'Italia o Vigilanza:** "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" emanate da Banca d'Italia con l'Aggiornamento 37° - Circolare n.285/2013;

**Emittente:** l'emittente azioni quotate Banca Popolare di Sondrio S.p.a.;

---

**Figure apicali:** insieme di soggetti comprendente il Direttore generale, tutti i componenti della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo della Capogruppo;

**Gruppo Bancario BPS (nel documento anche "Gruppo BPS" o "Gruppo"):** Banca Popolare di Sondrio S.p.a. e le Società controllate appartenenti al Gruppo Bancario;

**Liquidity coverage ratio (LCR):** indicatore di liquidità del Gruppo, calcolato come il rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e *outflows* netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione;

**Masse amministrate:** indicatore di volumi comprendente i debiti verso la clientela, i crediti lordi e la raccolta indiretta di Gruppo;

**NPL ratio lordo:** indicatore di Gruppo che rapporta i crediti deteriorati al totale dei crediti;

**Personale più rilevante:** il personale del Gruppo che, per l'attività svolta, ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, identificato sulla base dei criteri quali-quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021 e dalle disposizioni di Vigilanza;

**Politiche di remunerazione:** Politiche approvate dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio S.p.a. sulla scorta delle Disposizioni di Banca d'Italia;

**Redditività core:** indicatore di redditività derivante dal core business del Gruppo, composto da margine di interesse e commissioni nette da servizi;

**Responsabili delle Funzioni di controllo:** Responsabile della Revisione interna, Responsabile Compliance, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Risk manager e, al fine delle Politiche di remunerazione, il Dirigente Preposto alla verifica dei dati contabili e finanziari;

**ROE (Return On Equity):** indicatore di redditività del capitale proprio del Gruppo;

**RORAC (Return on Risk Adjusted Capital):** indicatore di redditività corretto per il rischio a livello di Gruppo;

**Sistemi di remunerazione e incentivazione:** insieme delle regole, dei processi, dei meccanismi e degli strumenti di determinazione e attribuzione delle diverse componenti della retribuzione;

---

**Società controllate appartenenti al Gruppo bancario (nel documento anche “Società controllate” o “Controllate”):** Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit S.p.a. e Banca della nuova Terra S.p.a.;

**Soglie di accesso (entry gate):** parametri minimi di solidità patrimoniale e liquidità, al di sotto dei quali non viene assegnato il bonus.

## LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO REMUNERAZIONE



**Prof. Paolo Biglioli**

Consigliere di Amministrazione del Gruppo BPS

Presidente del Comitato remunerazione

Il Gruppo BPS opera dal 1871 al servizio della propria Clientela e dei territori in cui è radicata.

Una "banca che fa banca", vicina a famiglie e imprese, il cui successo è attestato dalla continua crescita del business – più di 480 sportelli e 1 milione di clienti, con margine di intermediazione aumentato di oltre il 20% negli ultimi 4 anni –, dall'ampiezza della base sociale – 160 mila azionisti – e da una struttura patrimoniale solida con livelli di capitale ai vertici del mercato (*CET1 Ratio* pari al 15,4% a fine 2022).

La trasformazione in Società per Azioni, deliberata dall'Assemblea dei Soci il 29 dicembre 2021, ha dato ulteriore impulso all'evoluzione del Gruppo. Nel corso del 2022 abbiamo predisposto e presentato ai mercati il Piano industriale "Next step" 2022-2025, che insiste sui punti di forza del nostro modello imprenditoriale e definisce le direttrici di crescita e di sviluppo sostenibile della banca.

Il Piano è stato accompagnato da un'attività, sempre più intensa, di dialogo con i nostri più importanti Azionisti sull'evoluzione e sui risultati della banca.

Siamo quindi intervenuti sulle Politiche di remunerazione, qui proposte in una forma significativamente rivista rispetto alle precedenti, per investire sul nostro più importante elemento di valore, le nostre Persone, incentivare comportamenti allineati agli obiettivi del Piano e ricompensare le performance coerenti o superiori ai target.

Le principali novità delle presenti Politiche sono descritte nel paragrafo 1. Assicurano aderenza alle migliori prassi di mercato e un efficace bilanciamento degli elementi di innovazione con i tratti storici della banca.

Il lavoro del Comitato remunerazione proseguirà, a sostegno dell'operato del Consiglio di amministrazione, per garantire che il Gruppo coltivi anche in futuro la propria cultura

---

meritocratica e fortemente collaborativa, nel contempo rafforzando i meccanismi di accountability del management e di trasparenza verso gli Investitori e i mercati.

**Paolo Biglioli**

Presidente del Comitato remunerazione

A handwritten signature in black ink, reading "Paolo Biglioli". The signature is written in a cursive, flowing style.

## PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La “Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” è redatta in adempimento al capitolo “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” delle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia e recepisce il Regolamento Delegato (UE) n° 923/2021 del 25 marzo 2021, pubblicato il 9 giugno 2021, concernente le norme tecniche di regolamentazione per l’identificazione del personale più rilevante, e il Regolamento (UE) 2021/637, relativo alle norme tecniche per redigere l’informativa in merito ai principali elementi della politica in materia di remunerazione e alla relativa modalità di attuazione.

Inoltre, vengono attuate le previsioni normative indicate nel paragrafo 2-quater delle “Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, emanate da Banca d’Italia in data 19 marzo 2019, con cui è stata data attuazione agli “Orientamenti in materia di politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all’offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita” emanati dall’EBA a settembre 2016.

Nel recepire le indicazioni di Vigilanza, si è tenuto adeguatamente conto – sia per la Capogruppo e sia per le Controllate – delle finalità istituzionali, del tipo di attività svolta e degli ordinamenti giuridici di appartenenza.

### **Principi ai quali il Gruppo conforma le proprie Politiche di remunerazione**

L’obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione e incentivazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, tra cui anche le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

I sistemi di remunerazione devono premiare i comportamenti più virtuosi per il Gruppo, promuovendo l’allineamento tra interessi individuali e aziendali, evitando effetti distorsivi che possano indurre a violazioni normative o a un’eccessiva assunzione di rischi.

La remunerazione costituisce uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo e la loro capacità competitiva sui mercati.



---

Il sistema retributivo deve coordinarsi al meglio con le politiche di prudente gestione del rischio e deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

A tal proposito occorre assicurare un corretto bilanciamento fra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione.

Le componenti variabili devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e non limitare la sua capacità di mantenere o conseguire un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale conducono, quindi, a una contrazione della remunerazione variabile.

All'Assemblea dei Soci deve essere garantita un'informazione chiara e completa sulle politiche e prassi di remunerazione e sulla loro attuazione.

## SEZIONE I – POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2023 DEL GRUPPO BANCARIO BPS

### 1. PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE PER IL 2023

Le **Politiche per il 2023** introducono alcune importanti novità volte a garantire allineamento alle migliori prassi internazionali e di mercato, pure in considerazione della **trasformazione in Società per Azioni** avvenuta a fine 2021 (dalla precedente forma di Società Cooperativa per Azioni).

A giugno 2022 il Gruppo BPS ha presentato ai mercati il suo **Piano industriale 2022-25 “Next step”**, che definisce l’indirizzo strategico di crescita e di sviluppo sostenibile della banca: ciò ha reso più rilevante l’aggiornamento delle Politiche, nei termini che seguono, per accompagnare le attività di esecuzione del Piano industriale e assicurare un pieno allineamento tra obiettivi lì stabiliti e incentivi del management incaricato di perseguirli.

Insistendo nel solco della **cultura meritocratica e fortemente collaborativa** da sempre presente nel Gruppo, le presenti Politiche contribuiscono a incentivare comportamenti coerenti con gli indirizzi definiti nel Piano industriale, rafforzando i meccanismi esistenti di **accountability** del management e di **trasparenza** nei confronti degli **Investitori** e dei **mercati**.

Le novità introdotte nelle Politiche sono inoltre volte ad assicurare piena coerenza con il **contesto normativo**, in evoluzione, con le aspettative delle Autorità di Vigilanza e degli **azionisti**.

Le principali novità introdotte per il 2023<sup>1</sup> riguardano:

1. il rafforzamento del **nesso** tra successo sostenibile del Gruppo, misurazione delle performance individuali del management e retribuzioni, in particolare mediante:
  - a. l’ampliamento del perimetro delle **metriche quantitative e oggettive** considerate nella determinazione della remunerazione variabile (a esclusione dei Responsabili delle Funzioni di controllo) [v. par. 8.1.2.4 e 8.2];

---

<sup>1</sup> Rispetto alla versione precedente, ovvero alle “Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio”, approvato dall’Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2022 con il 64% di voti favorevoli; alla “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (Sezione I)”, approvata con il 63%; alla “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (Sezione II)”, approvata con il 63%

- 
- b. la selezione di metriche di performance sia di **breve** e sia di **lungo termine**, coerenti con gli obiettivi declinati nel **Piano industriale 2022-2025** (risultati attesi e tempistiche) [v. par. 8.1.2.3, 8.1.2.4 e 8.2];
  - c. il rafforzamento delle metriche volte a sostenere l'impegno del Gruppo sulle **tematiche ESG** [v. par. 5.3, 8.1.2.4 e 8.2];
2. l'introduzione – in aggiunta agli *entry gate* e alle clausole di *malus* e *claw-back* regolamentari già previsti – di **ulteriori correttivi per il rischio** volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto per il tramite dell'assunzione di rischi eccessivi, limitando fortemente o impedendo l'erogazione di componenti variabili al verificarsi di dinamiche ed esiti non pienamente coerenti con l'appetito al rischio definito dal Consiglio di amministrazione (in particolare nel *Risk Appetite Framework*) e con gli obiettivi, che il Gruppo tempo per tempo si pone, di rafforzamento della propria struttura patrimoniale, di liquidità e di governance [v. par. 8.1.2];
  3. l'aumento del peso relativo delle componenti variabili delle retribuzioni rispetto a quelle fisse, con un **limite** del rapporto **accresciuto**, per il Direttore generale e le altre figure apicali, **al 100%** e, per il resto del personale, al 50%, dal 35% delle precedenti Politiche, nel contempo assicurando che un crescente focus sulle retribuzioni variabili non comporti un aggravamento della struttura complessiva di costi; [v. par. 8.1.2.2]
  4. nei limiti delle Politiche, la definizione **ex ante** dei livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni del vertice manageriale si attesteranno come funzione delle performance (**reward**), in particolare nel caso di raggiungimento dei *target* del Piano industriale o di un loro superamento (**overperformance**) [v. par. 8.1.2.4 e 8.2];
  5. un crescente impiego di **strumenti finanziari** nel corrispondere le remunerazioni variabili, immediate e differite, così allineando ulteriormente l'interesse di medio-lungo termine del Gruppo a quelli del management [v. par. 8.2];
  6. un maggior grado di **disclosure** dei meccanismi delle Politiche e delle retribuzioni erogate, a vantaggio dell'*accountability* del management e della trasparenza nei confronti degli **Investitori** e dei **mercati** [v. par. 8];
  7. una definizione più puntuale dei **ruoli** degli Organi e delle strutture del Gruppo in relazione alla definizione e all'attuazione delle Politiche; dei meccanismi retributivi

---

e/o di indennità in caso di **interruzione anticipata** del rapporto di lavoro del vertice manageriale [v. par. 3 e 8].

Gli interventi descritti sono stati svolti in modo da non comportare un appesantimento dell'attuale struttura complessiva dei costi del Gruppo, pure al fine di preservare uno dei principali vantaggi competitivi della banca, ovvero gli elevatissimi livelli di produttività del personale, richiamati nel Piano industriale.

In particolare, la revisione dei limiti (cfr. punto 3 sopra) e dei parametri di *reward* (cfr. punto 4) è stata definita in modo da non accrescere significativamente i costi del personale, pur introducendo meccanismi più marcati di incentivo.

Nello specifico:

- la banca, nel corso del 2022, non ha modificato in modo significativo i **compensi di natura fissa** del personale più rilevante (si rimanda, per i compensi della Direzione generale, alla Sezione II, Parte II);
- le **componenti di natura variabile** della retribuzione del personale più rilevante sono storicamente molto contenute nella banca; a ogni modo, le Politiche 2023 non ne prevedono un aumento apprezzabile nello scenario di mero raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale nel breve periodo;
- l'aumento dell'incidenza delle componenti variabili e quindi in generale della remunerazione complessiva del personale più rilevante è previsto solo nel caso in cui siano pienamente raggiunti gli obiettivi sfidanti previsti dal Piano industriale al termine dell'orizzonte di Piano (ovvero nel 2025) e/o in caso di significativa *overperformance*.

Gli interventi sono stati informati, per la retribuzione del Consigliere delegato e Direttore generale, da un'analisi di *benchmarking* svolta considerando i cosiddetti "*Business model peers*" tipicamente impiegati dalla Banca Centrale Europea (24 banche, di cui 3 sono state escluse in quanto *outlier* soggette a restrizioni in materia).

L'analisi colloca la retribuzione complessiva del Consigliere delegato e Direttore generale nel 2022 tra la mediana e il terzo quartile (ove il quarto quartile è il valore massimo). Con le Politiche qui in esame, nel caso di significativa *overperformance* il valore massimo della retribuzione potrebbe raggiungere il terzo quartile, al termine dell'orizzonte di Piano industriale.

---

## 2. DIALOGO CON LA COMUNITÀ DI INVESTITORI, ANALISTI E AGENZIE DI RATING

La trasformazione in Società per Azioni e la predisposizione del Piano industriale “Next step” 2022-2025 sono state accompagnate da un’attività particolarmente estesa e intensa di dialogo con i mercati, in particolare con la comunità di investitori, analisti e agenzie di rating.

Ciò risulta particolarmente importante pure a fronte del dissenso espresso sui documenti attinenti alle remunerazioni da una porzione significativa di azionisti nel corso dell’Assemblea 2022. L’attività svolta è stata finalizzata a intervenire sulle Politiche in modo da superare le ragioni di dissenso, allineando il sistema della banca alle migliori prassi di mercato.

Sono state infatti **identificate le principali aspettative** della comunità di investitori, analisti e agenzie di rating, le quali, per quanto di attinenze del sistema di remunerazione e incentivazione, sono state oggetto di vaglio del Comitato remunerazione e del Consiglio di amministrazione e recepite nelle modifiche delle presenti Politiche esposte nel paragrafo precedente.

Per quanto attiene ai confronti con i principali Azionisti, la banca si è attenuta a quanto previsto dal “Regolamento per la gestione del Dialogo Amministratori-Azionisti” approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2022.

Il monitoraggio delle importanti novità introdotte nelle Politiche 2023 potrà portare all’identificazione di ulteriori interventi di rafforzamento nelle versioni successive.

### **3. GOVERNANCE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE**

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio ha delineato il processo di governo delle politiche di remunerazione finalizzato a disciplinare la definizione, l'implementazione e la gestione delle Politiche di remunerazione. Tale processo prevede il coinvolgimento di molteplici Organi sociali e Funzioni aziendali e ha riflessi significativi sulle Società controllate.

#### **3.1 ORGANI SOCIALI**

##### **3.1.1 ASSEMBLEA DEI SOCI**

L'Assemblea dei Soci detiene i seguenti poteri:

- fissa anno per anno il compenso del Consiglio di amministrazione e il compenso annuo, valevole per l'intero periodo di durata della carica, del Collegio sindacale;
- approva le Politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei dipendenti del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.

##### **3.1.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di amministrazione detiene i seguenti poteri:

- adotta, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, le Politiche di remunerazione ed è responsabile della loro corretta attuazione;
- approva gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, comprese le eventuali esclusioni;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione delle figure apicali;
- assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e di incentivazione con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;
- fornisce l'informativa annuale sulle modalità di attuazione delle Politiche di remunerazione;
- definisce, secondo i principi fissati nelle Politiche, la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto;

- su proposta del Comitato remunerazione, stabilisce la remunerazione del personale più rilevante e quella degli altri dipendenti della banca;
- monitora la neutralità di genere delle Politiche di remunerazione;
- gestisce circostanze eccezionali, derogando temporaneamente alle Politiche, quando ciò sia necessario nell'interesse del Gruppo e nei limiti di quanto disposto dalla normativa applicabile.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio del dialogo tra Amministratori e Azionisti, pure con attinenza all'evoluzione del sistema di remunerazione e incentivazione, in coerenza con la normativa di riferimento e la regolamentazione interna al Gruppo.

### 3.1.3 COMITATO REMUNERAZIONE

Il Consiglio di amministrazione della banca ha nominato al proprio interno il Comitato remunerazione.

Il Comitato remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente, al quale spetta convocare le riunioni tramite avviso da inviare ai membri del Comitato con l'indicazione delle materie da trattare.

Il Comitato remunerazione può, all'occorrenza, invitare soggetti che non ne sono membri a partecipare alle sue riunioni.

**Tabella 1, Composizione attuale del Comitato remunerazione (composizione da maggio 2022 alla data delle presenti Politiche)**

Componenti	Ruolo	Indipendente <sup>2</sup>
Paolo Biglioli	Presidente	Sì
Nicola Cordone	Membro	Sì
Cecilia Corradini	Membro	

<sup>2</sup> Ex. art. 21, Statuto sociale, art. 147-ter, comma 4, TUF e Circolare Banca d'Italia n.285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo I, Sezione IV

---

La composizione del Comitato Remunerazione potrà variare nel corso del 2023, a valle dell'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2023, anche in ragione di cambiamenti nell'insieme degli Amministratori effettivamente eletti.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- ha compiti di proposta in materia di compenso aggiuntivo dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo Statuto;
- ha compiti consultivi in relazione ai regolamenti attuativi del sistema di remunerazione aziendale;
- ha funzioni consultive in tema di identificazione del personale più rilevante, valutando anche gli esiti di questo processo, e ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del medesimo;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
- ha compiti di proposta in materia di compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei Responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle Funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea dei Soci;
- cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- adempie alle altre funzioni a esso assegnate nell'ambito delle Politiche di remunerazione.



---

Il Comitato remunerazione dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza.

Per la validità delle riunioni del Comitato remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dai partecipanti.

#### 3.1.4 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi, ferme restando le competenze del Comitato remunerazione, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF (*Risk Appetite Framework*).

### **3.2 FUNZIONI AZIENDALI**

#### 3.2.1 CONSIGLIERE DELEGATO

Il Consigliere delegato è posto a capo del Personale di cui indirizza e coordina le attività. Salvi i casi in cui ciò sia di competenza del Comitato remunerazione ovvero di altri organi sociali o funzioni aziendali, avanza al Consiglio di amministrazione le proposte per la retribuzione del personale dipendente.

Il Consigliere delegato detiene inoltre la responsabilità di assicurare un'effettiva gestione del dialogo tra Amministratori e Azionisti, pure con attinenza all'evoluzione del sistema di remunerazione e incentivazione, in coerenza con la normativa di riferimento e la regolamentazione interna al Gruppo.

#### 3.2.2 DIRETTORE GENERALE

Il Direttore generale, per il tramite dei Servizi Segreteria affari generali e Personale e modelli organizzativi, coordina le strutture nel dare concreta attuazione alle decisioni assunte dagli organi e fornisce agli stessi tutta l'assistenza di cui necessitano.

#### 3.2.3 UNITÀ ORGANIZZATIVE DELL'AREA CFO

Le unità organizzative dell'Area CFO detengono i seguenti poteri:

- 
- forniscono supporto tecnico per l'individuazione degli obiettivi economico finanziari di riferimento ai quali rapportare la componente variabile della remunerazione e per la definizione dei parametri di accesso ai sistemi variabili;
  - forniscono supporto tecnico per l'individuazione degli obiettivi ESG da prendere a riferimento per il riconoscimento della remunerazione variabile, in coerenza con le Politiche di Sostenibilità adottate dal Gruppo;
  - forniscono supporto tecnico, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica e operativa, per la definizione delle soglie di riferimento target per ciascuno degli indicatori di performance individuati.

Le unità organizzative dell'Area CFO, per il tramite dell'*investor relator*, fungono da primo *Contact Point* per le richieste di dialogo degli Azionisti con la società, incluse quelle di attinenza del sistema di remunerazione e incentivazione, in coerenza con la normativa di riferimento e la regolamentazione interna al Gruppo.

#### 3.2.4 SERVIZIO PERSONALE E MODELLI ORGANIZZATIVI

Il Servizio personale e modelli organizzativi detiene i seguenti poteri:

- offre il suo apporto agli organi per assicurare l'adeguatezza dei parametri qualitativi e di funzione ai principi contenuti nelle Politiche di remunerazione; predispone le schede di valutazione e verifica il grado di raggiungimento dei criteri qualitativi attesi;
- fornisce il proprio supporto alla Funzione di Conformità assicurando, tra l'altro, la coerenza tra le Politiche, le procedure di gestione delle risorse umane e i sistemi di remunerazione.

#### 3.2.5 UNITÀ ORGANIZZATIVE DELL'AREA CRO

Le unità organizzative dell'Area CRO detengono i seguenti poteri:

- offrono il loro apporto agli organi aziendali per assicurare che i sistemi di remunerazione variabile siano adeguatamente corretti per tener conto dei rischi assunti e che siano coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- verificano il conseguimento degli obiettivi economico finanziari ai quali rapportare la componente variabile delle remunerazioni e il rispetto delle soglie di accesso.

### 3.2.6 FUNZIONE DI CONFORMITÀ

La funzione di Conformità verifica che il sistema di remunerazione e incentivazione sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico o altri standard di condotta applicabili, così che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali.

### 3.2.7 REVISIONE INTERNA

La Revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche di remunerazione e alle disposizioni di Vigilanza.

## **3.3 SOCIETÀ CONTROLLATE**

Come parte della sua attività di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo trasmette le Politiche alle Società controllate (anche “Controllate”) e ne monitora il recepimento e l'attuazione. Le Controllate recepiscono le Politiche e adeguano i loro sistemi di remunerazione in coerenza.

Il ruolo dei diversi Organi sociali, Funzioni aziendali e Società controllate, richiamato nel presente paragrafo, è disciplinato in un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di giugno 2022.

#### **4. IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE**

Il Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza, si è dotato di una politica sul processo di identificazione del “personale più rilevante”, ovvero le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Tale politica definisce: i) i criteri e le procedure utilizzati per l'identificazione del personale più rilevante; ii) le modalità di valutazione del personale; iii) il ruolo svolto dagli organi societari e dalle funzioni aziendali competenti per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione.

Il Consiglio di amministrazione della banca provvede all'identificazione e, dove necessario, all'esclusione del personale più rilevante, previo parere del Comitato remunerazione, secondo le specifiche tecniche e i criteri dettati dal Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021, dalle disposizioni di Vigilanza e in attuazione dei Regolamenti, definiti dai Consigli di amministrazione, che, presso la Capogruppo e presso le Controllate, disciplinano il processo di identificazione del personale più rilevante.

In tale attività occorre in particolare provvedere a:

- censire e valutare le posizioni in termini di responsabilità, livelli gerarchici, impatti sulle attività operative e sui principali processi;
- effettuare l'analisi quantitativa e qualitativa e la mappatura dei rischi correlati per verificare il livello di incidenza sul profilo di rischio del Gruppo;
- valutare le attività di indirizzo e coordinamento esercitate dalla Capogruppo nei confronti delle Controllate, pure tramite le Funzioni di controllo;
- analizzare il contributo al rischio apportato al Gruppo dalle diverse figure;
- verificare i livelli retributivi individuali. Ai fini della determinazione dell'anno di riferimento per la remunerazione variabile da considerare nel calcolo della retribuzione complessiva, viene preso a riferimento l'anno precedente l'esercizio finanziario nel quale è attribuita la retribuzione variabile.

Il processo di identificazione e/o esclusione del personale più rilevante è effettuato su base individuale dalle singole Società controllate e dalla Capogruppo, tenuto conto della struttura e della dimensione delle Controllate e del contesto operativo economico e territoriale ove esse operano, al fine di assicurare la complessiva coerenza a livello di Gruppo.

Nell'attività della Capogruppo sono coinvolte le seguenti funzioni aziendali: Servizio Personale e modelli organizzativi, Servizio Revisione interna, Funzione di conformità, strutture dell'Area CRO e dell'Area CFO, Servizio Consulenza legale e normative, Servizio Segreteria e affari generali.

Il processo di identificazione è documentato e formalizzato, deve essere svolto con cadenza almeno annuale e comunque ogni qual volta vi siano modifiche organizzative e/o funzionali a livello di Gruppo o di singole società del Gruppo che incidono sull'identificazione e/o esclusione del personale che ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo Bancario.


**Tabella 2, Identificazione del personale più rilevante, 2022 e 2023<sup>3</sup>**

	Numero Figure – 2022	Numero Figure – 2023
TOTALE	57	57
% sul totale del personale del Gruppo	1,66%	1,66% <sup>4</sup>

- Amministratori della Capogruppo, di Factorit Spa, di Banca della Nuova Terra Spa e della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Consigliere delegato e Direttore generale della Capogruppo;
- Vice Direttori generali della Capogruppo, Responsabili aree di governo e dirigenti con poteri di firma equipollenti;
- Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Direttore generale di Factorit Spa;
- Vice direttore generale di Factorit;
- Consigliere delegato e Dirigente di Banca della Nuova Terra Spa;
- Responsabile del Servizio crediti della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio finanza della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio Commerciale della Capogruppo;

<sup>3</sup> Il valore rappresentato si riferisce al numero di persone fisiche appartenenti al personale più rilevante

<sup>4</sup> Valore aggiornato all'ultimo dato disponibile sul totale del personale di Gruppo (FTE)

- 
- Responsabile Servizio Personale della Capogruppo;
  - Responsabile del Servizio supporto logistico e operativo della Capogruppo;
  - Responsabile del Servizio PopsoFarma della Capogruppo;
  - Responsabile del Servizio pianificazione, investor relations e controlli direzionali della Capogruppo;
  - Responsabile del Servizio Capital & Liquidity management della Capogruppo;
  - Direttore addetto dir. centrale della Capogruppo;
  - Responsabile dell'Ufficio Consulenza Legale e Normative della Capogruppo;
  - Responsabile della divisione contabilità e mercati della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
  - Responsabile della filiale di Monaco della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
  - Responsabile del Servizio legale, recupero crediti e contenzioso di Factorit;
  - Direttore commerciale di Banca della Nuova Terra;
  - CRO della Capogruppo e di Banca della Nuova Terra;
  - Responsabile Servizio controllo rischi della Capogruppo;
  - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Capogruppo;
  - Responsabile Ufficio controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
  - Responsabile Servizio Revisione interna della Capogruppo, di Banca della Nuova Terra e di Factorit;
  - Responsabile Ufficio Revisione interna della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
  - Responsabile Funzione conformità e Antiriciclaggio della Capogruppo e della Banca della Nuova Terra;
  - Responsabile Ufficio Legale e Compliance Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

## 5. PRINCIPI FONDANTI E FINALITÀ DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

### 5.1 LA BANCA POPOLARE DI SONDRIO: LA SUA MISSIONE, IL SUO PERSONALE

La Banca Popolare di Sondrio, grazie all'intensa crescita operativa e dimensionale realizzata in particolare negli ultimi decenni, è oggi un istituto di dimensione sovra-regionale, dotato di una Rete territoriale presente in tutte le province lombarde; inoltre, in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Roma e territorio circostante.

**Figura 1: le filiali BPS in Italia**



Il legame con il territorio caratterizza fortemente l'operatività aziendale. La natura di banca locale non è infatti venuta meno per effetto del progressivo ampliamento delle aree servite né per effetto della trasformazione in Società per Azioni (da Società Cooperativa per Azioni).

Destinatari privilegiati dell'offerta sono le famiglie e le piccole e medie imprese. Una scelta in linea con la storia della banca e con la struttura produttiva italiana; soprattutto, una scelta di grande attualità.

In tale visione, le risorse umane, importanti per qualsiasi tipologia d'impresa, assumono valenza centrale nell'azione della banca. Infatti, spetta ai collaboratori farsi portatori e interpreti dei principi aziendali e darvi pratica attuazione nelle intense relazioni con i soci, la clientela e il territorio.

Fondamentale è quindi la valorizzazione delle risorse umane anche tramite la collocazione in ruoli via via di maggiori responsabilità.

A tal proposito, le Politiche di remunerazione della Capogruppo, soggette a revisione annuale, si sono evolute, riflettendo e supportando la crescita aziendale. Quest'ultima ha, fra l'altro, progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione e sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario. Fondamentale, quindi, la necessità di motivare i collaboratori,

---

favorendo l'emergere del potenziale insito in ognuno di loro, accompagnandone la crescita nelle competenze e nei ruoli.

Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato e con il fine di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo, la banca ha tenuto fermi alcuni principi di fondo: l'attenzione alla sostenibilità nel medio e lungo periodo delle Politiche di remunerazione, l'equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

La filosofia aziendale è quella di rendere chiari ai collaboratori ai vari livelli, e quindi fin dall'assunzione, la missione della banca e gli obiettivi da perseguire nel rispetto dei principi statutari.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione e incentivazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo – tra cui anche le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) – tali da evitare incentivi con effetti distortivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Le Politiche di remunerazione sono redatte in coerenza con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (RAF) e con la prudenza gestionale che contraddistingue la banca.

In linea con tale impostazione, non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione variabile basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Ugualmente, per i componenti del Collegio sindacale non vi sono compensi basati su strumenti finanziari o bonus collegati a risultati economici.

Le nuove Politiche di remunerazione sono presentate all'approvazione dell'Assemblea del 29 Aprile 2023.

La scelta strategica della Capogruppo di attuare una crescita operativa e dimensionale principalmente per linee interne – fondata, come già accennato, sulla collocazione in ruoli via via di maggiore responsabilità e complessità del personale – ha favorito lo sviluppo di una visione di lungo periodo anche in ambito retributivo. Alla gradualità con cui vengono attuati i percorsi professionali corrisponde infatti un'equilibrata politica di remunerazione volta a motivare e trattenere le migliori risorse che, in coerenza con i valori aziendali, supportano i processi di sviluppo. Tale visione è stata fatta propria anche dalle altre Società del Gruppo Bancario.



---

Le Politiche di remunerazione sono improntate al rispetto delle disposizioni normative e contrattuali proprie del settore del credito che ne garantiscono anche la neutralità di genere. In particolare, il contratto collettivo nazionale di lavoro e la contrattazione integrativa, oltre che gli accordi stipulati a livello aziendale.

In tale ambito, assurgono a elementi fondanti della politica retributiva: il merito, le competenze, l'etica professionale e l'impegno profuso dalle collaboratrici e dai collaboratori, principi che si riassumono nella generale condivisione delle visioni e strategie aziendali, improntate al servizio e al rispetto dei propri clienti.

L'attuazione di tali principi si realizza attraverso specifiche procedure di rilevazione formalizzate e con una sistematica interazione tra il Servizio personale e modelli organizzativi e le altre strutture.

L'equilibrio tra componente fissa e variabile della remunerazione, da sempre primario oggetto di valutazione, consente di evitare comportamenti eccessivamente orientati al rischio e ai risultati immediati, favorendo, al contrario, la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Nelle linee guida aziendali sono fondamentali il rispetto, l'attenzione, la diligenza, la trasparenza e la correttezza verso il cliente, che viene individuato, sin dall'acquisizione, come bene primario con l'obiettivo di rafforzare il legame con il Gruppo, in ottica pluriennale.

In attuazione al Regolamento delegato (UE) n.923 del 25 marzo 2021 è stato individuato il personale più rilevante, cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Ciò, in esecuzione anche delle disposizioni di Vigilanza e degli appositi Regolamenti che, presso la Capogruppo e presso le Controllate, disciplinano il processo di identificazione e/o esclusione del personale più rilevante.

Le Politiche di remunerazione risultano conformi alle previsioni normative indicate nel paragrafo 2-quater delle “Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, emanate da Banca d'Italia in data 19 marzo 2019. Vengono infatti applicate anche ai “soggetti rilevanti”, ossia il personale che offre prodotti ai clienti, interagendo con questi ultimi (1.875 soggetti alla data di redazione del documento appartenenti all'area di attività Retail Banking), nonché a coloro a cui questo personale risponde in via gerarchica (315

---

soggetti alla data di redazione del documento appartenenti all'area di attività Retail Banking).

## **5.2 NEUTRALITÀ DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE**

Le Politiche di remunerazione del Gruppo garantiscono il rispetto di pari opportunità di crescita durante l'intero ciclo di vita in azienda e sono neutrali rispetto al genere.

Come indicato nelle "Linee guida in materia di Diversità e Inclusione" approvate dal Consiglio di amministrazione della banca, uno dei principali obiettivi perseguiti riguarda l'equità, che viene garantita sia nei processi di selezione e assunzione del personale, sia nelle Politiche di remunerazione, attraverso attività volte a eliminare ogni tipo di discriminazione.

Tutti i collaboratori, attuali e potenziali, sono trattati senza distinzione o preferenze basate su: genere, identità e/o espressione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato civile e situazione familiare, età, etnia, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizione socioeconomica, nazionalità, lingua, estrazione culturale, condizioni fisiche e psichiche, né di qualsiasi altra caratteristica.

Durante l'iter di selezione e assunzione delle risorse, il Servizio Personale e modelli organizzativi si impegna a valorizzare ogni dimensione della diversità e a considerare gli elementi di multiculturalità, intesa come espressione delle specificità sociali e territoriali dei contesti in cui la banca opera.

Inoltre, la banca tiene conto del principio di equità nelle proprie assunzioni, impegnandosi a migliorare l'equilibrio di diversità del proprio organico.

Le Politiche di remunerazione si basano su trattamenti improntati alla coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili e alla valorizzazione del merito, prevedendo piena parità di trattamento a prescindere dal genere, nel rispetto dei principi di neutralità, così come da ogni altra forma di diversità.

Ciò si esplicita nell'offerta di un equo livello retributivo – in linea con le declaratorie del Contratto collettivo nazionale e aziendale di lavoro – che riflette le competenze, le capacità, l'esperienza professionale, le specializzazioni, il ruolo ricoperto e il grado di responsabilità di ogni dipendente.

L'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e il percorso di sviluppo della carriera lavorativa si fondano su strutturati e oggettivi criteri di classificazione professionale che

---

tengono adeguatamente in considerazione gli elementi richiamati, senza alcuna diversificazione di genere né di altro tipo.

Il sistema interno di mappatura delle competenze prevede, per ogni ruolo professionale, la strutturazione in processi, conoscenze e capacità, declinati secondo oggettivi livelli di sviluppo.

Nei percorsi di progressione nel ruolo rileva il possesso di specifiche competenze coerenti con i livelli richiesti. Pertanto, il processo risulta strutturato, ben definito e rispondente a criteri di assoluta oggettività.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità connesse, emerge altresì come criterio rilevante la condivisione degli stessi con il collaboratore, evitando la logica dell'imposizione.

Nell'ambito del riesame periodico delle Politiche di remunerazione, il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato remunerazione, analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (*Gender Pay Gap*) e la sua evoluzione nel tempo.

### **5.3 POLITICHE DI REMUNERAZIONE, PIANO INDUSTRIALE E TEMATICHE ESG**

Come anticipato nei paragrafi precedenti, la pubblicazione a giugno 2022 del **Piano industriale 2022-25 “Next step”** ha reso ancora più rilevante l'aggiornamento delle Politiche di remunerazione, strumento importante per accompagnare le attività di “messa a terra” della strategia del Gruppo BPS nell'interesse dei diversi *stakeholder*.

In tale ottica sono state ampliate le metriche quantitative considerate nella determinazione della remunerazione variabile ed è stato introdotto un nuovo meccanismo di remunerazione di lungo periodo.

Tale meccanismo è strutturato in coerenza con il Piano industriale e ha un orizzonte di riferimento triennale (ovvero 2023-2025) e si pone come strumento di allineamento degli interessi del management della banca e degli Azionisti.

La ricerca di un sempre crescente allineamento di interessi tra i diversi stakeholder ha, inoltre, portato all'inserimento nelle presenti Politiche anche di nuovi elementi di valutazione connessi alle tematiche ESG. La banca rinnova così il proprio impegno in termini di Responsabilità Sociale, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e sostenibile che valorizzi competenze e diversità, soddisfacendo il benessere e le esigenze

---

di crescita delle proprie persone, attraverso politiche di welfare aziendale e una formazione continua.

## **6. CATEGORIE DI PERSONALE DESTINATARIE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE**

I principi dettati dalle Politiche di remunerazione sono riflessi in meccanismi declinati sulle diverse figure aziendali, con l'obiettivo di assicurare la più ampia generazione di valore per le diverse categorie di personale e garantire piena efficacia nello svolgimento dei ruoli:

<b>Organi sociali</b>	<b>Par. 7</b>
<b>Personale Più Rilevante</b>	<b>Par. 8.2</b>
<b>Dirigenti non appartenenti al Personale Più Rilevante</b>	<b>Par. 8.3.1</b>
<b>Personale NPE Unit</b>	<b>Par. 8.3.2</b>
<b>Dipendenti – distinti in base ai diversi inquadramenti</b>	<b>Par. 8.3.3</b>
<b>Consulenti finanziari e Agenti in attività finanziaria</b>	<b>Par. 8.3.4</b>
<b>Personale della controllata elvetica – Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA</b>	<b>Par. 8.3.5</b>

---

## **7. REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO**

### **7.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CAPOGRUPPO**

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 1, del codice civile e dall'art. 30 dello statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea, che lo determina in un importo fisso, comprensivo di una voce relativa alla partecipazione ai Comitati consiliari, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio.

L'Assemblea determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfetaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni e i compensi per la partecipazione ai Comitati.

Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Per gli amministratori con incarichi esecutivi non sono previste forme di remunerazione diverse dagli altri amministratori.

Per il Consigliere delegato valgono le stesse regole previste per gli altri consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto descritte nel paragrafo successivo.


Quanto sopra è in linea con la tradizionale impostazione prudentiale della gestione e trova ragione nella natura della nostra istituzione e nello spirito di servizio che ha sempre contraddistinto i componenti dell'Amministrazione nello svolgimento delle loro funzioni.

Va peraltro sottolineato che attualmente le cariche di Consigliere delegato e di Direttore generale sono in capo a un solo soggetto, a cui, nella qualità di Direttore generale, viene riconosciuta una quota variabile della remunerazione. I relativi dettagli sono indicati al paragrafo 8.2.1

### **7.2 COMPENSI PER CARICHE STATUTARIE**

Ai sensi della normativa richiamata al precedente paragrafo, spetta al Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, sentito il Collegio sindacale, fissare la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Il Consiglio di amministrazione determina tali remunerazioni, sempre di natura fissa, tenuto conto: dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle



qualità professionali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle remunerazioni viene sempre considerato il criterio della loro sostenibilità, attuale e prospettica.

### **7.3 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE CONTROLLATE**

Per le Controllate, il compenso del Consiglio di amministrazione viene fissato annualmente dall'Assemblea in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio.

### **7.4 IL COLLEGIO SINDACALE**

L'Assemblea determina l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica, dei componenti il Collegio sindacale. Determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Non sono previsti compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati ai risultati economici.

## 8. POLITICA DI REMUNERAZIONE 2023

La Politica di remunerazione del Gruppo trova la sua definizione nei principi e nelle finalità delineati nel capitolo 4 e in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

Le Politiche di remunerazione sono state riviste nel 2023, pure avvalendosi della collaborazione di consulenti esterni con solide esperienze in materia (società del Gruppo Marsh & McLennan Companies, Inc.), rafforzando gli elementi di allineamento alle migliori prassi di mercato sulla base di un confronto con i principali istituti bancari italiani significativi.

Gli interventi svolti hanno consentito anzitutto di rafforzare il nesso tra crescita sostenibile del Gruppo, misurazione delle performance individuali del management e remunerazioni erogate.

Sono stati introdotti correttivi per il rischio, ulteriori rispetto alle soglie di accesso già previste, per assicurare l'allineamento alla normativa di riferimento e incentivare comportamenti allineati all'interesse di lungo termine del Gruppo.

Il limite massimo del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione è stato aumentato, per il Direttore generale e le altre figure apicali al 100% e al 50% per il restante personale, dal precedente 35%. Fanno eccezione i Responsabili delle Funzioni di controllo per cui la retribuzione variabile non può superare un terzo della fissa. È inoltre previsto un crescente impiego di strumenti finanziari nel corrispondere le remunerazioni variabili, immediate e differite, così incentivando ulteriormente l'allineamento dell'interesse del management a quello di medio-lungo termine del Gruppo.

Gli interventi svolti trovano attuazione nei paragrafi che seguono: sono descritte le componenti della retribuzione del **personale dipendente in generale** (par. 8.1), sia quelle di natura fissa (par. 8.1.1) e sia quelle di natura variabile (par. 8.1.2); sono espone le modalità di calcolo della componente variabile, distinguendo tra quelle che discendono dall'applicazione del **sistema premiante di breve periodo** (par. 8.1.2.3) e quelle, previste per le figure apicali, che derivano dal **sistema premiante di lungo periodo** (par. 8.1.2.4).

Le componenti sono poi **declinate sulle categorie di personale**, anzitutto quello appartenente all'insieme del personale più rilevante (par. 8.2) e poi per il resto del personale (par. 8.3).



---

Sono infine esposti i patti di non concorrenza e di prolungamento del preavviso (par. 8.4), i compensi accordati in vista o in occasione della cassazione del rapporto di lavoro del personale più rilevante (par. 8.5) e i benefici pensionistici discrezionali (par. 8.6).

---

## 8.1 COMPONENTI DELLA RETRIBUZIONE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

### 8.1.1 REMUNERAZIONE FISSA

La retribuzione fissa costituisce la parte stabile e irrevocabile della remunerazione del personale dipendente, corrisposta sulla base di criteri prestabiliti, non discrezionali e non dipendenti dalla performance del Gruppo o del singolo individuo.

La componente fissa è finalizzata a compensare le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno dimostrato. Tali fattori sono alla base dello sviluppo meritocratico dei percorsi di carriera disegnati in modo da garantire la neutralità rispetto al genere.

La struttura retributiva, nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, si sviluppa all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi) e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) e/o l'attribuzione di specifiche indennità di ruolo correlate all'attività svolta e all'anzianità nel ruolo o nella funzione.

#### **Altri elementi retributivi fissi**

In aggiunta alle componenti sopra richiamate, il Gruppo è attento a dare attuazione a quegli istituti, espressione di valenza sociale, che sono a corredo della prestazione lavorativa. Lo sviluppo della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria completa e integra la struttura retributiva del personale, favorendo il senso di appartenenza e la soddisfazione delle risorse. Ai collaboratori vengono inoltre riconosciuti alcuni benefici rappresentati da condizioni speciali di accesso a determinati prodotti bancari (mutui, finanziamenti, ecc.) e ad altri servizi.

La politica seguita in tema di benefici non monetari è limitata all'uso promiscuo di auto aziendali, al riconoscimento di alloggi a canoni ridotti e al riconoscimento di finanziamenti a tassi agevolati; ha lo scopo di accrescere la soddisfazione delle risorse. Tali benefici sono revocabili in caso di modifica dell'attività lavorativa o del luogo di lavoro.

Si precisa che, per il calcolo del limite massimo della retribuzione variabile delle figure apicali, è considerata la componente fissa al netto degli altri elementi retributivi fissi sopra richiamati. In particolare, per la persona del Direttore generale, che ricopre anche la carica di Consigliere delegato, il calcolo del limite massimo della remunerazione

variabile avviene sulla base della sola remunerazione fissa corrisposta per la carica di Direttore generale.

Inoltre, come richiamato in precedenza (cfr. Sezione I, par. 1), non sono state apportate modifiche di rilievo ai compensi di natura fissa del Consigliere delegato e Direttore generale né a quelli del personale più rilevante.

**Figura 2, Composizione della remunerazione fissa**

<b>Remunerazione fissa</b>	<b>Contrattuale</b>
	<b>Ad Personam fissi</b>
	<b>Indennità di ruolo / funzione</b>
	<b>Benefit</b>

## 8.1.2 REMUNERAZIONE VARIABILE

### 8.1.2.1 COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

La retribuzione variabile rappresenta la parte di remunerazione collegata alla performance, aziendale e individuale, ed è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi. È strutturata secondo le seguenti logiche:

- le **figure apicali** del Gruppo<sup>5</sup>, nello specifico il Direttore generale, i componenti della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo (a eccezione dei Responsabili delle Funzioni di controllo), sono valutate su due differenti orizzonti temporali:
- di breve termine, ovvero sulla base della performance nell'anno;
- di medio-lungo termine, ovvero in funzione del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano industriale (attualmente, quindi, sulla performance triennale 2023-2025);

<sup>5</sup> I sistemi premianti di breve e di lungo periodo applicano anche ad eventuali nuovi soggetti che dovessero assumere le cariche rientranti nella definizione di figure apicali in un momento successivo alla redazione delle presenti Politiche

- il **resto del personale più rilevante** e i **dirigenti non appartenenti al personale più rilevante** sono valutati secondo la performance nell'anno;
- per il **resto del personale** (ovvero quello non più rilevante) sono previsti diversi strumenti di remunerazione variabile: il premio di produttività, secondo il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), e il sistema motivazionale.

Rientrano nella componente variabile anche le pattuizioni non collegate alla performance: i “patti integrativi del rapporto di lavoro”, ovvero il Patto di non concorrenza (PNC) e il Patto di Prolungamento del Termine di Preavviso, e i pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica (*severance*).

**Figura 3, Composizione della remunerazione variabile per le diverse figure dipendenti**

Remunerazione variabile	Personale più rilevante	Figure apicali	Sistema premiante di breve periodo
			Sistema premiante di lungo periodo
		Altro personale più rilevante	Sistema premiante di breve periodo
		Resto del Personale	Premio produttività CCNL
			Sistema motivazionale
		Altre componenti «variabili»	Patti integrativi del rapporto di lavoro
	Severance		

#### 8.1.2.2 RAPPORTO TRA COMPONENTE VARIABILE E FISSA DELLA REMUNERAZIONE

La Politica 2023 ha aumentato il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse, con un nuovo **limite** pari **al 100%** per il **Direttore generale e le figure apicali** e al **50%** per il **restante personale**, dal 35% precedente. Tale incremento è volto ad abilitare nel tempo un aumento della componente variabile rispetto a quella fissa, assicurando nel contempo che non vi sia un aggravamento della struttura complessiva di costi.

Per i Responsabili delle Funzioni di controllo appartenenti al personale più rilevante la remunerazione variabile non può superare un terzo della retribuzione fissa.

### 8.1.2.3 SISTEMA PREMIANTE DI BREVE PERIODO

Il **sistema premiante di breve periodo** determina la ricompensa del personale in funzione dei risultati ottenuti nel breve termine, ovvero nell'anno.

All'inizio dell'anno è stabilito un **bonus pool**, ovvero l'ammontare complessivo delle risorse di budget di esercizio destinate al pagamento della remunerazione variabile. Sono fissate delle **soglie di accesso** (*entry gate*), al cui rispetto è subordinata l'erogazione delle retribuzioni variabili. La **performance** è misurata sulla base di una serie di indicatori, in prevalenza quantitativi. Alla performance del personale più rilevante sono quindi applicati degli ulteriori **correttivi per il rischio**, volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto per il tramite dell'assunzione di rischi eccessivi.

La metodologia di **calcolo dell'importo da erogare** prevede la definizione *ex ante* dei livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni del personale più rilevante si attesteranno come funzione delle performance (*reward*).

Le **modalità di erogazione** disciplinano il differimento e il riconoscimento in strumenti finanziari della remunerazione variabile, in un'ottica di ulteriore allineamento dell'interesse di medio-lungo termine del Gruppo a quelli del management. Sono previsti i meccanismi di *malus* e *claw-back* richiesti dalla normativa.

I paragrafi che seguono descrivono nel dettaglio i meccanismi del sistema premiante di breve periodo.

#### **Determinazione del *bonus pool***

Il *bonus pool* corrisponde alle risorse di budget di esercizio, destinate al pagamento della remunerazione variabile. L'ammontare annuo del *bonus pool* assegnato ai sistemi premianti per il personale più rilevante viene fissato dal Consiglio di amministrazione nel corso del processo di *budgeting*, in base ai risultati attesi del Gruppo. Il *bonus pool* può essere adeguato, in caso di variazioni significative degli stessi. Il Consiglio di amministrazione può inoltre deliberare la riduzione dell'ammontare stabilito nel caso in cui l'utile corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) risulti particolarmente ridotto o negativo. Viene altresì stabilito dal Consiglio di amministrazione il *bonus pool* per il premio di produzione, nonché per il sistema motivazionale. Similmente a quanto descritto per il personale più rilevante, tale importo è determinato nel corso del processo di *budgeting* e può essere rivisto in caso di variazioni significative nelle previsioni di risultato.

### Soglie di accesso (*entry gate*)

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di alcuni criteri prudenziali, in particolare la solidità patrimoniale e la liquidità del Gruppo. Nel concreto, l'attivazione del sistema premiante di breve periodo è subordinata al rispetto di due soglie di accesso (*entry gate*) definite in coerenza con i livelli di "Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare" del RAF di Gruppo.

**Tabella 3, Soglie di accesso per l'erogazione della remunerazione variabile**

SOGLIE DI ACCESSO		
Ambito	Indicatore	Valore soglia
Adeguatezza patrimoniale	<i>CET1 Ratio</i>	Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare (6,02% nel 2023)
Adeguatezza della liquidità	<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare (100% nel 2023)

Il mancato rispetto delle soglie di accesso, anche solo di uno degli indicatori, determina la mancata erogazione della retribuzione variabile del personale del Gruppo (a eccezione dei patti integrativi del rapporto di lavoro, indicati ai paragrafi 8.4 e 8.5).

Sono previsti ulteriori correttivi per il rischio, descritti in dettaglio nel prosieguo del presente paragrafo. Nell'ambito di tali correttivi, è prevista la mancata erogazione del bonus al superamento della soglia di risanamento anche solo di uno degli indicatori. Come riportato nella seguente tabella, il valore delle soglie di risanamento è significativamente superiore a quelle di "Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare". Queste soglie assumono quindi la natura di soglie di accesso *de facto* in luogo di quelle riportate nella Tabella 3.

**Tabella 4, Soglie di azzeramento dell'erogazione della remunerazione variabile**

SOGLIE DI AZZERAMENTO DEL BONUS		
Ambito	Indicatore	Valore soglia
Adeguatezza patrimoniale	<i>CET1 Ratio</i>	Soglia di risanamento (12,05% nel 2023)
Adeguatezza della liquidità	<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	Soglia di risanamento (115% nel 2023)

### **Misurazione della performance annuale**

Appurato il rispetto delle soglie di accesso, si procede alla misurazione della performance. La performance è misurata sulla base di una serie di indicatori, in prevalenza quantitativi.

Gli indicatori sono selezionati al fine di premiare il contributo individuale al conseguimento degli obiettivi del Gruppo definiti dal Consiglio di amministrazione in ottica di successo sostenibile. Tali obiettivi sono sfidanti, seppur raggiungibili, e tengono in considerazione le direttive strategiche delineate nel Piano industriale e il contesto economico di riferimento nel quale il Gruppo opera.

Nella relazione annuale sui compensi corrisposti nel 2023 sarà fornita piena *disclosure* degli indicatori considerati e, per ciascuno di essi, del livello di raggiungimento degli obiettivi.

A ogni modo, il set di metriche utilizzate nel sistema premiante di breve periodo è esplicitato già ora, nelle presenti Politiche al paragrafo 8.2.1.2.

### **Metodologia di calcolo dell'importo variabile di breve periodo da erogare**

Misurata la performance, si procede al calcolo dell'importo da erogare sulla base di criteri e parametri stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

Sono definiti *ex ante* i livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni delle figure apicali si attesteranno come funzione delle performance (*reward*), in particolare nel caso di raggiungimento dei *target* o di loro superamento (*overperformance*), come illustrato nei paragrafi 8.2.1.2 e 8.2.1.4.

### **Correttivi per il rischio**

Nel sistema di remunerazione e incentivazione per il personale più rilevante, in aggiunta agli *entry gate* (cfr. *supra*) e alle clausole di *malus* e *claw-back* (cfr. *infra*), già previsti dalle Politiche precedenti, sono stati introdotti ulteriori correttivi per il rischio, volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto attraverso l'assunzione di rischi eccessivi. Tali strumenti limitano fortemente o impediscono l'erogazione di componenti variabili al verificarsi di dinamiche ed esiti non pienamente coerenti con l'appetito al rischio definito dal Consiglio di amministrazione (in particolare nel RAF). È prevista in particolare l'applicazione di un correttivo di valore crescente al superamento delle diverse soglie definite nel RAF: dalle soglie di propensione al rischio a quelle di primo intervento, tolleranza, e infine di risanamento, sino all'azzeramento completo dei bonus (cfr. Tabella 4).

---

Sono considerati come indicatori il *CET1 Ratio* e il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*. Possono inoltre essere definiti dal Consiglio di amministrazione eventuali ulteriori correttivi di rischio in funzione delle attività legate allo specifico ruolo.

### **Modalità di erogazione della remunerazione variabile di breve periodo**

La remunerazione variabile del personale più rilevante, qualora superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza di 50.000 euro e rappresenti più di un terzo della remunerazione totale annua, è soggetta alle seguenti norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari:

- una quota *up-front* è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo. Le specifiche percentuali per ciascuna categoria di personale sono riportate nel paragrafo 8.2;
- cinque quote annue, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;
- il riconoscimento di parte della quota *up-front* e di parte della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno e per tale periodo saranno dunque indisponibili alla vendita e/o al trasferimento. Si veda il paragrafo 8.2 per il dettaglio delle specifiche percentuali per ciascuna categoria di personale.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile di breve periodo risultasse particolarmente elevato – essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli *high earners* italiani (404.000 euro) – la quota *up-front* sarà ridotta, secondo quanto indicato ai paragrafi 8.2.1.2 e 8.2.1.4.

Queste norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari contribuiscono all'orientamento complessivo del sistema di remunerazione e incentivazione al lungo periodo.

### **Meccanismi di correzione ex post: *malus* e *claw-back***

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di provvedimenti disciplinari.



---

È inoltre prevista l'applicazione di clausole *malus* sui premi da corrispondere e di *claw-back* sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. In particolare, tali clausole sono applicate nelle seguenti eventualità:

- l'assunzione di rischi eccessivi che impattino la solidità e la liquidità della banca;
- l'ottenimento di risultati significativamente inferiori alle attese e/o negativi;
- comportamenti non conformi alle disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o al codice etico o ad altri standard di condotta applicabili;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca.

Le clausole di *claw-back* hanno una durata di 5 anni a decorrere dal pagamento della singola quota di retribuzione variabile (sia *up-front*, sia differita).

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* e sia quella differita non sono corrisposte. Nelle eventualità di quiescenza e morte il riconoscimento delle quote di remunerazione variabile non ancora corrisposte avviene *pro quota* in relazione al periodo effettivamente lavorato.

#### **Compensi accordati in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro**

Possono essere previsti compensi in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Per il dettaglio si veda il paragrafo 8.5.

#### **Benefici pensionistici discrezionali**

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, secondo quanto previsto al paragrafo 8.6.

#### 8.1.2.4 SISTEMA PREMIANTE DI LUNGO PERIODO FIGURE APICALI

Il **sistema premiante di lungo periodo** si inserisce nel solco del Piano Industriale "Next Step" 2022-2025 presentato ai mercati nel giugno 2022 e determina la ricompensa del personale in funzione dei risultati ottenuti nel medio-lungo termine, ovvero sull'orizzonte 2023-2025. È previsto per le sole figure apicali.

Il Sistema in parola rafforza ulteriormente il nesso tra successo sostenibile del Gruppo e remunerazione delle figure apicali, anche grazie al suo riconoscimento integrale in azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Il riconoscimento avverrà mediante l'utilizzo di

azioni proprie, con autorizzazione specifica dell'Assemblea ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del codice civile.

Il sistema premiante di lungo periodo è strutturato secondo logiche coerenti a quelle previste per il sistema premiante di breve periodo (cfr. par. 8.1.2.3).

#### **Determinazione del bonus pool**

Il *bonus pool* nell'anno 2025 è definito, secondo logiche coerenti con quanto illustrato nel paragrafo 8.1.2.3, considerando pure l'esigenza di corrispondere la remunerazione derivante dal sistema premiante di lungo periodo.

#### **Soglie di accesso (entry gate)**

L'erogazione della retribuzione variabile di lungo periodo è subordinata al rispetto di alcuni criteri prudenziali, in particolare la solidità patrimoniale e la liquidità del Gruppo. Nel concreto, l'attivazione del sistema premiante di lungo periodo è subordinata al rispetto delle medesime soglie di accesso (*entry gate*) previste per il sistema di breve termine (*CET1 Ratio* e *Liquidity Coverage Ratio*, secondo quanto dettagliato al paragrafo 8.1.2.3), valutate nell'anno 2025.

Il mancato rispetto delle soglie di accesso, anche solo di uno degli indicatori, determina la mancata erogazione della retribuzione variabile di lungo periodo.

#### **Misurazione della performance di lungo periodo**

Appurato il rispetto delle soglie di accesso, si procede nell'anno 2025 alla misurazione della performance al completamento dell'orizzonte di Piano industriale.

La performance è misurata sulla base di tre indicatori quantitativi. Gli indicatori sono selezionati per premiare il contributo al conseguimento degli obiettivi del Gruppo, in coerenza con il Piano industriale e in ottica di successo sostenibile nel lungo periodo.

**Tabella 5, Parametri di valutazione del sistema premiante di lungo periodo per le figure apicali**

<b>SISTEMA PREMIANTE DI LUNGO PERIODO</b>		
<b>Ambito</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Peso</b>
Volumi	Masse amministrative	30%
Qualità dell'attivo	NPL Ratio	25%
Redditività	ROE	40%



---

ESG	Indicatori vari di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG	5%
-----	--	----

---

La performance ESG riflette il successo dimostrato dalle figure apicali nell'attuazione del Piano operativo sulla Sostenibilità di Gruppo e nella gestione dei rischi di sostenibilità, in coerenza con la normativa di riferimento (in particolare, il Regolamento (UE) 2019/2088 SFDR).

La sostenibilità riguarda trasversalmente i diversi ambiti di operatività del Gruppo. Gli indicatori di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG riflettono questa trasversalità. Gli obiettivi nel lungo periodo, qui in esame, distinti da quelli previsti per il breve periodo (cfr. par. 8.2.1.2), sono i seguenti:

- **Rating ESG:** assicurare un solido posizionamento della banca nel rating di sostenibilità di Standard Ethics e nello score di rating climatico CDP;
- **Credito e Finanza ESG:** ampliare l'offerta di prodotti ESG e i relativi volumi;
- **Emissioni ESG:** aumentare l'attività di funding ESG, provvedendo a nuove emissioni di *green bond* e *social bond*;
- **Emissioni di CO<sub>2</sub>:** ridurre le emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2 e 3);
- **Iniziative ESG:** aderire a iniziative internazionali relative alla sostenibilità ambientale e sociale;
- **Formazione ESG:** integrare in modo completo e trasversale le tematiche di sostenibilità nei programmi di formazione aziendale.

Per ogni obiettivo è stabilito dal Consiglio di amministrazione un livello target, un livello minimo e un livello che si qualifica come *overperformance*.

**Metodologia di calcolo dell'importo variabile di lungo periodo da erogare e soglie di risultato**

Sono definiti *ex ante* i livelli su cui la remunerazione variabile di lungo termine delle figure apicali si attesta come funzione delle performance (*reward*).

In caso di raggiungimento dei *target* (100% degli obiettivi di Piano industriale), in aggiunta alla remunerazione fissa e alla remunerazione variabile che discende dal sistema premiante di breve periodo, verrà corrisposta un'ulteriore remunerazione

variabile pari, per il Direttore generale, al 30%, per le altre figure apicali, al 15% della retribuzione fissa percepita nel 2025.

In caso di *overperformance*, ovvero in caso di risultati pari o superiori al 120% degli obiettivi, la remunerazione variabile crescerà ulteriormente sino a raggiungere nel suo complesso il 50% della remunerazione fissa percepita nel 2025.

Il bonus è ridotto nel caso in cui non siano raggiunti i *target* del Piano industriale. In caso il raggiungimento dei *target* si attesti su livelli inferiori al 70%, non è corrisposto un bonus associato al sistema premiante di lungo periodo.

**Figura 4, Raggiungimento obiettivi e bonus corrispondente, sistema premiante di lungo periodo**

Bonus - RAL % al 2025	30% (Dg) 15% (Figure apicali)		
	0%	50%	
<b>Percentuale di raggiungimento obiettivo</b>	<b>70%</b>	<b>100%</b>	<b>120%</b>
<b>Valore Piano industriale «Next Step» al 2025</b>			
<i>Masse amministrative (€Mld)</i>	93,6	117	152,1
<i>NPL Ratio (%)</i>	7%	3,8%	1,5%
<i>ROE (%)</i>	7,4%	9,2%	12%

### **Correttivi per il rischio**

In coerenza con quanto previsto nel breve termine, anche nel lungo termine sono stati introdotti ulteriori correttivi per il rischio, in aggiunta agli *entry gate* e alle clausole di *malus* e *claw-back*.

Sono impiegati a tal fine il *CET1 Ratio* e il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), pure in questo caso facendo riferimento alle soglie del RAF, nonché eventuali ulteriori correttivi di rischio in funzione delle attività legate allo specifico ruolo definiti dal Consiglio di amministrazione.

### Modalità di erogazione della remunerazione variabile di lungo periodo

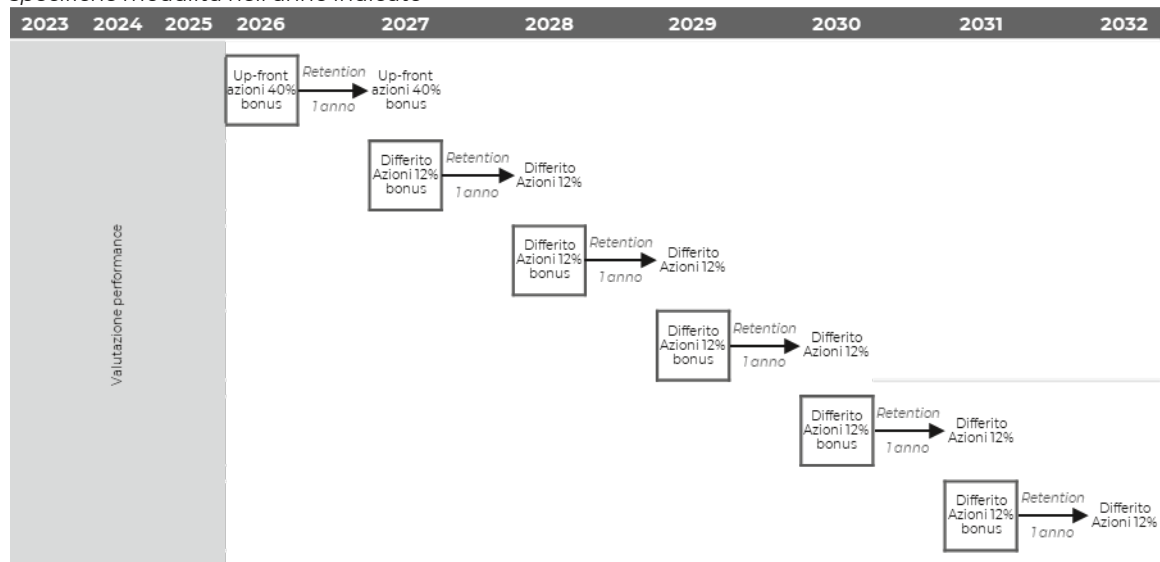
Qualora la remunerazione variabile superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza di 50.000 euro e rappresenti più di un terzo della remunerazione totale annua – è soggetta alle seguenti norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari:

- una quota *up-front*, pari al 40% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 60% del totale, ciascuna di uguale importo, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;
- il riconoscimento sia della quota *up-front* e sia della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno e per tale periodo saranno dunque indisponibili alla vendita e/o al trasferimento.

Queste norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari supportano ulteriormente l'orientamento al lungo periodo del sistema di remunerazione e incentivazione.

**Figura 5, differimento e modalità di erogazione della remunerazione variabile di lungo periodo per le figure apicali**

La percentuale indicata in figura rappresenta la quota parte del bonus nella sua interezza, erogata secondo specifiche modalità nell'anno indicato



---

### **Meccanismi di correzione ex post: malus e claw-back**

La remunerazione variabile che discende dal sistema premiante di lungo periodo è soggetta alle medesime clausole di *malus* e *claw-back* previste per il sistema premiante di breve periodo (cfr. 8.1.2.3).

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte up-front e sia quella differita non sono corrisposte. Nelle eventualità di quiescenza e morte il riconoscimento delle quote di remunerazione variabile non ancora corrisposte avviene *pro quota* in relazione al periodo effettivamente lavorato, secondo quanto riportato nel paragrafo 8.1.2.3, salvo nei casi in cui il rapporto cessi prima del 31 dicembre 2025.

## 8.2 REMUNERAZIONE PERSONALE PIU' RILEVANTE

### 8.2.1 REMUNERAZIONE DELLE FIGURE APICALI

#### 8.2.1.1 REMUNERAZIONE DEL CONSIGLIERE DELEGATO

La Remunerazione del Consigliere delegato viene fissata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, sentito il Collegio sindacale. Come per tutti i consiglieri, tale compenso è di natura fissa.

#### 8.2.1.2 REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Alla data di predisposizione delle Politiche, le cariche di Consigliere delegato e di Direttore generale sono in capo al medesimo soggetto.

Al Direttore generale viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile. La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** compensa le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La struttura della parte fissa della retribuzione del Direttore generale si compone di una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità di funzione manageriale correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

La **parte variabile** della retribuzione non può superare il 100% della retribuzione fissa, secondo quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

Per quanto attiene al **sistema premiante di breve periodo**, la performance annuale è misurata sulla base di obiettivi quantitativi economico finanziari e qualitativi, specificati nella scheda obiettivi del Direttore generale. Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari all'85% della valutazione del Direttore generale, e catturano sia i risultati di "top line", ovvero la redditività core, sia l'efficienza operativa, tramite il *cost-income ratio*, sia i risultati di "bottom line", mediante l'utilizzo del RORAC.

Tabella 6, Scheda obiettivi di breve periodo (2023) per il Direttore generale

SCHEDA OBIETTIVI DEL DIRETTORE GENERALE – BREVE PERIODO		
Categoria indicatori	Indicatore	Peso
Quantitativi economico-finanziari	Redditività core	25%
	<i>Cost-income ratio</i>	25%
	RORAC	35%
ESG	Indicatori vari di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG	5%
Qualitativi	Metriche qualitative di funzione	10%

La performance ESG riflette il successo dimostrato dalle figure apicali nell'attuazione del Piano operativo sulla Sostenibilità di Gruppo e nella gestione dei rischi di sostenibilità, in coerenza con la normativa di riferimento (in particolare, il Regolamento (UE) 2019/2088 SFDR).

La sostenibilità riguarda trasversalmente i diversi ambiti di operatività del Gruppo. Gli indicatori di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG riflettono questa trasversalità. Gli obiettivi nel breve periodo, qui in esame, sono i seguenti:

- **Rating ESG:** confermare il corporate rating EE, con *outlook* di lungo periodo positivo, di Standard Ethics;
- **Credito ESG:** integrare i processi per il credito ESG, in applicazione della nuova Policy in materia introdotta a fine 2022;
- **Finanza ESG:** introdurre una policy di investimento ESG;
- **Iniziative ESG:** accedere al Gruppo dei supporters della Task-force on Climate-related Financial Disclosures e aderire a iniziative internazionali a favore della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
- **Formazione ESG:** svolgere i corsi di formazione ESG annuali previsti a ogni livello dell'organizzazione.

Per ogni obiettivo è stabilito dal Consiglio di amministrazione un livello target, un livello minimo e un livello che si qualifica come *overperformance*.



---

Gli indicatori qualitativi, il cui peso nella misurazione complessiva della performance è pari al 10% e quindi minoritario, ricomprendono una valutazione delle capacità manageriali e di visione strategica, della continuità nel ruolo ricoperto, dell'etica nel lavoro e negli affari, delle capacità di interpretare e dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali. Includono inoltre una valutazione della «disciplina» dimostrata dal Direttore generale nell'esecuzione dei processi chiave per l'evoluzione di lungo termine del Gruppo, in particolare quelli di attuazione delle iniziative di sviluppo previste dal Piano industriale e di gestione dei rischi e dei rilievi delle Funzioni Aziendali di Controllo. Il dettaglio relativo alle singole valutazioni qualitative effettuate sulla performance del Direttore generale, nonché il livello di raggiungimento degli obiettivi, sarà pubblicato *ex post* nella relazione sui compensi corrisposti nel 2023, all'interno della relativa scheda obiettivo.

In caso di raggiungimento dei *target* (100% degli obiettivi) previsti per l'anno di misurazione, è corrisposta una remunerazione variabile pari al 15%<sup>6</sup> della retribuzione fissa, in aggiunta alla remunerazione fissa e alla remunerazione variabile che discende dal sistema premiante di lungo periodo.

In caso di superamento dei *target*, quindi di *overperformance*, il bonus è aumentato; raggiunge il 50% della remunerazione fissa nel caso in cui il conseguimento degli obiettivi si attesti al 120% di quanto previsto o su un livello superiore.

Il bonus è ridotto nel caso in cui non siano raggiunti i *target*. In caso il raggiungimento dei *target* si attesti su livelli inferiori al 70%, non è corrisposto un bonus associato al sistema premiante di breve periodo.

Sono adottati i correttivi per il rischio, le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.

È esposto di seguito il dettaglio delle quote riconosciute *up-front*, quelle differite, quelle *cash* e quelle riconosciute in strumenti finanziari per il sistema premiante di breve periodo:

- una quota *up-front*, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;

---

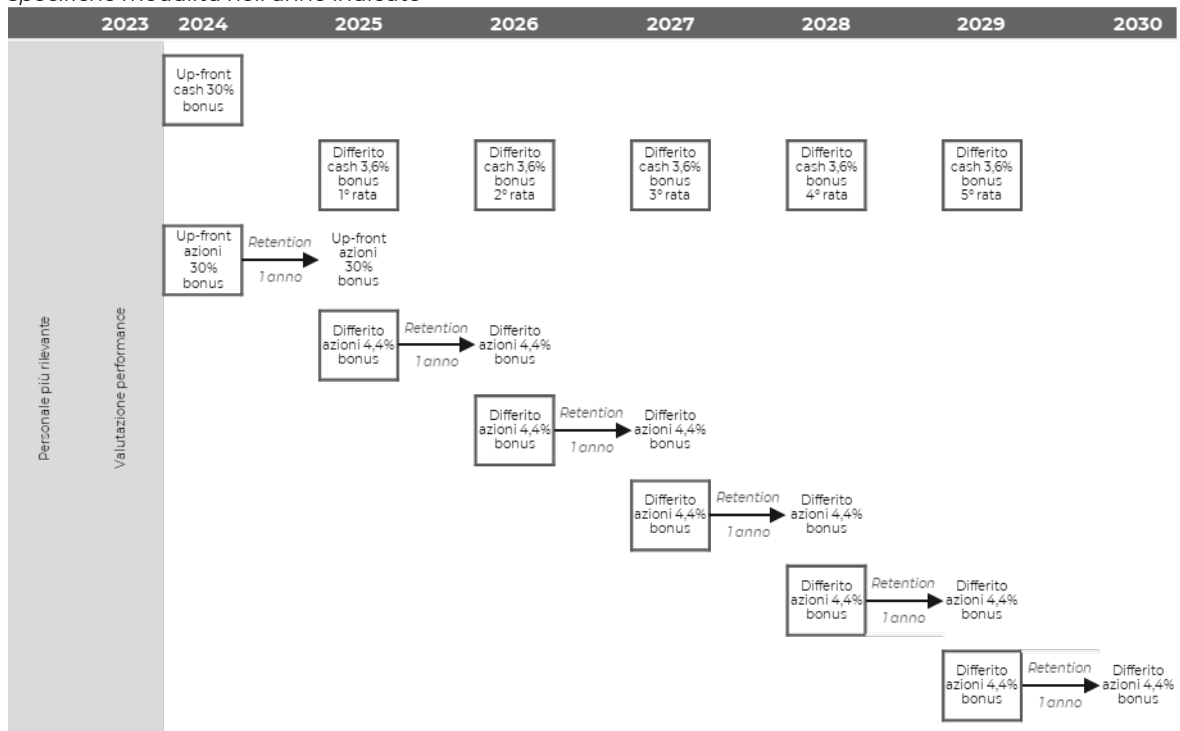
<sup>6</sup> Il livello della componente variabile del Direttore generale è stato stabilito in considerazione dell'attuale componente fissa e dei livelli retributivi complessivi dei *peers* analizzati

- 
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;
  - il riconoscimento del 50% della quota *up-front* e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno e per tale periodo saranno dunque indisponibili alla vendita e/o al trasferimento.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile risultasse particolarmente elevato – essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli *high earners* italiani (404.000 euro) – la quota *up-front* sarà pari al 40% del totale. In termini di riconoscimento in strumenti finanziari, sono applicate le medesime logiche sopra descritte: il riconoscimento in azioni Banca Popolare di Sondrio avviene per il 50% della quota *up-front* e per il 55% della quota differita.

**Figura 6, differimento e modalità di erogazione della remunerazione variabile di breve periodo per il Direttore generale**

La percentuale indicata in figura rappresenta la quota parte del bonus nella sua interezza, erogata secondo specifiche modalità nell'anno indicato



Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* e sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Possono essere invece previsti compensi in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, come illustrato al paragrafo 8.5.

Il Direttore generale è beneficiario, inoltre, del **sistema premiante di lungo periodo** descritto nella Sezione I, al paragrafo 8.1.2.4.

### 8.2.1.3 REMUNERAZIONE VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO

Al Vice direttore generale vicario viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina descritta per il Direttore generale.

---

In particolare, per la remunerazione variabile è utilizzata la medesima scheda obiettivi prevista per il Direttore generale; è riconosciuta la medesima quota di remunerazione variabile come quota della fissa; si applicano le stesse regole di differimento e riconoscimento in strumenti finanziari, nonché i medesimi meccanismi di correzione *ex post*.

#### 8.2.1.4 REMUNERAZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA CAPOGRUPPO E/O RESPONSABILI AREE DI GOVERNO

Agli altri membri della Direzione generale e ai Responsabili delle Aree di governo viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** compensa le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La struttura della parte fissa si compone di una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità di funzione manageriale correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

La **parte variabile** della retribuzione non può superare il 100% della retribuzione fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

Per quanto attiene al **sistema premiante di breve periodo**, la performance annuale dei membri della Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo, esclusi coloro che ricoprono Funzioni di controllo, è misurata sulla base di obiettivi che ricalcano anzitutto quelli previsti per il Direttore generale: sono previsti indicatori quantitativi economico finanziari, ESG e qualitativi, specificati nelle schede obiettivi individuali.

Gli obiettivi quantitativi catturano sia i risultati di "top line", ovvero la redditività core, sia l'efficienza operativa, tramite il *cost-income ratio*, sia i risultati di "bottom line", mediante l'utilizzo del RORAC.

---

A queste metriche, volte a misurare il contributo dei membri della Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo al risultato in un'ottica "di squadra", sono affiancate metriche specifiche definite in funzione del ruolo di ciascuno. Le metriche sono selezionate nei seguenti ambiti:

- per il **Chief Financial Officer**, gestione delle attività finanziarie e dei crediti fiscali;
- per il **Chief Commercial Officer**, sviluppo della raccolta indiretta e assicurativa, sviluppo dei servizi commissionali in generale e gestione dei crediti fiscali;
- per il **Chief Lending Officer**, sviluppo del credito e attuazione delle Politiche creditizie di Gruppo;
- per il **Chief Information and Operations Officer**, gestione dell'architettura IT e operativa.

Il **Responsabile della NPE Unit** è valutato sulla base di metriche attinte dal Piano NPE di Gruppo, in particolare con riguardo:

- alla riduzione in generale dei *Non Performing Loans*;
- alla regolarizzazione di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- agli incassi ottenuti su posizioni *non-performing* (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- alle posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. *forbearance*).

Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari all'85% della valutazione dei membri della Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo.

Gli obiettivi di performance ESG dei componenti la Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo sono definiti secondo quanto riportato nel paragrafo 8.2.1.2 per il Direttore generale.

Gli indicatori qualitativi, il cui peso nella misurazione complessiva della performance è pari al 10% e quindi minoritario, ricomprendono una valutazione delle capacità manageriali e di visione strategica, della continuità nel ruolo ricoperto, dell'etica nel lavoro e negli affari, delle capacità di interpretare e dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali. Includono inoltre una valutazione della «disciplina» dimostrata nell'esecuzione dei processi chiave per l'evoluzione di lungo termine del Gruppo, in

---

particolare quelli di attuazione delle iniziative di sviluppo previste dal Piano industriale e di gestione dei rischi e dei rilievi delle Funzioni Aziendali di Controllo. Il dettaglio relativo alle singole valutazioni qualitative effettuate sulla performance dei componenti la Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo, nonché il livello di raggiungimento degli obiettivi, sarà pubblicato *ex post* nella relazione sui compensi corrisposti nel 2023, all'interno della scheda obiettivo di ciascun soggetto.

In caso di raggiungimento dei *target* (100% degli obiettivi) previsti per l'anno di misurazione, è corrisposta una remunerazione variabile pari al 30% della retribuzione fissa, in aggiunta alla remunerazione fissa e alla remunerazione variabile che discende dal sistema premiante di lungo periodo.

In caso di superamento dei *target*, quindi di *overperformance*, il bonus è aumentato; raggiunge il 50% della remunerazione fissa nel caso in cui il conseguimento degli obiettivi si attesti al 120% di quanto previsto o su un livello superiore.

Il bonus è ridotto nel caso in cui non siano raggiunti i *target*. In caso il raggiungimento dei *target* si attesti su livelli inferiori al 70%, non è corrisposto un bonus associato al sistema premiante di breve periodo.

Sono adottati i correttivi per il rischio, le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3. Possono essere stabiliti dal Consiglio di amministrazione ulteriori correttivi declinati per ruolo.

È esposto di seguito il dettaglio delle quote riconosciute *up-front*, quelle differite, quelle *cash* e quelle riconosciute in strumenti finanziari.

- una quota *up-front*, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;
- il riconoscimento del 50% della quota *up-front* e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno e per tale periodo saranno dunque indisponibili alla vendita e/o al trasferimento.

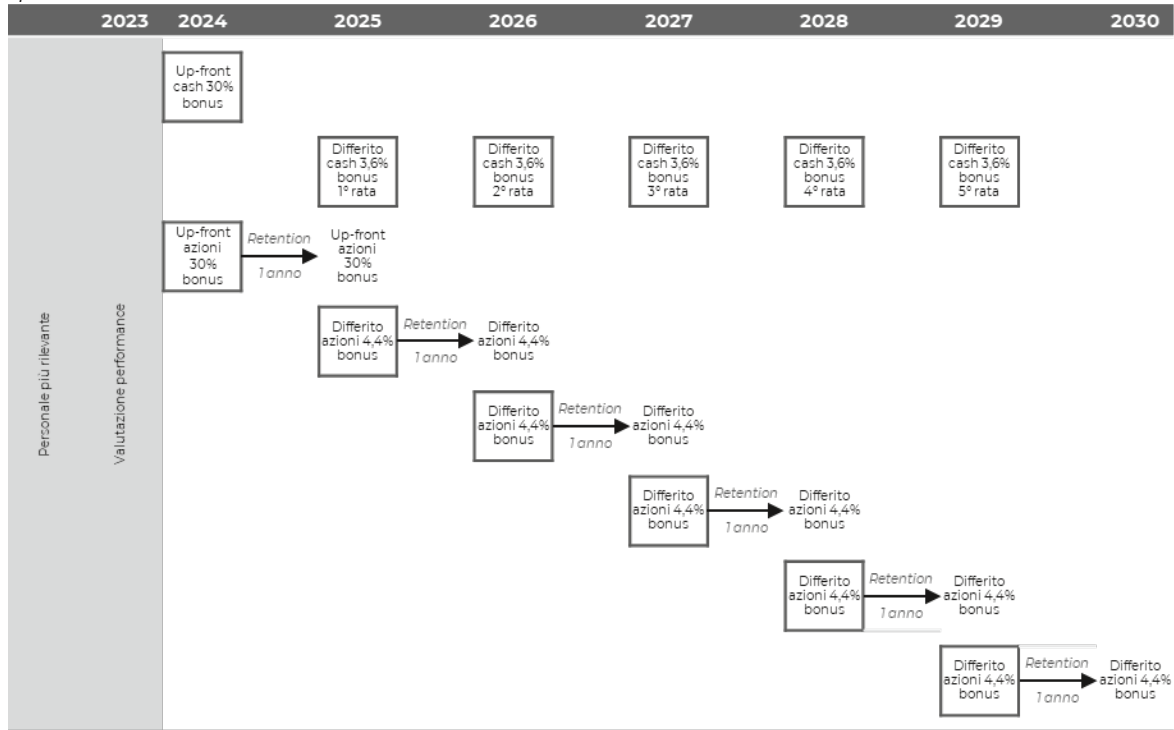
Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile risultasse particolarmente elevato

- essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli *high earners* italiani

(404.000 euro) - la quota *up-front* sarà pari al 40% del totale. In termini di riconoscimento in strumenti finanziari, sono applicate le medesime logiche sopra descritte: il riconoscimento in azioni Banca Popolare di Sondrio avviene per il 50% della quota *up-front* e per il 55% della quota differita.

**Figura 7, differimento e modalità di erogazione della remunerazione variabile di breve periodo per la Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo**

La percentuale indicata in figura rappresenta la quota parte del bonus nella sua interezza, erogata secondo specifiche modalità nell'anno indicato



Trovano inoltre applicazione le clausole di *malus* e di *claw-back* descritte al paragrafo 8.1.2.3.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* e sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Possono essere invece previsti compensi in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, come illustrato al paragrafo 8.5.

---

I membri della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo, esclusi coloro che ricoprono Funzioni di controllo, sono beneficiari, inoltre, del **sistema premiante di lungo** periodo descritto al paragrafo 8.1.2.4.



## 8.2.2 REMUNERAZIONE RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

Le Politiche 2023 confermano per i Responsabili delle Funzioni di controllo il sistema di remunerazione e incentivazione già previsto nelle Politiche 2022.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La remunerazione applicata risulta adeguata alla responsabilità e all'impegno connessi al ruolo ricoperto; nel rispetto della normativa di Vigilanza, non sono previsti incentivi legati a risultati economici.

La **componente fissa** ha la medesima struttura richiamata per i membri della Direzione generale e per i Responsabili delle Aree di governo.

Diversamente da quanto previsto per i membri della Direzione generale e per i Responsabili delle Aree di governo, la **parte variabile** della retribuzione non può superare un terzo della retribuzione fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata esclusivamente sulla base di obiettivi qualitativi individuali e di funzione che ricomprendono una valutazione del grado di responsabilità e di continuità nel ruolo ricoperto, della qualità del lavoro, della capacità di valorizzare le risorse e di lavorare in squadra, nonché del rispetto e attuazione delle politiche e dei valori del Gruppo e dell'etica dimostrata nello svolgimento della funzione. Il dettaglio relativo agli obiettivi qualitativi e al loro livello di raggiungimento da parte dei Responsabili delle Funzioni di controllo sarà pubblicato *ex post* nella relazione sui compensi corrisposti nel 2023, all'interno della scheda obiettivo di ciascun soggetto.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile in funzione della performance annuale sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Sono adottate le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previste al par. 8.1.2.3.

## 8.2.3 REMUNERAZIONE RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Ai Responsabili delle Funzioni di controllo delle società Controllate si applica la medesima disciplina prevista per i Responsabili delle Funzioni di controllo della Capogruppo.

#### 8.2.4 REMUNERAZIONE ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE DELLA CAPOGRUPPO

Al resto del personale più rilevante della Capogruppo viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** ha la medesima struttura richiamata per i membri della Direzione generale e per i Responsabili delle Aree di governo. La **remunerazione variabile** non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata sulla base di indicatori quantitativi economico finanziari, ESG e qualitativi, specificati nelle schede obiettivi individuali.

La performance ESG è misurata in funzione del contributo annuale del singolo al raggiungimento degli obiettivi ESG di lungo termine delineati nel Piano operativo sulla Sostenibilità di Gruppo e alla gestione dei rischi di sostenibilità, in coerenza con la normativa di riferimento (in particolare, il Regolamento (UE) 2019/2088 SFDR).

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile in funzione della performance annuale sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione. Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari ad almeno il 75% della valutazione. Non trova invece applicazione, per il resto del personale più rilevante della Capogruppo, il **sistema premiante di lungo periodo**.

Sono adottati i correttivi per il rischio, le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3. Possono essere stabiliti dal Consiglio di amministrazione ulteriori correttivi declinati per ruolo.

#### 8.2.5 REMUNERAZIONE ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE DELLE CONTROLLATE

Al personale più rilevante delle Controllate viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** ha la medesima struttura richiamata per i membri della Direzione generale, per i Responsabili delle Aree di governo e per il resto del personale più rilevante della Capogruppo.

---

La **remunerazione variabile** non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata sulla base di indicatori quantitativi economico finanziari, ESG e qualitativi, specificati nelle schede obiettivi individuali. Gli indicatori quantitativi afferiscono al risultato della Società controllata di appartenenza rispetto agli obiettivi definiti nel Piano industriale di Gruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile in funzione della performance annuale sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione della controllata. Non trova invece applicazione, per il resto del personale più rilevante delle Società controllate, il sistema premiante di lungo periodo.

Sono adottati i correttivi per il rischio, le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3. Possono essere stabiliti dal Consiglio di amministrazione ulteriori correttivi declinati per ruolo.

L'applicazione dei principi qui descritti presso la controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene nel rispetto delle caratteristiche, delle particolarità tecniche e di composizione strutturale del mercato bancario svizzero.

La remunerazione variabile erogata da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

Il sistema di remunerazione e incentivazione della controllata elvetica è, nel suo complesso, in linea con i principi in materia di remunerazione emanati dall'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari (FINMA) ed è strutturato in modo semplice, trasparente e orientato al lungo periodo, garantendo continuità nello sviluppo aziendale correlata a un'attenta valutazione dei rischi.

## **8.3 REMUNERAZIONE DEL PERSONALE NON PIÙ RILEVANTE**

### 8.3.1 REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI NON APPARTENENTI AL PERSONALE PIÙ RILEVANTE

All'interno della struttura aziendale, la figura professionale del dirigente ha assunto nel tempo un ruolo di primaria importanza, dovendo rispondere a necessità crescenti di specializzazione operativa e coordinamento organizzativo.

I dirigenti presidiano gli ambiti strategici e attuano la filosofia aziendale con spirito imprenditoriale. Sono responsabili della qualità e del controllo dei processi operativi e, attraverso il coinvolgimento del proprio personale, devono qualificare le loro prestazioni e mirare all'efficienza e all'efficacia, controllando e contenendo i rischi effettivi e potenziali nel comune intento di creare valore.

Ai dirigenti non appartenenti al personale più rilevante viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La componente fissa ha la medesima struttura richiamata per il personale più rilevante. La remunerazione variabile non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata sulla base di un indicatore quantitativo di Gruppo, derivato dagli obiettivi ricompresi nel Piano industriale, e obiettivi qualitativi, organizzativi e di funzione.

Gli obiettivi qualitativi ricomprendono una valutazione della qualità del lavoro svolto e sono in particolare funzione delle capacità manageriali, della continuità nel ruolo, dell'etica nel lavoro e del rispetto e attuazione delle politiche e dei valori del Gruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile in funzione della performance sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione della società di appartenenza.

Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari ad almeno il 75% della valutazione. Non trova invece applicazione, per il Personale non Più Rilevante, il sistema premiante di lungo periodo.

---

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Sono adottate le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.

### 8.3.2 REMUNERAZIONE DEL PERSONALE GERARCHICAMENTE DIPENDENTE DALLA NPE UNIT DELLA CAPOGRUPPO

Il Gruppo gestisce con particolare attenzione la qualità del credito e i *Non Performing Loans*, in coerenza con il proprio Piano NPE. La Capogruppo svolge attività di *de-risking* e gestione dei *Non Performing Loans* anzitutto grazie all'azione della NPE Unit, che si avvale di addetti qualificati e competenti con adeguate deleghe operative.

In ragione degli importanti obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione nel Piano NPE, è previsto un meccanismo di remunerazione specifico e aggiuntivo per il Personale gerarchicamente dipendente dalla NPE Unit.

Al Personale gerarchicamente dipendente dalla NPE Unit viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La componente fissa ha la medesima struttura richiamata per il personale più rilevante. La remunerazione variabile non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata sulla base di metriche attinte dal Piano NPE di Gruppo, in particolare con riguardo:

- alla riduzione in generale dei *Non Performing Loans*;
- alla regolarizzazione di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- agli incassi ottenuti su posizioni *non-performing* (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- alle posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. *forbearance*).

Gli obiettivi qualitativi ricomprendono anche una valutazione del contributo all'efficiamento dei processi, della continuità nel ruolo, dell'etica nel lavoro e del rispetto e attuazione delle politiche e dei valori del Gruppo.

---

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile in funzione della performance annuale sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo che stabilisce anche l'importo complessivo da erogare, su proposta del Consigliere delegato. È demandata al Consigliere delegato la definizione degli importi singoli e il loro riconoscimento in base ai criteri stabiliti dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto dei limiti individuali indicati.

Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari ad almeno il 75% della valutazione. Non trova invece applicazione, per il personale gerarchicamente dipendente dalla NPE Unit della Capogruppo non Più Rilevante, il sistema premiante di lungo periodo.

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Sono adottate le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.

Al personale gerarchicamente dipendente dalla NPE Unit della Capogruppo potrà essere riconosciuto anche quanto previsto dal successivo par. 8.3.3.

### 8.3.3 REMUNERAZIONE QUADRI DIRETTIVI E AREE PROFESSIONALI

Agli appartenenti alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionali viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La componente fissa ha la medesima struttura richiamata per il personale più rilevante; costituisce in via generale l'entità remunerativa prevalente.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta. Nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, si sviluppa all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi) e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) e/o l'attribuzione di specifiche indennità di ruolo correlate all'attività svolta.

La parte variabile della retribuzione non può superare il limite individuale del 50% della retribuzione fissa ed è composta dal premio di produzione aziendale e dal sistema

---

premiante per il personale di Rete. La sua erogazione è subordinata al rispetto delle soglie di accesso descritte nel paragrafo 8.1.2.3.

### **Premio di produzione aziendale**

Il premio aziendale è disciplinato dalla normativa contrattuale di settore, che rimanda alla trattativa di secondo livello la definizione delle condizioni e dei criteri di erogazione, in stretta correlazione ai risultati aziendali conseguiti.

Secondo le disposizioni contrattuali, obiettivo del premio è il riconoscimento di “incrementi della produttività del lavoro, della qualità ed altri elementi di competitività (...) tenendo anche conto degli apporti professionali”.

Le disposizioni aziendali, d'intesa con le parti sindacali, stabiliscono in modo specifico le formule di calcolo e i parametri da impiegare per la determinazione del premio in funzione dei risultati economici; parimenti, le condizioni per l'erogazione del premio.


L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Non sono adottate le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.

### **Il sistema motivazionale**

Il sistema prevede il riconoscimento di importi *una tantum* in base alla valutazione di una serie di parametri relativi alla capacità dei singoli di interpretare al meglio il loro ruolo, adottando comportamenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi strategici definiti dal Gruppo nonché rispettando, condividendo e promuovendo i principi e i valori aziendali.

A tal fine, sono considerati elementi della prestazione professionale, correlati ai risultati qualitativi ottenuti nell'ambito del ruolo ricoperto e della struttura operativa di riferimento. Le aree di valutazione sono le seguenti:

- capacità di interpretare al meglio le attività e i compiti assegnati;
- impegno dimostrato;
- qualità della prestazione;
- condivisione dei principi e valori aziendali e di Gruppo;
- deontologia professionale ed etica dei comportamenti;
- capacità di formare e valorizzare le risorse;

- 
- attitudine al lavoro di squadra;
  - capacità di trasferire i valori aziendali.

Il sistema premiante consente, in un'ottica di gestione sostenibile delle risorse, di conciliare la crescita professionale del dipendente con il riconoscimento del lavoro svolto e dei risultati ottenuti nel medio-lungo periodo.

La procedura di valutazione coinvolge diverse strutture aziendali, coordinate e indirizzate dal Servizio personale e modelli organizzativi in un'ottica di sintesi e rispetto di equità retributiva; per la valutazione del personale delle diramazioni territoriali, coinvolge in particolare il servizio Presidio della Rete.

L'arco temporale di riferimento è annuale ed è completato da valutazioni di continuità di più ampio periodo.

Questo sistema motivazionale si discosta dai tradizionali sistemi incentivanti, previsti pure dalla contrattazione collettiva di settore: riconosce e considera una componente non oggettivabile e comunicabile a priori, seppur legata a valutazioni di sostanza. I superiori, nel processo di interazione con i propri collaboratori, sono tenuti a rappresentare chiaramente gli elementi che identificano le qualità richieste.

All'interno di tale sistema, è opportunamente valutata la continuità temporale nello sviluppo degli obiettivi strategici aziendali e di Gruppo e l'adeguatezza alla gestione prudentiale del rischio, nell'ambito del settore di competenza (finanza, credito, credito anomalo, commerciale, attività di supporto ecc.).

L'importo complessivo da erogare viene stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Consigliere delegato. È demandata al Consigliere delegato la definizione degli importi singoli e il loro riconoscimento al raggiungimento e al mantenimento di tali obiettivi qualitativi, nel rispetto dei limiti individuali indicati.

Il Consiglio di amministrazione può altresì valutare il riconoscimento di premi, attribuiti al personale di specifiche Filiali, in funzione del raggiungimento di obiettivi di budget.

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Sono adottate le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.



#### 8.3.4 REMUNERAZIONE CONSULENTI FINANZIARI E AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

Il sistema di retribuzione e incentivazione previsto per gli appartenenti ai quadri direttivi e alle aree professionali è adottato pure per i consulenti finanziari che operano in qualità di lavoratori dipendenti.

Una società del Gruppo prevede l'opportunità di utilizzare soggetti non dipendenti in qualità di Agenti in attività finanziaria, per la promozione e la conclusione di contratti relativi alla concessione di finanziamenti.

Per tali soggetti verrà prevista una componente retributiva esclusivamente "ricorrente", mediante la pattuizione e l'erogazione di importi fissi e/o di provvigioni legate alla conclusione dei contratti. Non verranno erogate somme "non ricorrenti" di valenza incentivante.

#### 8.3.5 REMUNERAZIONE PERSONALE DELLA CONTROLLATA ELVETICA

Fermi restando i principi sopra delineati per il sistema di remunerazione della Capogruppo, l'applicazione del sistema di remunerazione e incentivante per il personale non più rilevante avviene, presso la controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nel rispetto delle caratteristiche, delle particolarità tecniche e di composizione strutturale del mercato bancario svizzero.

Le diversità esistenti fra l'ordinamento giuridico italiano e quello elvetico in tema di rapporti di lavoro e di sistemi di remunerazione e incentivazione non rendono sempre possibile l'estensione automatica alla controllata delle regole previste per gli altri dipendenti del Gruppo.

Le particolarità del mercato finanziario svizzero, infatti, correlate a una diversa classificazione del personale, determinano in generale una differente composizione della struttura retributiva.

Il sistema di remunerazione e incentivazione della controllata elvetica è, nel suo complesso, in linea con i principi in materia di remunerazione emanati dall'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari (FINMA) ed è strutturato in modo semplice, trasparente e orientato al lungo periodo, garantendo continuità nello sviluppo aziendale correlata a un'attenta valutazione dei rischi.

#### **8.4 PATTI DI NON CONCORRENZA E DI PROLUNGAMENTO DEL PREAVVISO**

Per specifiche categorie di personale e/o su base individuale, in costanza di rapporto di lavoro o alla sua cessazione, il Gruppo può stipulare specifici patti di non concorrenza, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza, le prassi di mercato e nel rispetto dei criteri e limiti massimi indicati.

Il Gruppo può altresì sottoscrivere accordi volti a estendere le tempistiche di preavviso dei dipendenti in caso di dimissioni. I patti citati, volti anche a soddisfare l'esigenza del Gruppo di garantirsi nel tempo la collaborazione di lavoratori particolarmente qualificati, prevedono come compenso importi contenuti, erogati per i relativi periodi di effettivo rispetto dell'impegno assunto.

Eventuali forme di *retention bonus* e/o patti di stabilità verranno disciplinati in conformità alle disposizioni regolamentari e normative tempo per tempo applicabili.

I *gate* cui sono soggette le somme corrisposte a compenso di patti in costanza di rapporto di lavoro corrispondono ai requisiti regolamentari minimi di Vigilanza in materia di patrimonio e liquidità, verificati al momento dell'erogazione.

Gli importi erogati in relazione alle menzionate pattuizioni sono soggetti alle disposizioni specifiche previste dalla Vigilanza.

#### **8.5 COMPENSI ACCORDATI IN VISTA O IN OCCASIONE DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE**

Le disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni delineano una specifica disciplina per i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per il personale più rilevante (c.d. *golden parachute* o compensi aggiuntivi). Le stesse disposizioni prevedono alcune deroghe, cui si fa specifico rinvio.

Ferme restando le citate deroghe, non rientrano nei predetti compensi aggiuntivi:

- gli importi erogati in esecuzione di una decisione di un terzo indipendente (giudice o arbitro) sulla base della normativa applicabile;
- gli importi corrispondenti all'indennità di mancato preavviso nei limiti di quanto stabilito dalle disposizioni di legge e di contratto collettivo;
- gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza, per la quota che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa.

---

Nel caso in cui si intendesse procedere in via unilaterale o consensuale alla risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o per interesse della banca o del Gruppo, potranno essere previsti compensi aggiuntivi a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione o al prepensionamento o per la composizione di una possibile controversia al fine di evitare un eventuale contenzioso.

L'importo dei menzionati compensi aggiuntivi, fra i quali non rientrano i trattamenti sopra elencati – ferme restando le citate deroghe – non potrà superare le 2 annualità di remunerazione fissa – derivante dal rapporto di lavoro subordinato dirigenziale e dalle eventuali altre cariche all'interno del Gruppo – e sarà soggetto al limite massimo di 2,4 milioni di euro (lordo per il dipendente).

In ogni caso, fermo quanto precede, l'ammontare complessivo dell'insieme dei predetti compensi aggiuntivi, di eventuali patti di non concorrenza e degli importi corrispondenti alle indennità di mancato preavviso riferiti al Consigliere delegato, al Direttore generale e Vice direttori generali e ai Responsabili delle Aree di governo, **non potrà superare le 2 annualità di retribuzione complessiva** (retribuzione fissa corrente più media della retribuzione variabile effettivamente assegnata nel corso degli ultimi tre esercizi).

Verranno considerati i più volte citati criteri delle disposizioni di Vigilanza per la definizione del rapporto fra remunerazione fissa e variabile.

Questi eventuali compensi aggiuntivi potranno essere riconosciuti solo nel caso in cui, al momento della sottoscrizione, i livelli di liquidità e solidità patrimoniale del Gruppo risultino superiori alle soglie di Vigilanza.

Ai compensi aggiuntivi sono applicati i meccanismi di differimento e utilizzo di strumenti finanziari previsti per il riconoscimento della retribuzione variabile di breve periodo relativa al personale più rilevante, nonché le relative clausole di *malus* e *claw-back*.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono inoltre la possibilità di utilizzare una formula predefinita, contenuta nelle Politiche di remunerazione della banca, che definisca l'importo da riconoscere per la cessazione anticipata della carica oppure la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, in caso di accordo tra la banca e il personale, per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui tale accordo viene raggiunto. I compensi aggiuntivi definiti attraverso l'utilizzo di tale

---

formula non sono inclusi nel calcolo del suddetto limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa.

La formula adottata riguarda il personale più rilevante e prevede che l'importo sia così determinato:

- compenso aggiuntivo ordinario paria a 18 mensilità di remunerazione fissa;
- in caso di anzianità nel Gruppo superiore a 20 anni il compenso ordinario viene aumentato di 2 mensilità di retribuzione fissa;
- in caso di anzianità nel Gruppo inferiore a 10 anni il compenso ordinario viene dimezzato.

Le mensilità così definite sono decurtate del 50% in caso di:

- performance individuale negli ultimi 2 anni inferiori ai *target* stabiliti;
- possibilità di accedere direttamente al trattamento pensionistico ordinario.

Gli importi sopra indicati, stabiliti dalla formula, non sono riconosciuti in caso di comportamenti dolosi o di colpa grave riscontrati negli ultimi 5 anni di calendario.

Il personale appartenente al personale più rilevante può aderire ad accordi di incentivazione all'esodo definiti con le Organizzazioni sindacali, compresi quelli riferiti all'accesso al Fondo di Solidarietà di settore. In tal caso la quantificazione dell'incentivo definito in tale sede è considerato quale "formula predefinita" ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, fermi restando i limiti pari a 2 annualità di retribuzione complessiva previsti per l'ammontare dei compensi aggiuntivi riferiti al Consigliere delegato, al Direttore generale e Vice direttori generali e ai Responsabili delle Aree di governo.

In caso di applicazione delle formule sopra previste le relative somme non concorrono pertanto alla determinazione del rapporto variabile/fisso.

Si precisa che accordi analoghi destinati a dirigenti non appartenenti al personale più rilevante potranno essere previsti nei limiti dettati dal CCNL per i procedimenti arbitrari specifici.

Per i non appartenenti alle figure apicali, il Gruppo può prevedere che il rapporto massimo tra la remunerazione variabile e quella fissa possa raggiungere il limite massimo del 1:1 per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica.

---

## **8.6 BENEFICI PENSIONISTICI DISCREZIONALI**

Non sono previsti per alcuna figura aziendale benefici pensionistici discrezionali individuali per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica. In caso di eventuale eccezionale assegnazione saranno applicate le regole previste dalla normativa vigente.

## 9. ATTIVITÀ E VERIFICHE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

Nel corso del 2022 le Funzioni di Controllo hanno svolto gli adempimenti di competenza in relazione al già citato “Regolamento del processo di definizione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio” (cfr. Sezione I, par. 3).

La **funzione di Conformità** effettua una valutazione **ex ante** in merito alla rispondenza delle Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo al quadro normativo, verificando che le stesse siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico o altri standard di condotta applicabili, così che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali.

Inoltre, la funzione di Conformità, nel corso del 2022, ha effettuato una verifica **ex post** al fine di monitorare l'adeguatezza dei processi e delle procedure che sovrintendono il corretto recepimento dei principali obblighi normativi in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Da questa verifica non sono emersi particolari profili di rischio.

La **Revisione interna** verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione del personale alle presenti Politiche e alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Nel dettaglio, la Revisione interna ha appurato l'aderenza delle Politiche retributive del Gruppo Bancario BPS approvate dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2022 alle disposizioni di Vigilanza.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, la funzione di **Controllo dei rischi** dell'Area di governo CRO contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, così come definita nel RAF, anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (*ex ante* ed *ex post*, cfr. Sezione I, par. 8.1.2.3 e 8.1.2.4), e si esprime sulla correttezza dell'eventuale attivazione di questi ultimi.

## SEZIONE II – RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2022

### INTRODUZIONE E CONTESTO

La presente sezione del documento descrive l'attuazione delle Politiche di remunerazione 2022, approvate dall'Assemblea dei Soci il 30 aprile 2022, secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e di vigilanza.

Nonostante un contesto geopolitico e macroeconomico sfidante, con particolare riferimento al conflitto Russia-Ucraina e alle dinamiche inflazionistiche, il Gruppo ha confermato anche nel 2022 la propria capacità di creare valore per i propri Azionisti e in generale per tutti gli *stakeholder*.

Nel 2022, si è verificata una leggera flessione dell'utile netto di Gruppo rispetto all'anno precedente, derivante in prevalenza da elementi non ricorrenti; i risultati di *core business* hanno fatto registrare un deciso miglioramento rispetto all'anno precedente, con un incremento dei ricavi attorno al 20%.

Il Gruppo ha incrementato i finanziamenti alla clientela e la raccolta, confermando la propria vocazione quale motore dello sviluppo economico e sociale delle realtà presidiate.

Il Gruppo è stato in grado di raggiungere una buona performance mantenendo l'approccio prudente al rischio che lo contraddistingue. I livelli di solidità patrimoniale e di liquidità del 2022 si confermano infatti ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari previste.

In particolare, sono state rispettate le soglie di accesso corrispondenti ai parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di Vigilanza e recepiti nel RAF, che abilitano il riconoscimento della remunerazione variabile per i soggetti che ne sono destinatari.

Tabella 7, rispetto delle soglie di accesso nel 2022

SOGLIE DI ACCESSO - 2022	
Indicatore	Rispetto soglia di massimo rischio assumibile
<i>CET1 Ratio</i>	✓
<i>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</i>	✓

Le remunerazioni corrisposte, il cui dettaglio è illustrato nel prosieguo della Sezione, riflettono dunque la volontà del Gruppo di compensare i propri dipendenti per il lavoro svolto nel corso del 2022, fermi restando i principi di prudenza e il rispetto delle disposizioni di Vigilanza.



## PARTE I

### 1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE E MODALITÀ CON CUI LA REMUNERAZIONE CONTRIBUISCE AI RISULTATI DI LUNGO TERMINE DELLA SOCIETÀ

#### 1.1.1 COMPENSI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

In coerenza con le Politiche di remunerazione adottate nel 2022, i compensi riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo si basano esclusivamente su componenti fisse.

Tale impostazione è in linea con i valori e le strategie del Gruppo e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo, evitando incentivi con effetti distortivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Non sono previste forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance di Gruppo.

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa e dallo statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea che determina altresì l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfettaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni.

Sono previsti dei compensi per i consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per il Collegio sindacale, l'Assemblea determina l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica, l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Il dettaglio dei compensi riconosciuti è illustrato nelle tabelle contenute nella seconda parte della presente sezione.

#### 1.1.2 COMPENSI DEL DIRETTORE GENERALE E DEI VICE DIRETTORI GENERALI

La struttura retributiva del Direttore generale, e degli altri membri della Direzione generale, come stabilito dalle Politiche di remunerazione 2022, si compone di una parte fissa prevalente e di una parte variabile.

La componente fissa è divisa in una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La

---

parte “tabellare” segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente “Ad Personam” può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l’attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

La retribuzione variabile del 2022 non può superare il 35% della retribuzione fissa ed è costituita da una componente legata a elementi qualitativi e di funzione e da una parte legata a obiettivi economico finanziari.

Questi ultimi sono costituiti da un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: *Return on Risk Adjusted Capital (RORAC)*, individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

Gli elementi qualitativi e di funzione presi a riferimento, in un’ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l’etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

I criteri e i parametri per l’attribuzione della componente variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione.

L’importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

L’erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso corrispondenti ai parametri minimi fissati annualmente dall’Autorità di Vigilanza e recepiti nel RAF.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: *Common Equity Tier 1 (CET1 Ratio)*;
- indicatori di liquidità a livello consolidato: *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;

---

La remunerazione variabile determinata in applicazione delle regole sopra descritte – qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa – è soggetta, tenuto conto dei limiti posti all'entità delle remunerazioni variabili, alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota *up-front*, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;
- il riconoscimento del 50% della quota *up-front* e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* pari a 1 anno.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di erogazione di provvedimenti disciplinari.

È inoltre prevista l'applicazione di clausole *malus* sui premi da corrispondere e di *claw-back* sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Il Chief Risk Officer, ai fini delle Politiche di remunerazione, rientra tra i Responsabili delle Funzioni di controllo e pertanto la parte variabile della retribuzione è legata esclusivamente a obiettivi qualitativi e di funzione.

Viene riportata di seguito l'illustrazione degli obiettivi raggiunti:

**Tabella 1, consuntivo della performance dei componenti la Direzione generale, 2022**

Nominativo	Carica	Valutazione quantitativa (RORAC): valore target 2022	Valutazione quantitativa (RORAC): valore a consuntivo 2022	Payout per il raggiungimento degli obiettivi quantitativi (€)	Valutazione quantitativa: grado raggiungimento obiettivi	Payout per il raggiungimento degli obiettivi qualitativi (€)	Proporzione compensi fissi (A%) / compensi variabili (B%) <sup>7</sup>
<b>Mario Alberto Pedrazzini</b>	Direttore generale	<b>7,19%</b>	<b>7,82%</b>	82.500	<b>completo</b> (riconoscimento del 25% della componente quantitativa)	17.500	9,45
<b>Giovanni Ruffini</b>	Vice direttore generale vicario	<b>7,19%</b>	<b>7,82%</b>	40.700	<b>completo</b> (riconoscimento del 25% della componente quantitativa)	9.300	5,43
<b>Mario Erba</b>	Vice direttore generale	<b>7,19%</b>	<b>7,82%</b>	40.700	<b>completo</b> (riconoscimento del 25% della componente quantitativa)	9.300	3,81
<b>Milo Gusmeroli</b>	Vice direttore generale	<b>7,19%</b>	<b>7,82%</b>	40.700	<b>completo</b> (riconoscimento del 25% della componente quantitativa)	9.300	4,16
<b>Cesare Poletti</b>	Vice direttore generale <sup>8</sup>				<b>completo</b>	50.000	3,76

Per il calcolo della proporzione tra i compensi di natura fissa e variabile vengono presi a riferimento i dati indicati nelle tabelle contenute nella seconda parte della presente sezione.

<sup>7</sup> A% = retribuzione fissa / retribuzione totale; B% = retribuzione variabile / retribuzione totale

<sup>8</sup> Il Dott. Poletti è soggetto alla sola valutazione qualitativa in quanto appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo

---

Gli obiettivi qualitativi ricomprendono una valutazione delle capacità manageriali, della continuità nel ruolo ricoperto, dell'etica professionale e della rispondenza dei comportamenti alle politiche e ai valori aziendali.

In coerenza con il tradizionale approccio prudenziale della banca, la valutazione dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo è interamente legata a elementi qualitativi. In aggiunta agli obiettivi previsti per gli altri componenti della Direzione generale, è valutata qualitativamente la performance e la capacità di valorizzare le risorse.

Il livello di *disclosure* della relazione annuale sulla remunerazione 2023 sarà significativamente aumentato, in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di remunerazione 2023 (nei termini specificati nella Sezione I, par. 8.1.2.3).

#### **1.2 INDENNITÀ PER LA CESSAZIONE DALLA CARICA O PER LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Nelle Politiche di remunerazione 2022 non sono previsti compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.

#### **1.3 DEROGHE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE**

Nelle Politiche di remunerazione 2022 non sono previste deroghe all'applicazione delle stesse.

#### **1.4 EVENTUALE APPLICAZIONE DI MECCANISMI DI CORREZIONE EX POST DELLA COMPONENTE VARIABILE**

Non è stato adottato alcun meccanismo di correzione ex post, né in termini di *malus* né di *claw-back*.

#### **1.5 VARIAZIONI ANNUALI**

Sono illustrate di seguito le variazioni annuali della remunerazione totale erogata tra il 2021 e il 2022 per il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale.

Tabella 2, variazione della retribuzione dei componenti del Consiglio di amministrazione

Nominativo	Carica	Retribuzione totale 2019 (€)	Retribuzione totale 2020 (€)	Retribuzione totale 2021 (€)	Retribuzione totale 2022 (€)	Variazione % 2021-2022
<b>Francesco Venosta<sup>9</sup></b>	Presidente	264.078	357.196	301.741	292.151	-3,18%
<b>Mario Alberto Pedranzini</b>	Consigliere delegato	279.826	286.714	339.227	362.974	7,00%
<b>Lino Stoppani</b>	Vicepresidente	150.160	145.190	182.220	181.516	-0,39%
<b>Paolo Biglioli</b>	Amministratore	45.400	46.400	49.000	62.600	27,76%
<b>Alessandro Carretta</b>	Amministratore	44.200	44.700	48.900	56.100	14,72%
<b>Nicola Cordone</b>	Amministratore	-	-	-	35.529	-
<b>Cecilia Corradini</b>	Amministratore	45.600	46.000	48.000	59.400	23,75%
<b>Loretta Credaro</b>	Amministratore	49.750	50.550	52.900	59.600	12,67%
<b>Donatella Depperu</b>	Amministratore	45.700	47.600	52.900	63.500	20,04%
<b>Anna Doro</b>	Amministratore	-	-	-	38.229	-
<b>Federico Falck</b>	Amministratore	45.250	46.500	47.000	57.214	21,73%
<b>Cristina Galbusera</b>	Amministratore	50.600	49.000	50.200	18.371	-63,40%
<b>Pierluigi Molla</b>	Amministratore	-	-	11.844	56.600	377,89%

<sup>9</sup> Importo comprensivo di altri compensi riconosciuti per incarichi professionali

<b>Adriano Properi</b>	Amministratore	47.050	188.550 <sup>10</sup>	120.700 <sup>11</sup>	43.499 <sup>12</sup>	-63,96%
<b>Annalisa Rainoldi</b>	Amministratore	54.050	51.800	54.800	60.500	10,40%
<b>Serenella Rossi</b>	Amministratore	46.400	46.400	47.200	54.900	8,07%
<b>Domenico Triacca</b>	Amministratore	81.290	78.340	81.240	30.450	-62,52%

**Tabella 3, variazione della retribuzione dei componenti del Collegio sindacale**

Nominativo	Carica	Retribuzione totale 2019 (€)	Retribuzione totale 2020 (€)	Retribuzione totale 2021 (€)	Retribuzione totale 2022 (€)	Variazione % 2021-2022
<b>Serenella Rossano</b>	Presidente	-	-	71.326	106.550	49,38%
<b>Laura Vitali</b>	Sindaco effettivo	71.050	75.400	87.600	104.818	19,66%
<b>Massimo De Buglio</b>	Sindaco effettivo	-	-	55.649	86.000	54,54%
<b>Paolo Vido</b>	Sindaco supplente	-	-	22.752	19.240	-15,44%

**Tabella 4, variazione della retribuzione dei componenti della Direzione generale**

Nominativo	Carica	Retribuzione totale 2019 (€)	Retribuzione totale 2020 (€)	Retribuzione totale 2021 (€)	Retribuzione totale 2022 (€)	Variazione % 2021-2022
<b>Mario Alberto Pedranzi</b>	Direttore generale	1.114.470	1.114.108	1.135.247	1.132.984	-0,20%

<sup>10</sup> Importo comprensivo di euro 140.000 riconosciuto per specifico incarico conferitogli dal Consiglio di amministrazione

<sup>11</sup> Importo comprensivo di euro 70.000 riconosciuto per specifico incarico conferitogli dal Consiglio di amministrazione

<sup>12</sup> Importo comprensivo di euro 10.000 riconosciuto per specifico incarico conferitogli dal Consiglio di amministrazione

<b>Giovanni Ruffini</b>	Vice direttore generale vicario	400.192	403.247	402.012	413.214	2,79%
<b>Mario Erba</b>	Vice direttore generale	240.868	240.848	243.534	241.182	-0,97%
<b>Milo Gusmeroli</b>	Vice direttore generale	268.258	268.427	271.586	271.323	-0,10%
<b>Cesare Poletti</b>	Vice direttore generale	255.934	255.682	260.858	258.031	-1,08%

Vengono indicate di seguito le variazioni annuali dei risultati del Gruppo:

**Tabella 5, utile netto di Gruppo, 2021-22**

<b>Utile netto di Gruppo</b>		
<b>2021 (€)</b>	<b>2022 (€)</b>	<b>Variazione % 2021-2022</b>
268.634	251.321	-6,44%

Di seguito sono indicate le variazioni annuali della retribuzione annua lorda media dei dipendenti del Gruppo:


**Tabella 6, retribuzione annua lorda media dei dipendenti del Gruppo, 2021-22**

<b>Retribuzione annua lorda media dei dipendenti del Gruppo</b>		
<b>2021 (€)</b>	<b>2022 (€)</b>	<b>Variazione % 2021-2022</b>
47.399	47.367	-0,07%

## **1.6 VOTAZIONE ESPRESSA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 2022**

In linea con quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF, l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2022 si è espressa in modo favorevole (63,82% dei voti espressi, corrispondenti al 30,72%





del capitale sociale complessivo), con deliberazione non vincolante, sulla “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (SEZIONE II)”, posta al punto 2, lettera b) dell’OdG.

Il Gruppo, nel definire la Politica di Remunerazione 2023 descritta nella Prima Sezione del presente documento, ha tenuto in considerazione il voto espresso dall’Assemblea dei Soci nel 2022, sia sulla Prima e sia sulla Seconda Sezione. A partire da tale votazione sono stati condotti diversi approfondimenti, con riferimento sia alle prassi di mercato e sia all’evoluzione del quadro normativo, che hanno portato a introdurre le modifiche e i miglioramenti alla Politica di Remunerazione per il 2023 descritti nel presente documento.

**PARTE II: COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.**

**Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (€)**

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<b>Francesco Venosta</b>	Presidente	2022	31/12/2024									
				251.400	9.000*				14.951	275.351		
				16.800						16.800		
				<b>268.200</b>	<b>9.000</b>					<b>292.151</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.200 euro; Comitato controllo e rischi 1.800 euro												
<b>Mario Alberto Pedrazzini</b>	Consigliere delegato	2022	31/12/2022									
				201.400	9.000*					210.400		
				152.474						152.474		
				<b>353.974</b>	<b>9.000</b>					<b>362.974</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.000 euro; Comitato controllo e rischi 2.000 euro												
<b>Lino Stoppani</b>	Vicepresidente	2022	31/12/2022									
				151.400	10.800*							
				19.316								
				<b>170.716</b>	<b>10.800</b>							
*Nota: Comitato esecutivo 8.200 euro; Comitato controllo e rischi 2.600 euro												
<b>Paolo Biglioli</b>	Amministratore	2022	31/12/2022									
				58.500	4.100*					62.600		
				<b>58.500</b>	<b>4.100</b>					<b>62.600</b>		
*Nota: Comitato Remunerazione 2.700 euro; Comitato Parti Correlate 1.400 euro												
<b>Alessandro Carretta</b>	Amministratore	2022	31/12/2023									
				51.000	5.100*					56.100		
				<b>51.000</b>	<b>5.100</b>					<b>56.100</b>		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 5.100 euro												
<b>Nicola Cordone</b>	Amministratore	2022	31/12/2024									
				34.329	1.200*					35.529		
				<b>34.329</b>	<b>1.200</b>					<b>35.529</b>		
*Nota: Comitato Remunerazione 1.200 euro												
<b>Cecilia Corradini</b>	Amministratore	2022	31/12/2022									
				55.200	4.200*					59.400		
				<b>55.200</b>	<b>4.200</b>					<b>59.400</b>		
*Nota: Comitato Nomine 2.600 euro; Comitato Remunerazione 1.600 euro												
<b>Loretta Credaro</b>	Amministratore	2022	31/12/2023									
				52.400	7.200*					59.600		
				<b>52.400</b>	<b>7.200</b>					<b>59.600</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.200 euro												
<b>Donatella Depperu</b>	Amministratore	2022	31/12/2023									
				56.400	7.100*					63.500		
				<b>56.400</b>	<b>7.100</b>					<b>63.500</b>		
*Nota: Comitato Nomine 1.000 euro; Comitato Controllo e Rischi 3.400 euro; Comitato Parti Correlate 2.700 euro												
<b>Anna Doro</b>	Amministratore	2022	31/12/2024									
				33.929	4.300*					38.229		
				<b>33.929</b>	<b>4.300</b>					<b>38.229</b>		
*Nota: Comitato Nomine 2.700 euro; Comitato Controllo e Rischi 1.600 euro												
<b>Federico Falck</b>	Amministratore	2022	31/12/2024									
				53.614	3.600*							
				<b>53.614</b>	<b>3.600</b>							
*Nota: Comitato												
<b>Cristina Galbusera</b>	Amministratore	2022	29/04/2022									
				16.371	2.000*					18.371		
				<b>16.371</b>	<b>2.000</b>					<b>18.371</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 2.000 euro												
<b>Pierluigi Molla</b>	Amministratore	2022	31/12/2023									
				51.400	5.200*					56.600		
				<b>51.400</b>	<b>5.200</b>					<b>56.600</b>		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 3.400 euro; Comitato Parti Correlate 1.800 euro												
<b>Adriano Propersi</b>	Amministratore	2022	27/07/2022									
				40.899	2.600*					43.499		
				<b>40.899</b>	<b>2.600</b>					<b>43.499</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 800 euro; Comitato Controllo e Rischi 1.800 euro; 10.000 euro per incarichi specifici												
<b>Annalisa Rainoldi</b>	Amministratore	2022	31/12/2022									
				52.500	8.000*					60.500		
				<b>52.500</b>	<b>8.000</b>					<b>60.500</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 8.000 euro												
<b>Serenella Rossi</b>	Amministratore	2022	31/12/2024									
				51.000	3.900*					54.900		
				<b>51.000</b>	<b>3.900</b>					<b>54.900</b>		
*Nota: Comitato Nomine 3.300 euro; Comitato Remunerazione 600 euro												
<b>Domenico Triacca</b>	Amministratore	2022	29/04/2022									
				25.290	3.000					28.290		
				2.160						2.160		
				<b>27.450</b>	<b>3.000</b>					<b>30.450</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 3.000 euro												

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<b>Serenella Rossano</b>	Presidente collegio sindacale	2022	31/12/2023									
				100.150	6.400*					106.550		
				<b>100.150</b>	<b>6.400</b>					<b>106.550</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 6.400 euro												
<b>Massimo De Buglio</b>	Sindaco effettivo	2022	31/12/2023									
				78.600	7.400*					86.000		
				<b>78.600</b>	<b>7.400</b>					<b>86.000</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.400 euro												
<b>Laura Vitali</b>	Sindaco effettivo	2022	31/12/2023									
				78.300	7.800*					86.100		
				18.718						18.718		
				<b>97.018</b>	<b>7.800</b>					<b>104.818</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.800 euro												
<b>Paolo Vido</b>	Sindaco supplente	2022										
				19.240						19.240		
				<b>19.240</b>						<b>19.240</b>		

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<b>Mario Alberto Pedranzini</b>	Direttore generale	2022										
				944.771		48.000		88.213		1.080.984	52.000	
				<b>944.771</b>		<b>48.000</b>		<b>88.213</b>		<b>1.080.984</b>		
<b>Giovanni Ruffini</b>	Vice direttore generale vicario	2022										
				271.494		50.000		680		322.174		
				91.040						91.040		
				<b>362.534</b>		<b>50.000</b>		<b>680</b>		<b>413.214</b>		
<b>Mario Erba</b>	Vice direttore generale	2022										
				190.502		50.000		680		241.182		
				<b>190.502</b>		<b>50.000</b>		<b>680</b>		<b>241.182</b>		
<b>Milo Gusmeroli</b>	Vice direttore generale	2022										
				199.473		50.000		21.850		271.323		
				<b>199.473</b>		<b>50.000</b>		<b>21.850</b>		<b>271.323</b>		
<b>Cesare Poletti</b>	Vice direttore generale	2022										
				187.873		50.000		20.428		258.301		
				<b>187.873</b>		<b>50.000</b>		<b>20.428</b>		<b>258.301</b>		
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	3	2022										
				297.108		74.000		10.966		382.074		
				377.490		31.000		41.235		449.725		
				<b>674.598</b>		<b>105.000</b>		<b>52.201</b>		<b>831.799</b>		

Il dettaglio dei "Compensi fissi" è riportato di seguito:

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi					
				Totale	Importo Assemblea	Gettoni presenza	Rimborsi spese	Compenso cariche statutarie o incarichi	Lavoro dipendente
<b>Francesco Venosta</b>	Presidente	2022	31/12/2024						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				251.400	45.000	6.400		200.000	
II) Compensi da società controllate e collegate				16.800	15.000	1.800			
<b>(III) Totale</b>				<b>268.200</b>	<b>60.000</b>	<b>8.200</b>		<b>200.000</b>	
<b>Mario Alberto Pedranzini</b>	Consigliere delegato	2022	31/12/2022						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				201.400	45.000	6.400		150.000	
II) Compensi da società controllate e collegate				152.574	152.574				
<b>(III) Totale</b>				<b>353.974</b>	<b>197.574</b>	<b>6.400</b>		<b>150.000</b>	
<b>Lino Stoppani</b>	Vicepresidente	2022	31/12/2022						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				151.400	45.000	6.400		100.000	
II) Compensi da società controllate e collegate				19.316	15.876	3.440			
<b>(III) Totale</b>				<b>170.716</b>	<b>60.876</b>	<b>9.840</b>		<b>100.000</b>	
<b>Paolo Biglioli</b>	Amministratore	2022	31/12/2022						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				58.500	45.000	6.000		7.500	
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>58.500</b>	<b>45.000</b>	<b>6.000</b>		<b>7.500</b>	
<b>Alessandro Carretta</b>	Amministratore	2022	31/12/2023						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				51.000	45.000	6.000			
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>51.000</b>	<b>45.000</b>	<b>6.000</b>			
<b>Nicola Cordone</b>	Amministratore	2022	31/12/2024						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				34.329	30.329	4.000			
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>34.329</b>	<b>30.329</b>	<b>4.000</b>			
<b>Cecilia Corradini</b>	Amministratore	2022	31/12/2022						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				55.200	45.000	5.200		5.000	
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>55.200</b>	<b>45.000</b>	<b>5.200</b>		<b>5.000</b>	
<b>Loretta Credaro</b>	Amministratore	2022	31/12/2023						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				52.400	45.000	5.600	1.800		
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>52.400</b>	<b>45.000</b>	<b>5.600</b>	<b>1.800</b>		
<b>Donatella Depperu</b>	Amministratore	2022	31/12/2023						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				56.400	45.000	6.400		5.000	
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>56.400</b>	<b>45.000</b>	<b>6.400</b>		<b>5.000</b>	
<b>Anna Doro</b>	Amministratore	2022	31/12/2024						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				30.329	3.600				
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>30.329</b>	<b>3.600</b>				
<b>Federico Falck</b>	Amministratore	2022	31/12/2024						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				53.614	45.000	5.600		3.014	
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>53.614</b>	<b>45.000</b>	<b>5.600</b>		<b>3.014</b>	
<b>Cristina Galbusera</b>	Amministratore	2022	29/04/2022						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				16.371	14.671	1.600	100		
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>16.371</b>	<b>14.671</b>	<b>1.600</b>	<b>100</b>		
<b>Pierluigi Molla</b>	Amministratore	2022	31/12/2023						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				51.400	45.000	6.400			
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>51.400</b>	<b>45.000</b>	<b>6.400</b>			
<b>Adriano Propersi</b>	Amministratore	2022	27/07/2022						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.899	25.644	3.200		12.055	
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>40.899</b>	<b>25.644</b>	<b>3.200</b>		<b>12.055</b>	
<b>Annalisa Rainoldi</b>	Amministratore	2022	31/12/2022						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				52.500	45.000	6.400	1.100		
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>52.500</b>	<b>45.000</b>	<b>6.400</b>	<b>1.100</b>		
<b>Serenella Rossi</b>	Amministratore	2022	31/12/2024						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				51.000	45.000	6.000			
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>				<b>51.000</b>	<b>45.000</b>	<b>6.000</b>			
<b>Domenico Triacca</b>	Amministratore	2022	29/04/2022						
I) Compensi nella società che redige il bilancio				25.290	14.671	2.400		8.219	
II) Compensi da società controllate e collegate				2.160	2.000	160			
<b>(III) Totale</b>				<b>27.450</b>	<b>16.671</b>	<b>2.560</b>		<b>8.219</b>	

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi					
				Totale	Importo Assemblea	Gettoni presenza	Rimborsi spese	Compenso cariche statutarie o incarichi	Lavoro dipendente
<b>Serenella Rossano</b>	Presidente collegio sindacale	2022	31/12/2023						
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio	100.150	85.000	6.400	8.750	
				(II) Compensi da società controllate e collegate					
				<b>(III) Totale</b>	<b>100.150</b>	<b>85.000</b>	<b>6.400</b>	<b>8.750</b>	
<b>Massimo De Buglio</b>	Sindaco effettivo	2022	31/12/2023						
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio	78.600	65.000	6.400	7.200	
				(II) Compensi da società controllate e collegate					
				<b>(III) Totale</b>	<b>78.600</b>	<b>65.000</b>	<b>6.400</b>	<b>7.200</b>	
<b>Laura Vitali</b>	Sindaco effettivo	2022	31/12/2023						
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio	78.300	65.000	6.000	7.300	
				(II) Compensi da società controllate e collegate	18.718	13.918	4.800		
				<b>(III) Totale</b>	<b>97.018</b>	<b>78.918</b>	<b>10.800</b>	<b>7.300</b>	
<b>Paolo Vido</b>	Sindaco supplente	2022							
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio					
				(II) Compensi da società controllate e collegate	19.240	17.000	2.240		
				<b>(III) Totale</b>	<b>19.240</b>	<b>17.000</b>	<b>2.240</b>		

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi					
				Totale	Importo Assemblea	Gettoni presenza	Rimborsi spese	Compenso cariche statutarie o incarichi	Lavoro dipendente
<b>Mario Alberto Pedranzini</b>	Direttore generale	2022							
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio	944.771				944.771
				(II) Compensi da società controllate e collegate					
				<b>(III) Totale</b>	<b>944.771</b>				<b>944.771</b>
<b>Giovanni Ruffini</b>	Vice direttore generale vicario	2022							
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio	271.494				271.494
				(II) Compensi da società controllate e collegate	91.040	91.040			
				<b>(III) Totale</b>	<b>362.534</b>	<b>91.040</b>			<b>271.494</b>
<b>Mario Erba</b>	Vice direttore generale	2022							
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio	190.502				190.502
				(II) Compensi da società controllate e collegate					
				<b>(III) Totale</b>	<b>190.502</b>				<b>190.502</b>
<b>Milo Gusmeroli</b>	Vice direttore generale	2022							
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio	199.473				199.473
				(II) Compensi da società controllate e collegate					
				<b>(III) Totale</b>	<b>199.473</b>				<b>199.473</b>
<b>Cesare Poletti</b>	Vice direttore generale	2022							
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio	187.873				187.873
				(II) Compensi da società controllate e collegate					
				<b>(III) Totale</b>	<b>187.873</b>				<b>187.873</b>
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	3	2022							
				(I) Compensi nella società che redige il bilancio	297.108				297.108
				(II) Compensi da società controllate e collegate	377.490	13.749	3.600		360.411
				<b>(III) Totale</b>	<b>674.598</b>	<b>13.749</b>	<b>3.600</b>		<b>657.519</b>

**Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.**

Non sono previsti piani di Stock-option.

**Tabella 3: Piani di incentivazione a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.**

**Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.**

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari negli esercizi precedenti non vestiti nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	(11)	
Nominativo	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value	
<b>Mario Alberto Pedrazzini</b>	Direttore generale													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2022			13.641 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	52.000	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	17/03/2023	€ 3,9120		7.870 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	52.000	
(II) Compensi da Società controllate e collegate														
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		11/05/2021	4.859 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi							1.215 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.		
(II) Compensi da Società controllate e collegate														
<b>(III) Totale</b>						<b>52.000</b>							<b>52.000</b>	

**Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.**

(A)	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Nominativo	Carica	Piano	Erogabile / erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile / erogato	Ancora differiti	Altri bonus
<b>Mario Alberto Pedrazzini</b>	Direttore generale								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2022	30.000	18.000	quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione				
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		05/11/2021					3.600	14.400	
(II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>			<b>30.000</b>	<b>18.000</b>			<b>3.600</b>	<b>14.400</b>	
<b>Giovanni Ruffini</b>	Vice direttore vicario								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2022	50.000						
(II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>			<b>50.000</b>						
<b>Mario Erba</b>	Vice direttore								

I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2022	50.000						
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>			<b>50.000</b>						
<b>Milo Gusmeroli</b>	Vice direttore								
I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2022	50.000						
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>			<b>50.000</b>						
<b>Cesare Poletti</b>	Vice direttore								
I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2022	50.000						
II) Compensi da società controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>			<b>50.000</b>						
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	3								
I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2022	74.000						
II) Compensi da società controllate e collegate			31.000						
<b>(III) Totale</b>			<b>105.000</b>						

**PARTE III: INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.**

**SCHEMA N.7-ter:** Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

**Tabella 1: Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali (Partecipazioni dirette e indirette).**

Nominativo	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2021 o alla data di nomina	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2022 o alla data di cessazione della carica
<b>Francesco Venosta</b>	Presidente	Banca Popolare di Sondrio	163.743	0	0	163.743
<b>Lino Stoppani</b>	Vicepresidente	Banca Popolare di Sondrio	220.000	0	0	220.000
<b>Mario Alberto Pedranzini</b>	Direttore generale	Banca Popolare di Sondrio	105.001	8.282	0	113.283
<b>Paolo Biglioli</b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	60.000	0	0	60.000
<b>Alessandro Carretta</b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
<b>Nicola Cordone<sup>13</sup></b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
<b>Cecilia Corradini</b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	11.883	0	0	11.883
<b>Loretta Credaro</b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	5.880	5.000	0	10.880
<b>Donatella Depperu</b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	19.000	0	0	19.000
<b>Anna Doro<sup>14</sup></b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
<b>Federico Falck</b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	10.000	0	0	10.000
<b>Cristina Galbusera<sup>15</sup></b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	266.192	5.591	0	271.783
<b>Pierluigi Molla</b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	625	0	0	625
<b>Adriano Propersi<sup>16</sup></b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	120.000	0	0	120.000
<b>Annalisa Rainoldi</b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	11.982	0	0	11.982
<b>Serenella Rossi</b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	1.000	0	0	1.000
<b>Domenico Triacca<sup>17</sup></b>	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio	30.850	0	0	30.850
<b>Serenella Rossano</b>	Presidente Collegio Sindacale	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
<b>Massimo De Buglio</b>	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio	1.500	0	0	1.500
<b>Laura Vitali</b>	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio	3.967	0	3.450	517
<b>Mario Alberto Pedranzini</b>	Direttore generale	Banca Popolare di Sondrio	105.001	8.282	0	113.283

**Tabella 2: partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica (Partecipazioni dirette e indirette)**

Numero dirigenti	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2021	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2022
<b>7</b>	Banca Popolare di Sondrio	149.596	0	0	149.596

<sup>13</sup> In carica dal 30/04/2022

<sup>14</sup> In carica dal 30/04/2022

<sup>15</sup> In carica fino al 30/04/2022

<sup>16</sup> In carica dal 30/04/2022

<sup>17</sup> In carica fino al 28/07/2022



## ALLEGATO – INFORMAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE AI SENSI DELL'ART. 450 DEL CRR – EBA

### PREMESSA

Il presente allegato è redatto in attuazione delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia in tema di Politiche e prassi di remunerazione – Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento – che, fra l'altro, stabiliscono obblighi informativi in merito alle politiche e prassi di remunerazione per il personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca da soddisfare tramite pubblicazione sul sito internet aziendale. Le medesime informazioni devono essere fornite annualmente all'Assemblea.

Di seguito vengono pertanto indicate le informazioni previste dall'art. 450 del CRR in base alle specifiche tecniche previste dall'art. 17 del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione, del 15 marzo 2021.

**a) Informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, nonché numero di riunioni tenute dal principale organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni durante l'esercizio, comprese, se del caso, informazioni sulla composizione e sul mandato del Comitato per le remunerazioni, il consulente esterno dei cui servizi ci si è avvalsi per definire la politica di remunerazione e il ruolo delle parti interessate.**

Nel processo di determinazione delle Politiche di remunerazione intervengono diversi organi sociali e funzioni aziendali.

Il Direttore generale assicura la predisposizione delle Politiche. Il Servizio segreteria e affari generali coordina diverse funzioni aziendali che danno il loro apporto al processo di determinazione delle Politiche di remunerazione. Dette funzioni aziendali sono:

- Servizio personale e modelli organizzativi;
- Unità organizzative dell'area CFO, tra cui il Servizio pianificazione *investor relations* e controlli direzionali;
- Servizio Revisione interna;
- Unità organizzative dell'area CRO tra cui il Servizio controllo rischi;
- Servizio Consulenza legale e normative;
- Funzione di conformità.

Il documento così elaborato è sottoposto alla valutazione del Comitato remunerazione. La relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, una volta deliberata dal Consiglio di amministrazione, è presentata all'approvazione dell'Assemblea dei soci. La Politica di remunerazione del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è adottata dalle Società controllate.

Il Consiglio di amministrazione provvede alla nomina al proprio interno del Comitato remunerazione. Tale organo nel corso del 2022 si è riunito 9 volte e, nell'esercizio della sua attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Il Comitato remunerazione nel corso dell'esercizio 2022:

- ha positivamente valutato e quindi sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione il "Regolamento del processo per l'identificazione e/o esclusione del Personale più rilevante della Banca Popolare di Sondrio e del suo Gruppo Bancario" e il "Regolamento del processo di definizione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio";
- ha dato informativa sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea con la relazione approvata dallo stesso nella riunione del 16 marzo 2022;
- ha svolto funzione propositiva per l'adozione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio che, approvate dal Consiglio di amministrazione, sono quindi state deliberate dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2022;
- ha esaminato e approfondito l'analisi predisposta dalle funzioni aziendali competenti in merito alla neutralità delle Politiche di remunerazione rispetto al genere e sottoposto a verifica il divario retributivo di genere (*gender pay gap*) e la sua evoluzione nel tempo. Detta analisi è quindi stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
- ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti prevista dall'articolo 123-ter del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci, sia dell'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e sia, infine, del Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2022 basato su strumenti finanziari, anch'esso poi approvato dall'Assemblea dei soci;
- ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea delle proposte relative al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso;

- 
- ha formulato le proposte relativamente ai compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di amministrazione. A tal fine ha verificato il raggiungimento degli obiettivi quantitativi, qualitativi e di funzione prefissati;
  - successivamente all'approvazione delle Politiche retributive da parte dell'Assemblea, ha formulato le proposte relative alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche;
  - ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione ai dipendenti appartenenti al personale più rilevante della retribuzione variabile legata agli obiettivi economico-finanziari e qualitativi e di funzione indicati nelle Politiche retributive;
  - ha formulato proposte relativamente ai compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
  - ha dato corso, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali e di consulenti esterni, a un'attività di analisi delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio volta a rivederne la struttura in un'ottica di rafforzamento complessivo e allineamento alle migliori prassi di mercato. L'analisi ha permesso di individuare aree di miglioramento e rafforzare alcuni aspetti fondativi delle Politiche retributive, tra cui il nesso tra successo sostenibile, misurazione delle performance individuali del management e retribuzioni, così contribuendo a un sempre maggiore allineamento del vertice manageriale agli obiettivi di breve e di lungo periodo del Gruppo, in coerenza con quanto statuito nel Piano industriale, ferma restando la prudenza gestionale che contraddistingue il Gruppo bancario.

Il Comitato remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente, al quale spetta convocare le riunioni con avviso da inviare ai membri del Comitato con l'indicazione delle materie da trattare. Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- ha compiti di proposta in materia di compenso aggiuntivo dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo Statuto;
- ha compiti consultivi in relazione ai regolamenti attuativi del sistema di remunerazione aziendale;

- 
- ha funzioni consultive in tema di identificazione del personale più rilevante, valutando anche gli esiti di questo processo, e ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del medesimo;
  - si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
  - ha compiti di proposta in materia di compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei Responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle Funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
  - vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
  - fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea dei Soci;
  - cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;
  - collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
  - adempie alle altre funzioni a esso assegnate nell'ambito delle Politiche di remunerazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dai partecipanti.

Particolare attenzione è dedicata all'individuazione e/o esclusione del personale più rilevante, ovvero soggetti la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Tale attività è svolta dalle singole società componenti il Gruppo e, quindi, dalla Capogruppo, con specifico riferimento alle disposizioni di Vigilanza e al Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021.

Per l'anno 2022 in attuazione delle disposizioni previste da Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021, erano stati individuati come personale più rilevante sul profilo di rischio del Gruppo i seguenti soggetti:

- 
- Amministratori della Capogruppo, di Factorit spa, di Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e di Banca della Nuova Terra spa;
  - Direttore generale della Capogruppo;
  - Vice Direttori generali, dirigenti con poteri di firma equiparati, Responsabili Aree di governo e NPE Unit della Capogruppo;
  - Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
  - Direttore generale di Factorit Spa;
  - Responsabile del Servizio crediti della Capogruppo;
  - Responsabile del Servizio finanza della Capogruppo;
  - Responsabile del Servizio legale della Capogruppo;
  - Responsabile del Servizio Commerciale della Capogruppo;
  - Responsabile del Servizio supporto logistico e operativo della Capogruppo;
  - Responsabile Servizio pianificazione, investor relations e controlli direzionali della Capogruppo;
  - Responsabile del Servizio Capital & Liquidity management della Capogruppo;
  - un Direttore addetto dir. centrale della Capogruppo;
  - Responsabile Servizio Personale e modelli organizzativi della Capogruppo;
  - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Capogruppo;
  - Responsabile Servizio Revisione interna della Capogruppo, di Banca della Nuova Terra e di Factorit spa;
  - Responsabile Funzione di conformità e antiriciclaggio della Capogruppo e Banca della Nuova Terra spa;
  - Responsabile Servizio controllo rischi della Capogruppo
  - Responsabile del Servizio legale di Factorit spa;
  - Vice Direttore generale di Factorit Spa;
  - Direttore commerciale di Banca della Nuova Terra Spa;
  - Responsabile Controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
  - Responsabile Revisione interna della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;

- Responsabile Legale e Compliance Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile della filiale di Monaco della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Le Politiche retributive presentate all'approvazione dell'Assemblea del 30 aprile 2022 non contemplano variazioni di rilievo rispetto a quelle relative al precedente esercizio.

## **b) Informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance**

In linea con l'impostazione di prudenza gestionale della banca, la remunerazione per gli Amministratori e per i componenti il Collegio sindacale è esclusivamente di natura fissa.

La struttura retributiva dell'altro personale più rilevante è articolata in una componente fissa e in una componente variabile. La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La componente variabile rappresenta la parte di remunerazione collegata alla performance, aziendale e individuale, ed è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi.

Sono definite soglie di accesso cui è subordinata l'erogazione della retribuzione variabile. Ciò trova esplicitazione al successivo punto c).

Nel 2022, il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse è stabilito entro un limite massimo del 35%. La retribuzione variabile si compone di una parte legata al conseguimento di obiettivi quantitativi aziendali e di una parte collegata al raggiungimento di qualitativi individuali.

Gli obiettivi quantitativi sono legati a un indicatore di redditività corretto per il rischio e, per i soggetti appartenenti alla NPE Unit, al grado di raggiungimento dei parametri indicati nel piano aziendale relativo agli NPL.

La componente variabile basata su obiettivi qualitativi è armonizzata, nella fase di determinazione, con una valutazione di continuità temporale di medio lungo periodo. Questi obiettivi sono specificati al successivo punto c).

Ai Responsabili delle funzioni di controllo applica una disciplina differente.

La remunerazione applicata risulta adeguata alla responsabilità e all'impegno connessi al ruolo ricoperto; nel rispetto della normativa di Vigilanza, non sono previsti incentivi legati a risultati economici.

La retribuzione fissa, che risulta l'entità prevalente, ha la stessa struttura sopra richiamata per il personale più rilevante.

---

La parte variabile della retribuzione non può superare il 30% della retribuzione fissa.

La performance annuale è misurata esclusivamente sulla base di obiettivi qualitativi individuali e di funzione specificati al successivo punto c).

**c) Le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per il rischio, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione.**

Le Politiche di remunerazione della Capogruppo, soggette a revisione annuale, si sono evolute, riflettendo e supportando la crescita aziendale. Quest'ultima ha, fra l'altro, progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione e sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario. Fondamentale, quindi, la necessità di motivare i collaboratori, favorendo l'emergere del potenziale insito in ognuno di loro, accompagnandone la crescita nelle competenze e nei ruoli. Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato e con il fine di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo, la banca ha tenuto fermi alcuni principi di fondo: l'attenzione alla sostenibilità nel medio e lungo periodo delle Politiche di remunerazione, l'equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Di seguito sono descritte in sintesi le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione e incentivazione applicato ai diversi soggetti nel 2022.

Come già detto al precedente punto b) in linea con la consolidata prudenza gestionale della nostra istituzione, non sono previste per gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Per gli altri soggetti appartenenti al personale più rilevante, la struttura retributiva si compone di una componente fissa e di una componente variabile, articolate secondo quanto descritto al punto b). La retribuzione variabile è stabilita per l'esercizio 2022 entro un valore massimo individuale del 35% della retribuzione fissa percepita.

Il sistema di remunerazione e incentivazione 2022 è basato sul principio secondo cui le componenti variabili della remunerazione devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria, senza limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti.

A tal fine, sono presenti soglie di accesso al cui rispetto è subordinata l'erogazione della retribuzione variabile. Tali soglie sono individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: *Common Equity Tier 1 (CET1)*;
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

La performance annuale è misurata sulla base di obiettivi quantitativi a livello aziendale e obiettivi qualitativi, organizzativi e di funzione.

Per tutti i soggetti appartenenti al personale più rilevante, la misurazione quantitativa considera un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale, il *Return on Risk Adjusted Capital (RORAC)*, individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

Fa eccezione il Responsabile della NPE Unit per il quale sono stati presi a riferimento, quali obiettivi economico finanziari, i seguenti indicatori:

- la riduzione degli stock di NPL lordi rapportati pure in termini di impatto sul conto economico;
- la regolarizzazione (i.e. ritorni in bonis) di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- gli incassi ottenuti su posizioni *non performing* (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- le posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. *forbearance*)

La parte qualitativa della remunerazione variabile è parametrata a indicatori che evidenziano la qualità della prestazione fornita individualmente.

Gli obiettivi qualitativi presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Tali obiettivi qualitativi rilevano, in accordo con i valori e i principi statutari, in una gestione integrata e consapevole anche degli elementi operativi e di rischio attinenti a tematiche climatico-ambientali, sociali e di governance.



I parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita. Nella determinazione di tali criteri e parametri, la componente qualitativa della retribuzione variabile dovrà essere messa in relazione alla parte quantitativa e dipendente dalla stessa

La remunerazione variabile - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari, volte assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* pari a 1 anno.

Nell'ambito delle prescrizioni della normativa di Vigilanza, per la determinazione dei periodi di differimento si è tenuto conto della ridotta entità della quota variabile della remunerazione e dell'idoneità dei citati periodi ad assicurare gli interessi di lungo periodo perseguiti.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. È inoltre prevista l'applicazione di clausole *malus* sui premi da corrispondere e di *claw-back* sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

**d) i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g) della direttiva 2013/36/UE.**

Nell'esercizio 2022 il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse è stabilito entro un limite massimo del 35%. Fanno eccezione i Responsabili

---

delle funzioni di controllo per i quali la retribuzione variabile non può superare il 30% della retribuzione fissa percepita.

A livello di Gruppo, per i soli membri della Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, tale limite è fissato al 50%.

**e) informazioni sui criteri di valutazione delle performance in virtù dei quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione.**

I criteri di valutazione delle performance ai fini dell'attribuzione della quota variabile della remunerazione sono quelli descritti al precedente punto c).

**f) i principali parametri e le motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria.**

È stabilita una politica in tema di benefici non monetari in un'ottica di incremento della soddisfazione delle risorse della banca e loro retention. La politica seguita nell'esercizio 2022 è limitata ai seguenti benefici:

- uso promiscuo di auto aziendali;
- riconoscimento di alloggi a canoni ridotti;
- riconoscimento di finanziamenti a tassi agevolati.

Tali benefici sono revocabili in caso di modifica dell'attività lavorativa o del luogo di lavoro.

### g) informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del Gruppo, ripartite per area di business.

Le retribuzioni del personale più rilevante del Gruppo sono riepilogate nella seguente tabella sinottica:

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
		Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione – funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero dei membri del personale più rilevante										64,83
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	22,91	9,25	32,16							
3	Di cui membri dell'alta dirigenza					4,75		8	1		
4	Di cui altri membri del personale più rilevante				1	4		7	6,92		
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	1.421.898	2.520.287	3.942.185	135.293	2.438.539	-	2.965.089	1.503.084	-	
6	Di cui remunerazione variabile		345.994	345.994	30.000	338.811		564.417	265.383		
7	Di cui remunerazione fissa	1.421.898	2.174.293	3.596.191	105.293	2.099.728		2.400.672	1.237.701		

Il totale lordo delle retribuzioni del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è stato di 188,920 milioni di euro. La componente variabile è stata di 15,760 milioni di euro di cui 7,170 milioni per premi di produzione pattuiti con le rappresentanze sindacali.

I dati complessivi a livello di Gruppo, evidenziano che l'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle retribuzioni erogate al personale dipendente, nel 2022, si è attestata all'8,34%, in leggera crescita rispetto agli anni precedenti.

### h) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente.

I compensi del personale più rilevante, così come identificato nelle politiche retributive 2022, sono riportati nella seguente tabella sinottica:

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione – funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	22,91	9,25	13,75	18,92
2		Remunerazione fissa complessiva	1.421.898	2.174.293	3.108.376	2.735.018
3		Di cui in contanti	1.421.898	2.174.293	3.108.376	2.735.018
4						
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x		Di cui altri strumenti				
6						

7		Di cui altre forme				
8						
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante		3	13.75	18.92
10		Remunerazione variabile complessiva		345.994	670.343	528.268
11		Di cui in contanti		182.717	670.343	528.268
12		Di cui differita		56.519		
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti		163.277		
EU-14a		Di cui differita		69.079		
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-14b		Di cui differita				
EU-14x		Di cui altri strumenti				
EU-14y		Di cui differita				
15		Di cui altre forme				
16		Di cui differita				
17		Remunerazione complessiva (2+10)	1.421.898	2.520.287	3.778.719	3.263.286

Per l'esercizio 2022 non è stata riconosciuta alcuna remunerazione variabile garantita.

		a	b	c	d
		Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione – funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
<b>Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita</b>					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante				
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo				
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus				
<b>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio</b>					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante				
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo				
<b>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio</b>					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante				
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo				
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio				
9	Di cui differiti				
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus				
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola risorsa				

Nella seguente tabella sinottica sono riportati gli importi delle remunerazioni variabili differite.

Remunerazione differita e soggetta a mantenimento		a	b	c	d	e	f	EU-g	EU-h
		Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica								
2	In contanti								
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
5	Altri strumenti								
6	Altre forme								
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	233.380,60	56.145,40	177.235,20				56.145,40	30.879,97
8	In contanti	105.021,27	25.265,43	79.755,84				25.265,43	
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	128.359,33	30.879,97	97.479,36				30.879,97	30.879,97
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
11	Altri strumenti								
12	Altre forme								
13	Altri membri dell'alta dirigenza								
14	In contanti								
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
17	Altri strumenti								
18	Altre forme								
19	Altri membri del personale più rilevante								

20	In contanti								
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
23	Altri strumenti								
24	Altre forme								
25	Importo totale	233.380,60	56.145,40	177.235,20	-	-	-	56.145,40	30.879,97

### i) Numero di persone remunerate con 1 milione di euro o più per esercizio

Solo il Consigliere delegato e Direttore generale della Capogruppo percepisce un compenso superiore al milione di euro.

a	
EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1.000.000 a meno di 1.500.000

### j) Informazioni sulla remunerazione dei membri dell'organo con funzione di supervisione strategica, del direttore generale, dei condirettori generali e dei vicedirettori generali.

La retribuzione complessiva dei membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dei componenti la Direzione generale è riportata nelle seguenti tabelle sinottiche:

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<b>Francesco Venosta</b>	Presidente	2022	31/12/2024									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			251.400	9.000*				14.951	275.351		
(II)	Compensi da società controllate e collegate			16.800						16.800		
(III)	<b>Totale</b>			<b>268.200</b>	<b>9.000</b>					<b>292.151</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.200 euro; Comitato controllo e rischi 1.800 euro												
<b>Mario Alberto Pedranzini</b>	Consigliere delegato	2022	31/12/2022									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			201.400	9.000*					210.400		
(II)	Compensi da società controllate e collegate			152.474						152.474		
(III)	<b>Totale</b>			<b>353.974</b>	<b>9.000</b>					<b>362.974</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.000 euro; Comitato controllo e rischi 2.000 euro												
<b>Lino Stoppani</b>	Vicepresidente	2022	31/12/2022									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			151.400	10.800*							
(II)	Compensi da società controllate e collegate			19.316								
(III)	<b>Totale</b>			<b>170.716</b>	<b>10.800</b>							
*Nota: Comitato esecutivo 8.200 euro; Comitato controllo e rischi 2.600 euro												
<b>Paolo Biglioli</b>	Amministratore	2022	31/12/2022									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			58.500	4.100*					62.600		
(II)	Compensi da società controllate e collegate											
(III)	<b>Totale</b>			<b>58.500</b>	<b>4.100</b>					<b>62.600</b>		
*Nota: Comitato Remunerazione 2.700 euro; Comitato Parti Correlate 1.400 euro												
<b>Alessandro Carretta</b>	Amministratore	2022	31/12/2023									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			51.000	5.100*					56.100		
(II)	Compensi da società controllate e collegate											
(III)	<b>Totale</b>			<b>51.000</b>	<b>5.100</b>					<b>56.100</b>		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 5.100 euro												
<b>Nicola Cordone</b>	Amministratore	2022	31/12/2024									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			34.329	1.200*					35.529		
(II)	Compensi da società controllate e collegate											
(III)	<b>Totale</b>			<b>34.329</b>	<b>1.200</b>					<b>35.529</b>		
*Nota: Comitato Remunerazione 1.200 euro												
<b>Cecilia Corradini</b>	Amministratore	2022	31/12/2022									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			55.200	4.200*					59.400		
(II)	Compensi da società controllate e collegate											
(III)	<b>Totale</b>			<b>55.200</b>	<b>4.200</b>					<b>59.400</b>		
*Nota: Comitato Nomine 2.600 euro; Comitato Remunerazione 1.600 euro												
<b>Loretta Credaro</b>	Amministratore	2022	31/12/2023									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			52.400	7.200*					59.600		
(II)	Compensi da società controllate e collegate											
(III)	<b>Totale</b>			<b>52.400</b>	<b>7.200</b>					<b>59.600</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.200 euro												
<b>Donatella Depperu</b>	Amministratore	2022	31/12/2023									
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			56.400	7.100*					63.500		
(II)	Compensi da società controllate e collegate											
(III)	<b>Totale</b>			<b>56.400</b>	<b>7.100</b>					<b>63.500</b>		

*Nota: Comitato Nomine 1.000 euro; Comitato Controllo e Rischi 3.400 euro; Comitato Parti Correlate 2.700 euro											
<b>Anna Doro</b>	Amministratore	2022	31/12/2024								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				33.929	4.300*					38.229	
(II) Compensi da società controllate e collegate											
<b>(III) Totale</b>				<b>33.929</b>	<b>4.300</b>					<b>38.229</b>	
*Nota: Comitato Nomine 2.700 euro; Comitato Controllo e Rischi 1.600 euro											
<b>Federico Falck</b>	Amministratore	2022	31/12/2024								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				53.614	3.600*						
(II) Compensi da società controllate e collegate											
<b>(III) Totale</b>				<b>53.614</b>	<b>3.600</b>						
*Nota: Comitato											
<b>Cristina Galbusera</b>	Amministratore	2022	29/04/2022								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				16.371	2.000*					18.371	
(II) Compensi da società controllate e collegate											
<b>(III) Totale</b>				<b>16.371</b>	<b>2.000</b>					<b>18.371</b>	
*Nota: Comitato esecutivo 2.000 euro											
<b>Pierluigi Molla</b>	Amministratore	2022	31/12/2023								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				51.400	5.200*					56.600	
(II) Compensi da società controllate e collegate											
<b>(III) Totale</b>				<b>51.400</b>	<b>5.200</b>					<b>56.600</b>	
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 3.400 euro; Comitato Parti Correlate 1.800 euro											
<b>Adriano Propersi</b>	Amministratore	2022	27/07/2022								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.899	2.600*					43.499	
(II) Compensi da società controllate e collegate											
<b>(III) Totale</b>				<b>40.899</b>	<b>2.600</b>					<b>43.499</b>	
*Nota: Comitato esecutivo 800 euro; Comitato Controllo e Rischi 1.800 euro; 10.000 euro per incarichi specifici											
<b>Annalisa Rainoldi</b>	Amministratore	2022	31/12/2022								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				52.500	8.000*					60.500	
(II) Compensi da società controllate e collegate											
<b>(III) Totale</b>				<b>52.500</b>	<b>8.000</b>					<b>60.500</b>	
*Nota: Comitato esecutivo 8.000 euro											
<b>Serenella Rossi</b>	Amministratore	2022	31/12/2024								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				51.000	3.900*					54.900	
(II) Compensi da società controllate e collegate											
<b>(III) Totale</b>				<b>51.000</b>	<b>3.900</b>					<b>54.900</b>	
*Nota: Comitato Nomine 3.300 euro; Comitato Remunerazione 600 euro											
<b>Domenico Triacca</b>	Amministratore	2022	29/04/2022								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				25.290	3.000					28.290	
(II) Compensi da società controllate e collegate				2.160						2.160	
<b>(III) Totale</b>				<b>27.450</b>	<b>3.000</b>					<b>30.450</b>	
*Nota: Comitato esecutivo 3.000 euro											

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<b>Serenella Rossano</b>	Presidente collegio sindacale	2022	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.150	6.400*					106.550		
(II) Compensi da Società controllate e collegate												
<b>(III) Totale</b>				<b>100.150</b>	<b>6.400</b>					<b>106.550</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 6.400 euro												
<b>Massimo De Buglio</b>	Sindaco effettivo	2022	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				78.600	7.400*					86.000		
(II) Compensi da Società controllate e collegate												
<b>(III) Totale</b>				<b>78.600</b>	<b>7.400</b>					<b>86.000</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.400 euro												
<b>Laura Vitali</b>	Sindaco effettivo	2022	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				78.300	7.800*					86.100		
(II) Compensi da Società controllate e collegate				18.718						18.718		
<b>(III) Totale</b>				<b>97.018</b>	<b>7.800</b>					<b>104.818</b>		
*Nota: Comitato esecutivo 7.800 euro												
<b>Paolo Vido</b>	Sindaco supplente	2022										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da Società controllate e collegate				19.240						19.240		
<b>(III) Totale</b>				<b>19.240</b>						<b>19.240</b>		

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<b>Mario Alberto Pedrazzini</b>	Direttore generale	2022										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				944.771		48.000		88.213		1.080.984	52.000	
(II) Compensi da società controllate e collegate												
<b>(III) Totale</b>				<b>944.771</b>		<b>48.000</b>		<b>88.213</b>		<b>1.080.984</b>	<b>52.000</b>	
<b>Giovanni Ruffini</b>	Vice direttore generale vicario	2022										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				271.494		50.000		680		322.174		
(II) Compensi da società controllate e collegate				91.040						91.040		
<b>(III) Totale</b>				<b>362.534</b>		<b>50.000</b>		<b>680</b>		<b>413.214</b>		
<b>Mario Erba</b>	Vice direttore generale	2022										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				190.502		50.000		680		241.182		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
<b>(III) Totale</b>				<b>190.502</b>		<b>50.000</b>		<b>680</b>		<b>241.182</b>		









# **Banca Popolare di Sondrio**

## **DOCUMENTO INFORMATIVO Relativo al Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari**

Redatto ai sensi dell'art. 84 bis e dello schema 7 dell'allegato 3A del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, in attuazione dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998

Sondrio, marzo 2023

## DEFINIZIONI

**Assemblea:** l'assemblea dei Soci che approverà il Piano.

**Banca:** Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

**Bonus o Bonus pool:** parte variabile della retribuzione riferita ai dipendenti appartenenti al Personale più rilevante, stabilita in base alle Politiche retributive del Gruppo;

**Capogruppo:** Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

**Comitato remunerazione:** il Comitato consigliere della Capogruppo.

**Consiglio di amministrazione:** l'organo con funzione di supervisione strategica di Banca Popolare di Sondrio e delle Controllate.

**Common Equity Tier 1:** indicatore che riflette l'adeguatezza della dotazione patrimoniale derivante dal rapporto tra i mezzi patrimoniali di maggiore qualità e le attività ponderate per il rischio.

**Correttivi per il rischio:** meccanismi ulteriori di correzione della performance in base al rischio che, in caso di mancato rispetto delle soglie indicate nel Risk Appetite Framework per CET1 Ratio e LCR, riducono, fino all'azzeramento, l'importo di remunerazione variabile da erogare;

**Cost-income ratio:** indicatore di efficienza operativa calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo. Viene misurato come rapporto tra gli oneri operativi e i proventi operativi netti;

**Dirigenti con responsabilità strategiche:** i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato.

**Disposizioni di Banca d'Italia o Vigilanza:** "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" emanate da Banca d'Italia con l'Aggiornamento 37° - Circolare n.285/2013.

**Emittente:** l'emittente azioni quotate Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

**Entry gates:** parametri minimi al di sotto dei quali non viene assegnato il bonus.

**Figure apicali:** insieme di soggetti comprendente il Direttore generale, tutti i componenti della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo della Capogruppo.

**Liquidity coverage ratio (LCR):** indicatore di liquidità del Gruppo, calcolato come il rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e outflows netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione.

**Personale più rilevante:** il personale di Banca Popolare di Sondrio e delle società del Gruppo che, per l'attività svolta, ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, identificato sulla base dei criteri quali-quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021 e dalle disposizioni di Vigilanza.

**Piano incentivante 2023 o Piano:** Sistema incentivante 2023, basato anche su compensi in strumenti finanziari (azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio S.p.a.).

**Politiche retributive o di remunerazione:** Politiche approvate dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio S.p.a. sulla scorta delle Disposizioni di Banca d'Italia.

**Redditività core:** indicatore di redditività derivante dal core business del Gruppo, composto da margine di interesse e commissioni nette da servizi.

**Regolamento Emittenti CONSOB:** il Regolamento emanato da CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di emittenti.

**Responsabili delle Funzioni di Controllo:** Responsabile della revisione interna, Responsabile Compliance, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Risk manager e, al fine del Piano, il Dirigente Preposto alla verifica dei dati contabili e finanziari.

**RORAC** (Return on Risk Adjusted Capital): indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale.

**Società controllate di maggior rilevanza:** Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit Spa e Banca della nuova Terra Spa.

**TUF:** il Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

**TUB:** il Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

## **Premessa**

Il presente Documento Informativo è stato predisposto dalla Banca, al fine di fornire un'informativa in merito all'adozione del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Banca in data 29 aprile 2023.

In particolare, il Documento Informativo è stato redatto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

Il Piano è finalizzato all'eventuale erogazione di azioni Banca Popolare di Sondrio, al verificarsi delle particolari condizioni previste nelle Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Il Piano è da considerarsi di "particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114 bis, comma 3, del TUF e dell'art. 84 bis, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto rivolto al personale della Banca Popolare di Sondrio e delle altre società del Gruppo, identificato dal suddetto art. 114 bis, del TUF.

Il Documento Informativo è pubblicato nel sito internet <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>, ed è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio Spa, Piazza Garibaldi, 16, Sondrio.

## **1. I SOGGETTI DESTINATARI**

**1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.**

Il dott. Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato della Capogruppo, rientra fra i potenziali beneficiari del Piano in quanto ricopre anche l'incarico di direttore generale della Banca Popolare di Sondrio. Il rag. Giovanni Ruffini, consigliere della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano nella sua funzione di vice direttore generale della Capogruppo.

Il rag. Luigino Negri, vice presidente della Banca della Nuova Terra Spa, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano nella sua funzione di Responsabile risorse umane della Capogruppo.

Il rag. Umberto Seretti, Consigliere Delegato della Banca della Nuova Terra Spa, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano nella sua funzione di dirigente di Banca della Nuova Terra Spa.

L'erogazione mediante strumenti finanziari prevista dal Piano verrà attuata esclusivamente qualora la componente variabile della retribuzione assegnata agli stessi superi la specifica soglia di rilevanza prevista dalle disposizioni di Vigilanza e recepita nelle Politiche retributive.

Nessun altro amministratore della Banca Popolare di Sondrio e delle società da questa controllate è potenzialmente interessato dal Piano.

**1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.**

Il Piano riguarda i dipendenti di Banca Popolare di Sondrio e delle società appartenenti al Gruppo, legati da rapporti di lavoro subordinato, che rientrano tra il Personale più rilevante del Gruppo, individuato ai sensi del Regolamento (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021 e dalle disposizioni di Vigilanza.

**1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti gruppi:**

**a) Direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;**

Dott. Mario Alberto Pedranzini, direttore generale della Capogruppo.

**b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari, che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f, del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;**

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

- c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.**

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

#### **1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:**

- a) dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;**

n. 6 Dirigenti della Capogruppo (Vicedirettori generali e Responsabili aree di governo);

n. 4 Dirigenti (equiparati) della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (Presidente e membri della Direzione generale);

n. 2 Dirigenti di Factorit (Direttore generale e un altro dirigente nella sua funzione di Chief Lending Officer della Capogruppo)

Anche per i soggetti di cui sopra, l'erogazione mediante strumenti finanziari prevista dal presente Piano verrà attuata esclusivamente qualora la componente variabile della retribuzione assegnata agli stessi superi la specifica soglia di rilevanza prevista dalle disposizioni di Vigilanza e recepita nelle Politiche retributive.

- b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;**

La Banca Popolare di Sondrio non è qualificabile di minori dimensioni.

- c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).**

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

## **2 LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO**

### **2.1 gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.**

Per quel che riguarda gli obiettivi che si intendono conseguire mediante il Piano dei compensi, si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento adottato con Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 5.

In ogni caso, la politica retributiva adottata intende anzitutto assicurare che le modalità di erogazione delle retribuzioni variabili per il Personale più rilevante siano conformi alle disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli interessi aziendali, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

La remunerazione costituisce uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo e la loro capacità competitiva sul mercato di riferimento.

Il sistema retributivo deve coordinarsi al meglio con le politiche di prudente gestione del rischio e deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

#### **2.1.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti**

- **le ragioni e i criteri in base alle quali l'emittente ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva;**
- **finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine;**
- **i criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti.**

La retribuzione dei dipendenti appartenenti al Personale più rilevante è strutturata in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Vigilanza, le quali prevedono che parte della retribuzione variabile sia riconosciuta attraverso strumenti finanziari. Al fine di allineare gli incentivi economici con gli interessi aziendali di lungo termine, alla parte variabile della remunerazione si applica il così detto "pagamento differito", con una quota up-front del 60% e cinque quote pari complessivamente al 40% da differire in un periodo quinquennale.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile risultasse particolarmente elevato - essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli high earners italiani - la quota up-front sarà pari al 40% del totale.



Inoltre, il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno.

## **2.2 variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.**

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

Superate le soglie sopra indicate, per l'erogazione del bonus pool, vengono presi a riferimento: obiettivi quantitativi economico finanziari e qualitativi, che tengono in considerazione sia i risultati di "top line", ovvero la redditività core, sia l'efficienza operativa, tramite il cost-income ratio, sia i risultati di "bottom line", mediante l'utilizzo del RORAC. Vengono altresì previste metriche specifiche definite in base alle funzioni e attività svolte da ciascuno beneficiario del piano. In particolare, per il Chief Financial Officer, la gestione delle attività finanziarie e dei crediti fiscali; per il Chief Commercial Officer, lo sviluppo della raccolta indiretta e assicurativa, lo sviluppo dei servizi commissionali in generale e gestione dei crediti fiscali; per il Chief Lending Officer, lo sviluppo del credito e l'attuazione delle Politiche creditizie di Gruppo; per il Chief Information and Operations Officer, la gestione dell'architettura IT e operativa.

Per il Responsabile della NPE Unit vengono presi a riferimenti quali obiettivi economico finanziari, il raggiungimento totale o parziale degli obiettivi del piano NPE definiti dal Consiglio di amministrazione. In particolare:

- la riduzione degli stock di NPL lordi;
- la regolarizzazione (i.e. ritorni in bonis) di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- gli incassi ottenuti su posizioni non performing (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- le posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. forbearance).

Sono inoltre previsti ulteriori correttivi per il rischio, volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto attraverso l'assunzione di rischi eccessivi. Tali strumenti limitano fortemente o impediscono l'erogazione di componenti variabili al verificarsi di dinamiche ed esiti non pienamente coerenti con l'appetito al rischio definito dal Consiglio di amministrazione (in particolare nel RAF). È prevista in particolare l'applicazione di un correttivo di valore crescente al superamento delle diverse soglie definite nel RAF: dalle soglie di propensione al rischio a quelle di primo intervento, tolleranza e infine di massimo rischio assumibile, sino all'azzeramento completo dei

bonus. Sono considerati come indicatori il CET1 Ratio e il Liquidity Coverage Ratio (LCR).

Per i Responsabili delle Funzioni di Controllo, in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza, vengono presi a riferimento solo i parametri qualitativi individuali e di funzione.

**2.2.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti l'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio:**

- l'indicazione dei fattori, anche in termini di performance, e dei criteri utilizzati per individuare le particolari caratteristiche relative alle modalità dei compensi basati su strumenti finanziari;
- il modo in cui tali modalità sono state individuate in relazione agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti con responsabilità strategiche, alle altre specifiche categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono previsti piani con particolari condizioni, o di collaboratori sia della società quotata sia delle relative società in rapporto di controllo;
- le ragioni alla base della scelta degli specifici compensi previsti nei medesimi piani, anche in relazione al raggiungimento degli individuati obiettivi di lungo periodo.

In linea con la tradizionale impostazione prudenziale della gestione e della banca, la remunerazione per i consiglieri di amministrazione è esclusivamente di natura fissa.

La struttura retributiva del Direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è articolata in una componente fissa e in una componente variabile che si attiva come già descritto nel precedente punto 2.2.

La retribuzione variabile massima erogabile è pari al 100% del compenso fisso per il Direttore generale e le figure apicali. Per il restante personale la percentuale è pari al 50%.

Per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo la retribuzione variabile non può comunque superare un terzo della retribuzione fissa percepita.

I parametri e i criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi (punto 2.2) vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberato, previa verifica del raggiungimento totale o parziale dei suddetti obiettivi, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Per quel che riguarda la disciplina del differimento, si fa rinvio al precedente punto 2.1.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus, che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di erogazione di provvedimenti disciplinari.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

La finalità generale che ha presieduto alla scelta degli specifici compensi previsti è sintetizzabile nella volontà di allineare gli incentivi economici agli interessi aziendali di lungo periodo.

### **2.3 elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.**

L'entità del compenso viene stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, in base ai seguenti criteri:

Misurazione della performance annuale

Appurato il rispetto delle soglie di accesso(Entry gate), si procede alla misurazione della performance. La performance è misurata sulla base di una serie di indicatori, in prevalenza quantitativi.

Gli indicatori sono selezionati con l'obiettivo di premiare il contributo individuale al conseguimento degli obiettivi del Gruppo, in ottica di successo sostenibile.

Metodologia di calcolo dell'importo da erogare

Misurata la performance, si procede al calcolo dell'importo da erogare sulla base di criteri e parametri stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

Sono definiti ex ante i livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni delle figure apicali si attesteranno come funzione delle performance (reward), in particolare nel caso di raggiungimento dei target del Piano industriale o di loro superamento (overperformance).

Correttivi per il rischio

L'importo da erogare viene eventualmente ridotto in funzione dell'applicazione dei correttivi richiamati al punto 2.2.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile

La remunerazione variabile del personale più rilevante, qualora superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza, verrà riconosciuta in parte tramite azioni, secondo le modalità e i criteri illustrati al punto 2.1.1.

#### **2.3.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti**

- i fattori considerati per decidere l'entità dei compensi;
- gli elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani;
- il modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani;
- le indicazioni sulla coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti.

Una volta superati gli entry gates di Gruppo come sopra indicati, l'ammontare della retribuzione variabile individuale è determinato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, nel

rispetto dei limiti e sulla base dei criteri definiti ai numeri 2.2.1 e 2.3.

**2.4 le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.**

Il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari non emessi dalla Banca Popolare di Sondrio.

**2.5 valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani.**

Per la definizione del Piano non hanno inciso valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile.

**2.6 l'eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.**

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

\* \* \*

Per qualsiasi altra informazione circa l'adozione del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - sezione I.

### **3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI**

#### **3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano.**

L'Assemblea dei soci delibera le Politiche retributive che prevedono l'attuazione di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari. In tale ambito, viene conferita la facoltà al Consiglio di amministrazione di definire tutti i profili tecnici di dettaglio funzionali all'attuazione del Piano, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dall'Assemblea stessa ed illustrate nel Documento Informativo e in ottemperanza alle vigenti disposizioni. In particolare spetta al Consiglio di amministrazione della Banca, su proposta del Comitato remunerazione, definire i parametri e i criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile nell'ambito dei principi approvati.

#### **3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza.**

Fatte salve le competenze del Consiglio di amministrazione e del Comitato remunerazione, il Consigliere delegato, per il tramite del Servizio personale e modelli organizzativi, dà concreta attuazione alle decisioni assunte dagli organi aziendali superiori e fornisce agli stessi tutta l'assistenza di cui necessitano.

#### **3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.**

Spetta al Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, provvedere ad eventuali variazioni dei parametri e criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile legati agli obiettivi indicati nelle Politiche retributive. Ciò può avvenire nell'ambito dei processi di pianificazione e budgeting.

#### **3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano.**

Successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci delle Politiche retributive che prevedono l'applicazione di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari, ai fini dell'attuazione di quest'ultimo, il Consiglio di amministrazione della banca valuta il raggiungimento degli obiettivi attesi da parte dei soggetti beneficiari e definisce l'assegnazione del bonus, che, nei casi previsti, sarà erogato per il 50% o 55% attraverso l'assegnazione gratuita di azioni della Banca Popolare di Sondrio. Si veda al riguardo quanto detto al punto 2.3.

E' prevista l'autorizzazione da parte dell'Assemblea dei soci al Consiglio di amministrazione della banca per l'utilizzo delle azioni proprie già in carico, al servizio del piano dei compensi.

#### **3.5 il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.**

Ai fini della definizione della proposta sottoposta all'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ha individuato gli elementi essenziali del Piano, contenuto nelle Politiche retributive di Gruppo, su proposta del Comitato remunerazione, tenuto conto delle disposizioni normative vigenti. Il Consiglio di amministrazione ha definito altresì i criteri e gli importi da erogare, su proposta del Comitato remunerazione, tenuto conto delle disposizioni contenute nelle Politiche retributive del Gruppo.

Poiché tra i potenziali beneficiari del Piano vi è anche il Consigliere delegato della Capogruppo, lo stesso, ottemperando alle previsioni di legge in merito agli interessi degli amministratori, non ha partecipato alla decisione consiliare concernente la determinazione dell'importo della retribuzione variabile a lui erogabile.

**3.6 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.**

Il Piano incentivante 2023, previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione del 17 marzo 2023, su proposta del Comitato remunerazione del 13 marzo 2023.

**3.7 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione.**

L'erogazione della retribuzione mediante strumenti finanziari avviene in applicazione dei principi contenuti nelle Politiche retributive di Gruppo. In data 17 marzo 2023 il Consiglio di amministrazione, in attuazione delle predette Politiche retributive, già definite dalla precedente Assemblea dei soci, ha stabilito il bonus da erogare ai dipendenti appartenenti al Personale più rilevante, su proposta del Comitato remunerazione del 13 marzo 2023.

**3.8 il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.**

Alla data del 17 marzo 2023, il prezzo di mercato dell'azione della Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Euronext Milan è risultato pari a 3,8120 euro.

**3.9 nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:**

**i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e**

**ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:**

**a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero**

**b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.**

L'intera fase esecutiva del Piano si svolgerà nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, derivanti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato.

#### **4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI**

**4.1 la descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il Piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di restricted stock); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. phantom stock); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. option grant) con regolamento per consegna fisica (c.d. stock option) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. stock appreciation right).**

Il Piano prevede l'eventuale assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio, al verificarsi dei requisiti già indicati ai numeri 2.2.1 e 2.3 e con le modalità ivi previste.

**4.2 l'indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.**

Il periodo di attuazione del Piano 2023 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2023 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni.

**4.3 il termine del Piano.**

Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano 2023 si potrà concludere nel 2029.

**4.4 il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.**

Attualmente non è possibile indicare il numero di azioni della Banca Popolare di Sondrio che verranno assegnate ai sensi del Piano 2023, in quanto la loro esatta individuazione è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e all'effettiva assegnazione dei bonus da parte del Consiglio di amministrazione.

**4.5 le modalità e le clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.**

Le modalità e le clausole di attivazione del Piano sono già state definiti nei precedenti punti 2.2 e 2.3.

**4.6 l'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.**

Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

**4.7 la descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli**



**strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.**

Ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nel Codice interno di autodisciplina è vietato ai dipendenti effettuare operazioni in strumenti derivati e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative. Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sugli strumenti finanziari attribuiti nell'ambito del Piano.

Inoltre, coerentemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, i beneficiari del Piano non potranno avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi previsti dalle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio. La tematica è stata disciplinata dal Regolamento in tema di Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, approvato nel febbraio 2022.

**4.8 la descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.**

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte up - front e sia quella differita della quota variabile della retribuzione non sono corrisposte.

**4.9 indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.**

L'erogazione delle quote di retribuzione variabile assegnate non verrà attuata nei casi indicati al punto 4.8. E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. Le clausole di claw back hanno una durata di 5 anni a decorrere dal pagamento della singola quota di retribuzione variabile (sia up-front, sia differita).

**4.10 le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.**

Non è prevista alcuna facoltà di riscatto da parte della Banca Popolare di Sondrio o di altre società del Gruppo delle azioni oggetto di attribuzione.

**4.11 gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile.**

Non applicabile.

**4.12 l'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del Piano.**

Allo stato attuale non è possibile indicare l'ammontare complessivo dell'onere atteso, in quanto la determinazione del costo è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e all'effettiva assegnazione dei premi da parte del Consiglio di amministrazione.

**4.13 l'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.**

Le modalità di attuazione del Piano attraverso l'assegnazione gratuita di azioni già emesse, possedute in portafoglio o da acquistare sul mercato, non comporteranno alcun effetto diluitivo sul capitale della Banca.

**4.14 gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.**

Al riguardo ci si attiene alle disposizioni normative vigenti.

**4.15 nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.**

Non applicabile

**4.16 numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.**

Non applicabile

**4.17 scadenza delle opzioni.**

Non applicabile

**4.18 modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out).**

Non applicabile

**4.19 il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:**

a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110%

del prezzo di mercato), e

b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.).

Non applicabile

**4.20 nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza.**

Non applicabile

**4.21 criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.**

Non applicabile

**4.22 nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.**

Non applicabile

**4.23 criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).**

Non applicabile

**4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:**

- a) in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;**
- b) la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.**

In allegato la tabella 1 quadro 1, compilata nella sezione 1 e 2 in quanto di specifico interesse in considerazione dell'assegnazione gratuita di azioni.

Il quadro 2 della predetta tabella non è applicabile.

**PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI**  
 Tabella 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.111971/1999

Data 17 marzo 2023

		QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
Nome e cognome o categoria	Carica (da riportare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	27 aprile 2019	Azioni Banca Popolare di Sondrio	40.244	18 febbraio 2020	ND	2,62	0
								1
								2
								3
								4
5								
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	12 giugno 2020	Azioni Banca Popolare di Sondrio	42.656	2 marzo 2021	ND	2,43	0
								1
								2
								3
								4
5								
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	11 maggio 2021	Azioni Banca Popolare di Sondrio	26.919	22 febbraio 2022	ND	4,08	0
								1
								2
								3
								4
5								
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato e Direttore generale Banca Popolare di Sondrio	11 maggio 2021	Azioni Banca Popolare di Sondrio	14.356	CPR 16 marzo 2022 CDA 21 marzo 2022	ND	3,622	0
								1
								2
								3
								4
5								
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	30 aprile 2022	Azioni Banca Popolare di Sondrio	23.460	27 febbraio 2023	ND	4,78	0
								1
								2
								3
								4
5								
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato e Direttore generale Banca Popolare di Sondrio	30 aprile 2022	Azioni Banca Popolare di Sondrio	13.641	CPR 13 marzo 2023 CDA 17 marzo 2023	ND	3,81	0
								1
								2
								3
								4
5								

## PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.111971/1999

Data 17 marzo 2023

QUADRO 1								
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>								
<b>Sezione 2</b>								
Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione:								
Nome e cognome o categoria	Carica (da riportare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Non disponibile								

Note: In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle Politiche retributive del Gruppo, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al raggiungimento delle performance attese e alla definizione dei criteri e parametri di erogazione definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Inoltre l'utilizzo di strumenti finanziari è subordinata al superamento di una soglia di rilevanza determinata dal medesimo Consiglio di Amministrazione. Pertanto, non è al momento possibile esporre ex -ante i soggetti che effettivamente beneficranno del piano.



# **Banca Popolare di Sondrio**

## **DOCUMENTO INFORMATIVO**

**Relativo al Piano dei compensi di Lungo Periodo  
basato su strumenti finanziari**

**"Sistema Premiante di Lungo periodo (2023 - 2025)"**

Redatto ai sensi dell'art. 84 bis e dello schema 7 dell'allegato 3A del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, in attuazione dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998

Sondrio, marzo 2023

## DEFINIZIONI

**Assemblea:** l'assemblea dei Soci che approverà il Piano.

**Banca:** Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

**Bonus o Bonus pool:** parte variabile della retribuzione riferita ai dipendenti appartenenti al Personale più rilevante, stabilita in base alle Politiche retributive del Gruppo;

**Capogruppo:** Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

**Comitato remunerazione:** il Comitato consigliere della Capogruppo.

**Consiglio di amministrazione:** l'organo con funzione di supervisione strategica di Banca Popolare di Sondrio e delle Controllate.

**Common Equity Tier 1:** indicatore che riflette l'adeguatezza della dotazione patrimoniale derivante dal rapporto tra i mezzi patrimoniali di maggiore qualità e le attività ponderate per il rischio.

**Correttivi per il rischio:** meccanismi ulteriori di correzione della performance in base al rischio che, in caso di mancato rispetto delle soglie indicate nel Risk Appetite Framework per CET1 Ratio e LCR, riducono, fino all'azzeramento, l'importo di remunerazione variabile da erogare;

**Cost-income ratio:** indicatore di efficienza operativa calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo. Viene misurato come rapporto tra gli oneri operativi e i proventi operativi netti;

**Dirigenti con responsabilità strategiche:** i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato.

**Disposizioni di Banca d'Italia o Vigilanza:** "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" emanate da Banca d'Italia con l'Aggiornamento 37° - Circolare n.285/2013.

**Emittente:** l'emittente azioni quotate Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

**Entry gates:** parametri minimi al di sotto dei quali non viene assegnato il bonus.

**Figure apicali:** insieme di soggetti comprendente il Direttore generale, tutti i componenti della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo della Capogruppo.

**Liquidity coverage ratio (LCR):** indicatore di liquidità del Gruppo, calcolato come il rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e outflows netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione.

**Masse amministrate:** indicatore di volumi comprendente i debiti verso la clientela, i crediti lordi e la raccolta indiretta di Gruppo;

**NPL ratio lordo:** indicatore di Gruppo che rapporta i crediti deteriorati al totale dei crediti per determinarne l'incidenza.

**Personale più rilevante:** il personale di Banca Popolare di Sondrio e delle società del Gruppo che, per l'attività svolta, ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, identificato sulla base dei criteri quali-quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021 e dalle disposizioni di Vigilanza.

**Piano incentivante di lungo periodo o Piano:** Sistema incentivante di lungo periodo correlato al piano industriale 2022 - 2025, basato su

compensi in strumenti finanziari (azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio S.p.a).

Politiche retributive o di remunerazione: Politiche approvate dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio S.p.a. sulla scorta delle Disposizioni di Banca d'Italia.

**Redditività core:** indicatore di redditività derivante dal core business del Gruppo, composto da margine di interesse e commissioni nette da servizi.

**Regolamento Emittenti CONSOB:** il Regolamento emanato da CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di emittenti.

**Responsabili delle Funzioni di Controllo:** Responsabile della revisione interna, Responsabile Compliance, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Risk manager e, al fine del Piano, il Dirigente Preposto alla verifica dei dati contabili e finanziari.

**ROE (Return On Equity):** indicatore di redditività del capitale proprio del Gruppo;

**RORAC (Return on Risk Adjusted Capital):** indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale.

**Società controllate di maggior rilevanza:** Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit Spa e Banca della nuova Terra Spa.

**TUF:** il Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

**TUB:** il Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).



## **Premessa**

Il presente Documento Informativo è stato predisposto dalla Banca, al fine di fornire un'informativa in merito all'adozione del Piano dei compensi basato su strumenti finanziari relativo al sistema premiante di lungo periodo 2023 - 2025, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Banca in data 29 aprile 2023.

In particolare, il Documento Informativo è stato redatto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

Il Piano, collegato al Sistema premiante di lungo periodo (2023 - 2025) è stato introdotto per supportare il piano industriale 2022-2025 "Next step", presentato a giugno 2022 ed è finalizzato all'eventuale erogazione di azioni Banca Popolare di Sondrio, al verificarsi delle particolari condizioni previste nelle Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Il Piano è da considerarsi di "particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114 bis, comma 3, del TUF e dell'art. 84 bis, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto rivolto al personale della Banca Popolare di Sondrio e delle altre società del Gruppo, identificato dal suddetto art. 114 bis, del TUF.

Il Documento Informativo è pubblicato nel sito internet <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>, ed è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio Spa, Piazza Garibaldi, 16, Sondrio.

## **1. I SOGGETTI DESTINATARI**

**1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.**

Il dott. Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato della Capogruppo, rientra fra i potenziali beneficiari del Piano in quanto ricopre anche l'incarico di direttore generale della Banca Popolare di Sondrio. Il rag. Giovanni Ruffini, consigliere della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano nella sua funzione di vice direttore generale della Capogruppo.

L'erogazione mediante strumenti finanziari prevista dal Piano verrà attuata esclusivamente qualora la componente variabile della retribuzione assegnata agli stessi superi la specifica soglia di rilevanza prevista dalle disposizioni di Vigilanza e recepita nelle Politiche retributive. Nessun altro amministratore della Banca Popolare di Sondrio e delle società da questa controllate è potenzialmente interessato dal Piano.

**1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.**

Il Piano riguarda le figure apicali di Banca Popolare di Sondrio e delle società appartenenti al Gruppo, legati da rapporti di lavoro subordinato, che rientrano tra i Responsabili delle aree di governo della Capogruppo, non appartenenti alle funzioni di controllo.

**1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti gruppi:**

- a) **Direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;**  
Dott. Mario Alberto Pedranzini, direttore generale della Capogruppo.
- b) **altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari, che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f, del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;**

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

- c) **persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.**

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

**1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:**

- a) **dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;**

n. 5 Dirigenti della Capogruppo (Vicedirettori generali e Responsabili aree di governo, non appartenenti alle funzioni di controllo);

n. 1 Dirigente di Factorit nella sua funzione di Chief Lending Officer della Capogruppo)

Anche per i soggetti di cui sopra, l'erogazione mediante strumenti finanziari prevista dal presente Piano verrà attuata esclusivamente qualora la componente variabile della retribuzione assegnata agli stessi superi la specifica soglia di rilevanza prevista dalle disposizioni di Vigilanza e recepita nelle Politiche retributive.

- b) **nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;**

La Banca Popolare di Sondrio non è qualificabile di minori dimensioni.

- c) **delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).**

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

## **2 LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO**

### **2.1 gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.**

Per quel che riguarda gli obiettivi che si intendono conseguire mediante il Piano dei compensi, si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento adottato con Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 5.

In ogni caso, l'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Il Sistema premiante di lungo periodo (2023 - 2025) a cui è collegato il presente Piano, rafforza ulteriormente il nesso tra successo sostenibile del Gruppo e remunerazione delle figure apicali, anche grazie al suo riconoscimento integrale in azioni Banca Popolare di Sondrio Spa.

#### **2.1.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti**

- **le ragioni e i criteri in base alle quali l'emittente ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva;**
- **finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine;**
- **i criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti.**

La retribuzione variabile legata al Sistema premiante di lungo periodo a cui è collegato il presente Piano viene riconosciuta esclusivamente attraverso strumenti finanziari. Al fine di allineare gli incentivi economici con gli interessi aziendali di lungo termine, alla parte variabile della remunerazione si applica il così detto "pagamento differito", con una quota up-front del 40% e cinque quote pari complessivamente al 60% da differire in un periodo quinquennale.

Inoltre, il riconoscimento sia della quota up-front e sia della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno.

### **2.2 variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.**

L'erogazione della retribuzione variabile legata al Sistema premiante di lungo periodo a cui è collegato il presente Piano è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento, con valutazione effettuata nel 2025:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

Superate le soglie sopra indicate, per l'erogazione del bonus pool, vengono presi a riferimento specifici indicatori quantitativi individuati in coerenza al piano industriale 2022-2025 "Next step". Gli indicatori sono selezionati per premiare il contributo al conseguimento degli obiettivi del Gruppo, in coerenza con il Piano industriale e in ottica di successo sostenibile nel lungo periodo.

SISTEMA PREMIANTE DI LUNGO PERIODO		
Ambito	Indicatore	Peso
Volumi	Masse amministrative	30%
Qualità dell'attivo	NPL Ratio	25%
Redditività	ROE	40%
ESG	Performance ESG	5%

Sono inoltre previsti ulteriori correttivi per il rischio, volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto attraverso l'assunzione di rischi eccessivi. Tali strumenti limitano fortemente o impediscono l'erogazione di componenti variabili al verificarsi di dinamiche ed esiti non pienamente coerenti con l'appetito al rischio definito dal Consiglio di amministrazione (in particolare nel RAF). È prevista in particolare l'applicazione di un correttivo di valore crescente al superamento delle diverse soglie definite nel RAF: dalle soglie di propensione al rischio a quelle di primo intervento, tolleranza e infine di massimo rischio assumibile, sino all'azzeramento completo dei bonus.

Sono considerati come indicatori il CET1 Ratio e il Liquidity Coverage Ratio (LCR).

**2.2.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti l'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio:**

- l'indicazione dei fattori, anche in termini di performance, e dei criteri utilizzati per individuare le particolari caratteristiche relative alle modalità dei compensi basati su strumenti finanziari;
- il modo in cui tali modalità sono state individuate in relazione agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti con responsabilità strategiche, alle altre specifiche categorie di dipendenti o di

collaboratori per le quali sono previsti piani con particolari condizioni, o di collaboratori sia della società quotata sia delle relative società in rapporto di controllo;

- le ragioni alla base della scelta degli specifici compensi previsti nei medesimi piani, anche in relazione al raggiungimento degli individuati obiettivi di lungo periodo.

La remunerazione variabile per le figure apicali precedentemente indicate, si attiva come già descritto nel precedente punto 2.2.

La retribuzione variabile massima erogabile è pari al 100% del compenso fisso per il Direttore generale e le figure apicali. Per il restante personale la percentuale è pari al 50%.

I parametri e i criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi (punto 2.2) vengono stabiliti dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberato, previa verifica del raggiungimento totale o parziale dei suddetti obiettivi, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Per quel che riguarda la disciplina del differimento, si fa rinvio al precedente punto 2.1.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus, che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di erogazione di provvedimenti disciplinari.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

La finalità generale che ha presieduto alla scelta degli specifici compensi previsti è sintetizzabile nella volontà di allineare gli incentivi economici agli interessi aziendali di lungo periodo.

### **2.3 elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.**

L'entità del compenso viene stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, in base al seguente processo:

Soglie di accesso (entry gate):

L'erogazione della retribuzione variabile di lungo periodo è subordinata al rispetto di alcuni criteri prudenziali, in particolare la solidità patrimoniale e la liquidità del Gruppo. Nel concreto, l'attivazione del sistema premiante di lungo periodo è subordinata al rispetto delle soglie di accesso (CET1 Ratio e Liquidity Coverage Ratio) valutate nell'anno 2025. Il mancato rispetto delle soglie di accesso, anche solo di uno degli indicatori, determina la mancata erogazione della retribuzione variabile di lungo periodo.

Misurazione della performance di lungo periodo:

Appurato il rispetto delle soglie di accesso, si procede nell'anno 2025 alla misurazione della performance al completamento dell'orizzonte di Piano industriale. La performance è misurata sulla base di indicatori quantitativi e ESG richiamati nei punti precedenti.

Metodologia di calcolo dell'importo variabile di lungo periodo da erogare e soglie di risultato

Sono definiti ex ante i livelli su cui la remunerazione variabile di lungo termine delle figure apicali si attesta come funzione delle performance (reward).

In caso di raggiungimento dei target (100% degli obiettivi di Piano industriale), in aggiunta alla remunerazione fissa e alla remunerazione variabile che discende dal sistema premiante di breve periodo, verrà corrisposta un'ulteriore remunerazione variabile pari, per il Direttore generale, al 30%, per le altre figure apicali, al 15% della retribuzione fissa percepita nel 2025.

In caso di overperformance, ovvero in caso di risultati pari o superiori al 120% degli obiettivi, la remunerazione variabile crescerà ulteriormente sino a raggiungere nel suo complesso il 50% della remunerazione fissa percepita nel 2025.

Il bonus è ridotto nel caso in cui non siano raggiunti i target del Piano industriale. In caso il raggiungimento dei target si attesti su livelli inferiori al 70%, non è corrisposto un bonus associato al sistema premiante di lungo periodo.

Correttivi per il rischio

Sono stati introdotti ulteriori correttivi per il rischio, in aggiunta agli entry gate e alle clausole di malus e claw-back.

Sono impiegati a tal fine il CET1 Ratio e il Liquidity Coverage Ratio (LCR), facendo riferimento alle soglie del RAF.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile

La remunerazione variabile del personale più rilevante, qualora superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza, verrà riconosciuta totalmente tramite azioni, secondo le modalità e i criteri illustrati al punto 2.1.1.

**2.3.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti**

- i fattori considerati per decidere l'entità dei compensi;
- gli elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani;
- il modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani;
- le indicazioni sulla coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti.

Una volta superati gli entry gates di Gruppo come sopra indicati, l'ammontare della retribuzione variabile individuale è determinato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, nel rispetto dei limiti e sulla base dei criteri definiti ai numeri 2.2.1 e 2.3.

**2.4 le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.**

Il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari non emessi dalla Banca Popolare di Sondrio.

**2.5 valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani.**

Per la definizione del Piano non hanno inciso valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile.

**2.6 l'eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.**

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

\* \* \*

Per qualsiasi altra informazione circa l'adozione del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - sezione I.



### **3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI**

#### **3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano.**

L'Assemblea dei soci delibera le Politiche retributive che prevedono l'attuazione di un Piano di remunerazione di lungo periodo basato su strumenti finanziari.

In tale ambito, viene conferita la facoltà al Consiglio di amministrazione di definire tutti i profili tecnici di dettaglio funzionali all'attuazione del Piano, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dall'Assemblea stessa ed illustrate nel Documento Informativo e in ottemperanza alle vigenti disposizioni. In particolare spetta al Consiglio di amministrazione della Banca, su proposta del Comitato remunerazione, definire i parametri e i criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile nell'ambito dei principi approvati.

#### **3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza.**

Fatte salve le competenze del Consiglio di amministrazione e del Comitato remunerazione, il Consigliere delegato, per il tramite del Servizio personale e modelli organizzativi, dà concreta attuazione alle decisioni assunte dagli organi aziendali superiori e fornisce agli stessi tutta l'assistenza di cui necessitano.

#### **3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.**

Spetta al Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, provvedere ad eventuali variazioni dei parametri e criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile legati agli obiettivi indicati nelle Politiche retributive. Ciò può avvenire nell'ambito dei processi di pianificazione e budgeting.

#### **3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano.**

Successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci delle Politiche retributive che prevedono l'applicazione di un Piano di remunerazione di lungo periodo basato su strumenti finanziari, ai fini dell'attuazione di quest'ultimo, il Consiglio di amministrazione della banca valuta il raggiungimento degli obiettivi attesi da parte dei soggetti beneficiari e definisce l'assegnazione del bonus, che, nei casi previsti, sarà erogato esclusivamente attraverso l'assegnazione gratuita di azioni della Banca Popolare di Sondrio. Si veda al riguardo quanto detto al punto 2.3.

E' prevista l'autorizzazione da parte dell'Assemblea dei soci al Consiglio di amministrazione della banca per l'utilizzo delle azioni proprie già in carico, al servizio del piano dei compensi.

#### **3.5 il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.**

Ai fini della definizione della proposta sottoposta all'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ha individuato gli elementi essenziali del Piano, contenuto nelle Politiche retributive di Gruppo, su proposta del Comitato remunerazione, tenuto conto delle disposizioni normative vigenti.

Poiché tra i potenziali beneficiari del Piano vi è anche il Consigliere delegato della Capogruppo, lo stesso, ottemperando alle previsioni di legge in merito agli interessi degli amministratori, non parteciperà alla decisione consiliare concernente la determinazione dell'importo della retribuzione variabile a lui erogabile.

**3.6 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.**

Il Piano collegato al Sistema premiante di lungo periodo (2023 - 2025) previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione del 17 marzo 2023, su proposta del Comitato remunerazione del 13 marzo 2023.

**3.7 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione.**

Non vi sono Piani di lungo periodo approvati in precedenza dall'Assemblea.

**3.8 il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.**

Alla data del 17 marzo 2023, il prezzo di mercato dell'azione della Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Euronext Milan è risultato pari a 3,8120 euro.

**3.9 nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:**

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e**
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:**
  - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero**
  - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.**

L'intera fase esecutiva del Piano si svolgerà nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, derivanti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato.

#### **4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI**

**4.1 la descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il Piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di restricted stock); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. phantom stock); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. option grant) con regolamento per consegna fisica (c.d. stock option) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. stock appreciation right).**

Il Piano prevede l'eventuale assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio, al verificarsi dei requisiti già indicati ai numeri 2.2.1 e 2.3 e con le modalità ivi previste.

**4.2 l'indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.**

Il periodo di attuazione del Piano legato al Sistema premiante di lungo periodo 2023 - 2025 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2025 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni (2031).

**4.3 il termine del Piano.**

Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano legato al Sistema premiante di lungo periodo, misurato al termine di valenza del piano industriale (2025) si potrà concludere nel 2031.

**4.4 il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.**

Attualmente non è possibile indicare il numero di azioni della Banca Popolare di Sondrio che verranno assegnate ai sensi del Piano 2023, in quanto la loro esatta individuazione è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e all'effettiva assegnazione dei bonus da parte del Consiglio di amministrazione.

**4.5 le modalità e le clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.**

Le modalità e le clausole di attivazione del Piano sono già state definiti nei precedenti punti 2.2 e 2.3.

**4.6 l'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.**

Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

**4.7 la descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.**

Ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nel Codice interno di autodisciplina è vietato ai dipendenti effettuare operazioni in strumenti derivati e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative. Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sugli strumenti finanziari attribuiti nell'ambito del Piano.

Inoltre, coerentemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, i beneficiari del Piano non potranno avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi previsti dalle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio. La tematica è stata disciplinata dal Regolamento in tema di Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, approvato nel febbraio 2022.

**4.8 la descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.**

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte up - front e sia quella differita della quota variabile della retribuzione non sono corrisposte.

**4.9 indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.**

L'erogazione delle quote di retribuzione variabile assegnate non verrà attuata nei casi indicati al punto 4.8. E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. Le clausole di claw back hanno una durata di 5 anni a decorrere dal pagamento della singola quota di retribuzione variabile (sia up-front, sia differita).

**4.10 le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.**

Non è prevista alcuna facoltà di riscatto da parte della Banca Popolare di Sondrio o di altre società del Gruppo delle azioni oggetto di attribuzione.

**4.11 gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile.**

Non applicabile.

**4.12 l'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già**

**definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del Piano.**

Allo stato attuale non è possibile indicare l'ammontare complessivo dell'onere atteso, in quanto la determinazione del costo è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e all'effettiva assegnazione dei premi da parte del Consiglio di amministrazione.

**4.13 l'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.**

Le modalità di attuazione del Piano attraverso l'assegnazione gratuita di azioni già emesse, possedute in portafoglio o da acquistare sul mercato, non comporteranno alcun effetto diluitivo sul capitale della Banca.

**4.14 gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.**

Al riguardo ci si attiene alle disposizioni normative vigenti.

**4.15 nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.**

Non applicabile

**4.16 numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.**

Non applicabile

**4.17 scadenza delle opzioni.**

Non applicabile

**4.18 modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out).**

Non applicabile

**4.19 il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:**

a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e

del prezzo di mercato), e

b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.).

Non applicabile

**4.20 nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza.**

Non applicabile

4.21 criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.

Non applicabile

4.22 nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.

Non applicabile

4.23 criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).

Non applicabile

4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:

- a) in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;
- b) la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.

Non applicabile.





# Banca Popolare di Sondrio

Società per azioni - fondata nel 1871  
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16  
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842  
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio  
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149  
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 1.380.852.212 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 30/04/2022)

**Comunicazione all'Assemblea degli aggiornamenti alle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di "soggetti collegati" formalizzate nel documento «Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati»**

Signori Soci,

rammentiamo che, in attuazione di quanto previsto dal 9° aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche», pubblicato dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011, con il quale è stato riformulato il Titolo V - Capitolo 5, dedicato alle «Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati» (disciplina ora confluita nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del 15 maggio 2012, aveva provveduto all'emanazione di un documento descrittivo delle politiche e dei processi organizzativi atti a garantire la mitigazione dei rischi assunti verso tali soggetti a livello di Gruppo bancario.

Il documento - originariamente intitolato «Regolamento del



processo di gestione del rischio di conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati», in seguito ridenominato «Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati» - stabilisce gli indirizzi generali e le caratteristiche distintive delle politiche interne a disciplina dei controlli sull'operatività con parti correlate e soggetti a essi connessi, collettivamente definiti «soggetti collegati», adottate dal Gruppo.

Ai sensi delle cennate Disposizioni della Banca d'Italia, tali politiche mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo possa comprometterne l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nell'allocazione delle risorse e conseguenti danni per depositanti e soci.

Nello specifico, il Regolamento istituisce e disciplina processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti verso «soggetti collegati», nonché a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche all'interno del Gruppo, precisando le responsabilità in capo agli organi aziendali, alle funzioni di controllo dei rischi, di conformità, di revisione interna e al Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

La *policy*, in conformità alle prescrizioni normative, deve essere rivista con cadenza almeno triennale e tenuta a disposizione per eventuali richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Dopo le variazioni apportate rispettivamente nell'agosto 2014, nel febbraio 2017, nel marzo 2018 e nel marzo 2022, si informa che il documento, approvato dall'Organo consiliare in data 31 marzo 2023, è stato sottoposto ad aggiornamenti tesi ad affinare ulteriormente le già solide prassi operative interne riguardanti tanto gli iter di gestione dell'operatività con «soggetti collegati» quanto i meccanismi di monitoraggio dei rischi in argomento, pure con riferimento alle evoluzioni nei profili organizzativi aziendali.



---

GESTIONE DEI RISCHI – Regolamentazione generale

---

# **Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati**

---

**Versione documento:** V6

**Data di approvazione:** 31 marzo 2023

---

## **Aggiornamenti al documento**

<b>Data</b>	<b>Versione</b>	<b>Descrizione</b>
05/2012	1	Prima stesura
08/2014	2	Primo aggiornamento
02/2017	3	Secondo aggiornamento
03/2018	4	Terzo aggiornamento: recepimento di modifiche negli assetti organizzativi e nelle prassi gestionali
03/2022	5	Quarto aggiornamento: recepimento di modifiche negli assetti organizzativi e nelle prassi gestionali; allineamento agli sviluppi della regolamentazione in materia di operatività con soggetti collegati
03/2023	6	Quinto aggiornamento: recepimento di modifiche negli assetti organizzativi e nelle prassi gestionali; modifica dei limiti dimensionali previsti per l'identificazione delle operazioni esigue

## Approvazione del documento

<b>Aggiornato da:</b>	<b>Ufficio Rischio di credito</b>	<i>Sara Viganò</i>	<b>Data</b>
	<b>Ufficio Grandi rischi e rating desk</b>	<i>Andrea Franzini</i>	<b>Data</b>
<b>Verificato da:</b>	<b>Resp. Servizio Controllo rischi</b>	<i>Enton Resuli</i>	<b>Data</b>
	<b>Sottoposto preventivamente a:</b>	<b>Chief Risk Officer (CRO)</b>	<b>Data</b>
<b>Vistato da:</b>	<b>Funzione di Conformità e DPO</b>	<i>Cesare Poletti</i>	<b>Data</b>
	<b>Approvato da:</b>	<b>Consiglio di amministrazione</b>	<b>Data</b>
		Delibera di approvazione	31/03/2023
		<i>previo parere del Comitato Operazioni con parti correlate e del Collegio sindacale</i>	<b>Data</b>

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>6</b>
1.1. OBIETTIVI .....	6
1.2. PERIMETRO DI APPLICAZIONE .....	6
1.3. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI .....	7
1.4. MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE .....	7
1.5. MODALITÀ DI APPROVAZIONE E REVISIONE .....	7
1.6. DEFINIZIONI .....	8
<b>2. DEFINIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI.....</b>	<b>13</b>
<b>3. PROPENSIONE AL RISCHIO E MODELLO PER LA GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI .....</b>	<b>14</b>
3.1. PROPENSIONE AL RISCHIO DA OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI .....	14
3.2. MODELLO DI GESTIONE DEL RISCHIO DA OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI .....	14
3.2.1. <i>Linee guida per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati</i> .....	15
3.2.2. <i>Settori e attività rilevanti</i> .....	15
3.2.3. <i>Casistiche di esclusione e di esenzione</i> .....	16
3.2.4. <i>Modello organizzativo</i> .....	17
<b>4. IL PROCESSO E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO A SUPPORTO DELLA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI .....</b>	<b>18</b>
4.1. IL PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI.....	18
4.1.1. <i>Misurazione e valutazione del rischio</i> .....	18
4.1.2. <i>Monitoraggio e controllo del rischio</i> .....	18
4.1.3. <i>Informativa</i> .....	19
4.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA: COMPITI E RESPONSABILITÀ .....	20
4.2.1. <i>Consiglio di amministrazione</i> .....	20
4.2.2. <i>Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati</i> .....	21
4.2.3. <i>Consigliere delegato</i> .....	21
4.2.4. <i>Collegio sindacale</i> .....	22
4.2.5. <i>Comitato Rischi</i> .....	23
4.2.6. <i>Ulteriori Unità organizzative coinvolte</i> .....	23
4.2.6.1. <i>Funzione di Conformità e DPO</i> .....	23
4.2.6.2. <i>Area di Governo Chief Risk Officer (CRO)</i> .....	23

4.2.6.3. Servizio Revisione Interna.....	24
4.2.6.4. Unità operative.....	24
<b>4.3. GRUPPO BANCARIO .....</b>	<b>24</b>
4.3.1. I compiti della Capogruppo.....	25
4.3.2. I compiti presso le Società controllate .....	25
<b>5. DESCRIZIONE DEI PRESIDI IN MATERIA DI CONTROLLI INTERNI.....</b>	<b>27</b>
<b>5.1. IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DEL PERIMETRO DEI SOGGETTI COLLEGATI.....</b>	<b>27</b>
5.1.1. Censimento dei rapporti di gruppo .....	28
5.1.2. Raccolta dei dati dagli esponenti aziendali.....	28
5.1.3. Censimento dei soggetti collegati (esponenti, familiari, affini, personale più rilevante, società partecipate) .....	28
5.1.4. Censimento delle relazioni dei soggetti collegati (famigliari, incarichi societari e legami partecipativi) .....	29
5.1.5. Verifica delle informazioni sui soggetti collegati con fonti esterne .....	30
5.1.6. Produzione dei questionari e aggiornamento delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali .....	30
5.1.7. Messa a disposizione del perimetro dei soggetti collegati .....	31
<b>5.2. ITER DELIBERATIVO SUPPLEMENTARE .....</b>	<b>31</b>
<b>5.3. DOCUMENTAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO.....</b>	<b>32</b>
<b>5.4. MONITORAGGIO DEI LIMITI ALLE ATTIVITÀ DI RISCHIO .....</b>	<b>33</b>
<b>5.5. PROCEDURE DI RIENTRO .....</b>	<b>34</b>

## **1. INTRODUZIONE**

Il presente “Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall’operatività con soggetti collegati” risponde all’esigenza del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito “Gruppo”) di formalizzare i principi generali, le linee applicative essenziali e l’assetto dei presidi che caratterizza il processo di gestione del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi, nonché le regole organizzative e di controllo interno idonee a prevenire e gestire correttamente detti rischi, in ottemperanza ai dettami della vigente normativa di vigilanza (“Disposizioni di vigilanza per le banche” – Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

### **1.1. Obiettivi**

Il presente documento costituisce la disciplina interna di riferimento degli assetti organizzativi e di controllo posti a prevenzione e gestione dei rischi di conflitti di interesse che potrebbero insorgere a fronte dell’operatività svolta dal Gruppo con soggetti capaci di condizionarne la gestione (“soggetti collegati”).

In particolare, stanti i requisiti regolamentari e le esigenze interne di governo, detta le “Politiche in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”. In relazione, descrive l’insieme di fasi in cui si articola il processo di gestione dei rischi derivanti dall’operatività con tali soggetti, nonché i ruoli e le responsabilità di pertinenza degli Organi e delle Unità organizzative coinvolti nel processo e i presidi posti in essere per il monitoraggio sull’operatività in oggetto.

Il documento rappresenta la cornice normativa di riferimento in cui si inquadrano le procedure operative aziendali per la gestione dell’operatività con soggetti collegati disciplinate nel “Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati” pubblicato sul sito internet istituzionale di Banca Popolare di Sondrio.

### **1.2. Perimetro di applicazione**

La responsabilità della realizzazione dell’impianto regolamentare di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi derivanti dall’operatività con soggetti collegati è di competenza della Capogruppo; i principi ivi espressi si applicano sia a livello di singola Società appartenente al Gruppo, sia a livello consolidato.

La Capogruppo fornisce gli indirizzi necessari ad assicurare la coerenza delle scelte compiute dalle singole Società del Gruppo e supervisiona il processo di gestione e controllo dei rischi di conflitto di interesse, verificando il rispetto della normativa esterna di

riferimento e l'attuazione delle disposizioni in oggetto.

Le Società controllate recepiscono, mediante atto deliberativo del proprio Organo competente, le linee generali del processo di gestione delle operazioni con soggetti collegati e del correlato rischio formalizzate nel presente Regolamento. Provvedono affinché le stesse trovino attuazione nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, in misura proporzionale alle caratteristiche dimensionali, alla natura e alla tipologia di attività svolta, alla complessità e specificità operativa di ciascuna, nonché, qualora insediate all'estero, compatibilmente con i vincoli imposti dalla giurisdizione di appartenenza.

### **1.3. Descrizione dei contenuti**

Il Regolamento descrive le linee guida, le attività e i presidi organizzativi e di controllo interno che caratterizzano il processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività nei confronti di soggetti collegati e le annesse responsabilità in capo agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle altre Unità organizzative coinvolte presso la Capogruppo e le Controllate. In particolare, tratta:

- la definizione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati (cap. 2);
- la propensione ai rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati e i principi generali che informano la gestione dei medesimi (cap. 3);
- il processo e l'assetto organizzativo a presidio dei rischi della specie, anche in riferimento ai compiti di pertinenza della Capogruppo e delle Controllate (cap. 4);
- la descrizione dei presidi organizzativi, delle procedure e di controlli in materia di operazioni con soggetti collegati (cap. 5).

### **1.4. Modalità di distribuzione**

Il presente documento è comunicato all'Assemblea dei Soci della Capogruppo, tenuto a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia e/o altre Autorità di Vigilanza e trasmesso agli Organi, alle funzioni di controllo e alle strutture operative interessate presso le varie componenti del Gruppo.

Al Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo, con l'ausilio dei competenti Uffici, è attribuito il compito di diffonderlo alle Società del Gruppo, affinché le stesse provvedano al recepimento per gli aspetti di competenza, nonché di darne idonea informativa interna.

### **1.5. Modalità di approvazione e revisione**

L'approvazione del presente Regolamento è di competenza del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati.



Il documento viene sottoposto a revisione con cadenza almeno triennale e, in ogni caso, a seguito di cambiamenti rilevanti nella normativa di riferimento, negli assetti organizzativi e di governo del Gruppo e nell'operatività svolta dalle singole Società di appartenenza.

Ogni modifica e/o integrazione rilevante al documento è approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Qualora gli adeguamenti siano meramente ricognitivi di deliberazioni consiliari o di revisioni organizzative intervenute, nonché in caso di ulteriore modificazione formale, l'approvazione è demandata al Consigliere delegato della Capogruppo.

Al presente Regolamento possono essere in ogni momento acclusi Allegati contenenti deliberazioni tempo per tempo assunte ai sensi del Regolamento medesimo – relative tra le altre, ove di rilievo, alla fissazione di limiti gestionali – senza che ciò comporti la necessità di risottoporre il documento al descritto iter di approvazione.

Compete al Chief Risk Officer della Capogruppo, avvalendosi degli Uffici competenti, mantenere aggiornato il presente Regolamento.

## **1.6. Definizioni**

- a) “*Gruppo*”: il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio ai sensi degli artt. 60 e seguenti del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni o integrazioni, costituito dalla Capogruppo e dalle Società controllate tempo per tempo rientranti nel perimetro di consolidamento di vigilanza.
- b) “*Organo con funzione di supervisione strategica*”: l'organo aziendale a cui, ai sensi del codice civile o per disposizione statutaria, sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa, mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani di sviluppo ovvero alle operazioni strategiche. Presso la Capogruppo l'organo di supervisione strategica è rappresentato dal Consiglio di amministrazione.
- c) “*Organo con funzione di gestione*”: l'organo aziendale o i suoi componenti ai quali spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. Nell'ambito della funzione di gestione della Capogruppo, il Consigliere delegato ha il compito di sovrintendere all'attuazione delle decisioni assunte dall'Organo con funzione di supervisione strategica, con particolare riguardo all'istituzione e al mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni.
- d) “*Organo con funzione di controllo*”: l'organo aziendale al quale viene attribuita la responsabilità di vigilare su completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Presso la Capogruppo l'organo con funzione di controllo è rappresentato dal Collegio sindacale.

- e) *“Organi aziendali”*: il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La funzione di supervisione strategica e quella di gestione attengono, unitariamente, alla gestione dell'impresa.
- f) *“Parte correlata”*: uno dei soggetti specificatamente individuati, in virtù delle relazioni intrattenute con una banca o con un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo bancario, tra i seguenti: i) l'esponente aziendale; ii) il partecipante; iii) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; iv) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.
- g) *“Parte correlata non finanziaria”*: una parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite società controllate, attività d'impresa non finanziaria come definita nell'ambito della disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si è in presenza di una parte correlata non finanziaria allorché le attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive. La nozione include anche il partecipante e una delle parti correlate, come indicata ai punti iii) e iv) della relativa definizione, che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della richiamata disciplina delle partecipazioni detenibili.
- h) *“Soggetti connessi”*: i) le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata; ii) i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti ii) e iii) della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima; iii) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.
- i) *“Soggetti collegati”*: l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti a essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti a un gruppo bancario fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla capogruppo per l'intero gruppo bancario.
- j) *“Controllo”*, esercitabile anche congiuntamente con altri soggetti:
1. la disponibilità della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o altro organo equivalente;
  2. la disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria o altro organo equivalente;
  3. il controllo da contratti o da clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto il potere di esercitare l'attività di direzione e coordinamento dell'impresa.

Nelle situazioni di controllo congiunto, inteso come la condivisione, contrattualmente stabilita, del controllo su un'attività economica, si considerano controllanti:

- a) i soggetti che hanno la possibilità di esercitare un'influenza determinante sulle decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa<sup>1</sup>;
- b) gli altri soggetti in grado di condizionare la gestione dell'impresa in base alle partecipazioni detenute, a patti in qualsiasi forma stipulati, a clausole statutarie, aventi per oggetto o per effetto la possibilità di esercitare il controllo.

Il controllo rileva anche quando sia esercitato indirettamente, per il tramite di società controllate, società fiduciarie, organismi o persone interposti. Non si considerano indirettamente controllate le società e imprese controllate da entità a loro volta sottoposte a controllo congiunto.

- k) "*Influenza notevole*": il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e operative di un'impresa, pur senza averne il controllo. L'influenza notevole si presume in caso di possesso di una partecipazione, diretta o indiretta, pari o superiore al 20 per cento del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della partecipata, ovvero al 10 per cento nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati; anche in presenza di una interessenza minore, l'influenza notevole può essere determinata dal ricorrere di una o più delle seguenti circostanze:
  - 1. la rappresentanza nell'organo con funzione di gestione o nell'organo con funzione di supervisione strategica dell'impresa partecipata; non costituisce di per sé indice di influenza notevole il solo fatto di esprimere il componente in rappresentanza della minoranza secondo quanto previsto dalla disciplina degli emittenti azioni quotate in mercati regolamentati;
  - 2. la partecipazione alle decisioni di natura strategica dell'impresa partecipata, in particolare in quanto disponga di diritti di voto determinanti nelle decisioni dell'assemblea in materia di bilancio, destinazione degli utili, distribuzione di riserve, senza che si configuri una situazione di controllo congiunto;
  - 3. il ricorrere di operazioni di maggiore rilevanza come definite ai sensi della disciplina delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
  - 4. l'interscambio di personale dirigente;
  - 5. la fornitura di informazioni tecniche essenziali.
- l) "*Esponenti aziendali*": i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, una società finanziaria capogruppo o un intermediario vigilato; nella definizione sono compresi, in particolare, gli amministratori, i sindaci, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

---

<sup>1</sup> Tale situazione ricorre, ad esempio, in presenza di due o più soggetti aventi ciascuno la possibilità di impedire l'adozione di decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa controllata, attraverso l'esercizio di un diritto di veto o per effetto dei quorum per le decisioni degli organi societari

- m) “*Fondi propri*”: ai fini del presente Regolamento, coincidono con l’aggregato patrimoniale definito ai sensi della disciplina in materia di concentrazione dei rischi (c.d. “capitale ammissibile”); tale aggregato, in ottemperanza del Regolamento UE 575/13 (“CRR”), art. 4, par. 1.71, è pari alla somma delle seguenti componenti patrimoniali, come definite dalle vigenti norme prudenziali: i) Capitale di classe 1; ii) Capitale di classe 2, pari o inferiore a un terzo del Capitale di classe 1.
- n) “*Partecipante*”: il soggetto tenuto a richiedere le dovute autorizzazioni alla Banca d'Italia e/o altre Autorità di Vigilanza preventivamente all’acquisizione a qualsiasi titolo di azioni o quote di banche.
- o) “*Stretti familiari*”: i parenti fino al secondo grado, il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata nonché i figli di questi ultimi.
- p) “*Attività di rischio*”: le esposizioni nette come definite ai fini della disciplina in materia di Grandi esposizioni a fini di vigilanza.
- q) “*Operazione con soggetti collegati*”: la transazione con soggetti collegati che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione. Non si considerano operazioni con soggetti collegati:
1. quelle effettuate tra componenti di un gruppo bancario quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario, anche congiunto;
  2. i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
  3. le operazioni di trasferimento infragruppo di fondi o di “collateral” poste in essere nell’ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
  4. le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall’Autorità di Vigilanza.
- r) “*Operazione di maggiore rilevanza*”: l’operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri (a livello consolidato, nel caso di gruppi bancari) è superiore alla soglia del 5 per cento. Per le operazioni di acquisizione, fusione e scissione la predetta soglia del 5 per cento attiene al rapporto tra il totale attivo dell’entità oggetto dell’operazione e il totale attivo della Banca (riferiti ai più recenti stati patrimoniali consolidati, se pubblicati, o individuali).
- s) “*Operazione di minore rilevanza*”: l’operazione con soggetti collegati diversa da quella “di maggiore rilevanza” e “di importo esiguo”.
- t) “*Operazione ordinaria*”: l’operazione con soggetti collegati, di minore rilevanza, rientrante nell’ordinaria operatività della banca o del gruppo bancario e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
- u) “*Operazione di importo esiguo*”: l’operazione con soggetti collegati il cui controvalore

risulti inferiore ai seguenti importi: i) se il soggetto collegato è una persona fisica, una cointestazione tra persone fisiche o una ditta individuale: euro 150.000; ii) se il soggetto collegato è un soggetto diverso da quelli indicati al punto i): euro 750.000.

- v) *“Propensione al rischio”*: ai fini del presente Regolamento, si intende la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni del Gruppo verso la totalità dei soggetti collegati.
- w) *“Risk Appetite Framework (RAF)”*: quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, comprendente le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, i sistemi e le procedure di controllo tramite i quali la propensione al rischio viene definita, attuata e monitorata, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello imprenditoriale e gli indirizzi strategici del Gruppo. Sono parte integrante del RAF il sistema degli obiettivi di rischio (RAS - *Risk Appetite Statement*) e i più specifici limiti di rischio in cui essi si articolano, nonché i processi necessari a definirli e attuarli.

## 2. DEFINIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI

Secondo la definizione riportata nella "Mappa dei rischi" di Gruppo, i *rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati* consistono nella possibilità che sia compromessa l'oggettività e imparzialità delle decisioni in merito alla concessione di finanziamenti e all'erogazione di altre transazioni nei confronti di soggetti che, in virtù della vicinanza ai centri decisionali, possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del Gruppo bancario, nonché dei soggetti ad essi connessi ("soggetti collegati"), con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

I rischi della specie sono prevalentemente ricondotti alla famiglia dei *rischi di non conformità alle norme* in quanto presidiati attraverso l'osservanza della disciplina in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse.

### **3. PROPENSIONE AL RISCHIO E MODELLO PER LA GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI**

#### **3.1. Propensione al rischio da operatività con soggetti collegati**

In coerenza con quanto previsto nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), il Consiglio di amministrazione della Capogruppo individua i parametri rappresentativi della propensione al rischio del Gruppo nell'operatività con soggetti collegati e ne stabilisce i rispettivi livelli di riferimento, declinati in una misura di sintesi espressiva della massima esposizione di tipo aggregato e in una serie di soglie di sorveglianza finalizzate a pre-allertare rispetto al raggiungimento della massima esposizione consentita verso le diverse tipologie di soggetti collegati individuate dalla normativa. Tali soglie interne, previste per finalità gestionali, assumono di norma valori pari o inferiori ai rispettivi limiti regolamentari.

In relazione il Gruppo, coerentemente con il proprio profilo strategico e con le proprie caratteristiche organizzative, stabilisce la propensione al rischio complessiva quale limite massimo all'entità totale delle attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati, da contenersi entro l'80 per cento dei fondi propri su base consolidata.

I limiti e le soglie gestionali definiti a livello consolidato si applicano all'intero perimetro del Gruppo, mentre quelli definiti a livello individuale si applicano alle sole componenti del Gruppo sottoposte a vigilanza prudenziale.

Al raggiungimento o superamento dei suddetti limiti e/o soglie sono avviate specifiche azioni di contenimento del rischio descritte nei successivi paragrafi 5.4 e 5.5.

#### **3.2. Modello di gestione del rischio da operatività con soggetti collegati**

Il modello di gestione dell'operatività con soggetti collegati mira in generale a:

- istituire e disciplinare processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni;
- istituire e disciplinare processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne;
- fissare, in via discrezionale e prudenziale, specifiche soglie quantitative alle esposizioni verso soggetti collegati, di norma più stringenti rispetto ai corrispondenti limiti di natura regolamentare, e assicurarne la costante osservanza;
- definire regole e procedure deliberative volte ad assicurare la correttezza sostanziale e procedurale dell'operatività;
- dettare gli indirizzi di monitoraggio dei rischi di conflitto di interesse connessi all'operatività con soggetti collegati.

### 3.2.1. Linee guida per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati

L'adeguata gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati comporta la necessità di dotarsi di una configurazione organizzativa e di controlli interni idonei a rafforzare il presidio su tali rischi.

A questo proposito, la Banca individua le seguenti linee guida generali alle quali attenersi per la definizione dei relativi assetti organizzativi e di controllo:

- effettuare una mappatura *ex ante* dei soggetti collegati, vale a dire prima e indipendentemente dal fatto di avere instaurato relazioni creditizie o di altra natura con tali soggetti; a tale proposito, ciascuna parte correlata fornisce alla Banca medesima, sotto la propria responsabilità, l'elenco dei propri soggetti connessi (stretti familiari, società controllate/controllanti, ecc.);
- verificare le dichiarazioni rese dai soggetti collegati in base alle informazioni in proprio possesso e a quelle desunte da basi dati esterne, integrando, se del caso, il censimento fornito dalla parte correlata;
- monitorare specifici limiti e soglie di sorveglianza per le attività della Banca e del Gruppo nei confronti dei soggetti collegati, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate in modo da cogliere i maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni con soggetti non rientranti tra le imprese finanziarie;
- definire e adottare apposite procedure deliberative dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, oltre che caratterizzate da un livello crescente di impegno in relazione alla rilevanza delle operazioni;
- individuare i criteri che permettono di qualificare un'operazione o transazione come rispondente a condizioni di mercato; nello specifico, per ogni area di operatività sono stabiliti i livelli di delibera al di sotto dei quali corrisponde sicuramente l'applicazione di condizioni di mercato; in caso di livelli di delibera pari o superiori a quelli fissati, è necessario valutare secondo criteri oggettivi l'applicazione di condizioni di mercato.

### 3.2.2. Settori e attività rilevanti

La normativa richiede che vengano identificati i settori, anche diversi da quelli che comportano assunzione di rischio, che possono ingenerare conflitti di interesse e, in particolare, le tipologie di attività per le quali può essere compromessa l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni in merito alla concessione di finanziamenti e all'effettuazione di altre transazioni nei confronti dei soggetti collegati.

Ogni componente del Gruppo individua, in relazione alla propria operatività, i settori e le attività economiche suscettibili di generare conflitti di interesse.

In particolare, la Banca individua come attività e tipologie di rapporto rilevanti:



- i finanziamenti verso la clientela e le banche;
- le operazioni finanziarie, effettuate sia con terzi (derivati, pronti contro termine attivi, depositi a termine, ecc.) sia in conto proprio (acquisto di obbligazioni emesse da soggetti collegati, compravendita *over-the-counter* in derivati e strumenti finanziari illiquidi con soggetti collegati, ecc.), che necessitano dell'attribuzione di un plafond di affidamento; tra questi rientrano anche i finanziamenti/impieghi infragruppo di tesoreria, finalizzati alla gestione della liquidità di Gruppo;
- nell'ambito delle operazioni di raccolta e di impiego, le deliberazioni sulle condizioni di tasso e di spread; fanno eccezione le fattispecie per le quali vengono applicate le medesime condizioni "standardizzate" a tutta la clientela e cioè a dire le obbligazioni emesse dalla Banca, i conti di deposito, i certificati di deposito, i conti vincolati in divisa, i conti oro, i conti esteri multivaluta;
- le operazioni di acquisto e di locazione degli immobili;
- la prestazione e l'ottenimento di beni e servizi, tra i quali rientrano anche le consulenze e le prestazioni professionali;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni; tali operazioni, di natura straordinaria, sono assoggettate sia alla presente disciplina che a quella in tema di partecipazioni detenibili.

La remunerazione degli esponenti aziendali, in quanto conforme alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, e le eventuali operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza ovvero dalla Banca in qualità di Capogruppo, costituiscono fattispecie di operazioni escluse dall'applicazione della disciplina.

In analogia, le Società controllate individuano, avuto riguardo all'operatività svolta, i settori e le attività rilevanti soggetti ai rischi della specie.

### **3.2.3. Casistiche di esclusione e di esenzione**

Sono escluse dalla disciplina in materia di operatività con soggetti collegati:

- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, in quanto conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla Banca per l'esecuzione di istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Sono altresì esentate dal calcolo dei limiti, ai sensi della normativa prudenziale, le operazioni concluse tra le componenti del Gruppo.

### 3.2.4. Modello organizzativo

Il Gruppo adotta un modello organizzativo di tipo accentrato; pertanto, la gestione del perimetro dei soggetti collegati e l'iter decisionale richiesto per l'operatività con tali soggetti sono attribuiti a Uffici centralizzati presso la Capogruppo, individuati in relazione alla natura dell'attività svolta. Ai medesimi Uffici spetta il compito di interagire con le componenti del Gruppo per lo svolgimento degli adempimenti di competenza.

Il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, istituito unicamente presso la Capogruppo, viene messo a conoscenza delle operazioni riferite a soggetti collegati e/o parti correlate istruite dalle componenti del Gruppo, in modo che possa ottemperare agli adempimenti previsti in base alla natura delle operazioni.

Spetta inoltre alla Capogruppo:

- fissare i limiti e le soglie di sorveglianza relativi all'operatività con soggetti collegati svolta a livello di Gruppo e verificare nel continuo che l'esposizione al rischio sia contenuta entro i valori prefissati;
- definire le procedure deliberative, nonché il livello e le modalità di coinvolgimento delle varie componenti del Gruppo.

In particolare, il presidio del perimetro dei "soggetti collegati" su base consolidata è attribuito alla medesima Unità organizzativa della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini dell'osservanza della disciplina delle "Grandi esposizioni" ai fini di vigilanza.

Spetta alle singole componenti del Gruppo:

- definire un proprio iter deliberativo che preveda il coinvolgimento della Capogruppo in coerenza con le procedure deliberative poste in essere dalla Capogruppo medesima;
- contribuire alla determinazione del perimetro dei soggetti collegati, fornendo informazioni tempestive in merito a nuovi incarichi e a cessazioni di incarichi;
- recepire il perimetro dei soggetti collegati;
- riconoscere le operazioni della specie e, in relazione, comunicarle alla Capogruppo;
- acquisire le risultanze dell'iter procedurale e, in funzione dell'esito ricevuto, bloccare l'operazione ovvero completarne il procedimento deliberativo.

La responsabilità del completamento degli adempimenti connessi all'iter procedurale per i nominativi qualificati come "soggetti collegati" è assegnata alle medesime strutture aziendali che svolgono l'operatività generatrice del rischio in oggetto.

## **4. IL PROCESSO E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO A SUPPORTO DELLA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI**

### **4.1. Il processo di gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati**

Nel seguito sono descritte le sole attività specificamente attinenti alla gestione dei rischi in oggetto, rimandando, per quelle aventi carattere più generale, al "Regolamento del processo di gestione dei rischi".

#### **4.1.1. Misurazione e valutazione del rischio**

La Capogruppo determina, ai fini del controllo dei limiti e delle soglie di sorveglianza, l'esposizione per singolo soggetto collegato e quelle riferita al complesso dell'operatività con i soggetti della specie, tanto a livello consolidato quanto a livello individuale, con riferimento a tutte le componenti di rilievo del Gruppo.

L'ammontare dell'esposizione viene aggiornato nel continuo ogniqualvolta viene effettuata una nuova transazione avente come controparte un soggetto collegato rientrante nei settori che possono generare rischi della specie e non ricadente nelle casistiche di esclusione ed esenzione.

#### **4.1.2. Monitoraggio e controllo del rischio**

Il Gruppo individua un assetto organizzativo e dei controlli interni atto a prevenire e a gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse che possono insorgere nei rapporti intercorrenti con soggetti collegati. In relazione, la Capogruppo:

- monitora l'adeguatezza dei processi organizzativi finalizzati a identificare e censire in modo completo, avvalendosi di ogni fonte di informazioni disponibile, sia interna che esterna, i soggetti collegati, nonché a individuare e gestire le relative operazioni in ciascuna fase del rapporto;
- verifica che le apposite procedure deliberative adottate nei confronti dei soggetti collegati, aventi lo scopo di salvaguardare la corretta allocazione delle risorse, siano applicate secondo le regole prestabilite;
- verifica l'adeguatezza delle politiche e dei processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione e gestione del rischio verso soggetti collegati;
- valuta se le linee guida di impostazione dei sistemi informativi comuni a tutte le strutture della Banca e a tutte le componenti del Gruppo risultano idonee a censire i soggetti collegati, a fornire a ogni Società controllata una conoscenza corretta e

aggiornata dei soggetti collegati al Gruppo, a registrare le relative movimentazioni e a monitorarne l'andamento unitamente all'ammontare complessivo delle connesse attività di rischio;

- adotta sistemi di monitoraggio dell'esposizione nei confronti di soggetti collegati;
- fa uso dei risultati del monitoraggio a fini di controllo, attraverso il raffronto fra la posizione di rischio rilevata e i limiti prudenziali e gestionali;
- valuta l'esposizione del Gruppo al rischio di conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati, laddove rilevante per l'operatività aziendale.

In relazione, mitiga il rischio di conflitto di interesse tramite l'adozione di un insieme di strumenti e di tecniche di attenuazione. In particolare:

- definisce procedure deliberative nelle quali un ruolo rilevante è attribuito agli Amministratori indipendenti che compongono il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, per i quali è previsto un impegno differenziato in funzione della rilevanza delle operazioni;
- fa rientrare nell'ambito di applicazione delle procedure deliberative qualunque transazione con soggetti collegati in relazione alla quale possano determinarsi conflitti di interesse, comportando attività di rischio ovvero trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni, pure indipendentemente dal fatto che sia pattuito un corrispettivo;
- individua le casistiche nelle quali l'assunzione di nuove attività di rischio verso soggetti collegati è assistita da adeguate tecniche di attenuazione dei rischi prestate da soggetti indipendenti dai soggetti correlati;
- adotta per finalità gestionali un sistema di limiti interni più stringenti rispetto ai corrispondenti limiti regolamentari (soglie interne di sorveglianza);
- individua, in caso di superamento dei limiti di esposizione prefissati, specifiche azioni di rientro, definendo le procedure da avviare e le Unità organizzative da coinvolgere.

#### **4.1.3. Informativa**

Il Gruppo mette a disposizione degli Organi e delle Unità organizzative competenti i risultati delle attività di monitoraggio e di controllo attraverso la produzione di report e informative periodiche e/o estemporanee.

In relazione, le competenti funzioni della Capogruppo elaborano, tra gli altri:

- apposite evidenze relative al monitoraggio dei rischi assunti nei confronti dei soggetti collegati, nelle quali le attività di rischio, a livello aggregato e per singole tipologie di soggetti collegati, vengono messe a confronto con la propensione al rischio, le soglie interne di sorveglianza e i corrispondenti limiti regolamentari;
- un'informativa trimestrale in merito alle operazioni deliberate con soggetti collegati,

single o aggregate, in relazione alla loro significatività rispetto alla normativa in oggetto, destinata al Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;

- ulteriori informative e comunicazioni al Consiglio di amministrazione, al Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati e ad eventuali ulteriori funzioni coinvolte nella gestione dell'operatività, nei casi stabiliti dalle disposizioni operative interne in materia.

Ogni componente del Gruppo si adopera al fine di produrre adeguati flussi informativi, in modo da consentire alla Capogruppo di assicurare il rispetto nel continuo del limite consolidato sulle attività di rischio, di verificare la correttezza delle procedure deliberative adottate e di valutare l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati a livello di Gruppo.

Il Gruppo provvede inoltre alla trasmissione delle segnalazioni dovute all'Autorità di Vigilanza, su base sia individuale sia consolidata, secondo le scadenze prestabilite.

## **4.2. Struttura organizzativa: compiti e responsabilità**

Le attività di individuazione, gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito dell'operatività con soggetti collegati si inquadrano all'interno di una struttura costituita da un insieme di Organi e Unità organizzative.

Il Gruppo attribuisce specifici compiti e responsabilità a ciascuna delle funzioni aziendali coinvolte nel governo dei rischi della specie. I principi trovano concreta attuazione nell'esecuzione di attività svolte da definite funzioni, che si avvalgono di idonee procedure organizzative e informatiche.

Di seguito sono elencati gli Organi e le Unità organizzative della Banca a ciò deputati ed è fornita la descrizione del ruolo da essi ricoperto con riferimento alle attività peculiari dei rischi in oggetto, rimandando, per i compiti e le attribuzioni che prescindono dalla specifica tipologia di rischio, al "Regolamento del processo di gestione dei rischi".

### **4.2.1. Consiglio di amministrazione**

Il Consiglio di amministrazione:

- definisce e approva: i) le politiche di gestione e controllo dei rischi assunti nei confronti dei soggetti collegati, provvedendo al loro riesame periodico, in coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; ii) la propensione al rischio relativa all'operatività con soggetti collegati in termini di limite complessivo delle attività di rischio nei confronti di tali soggetti a livello consolidato in rapporto ai fondi propri;
- approva: i) il processo di gestione dei rischi derivanti da operazioni con soggetti collegati, le modalità attraverso cui gli stessi sono rilevati e valutati e le procedure da

applicarsi nell'operatività con tali soggetti; ii) sentito il Collegio sindacale, uno specifico piano di rientro proposto dal Consigliere delegato qualora l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati superi uno o più limiti regolamentari;

- delibera le singole operazioni di maggiore rilevanza, prevedendosi l'astensione dalla votazione per gli Amministratori eventualmente coinvolti in un'operazione con soggetti collegati, intesi come coloro i quali hanno nella stessa un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della banca;
- prende periodicamente conoscenza della complessiva situazione dell'esposizione al rischio verso soggetti collegati mediante idonee informative e comunicazioni;
- assicura, con il supporto delle strutture di controllo interno, la funzionalità e l'efficacia del processo di gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati.

Il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in particolare, svolge un ruolo valutativo, propositivo e di supporto in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

#### **4.2.2. Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati**

Il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati è l'Organo collegiale preposto alla valutazione, al supporto e alla proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e di gestione dei rischi nei confronti di soggetti collegati e per la verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali stabiliti dal Consiglio di amministrazione. In relazione:

- supporta il Consiglio di amministrazione nella definizione delle politiche, degli assetti procedurali e del sistema dei controlli interni sull'operatività con soggetti collegati, valutandone l'adeguatezza ed esprimendo proprie valutazioni;
- si avvale della collaborazione del Servizio Revisione Interna allo scopo di verificare che l'operatività svolta con i soggetti collegati sia coerente con le linee strategiche fissate dal Consiglio di amministrazione;
- viene trimestralmente informato della complessiva situazione dell'esposizione al rischio verso soggetti collegati mediante idonee comunicazioni, supportando il Consiglio di amministrazione nelle relative determinazioni;
- fornisce parere in merito a singole operazioni con soggetti collegati nelle fattispecie previste dalla normativa.

#### **4.2.3. Consigliere delegato**

Il Consigliere delegato, in attuazione delle politiche di gestione dei rischi nei confronti di

soggetti collegati stabilite dal Consiglio di amministrazione e coadiuvato dai Responsabili delle Aree di Governo e dai componenti della Direzione generale secondo le rispettive competenze:

- è responsabile dell'impianto metodologico e di processo attinente alla gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, ne cura l'applicazione e vigila sulla sua idoneità nel tempo, in termini di adeguatezza e funzionalità, assicurando gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni rilevate
- verifica nel tempo che le esposizioni nei confronti di soggetti collegati siano coerenti con i limiti regolamentari, la propensione al rischio e le soglie di allerta e, in caso di superamento, attua le opportune iniziative di mitigazione coinvolgendo le figure competenti affinché l'esposizione al rischio venga ricondotta entro limiti confacenti;
- sottopone al Consiglio di amministrazione, in caso di superamento dei limiti regolamentari, un piano di rientro descrittivo delle azioni individuate affinché le esposizioni verso soggetti collegati siano ricondotte entro i livelli prestabiliti e ne cura l'inoltro all'Autorità di Vigilanza una volta approvato dal Consiglio di amministrazione;
- verifica periodicamente l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli, garantendo la corretta identificazione, rilevazione e valutazione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati.

#### **4.2.4. Collegio sindacale**

Il Collegio sindacale esercita, in ordine al processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, le facoltà previste dalla vigente normativa, che gli assegna la responsabilità di vigilare sull'adeguatezza, funzionalità e affidabilità del processo e del relativo assetto procedurale e di controllo, nonché sulla loro aderenza alle indicazioni normative, riferendo all'Assemblea dei Soci secondo i dettami regolamentari.

In relazione, promuove gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate nell'ambito dei controlli svolti sul processo e sulle strutture organizzative coinvolte.

E' periodicamente messo al corrente della complessiva situazione dell'esposizione al rischio verso soggetti collegati mediante idonee informative e comunicazioni. Viene altresì specificamente sentito in merito ai piani di rientro proposti dal Consigliere delegato nei casi di superamento dei limiti regolamentari.

Fornisce inoltre un parere preventivo alla sottoposizione al Consiglio di amministrazione sulle singole operazioni di maggiore rilevanza che hanno ricevuto un parere negativo o condizionato a rilievi da parte del Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

#### **4.2.5. Comitato Rischi**

Il Comitato Rischi vigila sull'esposizione ai rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, supportando il Consigliere delegato nell'individuazione delle iniziative da intraprendersi a fronte dell'emergere di criticità, specie legate a situazioni di superamento delle soglie gestionali o dei limiti regolamentari ovvero a un particolare inasprimento dei livelli di rischio, effettiva o potenziale.

Inoltre, esamina le proposte di definizione, integrazione o modifica significativa delle tecniche, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio dei rischi in parola, formulando propri pareri e valutazioni; in relazione, fissa, in coerenza con la misura massima di esposizione complessiva (propensione al rischio), le soglie interne di sorveglianza applicabili alle esposizioni verso singole tipologie di soggetti collegati.

#### **4.2.6. Ulteriori Unità organizzative coinvolte**

##### **4.2.6.1. Funzione di Conformità e DPO**

La Funzione di Conformità e DPO, in ordine al processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, verifica l'esistenza e l'affidabilità delle procedure e dei sistemi idonei ad assicurare il rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa e la coerenza con la regolamentazione interna. Svolge inoltre le ulteriori incombenze stabilite dalle disposizioni operative aziendali in materia.

##### **4.2.6.2. Area di Governo Chief Risk Officer (CRO)**

L'Area di Governo CRO, tramite l'Ufficio Grandi rischi e rating desk:

- presidia le attività di mantenimento del perimetro dei soggetti collegati con riferimento all'intero Gruppo, come più dettagliatamente descritto nei successivi paragrafi 5.1, 5.1.3 e 5.1.4, in qualità di Unità organizzativa della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini dell'osservanza della disciplina della "Grandi esposizioni" di vigilanza;
- sovrintende al processo di iter deliberativo supplementare previsto al paragrafo 5.2 per le operazioni di finanziamento e delle variazioni di tasso ad esse associate oltre che per la definizione dei tassi avere associati alle operazioni di raccolta;
- misura i rischi sottostanti alle relazioni con soggetti collegati e ne monitora l'andamento dell'esposizione, in coerenza con i limiti regolamentari e la propensione al rischio;
- verifica l'osservanza delle soglie di sorveglianza ~~producendo idonee evidenze~~;
- attiva i presidi, meglio dettagliati al successivo paragrafo 5.4, in caso di superamento dei limiti/soglie stabiliti.

Tramite l'Ufficio Rischio di credito rende disponibile apposita reportistica trimestrale



relativa al rischio inerente all'operatività con soggetti collegati.

#### **4.2.6.3. Servizio Revisione Interna**

Nell'ambito delle proprie responsabilità di verifica del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, il Servizio Revisione Interna:

- vigila sull'osservanza e sull'effettiva applicazione delle politiche interne in materia di operatività con soggetti collegati;
- valuta l'adeguatezza e la funzionalità dei presidi di controllo nell'ambito del processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati;
- segnala agli Organi aziendali eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle proprie attività di verifica, formulando raccomandazioni e portando all'attenzione i possibili miglioramenti nelle politiche e negli assetti organizzativi e di controllo interno.

#### **4.2.6.4. Unità operative**

Spetta alle Unità organizzative della Capogruppo operanti nei settori o esecutrici delle attività rilevanti ai fini della normativa in oggetto il compito di sovrintendere, secondo le rispettive attribuzioni, all'iter deliberativo supplementare previsto a fronte delle operazioni con soggetti collegati, di iniziativa della Capogruppo o delle altre componenti del Gruppo.

### **4.3. Gruppo bancario**

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, formalizza e rende note a tutte le Società del Gruppo le politiche interne in materia di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati.

In particolare, spetta alla Capogruppo:

- la definizione delle politiche e delle procedure da applicarsi in relazione all'operatività con soggetti collegati posta in essere dal Gruppo;
- la definizione dei processi e dei sistemi per la gestione e il controllo dei rischi assunti nei confronti di soggetti collegati da applicarsi a livello di Gruppo;
- il monitoraggio dell'esposizione complessiva del Gruppo ai rischi connessi all'operatività con soggetti collegati.

Ogni componente del Gruppo recepisce gli indirizzi generali dettati dalla Capogruppo, dotandosi, previa valutazione di materialità del rischio nello specifico contesto aziendale, di politiche, sistemi e processi per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, in coerenza con le linee guida impartite della Casa madre. In relazione, assicura alla Capogruppo tutti i dati e le informazioni necessarie ad assumere le pertinenti

decisioni in merito all'operatività con i soggetti della specie e a valutare in modo tempestivo, sistematico e completo i relativi rischi su base consolidata.

#### **4.3.1. I compiti della Capogruppo**

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Consigliere delegato e dei competenti Comitati endoconsiliari, definisce le politiche relative all'operatività con soggetti collegati e le procedure applicabili a livello di Gruppo, avendo piena consapevolezza dei rischi assunti. Determina inoltre le linee di indirizzo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti da adottarsi in ambito di Gruppo.

Il Consigliere delegato, coadiuvato dai Responsabili delle Aree di Governo e dai componenti della Direzione generale secondo le rispettive competenze, sovrintende alla comunicazione delle politiche di gestione e controllo dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, nonché della relativa propensione al rischio, verificandone il recepimento in base al principio di proporzionalità e nel rispetto della normativa di settore e della diversa giurisdizione di insediamento delle Società controllate.

L'Area di Governo CRO, tramite i pertinenti Uffici:

- supporta i competenti Organi e Comitati aziendali nella definizione dei parametri espressivi della propensione al rischio del Gruppo in materia di operatività con soggetti collegati e nella fissazione delle relative soglie di sorveglianza;
- definisce le caratteristiche comuni dei sistemi e delle metodologie di misurazione, valutazione e controllo dei rischi della specie utilizzati in ambito di Gruppo, vigilando sulla loro coerenza complessiva;
- presidia le attività finalizzate al mantenimento del perimetro dei soggetti collegati relativo all'intero Gruppo;
- monitora l'andamento dell'esposizione ai rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati a livello di Gruppo e la loro coerenza con i livelli interni di attenzione e corrispondenti limiti regolamentari.

Le Unità operative preposte alla conduzione dell'operatività nei settori e nelle attività rilevanti per il rischio in oggetto sovrintendono all'iter deliberativo supplementare previsto in caso di operatività con soggetti collegati. Nello specifico:

- raccolgono le informazioni in merito ai soggetti della specie, a fronte di specifiche richieste provenienti dalle omologhe Unità presso le Controllate;
- sovrintendono all'iter deliberativo previsto per l'operatività con i soggetti della specie;
- ne comunicano l'esito alle Controllate.

#### **4.3.2. I compiti presso le Società controllate**

Il Consiglio di amministrazione, in funzione della materialità del rischio nel contesto

aziendale di riferimento:

- recepisce le politiche e la propensione al rischio stabilite dalla Capogruppo relativamente all'operatività svolta con soggetti collegati attraverso l'approvazione di coerenti politiche interne;
- approva i sistemi e i processi di gestione dei rischi legati all'operatività svolta con soggetti collegati, sulla base dei criteri indicati dalla Casa madre.

L'Organo con funzione di gestione comunica alla Capogruppo il recepimento delle politiche di Gruppo in materia di operatività con soggetti collegati e ne cura l'attuazione interna attraverso la definizione di regole, attività, procedure e strutture organizzative inerenti al processo aziendale di gestione dei rischi della specie.

Le Unità operative preposte alla conduzione dell'operatività nei settori e nelle attività rilevanti per il rischio in oggetto forniscono alle omologhe Unità della Capogruppo tutte le informazioni necessarie al fine di avviare l'iter deliberativo supplementare previsto in caso di operatività con soggetti collegati, ricevendo dai medesimi l'esito del processo decisionale prima di dare corso all'iter deliberativo usuale.

## 5. DESCRIZIONE DEI PRESIDI IN MATERIA DI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo presidia i rischi derivanti dall'operatività con soggetti che, per la loro vicinanza ai centri decisionali del medesimo, sono suscettibili di influenzare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e di altre transazioni nei loro confronti, attraverso l'approntamento di specifici controlli. Questi sono finalizzati a valutare l'efficacia e l'efficienza delle procedure deliberative e delle altre misure adottate, in modo di perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale rispetto agli interessi della generalità di soci, azionisti, clienti e controparti di qualsiasi natura.

Nel seguito sono descritte le procedure applicate al fine di assicurare il rispetto costante dei limiti e delle soglie di esposizione prefissati e l'attuazione degli adempimenti deliberativi previsti dalla disciplina in materia di operazioni con soggetti collegati.

### 5.1. Identificazione e gestione del perimetro dei soggetti collegati

L'attività viene svolta dalla Capogruppo, con riferimento al perimetro dei soggetti collegati rilevanti per l'intero Gruppo, sulla base delle seguenti linee guida:

- le regole previste dalle disposizioni normative sono indirizzate, nell'ambito delle parti correlate, agli esponenti aziendali, ai loro familiari e affini fino al secondo grado<sup>2</sup>;
- è annoverato tra i soggetti collegati, in quanto potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni effettuate, anche il c.d. "personale più rilevante" così come identificato nelle "Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio";
- ciascuna entità legale del Gruppo fa riferimento al medesimo insieme di soggetti collegati individuato per l'intero Gruppo;
- la responsabilità della definizione del perimetro dei soggetti collegati è attribuita alla Capogruppo;
- il compito di presidiare le relazioni intercorrenti con controparti qualificabili come parti correlate e soggetti ad essi connessi è attribuito alla medesima funzione aziendale della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini del controllo sulla concentrazione dei rischi;
- le funzioni aziendali della Capogruppo responsabili della definizione del perimetro dei soggetti collegati si avvalgono delle fonti di informazioni disponibili, sia interne che esterne, integrandole e raccordandole in modo da acquisire e mantenere una visione completa e aggiornata dei fenomeni;

---

<sup>2</sup> Le informazioni in merito agli affini fino al secondo grado devono essere mantenute a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia.

- è dovere dei soggetti interessati comunicare tempestivamente le circostanze sopravvenute che possano comportare modifiche al perimetro dei soggetti collegati.

Le Società controllate hanno la responsabilità di acquisire e registrare nel proprio sistema informativo la perimetrazione dei nominativi qualificati come “soggetti collegati”, in modo da garantire la corretta gestione delle operazioni concluse con i medesimi.

#### **5.1.1. Censimento dei rapporti di gruppo**

Ai fini della perimetrazione dei soggetti collegati, è compito dell'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo, sentita la Funzione di Conformità e DPO, sovrintendere al censimento delle componenti del Gruppo bancario e dei rapporti partecipativi, diretti e indiretti, riconducibili a ciascuna di esse.

#### **5.1.2. Raccolta dei dati dagli esponenti aziendali**

Spetta alla Funzione di Conformità e DPO della Capogruppo, tramite il referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, raccogliere dagli esponenti aziendali e dal personale più rilevante del Gruppo i dati di rilievo inerenti agli incarichi e ai rapporti partecipativi, interni ed esterni al Gruppo, oltre che ai rapporti di parentela.

In particolare, il referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, anche coordinandosi con le altre componenti del Gruppo, interagisce periodicamente con gli esponenti aziendali, allo scopo di raccogliere informazioni circa:

- gli incarichi assunti e cessati internamente ed esternamente al Gruppo dall'esponente stesso e dai suoi familiari;
- i legami di parentela fino al secondo grado;
- gli affini fino al secondo grado;
- le partecipazioni detenute in società esterne al Gruppo dall'esponente stesso o dai suoi stretti familiari.

Per quanto attiene agli incarichi interni al Gruppo, il referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, recupera le informazioni rilevanti (nuovi incarichi, cariche decadute) da documenti ufficiali redatti in concomitanza delle sedute consiliari o assembleari.

Inoltre, con periodicità almeno annuale, provvede a inviare agli esponenti aziendali specifici questionari, acquisendo le informazioni di ritorno.

#### **5.1.3. Censimento dei soggetti collegati (esponenti, famigliari, affini, personale più rilevante, società partecipate)**

Spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo, con l'eventuale

supporto del referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative e dell'Ufficio Centro rischi per gli aspetti di pertinenza, il compito di sovrintendere al censimento a sistema di un nuovo soggetto collegato, sia esso un esponente, un soggetto appartenente al "personale più rilevante" o un soggetto ad essi connesso, persona fisica o giuridica (famigliari, affini, società esterne al Gruppo bancario nelle quali esponenti e loro famigliari hanno rapporti partecipativi o ricoprono cariche dirigenziali o svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo).

Completato il censimento, l'Ufficio Grandi rischi e rating desk, ove ne ricorrano i presupposti, richiede all'Ufficio Istruttoria fidi di avanzare alla Banca d'Italia una richiesta di prima informazione, allo scopo di acquisire il codice Centrale rischi riferito al soggetto censito<sup>3</sup>. La casistica rileva a fronte di:

- assegnazione di nuovo incarico nel Gruppo, comunicato dalla Funzione di Conformità e DPO per il tramite del referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative;
- segnalazione di nuovi incarichi comunicati dall'esponente medesimo nei questionari o all'atto dell'apertura di una nuova relazione o della revisione di una già in essere;
- confronto periodico con i dati, relativi a esponenti e famigliari, resi disponibili da fonti esterne (visure camerali).

Contestualmente, il medesimo nominativo deve essere censito a sistema, così come gli affini fino al secondo grado, seppure solo a fini informativi.

E' cura dell'Ufficio Grandi rischi e rating desk sovrintendere all'aggiornamento delle informazioni presenti a sistema ogniqualvolta si verificano eventi che comportino modifiche nel perimetro dei soggetti collegati (sia in ingresso che in uscita) e/o delle rilevanze di carattere normativo.

#### **5.1.4. Censimento delle relazioni dei soggetti collegati (famigliari, incarichi societari e legami partecipativi)**

Spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk presso la Capogruppo, per ogni esponente aziendale e soggetto qualificato come "personale più rilevante", sovrintendere al censimento a sistema delle seguenti tipologie di relazioni:

- i famigliari di primo grado (legami tra genitori e figli) e di secondo grado (legami tra nonni e nipoti e tra fratelli e sorelle);
- gli affini di primo grado (legami tra suoceri e generi/nuore) e di secondo grado (legami

---

<sup>3</sup> Ciò fermo restando che, preliminarmente all'invio delle segnalazioni di vigilanza in tema di attività di rischio verso soggetti collegati, l'Ufficio Sistemi di sintesi effettua un controllo sull'eventuale esistenza di nominativi sprovvisti di codice Centrale rischi, provvedendo se del caso a promuovere una richiesta di censimento e di acquisizione del relativo codice CR, a cura dell'ufficio Segreteria fidi, prima della trasmissione dei dati alla Banca d'Italia.

tra cognati<sup>4</sup>);

- gli incarichi assunti nel Gruppo rilevanti ai fini della disciplina (ad esempio amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche);
- i rapporti partecipativi, laddove individuino situazioni di controllo o influenza notevole o, quanto meno, superiori al 10% del capitale o dei diritti di voto dell'entità partecipata, compresi quelli riferiti agli stretti familiari;
- gli incarichi assunti presso entità esterne al Gruppo comportanti lo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo, compresi quelli riferiti agli stretti familiari.

#### **5.1.5. Verifica delle informazioni sui soggetti collegati con fonti esterne**

Al fine di ottemperare alla normativa, è necessario che sia mantenuta una visione completa e aggiornata del perimetro dei soggetti collegati, avvalendosi di tutte le fonti informative, sia interne che esterne, disponibili.

A tale scopo, la Capogruppo riscontra da fonte esterna indipendente le informazioni inerenti agli incarichi e ai legami partecipativi degli esponenti aziendali delle Società del Gruppo e dei loro famigliari, provvedendo, ove necessario, ad aggiornare il perimetro dei soggetti collegati e a censire anagraficamente eventuali soggetti mancanti.

#### **5.1.6. Produzione dei questionari e aggiornamento delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali**

Spetta alla Funzione di Conformità e DPO della Capogruppo, per il tramite del referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, generare, con periodicità almeno annuale, i questionari da inviare agli esponenti aziendali delle componenti del Gruppo. Essa valuta la possibilità di predisporre e inoltrare i questionari alla luce delle modifiche agli incarichi e/o ai rapporti partecipativi degli esponenti intercorse dall'ultimo invio.

I formulari, precompilati con le informazioni disponibili relativamente agli esponenti (dati anagrafici, legami di parentela, incarichi in Società del Gruppo, quote partecipative detenute, incarichi assunti esternamente al Gruppo), sono trasmessi ai medesimi sia su modulo cartaceo che elettronicamente.

Poiché la normativa attribuisce agli esponenti aziendali la responsabilità di confermare o meno le informazioni presenti nei questionari e di comunicare tempestivamente ogni circostanza sopravvenuta che possa comportare modifiche nel perimetro dei soggetti collegati, agli stessi è richiesto di confermare le informazioni riportate nei formulari e di provvedere ad aggiornare le informazioni mancanti o errate.

---

<sup>4</sup> Il coniuge del cognato non è considerato un affine, così come i cognati del coniuge.

Il referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, acquisiti dagli esponenti i questionari aggiornati, effettua un confronto con quanto riportato negli ultimi formulari compilati, al fine di individuare quali informazioni sono state confermate e quali non sono più valide.

A seguito di tale verifica, segnala le situazioni che possono comportare una variazione del perimetro dei soggetti collegati all'Ufficio Grandi rischi e rating desk, al quale a sua volta compete la responsabilità di sovrintendere all'eventuale aggiornamento anagrafico del perimetro dei soggetti.

### **5.1.7. Messa a disposizione del perimetro dei soggetti collegati**

Giornalmente, mediante un procedimento automatico, viene estratto e messo a disposizione delle componenti del Gruppo un flusso informativo contenente il perimetro aggiornato dei soggetti collegati.

## **5.2. Iter deliberativo supplementare**

La disciplina in tema di operatività con soggetti collegati richiede di avviare un iter deliberativo supplementare rispetto all'usuale, secondo un approccio basato sul rischio, così strutturato:

- verifica della rilevanza del soggetto rispetto al perimetro normativo;
- individuazione delle casistiche di esclusione dalla normativa e di esenzione dal calcolo dei limiti regolamentari;
- verifica della rilevanza dell'operazione rispetto alla normativa, riconoscendo le casistiche di esenzione dall'iter deliberativo;
- valutazione del rispetto dei limiti a livello individuale e consolidato, provvedendo, in caso di superamento dei valori rappresentativi della propensione al rischio e/o di limiti regolamentari, ad applicare un blocco operativo;
- classificazione delle operazioni (di maggiore rilevanza, di minore rilevanza non ordinaria, di minore rilevanza ordinaria, di importo esiguo) sulla base di informazioni di natura sia oggettiva che soggettiva;
- per le operazioni non esenti, gestione del correlato iter deliberativo prevedendo il coinvolgimento degli organi necessari;
- registrazione delle operazioni relative a soggetti rientranti nel perimetro normativo che non sono esclusi *in toto* dall'applicazione della disciplina;
- produzione delle informative dovute, per singola operazione e di tipo aggregato, nel corso del completamento dell'iter deliberativo o *ex post*.

La responsabilità in merito al corretto svolgimento dell'iter deliberativo supplementare



richiesto per le operazioni relative a soggetti qualificati come “soggetti collegati”, di iniziativa della Banca o delle altre componenti del Gruppo, è attribuita a un Ufficio centrale presso la Capogruppo, individuato in relazione alla natura dell'attività. In particolare:

- per le operazioni di finanziamento e di concessione di linee di credito, delibera delle relative condizioni di tasso dare ed eventuali variazioni successive e delibera delle condizioni di tasso avere su operazioni di raccolta che non possono essere considerate come “sicuramente di mercato”, l'Unità competente è individuata nell'Ufficio Grandi rischi e rating desk;
- per le operazioni di acquisto di beni/servizi e per quelle di locazione/acquisto di immobili, l'Unità competente è individuata nell'Ufficio Economato.

Le Unità operative della Capogruppo o delle Controllate, in caso di operatività con un soggetto collegato, comunicano l'operazione all'Ufficio competente della Capogruppo e attendono l'esito dell'iter supplementare dal medesimo Ufficio, prima di proseguire l'usuale procedimento deliberativo.

### **5.3. Documentazione dei dati relativi alle operazioni di finanziamento**

Con particolare riferimento alle sole operazioni di finanziamento deliberate in favore dei seguenti soggetti:

- a) esponenti aziendali;
- b) il coniuge, il convivente more-uxorio, il figlio, il genitore di un esponente aziendale;
- c) un'entità nella quale un soggetto compreso nei precedenti punti a) e b) detiene una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza significativa, o nelle quali tali persone occupano posti dirigenziali o svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo;

è previsto un ulteriore specifico processo di registrazione delle seguenti informazioni affinché possano essere prontamente messe a disposizione delle Autorità competenti su richiesta:

- il nome del soggetto finanziato;
- il suo status (ovvero se sia un esponente aziendale o uno dei soggetti elencati ai sopra citati punti b) e c);
- il nome dell'esponente aziendale a cui è correlato il soggetto finanziato nel caso in cui quest'ultimo sia annoverato nei sopra citati punti b) e c);
- il tipo/natura del prestito e il suo importo;
- la data di approvazione del prestito e l'organo deliberante;
- le condizioni applicabili al prestito e la loro definizione, o meno, di mercato;

- il fatto che il prestito sia stato concesso, o meno, a condizioni disponibili per tutto il personale.

La responsabilità in merito al corretto svolgimento del processo è attribuita all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo.

#### **5.4. Monitoraggio dei limiti alle attività di rischio**

Fra i presidi contemplati dalla normativa sulle operazioni con soggetti collegati, alle banche e ai gruppi bancari viene richiesto:

- di rispettare specifici limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate considerate e più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie;
- di assicurare in via continuativa l'osservanza dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati;
- di definire le attività di rischio in termini di esposizioni nette, così come previste dalla disciplina in materia di "Grandi esposizioni";
- di stabilire specifiche procedure di rientro nel caso in cui tali limiti vengano superati.

In relazione, la Banca, in qualità di Capogruppo:

- definisce l'esposizione al rischio come il valore nominale dell'accordato o, se superiore, dell'utilizzato delle operazioni con soggetti collegati;
- in aggiunta ai limiti regolamentari, fissa internamente al Gruppo un limite complessivo all'esposizione al rischio da operatività con soggetti collegati (propensione al rischio) e, con riferimento alle attività di rischio nei confronti di tali soggetti, limiti differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate (soglie di sorveglianza);
- calcola giornalmente, con logica massiva, la posizione di rischio corrente riferita all'insieme dei soggetti collegati e a sottoinsiemi di tali soggetti, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, aggregando, nel continuo, l'esposizione delle operazioni rappresentative di attività di rischio;
- monitora in via continuativa il rispetto dei limiti regolamentari, della propensione al rischio e delle relative soglie di sorveglianza; la valutazione dell'osservanza dei limiti prudenziali e delle soglie gestionali avviene:
  - a livello individuale, nei casi in cui la componente del Gruppo sia sottoposta a vigilanza prudenziale su base individuale, avendo come riferimento le posizioni di rischio verso il singolo soggetto collegato;
  - a livello consolidato, con riguardo sia all'ammontare complessivo delle posizioni di rischio dei soggetti collegati che all'esposizione per singolo soggetto della specie,

avuto riguardo alla tipologia (esponente aziendale, partecipante, ecc.) e alla natura (parte correlata non finanziaria) del medesimo.

In particolare, le operazioni di finanziamento nei confronti di soggetti collegati sono oggetto di controllo in fase di inserimento a sistema, per verificare che l'ammontare dell'operazione, sommato alle attività di rischio correnti riferite al medesimo soggetto collegato, non determinino un'esposizione eccedente le soglie di sorveglianza, la propensione al rischio o i limiti regolamentari.

In caso di superamento della propensione al rischio o dei limiti prudenziali, l'operazione in fase di procedimento istruttorio viene automaticamente bloccata, mentre nel caso di superamento delle soglie di sorveglianza il sistema fornisce adeguate informative.

Spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo comunicare l'esito della verifica al soggetto istruente, il quale non darà corso all'operazione o ne diminuirà l'importo, riconducendo così l'esposizione al rischio entro i valori ritenuti accettabili.

Compete all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo monitorare nel continuo che le attività di rischio, complessive e per soggetto collegato, sia a livello individuale che consolidato, siano contenute entro la propensione al rischio, le soglie di sorveglianza e i relativi limiti regolamentari.

L'Ufficio Grandi rischi e rating desk, nel caso in cui l'esposizione corrente ecceda la propensione al rischio ovvero uno o più limiti regolamentari, ne effettua il ricalcolo, ponderando le attività di rischio secondo i fattori definiti dalla regolamentazione di vigilanza prudenziale in tema di Grandi esposizioni che tengono conto della rischiosità connessa alla natura della controparte e delle eventuali forme di protezione del credito esistenti.

Qualora si verifichi anche in tale circostanza il mancato rispetto della propensione al rischio ovvero di uno o più limiti regolamentari, l'Ufficio Grandi rischi e rating desk rende tempestiva comunicazione al Responsabile del Servizio Controllo rischi e al Chief Risk Officer e, per il tramite di quest'ultimo, al Consigliere delegato al fine di dare avvio alle previste procedure di rientro.

Nel caso in cui, a seguito di una nuova operazione o nel continuo, si determini il superamento di una o più soglie di sorveglianza definite per singola tipologia di soggetto collegato, l'Ufficio Grandi rischi e rating desk, provvede a rafforzare i livelli di presidio, analizzando le esposizioni di maggiore ammontare e valutando, di concerto con le unità operative che gestiscono direttamente le relazioni, l'opportunità di ridurre l'importo.

## **5.5. Procedure di rientro**

A seguito di una modifica del perimetro dei soggetti collegati, le attività di rischio potrebbero superare la propensione al rischio e/o uno o più limiti regolamentari.

In tali circostanze, spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk segnalare al Responsabile del Servizio Controllo rischi, al Chief Risk Officer e, per il tramite di quest'ultimo, al

Consigliere delegato l'ammontare di esposizione che eccede i limiti stabiliti. Il Consigliere delegato ha la responsabilità di definire, di concerto con il Chief Risk Officer e le ulteriori funzioni aziendali competenti, nonché con l'eventuale supporto del Comitato Rischi, le iniziative da porre in essere affinché l'esposizione al rischio venga ricondotta entro limiti confacenti.

Qualora si determini la mancata osservanza di uno o più limiti regolamentari, è compito del Consigliere delegato della Capogruppo presentare, entro 45 giorni dal superamento del limite, uno specifico piano di rientro, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale.

Il piano di rientro viene trasmesso all'Autorità di Vigilanza entro 20 giorni dall'approvazione, unitamente ai verbali recanti le deliberazioni degli Organi aziendali competenti.

Spetta al Consigliere delegato comunicare alla competente Unità organizzativa del Servizio Finanza della Capogruppo le situazioni di sconfinamento dei limiti regolamentari riferiti a una parte correlata in virtù della partecipazione dalla stessa detenuta, affinché vengano sospesi i diritti amministrativi connessi alle partecipazioni che riguardano la parte correlata medesima.



**Impostazione:**

GRAFICA MARCASSOLI srl

**Stampa:**

CASTELLI Spa



Stampato su carta riciclata,  
prodotta con maceri selezionati,  
provenienti dalla raccolta differenziata.







